Anno 115 - Numero 7

LA STAMPA

Venerdì 9 Gennaio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 6

MALTEMPO

Bufere di neve flagellano le regioni centro-meridionali - Oltre cento paesi isolati in Abruzzo; bloccata l'Autosole

A PAGINA 7

DELITTO DI ROMA

Due le versioni contrastanti sulla donna uccisa - Che cosa si dice nella polizia sul problema dell'addestramento degli agenti

di Giuseppe Fedi

Tra voci e smentite si continua a giocare sulla vita d'un uomo

Tacciono i br rapitori di D'Urso
Dal carcere messaggio-ricatto

I detenuti «politici» di Trani considerano «possibile» salvare il magistrato, ma chiedono la pubblicazione integrale d'un documento - Gli autonomi, tra cui Negri, si dissociano dalla rivolta e non parlano del giudice - I comunisti polemici sulla scarcerazione di Faina, presunto capo di «Azione rivoluzionaria»

In Parlamento oggi dura polemica tra pci e governo

Chi è il giudice

Gruppi di detenuti, quasi costituiti a guisa di commissioni interne di fabbrica legittimate a trattare con la loro naturale controparte, stanno dettando le loro condizioni in vista dello scioglimento di una vertenza che ha una altissima posta, la vita di un uomo. Con il fiato sospeso la pubblica opinione segue l'andamento della vicenda, un po' sperando nel meglio per l'aprirsi talvolta di spiragli di lieta soluzione, e un poco palpitando ad ogni ricorrente asprezza di linguaggio minaccioso.

Già questo basterebbe a contestare la presunta opportunità del cosiddetto silenzio stampa invocato da qualche parte. E' ovvio che la stampa non si deve ridurre a megafono per le proclamazioni pseudorivoluzionarie di detenuti che si vorrebbero erigere a arbitri della politica italiana e degli stessi ordinamenti dello Stato, ma altrettanto evidente è che bisogna dar notizia dei modi e del momento in cui si vive oggi in Italia. I condannati fanno da giudici, e hanno a loro disposizione e suffragio giudici di sorveglianza delle carceri, parlamentari consultori in visita nelle case di pena, e infine un partito, il radicale, che funge da patrono di questa nuova sperimentazione del diritto.

Siamo di fronte a una concezione affatto inedita, che potremmo chiamare del diritto penale pubblico, in cui si vede la partecipazione di una persona giuridica sinora sconosciuta, la corporazione dei reclusi, i quali avrebbero titolo intero a dettare norme di comportamento e legislazione ai poteri costituiti dello Stato. Non ci vuol altro perché si parli di un capovolgimento di tutta la filosofia giudiziaria di uno Stato civile, e ancor più di una cultura civica e politica, quella che è venuta formandosi nei secoli della convivenza umana, da quando gli uomini hanno vissuto associandosi.

Qui non c'è da parlare di falchi e di colombe, di trattative o non trattative, di irrigidimenti o compromessi, come si fece al tempo del sequestro di Moro: c'è da temere che il problema sia visto su un piano veramente corporativo con da una parte i condannati e con dall'altra i magistrati che li amministrano, dato che D'Urso era appunto fra questi. Sono, per primi, i magistrati che devono smentire una eventuale loro disposizione a fare oggi a favore di D'Urso quello che nel 1978 nessuno fece a favore di Moro, che un magistrato non era, ma un politico, e che peraltro non sarebbe immaginabile a pro di un militare o un giornalista, un dirigente d'azienda, un sindacalista, un operaio.

E' qualche volta necessario, come dice il Vangelo, che un uomo giusto muoia perché sia salva la giustizia, e con ciò non si intende che ci dobbiamo facilmente rassegnare all'eventuale sacrificio di Giovanni D'Urso. Tutti partecipiamo al suo dramma personale ed all'angoscia della sua famiglia; tutti auspichiamo, a cominciare dal Papa, un sia pur improbabile rinsavimento dei potentati delle Br: ma il prezzo che dovremmo pagare a questo fine — un sovvertimento degli istituti civili fondamentali — sarebbe veramente troppo grave se anche la posta fosse il salvataggio di un uomo giusto.

Mafiosi siciliani, camorristi di Napoli, banditi sardi e adepti della famigerata 'ndrangheta calabrese hanno seminato in Italia in questi anni molti più lutti di quanti ne abbiano cagionati gli uomini delle Br, ma non c'è stata mai nel Paese una tanto larga mobilitazione di buone volontà disposte a combattere il male facendo ricorso a trattative con i malavitosi. Questo mi sembra che sia il punto: il terrorismo si iscrive certamente nel rango dei massimi problemi che dobbiamo affrontare per ricondurre l'Italia a una condizione più civile. Ma non è il solo.

Sarebbe grave che perdessimo la testa smarrendo il senso delle proporzioni. L'Italia è ammalata di molti mali, ma non è un modo di risanamento quello di riservare a uno solo di essi tutta la nostra attenzione accettando di adottare in una rozza forma di terapia sintomatica il metodo insipiente di capovolgere le strutture portanti della nostra società.

Vittorio Gorresio

Il caso Faina

ROMA — Al dibattito sul terrorismo che si apre stamane alla Camera malgrado le pressioni per un rinvio, il pci accuserà il governo di trattare, in modo diretto o indiretto, con i terroristi che tengono sequestrato D'Urso.

Il ministro della Giustizia Sarti respingerà seccamente questa accusa, ribadendo che la linea del quadripartito è quella della fermezza e del «no» a qualsiasi patteggiamento con le «Br». Il discorso di Sarti è stato concordato con Forlani e con tutti i ministri del «comitato per la sicurezza», che si è riunito ieri a Palazzo Chigi.

Nel «vertice», si sarebbe discusso a lungo se inserire o meno una frase esplicita o velata sulla decisione delle Procure di Milano e Firenze di concedere la libertà provvisoria al terrorista Faina, malato

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nessuna previsione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI — Anche nel supercarcere della rivolta i detenuti sono favorevoli alla liberazione di Giovanni D'Urso: lo hanno fatto sapere ieri sera, consegnando alla delegazione di parlamentari radicali che stava per concludere la propria ispezione un comunicato di dieci righe che — hanno precisato — va inteso come «*integrazione*» a un messaggio diffuso poche ore prima. La decisione però non è senza condizioni: il «comitato di lotta» dei reclusi esprime «*valutazioni politiche positive sulla campagna in corso sul fronte delle carceri e sulla battaglia di Trani*», e considera «*possibile la sospensione della condanna a morte di D'Urso*». Tutto questo però potrà avvenire solo «*in seguito alla pubblicazione integrale sui maggiori organi di informazione a diffusione nazionale*» del documento che gli stessi reclusi avevano diffuso poche ore prima, e che si intitola «Bilancio di una settimana di lotte nel campo di Trani».

Fino alle 21 di ieri, fino al momento cioè in cui i deputati Spadaccia, Teodori e Pinto sono usciti nuovamente dal carcere per comunicare ai cronisti queste notizie, sembrava quasi che la posizione dei «politici» rinchiusi a Trani avesse fatto segnare un passo indietro rispetto all'invito giunto l'altra notte dai «capi storici» rinchiusi nel carcere di Palmi. Fino a tarda sera, dalla sezione di massima sicurezza ancora devastata dalla rivolta, era uscito soltanto un messaggio in cifra, tre cartelle, dedicate soprattutto a un bilancio della rivolta, e alle quali l'invito giunto da Palmi sembrava completamente estraneo. Nessun parere sulla «condanna» emessa dalle

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il ministro Andreatta ha presentato il disegno di legge al governo

Con libretti postali indicizzati si potrà acquistare un alloggio

Il «risparmio-casa» sarà approvato in un successivo Consiglio dei ministri - Con questi nuovi libretti al riparo dall'inflazione - Mutui a tassi agevolati offerti ai risparmiatori

ROMA — Potremo, nei mesi entranti, ottenere un mutuo particolarmente vantaggioso per l'acquisto di un appartamento, attraverso nuovi libretti postali indicizzati, al riparo cioè dalla inflazione? Almeno questa è l'idea (o, meglio, la speranza) del ministro del Tesoro Andreatta, che ieri ha illustrato ai colleghi del governo la sua edizione riveduta e corretta dell'ormai famoso piano «risparmio-casa».

Il relativo disegno di legge, di soli 5 articoli, sarà approvato in un successivo Consiglio dei ministri. L'iniziativa di Andreatta andrà ad agganciarsi ad un altro disegno di legge del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi relativo al rifinanziamento del piano decennale per l'edilizia che prevede la costruzione di circa 90 mila alloggi l'anno.

Del «risparmio-casa» si cominciò a parlare nel febbraio 1975, quando l'allora governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, mise a punto la stesura di un progetto tendente soprattutto ad agevolare le giovani coppie intenzionate a comprare un'abitazione. Il piano fu ben accolto e passò nelle mani del governo. Ma, per una ragione o l'altra, i vari ministri succedutisi fino ad oggi non sono riusciti a dare operatività al provvedimento. Adesso ci prova Andreatta, ben consapevole, comunque, che la grave crisi edilizia, i crescenti costi di costruzione e la difficoltà stessa al risparmio potrebbero facilmente provocare un ulteriore fallimento dell'iniziativa.

La novità in assoluto della proposta del ministro del Tesoro sta nel coinvolgere il risparmio postale nell'investimento casa. Il principio è infatti quello di istituire uno speciale libretto di risparmio postale indicizzato che potrà essere aperto da chi non possiede una casa e vuole acquistarla. L'indicizzazione (le somme versate saranno cioè annualmente rivalutate in misura uguale all'aumento del costo della vita) verrà garantita, però, solo a questo scopo. «In caso di smobilizzo del deposito e di sua destinazione diversa dall'acquisto di un appartamento — ha spiegato Andreatta — il deposito sarà remunerato solo degli interessi previsti per il normale risparmio postale». Le disponibilità così raccolte rifluit-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una buona occasione

Pare, dunque, che il governo sia questa volta fortemente impegnato a portare all'approvazione un progetto del quale in Italia si parla fin dalla metà degli Anni Sessanta. Innanzi all'iniziativa di Andreatta, la prima cosa da dire, accanto ad una comprensibile cautela, è che questa è un'occasione da non perdere. Non si conosce nei suoi dettagli questo progetto ma si sa che il ministro del Tesoro sarebbe riuscito ad assicurarsi il necessario consenso. Pare che, rispetto ai testi precedenti, l'innovazione consista nel fatto che questa nuova versione si basa sul sistema dei libretti postali e non più sul sistema bancario che — va pure detto — non aveva mai mostrato una particolare disponibilità nei confronti del risparmio casa.

Il sistema bancario si era anzi posto oggettivamente come un punto di resistenza e pare di capire che Andreatta, per superare l'ostacolo, abbia ritenuto di cambiare strumento almeno in una prima fase sperimentale, salvo a coinvolgere le banche successivamente quando il sistema entrerà a regime.

Che cos'è il risparmio casa? E' anzitutto un modo per consentire ai cittadini di acquistare un'abitazione e quindi un nuovo modo di finanziamento dell'attività edilizia che finora, e per molti anni, ha potuto contare solo sul credito fondiario. Questo strumento ha avuto una funzione importante, ma da solo non ce la fa più. Di qui l'esigenza di porre accanto al credito fondiario un altro sistema.

Il meccanismo dovrebbe essere questo. Le famiglie che intendono acquistare una casa possono aprire un libretto presso gli sportelli postali, versandovi ogni anno non più di 4-5 milioni. Il risparmio è indicizzato al 100 per cento dell'aumento del costo della vita: questo è evidentemente un modo di premiare il risparmio finalizzato alla casa, tutelandolo dall'erosione inflazionistica.

Una volta raggiunta una certa quota di risparmio (forse 30, 35 milioni) il risparmiatore può ritirare il suo deposito e acquisire un mutuo a tasso agevolato pari a tre volte il proprio reddito fino ad un certo ammontare, che pare venga fissato intorno ai 50 milioni. Il rimborso del mutuo è commisurato ad una quota fissa del proprio reddito, pare il 15 per cento, per una durata variabile.

Giacinto Grisolia

Intervista a Danzica al capo di Solidarietà

Walesa, che cosa è cambiato? *«La vita diventa più giusta»*

Il leader sindacale martedì sarà a Roma - «Non abbiamo il diritto di giudicare il governo» - Verso un nuovo braccio di ferro sul problema dei sabati liberi: i lavoratori rifiutano le proposte del vice premier Jagielski

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DANZICA — Il braccio di ferro tra i sindacati indipendenti e il regime riprende in Polonia dopo la breve tregua natalizia, che sembrava avesse creato un equilibrio destinato a durare, sia pure tra conflitti minori. Il nuovo scontro è scaturito da una vertenza (la settimana corta) non certo essenziale anzi secondaria, per le due forze che si affrontano in un momento in cui una coesistenza pacifica appare una necessità vitale per il Paese.

Il governo aveva riconosciuto in settembre il diritto ai «sabati liberi» chiesto dai minatori dell'Alta Slesia e poi esteso all'intera Polonia. Nei giorni scorsi i dirigenti di Varsavia hanno dichiarato quell'accordo inattuabile a causa della situazione economica disastrosa. Mercoledì sera il viceprimo ministro Jagielski ha fatto nuove proposte parlando alla televisione: due sabati liberi al mese oppure una settimana lavorativa di cinque giorni ma di quarantadue ore. Sotto la spinta della base, il sindacato «Solidarietà» ha risposto con un no secco. La parola d'ordine è: il governo deve rispettare gli accordi e soltanto gli accordi. Quindi, già da domani, gli operai di turno non si presenteranno in fabbrica, né gli impiegati negli uffici; si prenderanno cioè il primo «sabato libero», nonostante il rifiuto governativo di concederlo. Questa disubbidienza avrà altre conseguenze nel futuro immediato. A fine mese, infatti, i salari verranno decurtati e allora potrebbe esplodere una protesta massiccia, con nuovi scioperi, per recuperare, esigere le trattenute, legali per il regime e illegali per il sindacato e gli operai.

La vicenda rivela le difficoltà di una cooperazione tra il governo, che detiene gli strumenti del potere, e «Solidarietà», che detiene le chiavi della società, la sua fiducia. Giustificando il loro rifiuto dei «sabati liberi» con le difficoltà economiche (in parte dovute al calo della produttività) i dirigenti di Varsavia si trincerano dietro argomenti obiettivamente validi. Ma i sindacati scorgono nel comportamento del governo il tentativo di venir meno agli accordi sottoscritti in autunno.

Ho assistito, qui a Danzica, ieri mattina, alla riunione della commissione nazionale di coordinamento sindacale, svoltasi sotto la presidenza di Lech Walesa: il «no» al governo è stato deciso, senza esitazioni. Anna Walentynowicz, uno dei capi storici degli scioperi d'agosto, mi ha spiegato la necessità di mobilitare «Solidarietà» e i suoi circa dieci milioni di iscritti sul problema dei sabati liberi. Dice l'ex operaia, che ha conosciuto più volte le carceri polacche: «*Dal 16 dicembre la nostra attività si era quasi fermata. Il governo ne ha subito approfittato: ha proibito il film sugli scioperi, ha arrestato un capo del sindacato contadino, ha sequestrato cinquemila copie della rivista* Robotnik».

Il regime, insomma, sarebbe passato al contrattacco, come se fosse deciso a imporre di nuovo la propria autorità. I moniti lanciati quotidianamente dal giornale delle forze armate sarebbero un sintomo da non trascurare. La questione dei sabati liberi si è dunque trasformata in una prova di forza che va ben al di là della vertenza sindacale.

Il nuovo confronto avviene o si profila all'orizzonte proprio alla vigilia del viaggio a Roma di Lech Walesa e di un'altra decina di rappresentanti di «Solidarietà». La partenza è prevista per martedì, 13 gennaio. Walesa me ne parla nel suo ufficio, con il ritratto di Papa Wojtyla alle spalle e l'immagine della Madonna appuntata sul bavero della giacca. Il capo di «Solidarietà», non appare più preoccupato del solito. Il dialogo è nevrotico per il continuo andirivieni nella stanza angusta. Il linguaggio è bertoldesco, astuto ed evasivo, come sempre.

Walesa non è mai uscito dal

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 4

Mosca loda il partito polacco e attacca il Comitato di autodifesa sociale

di Fabio Galvano

Trattativa governo-sindacati

Scuola: scontro per gli stipendi

ROMA — Si tratta a Palazzo Vidoni per scongiurare l'ondata di scioperi e agitazioni che minacciano di abbattersi sulla scuola. Governo e sindacati stanno discutendo sul rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 1° aprile del '79. Mercoledì scorso, con il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, sono stati esaminati i problemi normativi; ieri si è cominciato ad affrontare la questione economica, in presenza dei tre ministri interessati: Pubblica Istruzione (Bodrato), Funzione Pubblica (Darida) e Tesoro (Andreatta, sostituito nella prima fase di colloqui dal sottosegretario Mannino). Nella notte l'incontro è stato sospeso e le parti, ancora su posizioni piuttosto distanti, hanno deciso di riunirsi nuovamente giovedì 15 gennaio.

La trattativa ha avuto inizio alle 9,30, in concomitanza con il Consiglio dei ministri e dopo una pausa è ripresa nel pomeriggio. «Potremmo essere alla stretta finale», ha detto Darida. «Gli incontri tecnici dei giorni scorsi ci hanno consentito di formulare una proposta globale, secondo una filosofia generale omogenea con gli altri contratti. Il governo è giunto a ciò non senza grosse difficoltà, e non senza notevoli contrasti».

In breve, la proposta dell'esecutivo era la seguente: 3855 miliardi disponibili '79-'81 per il contratto, con altri 374 miliardi da spendere nell'arco di tempo fra l'82 e l'83. Ed ecco la «scaletta» delle retribuzioni offerte, senza la contingenza: presidi 5.964.000 lire annue; docenti laureati 5.200.000 lire; docenti diplomati 4.500.000; segretari 4.200.000; esecutivi 3.372.000; bidelli 3.060.000; avventizi 2.267.000.

L'incontro della mattina ha lasciato nettamente scontenti i sindacati. «Il riconoscimento delle anzianità pregresse — ci ha detto Rossana Pace, della segreteria nazionale Cgil-scuola — avverrebbe a livelli molto più bassi di quelli proposti da noi. Una parte degli aumenti sarebbe differita al 1° febbraio '82, e un'altra "tranche" al 1° febbraio 1983». Le richieste sindacali erano le seguenti (senza contingenza): presidi 6.300.000 di lire annue; docenti laureati 5.400.000; docenti diplomati 4.770.000; segretari 4.680.000; esecutivi 3.780.000; ausiliari 3.060.000.

«E' stata una novità negativa, questa proposta», ha detto Rossana Pace. «E nello stesso tempo il livello concesso ai segretari li mette in una posizione inferiore ai pari grado

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La First Lady e i giornalisti

La pistola di Nancy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Qualche giorno fa, nel corso di una conferenza stampa improvvisata sul marciapiede di Blair House a Washington, il presidente designato Reagan ha accusato i giornali americani di mancare di rispetto alla moglie Nancy.* «Come marito, incomincio a adirarmi. Avete scritto su di lei cose o infondate o false. L'ultima è che Nancy non voleva James Brady come portavoce della Casa Bianca perché non è abbastanza bello». *E presentando il portavoce, un gigante dal fisico del buongustaio, mordace e calvo, ha aggiunto:* «La verità è che lo trova affascinante».

Lo sfogo di Reagan non ha colto i giornali di sorpresa. Da qualche settimana, la futura first lady *era infatti il loro bersaglio preferito. Inconsciamente, le avevano affidato il ruolo rivestito nel governo Carter dal fratello Billy, l'amabile gaffeur di corte. L'ironia era stata tale che il presidente entrante aveva sostituito la segretaria della moglie con un suo aiutante, incaricandolo di controllare le interviste. Ma con scarso esito: gli strali diretti a Nancy Reagan non si erano fermati.*

In realtà, qualche motivo di critica la signora lo aveva fornito ai giornali americani. La prima gaffe era stata la dichiarazione che teneva nel comodino da notte una pistola. «Son sovente in viaggio e ho paura a dormire sola. Qualche volta, quando esco, la metto in borsetta, non si sa mai». *Con un sorriso disarmante aveva aggiunto:* «Naturalmente, non me la porterò dietro alla Casa Bianca, non è il posto adatto». *La dichiarazione, rilasciata all'apice delle polemiche sul bando delle armi negli Stati Uniti, aveva provocato commenti sfavorevoli.*

Una certa mancanza di tatto era stata poi imputata alla first lady *entrante quando, d'improvviso, aveva chiesto a quella uscente di lasciare la Casa Bianca libera prima dell'insediamento di Ronald Reagan il 20 prossimo per i decoratori. La richiesta non era stata esplicita. Nancy si era limitata a osservare che Gerald e Betty Ford avevano fatto largo a James e Rosalynn Carter con qualche giorno di anticipo nel gennaio del '77. Ma la magnolia di ferro del profondo Sud non si è lasciata sfuggire l'occasione per punzecchiare la rivale:* «Evidentemente — *ha osservato* — ignora il protocollo».

La terza gaffe è stata quella della famosa Lincoln room, la camera da letto del presidente Lincoln. Sembra che d'accordo col suo architetto personale, Ted Graber, una personalità di Hollywood, volesse abbattere una delle pareti. Alle rimostranze del direttore del-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Arrestati a Torino i quattro assassini dell'orefice di Mirafiori

Uccidere per rapina a 15 anni

I carabinieri hanno arrestato gli assassini dell'orefice Albino Allena, ucciso per rapina l'altro ieri nel suo negozio a Torino Mirafiori. E hanno spalancato una finestra sull'abisso. Sono tre ragazzi di 14, 15 e 17 anni e una giovane donna, Annamaria Boncristiano di 23 anni.

Attorno a lei si era aggregata questa banda di ragazzi disperati: «*Un fenomeno nuovo* — dice il criminologo Duccio Scatolero, in servizio presso il carcere minorile "Ferrante Aporti" — *nel panorama della delinquenza minorile. Le bande di adolescenti sono una malattia sociale endemica in tutto il mondo industriale. Ma l'inserimento di un adulto lo abbiamo registrato fino ad ora soltanto in Italia, e soltanto nell'ultimo anno. Per i ragazzi ha aspetti gratificanti, come riconoscimento della loro importanza. Ma aggrava la loro capacità criminosa: i piccoli furti, i vandalismi, le aggressioni gratuite per le strade diventano rapine organizzate, a mano armata. E omicidi*».

Tutti i giovani assassini dell'orefice vivono nel quartiere che ha ispirato il film-inchiesta «La ragazza di via Millelire». Il quartiere dell'emarginazione, dove gli alti edifici con le scale scrostate, le finestre rotte, gli atri lerci e i campanelli strappati si ergono su prati disseminati di rifiuti e aiuole devastate. Dicono i carabinieri: «*Annamaria è stata violentata dal padre quando era poco più che una bambina. Ed era l'amante dei tre della sua banda*». Uno dei quali, il quattordicenne Luciano, è suo fratello. Una ragazza alta, dai capelli rossi, bella malgrado la magrezza emaciata: «*Ha le braccia e i polsi* — dicono i carabinieri — *che fanno paura. Pieni di buchi*». Non si sa quando abbia cominciato a drogarsi. Si sa che aveva bisogno di almeno un grammo di eroina al giorno: due, trecentomila lire.

Il 30 settembre, poco più di tre mesi fa, è stata giudicata in tribunale. Aveva derubato un cliente occasionale che, quando aveva tentato di protestare, era stato bastonato da tre giovani. Con Annamaria, sul banco degli imputati, l'amico del cuore: Giovanni Stoppelli, 15 anni. Figlio di un operaio, esce da una famiglia onesta. Davanti ai giudici la madre, Rosa, ha urlato: «*E' lei, è quella ragazza che me l'ha rovinato*». Ora Rosa Stoppelli è tornata al suo paese, in Basilicata: rischiava di impazzire nella grande città che le aveva portato via il figlio. E Giovanni, anche lui, da due mesi si droga.

E' stato lui a uccidere l'orefice. Lo ha confessato, urlando e rotolandosi sul pavimento della stazione carabinieri: «*Non volevo, non volevo. Il colpo è partito per disgrazia*». Fuggendo dall'oreficeria, il fratello di Annamaria gli ha gridato: «*Imbecille, non sai che il fucile ha il grilletto più sensibile di una pistola?*». Dicono i carabinieri: «*Luciano è il più giovane, ma il più duro. Freddo e deciso come un adulto*». Il padre è in carcere per ricettazione, la madre è uscita di prigione dieci giorni fa.

Non si sa bene a chi appartenessero le armi che hanno adoperato. Erano custodite in una cantina. Fuori, sulla strada, due Alfette rubate, con targhe false: «*A disposizione* — sostengono gli inquirenti — *di chiunque volesse fare una rapina*». Pare che fossero una trentina, nel quartiere, i ragazzi che ne conoscevano l'esistenza. Non si sa quanti le abbiano usate.

Giorgio Martinat

Forse oggi senza luce secondo il piano Enel

ROMA — La corrente elettrica potrà mancare oggi secondo il piano di emergenza predisposto dall'Enel.

L'ente elettrico in un comunicato informa che «a causa di scioperi in alcune centrali elettriche si prevede che le disponibilità di potenza sulla rete nazionale subiscano forti riduzioni. Allo stesso tempo il regime di basse temperature ha provocato in molte regioni un sensibile aumento della richiesta di potenza sulla rete. Di conseguenza i margini riserva di potenza, già ridotti a causa delle note difficoltà che da tempo si incontrano nella realizzazione dei nuovi impianti di generazione programmati, si sono ulteriormente assottigliati».

«In questa situazione — informa il comunicato — si invitano tutti gli utenti a ridurre al massimo i prelievi nelle ore di punta, soprattutto limitando l'utilizzazione degli apparecchi di riscaldamento (stufe elettriche ecc.).

Marc'Aurelio scende da cavallo

Il «corpo» dell'imperatore viene staccato dal cavallo

ROMA — Ieri mattina alle 9,30 Marc'Aurelio è stato disarcionato. E' questa soltanto la prima delicata fase dell'operazione «*maquillage*» a cui verrà sottoposta la statua dell'imperatore romano, che sarà trasferita all'istituto del restauro di San Michele.

I preparativi, le analisi preliminari, sono stati accuratissimi. Infatti l'imperatore, scendendo dal cavallo non ha subito nemmeno un graffio.

Marc'Aurelio è stato sollevato con imbragature nella parte inferiore perché gli studi fatti le hanno indicate come le più resistenti al tiro. Appena sollevato, Marc'Aurelio, sotto gli occhi di centinaia di spettatori, fotografi, turisti e cineamatori, è stato posto su una apposita sella di ferro, la stessa sulla quale siederà per tutto il tempo del restauro. La statua, dopo una serie di accorgimenti, è stata trasportata nel vicino palazzo dei senatori, dove resterà fino a sabato 17, quando si inizieranno i lavori di spostamento del cavallo.

Ultimata l'operazione «disarcionamento» i tecnici dell'istituto superiore del restauro e l'assessore capitolino ai Beni Culturali, Renato Nicolini, hanno illustrato durante una conferenza stampa il decorso dei lavori e la più delicata fase di rimozione del cavallo.

SILENZIO DALLA «PRIGIONE» DEL GIUDICE RAPITO

Di nuovo interrogato Scialoja L'Espresso replica alle accuse

Nessuna indiscrezione sul colloquio - Un comunicato del settimanale concordato dal direttore coi tre membri ancora in carica del «Comitato dei garanti»

ROMA — Nuovo, lungo interrogatorio per Mario Scialoja nel carcere di Regina Coeli: l'incontro tra il giornalista ed il giudice Sica, più volte rinviato nei giorni scorsi, pare sia stato, secondo le pochissime indiscrezioni trapelate, abbastanza teso e spesso ha assunto toni drammatici. Alla fine dell'interrogatorio né il magistrato né il difensore dell'imputato, l'avvocato Flammini Minuto, hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Il riserbo più assoluto è stato mantenuto sulle domande e sulle contestazioni mosse dal giudice a Scialoja. Flammini Minuto all'uscita dal carcere ha lasciato solo capire che il giornalista si è difeso bene rispondendo alle domande con puntualità e sicurezza senza peraltro discostarsi dalla primitiva versione fornita al magistrato all'indomani del suo arresto.

Il giornalista, in sostanza, ha ripetuto a Sica il racconto, già noto, di come venne in possesso dell'intervista alle Br e del verbale di interrogatorio e della foto *polaroid* del giudice D'Urso: casualmente, cioè, e non attraverso «*stabili contatti*» come ha scritto invece il magistrato nell'ordine di cattura.

La persona che si presentò da Bultrini il 19 dicembre e che lui incontrò il giorno successivo e rivide dopo poche ore per consegnargli le domande dell'intervista, lui — sostiene Scialoja — non la conosceva. Né la incontrò mai più dal momento che il plico venne recapitato a Bultrini.

Diversa è invece la posizione dell'accusa. Sica ha due certezze: da una parte non crede al contatto casuale dell'ignoto emissario che si presentò in casa di Bultrini e dall'altra è convinto che il plico con l'intervista sia giunto nelle mani dei due redattori non il 29 dicembre, ma prima. E ciò non solo in seguito ad argomentazioni logiche — sostiene — ma anche sulla scorta di elementi più concreti. Quali siano questi elementi, però, nessuno lo sa: neanche gli imputati ed i loro difensori. Una cosa, comunque, è certa: specialmente dopo l'interrogatorio di Bultrini il magistrato sta puntando sulla possibilità di identificare l'ignoto emissario.

Sulle condizioni in cui è detenuto Scialoja i deputati radicali Melega e Tessari hanno diffuso ieri un polemico comunicato, dopo una visita nel carcere di Regina Coeli. «*Scialoja è stato arrestato la notte di San Silvestro. Da allora* — riferiscono i due deputati — *ha potuto vedere i propri avvocati soltanto in occasione di un interrogatorio. Ha chiesto altre due volte di essere ascoltato dal giudice Sica, ma non ha avuto risposta*».

«*Quali che possano essere* — sostengono Melega e Tessari — *i reati commessi da Scialoja, noi protestiamo fermissimamente contro le inumane e inutilmente vessatorie condizioni della sua detenzione e contro la decisione del magistrato di non interrogarlo nonostante le richieste che egli ha avanzato*».

L'Espresso, intanto, nel prossimo numero pubblicherà un editoriale per precisare che il settimanale non è disposto a fare da cassa di risonanza dei documenti delle Brigate rosse. La notizia è contenuta in un comunicato diffuso ieri da Guido Calogero, Furio Diaz e Paolo Sylos Labini, i tre membri superstiti del comitato dei garanti dopo le dimissioni di Alessandro Galante Garrone.

L'iniziativa è scaturita dall'incontro di mercoledì con il direttore Zanetti e con il condirettore Ajello. Al termine della riunione i tre garanti decidevano di non dimettersi in cambio, probabilmente, di tale impegno. Calogero, Diaz e Sylos Labini, infatti, in un comunicato diramato ieri «*manifestano il loro netto dissenso dalla decisione dell'Espresso di pubblicare comunicazioni e interviste che in qualche modo, contro le sue stesse intenzioni, possano servire alla propaganda che i terroristi intendono svolgere*». Significativo è anche il fatto che il comunicato sia stato firmato da Alessandro Galante Garrone: «*Il quale* — è detto nel documento — *pur confermando le proprie dimissioni dovute a motivi di carattere personale concorda pienamente con lo spirito di questo comunicato*».

Nessuna conferma ufficiale, infine, è giunta sulla candidatura di Giuseppe Galasso, attuale presidente della Biennale di Venezia, a nuovo membro del «Comitato dei garanti» al posto del dimissionario Alessandro Galante Garrone. Interpellato sull'argomento Galasso ha dichiarato: «*Accetterei volentieri poiché penso di poter proseguire nel solco già tracciato da Galante Garrone. Al di là di passi falsi ed errori il settimanale* L'Espresso *rappresenta una voce molto importante fra le voci della cultura democratica italiana. E' quindi estremamente positivo per la democrazia del nostro Paese che esso continui in un ruolo in cui nessuno può sottovalutare l'importanza in tanti anni di milizia del giornale*».

r.c.

L'Ansa rifiuta il silenzio sul terrorismo

ROMA — L'agenzia *Ansa* non modificherà la propria linea sull'informazione in merito alle vicende del terrorismo. Un comunicato diffuso dal Comitato di redazione dell'*Ansa*, che mercoledì aveva avuto un incontro ufficiale con la direzione giornalistica dell'agenzia, rende nota una lettera inviata il 6 gennaio allo stesso Cdr dal direttore responsabile Sergio Lepri.

Lepri afferma tra l'altro che nuove difficili situazioni in cui «*ci troviamo ad operare e i nuovi delicati problemi che siamo costretti ad affrontare non hanno modificato elementi di fatto cui la conduzione giornalistica del nostro notiziario è ancorata (statuto dell'agenzia che impone un'informazione completa, imparziale e libera da ogni pressione esterna; struttura sociale dell'azienda che pone la destinazione del nostro notiziario in un largo pluralistico ventaglio di giornali, di diverse e anche contrapposta collocazione politica; leggi della Repubblica) e quindi non ci suggeriscono mutamenti di linea, ma soltanto ci impongono di rendere ancora più vigile il nostro senso di responsabilità*».

La lettera del direttore responsabile aggiunge che, se è lecito auspicare forme di autocensura a livello di informazione diretta ai lettori, a livello, invece, di informazione primaria, cioè di informazione di agenzia, e di una agenzia come l'*Ansa*, ogni schematica forma di autocensura può diventare una censura verso i giornali che non la pensino nella stessa maniera; e «*precedente gravissimo sarebbe quello di assumerci o di farci attribuire poteri di scelta in nome e per conto di un certo numero di giornali*».

A proposito di questa presa di posizione, che nella sostanza esclude il ricorso al «black-out», strada già intrapresa da alcune testate giornalistiche, il Comitato di redazione dell'*Ansa* nel comunicato sottolinea il senso di responsabilità dimostrato dall'agenzia.

La rubrica Fantacronache di Stefano Reggiani è a pagina 5.

I due avvocati di Curcio: «Non ci sono previsioni su cosa accadrà a D'Urso»

I detenuti del supercarcere calabrese non fanno alcuna richiesta - Ipotesi sulle trattative

ROMA — Il documento dei detenuti di Palmi è una «garanzia» di vita per il giudice D'Urso? «*Noi non possiamo garantire niente*» ha risposto Renato Curcio agli avvocati Di Giovanni e Lombardi durante il lungo colloquio nel carcere. Previsioni per la liberazione del prigioniero? «*Nessuna*» ha detto il capo storico delle Br. E ha spiegato: «*La realtà di Trani non è omogenea, per noi resta un punto interrogativo; non sappiamo cosa succede lì dentro, non pensiamo gli autonomi. Così mentre posso dire che ho condiviso il sequestro del magistrato perché lo ritengo il maggiore responsabile del circuito delle carceri speciali, confermo che gli obiettivi del sequestro sono già stati raggiunti*».

Il giorno dopo l'incontro con Renato Curcio, gli avvocati parlano, a Roma, della loro missione, del documento dei detenuti che hanno però lasciato nelle mani del direttore del carcere, e della decisione di recarsi oggi stesso a Trani e parlare con i leader della colonna romana delle Br: Bruno Seghetti, Franco Piccioni e Salvatore Ricciardi. Sono considerati i «duri» delle Br, i «militaristi» ad oltranza, e si pensa che possano essere informati anche sugli organizzatori del sequestro.

Il filo principale che lega gli inquirenti (in questo caso la Procura di Roma) ai brigatisti detenuti sembra proprio quello affidato agli avvocati Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi. I due legali si muovono senza trovare alcun ostacolo di carattere burocratico: appena arrivati a Roma sono andati a «riferire» al procuratore capo Gallucci e sono rimasti nel suo studio a lungo. Proprio alla fine del loro colloquio si è saputo che la «missione» continua col viaggio a Trani.

L'interpretazione di questi «contatti» è varia: c'è chi parla di trattative segrete coordinate dalla magistratura romana; chi parla di trattative avviate dai radicali col benestare del ministero di Grazia e Giustizia) che hanno pagato la pubblicazione del comunicato di Trani su «Lotta Continua»; chi, infine, sostiene che anche il giudice di sorveglianza di Palmi ha avuto una parte non del tutto chiara nella vicenda.

Di sicuro, però, abbiamo per ora soltanto il resoconto del documento dei detenuti di Palmi, come ci è stato fatto dai due legali, e il contenuto del documento di Trani, datato 5 gennaio, che i radicali hanno distribuito a Trani e a Roma, ma che i magistrati ritengono «un po' vecchio, ancora se non negativo». Una certa impressione ha fatto a Roma anche la notizia della liberazione del professor Faina, gravemente ammalato, per decisione della corte di appello di Firenze. Proprio mercoledì i radicali avevano attribuito ai detenuti di Trani l'intenzione di chiedere che il capo di Azione Rivoluzionaria potesse finire a casa i suoi giorni.

Gli avvocati Di Giovanni e Lombardi hanno comunque confermato che i detenuti di Palmi non fanno alcuna richiesta. «*Non parlano nemmeno di pubblicazione integrale del loro documento*» dice Giovanna Lombardi «*ma se vogliono renderlo pubblico, così come quello dei detenuti di Trani. Quando il giudice di sorveglianza ha domandato a Curcio se volessero anche la diffusione per radio e tv, Curcio ha detto: a noi importa soltanto che sia reso pubblico*».

Così gli avvocati, avendo informato ampiamente sul contenuto del documento e smentendo di condurre «trattative» di qualsiasi genere ritengono di aver adempiuto al loro incarico. Confermano che durante il colloquio con Curcio, il leader delle Br ha parlato a lungo del black-out: «*Ma i giornalisti non hanno capito un bel nulla di Mac Luhan*» ha detto. «*Io lo studio da dieci anni. Chiederemo comunque il diritto di parola sui giornali, perché i giornali non sono proprietà delle singole testate ma sono un bene sociale*».

Poi Curcio ha anche sentito che le Br stiano passando un momento di crisi e ha spiegato: «*Il punto centrale della nostra lotta resta la fabbrica, non è giusto parlare soltanto delle carceri*». E' sembrato restio a chiedere miglioramenti per i detenuti: «*Ce li concedono oggi perché c'è un magistrato in mano nostra e domani ce li possono togliere. Abbiamo ottenuto la chiusura dell'Asinara, creata per l'abolizione fisica dei detenuti*». Anche Curcio ha parlato a lungo di Faina, che stava a Palmi e fu curato per reumatismi mentre aveva un tumore. Sembra che i sanitari del carcere avessero da tempo domandato di ricoverarlo altrove per eseguire accertamenti. Oltre a Faina è stato fatto il nome di Lucio Spina, considerato un Br della colonna marchigiana.

Anche Spina è malato e adesso si trova nel centro clinico del carcere di Fossombrone. Ma in che termini sono stati citati questi due casi? La scarcerazione di Faina avvenuta proprio ieri è soltanto una coincidenza? Risposte, per adesso, non se ne hanno, e tutto l'argomento «trattative» resta avvolto nel segreto.

Sandra Bonsanti

Autopsia conferma versione su morte del neofascista

ROMA — Luca Perucci, il giovane neofascista ucciso martedì sera in via Lucrino, probabilmente vittima di una faida interna, è stato colpito alla fronte da un proiettile calibro 38.

Il risultato dell'autopsia ha confermato la versione sull'uccisione fornita dagli investigatori: l'omicida ha sparato contro Luca Perucci dopo che questi, chiamato per nome, si era voltato.

Forse esaminata la decisione dei detenuti del supercarcere

Vertice segreto di giudici a Catanzaro Un viaggio-lampo di Pannella a Palmi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Un vertice interminabile e segreto. Gli alti rappresentanti della magistratura della zona si sono riuniti a Catanzaro, e hanno protratto il loro incontro dalla mattina fino a tarda sera. C'erano, fra gli altri, il giudice di sorveglianza del supercarcere di Palmi, Giacomo Foti, il presidente del tribunale di Palmi, Naccari, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Tuccio, il procuratore generale, Carnovale.

Sulla riunione non sono state date notizie ufficiali. Ma informazioni attendibili permettono di ricondurre l'incontro a fatti e scadenze precise: la situazione nel carcere di Palmi, il problema del sequestro del giudice D'Urso, il ruolo dei magistrati rispetto alle possibilità di salvare la vita dell'ostaggio.

Nel tardo pomeriggio sono giunti a Palmi, da Roma, i deputati radicali Pannella e De Cataldo. Dopo essere stati per circa due ore a colloquio coi detenuti del supercarcere si sono limitati a dire che la loro visita era connessa al loro ruolo di parlamentari. Non hanno voluto aggiungere altro e, in serata, sono ripartiti.

L'Associazione nazionale dei magistrati, martedì scorso, aveva affrontato tale questione. I membri della giunta dell'Associazione avevano confermato la linea della fermezza come unica risposta al ricatto delle «Br» e, nello stesso tempo, l'impegno a fare tutto il possibile — nel rispetto della legalità — per salvare la vita di D'Urso. Avevano ribadito che avrebbero agito secondo le indicazioni che lo stesso D'Urso aveva dato nella lettera inviata nei giorni precedenti al consigliere Sisti, direttore degli istituti di prevenzione e pena: tra l'altro, D'Urso sottolineava l'opportunità di favorire frequenti visite nelle carceri di giornalisti, onde di consentire ai detenuti di trasmettere comunicati che non siano di rilevanza penale o di pregiudizio alla sicurezza, sempre nell'ambito della normativa vigente.

Su questi temi, secondo le indiscrezioni raccolte, il giudice di Palmi e quelli del comprensorio hanno analizzato le competenze previste dagli ordinamenti e le iniziative che — senza venir meno ai propri compiti istituzionali — possono prendere per umanizzare il trattamento carcerario e privilegiare il recupero del detenuto.

L'obiettivo sarebbe quello di allentare la tensione esistente nel carcere, d'individuare precisi problemi e singole situazioni che meritano equi interventi (a Palmi, ad esempio, c'è il caso di Prospero Gallinari cui manca una parte della scatola cranica), rispondendo in modo costruttivo alle pretese dei detenuti.

L'iniziativa era in gestazione. E' maturata dopo i recenti avvenimenti, primi fra tutti: le lunghe discussioni fra le rappresentanze dei «politici» e il giudice di sorveglianza, e il pronunciamento dei detenuti a favore della liberazione di D'Urso.

Il lungo vertice, svoltosi in località diversa da quella dove abitualmente i partecipanti lavorano, sottolinea anche la gran mole e complessità dei problemi che restano tuttora aperti.

Apparentemente, però, la quiete è tornata nell'edificio. Niente visite di familiari né presenze assidue di difensori. Misurata la presenza di cani poliziotto e pattuglie di perlustrazione. Sempre inavvicinabile ai cronisti il direttore. Per chi è rimasto fuori dai cancelli controllati con congegni elettronici, quella di ieri al penitenziario è stata una giornata qualsiasi, tranquilla. Forse di attesa?

Liliana Madeo

In Parlamento

Scontro pci-governo

(Segue dalla 1ª pagina)

di cancro. Tale decisione non è assolutamente piaciuta a Sarti.

Il potere esecutivo nulla può e dovrebbe fare, almeno ufficialmente, contro una scelta della magistratura. Niente e nessuno, però, vieta al ministro della Giustizia di «stigmatizzare», come si dice nel linguaggio politico-burocratico, una decisione sicuramente umanitaria ma destinata a sollevare contrasti e polemiche politiche. Stamane, sapremo quale sarà stata la scelta definitiva.

La liberazione di Faina sarà al centro delle accuse del pci al governo. Gli altri due «cavalli di battaglia» del pci contro Forlani (ma soprattutto contro i socialisti) sono la vicenda dell'Asinara e le iniziative dei radicali nel carceri di Palmi e Trani. Per i comunisti, i dubbi sono pochi: con questi fatti, le «zone di ombra» tendono ad aumentare anziché a diradarsi e, in sostanza, il governo contraddice in modo clamoroso la sua linea ufficiale.

Le pressioni per un rinvio del dibattito, che Palazzo Chigi nega senza mezzi termini e che però sono continuate ieri da parte di esponenti della maggioranza, vengono interpretate dal capogruppo del pci alla Camera Di Giulio come un altro sintomo inquietante di patteggiamenti. «*E' un modo di procedere illegittimo* — ha detto Di Giulio — *il governo può non rispondere dichiarando di non avere gli elementi per farlo, ma non può chiedere arbitrariamente un rinvio*».

Dibattito incandescente, dunque, e carico di implicazioni politiche. Lo si è capito anche dalle parole pronunciate ieri in aula da Nilde Jotti durante la commemorazione del generale Galvaligi. Il presidente della Camera ha ricordato apertamente e polemicamente i «richiami» di Pertini, le «*preoccupate ed alte considerazioni*» di Fanfani. «*Non è pensabile* — ha poi aggiunto Nilde Jotti riferendosi all'uccisione di Galvaligi — *che tanti uomini che fanno sino in fondo il loro dovere, per costruire un futuro migliore, non debbano essere certi della propria vita*».

Se il presidente della Camera critica il governo, i partiti della maggioranza faranno muro, oggi in aula, in difesa di Forlani. L'appoggio esplicito e concreto della dc è stato ribadito dal presidente dei deputati Bianco il quale, ad un convegno del suo partito, ha avanzato una proposta interessante. «*Potremo stringere con i partners della maggioranza un "gentleman's-agreement"* — ha detto Bianco — *impegnarsi, cioè a sostenere l'attuale governo sino a quando non si approverà la norma che contenga il voto di sfiducia costruttivo. E' illusorio? Posso sperare di no*». Subito dopo, il presidente della dc ha rilanciato i temi che gli stanno più cari: la lotta contro le correnti e i verticismi, l'appoggio alla battaglia dei «peones» dc per il rinnovamento, la difesa del rapporto dc-pci.

Luca Giurato

Un capo di «Azione rivoluzionaria»

Libertà provvisoria al professor Faina

Ha un tumore - Doveva scontare 19 anni

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il professor Gianfranco Faina, 45 anni, in fin di vita per un tumore, ha ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute. Già professore di storia dei partiti politici all'Università di Genova, è considerato uno dei dirigenti, se non il più importante, di «Azione rivoluzionaria», un gruppo terrorista di ispirazione anarchica che aveva rivendicato tra l'altro un attentato a *La Stampa* e il ferimento del giornalista dell'*Unità* Ferrero. Arrestato dopo una lunga latitanza, Faina, nel giugno dello scorso anno era stato condannato a 19 anni di carcere dal tribunale di Livorno.

Fin qui la sua vicenda giudiziaria. La sua storia di malato comincia invece circa due mesi fa, mentre è rinchiuso nel carcere di Trani. Si sente male e subito i medici del carcere comprendono che è gravissimo: un tumore al midollo osseo ormai diffuso in tutto il corpo. Una diagnosi che non lascia speranze. Il professor Faina viene inviato al centro clinico di Messina, che conferma la diagnosi. Da qui in autoambulanza lo portano fino a Milano, al carcere di San Vittore e soltanto il 5 dicembre ottiene finalmente di essere ricoverato all'Istituto dei tumori.

Legali e familiari, fin da subito, si sono battuti per ottenere la libertà provvisoria, ma il parere favorevole doveva venire da tutte e cinque le Procure in cui è spezzettata l'indagine su «Azione rivoluzionaria»: Bologna, Milano, Livorno, Firenze e Genova. Nel frattempo la detenzione di Faina, benché rimanga ricoverato nel centro clinico, crea tensioni: in particolare l'11 dicembre, quando due agenti arrivano all'Istituto dei tumori con l'ordine di riportarlo a San Vittore. La moglie e il figlio sedicenne cercano di opporsi, di convincerli che è impossibile. Ma è inutile: gli agenti desistono solo quando i medici si prendono la responsabilità di dichiararlo intrasportabile.

E intrasportabile rimane anche attualmente: la libertà provvisoria arrivata ieri dopo che anche l'ultima Procura (Firenze) aveva dato il suo parere favorevole, non significa infatti per il professor Faina cambiare la situazione. Significa invece che i suoi familiari potranno assisterlo in continuazione e non per poche ore al giorno, senza i continui controlli e permessi richiesti dalla detenzione.

Da Trani messaggio-ricatto

(Segue dalla 1ª pagina)

Bierre, nessun invito a liberare il giudice ma solo, nel linguaggio e con gli schemi mentali tipici del partito armato, un racconto di quanto era accaduto a Trani nel dopo rivolta e una rivendicazione dell'omicidio del generale Galvaligi anche ai «*proletari prigionieri*».

Nel primo pomeriggio, decidendo di rendere noto il testo del messaggio, i deputati radicali si erano sforzati di contenere l'ondata di pessimismo che montava man mano che Gianfranco Spadaccia proseguiva nella lettura del documento. Più volte, i parlamentari avevano sottolineato un dato significativo: quel comunicato portava la data del 5 gennaio scorso ed era stato consegnato ai deputati solo al mattino successivo, quello cioè di martedì scorso. Era evidente che, stendendolo, i brigatisti detenuti a Trani ancora non potevano conoscere le decisioni che in altre supercarceri stavano maturando fra i personaggi più rappresentativi della loro organizzazione.

Non solo: prima di rientrare nel carcere per l'ultima parte della loro ispezione, i radicali avevano segnalato un altro particolare. Bruno Seghetti, già capo della colonna romana delle Brigate rosse, la stessa persona che martedì scorso aveva consegnato loro il messaggio con le parole «*ecco il nostro contributo alla vita di D'Urso*», era apparso nelle ultime ore molto colpito dalle notizie che arrivavano da Palmi. Se Spadaccia, Teodori e gli altri avevano avuto bisogno di due giorni per discutere i contenuti del messaggio e decidere se fosse il caso di divulgarli, anche i brigatisti detenuti dovevano essersi sentiti superati da quanto accadeva in altre carceri. Seghetti, ieri pomeriggio, lo aveva detto chiaramente: entro poche ore, anche da Trani sarebbero giunte nuove, più esplicite indicazioni. E così è stato, anche se a questo punto tutti ritenevano che il nuovo messaggio dei detenuti sarebbe stato diffuso solo questa mattina, in occasione della visita al carcere di alcuni difensori dei presunti terroristi.

Che la liberazione del magistrato rapito non dipendesse però solo da quanto Curcio e altri avevano fatto sapere da Palmi era un fatto che ai deputati radicali non era sfuggito neanche prima che le ultime decisioni dei terroristi venissero rese note. «*A mio parere* — aveva dichiarato Mimmo Pinto, prima di rientrare nel carcere per l'ultima parte dell'ispezione — *la pubblicazione del documento del comitato di lotta può essere determinante, in positivo, per le vicende del sequestro D'Urso. La frase del brigatista che ci ha consegnato il documento non può prescindere dal comunicato e dalla sua pubblicazione*». Poco più tardi, con le dieci righe di «integrazione», Seghetti e i suoi compagni hanno reso più esplicita questa condizione.

Nello stesso momento, altri detenuti che non le Br non si identificano, hanno consegnato ai parlamentari un altro comunicato. Le firme sono quelle di Toni Negri, Giorgio Baumgartner, e ancora di Nieri, Vescé, Ferrari Bravo, Spanò, Lapponi, Falconi: è l'intera area dell'Autonomia che rifiuta, come cosa che non la riguardi, il discorso D'Urso e tiene invece a dissociarsi dalle Br per tutto quanto attiene la rivolta.

I fatti, comunque, sembrano finalmente chiari: dopo essere stati superati loro malgrado dai detenuti di Palmi, i brigatisti in carcere a Trani si sono resi conto che il loro messaggio, reso noto con un certo ritardo dai parlamentari radicali, poteva tradursi nella vicenda D'Urso, in elemento di confusione. Quindi ieri sera hanno deciso, con quelle dieci righe, di renderlo esplicito, sempre però insistendo sulla pubblicazione del comunicato.

Vediamo che cosa scrivono da Trani i brigatisti. E soltanto loro, giacché proprio ieri un gruppo di detenuti dell'area di Autonomia, cioè Negri, Baumgartner, Vieri, Vessi, Ferrari Bravo, Spanò, Lapponi, Falcone, ha consegnato un secondo documento nel quale non si parla della vicenda D'Urso e ci si dissocia dalla rivolta di dieci giorni fa.

Il comunicato dei brigatisti è diviso in cinque punti: nel primo si ribadisce che per i terroristi in carcere «*la liberazione non è una condizione, ma un obiettivo*». Per questo, scrivono i brigatisti, la rivolta fa parte di un'azione più vasta «*che è ancora in atto, come l'esecuzione di Galvaligi sta a dimostrare*».

Le indicazioni più interessanti sono agli ultimi due punti del messaggio: la rivolta, scrivono i terroristi, si proponeva di «*lanciare il programma dei proletari prigionieri inserendosi nella campagna D'Urso*». Nell'ultima parte del comunicato, infine, i brigatisti in carcere forniscono la loro versione sul dopo-rivolta.

I radicali, nella conferenza stampa di ieri, avevano detto che 41 reclusi sono stati medicati nell'infermeria del supercarcere per fratture, ecchimosi, contusioni e che altri 5 (fra cui Piras, ferito da un colpo di pistola) sono stati ricoverati all'ospedale.

La rivolta, aggiungono i brigatisti, è nata dopo un «*serrato e ricco dibattito politico*», che ha «*coinvolto tutte le componenti proletarie e politiche*» della sezione di massima sicurezza. E' proprio l'affermazione che, con il loro messaggio, Negri, Baumgartner e gli altri dell'Autonomia smentiscono. Nel blitz, conclude il comunicato, «*si è avuto il massimo del volume di fuoco mai dispiegato dallo Stato in dieci anni di guerriglia*».

Giuseppe Zaccaria

Alloggi con libretti postali

(Segue dalla 1ª pagina)

mano agli istituti fondiari che procederanno alla assegnazione dei mutui, sulla base degli elenchi di prenotazione.

Il prestito per la casa avrà un tasso di interesse molto basso, probabilmente non superiore all'1 per cento e si rimborserà attraverso il versamento di una quota fissa dello stipendio (il 20 per cento). In caso di rapida crescita della retribuzione, vuoi per carriera vuoi per l'inflazione, il rimborso avverrà più rapidamente dei venti anni mediamente previsti. In caso contrario il mutuo si estinguerà in un periodo di tempo maggiore.

Tutto ciò consentirà che le rate iniziali di rimborso del mutuo siano piuttosto contenute. Cosa che risulterebbe impossibile con un prestito ottenuto agli attuali tassi di interesse (16-17 per cento), sia pure a scalare. Il ministro ha fatto l'esempio di un dipendente statale con 7 milioni di stipendio annuo: attraverso questo piano potrà ottenere un mutuo per la casa pari a quattro volte la sua retribuzione: cioè 28 milioni, da restituire in un periodo medio di 20 anni, con una rata sempre pari al 20 per cento della sua busta-paga mensile.

Altri dettagli del piano sono: 1) le poste funzioneranno da sportelli per la raccolta del risparmio. I libretti, non cedibili, potranno essere intestati soltanto a maggiorenni; 2) non si potrà depositare più di 5 milioni l'anno in multipli da 100 mila lire sino ad un tetto massimo di 30 milioni, in un arco decennale; 3) i mutui saranno garantiti da ipoteca, potendo così le banche o la cassa depositi e prestiti per i dipendenti pubblici rivalersi sull'immobile da eventuali inadempimenti; 4) le rate di rimborso saranno detraibili dalla dichiarazione dei redditi; 5) non sono previsti, e qui forse sta il punto debole del progetto, contributi finanziari per avviare il piano che dovrà invece autoalimentarsi con la partecipazione delle banche.

Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha approvato un decreto legge che proroga alcuni termini riguardanti norme in materia urbanistica e per la realizzazione di opere pubbliche e di edilizia residenziale pubblica che, ha detto Nicolazzi, sarebbero andati in scadenza, compromettendo così l'attività edilizia di tutto il Paese.

Il governo ha poi deciso un decreto legge che assegna al Cnen (Comitato Energia Nucleare) un contributo di 248 miliardi, in attesa che venga approvato dal Parlamento il disegno di legge per il finanziamento del piano quinquennale. Passate anche le norme regolamentari riguardanti l'istituzione dei «superispettori» fiscali. Il corpo sarà alle dirette dipendenze di Reviglio.

Emilio Pucci

Scontro per la scuola

(Segue dalla 1ª pagina)

negli altri settori del pubblico impiego, così come, secondo noi, i docenti laureati dovrebbero essere collocati almeno al livello dei ricercatori universitari, cioè al parametro 360».

Uno degli appunti che le organizzazioni sindacali muovono al governo è quello di «sperequare» i lavoratori della scuola rispetto alle categorie di pubblici dipendenti (parastato, enti locali), che hanno già concluso, o stanno per firmare, il rinnovo del contratto di lavoro. «La disponibilità finanziaria offerta è di gran lunga inferiore a quella concessa ad altri settori», ha detto Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl. «I livelli economici previsti dal governo mortificano tutti i lavoratori della scuola. Se la situazione non registrerà un miglioramento sensibile, non resta che una dura mobilitazione». Anche per Osvaldo Pagliuca, della Uil, l'offerta del governo è «mortificante: i lavoratori della scuola sono fra i settori più dimenticati e provati del pubblico impiego».

Usciti i sindacati confederali, è entrata la delegazione dello Snals. Le reazioni alla proposta governativa non sono state diverse. Nino Gallotta, segretario generale degli autonomi, ha sostenuto la necessità di una modifica tesa a un minore appiattimento dei livelli retributivi: «Permangono ancora alcune zone d'ombra pesanti. Si tolgono, per esempio, cinque anni di anzianità ai laureati delle scuole inferiori. Questa è un'ottica di appiattimento che non solo mortifica la professionalità, ma incide anche sul riconoscimento dell'anzianità pregressa». Più in generale, l'offerta è stata definita «inaccettabile: se le cose non muteranno, ci riserviamo di intraprendere molto presto iniziative di lotta».

Il 15 gennaio era stato posto come limite ultimo da parte dei sindacati autonomi all'esecutivo per sciogliere il nodo delle anzianità pregresse e del contratto. Anche per quanto riguarda la «normativa» le riserve dello Snals restano profonde. «E' vero che Bodrato ci ha fatto proposte molto più interessanti di quelle avanzate nei giorni precedenti — ha detto Gallotta — ma ci sono da chiarire molti aspetti fondamentali. Per esempio, bisognerebbe riconoscere al personale docente, con la definizione dell'orario di servizio e dei diritti e doveri, il lavoro straordinario che già ampiamente presta gratis».

Marco Tosatti

La pistola di Nancy

(Segue dalla 1ª pagina)

la Casa Bianca, la signora avrebbe risposto con una minaccia di licenziamento. L'incidente è oscuro: sta di fatto che, dopo una discussione col marito, Nancy Reagan ha ordinato di rimodernare solamente l'ala del palazzo riservata alla famiglia.

Sui tre episodi, si è scatenata intorno alla first lady designata una ridda di pettegolezzi. Un giornale ha scritto che, irritata dalle nozze del figlio con una giovane non di suo gradimento, gli ha dimezzato il mensile da 800 a 400 dollari, 360 mila lire. Un altro, che ha una concezione hollywoodiana del potere, riscontrabile nel colore che amerebbe dare alla maggior parte dei locali, il rosso. Un terzo, che interferisce nelle nomine della Casa Bianca perché desidera persone esteticamente perfette. E' contro questi pettegolezzi che è insorto il prossimo presidente degli Stati Uniti.

Senza dubbio, la ragione non è tutta dei giornali. Come Rosalynn, Nancy non è una donna facile: non lo furono neppure quelle che la hanno precedute. Le si attribuisce una volontà di ferro, e si sa che rispetta le convenzioni sociali con ferocia. Ma possiede qualità di buon senso e di misura. Ad esempio, ha annunciato che insisterà affinché il consorte, come Kennedy e Johnson, riposi per un'ora al pomeriggio. Progetta parties per un numero limitato di ospiti «affinché si possa conversare, e non si crei un'atmosfera da baraccone». La sua ambizione principale è di fare di nuovo della Casa Bianca un centro culturale, quale fu nell'età d'oro kennediana. Soprattutto, questa first lady è consapevole di non essere stata eletta dagli americani, e di non potere perciò svolgere missioni diplomatiche e politiche a loro nome, com'era consuetudine della famiglia Carter. All'interno della Casa Bianca, nelle cerimonie ufficiali e in privato, potrà esercitare un'autorità dittatoriale. Susciterà forse altre critiche per l'idea imperiale che ha della presidenza. Ma non supererà i limiti delle proprie mansioni, come del resto ha sempre fatto nei film zuccherosi degli Anni 50 interpretati prima di sposarsi.

Ennio Caretto

Walesa

(Segue dalla 1ª pagina)

confini polacchi e non ha mai incontrato il Papa. Cosa gli dirà?

«*Non preparo mai i discorsi. Sono un uomo del momento e del sentimento. Mi è capitato di scrivere prima quel che dovevo dire, ma ho sempre fatto discorsi cattivi*».

Cosa è cambiato in Polonia da quando esiste «Solidarietà»?

«*Prima era agosto e adesso è gennaio*».

Questo riguarda le stagioni, il calendario. Ma per i polacchi?

«*Per me c'è di nuovo che non vado più in prigione, da agosto non mi arrestano più. E poi posso dire ad alta voce quel che una volta pensavo e potevo esprimere soltanto clandestinamente, con lo spirito di un oppositore democratico*».

E per gli altri polacchi?

«*Ci possono anche essere più difficoltà materiali. Noi non abbiamo costruito più case o allevato più maiali. Ma abbiamo creato le condizioni per una vita più giusta. Il prodotto più richiesto non è sempre qualcosa da mangiare, un prodotto di consumo di base*».

Pensa che il sindacato debba arrivare a una forma di collaborazione con il regime?

«*Il governo deve servire il popolo. Io sono al servizio del sindacato e non del governo*».

Stanislaw Kania, il segretario generale del partito, è un buon interlocutore per lei?

«*Non abbiamo il diritto di giudicare il governo e il partito*».

Ma nella sua qualità di interlocutore com'è?

«*Non giudico mai nessuno. Del resto non voglio essere giudicato. Tutto dipende dal momento; in una data situazione uno si comporta in un certo modo, in un'altra in un modo diverso*».

Bernardo Valli

Ancora agitazioni a Ustrzyki Dolne

VARSAVIA — Una nuova commissione governativa è attesa a Ustrzyki Dolne, a 14 chilometri dall'Urss, dove dal 5 gennaio siede in permanenza il comitato nazionale di sciopero. Il movimento di protesta, iniziato dalla «Federazione degli operai, contadini e di altre professioni della regione», si è esteso a tutta la Galizia e poi ha avuto la solidarietà di tutta la Polonia.

Uno dei punti principali è diventato il riconoscimento e la registrazione di «Solidarietà rurale». Nel mentre si sta elaborando una nuova lista di richieste che dovrebbe interessare tutto il settore

GALLI, UNA STORIA DEL SOCIALISMO

Traguardo mancato

Non mi pare dubbio che l'*Intervista sul socialismo italiano*, che Nenni, il maggior leader del psi nell'ultimo sessantennio, pubblicò nel 1977 presso Laterza, costituisca obiettivamente, nonostante gli sforzi di ottimismo dell'autore, un bilancio pesante. Pesante, perché Nenni si sentì costretto dalla forza delle cose ad ammettere come il psi, partito nato per far fronte alla crisi della borghesia, in tutti i momenti di crisi della società italiana maturati nel corso di questo secolo fosse risultato doppiamente inadeguato: sia come partito rivoluzionario sia come partito riformatore.

Non era riuscito l'incontro di Turati con Giolitti; nel primo dopoguerra il psi massimalista non aveva capito che il problema non era «fare come in Russia» ma lottare per la Costituente o la Repubblica; nel secondo dopoguerra — continua Nenni — il partito si rese subalterno, per una errata valutazione della politica interna e internazionale, al pci fino alla crisi dello stalinismo; riacquistata, infine, la propria autonomia, la svolta in senso riformatore si realizzò perdendo presto di slancio di fronte agli scogli delle resistenze dc, della forza dell'opposizione comunista, dell'amputazione rappresentata dal psiup, dell'insuccesso dell'unificazione con il psdi.

Grave sopra tutto che, mentre acquistava un ruolo determinante negli equilibri parlamentari e nella formazione dei governi, il psi persisteva in una condizione di declino elettorale. Si determinava una situazione insidiosa, ben nota, che Nenni così indicava: *«L'essere ad un tempo indebolito e determinante espone il psi a tutte le seduzioni e a tutte le tentazioni, col rischio di diventare il partito degli "assessori" o il partito dei ministri»*.

Eppure, quali che possano essere i risultati, anche impietosi, della riflessione sul ruolo del psi nella storia d'Italia, non pare altresì dubbio che questo ruolo è stato eccezionale e resta decisivo e che non vi è comprensione della nostra storia senza la comprensione di esso.

Meriterebbero una analisi a parte le ragioni per cui, a differenza del pci, il psi non abbia alle proprie spalle un adeguato corpus storiografico, di cui si sente la mancanza specie per quanto riguarda l'intero arco storico del partito. Ora, in questo panorama storiografico carente, interviene Giorgio Galli, il noto politologo, con una *Storia del socialismo italiano* (Laterza).

In Occidente — egli osserva in base a una elaborazione *«tipico-ideale»* —, in diretta conseguenza della *«rivoluzione culturale borghese»*, si è giunti all'affermazione del sistema della democrazia rappresentativa, contraddistinta da un lato dalla presenza di uno schieramento conservatore che sta a fronte di uno schieramento progressista e dall'altro dal fatto che entrambi questi schieramenti operano all'interno di comuni regole del gioco. L'inserimento dei partiti socialisti nel sistema di tipo occidentale è avvenuto allorché essi hanno cessato di essere partiti della trasformazione rivoluzionaria, sono diventati partiti delle riforme e sono quindi giunti a costituire il grande polo progressista nell'ambito del sistema stesso.

Galli studia il ruolo storico del psi in relazione a una duplice anomalia: la prima riguardante il sistema politico italiano, la cui peculiarità è stata (a parte il periodo fascista) di poggiare tradizionalmente non su uno schieramento duplice (conservatori/progressisti), ma triplice (destra/centro sinistra); la seconda riguardante l'esito del cammino storico del psi, diventato infine non il polo progressista ma solo un partito minore della sinistra, il primo dei partiti minori.

Questo l'impianto categoriale del libro, che, mirando in alto, si propone di capire quale sia stato *«il significato della cultura marxista, non solo in Italia, ma in Europa»*. E può dirsi che l'intero libro sia segnato dal confronto delle varie tappe dell'evoluzione del psi con lo schema categoriale sopra indicato, alla ricerca del perché in Italia non sia maturato un sistema di piena, matura democrazia rappresentativa e il psi non sia riuscito a ripetere il cammino altrove percorso dai socialisti.

Colpisce come nel libro, che pure pone al centro la questione fondamentale del rapporto fra il caso italiano, visto attraverso il psi, e la modernizzazione socio-istituzionale di tipo occidentale, manchi ogni indagine sui presupposti concreti di quella modernizzazione: il psi è studiato senza una adeguata correlazione con lo sviluppo economico e sociale nazionale.

Pietro Nenni visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Manca il rapporto con la nostra industrializzazione, con la questione agraria e meridionale, con i gruppi e le classi sociali, cioè con tutto ciò che può spiegare la debolezza di quella egemonia borghese che, secondo lo stesso Galli, costituisce il presupposto della affermazione o mancata affermazione in Occidente del sistema della democrazia rappresentativa.

Tant'è che il libro di Galli, più che una *Storia del socialismo italiano*, al di là della sua struttura formale acquista il carattere di un saggio politologico che utilizza materiale storico offrendo spunti critici, i quali, accettati nella loro parzialità e sostanziale frammentarietà, danno occasione a elementi interessanti di analisi. Ne segnalerò due in particolare.

Galli nota come, per il periodo che dalle origini va al fascismo, il socialismo italiano sia stato condizionato da una oscillazione interna fondamentale e destabilizzante: il psi ha usato della legalità così da determinare l'accumularsi al suo interno di energie rivoluzionarie; senonché, quando queste sono scoppiate, mettendo in pericolo il sistema stesso della legalità, allora, incapace di dare alla sua azione un carattere rivoluzionario o timoroso di contraccolpi a destra, ha finito per ergersi a difensore della legalità con permanenti tensioni contraddittorie. Una simile oscillazione però ha altresì finito per scatenare nel suo seno frange «dure» che sono sfuggite al controllo del partito e anzi hanno iniziato una agitazione contro di esso, accusato di moderatismo.

Tale oscillazione ha trovato nei tempi recenti, dopo che il psi è diventato partito di governo, una sua nuova versione. Più che una oscillazione «un dilemma»: nell'impossibilità di diventare il grande polo progressista in alternativa a quello conservatore, il partito si è trovato nella condizione o di accedere al governo in quanto forza subalterna oppure di far correre al paese rischi di involuzione autoritaria.

Come Nenni, anche Galli osserva come il psi, in conseguenza e del suo declino elettorale e della posizione determinante sul piano parlamentare e governativo, nell'ultimo ventennio sia venuto a trovarsi nella condizione di avere molta forza nella formazione dei governi ma poca, spesso pochissima, forza nell'incidere sull'opera di governo. Ed è, come noto, questa contraddizione che Craxi si è proposto, ed è da vedersi con quali esiti, di affrontare e superare.

L'autore si è posto l'obiettivo di indagare perché il psi non sia pervenuto ai traguardi cui sono invece pervenuti i partiti socialisti europei assurti al ruolo di partiti dell'alternativa riformatrice. Fatto è che nessuna indagine che rimanga sostanzialmente interna al psi può spiegare questo dato storico, che si presenta anzitutto non come questione di «comprensione» o «incomprensione» da parte di uomini o correnti del partito, ma come prodotto storico dell'intera società nazionale.

Il problema centrale è quello di spiegare, in relazione alla vicenda complessiva del paese, perché la sinistra maggioritaria, non a caso oggi rappresentata dal pci, in conseguenza delle carenze della classe dirigente e dello Stato, si sia sistematicamente assestata, fino a tempi vicini, sull'ideologia dell'alternativa al sistema prima che nel sistema: una ideologia incessantemente alimentata dalle storture della nostra modernizzazione: la quale — ecco l'altro aspetto del nodo — è stata sufficientemente forte, nonostante tutto, da impedire che l'ideologia dell'opposizione diventasse attivamente rivoluzionaria, ma non sufficientemente ampia prima ed equilibrata poi per dare luogo all'«occidentalizzazione» coerente della sinistra maggioritaria.

Oggi, con il travaglio del pci, siamo in pieno nella crisi di quell'ideologia. Il psi quella crisi l'ha ormai da tempo superata, ma a costo di un declino elettorale grave, solo lievemente corretto da ultimo. Il pci si dibatte in mezzo a quella crisi, senza per ora uscirne. In ciò il duplice scacco dei due partiti, che è lo scacco della sinistra italiana nel suo insieme. Il grande polo progressista rimane una meta che non si sa quanto lontana. E così, fra la crisi della dc e la crisi della sinistra, il nostro sistema politico ha imboccato non allegramente la via che rischia di travolgerlo.

Massimo L. Salvadori

A COLLOQUIO CON LO SCRITTORE CHE ENTRA NEL CENTESIMO ANNO DI VITA

Prezzolini, anarchico per gioco

L'autore del Manifesto dei Conservatori si proclama desideroso della massima libertà, «ma non è possibile, ci vorrebbero degli aristocratici» - «Non ho mai votato, non ho mai avuto tessere, non ho collaborato all'enciclopedia Treccani perché pagava solo una lira per riga» - Spumeggiante e paradossale come sempre, parla dei suoi ripetuti tentativi di suicidio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — «L'anarchia? E' l'ideale». *Sulla soglia del secolo, Giuseppe Prezzolini non finisce di sorprendere. Che cosa può avere in comune con l'anarchismo l'autore del Manifesto dei conservatori, se non il fatto che per il lungo crepuscolo della sua vita ha scelto questa città, la stessa Lugano bella che quando lui era giovane, era terra d'asilo dei libertari italiani?* «Ma conoscendo gli uomini, so che è impossibile. Sarei per il massimo di libertà: purtroppo so che la libertà è uno strumento che non si dà in mano a egoisti, pazzi, disgraziati, canaglie. Per fare una società anarchica ci vorrebbero degli aristocratici». *Così i conti tornano, grazie al pessimismo e al paradosso che sono una qualità e un mezzo di espressione caratteristici di Prezzolini.*

Lo scrittore è nato il 27 gennaio del 1882, qualche mese prima che Garibaldi morisse a Caprera. Il 1882 è l'anno bizzarro in cui un re che ha combattuto a Custoza, Umberto I, e un capo di governo uscito dalla sinistra garibaldina, Depretis, impegnano l'Italia nella Triplice Alleanza con gli imperi d'Austria e di Germania. E' anche l'anno in cui si estende il diritto di voto: prima godeva di questo diritto il 2,2 per cento degli italiani, ora si passa al 6,9: e capita così che l'Italietta benpensante vede con terrore un socialista, Andrea Costa, sedere ai banchi della Camera.

Da allora il diritto elettorale è stato ancora progressivamente esteso (il suffragio universale maschile di Giolitti, il voto alle donne dell'età fascista, malauguratamente applicato a elezioni monopartitiche, il voto libero e globale dell'Italia repubblicana), ma il cittadino Prezzolini non l'ha mai esercitato. «Non ho mai votato in vita mia, né in regime liberale, né col fascismo, neppure negli Stati Uniti, quando ebbi la cittadinanza americana». *E sì che ci hanno provato, a portarlo davanti all'urna.* «A New York abitavo dalle parti di Broadway, davanti alla mia finestra c'era una piazzetta con le panchine, e sulle panchine c'era sempre sdraiato qualche ubriaco, qualche fannullone. Quando venivano quelli del partito democratico, o del repubblicano, io gli mostravo la scena: "Vedete quel fantoccio? Ha tanta forza politica quanta ne ho io, il suo voto ammazza il mio; non vale proprio la pena che mi muova"».

Ecco finalmente il conservatore venire allo scoperto. «Non sono favorevole al suffragio universale. Non è saggio dare uno strumento in mano a chi evidentemente non è stato preparato a adoperarlo. Prendiamo l'Italia: è giudizio comune che la classe dirigente politica non è all'altezza della situazione». *Insensibile alle accuse di reazionario, di qualunquista, proclama una indipendenza personale gelosamente custodita da sempre.* «Non sono mai appartenuto a un partito. La tessera fascista? Non solo non l'ho mai avuta, non l'ho nemmeno mai chiesta, nonostante sia stato per anni amico intimo di Mussolini».

Dice di non essere di destra. «Che vuol dire? Io sono conservatore, questo sì, e adesso le spiego che cosa vuol dire. Lo sono per una ragione oserei dire filosofica: non ho una buona opinione degli uomini. Sono pessimista, e trovo che molte decisioni politiche non hanno niente a che fare con l'interesse comune o con la continuità del Paese. Queste decisioni hanno sviluppato una scissione politica violenta, e negli ultimi tempi persino un risveglio d'indipendenza regionale che nell'insieme si può chiamare il fallimento del Risorgimento».

L'archivio

Conservare che cosa, dunque? «Vede, un conservatore ha in favore proprio il fatto che il regime che vuol conservare è stato possibile. Gli oppositori del conservatorismo vogliono qualcosa che non è mai stato provato. E' il vuoto che combatte il pieno. Prima di acquistare un paio di scarpe bisognerà pure averle provate».

Indica dalla sua finestra sul lago un pezzetto d'Italia sull'altra sponda, Campione. «Un povero diavolo che ha un piccolo patrimonio non lo va a giocare al casinò: potrebbe anche farsi una fortuna, ma potrebbe perdere tutto. Conservatore significa: quello che abbiamo certo non è il meglio, ma è forse meglio di quello che può venire».

Dei suoi novantanove anni di vita, Prezzolini ne ha passati quasi la metà all'estero. La Francia, un incarico agli uffici parigini della Società delle Nazioni, Gli Stati Uniti, la direzione della Casa italiana, la docenza alla Columbia University. Ora, da dodici anni, la Svizzera. Del suo Paese così bistrattato, ma in fondo così amato, lo scrittore non vede ora che la minuscola enclave esemplarmente chiamata Campione d'Italia. Un campione abbastanza significativo: a suo tempo sede di una scuola d'architettura e scultura, oggi della casa da gioco in cui si celebrano i trionfi dell'evasione fiscale.

Al capoluogo ticinese il suo nome resterà per sempre legato. Dopo una lunga schermaglia, molte polemiche, e qualche fatale lentezza burocratica italiana, il suo ricchissimo archivio personale è finito alla biblioteca cantonale. Contiene, con diecimila pezzi in gran parte autografi, un secolo di storia culturale e politica italiana. Documenti di Croce, Gentile, Papini, Mussolini, Sorel, Gobetti, Soffici, Slataper. Lo stanno catalogando, e sarà il primo nucleo di un Centro di studi italiani, che dovrebbe fra l'altro raccogliere le testimonianze sul movimento anarchico, e in genere sugli esuli italiani nel Canton Ticino da Cattaneo a Prezzolini.

Per l'imminente compleanno non vuol essere festeggiato. Già l'anno scorso, per i novantotto anni, se la cavò con ruvida ironia. «La mia operosità nell'età anziana, scrisse sul "Resto del Carlino", non è mio merito: è semplice arte di saper scegliere i propri antenati». *Spiegò che i suoi, respirando l'aria fresca del Senese,* «bevendo acqua senza cloro e vino schietto», «non buscando la sifilide con femmine mercantili», *predeterminarono le condizioni della sua lunga vita. Che del resto gli pesa:* «Auguratemi che abbia a uscir presto dalla prigione a vita cui fui condannato... liberatemi da questo tempo d'oggi infame, volgare, rissoso, sanguinoso, che promette soltanto lotte e bassezze, fame e tempeste, guerre e disastri».

Più volte ha deciso lui di liberarsene. La volontà suicida è quasi una costante, in singolare contraddizione con questa vita ormai secolare. «Fin da ragazzo ho pensato al suicidio... beh, allora non fu che un ricatto: minacciai mio padre che voleva farmi continuare gli studi, e io proprio non ne avevo voglia». *Più di recente lo hanno sottratto per caso alla morte.* «Una notte, ero in ospedale qui a Lugano per certi esami, un inserviente vide la luce della mia stanza accesa, venne e mi trovò che mi ero tagliato i polsi».

Perché? «Una grande paura di rimanere paralitico, invalido, uno di quei cavoli che si annacquano per farli rivivere». *Un'altra volta fu per ragioni economiche.* «Ho fatto dei risparmi, ma sono pochi, temevo che non bastassero a darci da vivere, non volevo che mia moglie soffrisse. Così lei una notte si svegliò, mi vide profondamente addormentato: mi ero avvelenato con i sonniferi. Chiamò aiuto: loro dicono che mi salvarono...».

La fede

«Vede, io non ho una fede, e ne sento la mancanza». *Riparla del tentativo di Paolo VI, che lo voleva protagonista di una conversione simile a quella lontana di Giovanni Papini. Un'ora di udienza in Vaticano,* «si parlò del problema generale della fede, io riconobbi il grande valore sociale della religione, ma dovetti ripetere quello che il papa sapeva benissimo, che non ero credente, ma che sarei stato felice di avere una fede».

Rifiuta l'etichetta di ghibellino, non è nemmeno disposto a considerare il laicismo un valore. «Nel 1903 fondai con Papini il "Leonardo", e contemporaneamente Croce fondava la "Critica". E' curioso vedere come la tradizione tedesca, hegeliana, di Croce, e la tradizione anglosassone di noi che ci riconoscevamo in David Hume combaciassero, allora, in una linea di riconoscimento del ruolo della religione nella formazione umana, che chiudeva con l'anticlericalismo risorgimentale». *Poi, con la «Voce», le distanze si allargarono di nuovo, ma soprattutto su altri versanti del dibattito culturale.* «Lo stesso Gentile, anche lui di radice hegeliana, riconosceva il valore della religione».

Il discorso su Gentile porta all'Enciclopedia italiana. Prezzolini conferma il suo giudizio di allora: «Opera nazionale la Treccani, non nazionalistica». *Perché non fu tra i collaboratori?* «In realtà feci nove righe, sopra uno scrittore francese di secondaria importanza. Me le pagarono nove lire. Appunto, io non collaborai, per quanto invitato, ma solo per ragioni economiche: pagavano troppo poco e avevo altri impegni». *E poi comincerà presto l'esilio, perché il conservatore amico di Mussolini finisce con il «lasciare l'Italia a causa del fascismo», e con il perfezionare la sua indipendenza di polemista scontroso, il suo perenne dissenso, l'anticonformismo condito con un pizzico di civetteria.*

Adesso il suo Diario pubblicato da Rusconi, e arrivato al secondo volume, sta andando forte in libreria («davvero?», chiede; ma è chiaro che lo sa benissimo), e lui si dice stremato: «Leggo poco, sono vecchio, sono stanco». *Ma continua un'attività giornalistica che da ottant'anni ha sempre affiancato alla produzione libraria, una settantina di titoli. E' amaro, come sempre:* «Ora io vivo perché mia moglie è ammalata, non so che farò poi. Può darsi che vada via, può darsi che mi ammazzi, chissà».

Alfredo Venturi

Sulle onde col surf a motore

Londra. Si chiama «Skidaddle» ed è il primo surf a motore esposto al Salone nautico londinese. Con una potenza di 15 cavalli è in grado di superare i trenta chilometri l'ora (Telefoto Upi)

I COMPOSITORI SOVIETICI NEGLI ANNI DELLO STALINISMO

Sotto la bacchetta di Zdanov

Da Sostakovic a Prokofiev, una lunga vicenda di intolleranze - E adesso, nell'era di Breznev?

Il controllo che le autorità sovietiche hanno sempre inteso esercitare sull'intera produzione intellettuale e artistica è stato finora analizzato soprattutto nel settore più esposto, quello letterario. Nei confronti della musica, arte meno esplicita, gli interventi, pur seguendo l'orientamento generale, appaiono per qualche aspetto un po' diversi. Le complesse vicende politiche e la loro influenza sui destini di Stravinsky, Prokofiev, Sostakovic e altri compositori vengono ora rievocate nell'esauriente studio di Rubens Tedeschi *Zdanov l'immortale — Sessant'anni di musica sovietica* (ed. Discanto).

Prima del 1917, in Russia ferveva una florida vita artistica, nel giro di tre anni nacquero la rivista di Djagilev *Mir iskusstva* (Mondo dell'arte), il Teatro d'arte di Stanislavskij e le Serate di Musica moderna. I giovani Stravinsky e Prokofiev, allievi di Rimskij-Korsakov, cominciavano a farsi conoscere.

In questa prima fase nascono la Ramp (Associazione russa dei musicisti proletari) di tendenza conservatrice e l'Associazione della musica contemporanea, i cui compositori intensificano gli scambi con le più avanzate correnti europee. Mahler, Strauss, Poulenc, Schoenberg, Milhaud, Berg, Bartok, Casella (nel 1926) suscitano l'entusiasmo, Prokofiev, giunto dall'estero (1927) fa una *tournée* trionfale da Leningrado, dove assiste alla rappresentazione dell'*Amore per le tre melarance*, fino a Odessa. Mentre sta trascorrendo questo decennio d'avanguardia, nel pous si vanno affermando i carrieristi che costituiranno la base dell'ascesa di Stalin. Trockij viene deportato, Lunacarskij rimosso, rinasce un nazionalismo culturale ottuso, in campo musicale predomina la Ramp.

Ma nel 1932 quest'organizzazione e la consorella letteraria Rapp vengono sciolte e due anni dopo, al primo Congresso degli scrittori Zdanov, rappresentante del Comitato centrale, proclama come dogma inderogabile il realismo socialista. Nel 1936, un violento articolo della *Pravda*, *Caos anziché musica*, ispirato da Stalin, attacca Sostakovic per la sua opera *Lady Macbeth del distretto di Mcensk*, già rappresentata con enorme successo a Leningrado (1934). S'inizia la caratteristica lotta del potere contro l'arte, provocando, scrive Tedeschi, «la *fuga di gran parte degli intellettuali tedeschi all'estero e lo sterminio di gran parte degli intellettuali sovietici in patria... i primi voltano le spalle a un regime indirizzato a un medievale oscurantismo. Gli artisti sovietici, al contrario... restano legati al proprio popolo nell'attesa del ritorno della luce...*».

Subito dopo la guerra, quando c'era stato un clima di concordia insolito nell'Urss, Stalin riprende la campagna nazionalista: Zdanov colpisce Anna Achmatova e Zoscenko, il teatro, il cinema, la filosofia, i massimi compositori sovietici. Lo zdanovismo, secondo Tedeschi, «*è una forma di razzismo intellettuale, nato dalla paura di tutto ciò che è diverso o superiore. Così come l'antisemitismo perseguita l'ebreo perché è ebreo... lo zdanovismo colpisce l'intellettuale perché è tale, e non perché segue Schoenberg o Joyce o Kandinskij*».

Morto Stalin, gli organi del partito cominciano ad ammettere che vi è qualcosa da rivedere, vengono presentate partiture ignorate di Sostakovic, *Guerra e pace* di Prokofiev, il *Concerto per orchestra* di Andrej Volkonskij, e nel 1958, mentre è in corso la campagna contro Pasternak, un nuovo decreto libera dall'accusa di formalismo diversi compositori. La *Tredicesima sinfonia* di Sostakovic, tuttavia, in cui figurano cinque poesie di Evtusenko su argomenti tabù, viene proibita da Kruscev (1962).

Nell'era di Breznev s'instaura un clima di mediocrità, le produzioni intellettuali più vive confluiscono nel *samizdat* ma i musicisti, più fortunati, possono mandare le loro partiture all'estero, dove espatriano alcuni grandi artisti — Askenazy, Rostropovich, Nureev — incapaci di sopportare una situazione asfissiante. Benché l'Unione dei compositori, al congresso del 1962, abbia tentato di frenare le ricerche, varie correnti si sviluppano. Del gruppo di Mosca fanno parte Edison Denisov, noto in Italia, Alfred Snitke, collaboratore di Ljubimov e, smentendo i pregiudizi maschilisti, Sofja Gubajdulina, e vi sono altre scuole.

Secondo Tedeschi, il nuovo linguaggio, più che essere di avanguardia, è caratterizzato dal «*fondo russo-orientale — da Musorgskij a Prokofiev e Sostakovic — che riemerge inequivocabile sotto la novità delle tecniche. Ancora una riprova di quanto abbiamo detto: una vera cultura, russa o sovietica, può fiorire soltanto nel naturale rapporto con l'Europa...*».

Lia Wainstein

RELIGIONI E SOCIETA'

L'ecumenismo è ancora un ideale?

Come procede in Italia il dialogo fra cristiani, quell'ecumenismo che fu una delle maggiori novità introdotte dal Concilio nel mondo cattolico? Ne parliamo con mons. Giuliano Agresti, arcivescovo di Lucca e nuovo presidente della Commissione ecumenica della Conferenza Episcopale Italiana. E' un vescovo che segue la norma del parlare chiaro, come è scrittore chiaro e incisivo. (Ricordiamo, in particolare, *Elogio della fatica* e una splendida biografia di Francesco d'Assisi.

L'occasione di questa intervista, che è una delle prime in materia ecumenica, è duplice: innanzitutto l'incontro europeo di quarantamila giovani che si è appena concluso a Roma all'insegna dell'unità cristiana; poi, un 1981 che si preannuncia interessante in campo ecumenico perché quasi certamente in giugno papa Wojtyla andrà a Ginevra per visitarvi anche il Consiglio mondiale delle Chiese, che raggruppa protestanti, ortodossi e anglicani.

Mons. Agresti, a Roma sono venuti oltre quarantamila giovani mentre se ne attendevano inizialmente quindicimila, poi venticinquemila. Questo entusiasmo non dimostra che l'ecumenismo può essere un ideale per i giovani?

«*Certo, soprattutto i giovani possono trovare un ideale nel movimento ecumenico. Essi ne hanno più facilmente la mentalità e l'esigenza. Essi come sono alla ricerca della comunione autentica e della fraternità. L'importante è che avvertano l'ecumenismo con la dovuta serietà e preparazione, per essere testimoni chiari e pazienti. Ma credo davvero che l'ecumenismo possa dare vitalità ai giovani*».

Perché in Italia l'ecumenismo rimane ristretto a *élites*? Dal 18 al 25 gennaio, come ogni anno, i cristiani nel mondo pregano per la loro unità. Come pensa di interessare a questa «settimana ecumenica» molti cattolici e cristiani non cattolici in Italia?

«*Purtroppo l'ecumenismo è ancora un fatto elitario*, conferma mons. Agresti. *Non è sceso dalle comunità ecclesiali come sarebbe necessario. Ma la storia, la mentalità, le diffidenze di lungo tempo non si cambiano velocemente. Intanto la "Settimana di preghiere per l'unione dei Cristiani", dal 18 al 25 gennaio, chiama cattolici, ortodossi e protestanti alla comune meditazione sull'unità. Abbiamo cercato di estendere il più possibile la celebrazione di questa Settimana e, in Italia, essa va prendendo campo ovunque, come segno privilegiato di più larghe iniziative ecumeniche. Non si può ridurre l'ecumenismo a una Settimana!*».

I sacerdoti italiani, in generale, sono sensibili o no all'ecumenismo?

«*I sacerdoti italiani in genere non sono sensibili ancora all'ecumenismo che, per i più, non è entrato nella formazione teologica e spirituale. Non si può dimenticare che in Italia l'ecumenismo si è dilatato dopo il Concilio. A ogni modo stiamo operando perché la dimensione ecumenica entri fra i sacerdoti. In concreto, proponiamo un sacerdote incaricato per l'ecumenismo in ogni Diocesi. E ne abbiamo già molti*».

Quali programmi sta realizzando? Progetta di compiere o ha già compiuto visite ai Valdesi, Metodisti, Luterani e altre comunità non cattoliche in Italia?

«*Il programma particolare che con la Commissione per l'ecumenismo sto affrontando è: "L'ecumenismo a livello di Chiesa locale". Cerchiamo, cioè, di far entrare in tutto il Popolo di Dio il tema ecumenico, con la catechesi, secondo quanto ha detto il Papa nella "Catechesi Tradendae", con riunioni regionali, con appositi sussidi. E' la cosa che più importa fare, ora. Perché nella dimensione ecumenica deve entrare ogni membro della Chiesa, secondo la sua parte e possibilità. Gli incontri con i fratelli cristiani sono in atto, anche in Italia e io stesso ho modo di compierne con profonda gioia comune. Il problema grave in Italia è però dato dalle cosiddette "sette", che non hanno parte nel movimento ecumenico*».

Esiste un vero impegno ecumenico nei seminari e nei movimenti cattolici italiani?

«*Nei seminari è vivo il senso ecumenico. Quel che ora importa è che l'ecumenismo entri nella formazione spirituale e teologica. E' il compito dei prossimi tempi. Stiamo preparando un corso accademico per docenti di teologia, affinché siano ecumenicamente aggiornati e traducano anche nei seminari l'aspetto ecumenico della teologia. Ma a questo riguardo c'è ancora molto da fare*».

Vuol rivolgersi ai cattolici e altri cristiani?

«*Vorrei dire che tutti prendessero il discorso ecumenico come una parabola. L'ecumenismo, infatti, abitua a cercare la comunione piena senza tradire la verità e la sincerità, chiede conversione della vita e abitua al dialogo rispettoso e paziente, permette la collaborazione nei problemi umani e una testimonianza comune per l'uomo. Non è qualcosa di simile che necessita agli italiani anche nel civile e nel sociale?*»

Lamberto Furno

L'F.N.L., l'O.A.S., De Gaulle:
l'ultima grande guerra coloniale.
Alistair Horne
STORIA
DELLA GUERRA
D'ALGERIA
1954-1962
In un'opera di ampio respiro storico, la nascita della nazione algerina dai primi atti di terrorismo alla battaglia d'Algeri, fino all'indipendenza.
"Collana Storica Rizzoli"

Virginia Woolf
Le cose che accadono
Secondo volume dell'epistolario.
Il matrimonio, la guerra, Bloomsbury.
«Supercoralli», L. 28 000
Einaudi

Do you speak English?
Inglese con il metodo Shenker.
Iscrizioni aperte tutto l'anno.
Shenker Institute
Corso Vittorio Emanuele 87 - Tel. 544458 - Torino

OSSERVATORIO

Spina catalana per Carrillo

Carrillo: da Barcellona un duro colpo al prestigio del pce

La decisione dei comunisti catalani di cancellare la parola «eurocomunismo» dalla risoluzione finale del loro quinto Congresso, conclusosi martedì 6 gennaio a Barcellona, ha il sapore di una vendetta postuma, preparata con grande cura e freddezza, contro Santiago Carrillo, l'effervescente segretario del pc spagnolo.

Quasi tre anni fa, al nono Congresso del pce, il primo tenutosi in Spagna dopo tre decenni di esilio e clandestinità, Carrillo aveva costretto i comunisti di Catalogna e delle Asturie ad accettare la eliminazione della parola «leninismo» dal nuovo statuto del partito. Il pce diventava così, primo e per ora unico tra tutti i partiti comunisti del mondo, un «partito marxista, democratico e rivoluzionario», ma non più «leninista», respingendo esso «l'idea restrittiva che il leninismo è il marxismo del nostro tempo» (Tesi XV dello statuto).

Ma nei precongressi la svolta «de-leninizzante» di Carrillo aveva trovato fiere opposizioni specie in quelle regioni dove più forte è la tradizione sindacalista della lotta di classe e, quindi, dell'ortodossia ideologica. I dirigenti catalani fedeli a Carrillo, gli stessi che sono stati poi esautorati martedì scorso, avevano dovuto minacciare le dimissioni per convincere i compagni di partito ad accettare la XV Tesi. E, tuttavia, vi erano stati al Congresso 248 voti contrari, quasi tutti catalani, sicché l'inviato del Cremlino al Congresso, il direttore della *Pravda* Viktor Afanasev aveva potuto dichiarare polemicamente a *Le Monde* (25 aprile 1978): «*La forza di un partito comunista si basa sulla sua unità. Ora, non ho riscontrato una grande unità nel corso del Congresso e ho l'impressione che il dibattito non sia terminato*».

Afanasev è stato buon profeta. Lo stesso Carrillo, in un'intervista a *El País* di ieri, ha riconosciuto che la decisione dei comunisti catalani, che detengono ben otto dei 23 seggi parlamentari del pc spagnolo, «costituisce obiettivamente un duro colpo alla credibilità e al prestigio dello stesso partito». I già infelici tentativi di Carrillo di inserirsi nel giuoco dei due maggiori partiti spagnoli rischiano di essere ora definitivamente frustrati da questo rigurgito di vetero-comunismo catalano.

Ma le conseguenze internazionali possono essere non meno gravi di quelle interne. Molti osservatori, tra i quali Frenton Wheeler sull'*Herald Tribune*, hanno sottolineato che il voto catalano è stato «*più contro Carrillo che in favore di Mosca*». Tanto è vero che una mozione in favore dell'intervento sovietico in Afghanistan e di un'eventuale invasione della Polonia sono state respinte dallo stesso Congresso.

Però le forti istanze anti-Nato e anti-Cee, espresse dal Congresso catalano, incrinano irrimediabilmente l'immagine di quello che era fino a ieri considerato «*il più eurocomunista dei partiti eurocomunisti*». Mentre Berlinguer affronta una difficile crisi d'identità del partito e Marchais viene ormai raffigurato dai critici in divisa di maresciallo dell'Urss, è difficile non condividere la diagnosi di *Le Monde* secondo cui la «*crisi di Barcellona rischia di accelerare precipitosamente la decadenza dell'idea eurocomunista*».

Paolo Garimberti

Muskie: nessuna conferma del «sì» di Teheran

Christopher discute in Algeria L'America scettica sugli ostaggi

Il sottosegretario di Stato ha fornito al Paese mediatore i chiarimenti finanziari e tecnici richiesti - L'ultimatum di Washington scade fra una settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un disperato tentativo di concludere un accordo prima della scadenza dell'ultimatum del presidente Carter, il 16 gennaio prossimo, il sottosegretario di Stato americano, Warren Christopher, si è recato ieri in Algeria, il Paese che svolge opera di mediazione con l'Iran per il rilascio degli ostaggi di Teheran. Christopher ha conferito per alcune ore con il ministro degli Esteri algerino Mohamed Behya Bia, che a sua volta si è messo in contatto con i suoi delegati presso il regime di Khomeini, gli ambasciatori Malek e Gheraieb. Il sottosegretario e il ministro hanno fornito agli iraniani le delucidazioni «finanziarie e tecniche» richieste tre giorni fa, e restano ora in attesa di una risposta.*

Christopher ha comunicato a Carter particolari sull'andamento dei colloqui mentre il presidente si trovava in aereo, diretto in Georgia, dove trascorrerà il week-end. All'arrivo all'aeroporto, Carter ha rifiutato di parlare delle informazioni ricevute. «Stiamo facendo il possibile per raggiungere un compromesso prima della fine del mio mandato — ha detto —. Il fossato che separa gli Stati Uniti dall'Iran si sta colmando. Ma non ho elementi per stabilire se i nostri sforzi saranno coronati da successo. Non rinuncio comunque a sperare». Christopher, alla partenza da Washington, 24 ore prima, aveva dichiarato che «restano alcuni contrasti da risolvere».

A questi ultimi tentativi ha dato il pieno appoggio il presidente designato Reagan, che ieri si è recato a visitare il segretario di Stato Muskie insieme con il generale Haig, l'uomo che ne prenderà il posto. «Muskie mi ha posto al corrente dei negoziati — ha affermato —, sono certo che il presidente Carter si batte con tutte le forze per un accordo che salvaguardi l'onore e gli interessi nazionali, e gli auguro di raggiungerlo al più presto». *Reagan ha smentito che gli Stati Uniti possano rilasciare* «un assegno in bianco» *all'Iran, e si è impegnato a rispettare un compromesso che venisse eventualmente raggiunto nei prossimi giorni.*

Qualche ora dopo, in un'intervista alla televisione, Muskie ha inserito nel quadro delle trattative una nota di estrema cautela. «Il regime di Khomeini — *ha detto* — afferma di aderire in linea di principio alle nostre controfferte. Ma noi non abbiamo ricevuto alcuna conferma ufficiale in merito. Il messaggio che ci è stato mandato conteneva soltanto richieste di delucidazioni. Il tono era promettente, ma la mia sensazione è che rimanga molta strada da fare». *Muskie ha aggiunto:* «Nel caso che non completassimo il nostro lavoro, spero che il governo Reagan non sospenda tutto. Io resto contrario all'uso della forza».

All'euforia di martedì e mercoledì, quando le notizie provenienti da Teheran sembravano rendere imminenti il rilascio degli ostaggi, è subentrata così a Washington una certa diffidenza. Non vi è dubbio che i negoziati hanno registrato notevoli progressi, ma l'Iran mira sicuramente a strappare altre concessioni. L'interrogativo principale riguarda la scadenza dell'ultimatum: se la corrente iraniana moderata avesse il sopravvento, i prigionieri sarebbero liberati prima del 16 gennaio; se vincesse quella estremista, il confronto con gli Stati Uniti diverrebbe inevitabile.

e.c.

Nuovi guai per Reagan da Sinatra

NEW YORK — L'amicizia di Reagan e del suo *entourage* con Frank Sinatra è diventata oggetto di furibonde polemiche al Congresso e sui giornali americani, per i presunti legami del cantante e attore di origine italiana con la mafia. Al centro delle polemiche è il futuro ministro della Giustizia, William French Smith, l'avvocato di Reagan, che incautamente, il giorno dopo la nomina, ha partecipato a un party per il 65° compleanno di Sinatra.

Le polemiche sono scoppiate quando la stampa Usa ha appreso che il cantante, senza chiedergliene preventiva autorizzazione, aveva messo il nome del presidente designato tra le referenze richieste dallo Stato del Nevada per la licenza di operare nei casinò. Un editorialista del New York Times, William Safire, un tempo [illegible] i testi dei discorsi di Nixon, ha subito gridato allo scandalo. In America sta per uscire un libro che rispolvera l'annosa questione dei rapporti tra il cantante con «Cosa nostra» e Safire ha affermato che né il presidente designato, né il suo *entourage* possono conservare «*una simile amicizia*».

William French Smith, ha reagito con ira agli attacchi, affermando di essere stato all'oscuro del rapporto che pesava su Sinatra, di aver accettato l'invito al *party* quando ancora non sapeva che avrebbe avuto il dicastero della Giustizia.

Parigi dura sulla fusione Libia-Ciad

PARIGI — Dopo 48 ore di silenzio, la Francia ha condannato ieri l'accordo di Tripoli che prevede la fusione tra la Libia e il Ciad.

Un comunicato del *Quai d'Orsay* sottolinea che la Francia «*non può considerare valido questo accordo... che ignora i diritti del popolo ciadiano*», e precisa che non spetta all'attuale governo «*di transizione*» di Natjamena «*pregiudicare la scelta che farà il governo nato da elezioni*».

«L'insurrezione prima che Reagan prenda il potere»

Tra i ribelli del Salvador che preparano l'offensiva

Si sta predisponendo un governo «democratico e rivoluzionario» Vi potranno partecipare i militari che lasceranno ora l'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — «*Il popolo salvadoregno è ricorso alla violenza perché non aveva altro modo di difendere i suoi diritti* — dice Salvador Cayetano Carpio, uno dei 5 membri della direzione esecutiva del Fronte Farabundo Martí di liberazione nazionale del Salvador (Fmln) — *il nostro radicalismo ha radici storiche, la più nota delle quali è l'assassinio, nel 1932, di 30 mila contadini da parte dell'esercito, che in pratica da quell'anno in poi non ha mai abbandonato il potere. E si spiega anche con l'enorme tasso di disoccupazione, con il consistente peso dei dipendenti nella popolazione attiva, con 50 anni di tirannia militare che ha sempre difeso i padroni*».

Noto nel Paese con il nome di battaglia di Marcial, Carpio, ex segretario generale del pc salvadoregno, ha fondato una delle organizzazioni per la lotta armata che oggi formano il Fronte. L'Fmln ha recentemente pubblicato un programma in sei punti, e una Commissione sta preparando la costituzione di un governo democratico e rivoluzionario (Gdr), che, secondo Carpio, «*garantirà la sovranità e l'indipendenza nazionale, assicurerà un'equa distribuzione della ricchezza e dell'esercizio effettivo dei diritti democratici da parte della maggioranza, adotterà una politica internazionale di pace e di non allineamento, garantirà la rappresentanza democratica di tutti i settori popolari, democratici e rivoluzionari che hanno attivamente partecipato al rovesciamento della dittatura militare, appoggerà tutti gli imprenditori privati che coopereranno allo sviluppo economico del Paese e alla realizzazione di questo programma*».

Il quinto punto del piano, significativo dopo il defenestramento del colonnello Majano dalla Giunta, prevede che «*il Gdr creerà un esercito di nuovo tipo, integrato dall'esercito popolare rivoluzionario e dai gruppi di individui sani e patrioti che esistono fra i soldati e gli ufficiali dell'attuale esercito*». E il comandante Balthazar, membro della direzione del Fmln, dichiara che «*chi lascia ora l'esercito è invitato discutere la formazione del nuovo governo. Il suo grado verrà rispettato*».

E' questa, dicono i leader del Fmln, «*una fase di preparazione all'offensiva finale*». Si tratta di «*intensificare le operazioni armate limitate in tutto il Paese, anche contro importanti obiettivi militari. Abbiamo già il controllo politico di alcune zone, poiché la popolazione aderisce in maggioranza alle nostre organizzazioni di massa, ma non possiamo ancora parlare di "zone liberate" nel vero senso della parola*» aggiunge il comandante Cienfuegos, anch'egli membro della direzione esecutiva del Fmln.

Secondo Cienfuegos, l'esercito rivoluzionario è composto di 5 mila uomini e 30 mila riservisti; sono decine di migliaia, inoltre, gli uomini delle milizie e dei gruppi d'autodifesa. La qualità dell'armamento sembra migliorata: i rivoluzionari hanno ora cannoni e mortai da 80 e 105 millimetri. Ma i rivoluzionari rischiano di incontrare difficoltà derivanti dalla scarsa esperienza della truppa in offensive di grande portata. Ed è incerto anche se quegli strati della popolazione che non aderiscono alle organizzazioni rivoluzionarie appoggeranno la guerriglia durante i combattimenti. «*L'elezione di Reagan* — afferma Cienfuegos — *non influisce sulle nostre decisioni. Ma il 20 gennaio, quando salirà al potere, troverà il popolo salvadoregno all'offensiva*».

Francis Pisani

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il governo ammette scontri Appelli radio degli insorti

SAN SALVADOR — In una conferenza stampa, il ministro della Difesa, José Guillermo Garcia, ha affermato che tre campi di guerriglieri sono stati distrutti sui monti di Guazapa, a 30 chilometri dalla capitale. «Alcune dozzine» di ribelli sarebbero stati uccisi; tra i soldati, soltanto tre feriti. Il ministro ha però confermato che la città di Sesori, a 150 chilometri da San Salvador, è stata occupata l'altra sera dai guerriglieri che hanno incendiato il municipio, e si sono ritirati dopo scontri con le forze regolari.

La notizia dell'occupazione di Sesori è stata data da «Radio Liberacion», l'emittente del Fronte Farabundo Martí, durante un appello alla popolazione perché si unisca all'offensiva. Il colonnello Garcia ha affermato che entro pochi giorni verrà individuata l'ubicazione di «Radio Liberacion».

Il nuovo capo di Stato Maggiore, Rafael Florens Lima, ha detto che sinora l'esercito è stato «troppo tollerante», e che in futuro sarà più «energico». Il ministro ha annunciato infine che nel prossimo futuro un tribunale militare processerà il colonnello Adolfo Majano, recentemente estromesso dalla giunta e latitante, colpevole di «molti reati».

Mentre sale la tensione in Polonia, l'Urss ribadisce la fiducia a Kania

Mosca elogia il partito polacco e attacca i «rinnegati» del Kor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alla decisione di «Solidarietà» di adottare unilateralmente la settimana lavorativa di cinque giorni, e alle dure accuse di anarchia che il quotidiano polacco Trybuna Ludu ha rivolto ad alcuni esponenti del sindacato autonomo (denunciando «*azioni coscienti contro il regime e la volontà di indebolire il potere*»), La *Pravda* ha fatto eco con un articolo nel quale, criticando lo spazio che la stampa occidentale dà ai «*rinnegati*» di Varsavia, si attaccano aspramente Adam Michnik (del comitato di autodifesa) e gli altri «*leader del gruppo antisocialista*».

In quello che viene interpretato a Mosca come un nuovo momento di tensione, caratterizzato dalla rinnovata intransigenza dei sovietici (una settimana fa la *Tass* aveva rotto il recente silenzio tuonando contro «*le forze antisocialiste che ostacolano gli sforzi del poup*») l'intervento contemporaneo della *Pravda* e di *Trybuna Ludu* pare confermare che il vertice polacco si sta muovendo nella direzione voluta dal Cremlino, e cioè sulla strada di un indurimento interno che Mosca ritiene indispensabile per ristabilire l'ordine in Polonia: in effetti la *Pravda* accenna agli «*sforzi costruttivi del poup, dei lavoratori e di tutto il popolo polacco*.

Il quotidiano del pcus, facendo riferimento a un'intervista di Michnik al settimanale tedesco *Der Spiegel*, sottolinea come egli abbia rivelato «*molto di ciò che i leaders del comitato talvolta tacciono in patria*»: per fare piacere ai nemici del socialismo e a coloro che sognano l'indebolimento della Polonia, afferma la *Pravda*, Michnik solleva la questione del ruolo del poup nella società polacca.

A sentire «*la sceneggiatura dei rinnegati*», afferma ancora il maggiore quotidiano sovietico, il potere dello stato in Polonia può solo esistere come partner: «*Partner di tutte quelle forze che cercano di destabilizzarlo*». E prosegue: «*E' comprensibile che il popolo lavoratore della Polonia, che ha scelto spontaneamente la via socialista, non intenda seguire i consigli sovversivi di Michnik*».

«*Siamo tutti sulla stessa barca e possiamo affondare insieme*», ha dichiarato l'esponente del Kor alla rivista tedesca. Risponde la *Pravda*: «*La barca squassata di Michnik e dei suoi compagni di viaggio sta chiaramente arenandosi, spinta dalla forte corrente del consolidamento delle forze sane della società polacca. Ma la barca della Polonia socialista, sfidando tutti i suoi nemici, continua il suo lungo viaggio sulla rotta già sperimentata*».

E' forse un altro segnale d'ottimismo, di fiducia nell'opera di Kania e del suo governo; più probabilmente è la ripresa delle ostilità ideologiche contro il gruppo degli «antisocialisti».

Fabio Galvano

Forse domani la sentenza contro la vedova di Mao

PECHINO — Le sentenze del processo ai dieci imputati, cinque militari e cinque civili tra cui la vedova di Mao, Jiang Qing, sarebbero imminenti. Nei giorni scorsi «voci» insistenti avevano affermato che esse sarebbero state rese pubbliche entro la prima decade di gennaio e forse domani stesso.

Queste «voci» sono sostanziate da due articoli apparsi ieri, l'uno sul *Guangming Ribao* e l'altro sul *Quotidiano del Popolo*.

L'articolo del *Guangming Ribao* è una requisitoria nei confronti di Jiang Qing, che viene accusata di avere commesso crimini che hanno rappresentato una «*calamità cosmica*». L'articolo del *Quotidiano del Popolo* è dovuto al vicedirettore della commissione affari legislativi dell'assemblea, Yang Xiufeng. Questi con molti e sottili distinguo mira a mettere da una parte gli «*errori*» e dall'altra i «*crimini*». Inoltre accusa Jiang Qing e Lin Biao di aver tentato di uccidere Mao.

Grandi politiche ai nordici, area mediterranea all'Italia

La nuova Commissione Cee non cambia la vecchia distribuzione del potere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il presidente della commissione europea Gaston Thorn, dopo tre giorni di negoziati collettivi con ingerenze esterne di alcuni governi, ha potuto annunciare a 300 cronisti facilmente emozionabili i ruoli dei suoi 13 commissari. Questa è ritenuta a Bruxelles una grande occasione, un po' come quando alla Scala si cambia il cartellone. I nomi degli attori principali, però, sono rimasti gli stessi.

La prima considerazione sulla distribuzione degli incarichi è questa: all'Italia è riconosciuto un ruolo subregionale, quello mediterraneo e delle aree depresse. E' la nostra vocazione geografica e sociale? Le grandi politiche, quelle per l'energia, per l'economia, per il bilancio, per l'industria, per l'agricoltura, per le relazioni esterne, per il Terzo Mondo sono state mantenute saldamente nelle mani dei commissari nordici.

Antonio Giolitti e Lorenzo Natali si occuperanno del Mezzogiorno, della Turchia, di Cipro, di Malta, di Spagna e Portogallo (questi ultimi due Paesi potrebbero entrare nella Cee tra 3-6 anni). Giolitti ha svolto un buon lavoro alla politica regionale e ci resta. Natali ha avuto un incarico dal nome altisonante di «*politica globale mediterranea*».

Per Natali, si tratta di un'integrazione delle sue responsabilità per le nuove adesioni, ma poco di più. Sul piano politico operativo, il titolo appare sostanzialmente onorifico, benché Natali si proponga di farne uno strumento concreto di cooperazione.

Per «*politica globale mediterranea*», infatti, non si intendono i rapporti con i Paesi arabi e petroliferi, si esclude ogni obiettivo in stretti termini politici, ma ci si riferisce esclusivamente alla gestione degli accordi di associazione o di rapporti commerciali privilegiati con la Cee. In un momento in cui l'America non accetta neppure l'intenzione di dieci governi europei di occuparsi della pace in Medio Oriente, è chiaro che a un semplice commissario non può essere riconosciuto che un ruolo marginale.

Questa commissione, che mantiene nei posti chiave gli inglesi, i francesi, i tedeschi, i danesi e i belgi, non ha cambiato la sua pelle di organismo burocratico che ha sempre avuto. Nel famoso slogan del partito liberale degli Anni 70 i commissari principali sono «*gli uomini di ieri*», anche politicamente. L'unica novità è rappresentata da Gaston Thorn, ma i problemi sono rimasti gli stessi: le risorse comunitarie, la loro allocazione, la riforma della politica agricola comune. In tutto ciò, l'Italia avrà una voce, ma sarà quella del ministro degli Esteri Emilio Colombo e del suo ambasciatore presso la Cee Renato Ruggiero.

Renato Proni

I commissari Cee per l'81-'84

Gaston Thorn (Lussemburgo): Presidente
Giolitti (Italia): Politica regionale
Natali (Italia): Politica globale del Mediterraneo, Nuove adesioni e Informazione
Haferkamp (Germania): Relazioni esterne
Narjes (Germania): Mercato interno ed ecologia
Ortoli (Francia): Politica economica e finanziaria
Cheysson (Francia): Sviluppo
Tugendhat (Gran Bretagna): Bilancio
Richard (Gran Bretagna): Affari sociali
Davignon (Belgio): Affari industriali e politica energetica
O' Kennedy (Irlanda): Personale, Amministrazione
Kontogeorgis (Grecia): Trasporti
Gundelach (Danimarca): Agricoltura
Andriessen (Olanda): Relazioni con il Parlamento europeo e concorrenza

Scoperta una banda che operava nella zona di Canton

Tratta di giovani donne in Cina (una ventenne per 400 mila lire)

PECHINO — *Il* Nanfang Ribao, *un giornale di Canton, dà notizia di un fiorente commercio di giovani donne, rapite o convinte a lasciare le famiglie, e poi vendute. Centro del commercio — sventato dopo lunghe indagini della polizia — era la città di Maoming, nella provincia di Guangxi, dove operava un gruppo di sei persone, tutte imparentate tra loro e di nome Zheng.*

La banda vendeva le ragazze, quasi tutte al disotto dei 25 anni, per un prezzo che andava dai 200 ai 400 yuan (da 200 a 400 mila lire) l'uno. Si trattava di un vero e proprio commercio per avviare le ragazze alla prostituzione. Il giornale cita casi di giovani vendute più volte.

Nanfang Ribao *scrive*: «Il 90 per cento sono ragazze che abitano essenzialmente in zone di montagna. Analfabete e ingenue, sono troppo giovani per non lasciarsi prendere al laccio. I trafficanti hanno fatto uso di ogni sorta di mezzi per ingannarle: hanno loro promesso un lavoro come operaie, oppure hanno promesso di portarle a Canton o a Maoming per trovare un fidanzato ideale. Una volta arrivate a Maoming, le ragazze erano vendute».

Il giornale racconta questo caso: «Una ragazza del distretto di Tiandong, Xiao Lu, fu rapita e portata a Maoming. La sera stessa il criminale Zhenwen (uno dei trafficanti) portò a casa un tale per "vedere la merce". Xiao Lu era fidanzata e non voleva farsi vendere. Allora Zheng cominciò a batterla con una corda bagnata. Dopo pochi giorni la vendette con la forza a un contadino della zona di Wuchuan al prezzo di 400 yuan».

«Tutta la giornata Xiao Lu pianse e si dibatté — *continua il giornale* —. L'onesto contadino si sentì triste e rimandò la ragazza da Zheng, con la conseguenza che perse il denaro e la ragazza. Zheng allora confinò la ragazza in una casa ed esercitò su di lei pressioni violente. Non passò molto tempo che Xiao Lu fu venduta a un contadino dello stesso villaggio per la somma di 350 yuan».

Scotland Yard sospetta un attentato dell'Ira

Un pacco-bomba a Maggie Thatcher scoperto da impiegato delle Poste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Stato d'allarme a Londra. Un ordigno esplosivo inviato a Margaret Thatcher ha destato il timore di una nuova campagna dell'*Ira*. *Scotland Yard* ha esortato tutte le personalità del mondo politico e parapolitico a prendere ogni precauzione. La bomba spedita al premier, al numero 10 di Downing Street, era in un pacchetto sul quale, per fortuna, sono caduti i sospetti di un dipendente delle poste, sospetti che sono stati poi confermati dagli artificieri dell'antiterrorismo. L'Inghilterra ha appreso la notizia nella notte tra mercoledì e giovedì.

Si teme l'*Ira*, ma mancano prove sicure e convincenti sulla paternità dell'attentato. L'ordigno potrebbe essere stato spedito da un estremista irlandese, di propria iniziativa, non per ordine dell'*Ira*, o da una qualsiasi persona convinta che Margaret Thatcher sia causa dei mali propri e nazionali (ci sono adesso in quest'isola due milioni 200 mila disoccupati, e si arriverà quasi certamente ai due milioni 800 mila o ai tre milioni). Il congegno era in una grossa busta impostata a Londra.

Quando il plico è arrivato all'ufficio smistamento del *Post Office* in Howick Place, nella zona di Westminster, Eddy Hamilton, 60 anni, lo ha esaminato con attenzione, lo ha collocato delicatamente su un altro tavolo e ha chiamato l'antiterrorismo. Oggi, Eddy Hamilton è l'eroe di Londra, elogiato e festeggiato da tutti. «*Non so che cosa abbia acceso i miei sospetti* — ha detto alla televisione —. *Un campanellino ha cominciato a suonare nel mio cervello. Istinto, esperienza, fiuto: un po' di tutto*». A prima vista, il pacco era del tutto innocente, ma chi l'avesse aperto sarebbe stato investito da una violenta, forse mortale esplosione.

L'arma della bomba-pacco è stata usata più volte dall'Ira. Nell'agosto 1973, *Scotland Yard* fermò in tempo una bomba inviata al premier Heath, sempre al numero 10 di Downing Street. L'*Ira*, conoscendo la musicofilia del premier, aveva inserito l'ordigno in un volume su Mahler. E' un'arma crudele, perché la vittima non è mai quella cui il plico è destinato, bensì la segretaria, il funzionario o il poliziotto che l'apre.

Mario Ciriello

Reazioni troppo euforiche all'arresto dello squartatore

La stampa inglese è sotto inchiesta Ha sbattuto il mostro in prima pagina

LONDRA — Una inchiesta sul comportamento della stampa inglese nel riferire le notizie sull'arresto di Peter Sutcliffe, il camionista sospettato di essere lo «*squartatore dello Yorkshire*», è stata preannunciata dal «*Press Council*», l'organo «tutore» della moralità della stampa. Quasi tutti i giornali inglesi — contagiati dall'evidente euforia della polizia — hanno dato per scontato che Sutcliffe fosse il temuto «*squartatore*» (uccisore di 13 donne in 5 anni) senza tener conto del fatto che un imputato, finché un tribunale non emette verdetto di colpevolezza, deve beneficiare della «*presunzione d'innocenza*».

Kenneth Morgan, direttore del «*Press Council*», ha annunciato che l'inchiesta comincerà la prossima settimana, ma che non saranno resi noti i risultati finché il procedimento giudiziario non sarà stato completato. Un giornale inglese ha addirittura pubblicato nei giorni scorsi a tutta prima pagina la foto dell'imputato, un'azione considerata estremamente scorretta in Gran Bretagna.

La polizia dello Yorkshire — criticata dai maggiori giornali inglesi per le «*eccessive manifestazioni di entusiasmo*» per l'arresto di Sutcliffe e da un deputato laburista «*per aver dato l'impressione che sia la polizia in questo Paese a decidere se una persona è colpevole o innocente, compito che spetta invece ai tribunali*» — ha negato di essersi comportata in modo scorretto.

«*Dovevamo tenere una conferenza stampa, dopo l'arresto, per chiarire alcune informazioni che erano già in possesso di alcuni giornalisti e per assicurare quindi una informazione accurata e bilanciata su quanto era avvenuto* — ha dichiarato Ronald Gregory, uno dei capi della squadra "anti squartatore" —. *Il nostro obiettivo era troncare qualsiasi illazione, confermando che l'arrestato sarebbe stato accusato di un reato estremamente grave. Niente di quello che è stato detto durante la conferenza stampa mirava a impedire o a pregiudicare un equo processo contro l'accusato*».

Con i conforti religiosi, dopo una vita esemplare è salita in Cielo l'anima della [illegible]

Maria Angiolillo in Fenoglio

Lo annunciano il marito Antonio, i figli Gianna, Aldo, Enzo, Carlo, Silvia, Luciano, il genero, le nuore, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 10 nella parrocchia di Santa Maria Goretti alle ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1981.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Allis M.M.T. S.p.A. del Gruppo Fiat prendono viva parte al lutto del dott. Carlo Fenoglio per la dipartita della mamma, signora

Maria Angiolillo in Fenoglio

— Torino, 8 gennaio 1981.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Società SIMIT del Gruppo Fiat Allis M.M.T. S.p.A. prendono viva parte al lutto del dott. Carlo Fenoglio per la scomparsa della mamma, signora

Maria Angiolillo in Fenoglio

— Torino, 8 gennaio 1981.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Silvia Paulli profondamente addolorata per la scomparsa del carissimo amico

GR. UFF.

dr. Ing. Francesco Barbero

esprime alla famiglia le sue più sincere condoglianze.
— Torino, 8 gennaio 1981.

Pina, Mariuccia Castello partecipano con affetto al dolore di Gina e delle famiglie Chiappo-Barbero per la dipartita del

Ing. Francesco Barbero

— Torino, 8 gennaio 1981.

Maria Alberta e Oscar Bocca prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Ing. Francesco Barbero

— Torino, 8 gennaio 1981.

Donato, Bruna Mola e gli amici de «La Base» partecipano sentitamente al lutto della famiglia Chiappo Barbero per la scomparsa del

dr. Ing. Francesco Barbero

— Torino, 9 gennaio 1981.

Guglielmo Capello partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Francesco Barbero

— Torino, 8 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato

Igino Rossigno

[illegible]

Igino Rossigno

[illegible]

Igino Rossigno

[illegible]

Elvio Ferrero

— Torino, 9 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Aglietta

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Elda Coppa, la figlia Franca con il marito Gigi Bertotto e figli Giovanna, Beppe e Stefano; i fratelli Giuseppe e Guido con le rispettive famiglie; il cognato Ettore Coppa, la cognata Maria Zamperone vedova Aglietta e famiglia; Gilda Magliola ved. Aglietta e famiglia; l'affezionata signora Emilia Bona, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Biella, 9 gennaio 1981.

Giovanna, Beppe e Stefano ricordano con affetto il loro caro nonno LUIGI.
— Biella, 9 gennaio 1981.

La Cartiera Pirinoli partecipa al lutto del suo presidente ing. Guido Aglietta per la scomparsa del fratello

Luigi Aglietta

— Torino, 8 gennaio 1981.

I nipoti Paolo e Franca, Adelaide e Marco ricordano con rimpianto e affetto lo zio LUIGI.

Mommy Vaglio Bertotto con la figlia Marisa, i generi Aldo Cravetto, Franco Caresa, con le rispettive famiglie prendono parte al lutto di Franca e dei suoi familiari per la morte del PAPA'.

I Componenti di «Torino-Biella-Amici» sono fraternamente vicini a Guido e Gigi nella dolorosa circostanza del decesso di

Luigi Aglietta

loro fratello e suocero.
— Biella, 7 gennaio 1981.

La S.p.A. Modesto Bertotto annuncia la scomparsa del suo consigliere d'amministrazione signor

Luigi Aglietta

e le unisce al dolore del suo presidente signora Franca Aglietta e dell'Amministratore delegato signor Gigi Bertotto.
— Vaglio, 9 gennaio 1981.

Il Collegio sindacale della S.p.A. Modesto Bertotto prende parte al dolore della signora Franca Aglietta e del signor Gigi Bertotto per la perdita del signor

Luigi Aglietta

Consigliere d'amministrazione della Società

— Vaglio, 9 gennaio 1981.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Modesto Bertotto sono vicini al dolore del presidente della Società signora Franca Aglietta e dell'Amministratore delegato signor Gigi Bertotto per la scomparsa del signor

Luigi Aglietta

— Vaglio, 9 gennaio 1981.

Ha chiuso serenamente la sua laboriosa vita terrena

Vittorina Morone Torchio

[illegible]

Foscolo Verdolini

[illegible]

Foscolo Verdolini

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Al Comitato centrale emergono più nette le divergenze

Ingrao chiede al pci il coraggio di accettare il dissenso interno

«Si combatta l'abitudine all'unanimismo, su ogni scelta si discutano apertamente le alternative possibili» - Natta, vicino al segretario, ha «corretto» la relazione di Napolitano - In serata ha parlato Berlinguer (il discorso sarà reso noto oggi)

ROMA — Il dissenso deve diventare di casa nel pci come un fatto positivo e non più come sinonimo di *«negatività, che può insomma essere si accettata, ma che resta sempre un danno»*. E' questa la ricetta di Pietro Ingrao per costruire un pci che sia in grado di reggere ai tempi nuovi. Tempi per i quali il partito togliattiano non è più adeguato. Nello spiraglio aperto dalla relazione di Napolitano sulla necessità di rendere più democratica la vita interna del pci, Ingrao si è infilato con forza, con un intervento molto critico sull'attuale situazione del partito. E' significativo il fatto che, subito dopo che si è avuta notizia del discorso di Ingrao, alle Botteghe Oscure hanno fatto sapere che in serata sarebbe intervenuto anche il segretario Berlinguer.

Certo è che questo Comitato centrale, che una parte degli stessi dirigenti comunisti riteneva inutile, è diventato un'occasione di riflessioni radicali non solo sulla vita interna del partito, ma sulla sua stessa natura. E questa volta, sulla spinta della relazione di Napolitano, vanno emergendo con maggiore chiarezza che in passato linee divergenti nel gruppo dirigente.

Tutti sono partiti dalla constatazione che il partito così come è oggi non è adeguato ai tempi nuovi. Tutti hanno riconosciuto che occorre un maggiore scambio tra base e vertici, più democrazia interna. Che bisogna anche avere il coraggio di contarsi in maggioranza e minoranza negli organi dirigenti. Ma Pietro Ingrao è andato più avanti di chiunque su questa strada.

Ingrao ritiene che il partito rischia un processo *«di frantumazione corporativa»*, con un quadro dirigente che diventa *«un generico mediatore politico, soffocato da questo compito»*. Occorrono *«modificazioni importanti»* nella struttura, nei contenuti, nelle forme, nei metodi di discussione e di decisione del pci, ha sostenuto Ingrao. Le proposte di Napolitano sono state giudicate *«francamente inadeguate»*.

Il vero problema, secondo Ingrao, è che troppo spesso nel pci si discute senza che ci sia *«un approfondimento effettivo delle scelte da compiere, delle alternative possibili, dei pro e dei contro»*. Così finisce che nelle sezioni si parli, ma che *«la discussione effettiva avvenga altrove»*. Per Ingrao, ad ogni livello bisogna cominciare a discutere *«apertamente anche di risposte alternative»*. Questo significa che anche nel pci possono nascere le deprecate correnti, come negli altri partiti? Ingrao dice che il rischio c'è e che va evitato, ma insiste perché si combatta *«l'abitudine all'unanimismo nelle votazioni»* e del *«continuismo che ci fa esitare in certi casi a parlare di svolta»*.

Nessuno dei successivi oratori ha affrontato direttamente Ingrao. Probabilmente lo ha fatto Berlinguer, ma il suo discorso sarà reso noto solo oggi, assieme alla replica di Napolitano. Natta, uno dei più fedeli «berlingueriani», ha preso di mira quasi esclusivamente Napolitano.

Se il relatore (considerato capo dell'ala «destra» del pci) aveva lasciato capire che secondo lui «l'alternativa democratica» non esclude la dc, Natta ha voluto precisare seccamente *«che con la dc non è possibile governare»*. Se Napolitano aveva lasciato capire che la decisione della «svolta» presa dalla direzione avrebbe dovuto essere discussa prima dal Comitato centrale, perché era parsa troppo repentina, Natta ha replicato che *«ci sono momenti in cui la direzione deve poter decidere con coraggio e prontezza»*, e che al Comitato centrale spetta un successivo diritto di critica, di correzione.

On. Napolitano — veniva chiesto al dirigente comunista in una breve conferenza stampa —, se il Comitato centrale votasse sull'interpretazione dell'alternativa democratica che lei dà, che non esclude la dc, avrebbe l'unanimità dei sì? *«Sull'unanimità non potrei giurare* — rispondeva — *ma su una larga maggioranza sì. Più difficile sarebbe se ci trovassimo dinnanzi alla questione concreta con quale forze governare»*. Ed era una chiara replica alla posizione di Natta.

A questo punto interveniva Lucio Lombardo Radice, facendosi interprete dei dubbi della base del pci: *«Occorre verificare se abbiamo in testa la stessa interpretazione o no»*.

Alberto Rapisarda

Diciotto anni a ex agente Cia per spionaggio

BALTIMORA — David Barnett, un ex funzionario della Cia, è stato condannato a 18 anni di carcere per aver venduto segreti ai sovietici in cambio di oltre 92 mila dollari.

Il 29 ottobre scorso Barnett si era dichiarato colpevole di trasmissione di informazioni segrete a una potenza straniera.

Diplomatico Urss fugge in Germania

VIENNA — Un diplomatico sovietico che fungeva da interprete per la delegazione dell'Urss nei negoziati per la riduzione delle truppe nel Centro Europa a Vienna ha abbandonato l'Austria ed è fuggito nella Germania occidentale.

Ieri è intervenuto l'avvocato dello Stato

L'Alta Corte decide a giorni se l'aborto è costituzionale

ROMA — Ieri, al centro dell'udienza pubblica della Corte Costituzionale, la prima del 1981, c'è stato il riesame delle quattordici ordinanze di varie autorità giudiziarie che hanno sollevato dubbi di incostituzionalità, totale o parziale, della legge sull'aborto volontario. L'argomento era già stato discusso il 5 dicembre 1979.

Rispetto all'udienza del 1979 non ci sono state sostanziali novità, né nella relazione del prof. La Pergola né nell'intervento dell'avvocato dello Stato Franco Chiarotti. Quest'ultimo, pur riconoscendo che la legge si presta agli abusi, ha sostenuto che una dichiarazione di illegittimità sarebbe un rimedio peggiore del male.

I punti maggiormente contestati della legge sono, come è noto, tre: la possibilità di abortire, anche contro il parere medico, per mere ragioni «socio-economiche»; la possibilità di abortire lasciata di fatto alla minorenne; la mancata consultazione del padre del nascituro. Essi violerebbero i principi costituzionali del diritto alla vita, dell'eguaglianza giuridica, dei diritti della famiglia e della prole, della parità di diritti-doveri dei coniugi.

Tra pochi giorni, mercoledì 14 gennaio, la Corte dovrà pure esaminare in camera di consiglio l'ammissibilità, nel merito, dei tre referendum abrogativi della legge n. 194 promossi uno dal partito radicale (che ritiene la legge ancora troppo restrittiva) e gli altri due dal «movimento per la vita» (che invece ritiene la legge troppo permissiva).

Delle altre cause discusse ieri una, sui casi di irrevocabilità della sospensione condizionale della pena (art. 168 del codice penale come modificato dall'art. 13 del decreto legge 11 aprile 1974 n. 99) in presunto contrasto con il principio dell'eguaglianza giuridica, era già stata esaminata il 19 dicembre 1979 quando del collegio faceva parte Astuti.

Un'altra, «nuova», sollevata dalla Regione Sardegna contro il presidente del Consiglio dei ministri, riguardava gli articoli 54 e 55 del decreto legge 9 luglio 1980 n. 301 sulle misure dirette a frenare l'inflazione e a incentivare lo sviluppo e la occupazione del Mezzogiorno. Tale legge violerebbe lo statuto regionale e il principio costituzionale (Art. 119) dell'autonomia finanziaria delle Regioni.

Solo un'ora di camera di consiglio: la Corte ha accolto le richieste del pm

I giudici di Milano assolvono Biagi accusato di diffamazione da Mancini

Secondo il giornalista l'ex ministro dei Lavori Pubblici non ha fatto tutto il possibile perché fosse chiarito lo scandalo Anas in cui è coinvolto - Le responsabilità della commissione Inquirente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Enzo Biagi è stato assolto, ma nel processo per diffamazione promosso contro di lui dall'ex segretario del partito socialista italiano Giacomo Mancini, la Commissione Inquirente e attraverso di essa la classe politica hanno subito, se non una dura condanna, almeno accuse roventi. Per i giudici, sostenere che Giacomo Mancini non fece il possibile per salvaguardare il proprio buon nome coinvolto nello scandalo dell'Anas, è puro esercizio di cronaca mentre per il pm si trattava anche di fare critica politica. Ma in aula, ieri, sono stati tutti d'accordo, Biagi, Mancini e il p.m. per dare addosso all'Inquirente. Il più duro è stato proprio il magistrato, che ha definito l'organo parlamentare *«sede dove la giustizia viene amministrata attraverso "do ut des", patteggiamenti, ricatti»*. Dunque, secondo il pm, perlomeno ingenuo Mancini se all'Inquirente si affidava.

C'è voluto più di un anno dalla pubblicazione dell'articolo incriminato perché il duello Biagi-Mancini si spostasse in un'aula di tribunale. *«Prima c'era stato Mancini* — scriveva Biagi — *al quale si riconoscevano pregevoli doti come ministro finché non fu vittima di alcuni incidenti sulle autostrade mai chiariti e mai discussi pubblicamente»*. E ancora: *«Ma è possibile che il solo cittadino italiano che non è riuscito a farsi rendere giustizia in questo Paese, a dissipare le ombre, a far condannare i diffamatori, sia Giacomo Mancini?»*.

Milano. Il deputato socialista Giacomo Mancini (a destra) ed Enzo Biagi sono tornati davanti ai giudici per la causa di diffamazione intentata dall'uomo politico contro il giornalista (Ansa)

Ancora tutta una mattinata di schermaglie procedurali, di acquisizioni di documenti e richieste concesse o negate, poi la parola ai protagonisti. Biagi conferma tutto quel che scrisse e spiega: *«E' motivo di disagio per me come cittadino vedere che in oltre dieci anni un esponente di un importante partito non è riuscito a farsi rendere giustizia»*. Punti di partenza sono la campagna contro Mancini del settimanale *Candido* del senatore Giorgio Pisanò che lo tacciava di *«ladro»*, un articolo dell'*Unità* che lo chiamava *«califfo»* e lo accusava di essersi servito di dipendenti del ministero per la propria campagna elettorale (*«Mancini mi tenne il broncio»* disse a Biagi l'articolista), l'epiteto di *«gangster della politica»* attribuito da Enrico Mattei, fondista della *Nazione* a Mancini. *«Non ho mai letto due righe in cui Mattei ritrattasse, quindi per duecentomila lettori della* Nazione *Mancini è ancora un gangster che quando ha incarichi pubblici ne approfitta per affarucci privati»* ha spiegato Biagi ieri in aula.

«Certo — ha aggiunto il giornalista — *so che Mancini è sotto giudizio della Commissione Inquirente, ma immagino che non sia ritenuto dagli italiani l'organo più idoneo per fare luce. Ho pensato che gli erano state offerte tante occasioni per ottenere uno di quei verdetti che sono auspicabili da qualunque cittadino, ma questo non è mai accaduto... Pensavo che Mancini dovesse rivolgersi alla giustizia ordinaria per sgomberare il campo da qualsiasi dubbio sulla sua reputazione. Invece in un'aula di tribunale (a Trieste) un signore gli ha dato pubblicamente del ladro senza alcuna conseguenza»*.

L'articolista del *Corriere della Sera* ha poi spiegato perché rifiutò la proposta di Mancini di affidare il diverbio ad un giurì d'onore: *«Desidero dopo quarant'anni di lavoro, che i miei lettori sappiamo se sono un diffamatore o se sono in buona fede pur sapendo che i giornalisti hanno tante miserie e non sono infallibili, ma devono avere l'attenuante della loro onestà. Aggiungo che non do credito alle sentenze dell'Inquirente spesso risultato di baratti e intrallazzi tra partiti»*.

Sicuro sulla sedia dei testimoni Giacomo Mancini ha replicato: tutto falso — è il succo della sua deposizione — ho sempre agito a tutela della mia onorabilità. Comunque, la vicenda Anas è una montatura politica che periodicamente viene tirata fuori per nuocere a me e al mio partito. Se ancora non ci sono state sentenze nei casi in cui ho proposto querela o da parte dell'Inquirente, vuol dire che io sono una vittima della giustizia.

«Per parte mia — ha proseguito — *non avrei mai dato querela a Pisanò che è un noto killer al soldo di potentati politici e finanziari. Non avrei mai messo la mia reputazione alla pari di un sicario della stampa italiana»*.

Per quanto riguarda le altre accuse rivolte in altre sedi contro di lui e ricordate da Biagi, Mancini ha detto che si trattava di polemica politica, che non è possibile risolvere nelle aule giudiziarie.

A una precisa domanda del p.m. si è detto d'accordo con Biagi che la Commissione Inquirente sia luogo di *«baratti politici»* e come tale inattendibile, ma quando il rappresentante dell'accusa gli ha chiesto perché non avesse sollecitato il suo partito a prendere una posizione decisa, facendo magari ricorso a minacce, perché l'Inquirente esaminasse al più presto la sua posizione, Mancini ha eluso tre volte la domanda.

Termina il dibattimento e il pubblico ministero chiede a Biagi: *«Alla luce di quanto ha detto l'on. Mancini sulla Commissione Inquirente ritiene di dover modificare il suo giudizio?»*. *«No* — è stata la risposta secca del giornalista —. *Anzi, se non aveva fiducia nella Commissione parlamentare a maggiore ragione doveva fare di tutto perché intervenisse la magistratura a tutela della sua onorabilità»*.

Marzio Fabbri

Padova: le celebrazioni della morte

Riaperta dopo 630 anni la tomba di S. Antonio

PADOVA — Riaperta, dopo 630 anni, la tomba di Sant'Antonio, che si trova nella «Basilica del Santo». Ne ha dato notizia un portavoce dei frati minori, annunciando che l'apertura del sarcofago è stata compiuta mercoledì in preparazione alle celebrazioni del settecentocinquantesimo anno dalla morte del santo, che cominceranno ufficialmente il 15 febbraio prossimo.

Il prof. Virgilio Meneghelli, ordinario di anatomia all'università di Padova, e membro della commissione tecnica approvata dal Papa, ha giudicato *«sorprendente lo stato di conservazione della salma a una così grande distanza di tempo dalla sepoltura»*. Il docente ha anche annunciato che, non appena i periti avranno completato rilievi e analisi, fornirà ulteriori particolari.

La tomba di Sant'Antonio è stata aperta alla presenza di un gruppo di alti prelati a ciò delegati dal Papa, guidati dal cardinale Pietro Palazzi. L'ultimo esame delle spoglie mortali del santo risale al 17 febbraio 1350 e fu compiuto dal cardinale Guido De Boulogne, legato pontificio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 8 gen. 1881

Al Pantheon

ROMA — Trenta rappresentanze di Associazioni, delle scuole di Roma, del Municipio, si recarono oggi a deporre corone al Pantheon alla tomba di Vittorio Emanuele. E' molto notata la corona deposta dell'ex-kedivè Ismail-pascià. Il pietoso pellegrinaggio continua.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Dai Fori cadenti

Buonissima l'idea del Comune di Roma di estendere l'area archeologica della città. Si chiuderà la via dei Fori Imperiali, che Mussolini fece costruire per dare scenografia ai sogni piccoloborghesi, si disseppelliranno antiche vestigia tra il Campidoglio e il Circo Massimo; la sera, tra le incerte luci dei Beni Culturali, la distesa impagabile dei ruderi non sarà molestata dal traffico. L'occhio avido del turista proverà le emozioni che soltanto i grandi viaggiatori stranieri seppero intuire e l'italiano Giosuè Carducci mettere in versi per il popolo (*«Febbre, io qui t'invoco...»*).

Buonissima idea, perché interpreta in modo simbolico la capitale e, come si dice, lo stato della nazione. Idea conturbante, nata da una nobile retorica (forse la scabra semplicità scolastica del sindaco Petroselli) che richiama anche un altro poeta, il Manzoni (*«Dagli atri muscosi, dai Fori cadenti...»*). Insomma, si presume che Roma fra poco sarà tutta una zona archeologica lasciata all'ingorda disponibilità dei turisti colti e perfino degli ignoranti in caccia di souvenirs.

Ecco le petulanti signorine di mezza età scese dal pullman dell'American Express. Si raccolgono intorno alla guida trilingue, che spiega: *«Davanti a voi si stendono i resti solenni di una capitale che fu sempre protagonista della storia. Le tracce delle varie epoche si sono mescolate, i nostri archeologi politici sono al lavoro per dare ad ogni periodo le sue rovine. Questo qui, coperto da una patina più gialla e consapevole, sembra sia il Foro Romano, la parte più antica dell'urbe. Più avanti comincia il buco democristiano; di fianco, dietro il tempietto della Fortuna virile il varco socialista; sullo sfondo il vallo eurocomunista, accanto al quale s'intravedono gli ingressi alle catacombe radicali»*.

Dicono le turiste, farfugliando in inglese: *«E' molto bello, tutto questo ha resistito fino ad oggi. In nessun paese c'è nulla di simile. E' possibile vedere qualche monumento da vicino?»*. Passo dopo passo, lungo un viottolo suggestivo, via Sacra, piazza del Gesù, via del Corso, la guida conduce il gruppo incuriosito e ammirato a visitare i monumenti principali.

La guida alza gli occhi: *«Questa è la colonna craxiana, un mirabile esempio di scultura che si svolge come un film. I vari riquadri racchiudono dal basso in alto scene della vita politica di Craxi: la presa del potere, la incoronazione del Midas, lo scudo di Achilli, l'imposizione dei Martelli, i viaggi di Formica, la fiala di Aniasi, l'inciampo Forlani, l'isolamento e l'approdo»*.

Dicono le turiste: *«Ecco una politica fissata nel marmo, non si smarrirà mai. E questa bocca curiosa aperta in una maschera scolpita?»*. La guida spiega: *«E' detta bocca della verità o anche bocca di Pertini. La leggenda vuole che i politici che vi infilano dentro la mano, se sono disonesti, perdano almeno le dita. Vedete in che modo bizzarro si esprimeva nell'urbe la fantasia popolare»*.

Le turiste salgono un poco affannate una scalinata e si trovano davanti a una statua equestre. Chiedono: *«Chi è?»*. E la guida: *«Berlinguer a cavallo, un'opera preziosa per la intensità dei tratti, si contano perfino le rughe. Ma questa è una copia dell'originale in bronzo deteriorato dalle intemperie e dai fumi di Roma, da troppo tempo il cavallo e il cavaliere stavano in vista della città, sul piedistallo»*.

Le turiste scattano gridando verso una sbilenca teoria di colonne: *«E' il colonnato berniniano, è piazza San Pietro, è lo Stato del Vaticano»*. La guida corregge: *«No, è solo una parte del ricariato, il Vaticano fu trasportato in Polonia tanto tempo fa con un'ardita operazione di ingegneria e di fede. Vuole la leggenda che tutto il complesso vaticano sia emigrato volando»*.

Dice una turista: *«Quante leggende»*. La guida acconsente: *«Quando non si fa storia, si creano almeno leggende. La sapete quella di Camillo? Dunque, lui prese la spada e la gettò su una bilancia esclamando: non con l'oro, ma col ferro si difende Roma. Fu un gesto eroico, ma arrischiato, si fanno risalire a quella scelta tutte le traversie dell'urbe. I politici erano più abituati a trattare con l'oro. Era più facile, c'erano sempre degli amici ricchi ai quali bastava chiedere quanto serviva. Una specie di età dell'oro»*.

Le turiste si raccolgono estasiate e un poco intimidite davanti al panorama. Chiedono sottovoce: *«Ma, a parte l'oro, come avvenne tutto questo? Com'è che la capitale si ridusse a questo punto?»*. La guida un poco si stringe nelle spalle: *«C'è un'altra leggenda, la famosa breccia di Porta Pia. Dicono che gli italiani si riversarono in Roma da quella mitica breccia per risanare con la capitale il Paese. Ma poi la persero, la breccia d'incanto svanì, non c'era più un dentro e un fuori. Non ritrovando la breccia gli italiani non poterono rifare Roma, all'occorrenza»*.

Una turista sospira: *«E' bellissimo. E se questa breccia si trovasse adesso, dopo tanti anni?»*. La guida alza le braccia: *«Chissà se farebbero ancora in tempo»* dice.

Il delitto è avvenuto nel parcheggio interno del Policlinico

Primario ginecologo ucciso a Modena con 7 rivoltellate: movente misterioso

Il professor Giorgio Dino Montanari, 51 anni, stava uscendo con l'auto dal posteggio quando qualcuno gli ha scaricato da vicino il caricatore - Per ora non si pensa né a una vendetta, né a un attentato con matrice politica

MODENA — Il professor Giorgio Dino Montanari, 51 anni, direttore della clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico di Modena, è stato assassinato ieri sera alle 20,30 nel parcheggio interno dell'ospedale dal quale stava uscendo in auto. Il primario si era appena mosso quando qualcuno gli ha scaricato da distanza ravvicinata una serie imprecisata di rivoltellate. Subito dopo il delitto sono stati trovati sette bossoli di grosso calibro.

Polizia e carabinieri per il momento mantengono il riserbo. Il medico, da un anno e mezzo a Modena, non era politicamente impegnato, per quanto lo si sapesse orientato su posizioni di sinistra. Era ben voluto nella clinica e non ci sono dunque motivi per pensare né a una vendetta, né a un attentato con matrice politica.

Ieri notte dalla questura di Modena è partito un fonogramma diretto a quella di Messina: è facile intuire che gli inquirenti non trascurano quale tipo di legami il professor Montanari aveva mantenuto in Sicilia, dove fino all'estate 1979 era stato primario nella clinica ostetrica messinese.

Nato a Venezia da genitori immigrati dal Sud, dopo la laurea e la specializzazione il professor Montanari era riuscito ad ottenere l'importante incarico all'ospedale di Messina. Per concorso era poi passato a Modena, portandosi dalla Sicilia alcuni giovani assistenti che egli aveva piazzato nei posti chiave della clinica modenese. Viveva in città, in piazza Roma, con la moglie. I coniugi hanno una figlia che vive, sposata, a Venezia.

Il professor Montanari non si è mai opposto ai dispositivi di legge sull'aborto, e nel reparto che dirigeva si era fatto rapidamente fama di buon programmatore per mantenere il personale medico al passo scientificamente con tutte le innovazioni nel proprio campo sanitario.

Del tutto inspiegabile appare dunque il delitto. Il prof. Montanari era appena uscito da una assemblea di facoltà e doveva recarsi nella sua casa in centro a Modena dove lo avrebbero atteso alcuni medici che avevano preso parte alla stessa riunione serale.

Alle 20,30 il primario è sceso nel cortile del Policlinico insieme ai propri ospiti per la cena, ma non riusciva a trovare la sua Volkswagen che aveva posteggiato in mattinata in uno dei parcheggi interni della vasta area antistante il Policlinico modenese. Tanto che ad un certo punto ha preferito lasciare andare i due colleghi che lo accompagnavano pregandoli di attenderlo all'esterno del recinto custodito dell'ospedale. In questo ampio recinto si entra e si esce soltanto attraverso due passaggi obbligati e sbarrati manovrati attraverso due cabine separate.

E' dunque presumibile che gli attentatori siano entrati girando al largo, scavalcando il reticolato protettivo, per non correre poi il rischio di rimanere bloccati all'interno se avessero sparato da bordo di un'auto. Molto più probabile quindi che li attendesse una macchina all'esterno del piazzale protetto.

Il prof. Montanari dopo aver ritrovato la sua auto ha avviato il motore e ha percorso una ventina di metri. Poi sono partite le scariche. La macchina ha proseguito ancora qualche metro ed è andata a tamponare un'altra auto che la precedeva. Questa seconda macchina si è scontrata a sua volta con un'auto che proveniva dal senso opposto. Nel trambusto nessuno si è accorto di nulla. Soltanto dopo ci si è resi conto che il primario era stato assassinato. Era troppo tardi per ritrovare le tracce nonostante le battute.

Graziano Manni

Modena. Il corpo del professor Giorgio Dino Montanari sull'auto crivellata di colpi (Tel. Ansa)

Ragazzo si getta da venti metri a Brescia: illeso

BRESCIA — Uno studente bresciano di 14 anni si è gettato dal torrione orientale del castello di Brescia, alto una ventina di metri, rimanendo praticamente illeso.

Il ragazzo, che frequenta un istituto odontotecnico, dopo essersi parzialmente tagliato i polsi si è lanciato nel vuoto ma un cespuglio di rovi ha attutito a metà corsa la caduta.

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1981

NATI — **Mondino** Silvia; **Lenzetti** Viviana; **Chiaravalloti** Giuseppe; **Casu** Irene; **Amato** Dario; **D'Elia** Patrizia; **Arrigo** Davide; **Kalilovic** Sasa; **Di Stefano** Dario; **Zaghi** Emanuela; **Giuliani-Balestrino** Luca; **Alloni** Miranda; **Denis** Manuela; **Carbone** Eufemia; **Fossati** Luca; **Carena** Roberto; **Sardinella** Fabio; **Gurliaccio** Giovanni; **Fazzari** Giusi; **D'Adani** Marco; **Aloni** Manuela; **Salerno** Carlotta; **Bonacca** Simona; **Corveglia** Raffaele; **Marseglia** Davide; **Degennaro** Maria; **Contaldo** Morena; **Cacucci** Graziella; **Giorgia** Fabio; **Bonsignore** Davide; **Caccetta** Fabiola; **Fallarini** Marco; **Finessi** Laura; **Ortu** [illegible]; **Aprà** Marco; **Fasolo** Luca; **Ungaro** Raffaello; **Bugnone** Massimiliano; **Ferrante** Gaetano; **De Crescenzo** Mauro; **Costantino** Roberta.

MORTI — **Mattachini** Delfina, di anni 81, pens., abitante in v. Germano; **Zuretti** Lorenzo, a. 78, Sanfrè, pens.; **Viale** Mario, a. 89, Torino, pens., v. Ormea 104; **Dalelalo** Rosa, a. 54, Margherita di Savoia, pens., v. Ormea 28; **Cappa Versone** Battista, a. 90, Lessona, pens., str. Valletto 309; **Messina** Vincenza, a. 77, Torino, pens., v. Bibiana 15; **Del Peschio** Luca, mesi 7, Torino, via Caressana 5; **Ambrogio** Paolo, a. 78, R. Calabria, pens., c. Potenza 183; **Quaglia** Carolina, a. 83, Crova, pens., v. Cossato 9; **Martino** Rosa, a. 88, Casalnuovo, pens., v. Assisi 6; **Corlato** Francesco, a. 81, S. Severo, pens., v. Ardigò 10; **Grilla** Giovanna, a. 89, La Loggia, pens., c. R. Margherita 15; **Mutigliengo** Bruna, a. 57, Torino, casalinga, v. Venaria 27; **Biondino** Giuseppe, a. 89, Mocchie, pens., v. Spano 13; **Bianchi** Quinto, a. 80, Rimini, pens., v. Cadore 40; **Spinoglio** Rosa v. **Moccione**, a. 92, Casale M.to, pens., c. Lombardia 115.

Deceduti in ospedale: **Gillardo** Francesco, a. 81, Pareto, pens.; **Fornas** Luigi, a. 71, Pianezza, pens.; **Poletto** Carlo, a. 88, Cuorgnè, pens.; **Zanola** Nicola, a. 77, Torino, pens.; **Franco** Amalia, a. 94, Castelnuovo, pens.; **Ricci** Italia, a. 81, Massa Carrara, pens.; **N'Goran Brou** Emanuel, a. 25, Divo (Costa Avorio), studente; **Fraccalia** Amelia, a. 75, [illegible], pens.; **Fornello** Vincenzo, a. 56, Napoli, pens.; **Priori** Umberto, a. 54, Corruglio, operaio; **Gialito** Giachino, a. 71, Bergamasco, pens.; **Caprioli** Francesco, a. 67, S. Ferdinando, pens.; **Gavaglio** Andrea, a. 89, Lesnasco, pens.; **Tonielli** Paolo, a. 74, Torino, pens.; **Bianco** Irma v. **Bruni**, a. 73, Torino, pens.; **Riva** Virginia, a. 86, Torino, pens.; **Roncaglione Tet** Domenica, a. 80, Frassinello, pens.; [illegible] Pietro, a. 55, Verrucchio, pens.; **Rapaglià** Maria Luisa, a. 41, Torino, puericultrice; **Del Missier** Aldo, a. 66, Buia, pens.; **Viale** Margherita, a. 80, Sommariva Perno, pens.; **Caporina** Giovanni, a. 58, Torino, operaio; **Armagni** Antonio, a. 64, Milano, pens.; **Goldin** Angela, a. 83, Albertone, religiosa; **Ordiel** Pietro, a. 80, Diano Marina, pens.; **Russo** Teresa, a. 66, Fontanile, pens.; **Carve** Margherita, a. 68, Torino, pens.; **Peano** Andrea, a. 58, Torino, pens.; **Terrando** Virginia, a. 97, Chioggia, pens.; **Di Slocari** Maria Rosa, a. 69, Orsara di Puglia, casalinga; **Morelo** Maria, a. 87, Cividale del Friuli, pens.; **Genovesio** Giovanni, a. 80, Tronzano V.lese, pens.; **Cavaliere** Albertina, a. 97, Rivoli, pens.

Nati 41 - Matrimoni 28 - Morti 49

7 GENNAIO 1981

NATI — **Balasso** Federica; **Mosso** Barbara; **Oriandi** Elisabetta; **Ferraro** Gianluca; **Lamberti** Sara; **Grieco** Elisabetta; **Di Campi** Elisa; **Sollo** Valentina; **Speonacchio** Marco; **Ferro** Salvatore; **Viscelli** Silvia; **Di Fiore** Silvia; **Marcomini** Davide; **Ahmetovic'** Amir; **Tesla** Sara; **Bielelli** Fabio; **Manino** Roberto; **Risso** Mauro; **De Filippis** Daniela; **De Filippis** Laura; **Callegariol** Andrea; **Castrovilli** Federica; **Pescatore** Pietro; **Pellati** Elina; **Carlsto** Irene; **Conti** Federica; **Campanelli** Elisa; **Mastrosimone** Davide; **Tropea** Stefania; **Garlcoldi** Roberto; **Canino** Fabiana; **Galdalo** Massimiliano; **Curaiolo** Elena; **Cirri** Angelo; **Montagna** Daniela; **Sochiocio** Tiurè; **Barnaba** Sara; **Cleonte** Diego; **Bonfiglio** Marinella; **Meyrandi** Jean Ebose; **Taverdil** Daniela; **Procopio** Emanuele; **Bonadenna** Jessica; **Panero** Francesca; **Rosini** Sara; **Panico** Vincenzo; **Candeloro** Giacomo; **Fazzari** Daniela; **Mighela** Stefania; **Franco** Silvia; **Miraddi** Stefania; **Terranova** Lorena; **Ladelle** Stefano; **Grano** Gaetano; **Cino** Ilenia; **Del Pozzo** Stefania; **Giordano** Giovanna; **De Laurentis** Alessandro; **Fichera** Luca; **Secco** Lucrezia; [illegible]; **Simonetti** Fabrizio.

MORTI — **Novallo** Maria, di anni 88, nata a Cast. Don Bosco, pens., abitante in v. Magenta 23; **Bellino** Salvatore, a. 43, Piazza Armerina, pens., v. Orvieto 13; **Robaldo** Eleonora, a. 89, Gorzegno, pens., c. Vitt. Eman. 102; **Fontecorvo** Ippolita, a. 75, Piazza Armerina, pens., v. Saccarelli 5; **D'Andrea** Francesco, a. 75, Lavello, pens., v. Lucento 139; **Colombatto** Maria, a. 75, Rivarolo C.se, pens., v. Del Ridotto 12; **Lazzaro** Maria, a. 92, Torino, pens., v. Villa Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Lamparielio** Luigi, a. 61, Muro Lucano, neo.; **Pernedi** Dante, a. 71, Altopascio, pens.; **Mariello** Pierina in Motta, a. 83, Murisengo, pens.; **Levi** Vittorio, a. 69, Torino, pens.; **Larosa** Diana, a. 74, Calascibetta, pens.; **Nasi** Giovanni, a. 51, Rivoli, commerc.; **Barbero** Giovanna v. Bosticco, a. 59, Pianezza, pens.; **Baroni** Orfeo, a. 58, Cavaso del Tomba, pens.; **Tipaldo-Tebe** Nicola, a. 58, Racalia Jonica, operaio; **Paulusso** Valentino, a. 75, pens.; **Conti** Margherita in Dinino, a. 50, Passona, casal.; **Magnone** Maria v. Nosenzo, a. 66, Asti, pens.; **Gorgerino** Luigi, a. 69, Rivalta, pens.; **Fisanotti** Pietro, a. 64, Torino, pens.; **Bosco** Felice, a. 72, Castell'Alfero, pens.; **Palmieri** Ruggero, a. 50, Fara, pens.; **Gandolfo** Caterina, a. 78, Tunisi, pens.; **De Luca** Ettore, a. 78, Napoli, pens.; **Sebastelli** Maria, a. 85, Parma, pens.; **Roggio** Giuseppe, a. 84, Augusta, pens.; **Serventi** Maria, a. 81, Torino, pens.; **Pagano** Daniela, a. 19, Moncalieri; **Mecca** Filippo, a. 73, Moncestino, pens.; **Pittavino** Maria, a. 68, Buriasco, pens.; **Paccagnan** Maria, a. 75, Padernello di Paese, religiosa; **Giorgi** Guido, a. 66, Lucca, pens.

Nati 62 - Matrimoni 1 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

dott. Giovanni Lorenzetto

medico veterinario condotto

anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Garino**, i figli **Giancarlo, Alessandro e Roberto**, le nuore, gli adorati nipotini, la mamma, il fratello, cognata, cognato, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 10 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione del defunto in via Roma 33.

— **Villafranca Piemonte**, 8 genn. 1981.

I colleghi dottor **Angelo Rocca** e dottor **Giuseppe Ghione** con rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari del compianto

dott. Giovanni Lorenzetto

— **Villafranca Piemonte**, 8 genn. 1981.

Partecipano al dolore i consuoceri **Bollati e Pancipilena**.

L'**Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino**, il **Veterinario Provinciale** ed il **Sindacato Veterinari**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Giovanni Lorenzetto

— **Torino**, 8 gennaio 1981.

La **Ditta Vottero - Falletto e dipendenti** partecipano commossi al lutto dei famigliari per la morte del

dott. Giovanni Lorenzetto

Medico Veterinario di Villafranca Piemonte

— **Venaria**, 9 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Giovanni Enrico Ghignone

anni 78

Ne danno l'annuncio la moglie **Carolina Olivero**, i figli **Mario** con la moglie **Ada** e figlio **Enrico**, **Franco** con la moglie **Cristina**, cognata nipoti le zie **Amalia e Domenica** parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Riva presso Chieri sabato 10-1-81 partendo dall'ospedale ricovero di Riva. Santo rosario questa sera alle ore 20,30.

— **Riva presso Chieri**, 9 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Il disastroso rogo forse poteva essere evitato

Ora Portofino non brucia più ma s'accendono le polemiche

Almeno cinquanta ettari di bosco distrutti - Il celebre monte è sprovvisto di qualsiasi attrezzatura antincendio Basterebbe una rudimentale rete idrica d'emergenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFINO VETTA — *«L'incendio è stato vinto, non ci sono più focolai. Ma almeno cinquanta ettari di bosco sono distrutti, migliaia di giovani pini bruciati, anche i castagneti hanno sofferto. E il fuoco potrebbe riprendere in qualsiasi momento: basta un cerino, con questo vento di tramontana».*

Parla una delle guardie del monte di Portofino, parco allo stato teorico da molti anni, privo di qualsiasi attrezzatura antincendio. Guardie, vigili del fuoco, volontari hanno lottato la notte scorsa con mezzi di fortuna, «battendo il fuoco» con frasche e strumenti rudimentali, senza un goccio d'acqua, benché il monte sia ricco di sorgenti. Un po' di aiuto è arrivato dal cielo grazie a un aereo «Hercules», mandato da Pisa.

Il disastro è ancora una volta enorme. Le fiamme hanno aggredito anche aree verdi e umide, risparmiate in passato, dilagando dalla collina di Nozarego (sopra Santa Margherita e Paraggi) al sentiero dei Ghidelli che sovrasta San Fruttuoso, alla località «Pietre Strette», punto nodale dell'itinerario classico di chi compie la straordinaria escursione a piedi sul monte, salendo da Ruta di Camogli per scendere a Portofino.

Verso il mare, l'incendio ha trovato facile preda nella macchia mediterranea e nelle pinete (pino marittimo e pino di Aleppo). Nella fascia rivolta a nord, la tramontana ha diffuso il fuoco nei boschi di castagni, frassini, querce, lecci, distruggendo anche interi valloni coperti di felci. Si sono salvati gli oliveti, in buona parte in abbandono, ma generalmente vicini a case coloniche o abitazioni di turisti e perciò più prontamente difesi.

L'allarme era stato dato appunto da alcune abitazioni dotate di telefono. Il posto di guardia, situato a Portofino Vetta, ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco, le guardie forestali, i volontari dei Comuni vicini. Un centinaio di uomini, suddivisi in diversi turni, hanno lottato tutta la notte e nella mattinata, riuscendo a controllare l'incendio con l'aiuto dell'«Ercules» e poi spegnendo, soffocando i focolai uno per uno, con fatica pari al rischio personale, aggravato dal vento teso.

Di chi la colpa? La domanda si ripete da anni. Diventa angosciosa in questi periodi di eccezionale siccità, che favoriscono il dilagare degli incendi. Manca una risposta, come sempre, mancando qualsiasi possibilità di sorveglianza e di controllo. Si segnalano incendi a levante e a ponente, dall'entroterra di Rapallo ai monti di Genova, alle colline di Varazze e dell'Imperiese. Forse un turista o un cacciatore distratto che fuma e non spegne accuratamente il mozzicone della sigaretta; forse il pastore che volontariamente brucia un prato per ottenere erba in primavera e non riesce a circoscrivere il fuoco. Si è parlato anche di piromani. Ma le ipotesi non servono a nulla. Quel che preoccupa è la mancanza di sostanziali progressi nella sorveglianza, nella prevenzione, nell'apprestamento di attrezzature antincendio nei punti più delicati.

Il caso del monte di Portofino si impone per l'eccezionalità del patrimonio in pericolo, non valutabile in termini attraverso il numero delle piante distrutte. Esistono studi importanti sui valori botanici, floristici e faunistici del monte. I valori paesistici e panoramici sono noti a tutti. L'area comprende il massiccio che si spinge in mare da Camogli a Punta Chiappa, alla cala di San Fruttuoso, a Portofino e Paraggi, avendo alle spalle un sistema complesso di valli verdissime, estese fino a Rapallo. In passato, il monte di Portofino era tutelato da una legge apposita e amministrato da un ente autonomo, disciolto tre anni fa. La responsabilità è passata alla Regione Liguria, che ha compreso il promontorio nel suo piano dei parchi. Proprio la settimana prossima deve riunirsi a Camogli il comitato incaricato di proporre il nuovo assetto. Nell'attesa, tre sole guardie hanno il compito di sorvegliare e impedire abusi edilizi, curare sentieri pedonali e boschi, prevenire gli incendi.

«Per fare un parco occorrono quattrini, non bastano i progetti» mi diceva tempo fa uno dei massimi esperti inglesi, Mike Dower, criticando apertamente la tendenza italiana a risolvere ogni problema di tutela con studi macchinosi e sistemi di vincoli e divieti, senza prevedere adeguati investimenti. Il parco di Portofino esiste, non è da inventare. Ma perché viva, occorre appunto stanziare somme adeguate per conservarlo e difenderlo dal nemico principale, il fuoco. Sul monte, fatto raro per la costa ligure, si trovano numerose sorgenti: basterebbero modesti lavori per raccogliere l'acqua in serbatoi dotati di pompe e prese per idranti. Una rete di tubazioni estesa per pochi chilometri moltiplicherebbe le possibilità di spegnimento immediato. Dovrebbero anche essere assunte guardie in numero sufficiente e venire creati posti di sorveglianza.

Mancano veramente i mezzi finanziari? C'è da dubitarne, se si pensa alle forti somme spese per progettazioni e studi, opere e iniziative non altrettanto utili.

Mario Fazio

«Stato di grave necessità» per la Liguria

GENOVA — La Giunta regionale ligure, visto il moltiplicarsi degli incendi sui monti dell'entroterra, ha dichiarato lo «stato di grave necessità».

Nell'annunciarlo, il presidente Persico, ha informato che questo comporta la disponibilità straordinaria di un miliardo e 175 milioni, da investire nelle zone colpite.

Verrà inoltre disposta una severa normativa «anti-fuoco» e si studia la possibilità d'istituire «reparti ecologici» da impiegare nella prevenzione.

Biella: doloso l'incendio alla Filatura di Tollegno?

BIELLA — L'incendio che l'altra notte ha incenerito poco meno di 200 mila chili di prodotti semilavorati di lana pregiata, accumulati in un magazzino di due piani della «Filatura e tessitura di Tollegno», non ha rallentato l'attività produttiva dell'azienda. Ieri mattina, alle 6, il lavoro è stato ripreso normalmente in tutti i reparti.

Anche numerosi operai che si erano affiancati ai vigili del fuoco nell'opera di contenimento delle fiamme, si sono presentati puntualmente al loro posto. Il vasto magazzino, (ciascun piano aveva una superficie di 1200 metri quadrati), dovrà essere rifatto dalle fondamenta. I danni supererebbero i due miliardi.

A poca distanza dall'edificio calcinato dall'elevatissimo calore, è ancora in fase di ricostruzione un altro magazzino, distrutto in circostanze analoghe esattamente un anno prima, il 7 gennaio 1980. *«Singolare coincidenza o diabolico disegno di un maniaco?»,* si stanno chiedendo l'amministratore delegato Giovanni Gremmo, 54 anni, e gli altri soci. *«Al momento* — ha dichiarato Gremmo, esponente principale del «nuovo corso» imprenditoriale tessile biellese, che ha dato un notevole impulso all'azienda — *tutte le ipotesi possono essere valide. Occorre però precisare che non è finora emerso alcun elemento concreto di sospetto».*

La «Filatura e tessitura di Tollegno», che prende il nome dal paese in cui è appunto situata, è nota anche nell'ambiente sportivo (pallacanestro, automobilismo, podismo), per il marchio «Lana Gatto» ed è considerata un'azienda-guida, in particolare, nel settore dei filati. Ha oltre 700 dipendenti, di cui 500 nel reparto filatura, danneggiato dagli «incendi annuali». Il fuoco è stato notato alle 23 e la guardia notturna, Giovanni Temporin, 50 anni, ha telefonato ai pompieri.

A tutte le squadre disponibili in quel momento si sono via via aggiunti rinforzi provenienti da Vercelli, Santhià, Trino, Ponzana, Romagnano Sesia. *«Hanno fatto prodigi* — ha commentato ieri Giovanni Gremmo — *in relazione alle apparecchiature di cui dispongono. Mi spiace doverlo dire, ma la motopompa installata nello stabilimento per i casi di emergenza si è dimostrata più efficiente di quelle dei pompieri. Per affrontare gli incendi delle materie tessili, che hanno caratteristiche particolari, occorre un'attrezzatura adeguata, ma chi deve provvedervi non l'ha ancora capito».*

Già in occasione dell'altro incendio Gremmo aveva fatto presente polemicamente l'inadeguatezza delle attrezzature antincendio. La prefettura di Vercelli aveva *«assicurato il suo interessamento»*, però a un anno di distanza gli inconvenienti si sono ripetuti.

Piero Minoli

Violente bufere continuano a ostacolare l'opera dei soccorritori

Centro e Sud paralizzati dalla neve

Interruzioni stradali dalle Marche alla Sicilia, con maxi-tamponamenti e vetture bloccate nella tormenta - Oltre 100 i paesi d'Abruzzo non raggiungibili via auto - Scuole chiuse a Cosenza - Fermi i traghetti per la Sardegna

Tamponamenti a catena sull'Autostrada del Sole, all'altezza di Passo Cortese

Bari. Un camion bloccato tra Minervino e Spinazzola dall'abbondante nevicata

Situazione drammatica nell'Italia centro-meridionale, per le nevicate che ormai da 48 ore si succedono senza tregua, accompagnate da tormenta. In Abruzzo, oltre cento paesi di montagna sono rimasti isolati. Le scuole registrano un'affluenza molto bassa, uffici e pubblici servizi sono bloccati in molte zone e comunque funzionano a rilento. Gravi problemi anche per il traffico automobilistico. Ancora interrotti i collegamenti fra Sicilia e isole minori; esasperazione in Sardegna, dove i traghetti non sono riusciti a prendere il largo. Al riparo dal maltempo, invece, l'Italia settentrionale.

Marche: bufera su quasi tutta la regione. Nell'Alto Maceratese, quattro vetture sono rimaste bloccate dal gelo presso il passo di Colfiorito.

Toscana: spargimento di sale nel tratto Firenze-Bologna dell'autostrada, percorribile solo con catene o gomme chiodate. Ghiacciati laghi e canali navigabili.

Umbria: raffiche di vento a 70-80 chilometri orari, miste a neve, rendono estremamente pericolosa la circolazione. In provincia di Terni, la «Simca» di Marcello Tittarelli, 47 anni, ha sbandato sul ghiaccio ed è uscita di strada. L'operaio è morto sul colpo.

Lazio: l'intera regione è da ieri nella morsa del freddo: a Roma raffiche di vento hanno provocato il crollo di molti cornicioni. Gli inconvenienti più gravi si sono però registrati sull'Autosole, in prossimità di Magliano Sabino: 50 veicoli coinvolti in un maxi-tamponamento, dovuto al fondo sdrucciolevole. Quindici i feriti, uno grave.

Abruzzo: oltre cento comuni isolati dalla neve, strade intransitabili, gelo polare con bufere di vento, black-out elettrico in molte zone. Disperso un guardiano dei cantieri Gran Sasso. Carabinieri e Anas stanno inoltre cercando di raggiungere un'ambulanza bloccata dalla tormenta con 4 malati a bordo. Interruzioni vengono segnalate un po' ovunque: sulla statale 17 bis, il manto raggiunge i due metri.

Molise: deserti scuole e uffici, mentre alcuni centri in provincia d'Isernia sono tuttora isolati, malgrado l'intervento di oltre 100 mezzi Anas. Lina Di Ciurcio, 22 anni, mentre veniva trasportata d'urgenza in clinica a partorire, è rimasta bloccata nella bufera: grazie all'appello d'un radioamatore, i carabinieri sono riusciti, dopo alcune ore, a raggiungere il veicolo: la donna è salva, ma ha dovuto subire l'interruzione della gravidanza.

Puglia: sospesa quasi interamente la rete di autoservizi a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Difficilmente raggiungibili i paesi del Gargano. A San Severo, decine di autotreni intralciano la circolazione già lenta.

Basilicata: trenta centimetri di neve a Potenza, mentre il gelo rende più drammatica la situazione degli sfollati. Alcuni senzatetto hanno trovato provvisoriamente alloggio in locali requisiti dall'amministrazione.

Campania: Avellinese e Alto Sannio destano le preoccupazioni maggiori: 10 paesi sono ormai privi di collegamenti e continua a nevicare.

Calabria: un grosso centro del Cosentino, San Giovanni in Fiore (18 mila abitanti) è isolato da oltre 40 ore. Si usano gli sci per le strade della cittadina, in attesa che giungano gli spartineve. Luigi Astorino, un pastore di 25 anni, risulta disperso. Nel capoluogo, le scuole sono rimaste chiuse.

Sicilia: neve a Sciacca dopo 50 anni. L'intera isola è imbiancata, con vari comuni difficilmente raggiungibili. A Piano Battaglia e Piano Zucchi, alcuni gruppi di turisti provano a raggiungere il fondo valle da ormai quattro giorni, senza risultato. Ancora problemi di collegamento per le isole minori.

Sardegna: freddo, neve e burrasca hanno contraddistinto la giornata di ieri. I traghetti F.S. non riescono a salpare e attendono in porto che migliorino le condizioni del mare.

Giovane svizzero ucciso da valanga

AOSTA — Lo svizzero, Franz Hahling, 18 anni, di Algie, è stato ucciso da una valanga sul versante elvetico del Gran Combin. Il giovane stava sciando fuori pista, nella zona della diga della Grande Dixence, con l'amica Karin Zimmerli, 20 anni, quando una massa nevosa ha travolto entrambi. La ragazza è riuscita a liberarsi ed è scesa a valle a dare l'allarme.

Una squadra di soccorso con «cani da valanga», ha individuato il punto in cui giaceva il corpo di Hahling, ma quando il giovane è stato estratto dalla neve, era ormai morto.

Salvi sul Rosa due alpinisti

MACUGNAGA — Trovati sani e salvi, i due escursionisti olandesi dispersi sul versante di Zermatt. Erano semiassiderati per aver trascorso quattro notti all'addiaccio, con una temperatura di trenta gradi sotto. Ancora senza esito invece le ricerche dei cinque alpinisti lombardi dispersi sul Rosa. Ieri alcuni elicotteri hanno trasportato sul massiccio squadre di soccorritori di Macugnaga e Alagna Sesia, ma le ricognizioni sono state ancora una volta ostacolate dalla tormenta e dal gelo.

Alcune guide che si sono calate dagli elicotteri per compiere una perlustrazione, sono state colpite da un principio di congelamento. Le speranze di ritrovare ancora in vita qualcuno dei cinque rocciatori — Giorgio Brianzi, Giampiero Volpi, Felice Ghione, Salvatore Bureni e Alberto Germetti — sono minime.

Neve anche in Tunisia

TUNISI — Avvenimento eccezionale, ieri, in Tunisia: è comparsa la neve non soltanto sui rilievi, ma anche in alcune regioni di pianura.

La neve, che non si vedeva da almeno una ventina d'anni a Tunisi, è caduta durante una bufera, sciogliendosi però al suolo. Il freddo pungente, accompagnato da violenti raffiche, ha fatto scendere rapidamente la temperatura causando disagi tra la popolazione, i cui alloggi, nella maggior parte, non dispongono di sistemi di riscaldamento.

Ancora 10 giorni di brutto tempo

ROMA — Le condizioni atmosferiche non andranno soggette a miglioramenti nel corso dei prossimi 10 giorni.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede infatti che perturbazioni in arrivo dall'Europa settentrionale prolungheranno il maltempo su Centro Italia e Meridione, in cui si attendono altre nevicate.

Le misure varate dalla Camera

Aumenti ai giudici che però continuano lo sciopero «bianco»

ROMA — Lo sciopero bianco dei magistrati proseguirà nonostante l'approvazione, avvenuta ieri, da parte delle Commissioni riunite Giustizia e Affari costituzionali della Camera del disegno di legge riguardante gli aumenti per la magistratura. Lo ha annunciato la segreteria generale del sindacato, spiegando in un comunicato i motivi della prosecuzione dell'agitazione.

Il sodalizio, dopo aver rilevato che *«soltanto a seguito dell'inasprimento di mezzi estremi di lotta sindacale, le forze politiche si sono indotte a dare una risposta alle giuste e urgenti richieste della categoria»*, ritiene peraltro che *«il disegno di legge approvato da uno dei due rami del Parlamento, già insoddisfacente originariamente, lo è divenuto ancor più nell'attuale formulazione».*

Infatti, l'intervenuto aumento del costo della vita ha accentuato l'inadeguatezza della prevista rivalutazione e il meccanismo di adeguamento automatico adottato è del tutto inidoneo. Infine, non sono stati affrontati i problemi fondamentali dell'aggancio delle pensioni alle retribuzioni. *«Il sindacato* — conclude il comunicato — *mantiene pertanto fermo lo sciopero bianco in corso e riserva ogni più approfondita valutazione e determinazione al Consiglio generale già convocato per il 12 gennaio».*

Secondo Gargani, sottosegretario alla Giustizia, *«il provvedimento non solo risolve la cosiddetta questione economica che è certamente un aspetto della più ampia questione dell'indipendenza della magistratura e della sua funzionalità, ma contiene anche alcune innovazioni in materia di copertura di posti non richiesti e di aumento di organico».*

Ieri le Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia della Camera avevano approvato in sede legislativa il disegno di legge presentato dall'ex ministro Morlino nel luglio 1980, all'indomani dell'assassinio del giudice Amato da parte di terroristi di estrema destra. Il disegno prevede che le retribuzioni dei 7400 magistrati italiani (ordinari, amministrativi, militari) aumentino con effetto retroattivo a partire dal 1° luglio 1980. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato.

Gli aumenti previsti sono di due tipi:

1 Un aumento del 20 per cento sugli stipendi di tutti i magistrati con adeguamenti triennali calcolati sugli aumenti conseguiti da categorie similari di funzionari dello Stato. Saranno erogati acconti annuali di una certa consistenza.

2 Un aumento riservato ai soli magistrati ordinari (6.200 persone) ai quali sarà corrisposta una indennità annuale eguale per tutti (non pensionabile) di 4.400.000 lire. Si tratta di una «indennità di rischio» (corrispondente in media al 30 per cento degli stipendi) in relazione ai compiti particolari affidati alla magistratura di fronte al terrorismo.

Il provvedimento prevede inoltre la copertura d'ufficio dei posti rimasti vacanti per difetto di aspiranti. La decisione spetterà al Consiglio superiore della magistratura. La norma ha dato luogo a discussioni perché era sembrata in contrasto con il principio costituzionale dell'«inamovibilità» del giudice. E' prevalsa alla fine l'esigenza di garantire in ogni caso lo svolgimento integrale dell'attività giudiziaria. Contestualmente si è pensato di colmare la carenza di organici prevedendo lo svolgimento di un concorso per 150 posti di magistrati.

Black-out ieri in gran parte della Sicilia

PALERMO — Gran parte della Sicilia occidentale è rimasta priva di energia elettrica dalle 10,30 di ieri mattina per due guasti agli elettrodotti che collegano le centrali di Termini Imerese e Milazzo alla cabina di Bellolampo, alla periferia di Palermo.

Il capoluogo dell'isola, oltre che al buio, è anche sotto una spessa coltre di neve. In tutta la Sicilia funziona soltanto la centrale termoelettrica di Porto Empedocle che fornisce però 150.000 kW, mentre l'assorbimento di energia nella Sicilia occidentale è di 600.000 kW.

Oltre a Palermo il blackout ha interessato anche Trapani ed altri grossi centri della zona.

Le statistiche per il 1979

L'italiano spende quasi 50.000 lire l'anno per il fumo

ROMA — L'italiano medio spende per il fumo quasi 50 mila lire l'anno, con una «punta» massima nella provincia di Bolzano, in cui la spesa per acquistare sigari, sigarette, tabacchi da fiuto, ecc., è superiore alle 83 mila lire per abitante. E' quanto si rileva dalle statistiche rese note dall'Istat, secondo le quali nel 1979 (l'ultimo anno oggetto di rilevazioni) gli introiti derivanti dalla vendita di tabacchi sono stati pari a 2808 miliardi 261 milioni di lire, contro i 2413 miliardi 78 milioni di lire del 1978 ed i 1566 miliardi 622 milioni del 1975.

La regione in cui si spende di più per il fumo è il Trentino-Alto Adige (quasi [illegible] mila lire per abitante), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (circa 66 mila lire) e dalla Valle d'Aosta (64 mila lire); di poco inferiore la spesa in Liguria, in Emilia-Romagna, in Toscana e nel Lazio (con valori oscillanti intorno alle 60 mila lire di spesa media).

La Basilicata è invece la regione in cui la spesa per acquistare tabacchi è minore, con sole 34 mila lire per abitante, contro le 38 mila lire circa della Campania. In generale, comunque, la spesa per il fumo si presenta estremamente diversificata, considerando che nelle regioni centro-settentrionali si riservano in media quasi 54 mila lire per ogni singolo abitante per comprare tabacchi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno la cifra è parecchio inferiore (41 mila lire circa).

Anche il dato riguardante la quantità di tabacco venduto dimostra l'espansione del mercato in Italia, perché fra tabacchi da fiuto e trinciati, sigari, sigaretti e sigarette sono stati immessi nel 1979 alla vendita 989.151 quintali di prodotto, contro i 910.289 del 1978; questo valore è il più alto registratosi nell'ultimo quinquennio.

L'andamento negativo del mercato dei tabacchi da fiuto e dei trinciati (14.093 quintali venduti, contro i 15.502 del '78) è stato infatti più che compensato da un rilevante incremento delle quantità di sigarette vendute, che sono state pari a 968.174 quintali contro gli 888.216 quintali dell'anno precedente.

Milano: presentato il terzo volume di «Antica Madre»

MILANO — Lunedì prossimo, al Centro di formazione professionale del Credito Italiano, Giovanni Pugliese Carratelli e Alvise Zorzi presenteranno in anteprima il volume *«Da Aquileia a Venezia»*, edito dalla Libri Scheiwiller per conto del Credito Italiano e impresso a Verona dalla Stamperia Valdonega di Mardersteig.

L'opera, che dà un contributo scientifico rilevante e innovatore allo studio del periodo di passaggio dalla romanità al mondo cristiano, è il terzo della collana «Antica Madre», promossa dal Credito Italiano e diretta da Giovanni Pugliese Carratelli, dopo *«Mestiere d'archeologo»*.

Mentre tornava a casa in «Mercedes»

Industriale a Mantova sfuggito al rapimento

Bloccato da tre banditi, in suo soccorso è giunto il fratello che ha sparato in aria

MANTOVA — Un notissimo industriale mantovano, Umberto Gandellini, 46 anni, è sfuggito al sequestro mentre con la sua «Mercedes» rientrava dopo una giornata di lavoro in azienda.

Gandellini — che è titolare col fratello Orando, più giovane di lui, della «Navoni Italiana Spa», succursale nazionale di una grossa ditta olandese che produce latte e mangimi per bovini — risiede nella frazione Bancole di Porto Mantovano, nelle immediate vicinanze del capoluogo.

Ieri sera alle 19, da solo, saliva in auto dirigendosi alla propria abitazione. Per un caso fortuito (ma c'è chi dice che la famiglia, da tempo, temesse un sequestro) lo precedeva, di un centinaio di metri, su un'altra macchina, il fratello Orando.

Appena superato il crocevia detto «della Zanetta», Umberto Gandellini si vedeva tagliare la strada da una Bmw targata Modena. L'industriale era costretto prima a sterzare e poi a fermarsi. Immediatamente, dalla Bmw balzavano a terra tre malviventi mascherati che si avventavano sull'imprenditore, trascinandolo giù dalla vettura.

La scena, però, non sfuggiva ad Orando Gandellini che seguiva le mosse del fratello nello specchietto retrovisore. Rapido come il baleno, Orando innestava la marcia indietro dirigendosi al crocicchio e sparando un colpo di rivoltella in aria. I banditi, colti di sorpresa, si davano alla fuga. Nel buio e nella confusione, però, Umberto Gandellini era caduto in un fossato battendo la testa e perdendo i sensi. Il fratello, credendo che fosse stato rapito, correva dai carabinieri: nel frattempo Umberto, che si era ripreso, si nascondeva prima in un casinale e poi si faceva trasportare in ospedale. Qui lo raggiungeva poco più tardi Orando.

p. r.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una profonda area depressionaria sul bacino centro-orientale del Mediterraneo continua ad influenzare le condizioni del tempo sulle regioni centro-meridionali italiane. L'alta pressione sulle restanti regioni accenna a diminuire, ad iniziare dal settore nord-occidentale.

tempo previsto: sulle regioni centro-meridionali graduale attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale, ove si avranno schiarite sempre più ampie. Sulle altre regioni inizialmente quasi sereno, nel corso della giornata una nuvolosità alta e stratificata coprirà gradualmente il cielo, dapprima sull'arco alpino, ove si avranno nevicate, e poi sulle zone pianeggianti del Nord Italia, ove dalla serata si avranno precipitazioni anche nevose.

temperatura: in temporaneo lieve aumento al Nord e poi al Centro; pressoché stazionaria al Sud.

venti: al Nord deboli variabili tendenti a provenire da Ovest-Sud-Ovest, sulle altre regioni moderati da Nord-Est con residui rinforzi al Sud.

mari: molto mossi o agitati, specie quelli al meridione.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	1	Pescara	—3	1
Verona	—5	3	L'Aquila	—6	n.p.
Trieste	—3	1	Roma	—1	2
Venezia	—5	3	Campob.	—8	—7
Milano	—2	[illegible]	Bari	0	4
Torino	—3	10	Napoli	—1	1
Cuneo	—7	—1	Potenza	—7	—6
Genova	2	6	Reggio C.	3	7
Bologna	—6	[illegible]	Messina	5	7
Firenze	—2	2	Palermo	4	8
Ancona	0	2	Catania	3	8
Perugia	—6	—2	Cagliari	1	5

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	3	8	nuvoloso
Atene	1	3	nuvoloso	Madrid	[illegible]	11	sereno
Bangkok	22	33	sereno	C. del Messico	7	21	sereno
Beirut	12	18	sereno	Montreal	—6	—3	neve
Belgrado	—4	—3	nuvoloso	Mosca	—21	—13	sereno
Bruxelles	2	7	nuvoloso	Nuova Delhi	7	18	sereno
Buenos Aires	17	36	sereno	New York	—4	3	sereno
Il Cairo	8	17	sereno	Nicosia	8	15	[illegible]
Copenagh.	—11	—6	nuvoloso	Parigi	2	4	nuvoloso
Francoforte	—6	0	neve	S. Francisco	6	11	nuvoloso
Ginevra	—3	—1	sereno	Stoccolma	—8	0	sereno
Helsinki	—15	—6	neve	Sydney	18	26	nuvoloso
Honolulu	21	24	sereno	Tel Aviv	6	17	sereno
Johannesbur.	15	28	nuvoloso	Tokyo	1	10	sereno
Lisbona	5	14	sereno	Vienna	—4	—4	neve

(Segue da pagina 5)

Maurizio Pavia con la **Casa Editrice Loescher** ricorda con rimpianto la figura e la collaborazione antica e recente della signora

PROFESSORESSA
Jole Ceruti Scurti

ed esprime ad Arturo Ceruti ed al suo figliolo tutta la propria affettuosa comprensione per la perdita durissima ed immatura.
— Torino, 8 gennaio 1981.

Maria Laura Gardoncini prende parte con commozione al dolore della famiglia.

Il **Direttore** e il **Personale** dell'**Istituto per le piante da legno e l'ambiente** partecipano al dolore del prof. Arturo Ceruti e del figlio dott. Maurizio, per la scomparsa della

PROFESSORESSA
Jole Scurti Ceruti
— Torino, 8 gennaio 1981.

L'**Osservatorio per le Malattie delle Piante** partecipa commosso al dolore per la scomparsa della

PROFESSORESSA
Jole Ceruti Scurti
— Torino, 9 gennaio 1981.

Giovanni Berzini si associa al grave lutto.

Zavanaju Fea Giuseppina e Commedone Margherita commosse partecipano al dolore della famiglia.

Ginevra, Giuliana, Giorgio e Roberta partecipano al dolore di Maurizio per la scomparsa di

Jole Ceruti
— Torino, 8 gennaio 1981.

Tina e Filippo Gioriosa partecipano addolorati per la scomparsa della cara

Jole Scurti in Ceruti
— Torino, 8 gennaio 1981.

Il **Direttore Giuseppe Giovanni Bellia, Colleghi e Membri del Consiglio del Giardino Botanico e Sperimentale Rea** partecipano al dolore del loro consigliere prof. Arturo Ceruti per la dipartita della consorte

PROFESSORESSA
Jole Ceruti Scurti
— San Bernardino di Trana, 8-1-1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Posse nata Surbone

Con grande dolore lo annunciano: la figlia **Mariliena**, la nuora, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 10 dall'ospedale Molinette per la parrocchia Madonna Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1981.

Amici e colleghi della Rai prendono viva parte al grande dolore di Mariliena per la scomparsa della mamma signora

Giuseppina Posse nata Surbone
— Torino, 8 gennaio 1981.

Orazio Alfoni e mamma partecipano al dolore di Mariliena.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Ciallié
anziano FIAT

Angosciati ne danno l'annuncio, i nipoti **Lisetta** col figlio **Marcello**, **Carlo** con la moglie **Maria**, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 8,45 all'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo).
— Torino, 8 gennaio 1981.

Proprietari ed Inquilini del Condominio di via Monterosa 81 si associano al dolore dei nipoti per la perdita del caro zio **RENATO**.

Cristianamente è mancato

Francesco Reita
Anziano FIAT

Lo piangono moglie, figli, con rispettive famiglie, fratello, sorella, parenti tutti. I funerali venerdì 9 ore 14,30 partendo da via Regina Giovanna 7, Santa Maria.
— Collegno, 8 gennaio 1981.

Fiora e Giovanni Serrino ricordano il caro **FRANCESCO**.

Teresa Brecco e Virgilio Melis si associano al dolore.

E' cristianamente mancata

Paola (Rita) Prandelli in Zampedri
anni 84

Lo annunciano il marito **Antonio**, la nuora **Luciana** col nipote **Fulvio** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla reverenda madre superiora, a suor Natalina per le amorevoli cure, a suor Carla, suor Giuseppina e a tutto il personale del Pensionato Opera Pia Serratrice di Cossiglione d'Asti per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo in Prasconiano sabato 10 corr. alle ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 8 gennaio 1981.

Serenamente è mancato

Secondo Porzio (Dino)
anziano Lancia

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali partendo da via Motozzo 24.
— Torino, 8 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Pairetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio **Roberto**, la nuora **Luisa**, mamma, papà e i suoi cari nipotini. Funerali sabato 10 gennaio alle ore 14,30 parrocchia San Bernardino.
— Torino, 8 gennaio 1981.

E' mancato

Lorenzo Tuberga
anni 88

Lo annunciano la figlia **Teresa**, la nuora **Anna Oberto**, unite ai parenti tutti. Funerale in La Cassa. Per orario telefonare 544.029.
— La Cassa, 8 gennaio 1981.

E' mancata

Marina Turin Juvalta

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia **Pupa** col marito **Vittorio Romagnani**, l'adorato nipote **Gian Paolo** e parenti tutti.
— Torino, 8 gennaio 1981.

E' mancata

Angela Dalmasso ved. Mariotti (Maria)

Lo annunciano con dolore i suoi cari. I funerali venerdì 9 alle ore 14,30 via Genova 110.
— Torino, 7 gennaio 1981.

Serenamente è mancato

Pilade Giannessi
cav. di Vittorio Veneto

Con dolore lo annunciano moglie, figlio, nuora, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 10 gennaio 1981 Parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1981.

E' mancato

Pietro Sancineto
Cav. Vitt. Veneto
anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli **Maria, Sergio, Olga, Carla** e rispettive famiglie. Partenza funerali da c.so Francia 160. Per orario telefonare 332.003. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1981.

Il 7 corr. in Alessandria è mancato in età di anni 53

Aldo Trucco

Lo annunciano con dolore: la moglie **Annamaria Durigon**, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Alessandria nella Cappella della camera mortuaria dell'Ospedale civile sabato 10 corr. alle ore 15.
— Torino, 9 gennaio 1981.

(Continua a pag. 7)

All'esame del giudice le responsabilità sul tragico errore

Due le versioni in contrasto per la giovane uccisa a Roma

Interrogato il maresciallo di ps che comandava la pattuglia in borghese - Negli ambienti del sindacato di polizia qualcuno sostiene che l'addestramento dei giovani agenti non è sufficiente - Dal Viminale si replica che le 18 scuole operano con serietà e sottolineano le stressanti fatiche delle forze dell'ordine

ROMA — Scambiati per terroristi, scambiati per rapinatori: due versioni contrapposte al vaglio degl'inquirenti che indagano sulla morte di un'innocente, Laura Rendina. L'inchiesta è ai primi passi. Il sostituto procuratore Russo, completati gli accertamenti preliminari, ha trasmesso un rapporto alla Procura generale della corte d'appello che, come prescrive la legge Reale, dovrà occuparsi del caso. In attesa di una decisione della magistratura sulle eventuali responsabilità degli agenti della Digos che hanno sparato, martedì sera, in via Cortina d'Ampezzo, la polizia non ha ancora preso provvedimenti di carattere amministrativo.

L'autopsia ha confermato ieri mattina quanto già si sapeva: è stato un solo proiettile, calibro 9 lungo, a uccidere all'istante Laura Rendina. Subito dopo aver assistito all'esame, Russo si è recato in questura per sapere dal funzionario della Digos qual era l'esatta natura della missione affidata ai due poliziotti, che in abiti borghesi, hanno fermato la «Renault» sulla quale viaggiava con i familiari la giovane e interrogare il maresciallo che comandava.

Nino Moroni, il marito della ragazza uccisa «per errore» dalla polizia, continua a ripetere: «Voglio solo giustizia, non vendetta». E' il desiderio della cittadinanza, scossa da questa «tragedia della paura». Ci sono stati precedenti: negli ultimi anni Roma ha assistito ad altri «tragici errori», una lunga catena il cui inizio risale al giugno di tre anni fa. Tutti ricordano il «caso Di Sarro», il medico ucciso nel febbraio '79 da un colpo di pistola sparato da un carabiniere a un posto di blocco. Su quell'inchiesta è caduto il silenzio. Sarebbe grave, ingiusto se la cosa si ripetesse.

La gente, oltre che dei malviventi, non deve aver paura anche di chi dai malviventi deve difenderla. Per questo occorre che vengano condotte indagini rigorose per accertare come sono andati i fatti. Nessuno, in questi giorni tremendi, si nasconde le difficoltà delle forze di polizia, costrette ad operare in un clima di esasperata tensione. Ma il loro sacrificio, l'alto tributo di sangue pagato nella lotta all'eversione hanno un senso proprio in quanto sono al servizio dei valori della convivenza civile. E in un momento in cui si trovano nel mirino dei terroristi, i poliziotti non possono fare a meno del sostegno dell'opinione pubblica.

Come ha reagito la polizia? Dice un interlocutore anonimo del sindacato autonomo di p.s.: «*Vogliamo che la situazione cambi perché certi fatti non si ripetano. Mettiamoci pure nei panni di un agente in servizio di notte, stressato da ore ore di lavoro, che vede all'improvviso un'auto allontanarsi a tutta velocità. Ha i nervi tesi e può compiere un errore fatale. Ma non possiamo cedere alla presunta ineluttabilità di tragedie come quella di via Cortina d'Ampezzo. Di episodi simili ne accadono troppi. Di tanti che si concludono "bene", nel senso che non ci sono feriti o morti, non si viene a sapere nulla. Purtroppo non sono sempre fatti fortuiti. E in qualche caso, addirittura, ci siamo sparati tra di noi. I motivi? Manca l'addestramento, o meglio spesso e volentieri risulta inadeguato. Le scuole ci sono, i corsi funzionano ma non bastano a garantire una preparazione adeguata*».

Il nostro interlocutore scende nei particolari. «*Tanto per cominciare, quando si è costretti a sparare o si è ritenuto necessario, bisogna saper usare le armi, essere allenati. Esiste una tecnica che dovrebbe evitare queste tragedie. E poi occorre la capacità di farsi riconoscere. Gli agenti in servizio in via Cortina d'Ampezzo avrebbero dovuto gridare "Qui polizia" come avviene per le perquisizioni nelle case. In un caso simile dovevano inseguire la "Renault" dopo aver sparato in aria. Quanto alla necessità di indossare la divisa, a parte la facilità, confermata da un clamoroso episodio avvenuto tempo fa in provincia di Vercelli (migliaia sono state acquistate all'asta da un commerciante), di procurarsele, certi servizi risultano efficaci solo se svolti in borghese*».

Al Viminale assicurano che «*chi ha sbagliato pagherà*». «*Gli accertamenti in corso da parte dell'autorità giudiziaria* — puntualizza un funzionario — *ci impongono un doveroso riserbo. Su questo episodio sono state scritte molte inesattezze. Non è affatto vero, ad esempio, che fosse stato istituito un posto di blocco. La pattuglia in servizio martedì sera aveva avuto precise disposizioni per svolgere un certo controllo investigativo-giudiziario. Nessuno meglio di noi si rende conto dell'esigenza di chiarire subito come sono andati i fatti e colpire gli eventuali responsabili*».

Quanto alle accuse di impreparazione, di scarsa padronanza dei nervi, di imperizia nell'uso delle armi, al ministero dell'Interno ribattono: «*Le selezioni e i corsi di perfezionamento sono severi, le diciotto scuole di polizia esistenti in Italia ce la mettono tutta per addestrare i poliziotti adeguatamente*».

Giuseppe Fedi

La Proclemer miliardaria

Roma. Anna Proclemer (a destra), e la figlia, Antonia Brancati avuta dal defunto scrittore Vitaliano Brancati, fotografate al Quirino alla fine della prima della commedia di Shaw «La miliardaria», andata in scena mercoledì sera. Il regista è Giorgio Albertazzi, autore anche della traduzione (Ansa)

Trapani: nessun pericolo dal mercantile arenato con il carico di veleni

TRAPANI — Non costituisce pericolo il carico di sostanze tossiche e infiammabili stivato nel ventre del cargo britannico «La Loma» che da mercoledì è incagliato in una secca a Bonagia, ad 11 chilometri da Trapani sulla riviera che conduce a Palermo.

Il mercantile, che stazza 3000 tonnellate, non ha falle e viene trattenuto con grossi cavi di acciaio da rimorchiatori della capitaneria di porto di Trapani in attesa che il mare si quieti per trainare l'unità in porto.

Il mercantile trasporta 900 tonnellate di fenolo e 200 tonnellate di cicloemexanone. Era partito da Palermo la sera dell'Epifania diretto ad Anversa. Nella notte tra martedì e mercoledì, prima un incendio in sala macchine, quindi i marosi che ne ostacolavano fortemente la navigazione, avevano costretto il comandante Charles Colston, di 31 anni, a far rotta verso la costa trapanese. In quel momento il cargo si trovava a 16 miglia da Capo San Vito e stava puntando verso il Mediterraneo occidentale, in direzione dello Stretto di Gibilterra.

I 16 uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi prendendo posto su una scialuppa e su due zattere gonfiabili, una delle quali però si è presto sgonfiata. La lotta contro le ondate aveva prostrato i naufraghi approdati infine nella secca di Bonagia dove di lì a poco si è arenata anche la nave.

Tutti i marittimi sono stati dimessi dall'ospedale civile Sant'Antonio di Trapani dove erano stati ricoverati con principio di assideramento e alcuni di loro in stato di choc.

Nella secca di Bonagia, la situazione è sotto controllo. La carena del mercantile è stata controllata minuziosamente da alcuni sommozzatori i quali non hanno riscontrato falle o urti che potrebbero pregiudicare la tenuta delle lamiere.

a. r.

Si recupera il carico tossico della nave «Klearchos»

CAGLIARI — L'assessore alla Difesa dell'ambiente della Regione sarda, onorevole Mario Melis, ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che il carico di sostanze tossiche della «Klearchos», la nave greca affondata tra l'isola di Tavolara e la Sardegna dopo che a bordo si era sviluppato un incendio, verrà recuperato entro il mese di maggio.

La «Sub Sea Oil Service», la ditta che si è aggiudicata l'appalto indetto dal ministero della Marina mercantile, comincerà i lavori nei prossimi giorni e, comunque, entro il mese di gennaio. I lavori verranno completati entro quattro mesi.

La «SSOS» dispone di attrezzature molto sofisticate tra cui la nave «Spar 1», dotata di un piccolo sommergibile e di avanzate tecnologie. La decisione di cominciare subito il recupero del carico (tra le altre cose la «Klearchos» trasportava anche fusti con anidride arseniosa) è stata presa ieri l'altro in un incontro tra l'assessore Melis e i responsabili della «SSOS». «*Vogliamo dare la certezza a tutti i turisti che scelgono la Sardegna per trascorrere le loro vacanze* — ha detto l'onorevole Melis — *che il mare dell'isola non cela nessun pericolo*».

(Segue da pagina 6)

ANNIVERSARI

1975 — 1981
Mamma e Nonna
Rosa Sinchetto
sei sempre nel nostro cuore. S. Messa domenica 11 gennaio, ore 9,30 - Santa Margherita sui Colli, Torino.

1979 — 1981
Ing. Ilvo Astegiano
Sono passati due anni da quel triste e doloroso mattino, ma il tuo dolce ricordo è vivo e presente in ogni istante, ed è con tanto amore che **Antonella, Grazia** e i tuoi cari ti ricordano a quanti ti volero bene. La S. Messa S. Cristina ore 18

9-1-80 — 9-1-81
Nel primo anniversario della scomparsa di:
Gino Pio Succi
Elda e **Mario** lo ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto. S. Messa venerdì 9-1-81 parrocchia in Villarbasse ore 17,30.

1980 — 1981
PROF. DR.
Giovanni Pinacci
La tua Elsira nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile ricorda ai parenti, colleghi ed amici la tua immensa bontà con accorato rimpianto. Messa in suffragio, giorno dieci, ore 8 parrocchia del Carmine.

1980 — 1981
Michele Cena
(Pietrù dL'Angel)
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa domenica 11 c.m. ore 11 parrocchia San Pietro in Vincoli.
— **Settimo Torinese**, 8 gennaio 1981.

1980 — 1981
Bartolomeo Costamagna
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1980 — 1981
Primo Sacchi
Lo ricordano con affetto: moglie, figlia, genero e il piccolo **Diego**.

1971 — 1981
Gildo Ravazzolo
sempre ricordato con tanto affetto e rimpianto.

Anche il maltempo aggrava le conseguenze della catastrofe di novembre

I drammi fra i senzatetto di Napoli per l'ondata di gelo, la promiscuità

In un rifugio è stato ucciso a coltellate un uomo che difendeva la figlia da un bruto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ad aggravare sofferenze e disagi dei terremotati, nelle ultime 24 ore, hanno contribuito le avverse condizioni atmosferiche: una morsa di gelo attanaglia la campagna con temperature polari; il Vesuvio è ammantato di neve come i monti Lattari e quelli dell'Irpinia e del Sannio.

Le condizioni di vita di coloro che sono sistemati nelle roulottes, sotto le tende e nei containers diventano estremamente precarie. C'è il timore che l'eccezionale ondata di freddo possa provocare recrudescenze di malattie da raffreddamento soprattutto fra anziani e bambini, popolazione maggiormente esposta ai rigori del tempo.

La cappa di gelo ha avuto conseguenze nella complessa attività di assistenza ai terremotati. Le operazioni di soccorso hanno subito rallentamenti e così anche tutti gli altri interventi, come l'installazione di case mobili e le verifiche agli stabili lesionati o pericolanti. La situazione è pesante e difficile: mette a dura prova l'impegno delle forze preposte alla soluzione dei molteplici problemi che il sisma ha lasciato.

In città, dove il termometro è sceso sotto zero e imperversano bufere di vento, procede a rilento l'operazione di sgombero delle scuole occupate e così anche quello di montaggio delle 1500 case mobili nei rioni periferici di Traiano, Soccavo e Ponticelli per sistemare provvisoriamente nuclei familiari di sloggiati. Prutroppo sono ormai 4800 gli edifici dichiarati inagibili.

«*Dobbiamo far presto* — esorta il commissario governativo Zamberletti — *e non c'è bisogno di spiegarne il perché. La fretta è dovuta al fatto che occorre cercare di dare un tetto a chi non ce l'ha, anche in cellule abitative provvisorie. Dobbiamo anche accelerare le complesse procedure per mettere in moto il meccanismo delle riparazioni in modo da recuperare una parte del patrimonio abitativo. Il Comune di Napoli ha accettato l'insediamento di prefabbricati pesanti, cioè di quel tipo di lunga durata, che possono rappresentare un polmone per la fase successiva della bonifica del centro storico*».

La prolungata coabitazione nelle scuole e negli uffici pubblici occupati dagli sloggiati da luogo ad una catena di incresciosi episodi, di aspri litigi. L'impossibilità di condurre una vita intima e privata, l'intolleranza di vicinato influiscono anche nell'allentamento dei costumi, offrono occasioni a turpi individui.

A Poggioreale, nella scuola elementare «Arpino», dove hanno trovato rifugio cinque famiglie di terremotati, mercoledì notte è avvenuto un omicidio. E' stato ucciso a coltellate Salvatore Basile, 40 anni, padre di tre figli, dipendente dell'Istituto nazionale dei trasporti. L'assassino è un venditore ambulante, Giovanni Sommella, 38 anni, sposato e con sei figli. Aveva insidiato la figlia quattordicenne del Basile, alunna della seconda media. Contro Sommella era stata anche sporta denuncia al commissariato di polizia rionale ma l'ambulante aveva continuato ad infastidire la ragazza: la tragedia è avvenuta quando il padre è stato costretto ad intervenire per sottrarre la figlia alle mire del losco individuo. Nel corso di un litigio è stato tempestato di coltellate e ora polizia e carabinieri ricercano l'omicida fuggito dopo il crimine.

Sempre improntata ad estrema gravità la situazione del dopo terremoto. Il problema del traffico si aggiunge a quello dei senzatetto e della scuola e le perizie sul patrimonio edilizio cittadino con l'accertamento di lesioni sempre in nuovi stabili comporta la chiusura di altre strade, l'isolamento di interi rioni. E' stata ieri transennata via San Pietro a Majella, nel cuore della vecchia Napoli, dove hanno sede l'omonimo Conservatorio di musica, un complesso di istituti universitari, tra cui il primo Policlinico, e la caserma centrale dei Vigili del fuoco.

Minaccia di crollare la cinquecentesca chiesa di San Pietro a Majella ed un'altra via di accesso a via Duomo alla zona dei tribunali risulta così bloccata. Disagio soprattutto per i pompieri costretti ad allungare il percorso per uscire dal dedalo di vicoli.

La paralisi della circolazione nel centro storico ha riflessi pesanti sul commercio, già in crisi per l'esodo massiccio degli abitanti. La Regione Campania ha disposto una serie di contributi finanziari per assicurare il livello occupazionale degli addetti in considerazione che il terziario era un settore in fase di rilancio e rappresentava una valvola di sfogo all'asfittica economia cittadina.

Insieme al commercio ne ha risentito anche una cooperativa di guardiamacchine, complessivamente 105 famiglie, che vedono profilarsi l'ombra della fame. Si sono rivolti alle autorità cittadine e chiedono anch'essi un'adeguata assistenza.

Adriaco Luise

Nell'Alta Irpinia

Senzatetto ucciso dal gelo (— 13°)

NAPOLI — Un uomo ricoverato in una baracca del dopoterremoto è morto per assideramento in Alta Irpinia, stretta dalla morsa del freddo (meno 13 gradi) e da tormente di neve (30-40 cm sui monti).

La vittima è Antonio Garofalo, ultrasettantenne, da Trevico, Comune investito dal sismo del 23 novembre e uno dei più colpiti dall'emigrazione (suggerì al regista Ettore Scola il film «Trevico-Torino»).

Padre e figlio uccisi nel crollo di una stalla

CREMONA — Due morti per il crollo di un muro. Il tragico fatto è accaduto verso mezzogiorno in una cascina di Casalbuttano, da dieci anni affittata a Cesare Andrini, 47 anni.

Ieri mattina l'agricoltore, con l'aiuto del figlio Carlo, 20 anni, aveva scavato di fianco alla stalla una fossa biologica per liquami. L'opera era quasi ultimata quando, improvvisamente, il muro maestro della stalla è crollato addosso a entrambi seppellendoli.

Torna dagli Usa sindaco fuggito per il terremoto

È quello, dc, di Montefalcione (Avellino) Appelli sui giornali dei suoi amministrati

AVELLINO — «A.A.A. Cercasi sindaco disposto ad amministrare Comune irpino per la ricostruzione, dopo lo smarrimento iniziale dovuto alla paura per il terremoto».

Questo messaggio, quasi di natura pubblicitaria, era stato diffuso nei giorni scorsi nel capoluogo d'Irpinia dagli avversari politici del dottor Vincenzo Capone, 45 anni, sindaco democristiano di Montefalcione, paese di oltre quattromila abitanti, distante 12 chilometri da Avellino.

Partito dopo il sismo per il Nord America, il sindaco è tornato qualche giorno fa, preso dalla nostalgia per la sua terra d'origine. Funzionario della Regione Campania, il dottor Capone è da alcuni anni a capo dell'amministrazione comunale dell'antico centro dell'Avellinese che non ha subito vittime per il terremoto del 23 novembre scorso, ma gravi danni al patrimonio abitativo. Molte case, infatti, sono dissestate e dichiarate inagibili.

Preso a quanto pare dalla psicosi del terremoto e anch'egli sinistrato, il dottor Capone aveva pensato di emigrare, nel momento dei giorni più critici, in zone più sicure. E così, dopo aver fatto partire la famiglia per gli Stati Uniti, usufruendo delle concessioni speciali dettate dall'emergenza e delle agevolazioni per il visto d'espatrio, egli stesso aveva abbandonato la poltrona di primo cittadino, raggiungendo moglie e figli.

Esponenti comunisti, socialisti e di altri partiti della sinistra non avevano mancato di stigmatizzare l'atteggiamento del sindaco con l'affissione di manifesti nei quali si sottolineava non soltanto la «fuga in Amerrica», ma anche la gravità del momento per gli abitanti rimasti senza guida in un Comune dove il terremoto ha provocato danni rilevanti, anche se non molto appariscenti.

Gli amici di partito di Capone, trovatisi in difficoltà in seguito alle polemiche sorte per la «fuga», non avevano mancato di cercarlo all'estero. E così le telefonate per gli Stati Uniti sia da Avellino sia da Montefalcione, erano diventate più frequenti nella speranza di rintracciare il sindaco. I primi tentativi, quasi avventurosi, avevano dato esito negativo in quanto il dottor Capone ha negli Stati Uniti una vasta parentela, sparsa in varie città. Date le scarse indicazioni, era stato difficile avere dall'altro capo del filo il «ricercato» che, oltre tutto, si spostava di frequente da un parente all'altro.

Nessuno di essi, però, sapeva con certezza dove si recasse. Poi gli appelli diffusi attraverso i giornali stranieri e l'intensificarsi delle ricerche da parte degli amici e consiglieri comunali di Montefalcione sono stati coronati da successo.

Raccolto l'appello, il sindaco Capone non ha esitato a riprendere l'aereo per tornare al suo posto di responsabilità, dopo le insistenti sollecitazioni degli ultimi giorni. In sua assenza, le funzioni di primo cittadino erano state assunte dal vicesindaco, interessato più che mai al rientro di Capone, emigrato per paura, in quanto era venuto a trovarsi con tanti gravosi problemi sul tavolo, oltre a quelli che gli derivavano dalla sua carica di collocatore comunale.

Il Papa riceve l'ambasciatore del Giappone

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha manifestato la sua «*gioia*» per la prossima visita in Giappone, ricevendo il nuovo ambasciatore nipponico Ota Masami, per le credenziali. Il viaggio sarà compiuto dal 23 al 27 febbraio prossimo con soste a Tokio, Hiroshima e Nagasaki, dopo la visita di sei giorni nelle Filippine e una tappa all'isola di Guam, nel Pacifico.

Il Papa ha espresso la stima della Santa Sede per le «*qualità umane dell'animo giapponese*» e ha esaltato il ruolo del Giappone in Asia.

Giovanni Paolo II si è soffermato anche sulla necessità che le nazioni più favorite si dimostrino solidali per risolvere il problema della fame nel mondo, ricordando inoltre che «*l'uomo non vive di solo pane ed ha bisogno di relazioni con l'invisibile, con Dio, che solo può dare un senso alla vita umana*». In questo campo — ha concluso il Papa — la Chiesa cattolica giapponese, sebbene poco numerosa, intende dare il suo «*specifico contributo*».

Il racconto del torinese Tocci

Così i tre italiani sono morti nel raid

ALGERI — La voce è resa roca e deformata dall'amplificatore radiotelefonico. E' trascorsa una giornata corredata di attesa e di enormi difficoltà per poter parlare con gli italiani a Tamanrasset, il mitico centro dei tuaregh, nella sterminata regione, ricchissima di graffiti e pitture rupestri, posta agli estremi limiti a Sud del Sahara, dove si arresta, dopo circa duemila chilometri di deserto, la strada asfaltata transahariana.

Risponde per tutti Agostino Tocci, di Torino, uno dei concorrenti che, con gli altri equipaggi italiani in gara, si è ritirato dal rally Parigi-Dakar, frutto di incoscienza, di smania per certi clamori pubblicitari interessati.

Come sono morti i tre concorrenti italiani nella loro «Fiat Campagnola»? Tocci racconta la sua interpretazione sull'accaduto che si è svolto senza testimoni. Il fatto, per lui, è inspiegabile.

Ore 11 del mattino, riposati, estasiati da un panorama di rocce e deserto senza eguali; sosta presso Tahouat, roccia enorme ricca di favolose leggende che risalgono al neolitico. Foto d'obbligo e poi si riparte. Le tracce indicano che la vettura è uscita di strada. Nel rientrare sull'asfalto salta un pneumatico che la fa piroettare più volte su se stessa. La precedeva, viaggiando in coppia, una «Lada Iva».

Gli altri equipaggi italiani tornano indietro, cambiano il pneumatico e la vettura, con i propri mezzi, riprende la strada per arrivare al posto di gendarmeria più vicino dopo aver percorso 150 chilometri, 1500 chilometri a Sud di Algeri. Tutti ritirati, tutti incolumi i restanti equipaggi italiani, anche se molto scossi.

L'«S.O.S.» svizzero che ha assicurato i concorrenti manda un aereo per soccorrere altri concorrenti francesi, gravemente feriti in altri incidenti.

Nessuna previsione di soccorsi nel caso di incidenti in zone che per il raggio di migliaia di chilometri offrono solo sabbia o rocce.

Nuovi avvisi di reato da Venezia; a Lecco si è costituito il petroliere Italo Casati

Scandalo petroli: accertate evasioni per 500 miliardi soltanto a Marghera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il ministro delle Finanze, Reviglio, dovrà rifare i calcoli sulla quantità delle imposte evase negli ultimi anni col contrabbando di petroli in Italia. Il ministro, negli ultimi mesi dell'anno scorso, riferendo in Parlamento sull'entità delle imposte evase, aveva parlato di alcune centinaia di miliardi, al massimo 350, stando alle cifre pervenute al ministero.

Da Venezia in questi giorni è emerso un dato impressionante: i tributi evasi soltanto ai «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera, negli anni '74-'76, s'aggirano sui cinquecento miliardi. E' quanto hanno accertato il pubblico ministero Naso e il giudice istruttore Giannuzzi, i due magistrati veneziani che da poco più d'un mese hanno ereditato dal collega Fortuna l'inchiesta per la formalizzazione.

Dopo l'avvio di nuove indagini, sono partite altre comunicazioni giudiziarie, destinatari alcuni fra i più noti personaggi dello scandalo dei petroli, o già arrestati o colpiti da mandati di cattura e latitanti o già coinvolti in altre inchieste. La nuova accusa per tutti è collusione.

Gli avvisi di reato riguardano soprattutto alti ufficiali della Guardia di Finanza: generale Raffaele Giudice, ex comandante delle Fiamme Gialle, ora ricoverato nell'ospedale militare di Torino; generale Donato Lo Prete, ex capo di Stato maggiore, latitante; colonnelli Pasquale Ausiello e Giovanni Vissicchio, ex comandanti il nucleo regionale di polizia tributaria di Venezia; col. Sergio Favilli, ex comandante il gruppo provinciale della Finanza di Vicenza; gli ex colonnelli Vincenzo Gissi e Salvatore Galassi, latitanti.

Una nuova comunicazione giudiziaria che si aggiunge al mandati di cattura hanno ricevuto Mario Milani (in carcere a Fossano) e Bruno Musselli (latitante), titolare dei «Depositi costieri» di Marghera.

Oltre ad aver accertato la rilevante entità di imposte evase dall'organizzazione contrabbandiera, i giudici veneziani stanno arrivando, con indagini separate e in tempi diversi, alle stesse conclusioni dei colleghi di Treviso, Torino e Lecco.

Proprio a Lecco s'è costituito in questi giorni un altro noto petroliere lombardo, Italo Casati, 56 anni, di Merate. Colpito da mandato di cattura emesso un mese fa dal giudice istruttore di Lecco, Pasquale Drago, l'imprenditore ha deciso di mettersi a disposizione della magistratura. Il giudice Drago e il collega pm Nese avevano parecchie domande e contestazioni da rivolgere a Casati sul traffico illecito di prodotti petroliferi nel Lecchese.

Italo Casati infatti, singolare figura di miliardario venuto dal niente, era in grado di controllare o direttamente o tramite famigliari e parenti, quasi tutti i depositi di petrolio sotto inchiesta dalla magistratura di Lecco.

Il boss lecchese dei petroli, una volta davanti ai giudici, ha cercato di spiegare che lui col contrabbando non c'entra, che le sue fortune sono il frutto di lavoro, fantasia, senso degli affari, che le sue amicizie con i potenti politici della zona non c'entrano con i suoi traffici. Ma i giudici, che hanno sotto controllo numerosi assegni e documenti, ritengono di avere sufficienti elementi per giustificare una prolungata detenzione del petroliere in carcere.

Si lavora a pieno ritmo, dopo la pausa natalizia, anche a Torino. Il pm Corsi sta ultimando le richieste per il giudice Vaudano in merito alla seconda inchiesta Isomar riguardante il contrabbando di benzina (quella sul gasolio è già conclusa e può essere fissata per il dibattimento). Analogo lavoro sta svolgendo il pm Pepino per un'altra, rilevante, inchiesta avviata dal giudice Griffey e che dopo anni si sta per concludere.

Guido J. Paglia

Il finanziamento fu concesso dal Banco di Roma nel '74

Cento milioni di dollari per Sindona?

ROMA — L'ex amministratore delegato del Banco di Roma, avv. Barone, e l'amministratore delegato, Guidi, potrebbero essere messi a confronto per chiarire i retroscena del finanziamento di cento milioni di dollari fatto dal Banco di Roma alla Banca Finanziaria Italiana di Michele Sindona nell'agosto del 1974, alla vigilia del «crack» dell'istituto di credito del banchiere siciliano (27 settembre 1974). L'orientamento è emerso ieri alla ripresa dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta.

E' stato ascoltato a lungo l'avv. Mario Barone, sulla erogazione dei cento milioni di dollari. Barone ha spiegato le ragioni che hanno determinato il Banco a finanziare l'istituto di credito di Sindona, nonostante lo stato di crisi a tutti noto. Dai documenti in possesso della commissione, risulta che la versione di Guidi sull'intera operazione è del tutto diversa. Di qui l'opportunità di mettere i due a confronto.

Guidi dovrebbe essere ascoltato oggi e così l'ex amministratore delegato Ventriglia. E' anche in programma l'audizione dell'ex direttore generale del Banco, Puddu.

Nel mese di dicembre la commissione ascoltò nove ispettori della Banca d'Italia che, fra il 1971 e il 1974, compirono dei controlli sulla Banca Unione e sulla Banca Privata Finanziaria, la cui fusione (agosto 1974) portò alla costituzione della Banca Privata Italiana. Dalle loro testimonianze è emerso che l'irregolare gestione e il dissesto delle banche di Sindona erano palesi fin dall'inizio delle ispezioni. Nonostante i rapporti critici degli ispettori, nessun provvedimento fu mai preso dai responsabili.

Sadem

INVERNO 1980/81

Collegamenti automobilistici per:

CHAMONIX
GINEVRA
GRESSONEY
CHAMPOLUC
CERVINIA
PILA
COURMAYEUR

Partenze da Torino piazza Carlo Felice 85

Informazioni e prenotazioni:
SADEM Torino
Tel. 301.616-541.380
ATIV Torino - Tel. 553.743

Convegno nazionale Cgil, Cisl, Uil sul mercato del lavoro

Il sindacato chiede impegni per i giovani e i disoccupati

Propone: modifica delle norme sull'intervento pubblico, a cominciare dal collocamento; agenzie del lavoro; osservatori regionali - Mobilità da posto a posto

ROMA — Disoccupati e giovani, che premono alle porte delle fabbriche e degli uffici, dovranno essere sollecitamente inseriti *«in un processo di sviluppo sociale ed economico delicato e rapidamente mutevole, con la garanzia di una crescita continua della cultura e della professionalità e permettendo l'utilizzazione di tutte le potenzialità dei singoli e dei gruppi»*. Ma per far questo, sostiene la Federazione Cgil-Cisl-Uil in un convegno nazionale sul mercato del lavoro cominciato ieri a Roma, è indispensabile una strategia nuova che tenda a realizzare una politica attiva del lavoro sulla quale si confrontino governo, forze politiche, sindacati, datori di lavoro.

Tutto il complesso delle norme che regolano oggi l'intervento pubblico nell'ambito del mercato dovrà essere *«profondamente modificato»*, con particolare riguardo al collocamento, alla garanzia del salario, alla formazione professionale, alla scuola, alla rilevazione delle trasformazioni sull'occupazione e sulle prospettive occupazionali.

«Se si dovesse continuare con gli strumenti attuali — ha avvertito il segretario confederale della Uil Della Croce nella relazione svolta a nome della segreteria unitaria — *la politica dell'occupazione e del rilancio produttivo sarebbe destinata al totale fallimento. La tradizionale organizzazione del lavoro, infatti, non è adeguata, né ad agevolare la soluzione dei problemi occupazionali, né ad incrementare la produttività né a favorire la flessibilità del sistema per rendere possibili riconversione e ristrutturazione. Essa deve essere sostituita da una nuova organizzazione del lavoro, atta a utilizzare al massimo le capacità lavorative e di porre il lavoratore in condizione di "crescere" nella personalità professionale»*.

La Federazione unitaria presenta, così, quattro proposte fondamentali:

Servizio per l'impiego: dovrebbero essere costituiti organi pubblici rappresentati dalle commissioni regionali per l'impiego, che riassumano nelle loro funzioni e competenze i poteri e i compiti attribuiti agli attuali organismi collegiali (uffici di collocamento) con effettiva incidenza operativa sul mercato del lavoro;

Agenzia del lavoro: una agenzia del lavoro, o meglio tante agenzie regionali dovrebbero costituire lo strumento effettivo attraverso il quale la commissione regionale per l'impiego gestisca il mercato del lavoro. L'agenzia sarebbe un ente o un organismo pubblico che, pur seguendo le direttive della Regione e dipendendo dalla commissione regionale per l'impiego, verrebbe dotato di autonomia organizzativa e grande agibilità per realizzare un efficace collegamento fra la domanda e l'offerta di lavoro, e nello stesso tempo, tra scuola e mercato del lavoro;

Osservatori regionali: gli osservatori dovrebbero svolgere compiti importanti di rilevazione di tutti i dati che possano interessare il mercato del lavoro in modo da consentire agli organismi preposti rapidi e puntuali interventi;

Osservatorio nazionale: una struttura simile agli osservatori regionali dovrebbe essere creata anche a livello nazionale e dovrebbe essere direttamente collegata con la commissione centrale per l'impiego.

«E' necessaria, comunque, una nuova normativa globale sul mercato del lavoro — ha commentato Della Croce — *che, nonostante sia stata auspicata più volte e proposta, stenta a realizzarsi. Il sindacato riconosce la necessità che il sistema produttivo italiano sia sottoposto a processi sostanziali e complessi di ristrutturazione, ma per rendere praticabile questa strada è necessario allentare i vincoli che hanno reso assai rigido il nostro sistema»*.

Due elementi devono essere, per la Federazione unitaria, alla base dei processi di ristrutturazione. Il primo è la finalizzazione ad una economia che aumenti l'occupazione e consenta lo sviluppo del Sud, tanto più dopo il tragico terremoto delle scorse settimane. Il secondo è la partecipazione del sindacato alle varie fasi dei processi e la difesa del suo ruolo contrattuale a sostegno dei diritti e degli interessi dei lavoratori. Cioè, il sindacato *«non può consentire la elaborazione di norme e procedure che, sotto la falsa etichetta della mobilità, consentano alle imprese di liberarsi in ogni momento delle eccedenze di personale e rendano "facili" i licenziamenti»*.

Per mobilità si dovrà intendere scrupolosamente il passaggio da un posto di lavoro ad un altro all'interno di processi accertati di riconversione e di ristrutturazione. Ma soprattutto, al centro della strategia del sindacato, dovrà essere il problema di fondo dell'attuale realtà del lavoro nel nostro paese: la negazione di un posto per quasi tutti i giovani che escono dalla scuola e per la maggior parte delle donne. Su questo aspetto si è acceso un serrato dibattito e sono state prospettate varie soluzioni.

Gian Carlo Fossi

Mentre proseguono le polemiche sulla regolamentazione dello sciopero

«Rotaia selvaggia» e i marittimi minacciano agitazioni più dure

ROMA — Mentre si continua a discutere vivacemente sulla possibilità di disciplinare lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, il sindacato autonomo dei ferrovieri, Fisafs, ha quasi deciso le modalità e la data di una nuova serie di «azioni selvagge» tendenti a bloccare o intralciare seriamente il traffico ferroviario nelle prossime settimane. La Fisafs ne darà l'annuncio al più presto, se non verrà disposta l'attesa convocazione da parte del ministro della funzione pubblica, Darida, per affrontare, in termini risolutivi, il problema delle anzianità pregresse dei ferrovieri, già definito in modo positivo per i postelegrafonici. *«Stiamo varando* — ha precisato il segretario generale Cassio Pietrangeli — *un altro pacchetto di scioperi dopo quello che ha paralizzato le ferrovie dalle ventuno del 4 alle ventuno del 5 gennaio. La nostra protesta sarà questa volta ancor più pesante»*.

L'agitazione del sindacato autonomo sarà contestata dai sindacati confederali, ma ancora una volta sulle conseguenze pratiche vi sono timori e incertezza, data la delicatezza e la complessità del sistema ferroviario. Una iniziativa sarà presa in questo senso anche dai ferrovieri comunisti, che si riuniranno il 23 gennaio in assemblea nazionale a Roma. *«Vivamente preoccupati per la condizione di estrema crisi cui è giunto il settore a causa soprattutto della politica sciagurata e miope dei governi che sino ad ora si sono succeduti»*. Sono necessari — sottolinea una nota della sezione trasporti del pci — interventi precisi ed efficaci delle forze politiche e sindacali: *«I comunisti sono pronti ad assumersi tutte le loro responsabilità e fare fino in fondo la loro parte»*.

Anche nel trasporto marittimo le prospettive non sono rosee. Ieri sera si sono conclusi gli scioperi dei marittimi imbarcati sui traghetti, che assicurano i collegamenti con le isole, ma già si parla di nuove astensioni *«più incisive»* se oggi la ripresa delle trattative per il contratto di lavoro non consentirà di superare le resistenze dell'armamento pubblico e privato.

Ai margine degli avvenimenti, si intensificano le polemiche sulla disciplina dello sciopero. Il segretario confederale della Cisl, Sartori, ha dichiarato: *«Respingiamo decisamente la regolamentazione per legge del diritto di sciopero, ma è evidente che bisogna fare un uso responsabile di questo strumento nei servizi pubblici, cercando di armonizzare gli interessi della collettività con la necessaria tutela di quelli della categoria interessata. La via negoziale può essere più proficuamente praticata con l'introduzione nei contratti collettivi di procedure di conciliazione e di arbitrato per la riduzione e il miglior governo della conflittualità»*.

g. c. f.

Lanerossi annunciate agitazioni

ROMA — Il coordinamento dei delegati sindacali delle aziende Lanerossi deciderà oggi una serie di iniziative di lotta volte ad impedire che le Partecipazioni Statali cedano ai privati o alla Gepi le aziende stesse. Lo ha reso noto il segretario nazionale della federazione tessili della Cisl (Filta), Isolani, il quale ha anche detto che l'Eni, al cui gruppo appartiene la Lanerossi con i suoi 19 mila lavoratori, ha confermato l'intendimento espresso dal ministro De Michelis nel suo «rapporto sulle Partecipazioni Statali».

Formica «Nessuna sovvenzione all'Itavia»

ROMA — Si è svolta ieri una manifestazione di protesta dei lavoratori della compagnia aerea Itavia decisa dalla Federazione unitaria di categoria (Fulat) per sostenere la vertenza apertasi in seguito alla decisione della compagnia di sospendere l'attività a partire dal 10 dicembre.

Nel corso della manifestazione si è svolto un corteo dei lavoratori che si è recato davanti ai ministeri dei Trasporti, Lavoro, Industria e Partecipazioni.

I lavoratori Itavia, che proseguono l'occupazione degli uffici della presidenza nella sede centrale della compagnia a Roma e di tre aerei all'aeroporto di Ciampino, hanno rivolto appelli urgenti al presidente della Repubblica, alla commissione Trasporti della Camera, al ministero dei Trasporti ed alla presidenza del Consiglio perché sia trovata una rapida soluzione.

La lotta dei lavoratori culminerà il 20 gennaio con uno sciopero nazionale di 3 ore del trasporto aereo.

Ieri il ministro dei Trasporti, Formica, ha dichiarato che «la gestione economica e finanziaria dell'Itavia, con i risultati che ha conseguito, appartiene agli azionisti i quali debbono farsene carico senza sperare in nessuna sovvenzione di soccorso».

«Il ministero dei Trasporti — ha precisato Formica — desidera infatti mantenere distinte le questioni relative ai collegamenti e al personale da quelle legate alla gestione. Per il personale bisogna garantire l'occupazione, per i collegamenti occorre provvedere al rapido ripristino. Il ministro dei Trasporti — ha concluso — si è impegnato verso gli altri ministri interessati per dare il massimo della collaborazione per la soluzione dei problemi di interesse generale, che sono appunto il ripristino dei collegamenti e la sistemazione del personale».

Presidiate portinerie Borletti

MILANO — Gli ingressi degli stabilimenti del gruppo «Borletti» sono da ieri presidiati da gruppi di lavoratori. L'azione sindacale, che sarà ripetuta anche oggi, è stata decisa dal coordinamento sindacale del gruppo e dalla Fim per protestare contro la decisione della direzione aziendale, che ha messo 470 lavoratori in cassa integrazione a zero ore per sei mesi.

Dallo stabilimento milanese — secondo quanto si è appreso — esce solo il materiale necessario alle altre aziende del gruppo, dove il presidio delle portinerie è articolato secondo le decisioni prese dai rispettivi consigli di fabbrica.

Una lettera molto critica al ministro dell'Industria

La Flm: piano auto insufficiente a risolvere la crisi di settore

ROMA — «Sui contenuti concreti del programma finalizzato per l'industria automobilistica non è possibile evitare di rimarcare la debolezza e l'inadeguatezza delle sue proposte, strumenti, vincoli e risorse». E' quanto afferma una lettera inviata dalla Flm al ministero dell'Industria e contenente le osservazioni del sindacato sul piano auto trasmesso dal ministero al Cipi.

Secondo la Flm, il piano «sembra registrare un pericoloso ridimensionamento dell'intervento pubblico all'interno di una funzione di mero accompagnamento dell'autoprogrammazione incentivata. La logica che ispira il programma finalizzato — rileva ancora la Flm — sembra corrispondere più ai problemi che questo settore doveva affrontare intorno alla metà degli Anni 70 che non alla radicalità e all'ampiezza che sta assumendo la ristrutturazione del settore automobilistico».

Rilevato che il problema dell'industria del settore è oggi legato soprattutto alla «capacità di realizzare, insieme, profonde innovazioni nel prodotto, ristrutturazioni del complessivo ciclo di produzione e aggressive strategie di mercato», la Flm sostiene che il piano «emargina di fatto il grosso nodo di ristrutturazione della componentistica, affrontando in modo indiretto e debole i problemi dell'innovazione impiantistica».

La Flm rileva inoltre che «l'intero quadro legislativo cui il programma fa riferimento è in gran parte costituito da una normativa precaria, insufficiente e in gran parte "per ora inesistente"». Per quanto riguarda i vincoli del programma, la Flm sostiene che «sono state lasciate cadere opzioni fondamentali come quella riguardante l'obiettivo del mantenimento in Italia del maggior numero di fasi di produzione».

«Infine — conclude la Flm — l'indeterminatezza delle risorse mobilitabili per l'intervento pubblico in un settore di tale importanza consegue dalla genericità delle analisi e degli obiettivi e dalla inconsistenza della strumentazione operativa». La Flm ha infine sollecitato un incontro «di merito e articolato» con gli organi competenti.

Roma — Gli Ordini professionali hanno tempo fino al 31 luglio 1981 per provvedere alle comunicazioni all'anagrafe tributaria riguardanti le iscrizioni negli albi (con indicazione del numero di codice fiscale degli iscritti). Lo stabilisce un decreto del ministro delle Finanze pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale». Il termine originariamente fissato era quello del 31 gennaio 1981.

Dialogo, non confusione fra dirigenti e «quadri»

ROMA — Niente contratto unico, o sindacato «comune» quadri-dirigenti d'azienda; ampia disponibilità invece ad un confronto con la categoria intermedia, e larga apertura all'ipotesi di un sindacato dei quadri stessi a sé stante. E' questo il senso di un documento che il presidente e il segretario generale della federazione nazionale dirigenti (Fndai) hanno inviato alle strutture territoriali dell'organizzazione.

Da una parte c'è una chiusura netta all'ipotesi di contratto unico prefigurata, fra l'altro, da recenti dichiarazioni del presidente dell'unionquadri, Rossitto. D'altra parte però emerge la preoccupazione di non rompere il dialogo con questa categoria; e perciò si sottolinea il desiderio di percorrere la strada del confronto con i quadri stessi. I dirigenti — è questa in breve la posizione della Fndai — da un punto di vista politico si riconoscono in molte posizioni espresse dai quadri, e in particolare con le esigenze emerse in occasione della «marcia dei 40 mila» di Torino.

Proprio in quest'ottica, dice il documento, «la distinzione fra quadri e dirigenti deve essere rafforzata e confermata sul piano giuridico, e non se ne può consentire alcun indebolimento sul piano contrattuale», ma la Fndai, che raccoglie la maggioranza dei dirigenti italiani (50 mila iscritti), vede con la più ampia comprensione la contrattualizzazione dei quadri stessi, organizzati in un sindacato autonomo.

Fiduciaria del Gruppo Eurogest ricerca

LAUREATI E/O DIPLOMATI

o cultura equivalente

da avviare alla professione di operatore finanziario.

• LA PROFESSIONE

L'attività di operatore finanziario è autonoma e comporta l'acquisizione di una notevole esperienza finanziaria per condurre trattative ad elevato livello, nella propria zona di residenza.
I candidati prescelti seguiranno corsi di formazione interna e a contatto con la potenziale clientela.

• L'AZIENDA

Il Gruppo Eurogest, cui partecipano primarie banche e istituti finanziari italiani ed esteri, presta consulenza di investimento a banche e privati per oltre 1.000 miliardi.

• LE PROSPETTIVE DI GUADAGNO E CARRIERA

L'attività comporta un guadagno medio iniziale di oltre 20 milioni mediante provvigioni a fronte di promozione dei servizi e assistenza alla clientela.
La Società prevede una adeguata assistenza pubblicitaria e promozionale per l'acquisizione della clientela, nonché una carriera programmata.
È anche prevista l'assistenza previdenziale.

• I REQUISITI RICHIESTI

Facilità nel rapporto con la clientela, motivazione a svolgere un lavoro indipendente, nonché un adeguato livello culturale.
Costituirà titolo preferenziale aver maturato una precedente esperienza nel settore bancario, finanziario e assicurativo, nonché un'età minima di 30 anni, e referenze qualificate.
Inviare curriculum a:
Fundus - Fiduciaria della Eurogest - via Carlo Marenco, 25 - 10126 TORINO - indicando il nome del quotidiano e la data dell'annuncio.

EUROGEST

VUOLE APRIRE UNA AGENZIA IMMOBILIARE?

Oggi ha la possibilità di avviare e gestire con successo un Suo ufficio autonomo e indipendente, con l'aiuto e la collaborazione di un Gruppo operante nell'intermediazione immobiliare in tutta Italia e caratterizzato da una forte esperienza europea. Fruirà della forza di una immagine consolidata, di un metodo esclusivo ed entrerà a far parte di una grande rete di distribuzione. Un corso formativo teorico - pratico di opportuna durata Le consentirà di inserirsi in termini ottimali nel settore.

Se possiede una concreta esperienza commerciale maturata sia in proprio che come dipendente e la capacità di motivare e condurre un gruppo di vendita ci scriva dettagliando il Suo curriculum ed indicando in quale centro urbano intenderebbe operare. Nella risposta citare il riferimento ST 1.

Il possesso, anche in locazione, di ufficio o negozio di 70/100 mq. costituisce titolo gradito.

EXXEL MARKETING - Via Lamarmora, 44 - 10128 TORINO

EXXEL MARKETING

AZIENDA LEADER SETTORE OROLOGI
ricerca
VENDITORE
per PIEMONTE e LIGURIA

Si richiede:
- valida esperienza di vendita, anche in settori diversi
- età 25-40 anni, istruzione a livello medio-superiore
- bella presenza, dinamicità, serietà, capacità organizzative
- residenza in Torino o provincia.

Si offre:
- trattamento provvigionale ad alto livello, in grado di soddisfare anche le migliori candidature
- portafoglio clienti già acquisiti con ampie possibilità di sviluppo
- inserimento in azienda modernamente strutturata con mandato esclusivo e trattamento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato con indicazione età, posti occupati e qualifica, zone di lavoro.

Indirizzare a PUBLIKOMPASS 90 C - 20123 MILANO

AZIENDA PRIVATA operante nel settore manifatturiero con sede in Torino cerca

GIOVANI DIPLOMATI TECNICI

I candidati, anche senza alcuna esperienza, devono aver assolto gli obblighi di leva ed aver conseguito il diploma con una votazione superiore al 42/60. E' previsto l'inserimento, previo adeguato periodo di formazione, nei seguenti settori di attività:
— Stabilimenti di fabbricazione
— Servizi di produzione
— Servizi amministrativi
— Servizi commerciali (acquisti-vendite)
— E.D.P. (centro elaborazione dati).

Scrivere
Publikompass 412 — 10100 Torino.

Ad un capo del personale.

MENSA

Una mensa efficiente è importante solo per determinate aziende: quelle dove ci lavora... della gente.
Il che equivale a dire per tutte.
La qualità dei pasti e del servizio sono infatti punti elementari di quel rispetto per gli individui che deve caratterizzare ogni rapporto sociale, e quindi anche di lavoro. Ma sono anche elementi integranti di quella "immagine" aziendale, per la quale normalmente si investono risorse di intelligenza ed economiche in tanti altri modi, forse meno immediati.
Risolvere sempre positivamente il problema "qualità-costi" e quello "quantità-tempi" tipici di una mensa, è un impiego articolato e complesso. Ma, proprio per questo, è il classico problema dove si può esprimere il livello manageriale di un'azienda, vale a dire la sua capacità di procedere secondo lo schema "obiettivo-specializzazione-delega".
L'esperienza e la specilizzazione del partner (in questo caso inteso come fornitore di attrezzature, macchine e sistemi per la mensa) diventa quindi fondamentale.
La ZANUSSI COLLETTIVITA' ha queste esperienze. Ed ha, ma soprattutto aggiorna in continuazione, questa specializzazione. E' quindi un punto di riferimento di concreta affidabilità per poter avere una soluzione ottimale, su misura per il problema presente (di qualsiasi dimensione) ma sempre adeguabile alle future possibili esigenze.
Se nella vostra azienda la mensa è un punto da affrontare prima o poi (o perché non c'è, o perché c'è, ma incomincia a creare problemi), non cercate "soluzioni". Definite piuttosto gli "obiettivi" con chiarezza, e chiedete le possibili soluzioni a chi, come noi, ha (e può dimostrarlo) tutta l'esperienza e la specializzazione per farlo.

ZANUSSI COLLETTIVITA'

per grandi problemi grandi esperienze

ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A.
Via Cesare Battisti, 12
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 - 35741

ZANUSSI

Nomine bancarie rinviate al 14

ROMA — Il problema delle nomine alle Casse di Risparmio e banche del Monte si chiuderà, molto probabilmente, con la riunione del comitato per il credito ed il risparmio in programma il prossimo 14 gennaio e non il 13, come precedentemente indicato. Il rinvio è stato determinato dai concomitanti impegni del Governatore della Banca d'Italia, che dovrà partecipare, appunto il 13 ad una riunione a Basilea.

Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti finanziari, il ministro del Tesoro Andreatta sta lavorando alacremente alla definizione ultima dei «papabili» per le circa 60 Casse da sistemare, alla luce degli accordi che si erano raggiunti, in via politica, alla fine dello scorso anno.

Se tutto procederà senza intoppi, Andreatta potrà tener fede all'impegno di presentare entro la fine di gennaio in commissione Finanze e Tesoro della Camera il «pacchetto» completo delle nomine.

L'unico problema ancora da superare, sarebbe quello delle nomine alle direzioni generali della Banca Nazionale del Lavoro e del Banco di Napoli: nella riunione del 14, difficilmente saranno varate anche queste due nomine. Comunque Andreatta — così si afferma in ambienti informati — appare deciso a farle entro gennaio.

Mentre la nomina del direttore generale del Banco di Napoli (il candidato numero uno appare Cesare Geronzi, attuale direttore centrale) deve necessariamente avere il placet del Cir, quella della Banca Nazionale del Lavoro potrebbe essere varata direttamente — così afferma lo statuto dell'istituto — dal ministro del Tesoro. Andreatta sembra però deciso a discutere anche questa nomina all'interno del comitato, data la sua importanza sul piano finanziario nazionale. I maggiori candidati alla direzione della Bnl sono il provveditore del Monte dei Paschi di Siena, Cresti, il prof. Bignardi, e il vice direttore generale dell'istituto, Tartaglia. Il prof. Bignardi, che è un alto funzionario del Banco di Sicilia, potrebbe essere candidato anche alla direzione del Banco di Napoli.

Produzione '80 dell'Italsider

GENOVA — L'Italsider nel 1980 ha prodotto 10.829.000 tonnellate d'acciaio, con un incremento di 1.093.000 tonnellate rispetto all'anno precedente nonostante i lavori di ristrutturazione in corso nei centri siderurgici di Cornigliano e di Bagnoli. E' inoltre da tener presente che negli ultimi mesi del 1980 la produzione è stata frenata per rispettare le limitazioni imposte dalla decisione della Comunità europea di applicare l'art. 58 del trattato Ceca.

Brionvega 70 operai in cassa

MILANO — Cassa integrazione per tre mesi a partire da ieri per 70 operai della Brionvega di Milano. La Flm aveva chiesto alla direzione aziendale di rinviare il provvedimento per consentire lo svolgimento delle trattative che iniziano oggi all'Assolombarda «senza artificiosi elementi di tensione». Da parte aziendale è stato un no. Ieri per protestare contro questa decisione definita «arbitraria e unilaterale» i 70 si sono regolarmente presentati in fabbrica e hanno tenuto un'assemblea.

La ricetta di Turatti, presidente degli industriali meccanici torinesi

«Rivalutare la mobilità e i meriti»

«Ci sono alcune cause della crisi che possiamo rimuovere subito, rimediando a storture del passato»
«Un tempo bastava chiedere per ottenere: oggi le condizioni dell'economia non lo consentono più»

TORINO — Mario Turatti, presidente dell'Amma, rappresenta oltre 700 aziende metalmeccaniche di Torino e provincia con oltre 250 mila dipendenti. Una altissima concentrazione, pari a circa un quarto dell'intera industria del settore esistente in Italia. Sotto la spinta dei favorevoli risultati del 1979, il 1980 era iniziato in modo promettente, poi è andato via via deteriorandosi. Alla vertenza Fiat si sono aggiunte le gravi difficoltà di altri grandi complessi come la Indesit. Le tensioni sociali che si sono originate permangono (anche se la cassa integrazione funziona come efficace ammortizzatore) e la preoccupazione è molto diffusa.

Per l'anno che è appena cominciato le previsioni non sono ottimistiche: tutti gli osservatori congiunturali sono concordi nel ritenere che le difficoltà permarranno almeno per tutta la prima parte dell'anno e che, in qualche caso, saranno persino destinate ad aggravarsi. Che cosa ne pensa il presidente dell'Amma? Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Qual è la temperatura della crisi della metalmeccanica torinese?

«Non drammatizzerei. Mi spiego: le difficoltà sono notevoli ed investono quasi tutti i settori in cui si articola la meccanica; però se guardiamo alle cause vediamo che sono diverse. Alcune sono fuori della nostra possibilità di intervento, altre possono essere rimediate. Allora rimbocchiamoci le maniche e cominciamo a rimuovere le cause sulle quali possiamo intervenire».

A suo giudizio che possibilità esistono, in concreto?

«Bisogna, per prima cosa, non dimenticare che l'immagine di "Torino città dell'auto" è soltanto una parte della verità. Oggi, se escludiamo la Fiat, appena il 50 per cento dell'industria meccanica torinese è direttamente o indirettamente, legata all'auto. La rimanente parte — che comprende da 80 a 100 mila lavoratori su un totale di circa 300 mila persone — si occupa di altre produzioni (qualcuna legata ancora ai mezzi di trasporto, come i veicoli industriali o le macchine movimento terra), che riguardano parecchi settori: macchine utensili, macchine da ufficio e da calcolo, macchine per l'industria, installazione di impianti, carpenteria varia, eccetera».

Questa diversificazione produttiva attenua certamente le ripercussioni della crisi; ma su quali cause lei ritiene si possa intervenire?

«La crisi dell'auto che deriva dalla caduta della domanda internazionale, ha colpito la Fiat come la maggior parte dei concorrenti stranieri e, per questo aspetto, potrà essere superata solo quando il mercato riprenderà a tirare. Esiste però un altro aspetto sul quale possiamo intervenire tutti insieme. L'importante è presentarsi all'appuntamento con la ripresa (case automobilistiche e fornitori) in condizioni di parità con i concorrenti. E per questo aspetto il superamento della crisi è nelle mani di tutti; dipende dalla volontà delle parti sociali di trovare un modus vivendi più accettabile che negli ultimi dieci anni».

Lei chiama in causa il sindacato, ma ritiene perseguibile questo obiettivo?

«La questione non riguarda soltanto il sindacato. Penso anche alle forze politiche; alla scarsa capacità sinora dimostrata di cogliere con tempestività le esigenze di mutamento dell'apparato industriale. E' ovvio, però, che la responsabilità maggiore per instaurare e mantenere nelle fabbriche un clima e dei comportamenti diversi da quelli del passato ricade sui sindacati. Ecco, se in questi mesi riusciremo a perseguire con i sindacati questo obiettivo, allora le previsioni potranno essere, non dico ottimistiche, ma certo meno gravi».

Carniti, l'altro giorno, nell'intervista a «La Stampa» ha affermato che il conflitto sociale per la ripartizione del reddito sfocia in conflitto politico.

«L'affermazione che lei cita ha colpito anche me. Mi sono domandato: che cosa vuol dire? Vuol dire, come in effetti Carniti chiarisce in altra parte dell'intervista, che le aziende non devono più realizzare profitti? Che semmai devono essere i sindacati a stabilire la quantità di reddito da destinare agli investimenti e la loro qualità? Non credo che sia un modo producente per impostare un sistema di rapporti migliore che in passato. Mi pare che sia, invece, un modo di continuare, pervicacemente, nella vecchia logica destabilizzatrice. Oggi però le cose sono diverse da quando l'economia era in buona salute e bastava chiedere per ottenere. La realtà oggi è diversa e le "cose" sono destinate a buttare molta acqua sul fuoco delle ideologie. Per questo continuo a credere che, almeno a livello di fabbrica, si possa instaurare fra imprenditori e lavoratori un rapporto di fatto migliore».

Qual è la sua ricetta?

«Non è una ricetta personale. Riguarda tutti: dipende dalla capacità degli italiani di raddrizzare le storture e di rimediare agli errori del passato. In fondo la ricetta non è complicata: si è visto che l'assenteismo, l'appiattimento salariale, la rigidità del fattore lavoro, non pagano. Si tratta quindi di rivalutare l'attaccamento al lavoro, la mobilità, i meriti professionali; tutte cose che in Italia esistevano già in un passato neppure troppo lontano. Alla crisi si è aggiunto il terremoto. La ricostruzione e la rinascita dipendono anche dalle risorse che si sapranno creare e quindi anche dalla volontà produttiva della metalmeccanica torinese. Non ho motivi per essere ottimista; ho però fiducia nella ragione».

Sergio Devecchi

Maglieria italiana export in calo

MILANO — Forte calo di esportazione e tenuta del mercato interno: questi i dati più significativi del 1980 per il settore Magliecalze. I dati sono stati comunicati ieri nel corso di un incontro con i dirigenti Magliecalze, nell'ambito della rassegna Esma Eurotricot (salone internazionale della maglieria).

I motivi della crisi del tessile e in particolare della crisi della maglieria possono essere ricercati sia in termini di inflazione, sia in quelli di pesante situazione internazionale.

Grandi: investiremo nell'isola 160 miliardi per ricerche petrolifere

L'Eni torna a parlare siciliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Alberto Grandi, presidente dell'Eni, ha esaminato a Palermo con i dirigenti della Regione siciliana le prospettive legate agli interventi dell'ente petrolifero nell'isola. Si è già raggiunto l'accordo per realizzare un impianto per produrre ossido di etilene nel polo chimico siracusano; è stata anche valutata positivamente la possibilità da parte dell'Agip Mineraria, in società con l'Ems (l'ente minerario siciliano, organismo della Regione) di intensificare le ricerche di idrocarburi sulla terraferma siciliana. Per quest'ultimo programma il gruppo Eni e la Regione contano di spendere oltre 160 miliardi di lire.

La presenza dell'ente di Stato in Sicilia ha ormai 25 anni: *«Abbiamo proseguito un dialogo diretto sui problemi e sulle iniziative dell'ente in Sicilia»* ha detto soddisfatto l'ingegner Grandi al termine di una riunione a Palazzo d'Orléans, sede della presidenza della Regione.

Con 7000 dipendenti (5000 dei quali utilizzati nel settore chimico) e con investimenti per 186 miliardi di lire nel solo 1979, l'Eni ritiene di avere in Sicilia una presenza cospicua al punto di prevedere tra ora e il 1985 nuovi investimenti per 670 miliardi.

L'interesse dell'Eni per la Sicilia risale al tempo di Enrico Mattei: gli attuali responsabili dell'ente di Stato contano di mantenere inalterata questa linea. Vi sono, per spiegarlo, diversi motivi, tra i quali non va certamente escluso il fatto che il petrolio attualmente fornito dai giacimenti siciliani in terra e in mare, rappresenta oltre la metà della produzione nazionale di greggio.

A Palermo ieri si è anche parlato del metanodotto tra Algeria ed Europa. E lo si è fatto in termini compiaciuti, perché, se tutto andrà secondo le previsioni, dovrebbe entrare in funzione nel prossimo luglio. Completato il tratto Gagliano-Messina, la Sicilia è stata già collegata alla rete europea dei metanodotti della Snam. La stessa società del gruppo Eni ha confermato l'impegno a riservare al consumo della Sicilia circa 4 miliardi di metri cubi di metano l'anno.

Tra le scadenze immediate ve n'è un'altra di rilievo. Riguarda la gestione della raffineria di Milazzo, a 40 chilometri da Messina, già del gruppo Monti, ora affidata ad una gestione commissariale retta dallo stesso Grandi. Il presidente dell'Eni ha confermato che proseguono i contatti con il Kuwait e che sono in corso trattative con altri possibili partners.

«Cerchiamo — ha detto Grandi — dei soci non solo con soldi ma in grado di fornirci direttamente il greggio da raffinare. Faremo altri incontri con il proposito di pervenire per Milazzo ad una soluzione valida».

Con il presidente della Regione siciliana, Mario D'Acquisto (dc), Grandi ha valutato assai positivamente l'insieme delle intese di ieri a Palermo. Il presidente dell'Eni, rispondendo ai giornalisti in un breve incontro al termine della riunione con i dirigenti siciliani, ha anche parlato del libro bianco del ministro De Michelis sulle Partecipazioni Statali e sul ruolo dell'imprenditoria privata. *«L'ho accolto con particolare favore* — ha rilevato Grandi —, *a parte ogni questione ideologica, che è in fondo un falso problema, ritengo che sia basilare che l'impresa venga gestita bene. C'è quindi un discorso importante che riguarda in particolare la situazione della chimica italiana e si riferisce ovviamente al polo pubblico del quale l'Eni ha la responsabilità».*

Antonio Ravidà

L'indagine congiunturale della Federpiemonte

In Piemonte toccato il fondo? Forse la ripresa in primavera

TORINO — *Nel primo trimestre del 1981 — secondo la Federazione delle associazioni industriali del Piemonte — continua la tendenza negativa degli ultimi tre trimestri del 1980.* «Anche per i prossimi tre mesi — *spiega il presidente ing. Giorgio Frignani* — gli imprenditori piemontesi hanno formulato previsioni fortemente negative: si è peraltro rilevato, rispetto allo scorso trimestre, un alleggerimento del pessimismo per quel che riguarda la domanda e la produzione per l'estero e, in minore misura, per gli ordinativi in complesso. Con una certa cautela è quindi possibile supporre che la fase di recessione abbia raggiunto il minimo e che nella primavera dell'81 si registri un miglioramento della congiuntura».

Le gravi difficoltà dell'industria piemontese a brevissimo termine permangono comunque e sono sottolineate da valori molto negativi per quanto riguarda la situazione dei carnet ordini e della liquidità, nonché le previsioni di ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Particolarmente negative sono le aspettative dell'industria dell'abbigliamento e di quello alimentare; preoccupazione per i settori minerari-laterizi-vetro e carta-grafica-editoria per quanto riguarda la produzione e gli ordini; per quelli del legno e del cuoio per quanto riguarda la domanda globale e l'export; per le imprese tessili per quanto riguarda gli ordinativi.

Particolarmente preoccupante è il ritorno del settore dell'indotto dell'edilizia a indicazioni di carattere negativo. Meno pessimisti della media sono invece i settori metalmeccanico e quello delle materie plastiche.

Le indicazioni relative al ricorso alla Cassa integrazione e alla negativa situazione dei carnet ordini, secondo Frignani, possono però essere interpretate come la inevitabile conseguenza delle previsioni raccolte per il trimestre ottobre-dicembre 1980.

«Forse — *afferma il presidente della Federpiemonte* — stiamo raggiungendo la "fine del tunnel". Infatti il miglioramento che si registra, finalmente, sulle indicazioni relative all'export può preludere ad una svolta congiunturale per l'industria piemontese da collocarsi nel secondo trimestre del 1981. Si tratta di una indicazione particolarmente importante e delicata, che deve essere trattata con attenzione, tanto quanto avrebbe dovuto essere percepita con immediata applicazione nella conduzione della politica economica, la svolta che l'industria piemontese denunciò, in senso negativo, nel marzo del 1980. Invece, per tutto il 1980 la politica economica è stata condotta in modo contraddittorio».

Bari: costituito «Gruppo Levante» fra sette banche

BARI — Sette banche popolari della Puglia e della Basilicata hanno costituito il «Gruppo Levante», associazione senza finalità di lucro, con lo scopo di «migliorare — è detto in un comunicato — le singole potenzialità operative delle banche associate, favorendo la libera circolazione di informazioni ed esperienze organizzative».

Perché in Germania tanti disoccupati

Sono 1.475.000 di cui 357 mila in integrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il milione e mezzo circa di persone (per l'esattezza un milione 475 mila) senza lavoro in Germania alla fine di dicembre ha fatto dire al presidente dell'Ufficio Federale del Lavoro di Norimberga Josef Stingl che *«non è un bell'inizio dell'anno»*. Josef Stingl, ha aggiunto subito dopo: *«Non c'è motivo di ottimismo, la situazione potrà peggiorare»*. E il presidente dell'istituto tedesco di ricerca economica «Diw» di Berlino, Hans-Juergen Krupp, ha pronosticato un peggioramento *«se non vi saranno cambiamenti nella politica monetaria e finanziaria»*.

Il milione 475 mila di senza lavoro a fine dicembre è suddiviso in due categorie: i disoccupati veri e propri che sono un milione 118 mila e i sospesi (ossia quelli in cassa integrazione), che sono 357 mila. Entrambe le cifre sono di molto superiori a quelle del dicembre 1979, seconde soltanto a quelle del lontano 1954, quando i disoccupati furono un milione 411 mila, e i lavoratori in cassa integrazione 300 mila.

La cassa integrazione è stata preferita al licenziamento soltanto nelle industrie automobilistica (65 mila unità), metalmeccanica (41 mila), elettrotecnica (40 mila) e dei macchinari (34 mila). Nelle industrie tessili, ed edilizia, e nel commercio, invece, ha prevalso il licenziamento. I più colpiti sono stati le donne, gli stranieri, i giovanissimi e gli anziani.

La critica più severa al governo di Bonn e alla Banca Federale di Francoforte, ritenuti responsabili dell'aumento della disoccupazione, è venuta dall'istituto «Diw». Secondo il presidente Krupp esso è stato provocato dallo «strozzamento» della spesa pubblica e dall'«ancoramento» della «Bundesbank» alla politica degli alti tassi di interesse che impedisce gli investimenti delle imprese. Della medesima opinione sono anche diversi esperti dei partiti della coalizione socialdemocratico-liberale, i quali chiedono al governo una *«offensiva di investimenti pubblici»* e alla Banca Federale di *«smetterla di predicare il risparmio e basta»*.

Tito Sansa

Smentite le voci nate dopo il boom azionario di questi giorni

Cabassi: «Non stiamo comprando la Standa»

MILANO — *«Non stiamo trattando con la Montedison l'acquisto della Standa»*. Un portavoce del gruppo Cabassi, uno dei nuovi azionisti di maggioranza relativa della Rinascente, ha così smentito le voci circolate in Borsa negli ultimi giorni di una possibile scalata alla società di grande distribuzione controllata saldamente dal gruppo chimico di Foro Bonaparte.

Le voci si sono sviluppate parallelamente ad un improvviso interesse del mercato per il titolo Standa che, dopo una graduale ascesa nel corso di dicembre da un minimo di 2550 lire ad un massimo di 3000 lire ha registrato in gennaio una serie di impennate che hanno portato la quotazione a sfiorare le 5000 lire prima della pausa di ieri che ha fatto ridiscendere il titolo a 4320 lire.

I prezzi crescenti sono stati realizzati con un volume di scambi in forte espansione: si è passati da una media di 7000 titoli al giorno di dicembre a 30 mila titoli il due gennaio, 67 mila il cinque, 103 mila il sei e 109 mila il sette gennaio. Se si considera che su 12 milioni di titoli che formano il capitale i tre quarti, cioè nove milioni, sono saldamente nelle mani Montedison, al ritmo di 100 mila titoli al giorno basta un mese per rigirare l'intero capitale in mano alla minoranza.

Un flottante così limitato, tuttavia, esclude di per sé la possibilità di una scalata diversamente da quanto è avvenuto alla Rinascente dove il sindacato di controllo non aveva la maggioranza assoluta e per una serie di ragioni e vicissitudini non aveva la volontà di mantenere saldamente in pugno le redini della società (sia l'Ifi che Mediobanca sia pure per ragioni diverse, erano entrati nell'ordine di idee di vendere).

Anche alla Standa l'azionista di maggioranza assoluta, la Montedison è da tempo nell'ordine di idee di vendere la società di grande distribuzione perché non rientra nella strategia chimica del gruppo ma prima di trovare un acquirente ha bisogno di presentarsi con un volto diverso da quello della crisi che sta attraversando. Unica fra le grandi società della distribuzione la Standa sta accumulando un anno dopo l'altro pesanti perdite di gestione (con i 17 miliardi del 1980 il triennio appena concluso arriva a 50 miliardi di perdite), ha seri problemi sindacali (la società ha chiesto nei mesi scorsi 2000 licenziamenti suscitando una violenta quanto giustificata opposizione da parte del sindacato), è fortemente indebitata (80 miliardi di debiti a breve).

Probabilmente galvanizzati dall'insperato successo con cui è stato accolto dal mercato l'aumento di capitale Snia, una altra società a partecipazione Montedison (ma non di maggioranza) il vertice della Standa e di Foro Bonaparte ha deciso di lanciare in Borsa anche l'aumento di capitale Standa, da 18 a 36 miliardi al nominale (1500 lire) in azioni di risparmio convertibili in ordinarie, deciso molto tempo fa ma mai realizzato.

E forse per incoraggiare gli azionisti a sottoscrivere è stata concertata un'azione di sostegno del titolo facilmente manipolabile per le scarse quantità trattabili in circolazione.

Il successo dell'operazione Snia, però, è probabilmente dovuto ad un elemento che manca completamente all'operazione Standa e cioè la possibilità di presentarsi sul mercato a chiedere soldi con una gestione totalmente nuova rispetto a quella che ha diretto la società negli anni delle perdite.

Marco Borsa

Collaborazione Alitalia e Ice per la promozione

ROMA — Un accordo di collaborazione tra Alitalia e Istituto del commercio con l'estero (Ice) è stato firmato ieri dai presidenti dei due enti: Nordio e Deserti. Un gruppo di lavoro misto programmerà le attività promozionali dei due enti in linea con la politica del ministero per il Commercio con l'estero.

L'accordo prevede, inoltre, uno scambio continuo di informazioni e di esperienze allo scopo di arricchire la formazione di nuovi operatori del settore, di migliorare il lavoro svolto dalle rispettive rappresentanze all'estero e di qualificare ulteriormente i rapporti con le associazioni di categoria.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

— **Compressori a pressione 08 Bar con tubi flessibili ed accessori, quantità 04.**
— **Aghi vibranti con tubi flessibili ed accessori, quantità 06.**

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge N. 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la Sonatrach - DTP - 2 Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussein-Dey - Alger, presso il Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Data limite per il ritiro: 5 Febbraio 1981.

Le offerte redatte in sei (6) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'Offres National et International n. 001/MEC. A ne pas ouvrir - Confidentiel», dovranno essere inviate all'attenzione dello Chef de Département Approvisionnements et Transports, al più tardi il 27-2-1981.

Il termine di opzione sarà di 90 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE
IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice una gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

Pezzi di ricambio per bulldozer «KOMATSU» tipo D 155A-1.

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti interessati a questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso la SONATRACH - DTP - 2 Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussein-Dey - Alger, al Département Approvisionnements et Transports, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le offerte redatte in sei (6) copie, in doppio plico sigillato e raccomandato recante la scritta «Appel d'Offres National et International n. 0281-1Q/MEC - A ne pas ouvrir, confidentiel» dovranno essere inviate all'attenzione dello Chef de Département Approvisionnements et Transports, al più tardi il 9-3-1981.

Il termine di opzione sarà di 180 giorni dalla data di chiusura della gara d'appalto.

ESIM s.a.s. — ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE
TO - VIA BERTOLOTTI 7
TEL. 512.012

ESIM — Libero presso corso Svizzera camera cucina servizi stabile decoroso mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Cascine Vica recente ampia camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Venaria recente signorile salone 2 camere cucina biservizi ingresso box mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Settimo confini Torino recente signorile 3 camere cucina biservizi box giardino condominiale L. 89.000.000 mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Occupato zona Mirafiori via Finalmarina camera tinello cucinino servizi 3 piano no ascensore L. 22.000.000 mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Occupato zona Mirafiori via Genova luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi decoroso L. 37.500.000 mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero adiacente via Cigna luminoso piano alto camera cucina servizi L. 28.800.000 mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Santa Rita via Boston soggiorno 2 camere cucina servizio luminoso 4 piano no ascensore mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Santa Rita via Tunisi luminoso salone 2 camere tinello cucinino servizi adatto uso ufficio mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Pozzo Strada via De Sanctis ampio camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Liberi e occupati ottimo investimento a Collegno via Volturno box auto L. 10.500.000 facilitazioni di pagamento mutuo permute tel. 512.012.
ESIM — Libero corso Francia ampio alto recente signorile salone 4 camere cucina biservizi ingresso L. 183.000.000 mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Pianezza via Claviere in palazzina residenziale ampia camera tinello cucinotto L. 24.500.000 mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Sanfrea recente signorile luminoso salone 3 camere tinello cucinino servizi box 2 auto ottime rifiniture mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Acqui Terme Lisetto rustico su 2 piani salone 4 camere cucina biservizi posto macchina ristrutturato mutuo dilazioni permute tel. 512.012.
ESIM — Libero Grugliasco via Galimberti luminoso piano alto 1 camera tinello cucinino servizio mutuo dilazioni permute tel. 512.012.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Fallimento n. 133/79 di: C.I.E.R. S.n.c. di Randazzo Angelo e C.
Il giorno 23-1-1981 alle ore 9,30 avanti al Dr. Quarini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Rivoli via Cardinal Fossati n. 12: villetta ad un piano f.t., composta da ingresso e corridoio di disimpegno, ampio soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, servizio.
Al piano seminterrato: disimpegno, camera giochi, cantina, locale caldaia, doccia, garage. Circondata da giardino di circa mq 870.
Prezzo base L. 93.000.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato a Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Pistanie

Principato di Monaco
Acquistate il vostro appartamento nella posizione migliore del
NOUVEAU PORT DE FONTVIEILLE Village a MONACO:
monolocali - 2 locali - 3 locali - 4 locali e più
commercializzabili immediatamente
Informazioni a richiesta a:
PASQUIER
12, rue Princesse Caroline - M.C. Monaco - Tel. (93) 50.88.04

CITTA' DI FOSSANO
Avviso di licitazione privata
Lavori: sistemazione ad uso Biblioteca Civica e Museo Etnografico del Castello degli Acaja - Opere edili.
Importo a base d'asta: L. 174.025.036.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 2 oppure categoria 4 per importo di almeno L. 200 milioni.
Il procedimento della licitazione sarà quello di cui alla legge 2-2-73 n. 14 - art. 1 lettera a).
Le lettere di invito dovranno pervenire entro le ore 12 del 23-1-81.
Fossano, lì 8 gennaio 1981.
IL SINDACO
(dr. Bartolomeo Calandri)

COMUNE DI VALLO TORINESE
Concorso per titoli ed esami a un posto di operatore specializzato con mansioni di applicato scadenza: 1-2-1981 titolo di studio: licenza media inferiore
Informazioni alla segreteria com.le.
IL SINDACO
Bussone p.i. Giovanni

COMUNE DI OCCHIEPPO INFERIORE
Provincia di Vercelli
Ai fini e per gli effetti dell'art. 7 della legge 26-1-73 n. 13 modificato dalla legge 3-1-78 n. 1 si comunica che viene esperita licitazione privata con il sistema di cui alla lettera a) dell'articolo 1 della legge 2-2-73 n. 14 per i lavori di ampliamento scuola media per un importo a base d'asta di L. 158.000.000.
Occhieppo inf. 17-12-1980
Il Sindaco
Marcuzzi dr. Roberto

CASA MIA
a pochi passi dal centro, ampio, panoramico, in stabile nuovissimo tutti i confort, isolamento termoacustico, video citofono porte blindate 2 camere, soggiorno, pranzo bagno acqua doppio riscaldamento 69.500.000 mutuo dilazioni permute.
Tel. 011/787.044

La via giusta per una BMW è quella che porta da noi.
Perché solo presso la rete BMW si trova assistenza qualificata e ricambi originali
ITALCAR
una tradizione che continua...
corso Filippo Turati 63 - Tel. 50.52.52 - TORINO

Una media azienda metalmeccanica torinese ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La posizione richiede un Candidato in grado [illegible] assicurare, [illegible] dirette dipendenze [illegible] Direzione Generale, la corretta gestione delle attività contabili, seguendo la gestione operativa del flusso finanziario ed intrattenendo i rapporti con gli Istituti di Credito, i Clienti ed i Fornitori.

Sarà suo compito inoltre [illegible] preparazione dei budgets e [illegible] bilanci [illegible] gli aspetti fiscali e societari.

Inquadramento e retribuzione, [illegible] predeterminati, saranno in grado di soddisfare candidature professionalmente valide.

Ogni ulteriore informazione [illegible]à fornita direttamente dal [illegible] Cliente.

Le risposte, **siglate su busta e [illegible] con il Rif. SIS 2449** dovranno pervenire alla:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA [illegible] ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

COORDINATORE TECNICO

Il nostro [illegible], specializzato in Servizi tecnici dell'industria (manutenzione, impianti, trattamenti chimico-fisici, ecc.), ci ha incaricati di selezionare un Candidato che, ricevendo gli inputs dal Settore Commerciale, dovrà provvedere al corretto funzionamento delle [illegible] operative, programmandone gli interventi nei tempi prestabiliti e fornendo un servizio completo in termini qualitativi alla Clientela. Si offre un incentivante trattamento retributivo e normativo.

Assicurando la massima riservatezza, [illegible] preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, [illegible] di recapito telefonico, citan[illegible] su busta e su lettera il Rif. SP 2459, alla:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

AGENTE DI VENDITA - TORINO

[illegible] Provincia (Zona Nord)

PRODOTTI CHIMICI PER L'INDUSTRIA METALMECCANICA

La Società è una nota multinazionale che occupa una posizione [illegible] rilievo nel settore dei prodotti chimici per l'industria e presenta una vasta gamma di specialità [illegible] un marchio noto ed introdotto.

[illegible] idoneo [illegible] ricoprire questa posizione [illegible] un perito o diplomato tecnico in possesso di [illegible] buona cultura tecnica nel campo delle macchine utensili e dei trattamenti termici. [illegible]on è quindi determinante la provenienza [illegible] analoga esperienza di vendita, anche [illegible] indubbiamente preferenziale. Sono soprattutto necessarie [illegible] predisposizione ai contatti interpersonali ed una forte motivazione [illegible] vendita.

Si offre: Inquadramento ENASARCO, ottime provvigioni; consolidato portafoglio clienti, minimo garantito per un adeguato periodo di avviamento, concrete prospettive [illegible] guadagno, possibile [illegible] diretta, training aziendale e affiancamento per il tempo necessario.

Assicurando la massima riservatezza, si prega di [illegible] con **urgenza** un dettagliato curriculum, citando un recapito telefonico e siglando anche sulla bu[illegible] il **rif. [illegible] 6607**, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Società strutturata su più unità produttive ci ha incaricati di ricercare, per la Sede Centrale di Torino

UN CONTABILE

che abbia maturato una buona esperienza amministrativa di 2-3 anni preferibilmente presso società modernamente organizzate e sia in grado di assumersi inizialmente la responsabilità della Contabilità Clienti ed in un secondo tempo la gestione operativa dell'ufficio, in posizione di Capo Contabile.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il [illegible]:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media azienda metalmeccanica con sede a Torino (Zona Nord) [illegible] ha incaricati di ricercare

CAPO SQUADRA MONTAGGIO

al quale affidare la conduzione di una unità di 30 persone addette all'assemblaggio di valvolame [illegible] nelleria.

Per ricoprire la posizione pensiamo ad un perito meccanico con [illegible] in posizione similare, una buona conoscenza dell'organizzazione [illegible] produzione e buone capacità di conduzione del personale. **Assicurando la massima riservatezza,** preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2458, alla:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E [illegible] 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ESPERTA CONTABILE

alla quale [illegible] la gestione dell'ufficio amministrativo.

La presente ricerca ci è stata affidata da una solida e dinamica azienda me[illegible] torinese che, in vista [illegible] pensionamento dell'attuale responsabile dell'ufficio, desidera sostituirla in forma adeguata inserendo [illegible] ragio[illegible] che [illegible] maturato una esperienza globale su tutta l'area specifica **(Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, I.V.A., rapporti con gli Istituti di C[illegible]dito).** La Candidata prescelta dovrà pertanto: [illegible] in grado di coordinare la programmazione e distribuzione del lavoro del personale subordinato costituito da una decina di unità; redigere per la Direzione Amministrativa la situazione contabile mensile; possedere doti di laboriosità, precisione, dinamicità, unite a naturali predisposizioni [illegible] contatti umani. Sono gradite conoscenze delle problematiche dell'amministrazione del personale, delle pratiche import-export, [illegible] contabilità meccanizzata. Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto delle effettive capacità. **La sede di lavoro è in Torino (zona Nord). Assicurando la massima ris[illegible]a,** preghiamo le persone interessate di inviare [illegible] analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il [illegible] 2457**, alla:

PRAXI SOCIETÀ [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda torinese ci ha incaricati di ricercare

RESPONSABILE APPLICAZIONI TRATTAMENTI CHIMICI

per IMPIANTI INDUSTRIALI, con pluriennale esperienza nel settore, doti di operatività ed inventiva, unite ad una naturale predisposizione ai contatti umani a tutti i livelli. Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle esperienze realmente acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2432, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA [illegible] S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda [illegible] appartenente ad un gruppo [illegible] prestigio in campo [illegible]. In [illegible]guito ad [illegible] programma [illegible] sviluppo del settore antinfortunistico e strumentazione, ricerca:

AGENTI

per [illegible] seguenti zone:

- **TORINO e provincia** (Rif. SP 2450)
- **NOVARA e VERCELLI** (e relative province) (Rif. [illegible] 2451)
- **ASTI** [illegible] (e relative province) (Rif. SP 2452)
- **LIGURIA** (Rif. [illegible] 2453)

Sono richieste una **esperienza commerciale sui beni di consumo destinati all'industria,** di almeno 3 anni, buon livello culturale ed una [illegible] intorno ai 30 anni.

L'Azienda è in grado di offrire una gamma di prodotti di alta qualità ed una clientela già acquisita nelle varie zone.

Per i Candidati prescelti, oltre a corsi [illegible] addestramento e formazione professionale, è previsto un trattamento economico [illegible] sicuro interesse basato su [illegible] minimo garantito e su incentivanti provvigioni e [illegible], nonché concrete possibilità [illegible] sviluppo professionale.

Assicurando la massima riservatezza, si [illegible] le persone interessate [illegible] inviare un dettagliato curriculum, citando [illegible] busta e su [illegible] il Rif. SP... di specifico interesse, alla:

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica consociata statunitense Ricerca candidati seguenti **requisiti fondamentali:**
- età dai 20 ai 30 anni
- esperienza pratica settore MACCHINE UTENSILI tradizionali ed a CONTROLLO NUMERICO
- conoscenza perfetta inglese - francese
- disponibilità a spostamenti fuori sede.

MONTATORE INSTALLATORE

[illegible] affidare — previo addestramento — la responsabilità globale dell'installazione, [illegible] a punto e collaudo degli impianti presso clienti.

Sono requisiti preferenziali:
- conoscenza disegno meccanico e schemi elettrici elettronici idraulici pneumatici
- provenienza diretta dal settore

DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO

[illegible] affidare il compito di sviluppare progetti e [illegible] costruttivi delle macchine.

Sono requisiti preferenziali:
- solida conoscenza materiali e componentistica commerciale
- attitudine [illegible] ricerca [illegible] soluzioni economiche

VENDITORE TECNICO ITALIA-ESTERO

[illegible] affidare la responsabilità [illegible] sviluppare le [illegible], in [illegible] agli agenti, [illegible] assegnate

Requisiti indispensabili:
- abilità in trattative dirette a tutti i livelli
- esperienza e mentalità tecnico-commerciale

[illegible] GIOVANI LAUREATI E/O DIPLOMATI MILITESENTI

Curriculum dettagliato a **Publikompass 6454 — [illegible] TORINO**

Telefonare 011/4703094 ore ufficio

Azienda leader nella vendita di sistemi per l'organizzazione aziendale, cerca:

VENDITORI [illegible] ELETTRONICI [illegible] SCRITTURA

[illegible] gradita la [illegible] settore.

Sede Torino. Zona [illegible] lavoro Piemonte.

OFFRESI: Stipendio - provvigioni - auto della società - rimborsi a piè [illegible] lista.

Si prega [illegible] scrivere a: **Publikompass 88 [illegible] 20123 Milano.**

[illegible] AZIENDA

leader nel proprio settore [illegible] alla ricerca di un

INGEGNERE o PERITO MECCANICO

per il costituendo Ufficio Assistenza Tecnica Grandi Clienti in Torino.

Il candidato ideale, [illegible] anni, deve avere una discreta esperienza nel settore produzione cerchi e/o pneumatici per autovettura [illegible] autoveicoli in generale, oltre ad una spiccata predisposizione ai contatti umani [illegible] disponibilità a continui spostamenti per interventi nell'area Nord-Italia.

E' gradita [illegible] della lingua inglese.

Inviare dettagliato curriculum [illegible]:

PUBLIKOMPASS 427 — [illegible] TORINO

Sulla busta citare «Riferimento 148»

Torino è la città dove [illegible] assumere

NUOVI [illegible]

massimo 30enni. Siamo [illegible] grande azienda in espansione. Garantiamo una zona in esclusiva, portafoglio clienti, fisso, provvigioni dirette ed indirette, completo rimborso spese più [illegible], gara, corso di formazione.

Telefonateci per fissare un appuntamento al (011) 903.721 ore ufficio.

Azienda commerciale a livello nazionale cerca:

IMPIEGATA pratica contabilità - partita doppia - referenziata anche part-time

OPERAIA giov[illegible] per col[illegible]ateriale elettronico

GIOVANE disposto viaggiare Italia - lavoro generico - buona guida - patente C - presenza - almeno 3ª media

IMPIEGATA telefonista, [illegible] loce stenodattilografa

Telefonare 70.23.33 TORINO

Azienda manifatturiera leader nel proprio settore [illegible]

A) responsabile della manutenzione [illegible] dei servizi

al quale affidare la gestione manutentiva di tutti gli impianti dell'azienda con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione e sicurezza. Il candidato ideale è un perito elettrotecnico o meccanico tra 30-35 anni con specifica esperienza precedente maturata preferibilmente nella gestione manutentiva di impianti di industrie chimiche.

B) [illegible] squadra elettricisti

in grado di coordinare un gruppo di lavoro per interventi di carattere manutentivo ordinario e straordinario su linee, cabine, impianti etc.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità dei candidati

Scrivere Publikompass 6384 — 10100 Torino.

Primaria industria metalmeccanica produttrice componenti per motori a combustione interna

cerca

ANALISTA CHIMICO

esperto analisi strumentali e tradizionali per il proprio laboratorio controllo materiali chimico-metallurgico.

Inviare curriculum dettagliato specificando anche titolo di studio, posti occupati e mansioni svolte a:

Publikompass [illegible] — [illegible] Torino.

[illegible] azienda elettronica

ricerca nell'ambito di [illegible] potenziamento [illegible] sua struttura tecnica

perito [illegible]

[illegible] esperienza [illegible] assistenza, da inserire nell'organico di stabilimento a supporto tecnico [illegible] proprie agenzie. E' considerato titolo preferenziale una comprovata esperienza [illegible] settore TVCC. Il personale dell'azienda è a conoscenza di tale ricerca

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 423 — 10100 Torino.**

Rif. A-1450/S

AGENTI DI VENDITA

Siamo una Società multinazionale che 2 anni fa ha lanciato una gamma di prodotti altamente qualificati nel settore della manutenzione industriale. Cerchiamo uomini di vendita, professionisti della costanza e dei contatti umani, con un'aperta mentalità e capacità di autogestirsi la propria zona di vendita come se si trattasse della propria ditta. Disponiamo di zone ancora libere a: TORINO - CUNEO - ALESSANDRIA - VAL D'AOSTA - [illegible]A - LA SPEZIA.

Sintex

Offriamo provvigioni mensili con congruo anticipo ed un regolare addestramento personalizzato per ogni venditore.

Se siete interessati, Vi preghiamo inviare il vostro curriculum vitae dettagliato, citando il numero di riferimento sulla busta all'Ufficio Selezione Personale della St[illegible] Consulenza Aziendale ed Informatica S.r.l. - Via G. Frua, 24 - 20146 [illegible].

Grande industria internazionale

ricerca per la propria [illegible] di Torino

infermieri [illegible] infermiere

Professionali [illegible] generici [illegible] esperienza di medicazione e pronto soccorso [illegible] fabbrica, [illegible] 25-40 anni, disposti ad effettuare i seguenti orari: [illegible]mini 3 turni; donne orario diviso o [illegible] turni.

Scrivere **Publikompass 430 — 10100 Torino.**

Stabilimento metalmeccanico settore automobilistico cintura Torino cerca

Responsabile Ufficio programmazione e [illegible]

Ingegnere meccanico o perito industriale max 45 anni, forte personalità, pluriennale esperienza nella guida personale ufficio, nell'avanzamento materiali e produzione, nelle procedure meccanografiche.

E' indispensabile allegare alla domanda curriculum e referenze controllabili.

Scrivere **Publikompass 422 — 10100 Torino.**

CUVER S.p.A.

Industria colori e vernici

ricerca

PERSONALE DI VENDITA

rivendita e/o industria

[illegible] **AT - AL**

Scrivere **CUVER S.p.A. Circonvallazione esterna n. 9, 10043 [illegible] - Torino**

Piccola industria prima cintura cerca

OPERAIO MECCANICO GENERICO

disposto usufruire alloggio custodia pulizia stabilimento

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5531 — 10100 TORINO**

Piccola industria prima cintura cerca

ELETTROMECCANICO

montaggio manutenzione impianti automatici apparecchiature elettriche oleopneumatiche

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5531 — 10100 TORINO**

[illegible]aria Azienda Commerciale di Macchine utensili *ricerca:*

- **Venditore tecnico** per provincia Torino
- **Venditore o Agente** per prov. AT-AL
- **Giovane Perito Meccanico** per impiego tecnico-commerciale
- **Tecnico** per assistenza Clienti

Scrivere a: **Publikompass 421 — 10100 Torino.**

Primaria azienda [illegible]

cerca per Torino e cintura

VENDITORI TECNICI

e collaboratore preparato per

DIREZIONE COMMERCIALE

dettagliare posti occupati

Scrivere **Publikompass 5527 10100 [illegible]**

La S.p.A. [illegible] Filiale di Torino ricerca

VIAGGIATORE AGENTE

per Torino Città zona Nord e Valle d'Aosta

Telefonare al 23.87.66 [illegible] appuntamento e colloquio.

Società francese

produttrice attrezzature [illegible], «leader» [illegible] suo campo, [illegible] ristrutturazione zone, ricerca

venditori

anche di prima esperienza con auto propria. Offriamo schedari clienti esistenti, importanti provvigioni, fisso amministrativo.

Zone disponibili: VC/NO - CN/TO - AT/AL.

Scrivere a: **Metran Italia - [illegible] Milano Fiori [illegible] A1F — [illegible] Assago (MI)**

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA BERGAMASCA

intende assumere [illegible]

GIOVANE RAPPRESENTANTE

per la vendita di

MACCHINE UTENSILI IN GENERE

per [illegible] regione **PIEMONTE**

aventi i seguenti requisiti:
- serietà comprovata
- attitudine alla vendita
- discreta conoscenza tecnica
- disposto viaggiare.

[illegible] interessati potranno inviare il loro curriculum vitae [illegible]

«Pubblimen» Casella 133 - 24100 Bergamo.

APERTURA NUOVA SEDE: TORINO

[illegible] società [illegible] settore immo[illegible] ricerca per apertura [illegible] sua nuova [illegible]:

RESPONSABILE DI FILIALE

Si richiede:
- provata capacità organizzativa
- buona conoscenza del settore immobiliare (almeno 3 anni)
- età da 25 a 35 anni.

Rappresentano titolo preferenziale i candidati che conoscono una **lingua straniera.**

ITALCONSORZIO SARDO p.le Cadorna, 10 - [illegible] tel.02-8802

Rettificatore Affilatore V

Media industria Beinasco cerca

Tel. 349.9777

BORMAN ITALIANA

settore igiene del lavoro, ricerca

VENDITORE

per Piemonte e Val d'Aosta

Richiedesi:

atti[illegible] ed esperienza nella vendita ad industrie e grossisti

patente guida

residenza Torino

Offresi:

stipendio adeguato alle reali capacità

incentivi

rimborso spese

automezzo

Richieste e curriculum vitae a:

20019 - Settimo Milanese (MI) - Via Gramsci, Tel. 02/3285251-2-3

Media Azienda torinese specializzata nel settore delle installazioni di ponteggi e applicazioni speciali per l'edilizia cerca

TECNICI DI MONTAGGIO

(anche 1° impiego)

da avviare alla esecuzione ed [illegible] coordinamento di attività specifiche nel montaggio di ponteggi e strutture edilizie.

I candidati dovranno [illegible] dei giovani diplomati (scuole professionali - periti - geometri) anche [illegible] primo impiego.

L'Azienda richiede la conoscenza [illegible] base del disegno tecnico, la disponibilità a brevi trasferte e prevede [illegible] periodo di formazione teorico-pratica specifica.

Si offre una retribuzione interessante ed una concreta opportunità di crescita professionale.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta [illegible] BS/600.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES

10128 TORINO - C. Turati 40 - tel. 502.789 - 502.738
20121 MILANO - P. della Repubblica 10 - tel. 657.0023
00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 595.106

Azienda di servizi, con sede in Torino, operante a livello nazionale, cerca

CAPO CENTRO

cui affidare la gestione [illegible] progetti di [illegible].

Si richiede una notevole competenza pluriennale maturata in centri di medie dimensioni, come analista EDP e programmatore e [illegible] esperienze [illegible] coordinamento [illegible] progetti di meccanizzazione.

In particolare è richiesta una buona conoscenza di [illegible]PG II e Cobol, la conoscenza [illegible] sistema 34 [illegible] possibilmente [illegible] altri superiori; attitudine al lavoro di gruppo.

L'Azienda [illegible] una retribuzione interessante [illegible] con[illegible] possibilità [illegible] sviluppo professionale ed economi[illegible].

Si assicura [illegible] massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta [illegible], **BS/601.**

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES

10128 TORINO - C. Turati 40 - tel. 502.789 - [illegible]
20121 MILANO - P. della Repubblica 10 - tel. [illegible]
00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 595.106

TIKET - Chimica industriale

L'offerta [illegible] collaborazione è proposta da una Società [illegible] posizione leader sul mercato ed in fase [illegible] espansione attraverso [illegible] piano di sviluppo programmato.

Ricerca AGENTI

ai quali affidare [illegible] zona [illegible] esclusiva garantendo alti guadagni provvigionali liquidabili mensilmente - un inquadramento **ENASARCO.**

[illegible] considerazione [illegible] possibilità [illegible] sviluppo e del **PORTAFOGLIO** [illegible] esistente. [illegible] Società è interessata ad entrare in contatto con **VENDITORI/CI** supportati da [illegible]cedenti esperienze professionali tali da garantire autonomia operativa e piena rispondenza alla opportunità offerta [illegible] un'Azienda in rapida espansione.

Sono previsti corsi [illegible] formazione tecnica su sistemi e [illegible]todologie, e costanti aggiornamenti tecnici.

Telefonare al sig. [illegible] **Paoli F. 011/556758** [illegible] scrivere a **Tiket S.r.l. - Via Domenichino 50 - 20149 MILANO.**

Società [illegible] consulenza cerca

COLLABORATORI

veramente esperti in determinazione e gestione dei tempi e metodi [illegible] lavoro e problematiche inerenti [illegible] «produzione».

Si richiede [illegible] valida [illegible] della determinazione dei tempi col sistema dei macromovimenti, ottenuta tramite esperienza direttamente maturata nei reparti [illegible] produzione

Scrivere [illegible] **Casella [illegible] 255 — 10100 Torino Centro**

Gruppo industriale operante nelle telecomunicazioni, per programmi potenziamento rete commerciale di sua consociata, leader settore ausiliari telefonici ricerca:

FUNZIONARI DI VENDITA

ai quali affidare il raggiungimento degli obiettivi di vendita [illegible] una regione del Centro-Nord; da ottenersi attraverso il potenziamento e la gestione della rete di vendita indiretta (concessionari)

Si richiede: età max 35 anni - cultura medio-superiore - esperienza almeno [illegible] - abitudine ad operare per obiettivi ed a misurarsi su risultati concreti.

Disponibilità ad operare prevalentemente fuori sede.

Si [illegible] prodotti ad alto contenuto tecnologico [illegible] appoggiati da massiccia campagna pubblicitaria.

Inserimento in Azienda in costante e rapida crescita in grado [illegible] le aspettative di carriera degli elementi più validi.

Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi, [illegible]ribuzione iniziale commisurata al reale valore del candidato, modificabile in modo [illegible] tempo [illegible] relazione ai risultati ottenuti.

Scrivere PUBLIKOMPASS 425 — 10100 [illegible]

Importante società multinazionale [illegible]-far[illegible] ubicata nel Nord Italia, [illegible]:

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti regioni:

LIGURIA (residenza Genova) - **PIEMONTE** (residenza Torino, altro per Asti e Alessandria) - **V[illegible]** (residenza Vicenza) - **SARDEGNA** (residenza Cagliari o Sassari) - [illegible] (residenza Perugia) - **LAZIO** (residenza Roma) - **CAMPANIA** (residenza Salerno e Napoli) - [illegible] (residenza Cosenza) - **SICILIA** (residenza Siracusa)

Il candidato ideale ha i seguenti requisiti:
- età max 35 anni;
- titolo di studio: laurea in discipline scientifiche con preferenza per la laurea in farmacia o in biologia;
- obblighi militari: assolti o essere stati dichiarati esenti;
- residenza nei capoluoghi di provincia suindicati;
- auto propria;
- disponibilità a viaggiare, predisposizione [illegible] contatti umani ed attitudine a svolgere un lavoro in modo professionalmente autonomo.

Costituisce requisito preferenziale l'esperienza specifica nella mansione acquisita in aziende modernamente organizzate.

L'Azienda offre:
- inquadramento contrattuale secondo il CCNL 23-7-1979 [illegible] addetti all'industria chimica e chimico-farmaceutica. Il livello assegnato potrà essere il 6° od il 7° in funzione dell'esperienza maturata;
- rimborso spese auto secondo tabella ACI;
- rimborso spese (vitto - alloggio) a piè di lista;
- incentivi.

Si [illegible] inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae completo di recapito telefonico, citando su lettera e busta il riferimento 900 a:

Ergy

ERGY: Studio [illegible] Consulenza Aziendale Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

Cominciando [illegible] la Ritmo Super

[illegible] novità Fiat nell'81

Questa è la fotografia [illegible] [illegible] motore a gasolio per la [illegible] Diesel che sarà presentata in Italia a fine febbraio. Con la cilindrata di circa 1300 cc, la 127 sarà la più piccola ve[illegible] Diesel del mondo. Il motore, derivato dal 1050 a benzina, ha caratteristiche molto avanzate sotto il profilo delle prestazioni, della silenziosità e della tecnologia costruttiva. [illegible] anche particolarmente parco nei consumi: durante le prove di affaticamento condotte nei mesi scorsi a piena velocità, sono stati registrati consumi medi attorno ai 20 km per litro di gasolio.

La 127 Diesel sarà solo una delle numerose novità Fiat di quest'anno. Uscirà per prima, fra non molti giorni, la Ritmo Super, che avrà due [illegible] (1300 cc con 75 Cv e 1500 con 85 Cv) e nuovi allestimenti interni. Sarà poi la volta della citata 127 Diesel e poco dopo della Ritmo Sport con motore da 1600 cc e 105 cavalli, che avrà la velocità di oltre 170 km/h. In autunno, infine, la [illegible] Ritmo sarà completata con una versione [illegible] azionata da un motore di due litri bialbero e che a quanto si dice [illegible] in grado di superare i 190 chilometri orari.

Secondo le prime stime, nel 1980 sono state consegnate in Italia circa 220 mila 127 e non [illegible] di [illegible] mila Ritmo. Nella classifica delle vetture più vendute nel nostro [illegible] seguono la [illegible] (120 mila), la 131 (86 mila) e la [illegible] (poco meno di 80 mila).

f. b.

Usarlo correttamente per trarne le maggiori soddisfazioni

Il Diesel conviene sempre [illegible] bisogna conoscerlo bene

[illegible] fondamentale il riscaldamento negli avviamenti a freddo - Quando è possibile, evitare di spegnerlo durante le brevi soste - Prendere esempio dai guidatori di camion e autobus

Come diciamo in altra parte, sta per arrivare la nuova Fiat 127 Diesel, con motore [illegible] circa 1300 [illegible] [illegible] più piccolo propulsore a gasolio destinato [illegible] [illegible] vettura. E' la ennesima conferma dell'interesse dell'industria automobilistica per il Diesel, che contraccambia il maggior costo di produzione con un'economicità nel[illegible] [illegible] [illegible] gestione decisamente superiore a quello che offre il motore a benzina. Come abbiamo più di una volta ricordato, il tipo di motore [illegible] accensione spontanea per compressione, inventato [illegible] fine del secolo scorso [illegible] Rudolf Diesel, oltre a una grande robustezza vanta un supe[illegible] rendimento termico, per cui ha consumi sensibilmente più bassi rispetto al motore ad accensione per scintilla.

Per gli automobilisti italiani, a questo [illegible] vantaggio si aggiunge poi la differenza di prezzo tra gasolio e benzina. Anche se nel nostro Paese le vetture «dieselizzate» pagano un pesante superbollo (18 mila lire per cavallo fiscale), specie quando si compiono elevate percorrenze anche la convenienza è reale.

Come sappiamo, due sono le strade che, singolarmente o attraverso ricerche in comune, le industrie produttrici percorrono: il Diesel di caratteristiche tradizionali, cioè progettato secondo la tecnica dei grandi [illegible] per veicoli pesanti (sui quali si possiede una vastissima esperienza), però con il sistema a iniezione in precamera — meno efficiente in fatto di consumi, ma più silenzioso —, e quello leggero derivato da un motore a benzina, come il Volkswagen Golf, il Fiat Ritmo e appunto l'imminente 127. La sovralimentazione per mezzo di turbosoffiante è una variante allettante, perché consente di raggiungere potenze più elevate a parità di cilindrata.

Tutto [illegible] dunque, per l'automobile Diesel? [illegible]' vero, come qualcuno sostiene, che nonostante [illegible] conclamata maggior robustezza, dopo un chilometraggio neppure eccessivo [illegible] avvertono forti logorii delle canne cilindri, con conseguenti perdite di potenza? Sono domande che anche recentemente ci siamo sentiti rivolgere da un'azienda commerciale che opera con una flotta di vetture a benzina e che intende sostituirla con macchine Diesel.

Le Diesel europee

Marca e tipo	Numero cilindri	Cilindrata	Potenza
Alfa Romeo Alfetta D *	4	1995	82
[illegible] 100 D	5	[illegible]	70
Audi Avant D	5	1986	70
Citroën CX 2500 D	4	2500	75
Fiat 131 D 2000	4	1995	60
Fiat 131 D 2500	4	2445	72
Fiat 132 D 2000	4	1995	60
Fiat 132 D 2500	4	2445	72
Fiat Ritmo D	4	1714	[illegible]
Ford Granada 2.1 D	4	2112	63
Mercedes 200 D	4	1998	60
Mercedes 240 D	4	2399	72
Mercedes 300 D	5	2998	88
Mercedes 300 SD *	5	2998	122
Opel Ascona [illegible]	4	[illegible]	58
Opel Rekord D	4	2260	65
Peugeot 304 D	4	1548	49
Peugeot 504 D	4	2112	65
Peugeot 505 D	4	[illegible]	70
Peugeot 604 D *	4	2304	[illegible]
Renault 20 TD	4	2068	64
Volkswagen Golf D	4	1588	54
Volkswagen Passat D	4	1588	54
Volvo 244/245 GL[illegible]	6	[illegible]	82

* Motore sovralimentato da turbocompressore.

Rispondiamo che in realtà esiste, sull'uso dell'automobile «dieselizzata» qualche aspetto di [illegible] gli utenti [illegible] rendono chiaramente conto. Cioè la necessità di cambiare atteggiamento, rispetto all'impiego della vettura a benzina e alle abitudini che questo comporta. Ricordiamo quanto dice un [illegible] esperto [illegible] Diesel, l'ingegner Fulvio Zaccagnini, amministratore delegato della Sofim, che produce i motori montati [illegible] Fiat 131 e 132 a gasolio: *«Per apprezzare il Diesel bisogna conoscerlo a fondo. Imparare a sfruttarne le risorse rinunciando a improponibili confronti con il motore a benzina. E soprattutto imparare a utilizzarlo con la mentalità giusta. Per esempio, porre una certa attenzione negli avviamenti a freddo, pazientando per quei pochi secondi [illegible]sari affinché le candelette di preriscaldamento compiano il loro lavoro (basta attendere che la luce-spia sul quadro si spenga)».*

E ancora: *«Evitare, quando si può, di spegnere il motore nel caso [illegible] brevi soste, che a lungo andare può contribuire a fenomeni di corrosione delle canne: il gasolio per autotrazione, specie quello distribuito in Italia, è ad alto tenore paraffinico, e i relativi depositi si possono evitare attraverso un coscienzioso riscaldamento del motore».* In altre parole, prendere esempio da come si comportano i [illegible]nis[illegible].

Ferruccio Bernabò

«Automobile in cifre»: 200 pagine [illegible] notizie

[illegible] '79 presa [illegible] [illegible] [illegible] un milione d'italiani

La motorizzazione nei suoi aspetti statistici e talvolta curiosi

Lo sapevate che nel 1979 in Italia un milione di persone ha preso la patente di guida; che 36 milioni di stranieri sono entrati nel nostro Paese a [illegible] [illegible] veicoli a motore; che abbiamo prodotto 341 mila tonnellate di pneumatici; che nel mondo [illegible] stati costruiti 42 milioni di automezzi?

Queste e altre interessanti notizie sono reperibili [illegible] «Automobile in cifre», il volume curato dal servizio statistico dell'Anfia, l'Associazione [illegible]zionale fra industrie automobilistiche, uscito in questi giorni. L'opera, giunta alla 31ª edizione, costituisce la più completa pubblicazione italiana sulle vetture, [illegible] veicoli industriali e, in generale, sui fenomeni legati all'industria del motore e all'automobilismo.

«Automobile in cifre» [illegible] pagine ricche di grafici e tabelle, L. 9000 + Iva) è una [illegible] miniera di informazioni sul 1979. Purtroppo, i dati sul 1980 non sono ancora disponibili: non certo per colpa dell'Anfia, è sempre più difficile — nell'era del computer — essere rapidamente aggiornati in materia.

Produzione italiana di vetture per cilindrata

Il volume contiene i consuntivi delle cifre di produzione per marche e modelli, peso, cilindrata, portata; esportazioni per Case e paesi di destinazione; importazioni, immatricolazioni e circolazione per costruttori, province e regioni; [illegible] cilindrata, alimentazione [illegible]. Inoltre, statistiche su strade, autostrade, [illegible]sumi e prezzi [illegible] carburanti, imposte e costo degli autotrasporti. L'indagine è stata estesa anche a alcuni settori collaterali.

Spulciamo, a [illegible], qualche pagina di «Automobile in cifre». La produzione, per esempio. Nel 1901 in Italia furono costruiti [illegible] veicoli, nel 1979 1.632.289 (—1,46% rispetto al '78). In testa c'è il Gruppo Fiat (un milione 311.066 unità), poi quello Alfa Romeo (209.550). Il modello «numero uno» è la Ritmo 5 porte 1100 CL (103.235).

E le immatricolazioni? Siamo a quota un milione 504.647 automezzi. La Fiat è al primo posto con 694.403 veicoli, [illegible]guita in campo nazionale da Alfa Romeo (107.660), Autobianchi (60.279), Nuova Innocenti (31.915) e Lancia (21.567). Capofila delle marche estere è [illegible] Renault (122.132 unità) davanti a Citroën (68.623) e Volkswagen (59.280): Però, mettendo insieme Ford Germania e Spagna si sale a 85.355 esemplari. In totale, le Case straniere hanno collocato sul nostro mercato ben 574.750 tra vetture e veicoli industriali.

Per quanto riguarda il «capitolo esportazioni», [illegible] volume dell'Anfia si ricava che abbiamo mandato all'estero [illegible] automezzi (il 44,43% della produzione) con [illegible] lieve incremento rispetto [illegible] precedente. Anche in questo caso il Gruppo Fiat con i suoi 516.483 [illegible] inviati oltre frontiera recita il ruolo di primattore. Un particolare: la Ferrari ha collocato in Italia [illegible] macchine e 1976 sui mercati stranieri.

E se nel 1899 circolavano in Italia 111 veicoli (uno ogni 302 mila abitanti), nel 1979 siamo a quota 18.360.200 (uno [illegible] 3,1), di cui 17 milioni 125.200 vetture. Valle d'Aosta e Emilia-Romagna [illegible] le regioni più fittamente «popolate» [illegible] automezzi. Per muoversi gli italiani hanno consumato quasi 12 milioni di [illegible]late di benzina, avendo a disposizione circa 300 mila km di strade. Conseguenza (amara): 370 mila incidenti, con [illegible] morti e 221.000 feriti.

Una marea [illegible] dati, uno «spaccato» del fenomeno auto. Solo cifre, ma senza di esse non si può dire di conoscere veramente la cosiddetta civiltà del motore.

Michele Fenu

Mentre si [illegible] pensando a provvedere anche alla protezione dei taxi

[illegible] blindate, [illegible] [illegible] [illegible] tempi

Due recenti avvenimenti di cronaca [illegible] ci inducono a trattare [illegible] tema delle auto blindate: da una parte l'episodio [illegible] dell'assalto al furgone portavalori (che ha resistito benissimo) e dall'altra l'omicidio di un tassista a scopo di rapina, che evidenzia quanto [illegible] diventato pericoloso questo mestiere.

Oggi le automobili e i furgoni blindati non [illegible] più una novità: in Italia vi sono alcune ditte specializzate, come la Fontauto e [illegible] Boneschi che possono blindare qualsiasi vettura. Inoltre due Case costruttrici off[illegible] modelli di serie, blindati e omologati [illegible] Casa stessa: sono la Lancia Gamma costruita in collaborazione con la Rayton Fissore, e l'Alfa Romeo Alfetta realizzata con la Zagato. [illegible] tratta di vetture progettate [illegible] novo per sopportare il peso della blindatura e mantenere le prestazioni originali. A titolo di esempio possiamo dire che la Gamma blindata pesa a vuoto 1600 kg contro i 1320 della versione normale.

Anche all'estero il problema è sentito perché, ad esempio, la Citroën ha in listino la versione blindata della CX Prestige, e così altri costruttori.

Stabilito dunque che ormai la protezione degli occupanti di una vettura o il trasporto di val[illegible], non rappresentano più un problema, rimane da definire [illegible] si possa proteggere l'incolumità dei tassisti.

Diciamo subito che in questo campo arriviamo ultimi perché, ad esempio, [illegible] anni i taxi di New York (e presumiamo anche di altre grandi città americane) presentano una particolare protezione del posto [illegible] guida: esiste cioè una robusta rete metallica, o un vetro corazzato, [illegible] divide la [illegible] passeggeri da quella del guidatore, [illegible] una feritoia a bussola girevole, attraverso la quale far passare i soldi per pagare la corsa e ricevere il resto.

La berlina Lancia Gamma nella speciale versione «Pr[illegible]ecta»

Si tratta in genere di soluzioni artigianali, ma efficaci. Però [illegible] state presentate [illegible]luzioni [illegible] tipo più elaborato, studiate [illegible] carrozzieri o da Case costruttrici, che prevedono una impostazione integrale del progetto di un veicolo adibito a taxi, con la protezione totale dell'abitacolo del guidatore e adeguati sistemi di allarme.

Oggi che la radio ricetrasmittente sta diffondendosi sempre più anche sull'auto pubblica, [illegible] problema della protezione del tassista consiste nell'assicurargli [illegible] tempo ragionevole di difesa, durante il quale poter chiamare aiuto via radio. Inoltre è sempre possibile aggiungere un dispositivo di segnalazione di pericolo sul veicolo stesso, per esempio azionando tutti i fanalini lampeggiatori. E per impedire la rapina del [illegible] è altresì possibile installare un dispositivo che blocchi il motore. Bisogna poi rendere ben noto a tutti che un simile dispositivo, una volta innescato non potrà essere disinserito dal tassista, ma solo dietro intervento esterno.

Gianni Rogliatti

Assicurazione obbligatoria e «targatura» per i motorini?

Il ciclomotore è considerato l'arma assoluta per il problema del traffico cittadino: la sua agilità e semplicità di guida, accoppiate a un costo [illegible] esercizio praticamente irrisorio, ne fanno veramente il mezzo [illegible] per chi, a parità [illegible] [illegible], abbia necessità di servirsi di un mezzo di trasporto individuale anziché dei mezzi pubblici.

Ci sono però problemi direttamente legati al ciclomotore come fenomeno sociale che, cresciuti parallelamente al [illegible] sviluppo, non hanno ancora trovato una soluzione pratica. Si tratta principalmente della facilità con cui le prestazioni del motore, rigorosamente fissate per legge a un massimo di 1,5 cavalli di potenza, [illegible] essere incrementate, con comprensibile aumento della pericolosità. A livello legislativo, inoltre, non è previsto alcun sistema di individuazione utile per [illegible] dal veicolo al proprietario, con l'immediata conseguenza che i furti dei «motorini» sono ormai una eventualità diventata quasi regola.

Il problema tecnico del facile incremento delle prestazioni, accoppiato a quello dell'anonimato che la mancanza di targatura consente, ha portato a identificare il ciclomotore come veicolo principe per compiere scippi e rapine. Anche se si trat[illegible], oggettivamente, di una posizione del tutto sbagliata (per quanto potenziato, il ciclomotore non [illegible] [illegible] avere prestazioni sufficienti a garantire una fuga rapida, e la mancanza di targa non cambia nulla in quanto nessun malvivente opererebbe mai [illegible] un veicolo proprio), è comunque necessario risolvere il problema [illegible] più presto. A questo proposito il prossimo Codice della strada prevede alcune norme nuove relative ai ciclomotori, che potranno essere utili all'interesse generale.

La bozza del nuovo Codice contiene anzitutto [illegible] serie di prescrizioni tecniche che impediranno quasi totalmente la possibilità di incrementare la potenza [illegible] m[illegible]. Ad esempio il collettore di aspirazione fra cilindro e carburatore dovrà essere fuso in un sol pezzo con il cilindro stesso e costruito in modo da [illegible] poter [illegible] modificato o allargato [illegible] adottare un carburatore più grande. Altre norme impediranno la sostituzione dell'impianto di scarico originale e anche la variazione dei rapporti di trasmissione. I particolari tecnici, per così dire sotto sorveglianza, dovranno essere punzonati a cura del fabbricante e la loro integrità controllabile dall'esterno.

Per i ciclomotori è poi probabile l'assicurazione obbligatoria, ma soprattutto è allo studio un sistema che pur [illegible] [illegible] una vera e propria targatura, consentirà comunque una facile individuazione del proprietario. Ogni ciclomotore dovrà infatti avere, in posizione visibile, una targhetta non alterabile con il nome del proprietario.

G[illegible] Rosani

I fatti costano meno delle parole.

Perché le parole non sono comprese nel prezzo. Il prezzo BMW è comprensivo solo di fatti, di tecnica, di effettive prestazioni, di qualità. E uno di questi fatti [illegible] che costa meno [illegible]lle parole è la 518.

L'ideale inizio per chi abbia deciso di entrare a far parte del mondo BMW, a [illegible] prezzo che non [illegible] concorrenza: 10.270.000 [illegible] chiavi in mano.

Risultato di [illegible] tecnica automobilistica perfetta, la BMW 518 [illegible] [illegible] berlina a quattro porte che offre il massimo della funzionalità, del confort e della sicurezza nel massimo della compattezza. Le sue prestazioni, in ogni senso e in qualunque frangente, sono tipicamente BMW: eccellenti. Fatti, appunto: come la BMW [illegible] a 12.335.000 lire, chiavi in mano, con vetri azzurrati atermici, sedile e volante regolabile e contagiri. È l'unica berlina dotata di un motore 2000 cc a 6 cilindri in linea. Un motore che la stampa specializzata ha giudicato come il migliore della categoria.

BMW 518 e 520, dunque. Provatele. Potete farlo presso qualsiasi concessionario BMW. Vi convincerete anche voi che la BMW non vende parole. Ma [illegible]. E al prezzo migliore.

[illegible] 5	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec	Velocità massima km/h	Prezzo lire
4 cilindri					
518	1,8	90	13,9	160	10.270.000
6 cilindri					
[illegible]	2,0	122	12,4	180	[illegible]

Prezzi bloccati per le auto in [illegible] fino a fine febbraio.

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing [illegible] [illegible] S.p.A. - Via [illegible]. Fara, 41 - [illegible] Milano - Tel. 6701841 - 6702596

Si allarga il comitato di difesa

Espropri: rischi anche in città

Le proteste per la collina si estendono ora al centro urbano - Le parti in contrasto annunciano due manifestazioni

«Oggi la collina, domani casa tua»: mercoledì sera all'Istituto La Salle, con questo slogan, è [illegible] il comitato di difesa della collina e della città. Difesa — è scritto nel documento istitutivo — contro *«espropri generici ed indiscriminati»* di chi (la giunta municipale) *«vuole creare un parco [illegible] 19 chilometri quadrati oltre il Po, nella fascia di territorio che si estende [illegible] Superga, alla Maddalena, sino a Moncalieri»*.

Ma c'è di più — affermano i promotori dell'iniziativa —. *«Altri espropri, e questa volta di case, palazzi, sono previsti nel piano per la pianura, per il centro storico, quartiere per quartiere»*.

«Per questo — spiega l'ing. Barba Navaretti — *dopo aver organizzato [illegible] comitato per difendere i diritti del cittadino in collina, ora vogliamo allargare il discorso alla città. I torinesi devono capire che il discorso espropri non tocca solo i proprietari di case e terreni di Reaglie, e di Cavoretto, [illegible] coinvolge tutti, anche chi ha qualche alloggio in corso Vittorio Emanuele, oppure in [illegible] della Rocca, o in piazza Vittorio Veneto»*.

«Torinesi — è l'invito del comitato — *guardate con attenzione le mappe: l'isolato in cui abitate, [illegible] quale possedete un alloggio, potrebbe essere destinato dal nuovo piano [illegible] golatore a zona [illegible] edilizia popolare, possibile quindi di esproprio»*.

La battaglia per la collina si amplia. Dopo il comitato spontaneo Oltrepò che prima [illegible] feste di Natale e Capodanno [illegible] costituì in «Litis Consorzio» per contrastare i progetti collinari del Comune e per impugnarli di fronte al Tribunale amministrativo regionale, [illegible] nasce questo organismo che vuole avere un respiro più ampio. Che pensa di promuovere un movimento d'opinione contrario alla *«collettivizzazione della città e della collina»*.

Mercoledì sera vi hanno aderito rappresentanti dei partiti d'opposizione a Palazzo civico, la Federazione dei Coltivatori diretti, l'Associazione della Proprietà [illegible] la maggioranza che governa il quartiere Cavoretto-Borgo Po, il gruppo dei Duecento, professionisti e semplici cittadini.

Durante l'assemblea (la più folta dopo quella definita [illegible] «cinquecento», che si svolse all'inizio di dicembre nella sede dei dipendenti comunali, presente l'assessore Radicioni) il presidente [illegible] quartiere Cavoretto-Borgo Po, ing. Momo e il [illegible] Gallo Orsi hanno [illegible] annunciato [illegible] convegno per giovedì 15 gennaio, [illegible] Centro incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] Stati Uniti, 23 sul tema: *«Quale sviluppo rimane a Torino?»*. Parleranno [illegible] gli ingegneri Barba Navaretti e Finzi e il prof. Lombardi.

La risposta della maggioranza socialcomunista — se [illegible] si può dire — arriverà in anticipo: lunedì prossimo, [illegible] 20,30, nel salone Iacp di corso Dante, il comitato cittadino del pci invita i torinesi a discutere il futuro della collina, domandando: *«E' un bene per tutti, oppure un privilegio per pochi?»*.

Al dibattito interverranno il vice sindaco Biffi Gentili, l'assessore all'urbanistica Radicioni, il presidente del Consiglio di circoscrizione Madonna del Pilone, Roluti, il presidente di Italia Nostra, arch. Donatella D'Angelo, Giglioli per la Lega Ambiente; Giuliano (Pro Natura), il preside della Facoltà di Architettura, prof. Roggero e il progettista [illegible] piano collinare, arch. Vigliano.

Fra gli invitati, gli *«avversari»* del *«Comitato per la difesa della collina»*, tutte le forze politiche e i quartieri interessati.

Si amplia la protesta, cresce l'interesse per il problema del parco naturale, per le ovovie, per il piano regolatore. *«Finalmente* — scrivono i let[illegible] — *la gente incomincia [illegible] [illegible] i problemi concreti che la coinvolgono. Forse, abbiamo imboccato [illegible] strada giusta: anche se in ritardo, ha preso avvio una vera consultazione»*.

g. san.

Rapporto [illegible]

Accanto ai [illegible] corsi dedi[illegible] a 15 strumenti [illegible] si stanno svolgendo anche quest'anno nelle sedi di quartieri e centri d'incontro e che coinvolgono oltre mille [illegible], il Comune ha organizzato quattro seminari musicali, presentati ieri dall'assessore allo Sport, gioventù e tempo libero, Fiorenzo Alfieri. L'iniziativa, che si avvierà la prossima settimana, è stata coordinata dall'Arci e [illegible] Cooperativa Musica dal Vivo, in collaborazione con il Conservatorio.

Il primo seminario [illegible] titolo *«Il rapporto tra il [illegible] no e l'uomo»* [illegible] compone [illegible] tre incontri (i lunedì 12, 19 e 26 gennaio) con il [illegible] Pietro Righini. Tre anche i temi trattati. *«Che cos'è il [illegible] sua definizione»*, *«Alcuni fenomeni acustici d'importanza determinante per la [illegible]»* e *«Nel labirinto delle scale e dei sistemi musicali»*. Gli incontri si terranno [illegible] Conservatorio di [illegible] Bodoni 6 e saranno gratuiti.

«Tecnica [illegible] ripresa sono[illegible]» questo [illegible] tema delle dieci lezioni tenute dal maestro Mario Seracini della Rai di Torino a partire [illegible] 7 febbraio. [illegible] corso [illegible] rivol[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] buona conoscenza della musica; le lezioni si svolgeranno ogni sabato [illegible] [illegible] via Borg [illegible] 16, dove è anche possibile iscriversi pagando 50 mila lire. Al termine del corso [illegible] rilasciato [illegible] partecipanti un attestato di frequenza.

Dieci lezioni inoltre per il [illegible] seminario dal titolo *«Tecnica dell'accordatura del pianoforte»* tenuto [illegible] cav. Antonio Cucchiato perito accordatore. Le lezioni si svolgeranno ogni venerdì dal 6 febbraio, sempre in via Borg Pisani [illegible] il [illegible], come per il precedente corso, è [illegible] 50 mila lire. Al termine [illegible] lezioni sarà rilasciato un attestato.

Ultimo seminario per appassionati di chitarra; si tratta dell'approfondimento sulla tecnica del *«Finger picking»*. Dieci lezioni anche [illegible] questo caso, di Ettore Cimpincio, allievo di Duck Baker, che le terrà sempre in via Borg Pisani, per un costo complessivo di 50 mila lire, ogni venerdì a partire dal 6 febbraio.

Sempre più care le nostre preziose colf

Fino al 10 gennaio 1981	Dal 10 aprile 1981
Retribuzione convenzionale fino a [illegible] lire (effettiva fino a 1140): 256 lire l'ora	Fino a [illegible] lire (effettiva [illegible] a 1340): 301 [illegible] l'ora
Retribuzione convenzionale fino a 1140 (effettiva [illegible] a 1710): 365 lire l'ora	Fino a 1340 lire (effettiva fino a 2010): [illegible] lire l'ora
Retribuzione convenzionale fino a 1710 (effettiva da 1711 in su): 547 lire l'ora	Fino a 2010 lire (effettiva da 2011 in su): 643 lire l'ora

Nota: i contributi orari indicati sono comprensivi del contributo Cuaf e della quota a carico [illegible] lavoratore che fino al 10 gennaio è di 29 lire nel primo caso, [illegible] lire nel secondo e 62 lire nel terzo.

Scade domani il termine per il [illegible] dei contributi, relativi al [illegible] trimestre '80, per le collaboratrici familiari. Le quote sono immutate rispetto [illegible] scadenze precedenti. Il [illegible] è che il 1981 s'apre con un annuncio: il prossimo trimestre (scadenza 10 aprile) scattano le [illegible] [illegible] che comportano un aumento secco del 17 per cento. Avere una collaboratrice domestica diventa di anno in [illegible] un lusso sempre più inaccessibile, mentre di anno in anno la richiesta di «colf» è in aumento, grazie anche alle difficoltà [illegible] orari e di organizzazione domestica che incontra la donna inserita [illegible] mondo del lavoro.

L'indicazione [illegible] tariffario in vigore per quest'anno è nella tabella che pubblichiamo, dove sono messe a confronto quote vecchie e nuove, comprensive anche [illegible] contributi a carico dei lavoratori e dei contributi Cuaf, cioè assegni familiari dai quali [illegible] esenti soltanto tre casi: se il lavoratore è coniuge del datore di lavoro; se è parente entro il terzo grado; se svolge altra attività di carattere prevalente in altro settore.

[illegible] rincaro [illegible] contributi s'aggiunge all'aumento degli stipendi del 8 per cento stabili[illegible] ad ottobre dalla commissione paritetica in base agli indici Istat e al prossimo aumento già previsto proprio per il mese di aprile. Un salasso per chi è costretto a ricorrere all'aiuto di una domestica.

Sostiene il rag. Adriano Goltero, consulente nazionale della Federcolf: *«Ancora [illegible] volta si è fatta un'azione ingiusta. Sarebbero opportuni aumenti più graduali, anche elevando la quota a carico del lavoratore, ma procedendo [illegible] una certa celerità a riconoscere e a dar concretezza [illegible] voce «indennità malattia» per le collaboratrici familiari»*.

Antonio De Rivera — [illegible] alle 21 all'Ambasciatori (c. Vittorio Emanuele 104) presentazione del libro *«José Antonio de Rivera»* dell'on. Almirante. Il segretario del msi parteciperà alla manifestazione.

Centro Rousseau — Seminario sullo Psicodiagnostico del Rorschach, [illegible] dal dott. Lino Grandi, psicologo. Lezioni ogni lunedì [illegible] 17,30-19,30 per cinquanta ore complessive.

Corso fotografia

La Società fotografica subalpina organizza anche quest'anno il [illegible] fotografia che sarà inaugurato mercoledì 14 gennaio alle 21,15.

Si svolgerà presso la [illegible] [illegible] via Bogino 25. Il programma considera i principali temi tecnici e pratici che rispondono sia agli elementi di base necessari al principiante, sia agli interessi dei fotoamatori più evoluti.

Le [illegible] saranno limitate [illegible] primi [illegible] candidati. Iscrizioni presso la [illegible] [illegible] lunedì al venerdì (ore 9-11) e giovedì ore 21-23.

Fulminea azione dei carabinieri: dopo 12 ore in [illegible] gli autori dell'assalto di via Monastir

Presi gli assassini dell'orefice: tre ragazzi con «Anna dai capelli rossi», eroinomane

Quindicenne il gangster che [illegible] sparato con [illegible] fucile [illegible] [illegible] mozze - Ha confessato: «Basta, basta, l'ho ucciso io, ma non volevo» - La capobanda, Annamaria Boncristiano, 23 anni, [illegible] crisi d'astinenza: «Sì, siamo stati noi, adesso lasciatemi dormire» - E' lei la giovane vista alla guida dell'auto dei banditi - Come si è arrivati alla cattura dei quattro responsabili - Usata per la rapina [illegible] 1750 servita, [illegible] turno, ad altri delinquenti del quartiere

Tra la refurtiva, il fucile che ha ucciso e una pistola - Luciano Boncristiano, 14 anni, il «capo», Gianni Stoppelli, Fabrizio Spagnolo

Occhi sbarrati in [illegible] viso [illegible] [illegible] Gianni Stoppelli, 15 anni, l'altra notte poco prima dell'1 si alza [illegible] scatto dalla sedia e si butta sul pavimento emanian[illegible]: *«Basta, basta. E' vero, quell'uomo l'ho ammazzato io. [illegible] volevo, lo giuro, non volevo: il colpo m'è partito dal fucile senza che me ne accorgessi»*. In un'altra stanza, nella stessa caserma dei carabinieri [illegible] via Valfrè, pochi minuti dopo Annamaria Boncristiano, 23 anni, solleva quasi in gesto di resa le braccia su cui i lividi dei «buchi» d'eroina si confondono con il blu dei tatuaggi. Sino a qualche ora fa, in piena crisi d'astinenza, ha gridato e pregato che [illegible] lasciassero in pace: ora abbassa il capo ed i capelli rosso fiamma le coprono gli occhi: *«Sì, siamo stati noi. E' assurdo continuare a negare. Adesso, lasciatemi dormire»*.

[illegible] assassini che l'altra mattina hanno ucciso con un colpo di lupara in faccia l'orologiaio Albino Allena [illegible] suo negozio di via Monastir 14, hanno confessato così [illegible] loro delitto: senza pentimenti, senza rammarichi. L'unica frase [illegible] stizza è stata quella di Luciano Boncristiano, [illegible] anni, fratello di Annamaria, anch'egli incriminato. Quando ha saputo che Stoppelli sosteneva che gli [illegible] partito casualmente un colpo, ha detto con disprezzo: *«Come si fa a [illegible] sapere che i fucili hanno il grilletto molto più sensibile d'una pistola?»*.

Annamaria, Luciano e Gianni sono stati arrestati per omicidio e rapina aggravata. Con loro è finito in carcere anche Fabrizio Spagnolo, 17 anni, via Fratelli Garrone 53/30: secondo i carabinieri avrebbe fatto da «palo» durante la sanguinosa rapina, ma lui nega anche se [illegible] dei tre compagni l'accusa. A questi giovanissimi assassini gli uomini del colonnello Lieto, comandan[illegible] [illegible] Gruppo e del colonnello Romano, sono giunti con un'operazione fulminea che ha messo in moto tutte le stazioni della città e della cintura. Questo il «film» della caccia e della cattura.

Le 16,30 dell'altro pomeriggio. [illegible] nucleo operativo [illegible] Torino dei carabinieri si dirama [illegible] fonogramma in cui vengono descritti sommariamente i dati fisici degli aggressori di via Monastir come sono stati ricostruiti dalla descrizione di testimoni: *«Probabilmente sono tossicomani* — si avverte —. *Con loro c'era una [illegible] [illegible] capelli rossi»*. Quasi contemporaneamente i carabinieri di Nichelino al comando del cap. Giacchero della Compagnia di Moncalieri, fermano in via Bra 3 tre ragazzi ed una giovane: Fabrizio Spagnolo è bloccato mentre sta andando a prendere il tram, Gianni Stoppelli mentre passeggia davanti alla casa, Luciano Boncristiano è raggiunto sul ballatoio dello stabile insieme [illegible] la sorella. La giovane [illegible] una [illegible] capigliatura [illegible]: i sospetti diventano quasi certezza quando, nella [illegible] [illegible] e negli stivali del fratello vengono trovati alcuni orologi.

«Di dove arrivano?» domandano i militari.

«Roba vecchia» è la risposta. Si cerca la chiave della stanza al primo piano, sulla cui porta c'è [illegible] targhetta con [illegible] nome: *«Benito Boncristiano»*. *«E' mio padre* — dice Annamaria — *attualmente è in carcere. [illegible] c'è neppure mia madre»*. Qualche minuto ed arriva un fabbro: [illegible] forza la serratura e l'uscio si apre [illegible] [illegible] [illegible] disadorno. In [illegible] angolo [illegible] grande televisore a colori: sotto il carrello che lo sostiene, un fucile a canne mozze e una 38 special con il calcio coperto di nastro adesivo.

Nessuno dei fermati dice una parola. Muti anche quando, in un sacchetto dell'immondizia [illegible] balcone, vengono trovati altri orologi e braccialetti: sono quelli arraffati nel negozietto di via Monastir, quelli per cui un uomo ha avuto il capo spiccato dal busto con un colpo a lupara.

I quattro [illegible] portati in [illegible] e [illegible] l'interrogatorio. Ore ed ore passate a negare, poi la confessione che, oltre a ricostruire [illegible] delitto agghiacciante, mostra i contorni d'un abisso: la spaventosa realtà d'una banda [illegible] minorenni dove [illegible], droga e violenza si mescolano in una vita senza radici e [illegible] morale. Annamaria Boncristiano, tossicomane cui occ[illegible] un grammo, un grammo e mezzo d'eroina al giorno, che tiene attorno a sé, in un rapporto morboso cui [illegible] è estraneo neppure il fratello quattordicenne, adolescenti bruciati in fretta: e Gianni Stoppelli, quindicenne iniziato alla droga due [illegible] [illegible], per cui la rapina [illegible] non soltanto un momento [illegible] esaltazione, ma l'unico modo per mantenere il proprio vizio.

Una [illegible] [illegible] e penosa che s'inserisce [illegible] microcosmo d'una periferia dove cresce l'emarginazione e la violenza. *«A Mirafiori Sud* — dicono i carabinieri — *esistono tre-quattro bande, ma non ci sono evidenti rivalità. Anzi: la 1750 usata per la rapina [illegible] via Monastir è un'auto [illegible] [illegible] servita anche in altri delitti»*. Una specie di «taxi» del crimine: i delinquenti che vogliano *«fare un colpo»* sanno sempre dove trovarla. Si accertano che [illegible] abbia il motore [illegible] (vorrebbe dire che è stata usata troppo di recente) e cambiano la targa. Per le armi, nessun problema: *«Nella cantina accanto a quella dei Boncristiano* — aggiungono gli investigatori — *[illegible] possono trovare pistole e fucili. Basta rimetterli a posto dopo averli adoperati»*.

[illegible] delitto di via Monastir è nato da questa «organizzazione»: Annamaria, il fratello ed i complici, armati e sulla «1750» chiara (che è stata ritrovata l'altro pomeriggio davanti alla stazione di Moncalieri) si sono [illegible] martedì [illegible] le [illegible] davanti al negozio [illegible] Albino Allena. Poco prima, in una merceria della stessa strada, avevano acquistato [illegible] una calzamaglia che, opportunamente tagliata, [illegible] servita per confezionare le maschere.

Ecco Stoppelli che suona alla porta dell'orologeria, il fucile con le canne segate nascosto sotto il giubbotto; ecco Luciano Boncristiano che lo segue con la Dieder-Liege cal. 38 in tasca. Allena alza le [illegible] di fronte alle armi. Dice: *«Prendete tutto, [illegible] non sparate»*. La «rosa» dei proiettili esplosi a lupara gli tronca la frase sulla bocca, scaraventandolo a terra.

I due ragazzi non fuggono subito: Boncristiano strappa qualche manciata di orologi [illegible] plateaux della vetrina e corre sulla «1750» dove lo attende la sorella: il complice scavalca il corpo pieno di sangue della sua vittima e si riempie la mano con altri due o tre orologi. Esce anche lui.

L'auto parte rabbiosa (*«Annamaria* — commentano i carabinieri — *amava molto l'ebrezza della velocità. Alcuni mesi or sono per questo motivo le avevano anche tolto la patente»*). [illegible] pare in una via trasversale. La rapina è finita. I quattro ban[illegible] hanno [illegible] per una miseria: al mercato nero, ammesso [illegible] riuscire a trovare qualcuno che ricetti merce del genere dopo un assassinio, gli orologi non valgono neppure 300 mila lire.

Renato Rizzo

Che sorte avranno

Quale destino attende Anna Maria Boncristiano e i suoi complici? [illegible] banda si è resa responsabile [illegible] uno dei [illegible] peggiori, l'omicidio a scopo di rapina, per il quale [illegible] codice penale prevede l'ergastolo. Possono Giovanni Stoppelli, il fratello di Anna Maria, Luciano, e Fabrizio Spagnolo, [illegible] che se minorenni, [illegible] condannati al carcere a vita?

L'abbiamo chiesto ad uno dei più noti penalisti, l'avvocato Geo Dal Fiume. «L'ergastolo — *ha risposto Dal Fiume* — [illegible] rischia sol[illegible] [illegible] Boncristiano, che è maggiorenne. Stoppelli, Luciano Boncristiano e [illegible] Spagnolo, se anche quest'ultimo risulterà colpevole, andranno [illegible] certo incontro ad una pena pesantissima, ma sfuggiranno alla prigione a vita perché non hanno ancora compiuto [illegible] anni. La minore età è sempre [illegible] diminuente che, al minimo, fa scendere un ergastolo a 30 anni di galera».

Se Stoppelli e gli altri «under 18» avessero compiuto questo feroce ed [illegible] surdo delitto da soli o con complici della loro età sarebbero stati processati dal tribunale dei minorenni: [illegible] certo avrebbero goduto [illegible] benefici di legge notevoli.

«Così invece — [illegible] l'avv. *Dal Fiume* — avendo compiuto il reato in concorso con un maggiorenne, saranno processati dal giudice competente, che in questo caso è la Corte d'Assise».

Dal Fiume non intende [illegible] quanti anni potranno prendersi i giovani assassini, ma è chiaro che sul loro capo incombe, allo stato attuale delle cose una condanna tra i 25 ed i 30 [illegible].

«La droga, il disprezzo del lavoro, i loro precedenti penali, sono tutti elementi — conclude *Dal Fiume* — che irritano l'opinione pubblica, tutti elementi che [illegible] gioveranno agli imputati».

Stoppelli ed i suoi complici [illegible] andranno subito alle Nuove: resteranno nel carcere minorile fino al compimento del 18° anno, poi verranno rinchiusi in una prigione comune.

c. giac.

Il «duro» di 14 anni: «Quell'imbecille perché ha lasciato partire il colpo?»

È Luciano, il fratello della maggiorenne del gruppo - Tre mesi fa la giovane era stata condannata a un [illegible] per rapina - In casa di un complice: «La mamma non sa nulla»

Nemmeno tre mesi [illegible] [illegible] tutti seduti sul banco degli imputati davanti [illegible] giudici della seconda sezione del Tribunale penale per difendersi dall'accusa di aver derubato prima, aggredito poi, pistola [illegible] pugno, [illegible] uomo che [illegible] era intrattenuto, pagando, con la ragazza del gruppo. Mancava solo Fabrizio Spagnolo, 17 anni, [illegible] cui partecipazione [illegible] delitto del gioielliere [illegible] è ancora certa: [illegible] [illegible] stessi amici ad accusarlo e a difenderlo contemporaneamente.

Annamaria [illegible] 23 anni, [illegible] stata condannata [illegible] un anno ma, inspiegabilmente, [illegible] poco tempo era [illegible] rimessa in libertà. Il fratello Luciano, [illegible] anni, era stato assolto perché non aveva [illegible] [illegible] fatto mentre Gianni Stoppelli, di 15, e Oreste P. (un altro minorenne accusato della rapina) [illegible] stati liberati, riconosciuti incapaci di intendere e di volere al momento [illegible] fatto. Una clemenza suggerita [illegible] [illegible] che i ragazzi facessero tesoro dell'esperienza e si avvicinassero ad un lavoro.

Ora sono nuovamente in carcere, non più accusati di rapina ma dell'assassinio di un uomo che potrebbe essere loro padre. Un uomo che [illegible] la propria vita e il lavoro a pochi passi dal[illegible] [illegible] dei quattro giovani. Gio[illegible] Stoppelli, «Gianni» per gli amici, e Fabrizio Spagnolo abi[illegible] infatti al [illegible] e al 63 di via Fratelli Garrone mentre i due Boncristiano sono dall'altra parte [illegible] cortile [illegible] di via Artom.

Ad entrare nel quartiere si ha la palpabile sensazione di essere osservati. In un bar [illegible] fronte alla casa dello Stoppelli, quattro [illegible], [illegible] suoi coetanei, si sussurrano qualcosa mentre [illegible] è intento a infilare un orecchino al vicino di sedia che, pazientemente, si sottopone all'operazione.

Non è semplice arrivare a casa [illegible] Gianni Stoppelli, indicato dai complici e per propria ammissione [illegible], come quello armato del fucile a canne mozze da cui [illegible] partito il proiettile che ha ucciso Albino Allena. La targhetta con [illegible] impresso il numero è sparita, per arrivarci bisogna chiedere ai passanti. L'immenso palazzo di 9 piani ha più ingressi e [illegible] ne n'è uno che sia scampato alla violenza dei teppisti; tutti hanno i vetri rotti, le porte sfondate, i muri anneriti da principi d'incendi subito domati, le cassette delle lettere [illegible] su per miracolo ed è frequente vedere i citofoni penzolare, ormai inutili, dal muro.

Per arrivare all'ottavo piano proviamo a prendere l'ascensore (senza luci) che [illegible] blocca a metà fra il terzo e quarto piano: è solo difettoso e, dopo qualche [illegible], riparte. In casa c'è la [illegible] rella gemella di Gianni: Rocchina. E' rassegnata, [illegible] ha difficoltà a farci entrare e, gentilmente, ci invita ad accomodarci. Il padre, Rocco di 49 anni, operaio alla Teksid, è al lavoro dopo che, prima al mattino poi nell'intervallo [illegible] mezzogiorno, ha tentato inutilmente [illegible] vedere il figlio rinchiuso nelle [illegible] di sicurezza [illegible] carabinieri.

«Abbiamo saputo che Gianni era stato arrestato ieri sera — spiega la [illegible] — *quando sono venuti i carabinieri per perquisire la casa. Noi dormivamo già. In casa c'ero io, mio padre e gli altri tre miei fratelli: Domenico, Marenziana e Teresa, [illegible] 16, 19 e 13 anni. La mamma non c'è, non sa nulla, è ad Agliano [illegible] Basilicata dalla nonna. L'abbiamo mandata già lunedì [illegible] perché stava male. Dopo [illegible] processo [illegible] Gianni era sconvolta e non si è più ripresa. No, [illegible] sapevo che mio fratello [illegible] drogasse»*. La donna, durante l'udienza, con occhi carichi di odio, [illegible] accusato la Boncristiano, fidanzata di suo figlio, di essere la [illegible] na di Gianni.

«Dopo il processo — continua Rocchina — *mia madre voleva mandare Gianni in collegio, si è rivolta all'assistente sociale e al giudice [illegible] sorveglianza [illegible] ottenere qualcosa [illegible] le hanno risposto che [illegible] [illegible] trovava posto. Voleva che Gianni si cercasse un lavoro, gli prometteva di lasciargli tutto lo stipendio, di comprargli la moto, ma è stato inutile. Lui (Gianni n.d.r.) usciva al mattino e tornava solo a pranzo, cena e a dormire e stava sempre con quelli là»*.

In [illegible] Spagnolo l'atmosfera è più pesante; la madre Antonietta spergiura che il figlio è innocente che, quando è successa la rapina, [illegible] figlio dormiva. Non apre la porta, è appena tornata dai carabinieri dove è stata interrogata. Suo figlio andava a scuola con Gianni nella vicina *«Casorati»*. Lo Stoppelli, dopo essere stato bocciato più volte, [illegible] lasciato la scuola quando faceva seconda media, lo stesso per Fabrizio Spagnolo che con la giustizia aveva avuto a che fare l'anno scorso quando era stato denunciato per il furto [illegible] un'auto.

Dai Boncristiano c'è solo una bimba [illegible] 10 anni, Laura, [illegible] lla di Annamaria. Un bel visino incorniciato in un caschetto di capelli neri, [illegible] sa nulla, la madre (da 10 giorni uscita dal carcere, mentre il padre, Benito, arrestato lo scorso febbraio, sta ancora scontando una pena per ricettazione) non è in casa, forse è anche lei [illegible] carabinieri. L'alloggio è elegante, [illegible] stridente contrasto con la sporcizia che regna nelle scale.

Annamaria, dopo il [illegible], è [illegible] ancora arrestata, il [illegible] gennaio [illegible], bloccata in un supermercato dalla polizia [illegible] furto e [illegible] rilasciata. E' ormai una larva: le braccia marto[illegible] dai fori della siringa per iniettarsi la droga, il corpo pieno di tatuaggi, l'aspetto disfatto dalle troppe esperienze di [illegible] [illegible] un cliente per i soldi della dose, [illegible] amico per un attimo di affetto. Il fratello Luciano è quello che [illegible] atteggia a «duro» del quartetto: commentando [illegible] i carabinieri l'episodio della rapina ha esclamato: *«Quell'imbecille, perché ha lasciato partire un colpo?»*.

Beppe Minello

Annamaria Boncristiano

Gioventù bruciata verde: perché si drogano

Due testimonianze - Un ragazzo: «Uscito dal collegio, ero solo: per avere degli amici, dovevo rubare. Insieme abbiamo cominciato a fumare» - Un altro: «Mi avevano parlato dell'eroina in carcere; ci ho provato appena uscito» - L'adulto nella banda dei minorenni

I vicini di casa di Annamaria, Luciano, Gianni e Fabrizio non vogliono parlare: *«Tanto per voi è tutto facile. Direte che [illegible] i soliti ragazzi di via Artom»* e chiudono [illegible] porta. Non aggiungono altro. *«per non dire dire sempre le stesse cose: che sono figli di immigrati, sbandati, emarginati, giovani di borgata. E soprattutto drogati»*.

Luigi Ciotti, del Gruppo Abele: *«Il fenomeno droga abbraccia tutti i quartieri, i ragazzi di via Artom, ma [illegible] che quelli della collina che vivono in ville fra il verde. L'eroina è punto di arrivo, che accomuna tanti giovani, i loro problemi, le loro angosce, di qualunque ceto siano [illegible] oggi interessa sempre più i minori»*.

I dati ufficiali lo avevano [illegible] denunciato. Lo scorso mese la Regione [illegible] fatto un censimento fra i tossicomani che in Piemonte [illegible] tentato di liberarsi di questa catena, rivolgendosi alle istituzioni pubbliche. Nell'80 erano 12[illegible], di cui [illegible]64 uomini e 236 donne: «La prima esperienza è stata fatta da due ragazzi a 12 anni, 125 hanno cominciato a [illegible] e 170 a 17. Nello stesso anno, però, gli enti pubblici "curavano" 5 ragazzi [illegible] [illegible] anni, 4 di 16 e 12 di 17».

Ma perché [illegible] si droga a 12-13-14 [illegible] Due testimonianze. Stefano: *«A 14 anni so[illegible] uscito da un collegio di preti. [illegible] sono [illegible]cato sbattuto in un quartiere dove l'unica possibilità di avere amici, di trovarsi con qualcuno, era quella di andare a rubare. Ho cominciato a fumare hashish, senza neppure [illegible] sapere cosa fosse; ho scelto quella [illegible] perché mi dava l'opportunità [illegible] stare insieme [illegible] con qualcuno»*. Carlo: *«Il primo buco? 15 anni. L'eroina me la sono trovata davanti, non so nemmeno io come. Ero stato nel carcere minorile, ne [illegible] sentito parlare. I più grandi dicevano: l' "ero" è bella. E ho [illegible] to anch'io»*.

Al Coordinamento dei centri per [illegible] tossicodipendenze si tenta un'analisi: *«Crisi della società, della famiglia, della scuola. Mi[illegible] che si trovano in terribili vuoti esistenziali [illegible]. E tentano [illegible] fuggire, [illegible] trovare uno stato diverso ricorrendo alla droga»*. Luigi Ciotti: *«L'eroina, l'hashish [illegible] un mezzo per sfuggire alla solitudine, all'angoscia, [illegible] paura. Il fatto che il fenomeno [illegible] sempre più i minori è la drammatica testimonianza che queste angosce e solitudini vengono avvertite anche a 12-13 anni»*.

L'arresto di Annamaria e [illegible] tre ragazzi solleva anche [illegible] altro problema. L'inserimento di adulti in bande di minori. Duccio Scatolero, criminologo, lavora da anni per il Comune al Ferrante Aporti: *«Il fatto di ragazzini sui 13-15 anni che si uniscono è un fenomeno di aggregazione, a difesa [illegible] una società che soffoca [illegible] [illegible] esigenze dei più giovani. In [illegible] a loro, l'adulto diventa elemento altamente gratificante, perché è [illegible] riconoscimento ufficiale della loro organizzazione, della loro forza. Ma l'aspetto più drammatico è che, immediatamente, la potenziale carica di violenza diventa criminale, proprio sulla spinta dell'adulto»*.

E' il caso di via Monastir: un colpo di lupara, esploso per proteggersi la fuga, ha trasformato una rapina in un tragico fatto di sangue. E' morto un orologiaio [illegible] 38 anni, padre di un bimbo di 10: altri tre ragazzi, 14, 15 e 17 anni lo hanno ucciso.

Ezio Mascarino

Specchio dei tempi

«Mi vergogno di loro» - Eppure quei fatti sono stati vissuti in prima persona - Un piccolo centro di potere? - Roma impone, Torino obbedisce - Storie di cani: uno scomparso, l'altro venduto, il terzo sospirato

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei [illegible] [illegible] ma non posso [illegible] [illegible] tutti si stanno preparando a [illegible] cena. Ancora feste! Dai primi [illegible] dicembre, qui, c'è [illegible]. Come lo sarà a Pasqua.

«Eh, già, tu non lo sai, ma il mio papà è funzionario di [illegible] grande casa e i regali (ma che dico?) i pacchi omaggio delle [illegible] ditte arrivano a valanghe [illegible] [illegible] tutta orgogliosa del [illegible] [illegible]te [illegible] ne fa mostra e vanto in tutto [illegible] condominio. Che vergogna, che schifo, che pena! E' [illegible] possibile che tutti vogliano tanto bene al mio papà? Cosa c'è dietro [illegible] [illegible] e perché tanti [illegible], cassette, confezioni di lusso ad un uomo (mio padre) che ha la sola fortuna di essere uno scalino più su di un altro?

«Ho vergogna [illegible] loro (i genitori) [illegible] sanno. Vorrei sprofondare [illegible] ché questa è ingiustizia, è falsità, è egoismo. I soli a non vergognarsi sono loro, perché tutto gli è dovuto e [illegible] predicando a destra ed a [illegible] a noi [illegible] come ricordo il loro squallido egoismo. [illegible] insuperabile lussuria e [illegible] loro grande voglia di prendere [illegible] e dare niente.

«Secondo te, *Specchio mio*, sono proprio pazza (come dicono loro) a lamentarmi e schifarmi di tanto? Ciao».

Pallina

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di cittadini e commercianti della zona limitrofa a Largo Saluzzo, e abbiamo letto con un certo stupore l'articolo su *"I violenti padroni della notte"*.

«Consci che in tutti i quartieri di Torino esistono forme diversificate di delinquenza, rileviamo però che la descrizione dei fatti che sarebbero accaduti [illegible] S. Salvario e riferita nell'articolo in oggetto ci pare romanzata e non corrispondente all[illegible] [illegible] tutti i giorni.

«Siamo convinti che l'allarmismo non è il modo migliore per risolvere i problemi e preghiamo vivamente di pubblicare questa sin[illegible] precisazione. Restiamo a disposizione per eventuali maggiori chiarimenti».

Seguono nove firme

Un lettore ci scrive da Savona:

«Che cosa è la circoscrizione? E' un minuscolo [illegible]. Anzi, a ben vedere, è il più piccolo centro [illegible] [illegible]. E' [illegible] struttura inconcludente che, in pratica, sperpera i quattrini della gente. Gli "addetti ai lavori" sono remunerati. Con denari del contribuente. Molto preziosi e quanto mai sudati.

«Di fatto, la circoscrizione è un [illegible] mulino macinavento, piuma e tutto, che tramuta il facile nell'impossibile. Mediante l'inutile».

dott. Piero Lava

N.B. - La circoscrizione è organo di decentramento comunale ai sensi della legge 278 dell'8-4-76. L'esperienza trascorsa suffraga la c[illegible] [illegible] il detto non vale la [illegible]. La partecipazione popolare alla gestione del potere locale resta una chimera, mentre le [illegible] occorrenti per uffici e gestione risultano quattrini buttati al vento».

p. l.

Un lettore ci scrive da Roma:

«Da qualche giorno sono a Roma ed ho notato che i grembiuli e i berretti indossati in tutti i negozi di generi alimentari, nei bar e nelle pasticcerie di Torino e provincia a norma di legge, qui sono assolutamente ignorati da tutti [illegible] sta girare per la città [illegible] rendersene conto.

«Inoltre, finora nessun ristorante mi ha rilasciato regolare ricevuta fiscale. Si vede che Roma detta e Torino applica. E' evidente e clamorosa la differenza.

«I ministri della Sanità e delle Finanze dove vivono? [illegible] renderà conto che le leggi si fanno qui, ma si applicano tutte solamente a Torino!»

«I ministri della Sanità e delle Finanze dove vivono? [illegible] renderà conto che le leggi si fanno qui, ma si applicano tutte [illegible] mente a Torino!».

Francesco Trossello

Una lettrice ci scrive:

«Molti [illegible] che [illegible] tutti i problemi che affliggono questo nostro tormentato tempo il problema di un cane non è così importante: ma sappiano queste persone [illegible] la sofferenza è una, e che [illegible] [illegible] è una per tutti, purtroppo.

«Non è la mia sofferenza [illegible] che vorrei sottoporre alla tua attenzione, per aver salvato già una volta da sicura morte questo povero [illegible] già tanto provato, ma la sua, il suo smarrimento, la sua paura nel cadere nelle mani di speculatori (purtroppo [illegible] un [illegible] di razza), il [illegible] terrore nel trovarsi rinchiuso in un canile dove lo aspetta quasi [illegible] sicuro la morte.

«E' [illegible] smarrito il 22 dicembre in centro [illegible] Torino, è un pointer maschio di circa 2 anni, bianco e nero, non è abituato alla caccia ed è estremamente mite.

«Lancio questo appello [illegible] chiunque lo avesse trovato: avrà sicura ricompensa.

«Sicura di rivolgermi a cinofili, perché tu che raccogli [illegible] [illegible] sofferenza non puoi essere insensibile al miglior amico dell'uomo, al più bistrattato, al più docile e paziente degli animali».

Verena Belloni

Una lettrice ci scrive:

«Trovandomi nell'impossibilità di continuare a tenere in casa il mio barbone nero, taglia [illegible], maschio, [illegible] tosato, di [illegible] 8 mesi, lo avevo affidato a una persona "amante degli animali", con l'unico impegno di riportarmelo se per qualunque motivo le avesse creato dei problemi. Dopo 2 giorni scopro che il cane è stato venduto al mercato di Porta Palazzo.

[illegible] chiedo a chi l'ha comprato di restituirmelo, chiedo solo [illegible] rimetterlo in [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] fonando a *Specchio dei tempi*, per rassicurar[illegible] sulle condizioni del cane, e per comunicare anche [illegible] mia disponibilità a riprenderlo anche restituendo quanto pagato, e per [illegible] rgli i documenti relativi alle vaccinazioni se deciso a tenerlo».

Milli Porro

Un lettore ci scrive:

«Questo è il cane di [illegible] figlia [illegible] scomparso da una settimana, la bambina piange. Credo di averlo riconosciuto in quello della foto pubblicata in "Cronaca" mercoledì: chi l'ha incontrato a Porta Nuova telefoni a *Specchio dei tempi*, una bambina aspetta il suo amico. Grazie»

Virginio Guarino

Cosa fanno i 15.000 ospiti nella nostra città

Pianeta straniero

Nigeriani, somali, congolesi, sudanesi, capoverdiani: per lo più studenti che per vivere fanno i lavapiatti, i facchini, i disc-jockey - «Razzismo? No, ci trattano bene»

«Che cosa faccio [illegible] sopravvivere? Semplice; lavoro [illegible] un negro». Il ragazzo di colore sorride soddisfatto della sua battuta, ma, subito dopo, ridiventa serio. Allarga [illegible] braccia con l'aria di chi sa che è inutile [illegible]dersela [illegible] l'ineluttabile [illegible] accapigliarsi col destino. Aggiunge nel suo italiano imparato in pochi mesi e che con[illegible] forte accento francese: *«Facciamo [illegible] che la mia attività serale di lavapiatti in pizzeria sia una prova indispensabile per giungere alla laurea: esattamente come gli esami che devo sostenere al Politecnico. E, poi, perché far tante storie? Sto meglio, molto meglio, di tanti coetanei che [illegible] [illegible] fermati nel [illegible] villaggio».*

Questo giovane — non importa né il nome, né la nazionalità — è uno dei 15 mila stranieri che vivono a Torino. Era molto [illegible]co di Emanuel N'Goran, lo studente della Costa d'Avorio morto qualche giorno [illegible] alle [illegible]nette vinto da un male incurabile [illegible] [illegible] nostalgia per il suo paese lontano. *«La fine di Emanuel [illegible] stata [illegible] strazio terribile»* commenta il nostro interlocutore. Poche parole che sottintendono un altro pensiero: *«Il suo dramma, domani, potrebbe [illegible] quello di molti di noi».* Ma lui, questa frase non la dice, [illegible] lascia soltanto capire.

Nigeriani, somali, congolesi, ivoriani, sudanesi, capoverdiani, asiatici: [illegible] i rappresentanti d'una geografia povera e, spesso, disperata spinti [illegible] una fuga senza ritorno o ad una emigrazione che [illegible] cammino di speranza: quella di poter coltivare all'estero un seme che, poi, trapiantato in patria, potrà diventare progresso tecnologico e sociale, inizio d'un decollo.

«Qui siamo soltanto di passaggio» — osservano alcuni studenti che aderiscono al Centro internazionale scambi culturali accoglienza studenti stranieri (Ciscat), [illegible] ente nato nel '72 come emanazione della diocesi torinese e che [illegible] occupa dei problemi dei giovani immigrati dal Terzo Mondo — *la vera vita sarà quella che faremo, tra qualche anno, nel nostro Paese».* Ma altri (collaboratrici domestiche, operai che occupano i posti più nocivi e fanno i lavori che gli altri scartano in fabbrichette o aziende soprattutto della cintura) aggiungono: *«Il nostro Paese non lo rivedremo più, tanto vale rassegnarsi».*

Emigrazione di serie A e di serie B, dunque. Ma qual è la vita *«di passaggio»* della maggior parte di questi studenti del Terzo Mondo? La legge, per loro, [illegible] drastica: chi è in Italia con un permesso di studio (si rinnova di anno in anno) non può lavorare. *«Quasi nessuno di noi, però, può fare a meno d'avere un'occupazione. Non certo per mandare a casa delle "rimesse", ma soltanto per poter sopravvivere».*

E così c'è il laureando che fa [illegible] lavapiatti per [illegible] [illegible] lire [illegible] mese; il giovane che studia per diventare perito e che, la [illegible], [illegible] i libri, diventa «disc-jockey» per 9 mila lire dalle 22 alle [illegible] del mattino; chi si trasforma in facchino ai Mercati Generali per 10-12 mila lire dall'alba a giorno fatto. Ed an[illegible]: studenti-giardinieri; studenti-guardiani [illegible] ville; studenti-accompagnatori di cani; studenti-ballerini. Naturalmente non ci sono libretti, non c'è mutua, non c'è assicurazione: [illegible] quel pugno di lire che sanno [illegible] di sfruttamento. Ma che fare quando il vaglia che arriva da casa è piccolo o quando, per [illegible] crisi economica di Paesi [illegible] la Somalia o la Nigeria, non arriva del tutto? Gli studenti incontrati al Ciscat, però, non protestano: *«In fondo vediamo che la vita è dura anche per tanti torinesi».*

È qui s'apre [illegible] discorso su Torino: *«Si vive tra persone buone e ospitali. Pochissimi [illegible] noi possono raccontare brutte storie [illegible] razzismo e di discriminazione. C'è, come ovunque, qualcuno che ci evita: forse gli [illegible] che, come [illegible] hanno detto, all'epoca dell'immigrazione dal Sud degli [illegible] 60, esponevano cartelli [illegible] scritto: "Non si affitta a meridionali". Ora questo non succede più, ma certa gente i cartelli li [illegible] ancora affissi nella testa. Pochi, pochissimi, per fortuna».*

Il Ciscat (due sedi: in [illegible] Magenta 12 bis per gli uomini e in [illegible] Parini 7 per le donne) lavora anche in questo senso: indipendentemente dal credo religioso e politico si tenta [illegible] inserire [illegible] denti e lavoratori del Terzo Mondo nella realtà di Torino e della regione. *«Ci si incontra per discutere, per stare insieme».*

«Ma non è un "ghetto", un'isola — aggiunge un giovane della Costa d'Avorio che [illegible] qui da quattro mesi e studia all'istituto Avogadro —. *E' una porta aper[illegible] sulla città dove [illegible] possono stabilire contatti con ragazzi e ragazze italiane, conoscersi e scambiarsi reciprocamente esperienze di vita e di cultura».* Insiste [illegible] termine *«reciprocamente»*; nessuno di loro è disposto ad attaccare sulla propria dignità di uomini liberi l'etichetta di «povero negro». **re. ri.**

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 9,6
minima	— 3,4
media	+ 2,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: pressione a livello del mare 1033 mb; umidità 55%; cielo [illegible]. **Temperatura:** [illegible] +4,2; minima —7,0; media —1,5. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli o moderati, con locali rinforzi; visibilità buona ovunque; temperatura senza notevoli variazioni. **Sole:** sorge 8,07; tramonta 17,06. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +2,8; min. —2,7.

L'indagine degli studenti dell'Istituto Einstein alla Crocetta

Nel quartiere più elegante della città si usa ancora carbone per riscaldamento

È stata la sorpresa dell'inchiesta sugli usi dell'energia: molti impianti centralizzati funzionano ancora con questo combustibile - Lavastoviglie e lavabiancheria in azione dalle 7 del mattino alle 16 - Impianti solari per acqua calda: sì degli abitanti dell'ultimo piano

Impianti e tipo [illegible] combustibile usato
(In valori assoluti e percentuali)

Gestione	Legna e carbone	Gasolio	Metano	Altro	Totale
Autonoma	— —	9 (4,6%)	[illegible] (77,9%)	[illegible] (13,5%)	[illegible] (100%)
Centralizzata	112 (8,6%)	981 (75,3%)	200 (15,4%)	10 (0,7%)	[illegible] (100%)
Altro tipo	12 (4,3%)	2 (0,7%)	179 (63,7%)	[illegible] (31,3%)	[illegible] (100%)
TOTALE	124 (7,3%)	992 (58,8%)	460 (27,2%)	112 (6,7%)	1689 (100%)

Ricordate quegli uomini che trenta e più anni fa, d'estate, [illegible] testa e schiena protetti da [illegible] [illegible], scaricavano carbone nelle cantine delle [illegible] preparando il riscaldamento invernale? Ebbene, ci [illegible] [illegible] anche se non più così numerosi co[illegible] una volta. Scoprire che esi[illegible] tuttora impianti di riscaldamento centralizzati che funzionano a carbone [illegible] stata la grande sorpresa degli studenti del liceo scientifico Einstein che l'estate [illegible] hanno condotto [illegible] Crocetta, un'inchiesta sui [illegible] energetici del quartiere.

Hanno intervistato — sulla base di un ampio questionario prepara[illegible] [illegible] la collaborazione del fisico prof. Tullio Regge presidente [illegible] Comitato Einstein che ha patrocinato l'iniziativa — [illegible] famiglie, circa il [illegible] per cento del quartiere (la statistica ufficiale [illegible] Comune ne elenca 33.234 nell'intera circoscrizione [illegible] 3 che comprende Crocetta, San Secondo e Santa Teresa).

La tabella che pubblichiamo indica il numero e la percentuale degli impianti di riscaldamento suddivisi per sistema [illegible] [illegible]stione e per tipo di combustibile [illegible] E scoprire che 112 alloggi (diciamo [illegible] quindicina [illegible] stabili) hanno impianti alimentati a carbone è [illegible], una vera e propria sorpresa che gli studenti hanno giudicato *«di notevole interesse».*

Su questi risultati [illegible] Centro Einstein ha compilato uno studio curato [illegible] prof. Ferdinando Cabrini, che sarà presentato sa[illegible] 17 gennaio in una manifestazione [illegible] Centro incontri [illegible] Cassa di Risparmio (ore 10,30) alla quale interverranno i ministri [illegible] Bodrato (Pubblica istruzione) e Romita (Ricerca).

Prima considerazione: il combustibile usato negli impianti centralizzati [illegible] riscaldamento è costituito per il 75,3 per cento dal gasolio (in omaggio alla legge antinquinamento), per l'11,6% dal [illegible] e per l'8,6% dal carbone. Per il quale si propone un *«rilancio nell'uso di riscaldamento domestico»* anche se, ai prezzi della stagione '78-'79 cui [illegible] riferisce l'inchiesta, esso risultava più caro degli altri: 1420 lire al metro cubo riscaldato per stagione contro le 1295 del gasolio e 1109 del metano.

Ora i prezzi sono notevolmente cambiati e il tema del risparmio riguarda [illegible] soltanto la crisi petrolifera, ma anche il portafogli. Non per niente il 64 per cento degli intervistati si dichiara favorevole all'installazione dei contatori, dicendosi disponibile [illegible] una [illegible] fino a [illegible] milione, [illegible] sicuri di ammortizzarla in poco tempo. Ma qui c'è il problema del collegamento di tutti i termosifoni di un alloggio tra loro, difficile da realizzare.

E' comunque sconfortante accertare che [illegible] fronte all'aumento delle spese e alla crisi petrolifera, soltanto nel 4,3 per cento degli alloggi [illegible] è provveduto a migliorare la tenuta degli infissi e soltanto nel 3 si sono installate valvole termostatiche sui radiatori; nel 61,1% dei casi non si è fatto proprio nulla.

Il riscaldamento è uno dei grandi consumatori [illegible] energia, ma [illegible] il solo. Gli scaldabagni non scherzano. Contro 1283 elettrici [illegible] sono stati riscontrati appena 440 a [illegible]; e la gestione dei primi costa tre volte quella dei secondi. Una buona percentuale (45,7) degli utenti si dice disponibile al cambiamento; inol[illegible] il 43,2 per cento degli abitanti degli ultimi piani [illegible] favorevoli all'installazione [illegible] [illegible] scaldaacqua solare.

Altri mangiatori di energia sono gli elettrodomestici. Aiutano nei lavori, ma consumano. La lavabiancheria (nell'86,3% delle [illegible]glie) registra, [illegible] quartiere, un consumo di 6-700 kwh [illegible] contro i [illegible] della media nazionale; la lavastoviglie (23,9%) [illegible] consuma 1000-1200 (media nazionale 825). [illegible] consumo del ferro da stiro è [illegible] 100-150 kwh l'anno.

La maggior parte delle lavabiancherie viene usata (63,3%) tra le 7,30 e le 12 e (10%) tra le 13 e le 16; delle lavastoviglie (46,8%) tra le 7,30 e le [illegible]

«Siete disposti a cambiare ora — [illegible] stato domandato agli utenti — per [illegible] incrementare la richiesta [illegible] energia durante queste punte?». La risposta [illegible] stata positiva. *«A Torino comincia a formarsi una coscienza energetica»* commentano i giovani.

Domenico Garbarino

Domani aperti gli uffici Aci per pagare il bollo

L'aumento del 50%, per l'anno [illegible] corso, della tassa di circolazione ha dirottato [illegible] grande massa di contribuenti dagli uffici postali a quelli dell'Automobile Club. Per ta[illegible] ragione l'Automobile Club Torino ha ritenuto [illegible] dover tenere aperti i propri uffici domani, sabato 10, ultimo giorno per l'esclusivo assolvi[illegible] del pagamento [illegible] bolli scaduti a dicembre. Orario della sede sociale di via Giolitti [illegible] e di tutte le delegazioni in città e in provincia 8,15-13.

Pochi i rischi di «black out»

Lo sciopero nazionale in alcune centrali elettriche (come pubblichiamo in prima pagina) potrà causare anche a Torino, oggi, una riduzione di disponibilità di corrente.

Ieri l'Enel ha già provveduto ad avvisare i «grandi utenti» (industrie metallurgiche in particolare) a limitare del 50 per cento [illegible] prelievo di energia. [illegible] rivolge un appello a tutti i cittadini affinché sia [illegible] l'utilizzazione degli apparecchi di riscaldamento elettrici e degli elettrodomestici in generale. «Per evitare inconvenienti è consigliabil[illegible] — spiegano i tecnici — controllare il proprio "turno di rischio" comunicato mesi fa dall'Enel».

In realtà, a[illegible] [illegible] l'apparato dell'Ente [illegible] [illegible] posto, almeno a livello nazionale, in «preallarme», in città e regione non ci dovrebbero essere rischi [illegible] «black out». «Dipende dai prelievi — dicono i funzionari».

Ancora prima dell'inizio degli scioperi, [illegible]nuti a mancare infatti circa 500 mila kWh e altri possono non rendersi disponibili oggi a causa del superutilizzo. «Non c'è però nessun pericolo concreto — conclude l'Enel —. Chi ne risentirà certamente sarà l'industria.

Terrore [illegible] Drossi, frazione di Pavone Canavese: uno sconosciuto aggredisce le donne sole

Violentata e uccisa sul viottolo da un bruto

La vittima, 66 anni, trovata con il volto tumefatto accanto alla propria bicicletta [illegible] lontano da casa - La scoperta fatta casualmente dai carabinieri accorsi da Ivrea dopo la telefonata d'una giovane: «Venite, un maniaco m'è saltato addosso, è fuggito quando ho gridato» - Si cerca [illegible] quarantenne

L'hanno trovata i carabinieri in mezzo ai campi, le vesti stracciate, il viso tumefatto dalle botte. Una povera donna di 66 [illegible], ormai [illegible] pensione, che passava le sue giornate tra le galline e l'orto. Elisabetta Carlotta Trovero, che abitava [illegible] marito, un figlio, la nuora e [illegible] nipote in una graziosa villetta della frazione Dossi [illegible] Pavone, vicino a Ivrea, è stata uccisa da [illegible] maniaco. L'ha sorpresa mentre tornava a casa in bicicletta, l'ha trascinata con la forza in un campo; poi, sevizie e violenze fino alla morte.

Il piccolo borgo [illegible] campagna, popolato [illegible] poche decine [illegible] agricoltori, vive da due giorni sotto l'incubo di un omicidio che sembra tratto dalle pagine di un giallo. Chi è [illegible] bruto, il mostro che per [illegible] [illegible] pomeriggio di ieri ha girovagato nella zona a caccia di donne sole? Conosceva i posti, [illegible] abitanti, le abitudini della gente? Domande finora senza risposta anche se i carabinieri stanno facendo l'impossibile per dare un volto e un nome all'assassino.

L'*identikit* dello sconosciuto [illegible] parte [illegible] zero. E' [illegible] uomo sui [illegible] anni, alto e robusto, indossava un giubbotto scuro. L'hanno visto [illegible] parecchi a Dossi, piccola frazione [illegible] tutti si conoscono, dove perdura la solidarietà, dove ciascuno è pronto a darti una [illegible] in caso di necessità.

Il maniaco non fa molto per allontanare da sé l'attenzione. Suona e bussa alle porte, si presenta [illegible] alcuni come dipendente dell'Enel, [illegible] altri come raccoglitore di oggetti antichi. E' un modo per sondare il terreno, per accertare se in [illegible] [illegible] [illegible] una o più persone. Il [illegible] obiettivo è di trovare [illegible] donna e sola in casa.

Gli riesce con Anna Maria Guzzon, 36 anni, che abita col marito in una cascina riattata. Lo sconosciuto suona, la donna apre, qualche parola e poi l'uomo entra [illegible] decisione, si avventa [illegible] la casalinga, tenta di strapparle le [illegible] e di usarle violenza.

Anna Maria Guzzon urla con quel po' di fiato che le rimane dopo lo spavento, resiste, le unghie diventano artigli. Il bruto è sorpreso dalla reazione e quando sente [illegible] gente, lascia la preda, fugge, invano inseguito dai soccorritori della Guzzon.

E' il primo pomeriggio: dopo pochi minuti vengono avvertiti i carabinieri, nel borgo si diffonde il panico. I militi [illegible] le ricerche, chiedono [illegible] più precise alla gente che tratteggia l'*identikit* del maniaco a caccia di donne sole.

I carabinieri passano [illegible] casa in [illegible], si spostano nelle stradine e carrarecce, sembra che le battute non diano esito. Il bruto è passato — si dice —, gli è andata male la prima volta, sarà fuggito.

Non è [illegible], purtroppo. Sul ci[illegible] [illegible] una stradina, gli inquirenti scorgono una bicicletta da donna, è abbandonata. Sorge subito un dubbio, e [illegible] strada un sospetto. [illegible] perlustra [illegible] zona, si inoltra tra [illegible] sterpaglie. Poi la scoperta orripilante: a terra c'è una donna, un'anziana signora, seminuda, il viso sfigurato, irriconoscibile. [illegible] ancora qualche segno [illegible] vita, ma per poco. Muore durante il t[illegible] all'ospedale.

Il mostro l'aveva intravista durante la precipitosa fuga dall'abitazione della [illegible] Anna Maria Guzzon. Le si era avvicinato per chiederle un'informazione. Elisabetta Carlotta Trovero era di ritorno da una visita a una parente malata. Viaggiava in bicicletta, lente pedalate sotto il bel sole e una temperatura mite. All'invito dello sconosciuto a fermarsi, non ha esitato, ben lontana dal [illegible] a [illegible] brutte, a espedienti per carpire la sua buona fede. [illegible] non ha fatto a tempo a mettere i piedi a terra.

Il «mostro» le si è avventato contro, gli occhi da forsennato. La donna [illegible] ha potuto difendersi. E come resistere alla ferocia del maniaco che la trascina per i capelli tra le sterpaglie e fa scempio del corpo?

Il marito Alfredo Garda, il figlio Rodolfo, la nuora Elvira e il nipote Paolo apprendono la notizia e sembrano impietriti. Non riescono a capire, a spiegarsi. Un intero paese partecipa alle ricerche del «mostro». Ma finora senza esito.

Marina Cassi

Elisabetta Carletta Trovero - Il figlio Rodolfo

Corteo «Ist»: [illegible] [illegible] la liquidazione

I 380 dipendenti della «Ist» di Beinasco (ex Forcherio) hanno manifestato ieri mattina in corteo per le strade del centro. *«Da oltre 20 giorni* — hanno spiegato — *presidiamo i cancelli dello stabilimento per sollecitare il salvataggio dell'azienda. Ci sono macchinari moderni, alcuni addirittura nuovissimi, tutti ci riconoscono una elevata capacità produttiva. Eppure, la proprietà ha deciso di mettere la società in liquidazione».*

Una delegazione è stata quindi ricevuta in Prefettura e dal presidente della giunta regionale, Enrietti. *«Chiediamo l'appli[illegible] [illegible] cassa integrazione* — hanno detto — *e il pagamento del [illegible] di dicembre e della tredicesima. Nel frattempo non [illegible] proceda con i minacciati licenziamenti. Vogliamo salvare [illegible] Ist a [illegible] i costi. [illegible] che lasciarla chiudere ci lascino autogestire il reparto di fastroferratura. L'abbiamo già chiesto alla proprietà ma non vogliono fare l'allacciamento della corrente elettrica».*

La Regione al termine dell'incontro si è impegnata a cercare eventuali affittuari del complesso. *«Se ci fossero* — hanno concluso gli operai — *la produzione potrebbe riprendere subito perché c'è l'impegno dei clienti [illegible] rinnovare le commesse».*

Galleria Sabauda [illegible] visita guidata

Nuova proposta del Centro Pannunzio nell'ambito degli *«Itinerari culturali»*: domenica 25 gennaio si svolgerà la prima *«visita guidata a Torino»* alla Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6. Illustrerà le opere ospitate nella Galleria [illegible] prof. Antonio Tessari dell'Università di Torino. La visita (ini[illegible] [illegible] 10) si concluderà con un pranzo in un ristorante torinese per consentire una reciproca conoscenza tra i soci del Centro ed i partecipanti agli *«Itinerari culturali»*.

Quota [illegible] partecipazione (pranzo compreso), [illegible] mila lire. Iscrizioni presso [illegible] Centro Pan[illegible], corso Re Umberto 42, II piano, orario 16-20 da lunedì a giovedì. Termine ultimo per l'iscrizione, martedì 20 gennaio.

Colta da malore dopo un incidente stradale si affaccia e cade dal quinto piano: morta

In via Val Lagarina - Trentun anni, maestra d'asilo, viveva a Poirino col marito e due figli

Uscita illesa [illegible] un grave incidente automobilistico, si rifugia in casa [illegible] suoceri ancora [illegible] preda allo choc, si affaccia [illegible] balcone e perde l'equilibrio, volando nel vuoto per una ventina di metri.

[illegible]' morta così ieri pomeriggio Federica Manecchia, un'insegnante d'asilo di 31 anni. Sposa[illegible] con Alberto Garolini, [illegible] architetto, e residente a Poirino, dove abitava in [illegible] Gorizia 29, la donna aveva deciso ieri pomeriggio di venire a Torin[illegible] la sua «Mini» [illegible] fare qualche commissione [illegible]o a casa i due figli, Fabio, di 5 anni e Nic[illegible], di due.

Sulla tangenziale di Moncalieri, la donna è coinvolta [illegible] un [illegible]nte. Niente di grave, almeno in apparenza. La maestra, che ha subito solo una leggera ferita al capo, non [illegible] [illegible] in ospedale, ma si [illegible] portare [illegible], un automobilista [illegible] le offre un passaggio dopo l'incidente, [illegible] [illegible] dei suoceri, in via Val Lagarina 12.

L'accoglie al quinto piano, dove abita col marito, [illegible] suocera Giuseppina. Federica Manecchia trema, perde sangue [illegible]lla fronte. *«Che [illegible] ti è successo?»*. *«Niente, non [illegible] preoccupare. E' stato un incidente»*. La giovane si sente poco bene, ha il respiro affannoso. *«Ho cercato [illegible] [illegible] correrla, dandole [illegible] bicchiere d'acqua»* — ricorda [illegible] suocera [illegible]onvolta.

«Per favore, mamma — dice la nuora —, *telefona [illegible] Alberto che mi venga a prendere».*

Mentre Giuseppina Garolini [illegible] allontana, la Manecchia esce [illegible] balcone, e si siede [illegible] una sedia, malgrado il freddo pungente del tardo pomeriggio.

Poi, si appoggia sulla bassa ringhiera e perde probabilmente [illegible] conoscenza: quando la suocera ritorna, vede la sedia vuota: *«Federica»* chiama, credendo [illegible] andata nell'altra stanza a stendersi sul letto. Nessuna risposta. Atterrita, [illegible] affaccia. Sul marciapiedi, a una ventina di metri più in basso, il corpo di Federica è ormai un'ombra senza vita.

Federica Manecchia

★Colpo da 5 milioni per i tre banditi che hanno assaltato [illegible] deposito della Polenghi Lombardo, Lungo Dora Napoli 2/4. I malviventi [illegible] tutti mascherati e armati di pistola.

Dopo aver immobilizzato gli impiegati hanno costretto il direttore, [illegible] Guazzo, 53 anni, abitante ad Acqui Terme, ad aprire la cassaforte con i soldi. I rapinatori sono fuggiti [illegible] [illegible] «124» blu.

Una donna travolta [illegible] [illegible] da camion

Investita [illegible] un [illegible] [illegible] donna è morta poche [illegible] dopo all'ospedale. E' Lucia Pistola [illegible] Primon, di 56 anni, originaria di Lungro (Cosenza); abitava in via Baltimora 191.

La disgrazia è avvenuta [illegible] 10.15 di ieri: mentre [illegible] va [illegible] Siracusa, all'angolo di corso Sebastopoli, la donna [illegible] stata investita [illegible] un camion OM, guidato dal proprietario Domenico Torretta, [illegible] anni, Santena, via Casanova 1.

Per la violenza dell'urto ha riportato lo sfondamento del cra[illegible]; dopo i primi soccorsi al Martini, di via Tofane, è stata trasferita alle Molinette, dove ha cessato di vivere alle 1[illegible]

★ Inseguito da una pattuglia di vigili urbani che gli avevano intimato l'alt, un automobilista è andato a sbattere contro un palo al fondo di via Sansovino. Fuggiva perché aveva la patente falsa. Si chiama Sangallo Colombari, [illegible] anni. E' trattenuto in Questura per controlli. L'amica che era con lui, Lucia Cirelli, 20 anni, ferrarese, ha sbattuto il capo contro il parabrezza. E' stata medicata al Maria Vittoria, guarirà in 6 giorni.

Avevano prosciutto e formaggio rubati

Stavano tentando di vendere 7 prosciutti e 3 forme di formaggio rubati la sera precedente dalla cantina del ristorante Galli di [illegible] Bramante: una vo[illegible] [illegible] li ha sorpresi e arrestati. E' successo ieri [illegible] 11,20 [illegible] via Onorato Vigliani angolo via Orvieto. I due [illegible] [illegible] a un camioncino rubato. In Questura sono stati identificati per Giulio Robusto, [illegible] anni, foggiano, via Natal Palli 49 e Dario Barbieri, 23 anni, via Bibiana [illegible].

★ Due scippatori, tra cui un minorenne (13 anni) [illegible] stati bloccati [illegible] piazza Respighi, subito dopo [illegible] tentato di strappare la borsa a un'anziana pensionata. La donna, ferita a una gamba, è stata accompagnata a casa, ma è rimasta sconosciuta. La polizia ha trattenuto in stato [illegible] fermo il più vecchio [illegible] due scippatori, Girolamo Merendante, 20 anni, via Santa Chiara 6.

★ Alle 13 di ieri è deceduto per improvviso malore Sergio Laz[illegible], 34 anni, via Lombardore 10. Si trovava a casa di [illegible] conoscente, in via Roccavione 33, quando si è sentito male ed è caduto. Inutile ogni soccorso.

Rimane il mistero sull'ora in cui fu uccisa la maestra

Udienza priva di sussulti, ieri, al processo che davanti alla seconda Corte d'Assise si celebra [illegible] [illegible] Rossi, Fulvio Della Valle e Carlo Venere, accusati dell'omicidio della maestra tossicomane Claudia Vaccaro, uccisa a colpi di pistola la sera del 25 marzo '77 in un campo di Robassomero.

La Corte ha cercato di fare luce su uno dei misteri di questa triste vicenda: [illegible] che ora con [illegible] fu commesso l'assassinio? Davanti al presidente Padovani [illegible] sfilati [illegible] dottor Astegiano ed il prof Torre, [illegible] medico cioè che per primo esaminò [illegible] cadavere della [illegible] e il perito legale che [illegible] eseguì l'autopsia. Le due deposizioni però, spezzettate dalle contestazioni e le puntualizzazioni dei difensori di Rossi, avvocati Rossomando ed Anna Rosa Oddone, non sono valse a chiarire la questione. L'ora del decesso dovrebbe essere situata tra le 23 e l'una.

Ma, secondo l'accusa, il delitto sarebbe stato compiuto attorno alle 23, forse una decina di minuti prima delle 22. È proprio a quell'ora di quella [illegible] una coppia si fermò a chiacchierare in auto ad una cinquantina di metri da dove poi sarà ritrovato [illegible] corpo straziato di pallottole della maestrina.

Ai giudici la coppia ha raccontato: *«Eravamo là da qualche minuto quando sentimmo una voce femminile gridare più volte «Aiuto, aiuto». Grida abbastanza lontane, che però nel buio e in quel luogo deserto ci misero paura. Ce ne andammo. I fari dell'auto illuminarono, nel far manovra, la radura dove l'indomani fu scoperta la vittima. Allora, là non c'era niente».*

[illegible] quindi sull'ora precisa dell'omicidio; l'incertezza potrebbe giocare a favore della difesa. Il resto dell'udienza è stato [illegible] all'interrogatorio dei due carabinieri che, qualche giorno dopo il crimine, arrestarono in pieno centro Ezio Rossi. Fu un arresto drammatico, con sparatoria tra i militari e il Rossi. Per questo episodio l'imputato dovrà rispondere anche di duplice tentato omicidio.

I carabinieri hanno ricordato che il Rossi, scappando a piedi verso via Roma impugnò una pistola, si girò e tenendo l'arma con entrambe le mani fece fuoco contro di loro. Dalla gabbia l'accusato, con la solita vivacità e chiarezza, ha negato: *«Non è vero, ho sparato in aria e non ad altezza d'uomo. Figuratevi se, mentre fuggivo, mi sono fermato per prendere bene la mira».*

Il processo continua oggi con la deposizione di altri testimoni. Dovrebbe essere ascoltato l'ex marito della Vaccaro, Sergio Giglio. Una testimonianza importante, la sua. Alla prima udienza Rossi aveva detto: *«Non vedo l'ora che venga il Giglio. Ho qualche cosa da dirgli e da chiedergli».*

echi di cronaca

Sconti 20% + 20% e 50% + 10% Ingrosso [illegible] fini Ditta [illegible] Oliva dal 1913
Corso Re Umberto 4 vendita promozionale tessuti classici e alta moda, per donna e uomo, laneria, drapperia, seteria, cotoni, filati per maglieria 100% lana (Legge 19-3-1980 n. 80)

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981
758.968. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero [illegible]

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi Via Cibrario 47, tel. 760.517.

Divisette Via Bagetti 25 L. 761.471
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica. Tende verticali. Le altre non sono «Divisette».

Tv riparazioni fidate! Teleexpress tel. [illegible]
Servizio immediato domicilio città [illegible] forni Tv color-bn 8-22 anche festivi

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Espos. Str. del Fortino 34, Torino. Vasti ambientati, camere letto matrimoniale e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

CERCHI UN "BUON AFFARE"? SALDI pelliccia — SALDI pelle — SALDI articoli sportivi — CHIESASPORT — via nizza 149 torino - tel. 69.63.525 - 69.63.977 — Legge 80 del 19/3/80 autorizz. 346

SALDI — petit monde — Le grandi occasioni di gennaio — Corso Marconi 17/A - Tel. 651.963 — Cominciano in data 3 Gennaio

ERGAD Alta moda UOMO DONNA V. DI NANNI, 73 TEL. 330.501 — Erzegouaz Boutique per l'uomo di classe — [illegible] — Saldi 20-30% — autorizzazione n. 79

Canova — ALTA MODA PRONTA UOMO-DONNA — [illegible] 542.607

Oxford — ABBIGLIAMENTO [illegible] BAMBINI E RAGAZZI — Occasioni eccezionali [illegible] - Via S. Teresa 7

Marely — alta moda pronta Taglie [illegible] 52 — [illegible] Cibrario 40, tel. 471.100

Il Cappello — MASCHILE E FEMMINILE — Legge 80 19-3-80 com. 6-1-81

ELLE — TAGLIE GRANDI DI SARTORIA — SCONTI DI FINE STAGIONE — ELLE GIOVANE — [illegible] PORTER — V. Acc. [illegible] Tel. 532.500

Giancarlo Boutique Alta moda maschile v. Nizza 90 — SALDI — 6 gennaio — aut. n. 74 del 31-12-80

monique — VIA NIZZA 135 — VIA XX SETTEMBRE 54 — MONIQUE — Legge 19/3/80 n° 80 dal 1/12 al 31/1/81

Mobili in stile ai migliori prezzi — TREVES — via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris) — Progetti [illegible] arredamento

VENDITA PROMOZIONALE con SCONTI sino al 30% — CALZATURE BUSO — Via Montevecchio 11 - TORINO — Legge n. 80 del 19/3/80 - dal 2 al 31/1/81

ALASIA — MOBILI per UFFICIO — TORINO — tel. [illegible]

GRUNDIG — [illegible] — 213.537 - 252.966 - 217.971

Salone LA STAMPA — Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — Via Roma, 80 - Telefono 517.958

per favore, vieni a vedere i prezzi del SUPERMEC DEL MOBILE sono tutti chiaramente esposti — [illegible] RIVOLI [illegible] Avigliana [illegible] ROSTA

Pfizer PFIZER ITALIANA S.p.A.

Azienda farmaceutica internazionale che produce e [illegible] specialità etiche di alta qualità, ricerca:

informatori medico scientifici

TORINO - [illegible] - [illegible]

I candidati ideali [illegible] giovani neolaureati in discipline scientifiche (biologia - farmacia - chimica), con notevole volontà di crescita professionale e predisposizione ai contatti umani, per la posizione di Informatore Medico Scientifico.

La conoscenza della lingua inglese e l'appartenenza alle categorie protette, costituiscono elementi preferenziali, anche se non indispensabili.

L'assunzione avverrà con inquadramento in prima categoria, autovettura in leasing e rimborsi spese.

Inviare curriculum dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente S[illegible] S. alla:

[illegible] St - Via Aurelia, 2 - 00167 [illegible]

ORGA

IMPORTANTE [illegible]

in forte espansione sul mercato italiano e nel settore degli

ISOLANTI TERMOACUSTICI FIBROSI

ci ha incaricati di ricercare

agenti di commercio

[illegible] forte introduzione nel campo dell'edilizia e dell'isolamento termoacustico, sulle seguenti [illegible]

Piemonte - Liguria - Lombardia

La ricerca ha lo scopo di potenziare la struttura commerciale esistente in conseguenza dell'aumento della produzione.

La qualità del prodotto, la dimensione e l'organizzazione dell'azienda sono [illegible] rappresentare una sicura attrattiva per professionisti del settore realmente introdotti e qualificati.

A garanzia della [illegible] riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico. LA ZONA D'INTERESSE e citando chiaramente SP. [illegible] 582 S. alla:

Divisione Selezione del Personale [illegible]
ORGA S.r.l. 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Primaria Società operante [illegible] dei [illegible]

desidera inserire
nella propria organizzazione impiegatizia

NEOLAUREATI

da avviare, nell'ambito di un processo di pianificazione delle risorse umane, ad uno sviluppo professionale di tipo manageriale e specialistico.

I candidati devono essere di età non superiore ai 30 anni, esenti da obblighi di leva, interessati ad una attività commerciale. La selezione, a carattere nazionale, porterà all'immediata assunzione, e per i prescelti è previsto un iter addestrativo tecnico pratico che li metterà in grado di inserirsi responsabilmente nel contesto operativo dell'azienda.

Tale inserimento che costituisce la fase iniziale del processo di sviluppo professionale, prevede la conduzione e l'addestramento di ispettori addetti alle vendite operanti presso le nostre sedi di Bologna, Brescia, Milano, Napoli, Padova, Roma e Torino.

I successivi sviluppi professionali sono previsti nell'ambito di tutti i settori aziendali.

La retribuzione iniziale è superiore agli 11.000.000 annui lordi.

Gli interessati possono inviare il loro curriculum, precisando anche il recapito telefonico, a: **Publikompass [illegible] - 10100 Torino**

Hero

AZIENDA ALIMENTARE EUROPEA LEADER NELLE CONFETTURE cerca

Agente o Agenzia [illegible] catering

per Torino

cui affidare la vendita dei propri prodotti presso Alberghi, Ristoranti, Comunità civili e religiose, Mense Aziendali, Laboratori di Pasticceria ecc. Si richiede dettagliato curriculum professionale. Case rappresentate e buon portafoglio clienti. Inquadramento Enasarco.

Indirizzare a: Hero Verona S.p.A. - Casella Postale 492 - 37100 Verona.

PERITI ELETTRONICI O ELETTROTECNICI

residenti a Torino, neodiplomati/diplomati [illegible] voti, [illegible] obblighi di leva per assistenza tecnica clienti.

Telefonare ore ufficio al (011) 503.721

Una delle più importanti Aziende del settore [illegible] prodotti alimentari presenti nei punti di vendita di beni di largo consumo food e non food ci ha incaricati di ricercare per l'adeguamento della propria rete [illegible]

A - un ISPETTORE

per la [illegible] formata da Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta - Sardegna

al quale affidare la responsabilità dell'organizzazione e gestione della forza di vendita per il raggiungimento degli obbiettivi concordati con la Direzione.

Per ricoprire con [illegible] la posizione il candidato sarà in possesso dei seguenti requisiti: Età intorno ai 30-35 anni diploma scuola media superiore. Esperienza maturata nella posizione da almeno [illegible] anni in aziende modernamente organizzate distributrice di prodotti di largo consumo.

Doti personali: capacità di analisi e di giudizio, iniziativa, attitudine ad assumere le responsabilità inerenti alla posizione, comunicabilità e capacità di programmare organizzare e motivare il lavoro dei propri collaboratori.

B - un FUNZIONARIO DI VENDITA al dettaglio

per la [illegible] di Torino Città e Provincia

che sappia gestire la propria zona, dopo un adeguato periodo di training e inserimento, con autorevolezza, competenza e professionalità.

Il Candidato ideale avrà i seguenti requisiti: età intorno ai 25-35 anni. Frequenza di scuola media superiore. Precedente esperienza di vendita di prodotti di largo [illegible] e merchandising operativo.

[illegible] le [illegible] posizioni l'Azienda offre una retribuzione fissa molto interessante, premi, autovettura anche per uso personale rimborso di [illegible] le spese, assicurazione integrativa.

I Consulenti sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. ai Candidati che invieranno [illegible] personali dettagliate citando il riferimento 20.

MS [illegible] SILVANO & ASSOCIATI srl
Div. Ricerca e Sviluppo Personale / Corso Magenta, 56 - Milano

CSI-Piemonte

Consorzio per il Sistema Informativo [illegible] la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino ed il Politecnico di Torino, le Province di Torino e di Cuneo, i Comuni di Torino e di Cuneo
cerca:

rif. a) - **N. 4 Segretari/e**
con almeno tre anni di esperienza di lavoro. Sono richiesti il diploma di scuola [illegible] superiore ed una buona conoscenza delle lingue inglese e francese o tedesca, parlate e scritte, e [illegible] steno-dattilografia. Inserimento ai livelli 2° e 3°, [illegible] base della effettiva esperienza.

rif. b) - **N. 4 Impiegati amministrativi**
con [illegible] anni di esperienza di lavoro. Sono richiesti il diploma di ragioneria ed una buona conoscenza della lingua inglese o di quella francese. E' particolarmente gradita una esperienza nei settori di contabilità dei costi. Inserimento ai livelli 2° e 3°, sulla base della effettiva esperienza.

rif. c) - **N. 4 Diplomati, periti o ragionieri**
con conoscenze di base di informatica, da inserire nell'organico come allievi programmatori; è richiesto un voto di diploma non inferiore a 42/60. Inserimento al 3° livello.

rif. d) - **N. [illegible] Laureati**
[illegible] base di informatica, da inserire nell'organico come [illegible] sistemisti. Inserimento al 2° livello.

rif. e) - **N. [illegible] Analisti di procedure**
[illegible] esperienza di almeno cinque anni nell'elaborazione dei dati e [illegible] del [illegible] Adabas e CICS. Inserimento ai livelli 1° o 1° Super, sulla base della effettiva esperienza.
La sede di lavoro è in Torino. Il contratto di lavoro è quello delle aziende [illegible]
Le modalità di selezione dei candidati sono disponibili presso la Segreteria del Csi-Piemonte, [illegible] Unione Sovietica 216, Torino. Le domande, accompagnate da dettagliato curriculum, dovranno pervenire entro il [illegible] 1981, citando il riferimento.

Importante complesso industriale, ci ha incaricati di ricercare:

SYSTEM PROGRAMMER IBM LS 1A05

con conoscenza ASSEMBLER e DOS.
Esperienze CICS, VSAM, DLI costituiranno titolo preferenziale.
La retribuzione offerta si pone ai massimi livelli di mercato, ed è comunque commisurata all'effettiva preparazione tecnica.

LAUREATI IN INFORMATICA LS 1A06

da addestrare all'attività di SYSTEM PROGRAMMER.
La [illegible] è Torino.
Il personale dipendente della Società è stato informato di questa ricerca.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando il riferimento di specifico interesse LS..., a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 10129 Torino
[illegible] di Consulenza ed Organizzazione

Azienda elettromeccanica del Canavese, zona Rivarolo, ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA

età massima [illegible] anni, esperienza preferibilmente nel settore piccoli elettrodomestici, disposto a lavoro autonomo, dinamico, contatti con fornitori, alle dipendenze della direzione tecnica.

Inviare curriculum a: ECOPI S.a.s.
[illegible] Trapani 98
10141 [illegible] - Tel. 335.8076

AZIENDA INTERNAZIONALE
ricerca

AGENTE DI VENDITA

per la [illegible] - NOVARA - VERCELLI
— esperienza di vendita di prodotti di largo [illegible] in qualificate aziende orientate al marketing
— età 25-35 anni
Offerte:
— inquadramento ENASARCO
— provvigione superiore alla media
— possibilità di realizzare guadagni interessanti.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS [illegible] C - 20100 MILANO

PRIMARIA [illegible] ITALIANA

Costruzione sistemi classificazione, archiviazione, movimentazione automatica materiali ad uso ufficio e magazzino

RICERCA:

a) Disegnatori progettisti meccanici
b) Disegnatori impianti [illegible] e circuiti elettronici.

Si richiede esperienza triennale
Scrivere o telefonare a:
SOCIETA' BERTELLO - Via Piave 14
12011 Borgo S. Dalmazzo - Tel. 0171/789.188

Una società industriale di medie dimensioni impegnata in un programma di espansione nel mercato degli elettrodomestici bianchi, ricerca il

CAPO FILIALE

per il **Piemonte** e la **Valle d'Aosta** residente a Torino.

I requisiti richiesti sono:
— Età attorno ai 30 anni.
— Una concreta esperienza nella vendita di prodotti semidurevoli a livello di ispettore.
— Una personalità molto determinata.
— Una larga disponibilità ad operare secondo le direttrici commerciali indicate dalla Sede.

Inviare un curriculum dettagliato per espresso indicando un recapito telefonico a:

Publikompass 73 C — 20123 Milano.

Azienda importatrice nel settore automobilistico, cerca

giovane meccanico

qualificato da inserire nella propria officina.
Inviare curriculum vitae a: **Casella Ferroviaria N. 1124** [illegible]

Azienda livello nazionale Coltelleria e Biancheria [illegible] CERCA per le province di AT-AL-NO-VC

[illegible] a provvigioni

giovane dinamico introdotto militesente per potenziare e incrementare clientela.
Scrivere Publikompass 407 10100 Torino.

Siamo un'Azienda di importanza [illegible] operante nel campo elettromeccanico. Nel quadro di un potenziamento dei nostri servizi tecnici, ricerchiamo:

PROGETTISTI MACCHINE SPECIALI

con valide conoscenze di base e pluriennale esperienza nella progettazione di macchine speciali per l'assemblaggio di componenti elettromeccanici.
E' offerta possibilità di miglioramento professionale, [illegible] di lavoro in Azienda modernamente organizzata, condizioni categoriali e retributive interessanti.
Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

SOCIETA'
DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca persone in possesso di

LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

anche senza precedente esperienza di lavoro da inserire nell'ambito di un Servizio Amministrativo per problemi inerenti la contabilità generale.

Si richiede:
— età non superiore ai 30 anni
— obblighi militari assolti
— sede di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass 397 — 10100 Torino.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca

per inserimento in attività amministrative e tecnico-amministrative nella propria sede di Torino.

Persone in possesso della licenza di scuola media inferiore e che abbiano eventualmente frequentato due/tre anni di scuola superiore od conseguito attestati di scuole professionali ad indirizzo amministrativo/commerciale.

Si richiede età max 35 anni, obblighi militari assolti ed esperienza di lavoro almeno biennale in analogo tipo di attività.

Inviare dettagliato curriculum a
Publikompass n. 398 — 10100 Torino.

CARROZZERIA

MENARINI

BOLOGNA S.p.A.

[illegible]

PROGETTISTA VEICOLI INDUSTRIALI

Requisiti richiesti:
- esperienza pluriennale di progettazione di gruppi meccanici e di autotelai per veicoli industriali e conoscenza dei sistemi di calcolo ad essi relativi
- età indicativa: 30-40 anni

L'Azienda [illegible] una persona di comprovata esperienza e capacità da inserire alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica, con prospettive di carriera sicuramente interessanti in un futuro sufficientemente prossimo. L'inquadramento e la retribuzione [illegible] commisurati alle effettive caratteristiche del Candidato.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il Rif. T80145 S a:

SO studio organizzazione aziendale ing. bonfiglioli s.c. 40121 bologna viale pietramellara 5

Importante azienda ricerca

FRESATORI TORNITORI E AGGIUSTATORI MECCANICI

[illegible] esperienza maturata in officine meccaniche.

Gli interessati sono pregati di scrivere a:
Casella [illegible] 148 - 10100 TORINO

Agenzia commerciale farmaceutici cerca

[illegible]

per Piemonte
Valle d'Aosta

Scrivere PUBLIKOMPASS 5514 - 10100 TORINO

Società distributrice prodotti Farmaceutici e Sanitari cerca

Agente

preferibilmente introdotto. Zona Torino - Asti
Trattamento Enasarco.
Tel. 508.089 - 591.942.

Importante azienda industriale situata in Torino-nord ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO (rif. SP 102)

Si richiede:
- [illegible] di ragioniere
- [illegible] pluriennale e completa esperienza di generale maturata in [illegible] modernamente organizzate
- attitudine alla conduzione ed al coordinamento del personale

UN/UNA CONTABILE (rif. SP 103)

Si richiede:
- adeguata preparazione di base
- esperienza almeno triennale come primanotista
[illegible] entrambe le posizioni è previsto un [illegible] economico di [illegible] interesse e commisurato alle attitudini ed alle esperienze acquisite.
Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di scrivere, citando il riferimento, a:

SISTEMI — SOCIETA' DI CONSULENZA E [illegible] SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

Impresa edile del Monregalese [illegible]

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

in grado di affiancare il [illegible] nella conduzione dell'azienda.
Ai candidati si richiede un'adeguata preparazione di base ed una completa esperienza [illegible] ed amministrativa, maturata in piccole o medie aziende.
Si offre un trattamento economico di sicuro interesse e l'eventuale disponibilità di un appartamento.
Le persone interessate, alle quali si garantisce la massima riservatezza, sono pregate di scrivere (rif. SP 101) a:

SISTEMI — SOCIETA' DI CONSULENZA [illegible] TORINO - Corso EINAUDI 30

PHILIP MORRIS
EUROPE MIDDLE EAST AFRICA

We are a leading international company that offers quality products in three major industries - cigarettes, [illegible] soft drinks - with regional headquarters for Europe, the Middle East and Africa in Lausanne, Switzerland. At this location, where we have been for 16 years, we employ 350 highly qualified people. We now have two challenging openings in our Corporate Affairs Department for persons with experience in journalism or

[illegible] RELATIONS

For both positions you should be aged around 30, with a college degree or its equivalent, and be familiar with business procedures and issues.

WRITER

An essential part of the work of the Department is to prepare and issue various internal and external corporate communications. These include press releases, specialised articles for publication and briefing papers for press interviews or speeches. Your role will be to research, [illegible] and write [illegible] of these communications in English. You will be responsible for reporting, editing and producing [illegible] headquarters [illegible].

We are looking for someone of English mother-tongue with a proven ability to edit and write clearly. You would find it useful to have worked with audiovisual aids, to be interested in sports and/or the arts and to be fluent in French and/or German.

PRESS RELATIONS COORDINATOR

Your job will be to provide public relations support for specific product promotions and to develop public relations plans that ensure quality and consistency throughout Europe, the Middle East and Africa. You will [illegible] to travel extensively (some weekends included) in order to develop good relationships with specialised media in Europe, notably the motor-racing press and electronic media.

To be successful in this unusual [illegible] it is [illegible] for you to have had exposure to the press and/or electronic media and to have worked with [illegible] marketing function of a large company. You should be an outgoing person, bilingual in English and either French or Italian.

Philip Morris is a growing company. A [illegible] for you to develop personally and professionally.

Please send a complete description of your background, marked with the corresponding job title to:

Christopher Nettleton
Recruitment Coordinator
Philip Morris Europe S.A.
Brillancourt 4
1006 Lausanne/Switzerland

[illegible]

SOCIETA' INTERNAZIONALE

leader nella produzione di isolanti flessibili destinati all'industria del riscaldamento, condizionamento e refrigerazione, cerca per mansioni

TECNICO COMMERCIALI

perito tecnico, ma una buona esperienza nel campo delle vendite tecniche potrebbe supplire alla mancanza di un diploma.

Il candidato sarà residente a Torino, in quanto la zona operativa sarà l'Italia Nord Occidentale con priorità Piemonte e Liguria.

Avrà età [illegible] 27-32 anni e la conoscenza della lingua inglese sarà titolo preferenziale.

La retribuzione sarà in funzione del livello di remunerazione raggiunto e dell'esperienza acquisita. [illegible] prevista la possibilità di utilizzare anche privatamente l'auto della Società.

Mentre si assicura la [illegible] riservatezza, si prega di inviare curriculum dettagliato e possibilmente foto a:

Armstrong Cork International GmbH
Piazza XXVI Maggio, 9 — 21100 Varese.

Siamo stati incaricati da una importante industria chimica di prodotti per auto di selezionare un

CAPO AREA

per Piemonte - Lombardia Ovest

Il candidato ideale, è un giovane di 30 anni con un diploma o laurea o di scuola superiore che ha maturato una esperienza di almeno [illegible] anni [illegible] analoga presso aziende di beni di largo consumo e gestite in chiave di marketing.

Ricerchiamo un quadro intermedio che sappia guidare e motivare i venditori perseguendo obiettivi di fatturato e in grado di acquisire informazioni sulle dimensioni e la struttura del mercato e sulle politiche seguite dalla [illegible].

Si offre un inquadramento ai livelli più alti per una posizione analoga ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate.

Gli interessati, cui si garantisce la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

Studio Dott. Renzo Primo - Via degli Olivetani 2 — 20123 [illegible] citando il riferimento CA1.

Dichiarata riserva naturale e integrale dal Cnr

Montecristo, isola «proibita»

Vi si può approdare con i panfili; è vietato, però, scendere a terra senza essere scortati - Nell'ex villa Savoia un museo raccoglierà piante, fossili, animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECRISTO — Sbucò dall'abisso sette milioni di anni fa, in un ribollire di maremoti, mentre la costa di fronte si rattrappiva e «crescevano» le colline Metallifere della Maremma, l'Amiata, il monte Capanne dell'Elba, in un cataclisma che completava la marcia, di venti milioni di anni, compiuta dal mini-continente Sardegna-Corsica, staccatosi dalla Francia e dalla Spagna per avvicinarsi, ruotando, alla penisola.

Un cuneo di roccia enorme, «espulso» dall'accavallarsi degli strati profondi con la piattaforma, Montecristo, l'isola più solitaria dell'Arcipelago Toscano, misteriosa anche oggi, bella ma ostile, vista dal mare con la sua punta aguzza e le scogliere a strapiombo. Fredda, imponente e minacciosa. I greci la chiamavano Oglasia, ma i romani, gente che teneva volentieri i piedi a terra, quando se la trovarono di fronte ebbero paura e, per precauzione, la dedicarono a Giove: Monte di Giove, appunto, come poi facilmente i cristiani la ribattezzarono Monte di Cristo.

Non suscita angoscia, seguendo la costa a NordOvest, l'aprirsi di Cala Maestra, verde e serena fra rupi di granito, la «culla» delle civiltà che sono passate per l'isola. I primi abitatori arrivarono 50 milioni di anni fa ed hanno lasciato qualche preziosa selce ai paleontologi. Più vistose le tracce degli etruschi, grandi forgiatori di ferro e dissacrante il passaggio dei romani che si mangiarono intere fette di scogliera per costruire le ville dell'Argentario e della vicina Giannutri. E sono rimasti i ruderi — bontà della Marina militare, che non molti anni or sono si divertì a farci il tiro a segno — della grande abbazia benedettina sorta dopo che San Mamiliano si stabilì in una grotta in cima al monte, ben conservata anche oggi e impiastricciata di ingenui ex voto di marinai.

Proprio alla presenza secolare dei benedettini è legata la fama dell'isola perché i frati, secondo una leggenda, oltre a lavorare la terra, costruire sentieri e canali per l'acqua, misero assieme anche quel favoloso tesoro che costò loro morte e schiavitù nel 1553, per mano dei pirati dell'algerino Dragut e che, secondo la fantasia di Dumas, avrebbe più tardi arricchito Edmondo Dantes.

Che sia vera questa storia del tesoro nascosto? A crederlo, anche oggi non sono in pochi. D'altra parte Giacomo Obrial, divenuto proprietario dell'isola, dove importò varie specie di animali e creò colture, parlò del tesoro all'amico Dumas dopo aver letto documenti dei principi di Piombino, che raccomandavano ai frati di nascondere i loro preziosi e di rafforzare le mura. Al tesoro fa riferimento anche uno scritto di Cosimo I Medici.

L'isola, pur così arcigna, ebbe sempre nei secoli un suo fascino particolare. Napoleone esiliato all'Elba non resistè alla tentazione di visitarla; un inglese, Giorgio Taylor, innamorato di Cala Maestra vi costruì una villa, che rimane, e vi portò piante esotiche come gli alberi del pane, del burro, del pepe. A Montecristo approdò anche Davide Lazzaretti, il «santo eretico» dell'Amiata. Ci veniva spesso anche Vittorio Emanuele III a sparare sulle capre selvatiche (una specie autoctona dell'isola) e sui cinghiali che vi aveva importato per combattere le vipere che infestavano le rocce.

Buoni ultimi, ma con grandi idee per la testa approdarono anni fa, a Montecristo, anche i cento supernababbi della società Oglasa, che volevano comprare tutto dal Demanio, costituire il più esclusivo yachting club della costa, fare opera di «valorizzazione», cioè costruire ville vicino alle quali — si disse — non ci sarebbe stato male un casinò, per rompere la monotonia della navigazione alla clientela di Montecarlo.

Tutti progetti per fortuna finiti nel nulla, grazie all'intervento di organismi per la protezione della natura e soprattutto grazie all'Università di Siena che con l'équipe del professor Baccetti, con fondi del Cnr e del ministero dell'Agricoltura, ha fatto sì che Montecristo fosse dichiarata riserva integrale naturale. Oggi a Cala Maestra si può approdare, ma è proibito inoltrarsi, se non scortati dal personale, nell'isola. Si può fare rifornimento d'acqua per la barca dalla sorgente che viene dalla grotta di San Mamiliano, ma non si possono cercare tesori.

I tesori che gli studiosi del Cnr cercano, sono piccole cose, apparentemente senza valore, insetti, animali vari, uccelli, arbusti tenacissimi che si fanno strada fra le rocce. Raccolgono pietre e quant'altro parli della vita millenaria dell'isola. Presto, nella villa che fu dei Savoia, sarà costituito un museo.

Così gli studiosi difendono l'isola, meglio di quanto non seppero fare i benedettini, dai «Dragut» dei nostri tempi.

Omero Marraccini

Ma in sette si vola meglio

Wildhaus (Svizzera). Una donna e sei uomini lo scorso weekend hanno battuto il record mondiale in una competizione di «hot dog» effettuando un salto mortale all'indietro tenendosi per mano. Prima di loro il primato apparteneva a cinque sciatori americani (Tel. Associated Press)

Con organico carente

Difficoltà al Casinò di Venezia

VENEZIA — Il 1981 è cominciato sottotono, per il Casinò di Venezia: i «croupiers», infatti, in agitazione perché mancano all'organico circa 40 impiegati di gioco, hanno ridotto al minimo le loro prestazioni, con la conseguenza che, per sei giorni, alcuni giochi sono stati soppressi.

Dall'altra sera, però, la situazione si è schiarita. Il lavoro è ripreso al ritmo consueto dopo che l'amministrazione comunale aveva deciso di provvedere alle nuove assunzioni, subordinate alla frequenza di un corso preparatorio che dovrebbe fungere da pre-selezione.

Ma proprio quello dei concorsi, ai quali le pubbliche amministrazioni sono tenute quando debbono assumere personale, è una delle grosse spine nel fianco della gestione del Casinò.

Centinaia, migliaia di domande, tutte da esaminare: tempi lunghi, di conseguenza, per le assunzioni.

«In realtà — ha rilevato un dirigente della casa da gioco veneziana — *quella dell'amministrazione comunale risulta un'azione frenante, specie per quanto riguarda, appunto, le assunzioni e l'ufficio Fidi, che non esiste».*

Come è noto, l'amministrazione comunale di Venezia subentrò ad un privato, nella gestione del Casinò, il 3 luglio 1936 e da allora, nonostante le sollecitazioni del ministero dell'Interno, non ha ancora deciso di «passare la mano», continuando ad usare della deroga concessale a suo tempo per incrementare le finanze locali.

Frattanto, sono state rese note le cifre relative al consuntivo 1980 della casa da gioco: circa 33 miliardi netti, contro i 26 del 1979, con un incremento di circa il 25 per cento.

La montagna di Verona vanta ormai le piste più vicine alla Padania

L'inverno veneto batte il Trentino con la nuova formula «sci più lago»

Ha puntato a migliorare l'attrezzatura sportiva col più grande dei circuiti di fondo realizzati in Italia - Per lo scalo aereo di Villafranca previsti oltre 1000 voli di sciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — L'ennesimo aumento della benzina potrebbe diventare la carta vincente per la montagna veronese, finora considerata di serie B, che vanta di avere *«le piste più vicine alla Pianura Padana»*. La conferma si ha in questi giorni sulle piste del Monte Baldo e della Lessinia, affollate di sciatori provenienti in particolare dal Mantovano e dall'Emilia-Romagna, le regioni che, più del Veneto, fanno da potenziale serbatoio per questo tipo di montagna.

L'hanno scoperta nel dopoguerra i mantovani e l'hanno valorizzata nell'ultimo decennio gli imprenditori lombardi, in assenza di iniziative locali. Gli uni e gli altri avevano compreso i vantaggi offerti da una montagna a 30 chilometri dai caselli autostradali a un'ora di viaggio da Reggio Emilia, Modena e Parma.

E' una montagna da turismo giornaliero proprio per la facilità di accesso alle piste, che difficilmente riuscirà a battere la concorrenza del vicino Trentino per le «Settimane bianche» dato che non esistono soluzioni imminenti al problema alberghiero. Eccezion fatta per il Monte Baldo che può contare sulla ricettività del lago di Garda, in particolare di Malcesine, collegata alle piste con la funivia.

Tant'è vero che, per Pasqua, sono in programma gare abbinate di wind-surf e sci. Per quest'inverno si è così puntato a migliorare l'attrezzatura sportiva con piste di discesa ampliate a San Giorgio ed a Novezza e con la realizzazione di uno dei più grandi circuiti di fondo esistenti in Italia tra la zona di Roverè e quella di Erbezzo.

Inoltre sono state potenziate le strutture per dare nuovo impulso allo sci-alpinismo che da decenni ha il suo centro prestigioso nel gruppo del Carega, sopra i 2 mila metri. Ma la montagna veronese non può svilupparsi ulteriormente, nonostante le sue potenzialità, proprio per carenza di strutture ricettive.

Si pensi che a San Giorgio non esiste mai, durante la stagione, un solo posto alberghiero libero perché gli esercizi sono «sequestrati» da compagnie di viaggio inglesi per le loro «settimane bianche» a prezzi stracciati. Così, per lavorare anche durante la settimana, accanto a uno skipass per tutti gli impianti della montagna veronese, ne è stato realizzato un altro per tutte le Prealpi, mettendo in collegamento i centri sciistici veronesi di Novezza e di Branchetto-Monte Tomba con quello di San Valentino a Brentonico dato che in Trentino c'è migliore possibilità ricettiva.

Il collegamento con le stazioni sciistiche trentine appare, quindi, la soluzione ideale per dare impulso anche a quelle veronesi. Si tratta di un rapporto che, per di più, trova ulteriore base nella utilizzazione, per il Veronese ed il Trentino, dell'aeroporto di Villafranca dove per quest'inverno sono programmati 1037 voli di sciatori provenienti da tutta Europa.

Quello di Villafranca appare destinato a diventare lo scalo aereo più importante d'Italia per il turismo invernale. E' già il secondo turistico, in assoluto, dopo Miramare di Rimini. Di questo futuro si è discusso l'altro giorno al passo San Pellegrino in un convegno nel quale si è parlato dello sviluppo del turismo trentino negli Anni 80.

Gli obiettivi riguardano il miglioramento e l'intensificazione delle correnti turistiche invernali provenienti dall'Europa e la conquista di nuovi mercati potenziali costituiti da Canada, Stati Uniti e Giappone. Necessita, quindi, la disponibilità di uno scalo aereo vicino, in grado di fare da appoggio per il Trentino, l'Alto Adige e anche per una parte del Bellunese. La concorrenza non è italiana, ma proviene da altri aeroporti europei come Monaco.

Villafranca, quindi, per servire il turismo dell'Italia nord-orientale dovrà contare su un collegamento diretto con Roma (il presidente dell'Enit, Bonvecchio, ha assicurato che comincerà a funzionare una linea Alitalia a partire dalla primavera), su impianti sicuri e su rapidi collegamenti terrestri con i centri turistici veronesi e trentini.

Franco Baffo

Un museo di Nuvolari sarà creato a Mantova

MANTOVA — *Con la morte di Carolina Nuvolari — vedova del celebre corridore automobilista — si chiude un capitolo dell'irripetibile vicenda di Tazio e se ne apre un altro. «Vestale» dei ricordi e dei cimeli del marito, Carolina lascia ai posteri il compito di seguirla fedelmente sulle orme che lei tracciò in quasi trent'anni, quanti ci separano ormai dalla morte di Tazio Nuvolari, avvenuta l'11 agosto 1953.*

Ora è stato deciso che a Mantova la memoria di Tazio Nuvolari, gloria cittadina, verrà perpetuata nella maniera più degna con la costituzione da parte dell'Automobile Club di un museo, dove tutti i ricordi del grande pilota troveranno degna sistemazione. Saranno così offerti in visione a tutti coloro — mantovani e non, italiani e non — che lo vorranno.

Ieri l'altro la salma della signora Carolina è giunta alla villa di viale delle Rimembranze, proveniente da Milano. Nella sala a pianterreno, dove lei aveva ricevuto tutte le personalità del mondo sportivo automobilistico che nel corso degli anni avevano voluto rendere omaggio alla memoria di Tazio, era stata allestita la camera ardente. I funerali si sono svolti ieri, giovedì, alle 10. La signora è stata sepolta nella cappella di famiglia, in un loculo dirimpetto a quello di Tazio. Così aveva voluto. Le esequie sono state celebrate da monsignor Luigi Bosio, amico di famiglia, lo stesso che 28 anni fa celebrò quelle di Tazio.

p. r.

Oltre 2000 miliardi a disposizione della giunta laica neo-eletta

La Regione Liguria con il bilancio'81 vara una nuova politica del territorio

GENOVA — Nelle prossime settimane, il consiglio regionale approverà — il «sì» pressoché unanime è scontato sul piano politico — il bilancio preventivo del 1981. La legge Stammati sulla finanza locale ha stabilito l'obbligo del «pareggio di gestione» tecnico: per cui la giunta «laica» (psi, psdi, pli e pri, con l'appoggio esterno della dc) presenterà 2160 miliardi di entrate e altrettanti di uscita.

Di questa somma non indifferente, nonostante il crescere dell'inflazione, circa 770 miliardi, un terzo abbondante, sono assorbiti dalla Sanità.

Si tratta dunque di un bilancio un po' burocratico, presentato in fretta e furia dalla giunta costituita due mesi fa, dopo quasi un anno di trattative frenetiche tra i partiti. E' la proposta di una coalizione fragile, che ha le settimane contate e la cui sopravvivenza è legata all'appuntamento elettorale della prossima primavera?

Risponde il presidente regionale Giovanni Persico, repubblicano. «E' vero che *abbiamo dovuto affrettarci per presentare il bilancio, però vorrei precisare che non si tratta di fatto strettamente burocratico. Ci sono già infatti tutte le premesse per una diversa concezione della regione».*

In che senso? «Mi spiego — risponde il presidente —, *abbiamo osservato che in passato continuava ad aumentare il fenomeno preoccupante dei residui passivi. In pratica, decine e decine di miliardi che lo Stato metteva a disposizione non sono mai stati utilizzati. Ora stiamo ridistribuendo queste cifre tra i diversi assessorati, in modo da poterli spendere tutti davvero, ed entro l'anno d'esercizio».*

Per esempio? «*Abbiamo accresciuto i fondi per l'istruzione professionale e incrementato la quota disponibile per l'acquisto di aree industriali. Vogliamo inoltre potenziare la Filse, cioè la finanziaria regionale, che negli ultimi tempi è stata negletta».*

Il prof. Persico precisa il suo pensiero: «*La Liguria ha sempre avuto un difficile equilibrio economico. Noi dobbiamo attuare la legge Merli che impone l'applicazione di filtri e depuratori alle industrie, ma, al tempo stesso, è necessario che gli stabilimenti, specie i più piccoli, non rischino la chiusura per l'eccessiva onerosità delle spese d'impianto. Ci stiamo muovendo proprio in questa direzione. Inoltre, incrementeremo il finanziamento dell'unico porto ligure di competenza regionale, quello di Imperia, che avrà un miliardo e mezzo in più rispetto al 1980».*

Secondo Persico, le Regioni italiane sono rimaste per dieci anni degli enti ibridi. Adesso occorre «*trovare il momento creativo, cioè dare alla Regione un ruolo politico e anche un potere reale, in modo da raggiungere non solo i Comuni ma tutti i cittadini, i quali altrimenti finiranno per ignorarci».*

Il rischio è di «*cadere nel clientelismo*». Per questo, il prof. Persico afferma che nell'attuale bilancio «*ci sono le premesse per l'eliminazione dei famigerati provvedimenti a pioggia, che tanto male hanno fatto per trent'anni a tutta la Liguria».*

Il sindaco di Firenze a Riccardo Muti «Resta con noi»

FIRENZE — Il sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani ha inviato al maestro Riccardo Muti, attualmente a Berlino Ovest, un messaggio con il quale richiede di incontrarlo per ottenere la conferma del suo rapporto, definito insostituibile.

L'iniziativa del sindaco, che è anche presidente del Teatro Comunale, è da mettere in relazione con le voci secondo le quali Muti starebbe per rinunciare al ruolo di direttore principale dell'orchestra del «Maggio».

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego — impiegati — dirigenti

Rappresentanti

Lavori a ore offerte

10 Prestazioni consulenze

tecnici

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Nella giornata di **venerdì 9 gennaio,** causa scioperi in alcune centrali elettriche, si prevede che le disponibilità di potenza sulla rete nazionale subiscano forti riduzioni.

Allo stesso tempo il regime di basse temperature ha provocato in molte regioni, un sensibile aumento della richiesta di potenza sulla rete.

Di conseguenza i margini di riserva di potenza, già ridotti a causa delle note difficoltà che da tempo si incontrano nella realizzazione dei nuovi impianti di generazione programmati, si sono ulteriormente assottigliati.

In questa situazione si invitano tutti gli utenti a ridurre al massimo i prelievi nelle ore di punta, soprattutto limitando l'utilizzazione degli apparecchi di riscaldamento (stufe elettriche, ecc.)

Si ricorda inoltre che in casi di necessità potrà essere applicato il «piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico» messo a punto nello scorso anno, e del quale è stata data ampia informativa a tutti gli utenti.

Si invitano pertanto tutti gli utenti a controllare il proprio turno di rischio e a prendere le opportune precauzioni anche per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri impianti autonomi di generazione di emergenza adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede (non uso degli ascensori, copertura dei banchi frigoriferi, non spillare acqua calda, ecc.).

In tutto il Canavese

Disoccupazione paga la donna

Gli iscritti nelle liste quasi 2 mila - Il 75 per cento è manodopera femminile

Anche nel Canavese la disoccupazione parla [illegible] femminile. Gli uffici di collocamento di Cuorgnè, Pont, Castellamonte, Rivarolo e For[illegible] traboccano di richieste da parte [illegible] donne, che rappre[illegible] il 75 per cento della manodopera in cerca di lavoro nell'80, un anno difficile molti i problemi, notevole l'aumento dei disoccupati mentre si annuncia per i prossimi mesi un ulteriore aggravamento del «momento nero».

Ecco le cifre che preoccupano: 1889 iscritti alla [illegible] del [illegible], 1907 un anno dopo (aumento del [illegible] per cento). «*Offerte non ce ne sono* — dicono in tutti gli uffici — *anche se bisogna considerare che nel periodo delle festività sono sempre state piuttosto ridotte*».

Nelle diverse [illegible] è continua, la situazione è sempre la stessa: «*Gli uomini riescono ancora a trovare qualcosa, se si adattano; per le donne, specie la manodopera generica, il discorso è molto più difficile*».

A Cuorgnè, su [illegible] disoccupati, le donne sono 246, 100 delle quali non hanno specializzazioni. Ma ci sono anche [illegible] segretarie d'azienda e [illegible] impiegate amministrative senza posto.

I dodici Comuni che fanno capo a Cuorgnè hanno tuttavia una situazione tutto sommato accettabile, se si [illegible] il raffronto con altre zone. A Pont, per esempio, dove confluiscono le Valli Orco e Soana, nel 1980 i senza lavoro sono passati da 176 a 250. Anche considerando che, come avviene ovunque, c'è una consistente percentuale [illegible] pensionati, un aumento del 42 per cento costituisce un dato preoccupante.

Dice l'impiegata: «*Le [illegible]ustrie non assumono, specie le donne non hanno mansioni da svolgere. Io curo anche la zona [illegible] Forno, quella delle industriale. Ebbene, io le donne le mando anche a svolgere lavori in officina, e loro ci vanno volentieri*».

Forno, Rivara, Pratiglione: una zona [illegible] altissima concentrazione produttiva, [illegible] miracolo economico che sembrava non potersi arrestare. E invece qui i disoccupati sono aumentati, seppure [illegible] in modo meno sensibile: 17. In tutto sono ora [illegible] in cerca di lavoro, 131 [illegible] donne.

Non va meglio a Rivarolo, dove convergono nove comuni della zona, tra cui Busano e Salassa, assai ricchi di industrie. Calcolando solo chi è veramente disponibile si raggiunge la cifra di 736 disoccupati, contro i 606 dell'anno precedente (aumento percentuale del 21,4). Tra questi, [illegible] sono potenziali impiegati, [illegible] le donne [illegible] grande maggioranza.

Neo-diplomati e operai generici sono tra i più penalizzati. Qualche azienda ha messo in cassa integrazione (Rem, Ipra, Manifattura di Pont), qualcuna ha licenziato o addirittura chiuso (Romatti, Opea, Talon Livia, Oberti). «*Ma la richiesta di manodopera specializzata resta alta* — dice Giuseppe Cinotto, dell'Alpi —, *anzi non riusciamo a trovare gli elementi che vorremmo. L'impressione è che quest'anno le cose non cambieranno*».

Assunzioni a termine, concorsi per applicati nei vari comuni hanno sempre un altissimo numero di richieste: ma i posti disponibili sono pochi. Meno successo hanno [illegible] altri concorsi. Alcuni vanno deserti, [illegible] è suc[illegible] al comune di Rivarolo che cercava spazzini e [illegible]ieri.

A Cuorgnè, invece, una donna è stata assunta nella squadra della nettezza urbana: è la prima volta che succede. E' anche questo un segno [illegible] tempi che il Canavese sta vivendo.

E. P.

Seconda rapina all'ufficio postale di Bairo

Prima dei vetri-sicurezza si rifanno vivi i banditi

Scavalcano il banco e rapinano 4 milioni - L'impianto antiproiettile era atteso da tre anni, ma ancora non si è visto - Ritrovata l'auto della fuga

L'ufficio postale di Bairo, nel Canavese, è stato rapinato, ieri mattina, da due banditi armati e mascherati: bottino, circa 4 milioni. L'aggressione è avvenuta a quattro anni da un [illegible], allo stesso ufficio che aveva fruttato circa tre milioni.

Quando i due hanno fatto irruzione nel locale, verso le 10,30, c'erano la direttrice Alma Mattioda, di 52 anni, e tre [illegible] venuti a ritirare la pensione. Col viso coperto [illegible] un foulard, impugnando le pistole, i [illegible] hanno dapprima cercato di forzare la porta che dà sul retro del bancone, e, non riuscendovi, si sono portati con un balzo alle spalle della direttrice, intimandole di alzarsi.

La donna avrebbe forse voluto obbedire, ma non era in grado. I postumi [illegible] un grave incidente automobilistico infatti la costringono a rimanere seduta, per tema di capogiri e svenimenti.

Poiché il nervosismo degli aggressori si stava facendo più evidente, la Mattioda ha fatto cenno col dito alle sue spalle, dove è sistemata la cassaforte. Rovistando tra le carte, i due hanno trovato un fascio di banconote per circa tre milioni: un altro milione lo hanno prelevato dalla cassa.

Sono fuggiti subito dopo, su [illegible] «132» guidata probabilmente da un complice: l'auto, rubata, è [illegible] ritrovata dai carabinieri nei pressi della galleria ramonico. Dei banditi, malgrado i posti di blocco e l'intervento degli elicotteri, nessuna traccia. Dopo la prima rapina, erano stati previsti impianti di sicurezza e i vetri antiproiettili; tre anni fa sono state prese le misure, ma nessuno li ha visti.

★ I [illegible] [illegible] entrati nelle officine Icas di Piero Grito, stradale Torino ad Ivrea, la fabbrica che produce gabbiette per i tappi di spumante: all'interno i malviventi hanno tentato invano di forzare la cassaforte. Dopo vari tentativi hanno desistito, accontentandosi di un paio di calcolatrici da tavolo e due portatili.

★ Ignoti si [illegible] introdotti nell'asilo nido di viale [illegible] ad Ivrea: dopo aver messo tutto a soqquadro hanno rubato la gettoniera del telefono con 10 mila lire in monete.

★ Furto da [illegible] milioni nell'appartamento di Gianfranco Cavaliero, 46 anni, via Favero, ad Ivrea: i malviventi hanno rubato oggetti d'oro, denaro e biancheria.

★ Due auto in fiamme, l'altra notte. La prima appartiene a [illegible] commerciante cinese, Olwej Hi-Hsiva, 40 anni, corso Regina Margherita. La [illegible] Bmw era posteggiata sotto casa: ignoti dopo aver rotto un deflettore hanno versato all'interno benzina, appiccando poi il fuoco. L'auto ha subito gravi danni. Il commerciante ha dichiarato alla polizia [illegible] essere stato in passato minacciato dal racket.

La seconda, una «126», di proprietà di Oreste Libanone, 57 anni, via Servais 98, era posteggiata in via Servais. Stessa procedura: deflettore rotto, benzina all'interno, fuoco. Il Libanone [illegible] non aveva mai ricevuto minacce.

★ Luigi Bertolin, 55 anni, via Cavour, a Colleretto Castelnuovo, escavatore, è stato arrestato dai carabinieri di Pont perché sorpreso a far brillare mine senza la necessaria autorizzazione.

San Maurizio, al pci un consigliere in più

E' cambiata la composizione del Consiglio comunale di San Maurizio Canavese. L'ha deciso il Tar piemontese. Secondo la sentenza del tribunale regionale, a San Maurizio il [illegible] deve avere un seggio in più: la dc, uno in meno. In sostituzione del consigliere Pietro Maurizio Marenco (dc) è subentrata il 29 dicembre scorso [illegible] comunista arch. Luisa Confalonieri. La maggioranza ha così 12 consiglieri (6 pci, 5 psi, 1 pdup) e la minoranza solo più 8.

Incendi e vento: i danni valutati dalla Regione

La notte [illegible] [illegible] e fuoco che domenica notte ha devastato le valli Pellice, Chisone e Germanasca sarà [illegible] di dibattito martedì in Consiglio regionale. Il presidente della giunta Enrietti e [illegible] assessori Ferraris (agricoltura) e Cerutti (pronto intervento su calamità naturali) riferiranno i dati che gli uffici tecnici comunali, i sindaci e le Comunità montane stanno [illegible] cogliendo.

[illegible] tratta di danni [illegible] soltanto al patrimonio forestale e agricolo, ma anche a beni patrimoniali, a industrie. In una riunione di ieri mattina la giunta si è dichiarata pronta a intervenire economicamente.

La relazione [illegible] Ferraris sarà molto più ampia, toccando i danni che [illegible] incendi di questi giorni hanno provocato al patrimonio forestale.

Sull'argomento [illegible] già state presentate [illegible] interrogazioni. Una dei democristiani Cerchio e Chiabrando di cui abbiam dato notizia nei giorni scorsi; l'altra, consegnata mercoledì, dei comunisti Ferro, Revelli, Acotto e Bontempi.

Questi ultimi chiedono [illegible] [illegible] state applicate e quali risultati hanno avuto, le moderne tecniche antifuoco; ma soprattutto vogliono sapere «*a che punto è la predisposizione della normativa regionale sugli interventi di emergenza in [illegible] di [illegible] lamità*».

Regione, incontro con Zamberletti

Il commissario straordinario per i comuni terremotati, Zamberletti, ha accolto l'invito rivoltogli dal vicepresidente della Giunta, Sanlorenzo, [illegible] un incontro [illegible] la Regione Piemonte, le autonomie locali e i sindaci dei comuni del Salernitano. Dovrebbe svolgersi nella nostra città il [illegible] febbraio per discutere i risultati del lavoro svolto e i criteri per la nuova fase [illegible] ricostruzione.

In [illegible] guida

Ambienti e figure pinerolesi

Il contributo di collaborazione che [illegible] Pro Loco di Pinerolo deve offrire al Comune per lo sviluppo della città mai come quest'anno è stato espresso in piano programmatico. Il presidente, Mario Pignatelli lo ha annunciato all'assemblea dei soci riscuotendo il consenso unanime dei presenti. Il programma per l'81 prevede iniziative culturali a carico dell'associazione e la collaborazione agli assessorati del comune per incrementare precedenti programmazioni.

La Pro Loco [illegible] farà carico [illegible]la ristampa [illegible] libro di Edmondo De Amicis «*Alle porte d'Italia*»; pubblicherà una raccolta di fotografie riguardanti figure ed ambienti della Pinerolo antica; curerà la riedizione del «Verde [illegible] città»; allestirà [illegible] esporrà al pubblico [illegible] quadro toponomastico con i monumenti artistici [illegible] città, un quadro con l'indicazione delle piante rare esistenti in Pinerolo oltre [illegible] [illegible]e organizzazioni ed allestimenti di mostre.

In collaborazione con l'ente locale curerà la pubblicazione di una guida di Pinerolo, parteciperà all'organizzazione [illegible] «Giostra [illegible] Borghi».

«*Altre iniziative riguarderanno l'organizzazione di un corso di formazione teatrale* — ha sottolineato il presidente — *e cureremo soprattutto e nell'interesse di tutti una campagna promozionale per la città pulita*».

Dopo [illegible] anni riemergono alcuni inquietanti dubbi

Il «giallo» Pan-Ballerini Forse un nuovo processo

La condanna a quattro mesi in appello per falsa testimonianza della madre della giovane getta nuove ombre su tutta la vicenda

Penultimo capitolo del giallo Magliacani, il rappresentante di mobili ucciso con 14 coltellate la notte tra il 20 e il 21 giugno del '72 nella sua abitazione di via Servais. Ieri, alla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli) si è concluso il [illegible] d'appello per falsa testimonianza contro la madre e la sorella di Franca Ballerini, Antonia Chiarotti e la figlia Anna.

I giudici hanno confermato la sentenza del pretore Algostino per la madre condannandola a 4 mesi di reclusione (con i benefici di legge) e assolvendo per insufficienza [illegible] prove la figlia Anna (che era stata invece prosciolta dal pretore Algostino). Secondo l'accusa le due donne avrebbero mentito sul copriletto che si trovava nella stanza di Fulvio Magliacani, la notte del delitto.

Che [illegible] significa [illegible] condanna della madre di Franca Ballerini in questo processo? Per capire l'ultimo capitolo di questa vicenda giudiziaria, occorre tornare un po' indietro.

Al processo in corte d'assise Paolo Pan, l'amante di Franca Ballerini condannato all'ergastolo, sostenne: «*Franca mi disse che sul copriletto (quello della [illegible] dove [illegible]lvio fu assassinato) [illegible] trovato una macchia di sangue. [illegible] le consigliai di eliminarla con una bruciatura di sigaretta*».

Che fine ha fatto questo copriletto? Franca ha sempre negato che esistesse. Nel processo in pretura, quello esibito [illegible] madre [illegible] Franca, non fu riconosciuto né dalla cameriera Teresa Zingarelli né dal padre di Fulvio, Francesco Magliacani, il più implacabile accusatore della nuora.

Per risolvere il mistero, i giudici della [illegible] sezione del tribunale hanno dovuto rifare [illegible] storia dei copriletti e della camera da letto [illegible] via Servais. Vediamo le versioni [illegible] legali. [illegible] avvocati Chiusano e Altara, parti civili per Francesco Magliacani [illegible] Delgrosso e Badellino per le due donne.

Chiusano e Altara dicono che in [illegible] Magliacani c'erano [illegible] copriletti: il primo, color cinciglia, [illegible] regalato [illegible] Francesco al figlio; il secondo, a fiori gialli, donato a Franca per le nozze [illegible] una zia. Il terzo, su disegno di un architetto (quello che [illegible] si è [illegible] più ritrovato) fu comprato da Fulvio alla fiera [illegible] Mobile di Milano, nel settembre del '71, quando [illegible] trasferì dalla casa di Grugliasco a quella [illegible] via Servais.

Ieri al processo, ha testimoniato De Santo, [illegible] collega di lavoro di Fulvio: «*Fulvio si portò il copriletto [illegible] braccio dalla fiera di Milano a casa*».

Per gli avvocati Badellino e Delgrosso, il terzo copriletto non è mai esistito. Una vicina di [illegible] [illegible] Franca Ballerini, Elena Varetto, che comprò la camera da letto dei Magliacani all'incirca nel giugno del '72, all'epoca della scomparsa di Fulvio, ha detto: «*Frequentavo la loro casa e ricordo di aver visto la camera da [illegible] bianca, che poi acquistai, già nella estate del '71*».

Evidentemente uno dei due testimoni [illegible] ricorda bene le date, ed è comprensibile, a distanza [illegible] [illegible] anni. La condanna [illegible] madre [illegible] Franca per falsa testimonianza potrebbe indurre gli avvocati Chiusano e Altara a chiedere [illegible] riaprire un nuovo processo contro Franca Ballerini, [illegible] condannata all'ergastolo e poi assolta in appello. Se Franca ha mentito sul copriletto (e sua madre per lei) significa che il giallo Magliacani non è ancora risolto.

Claudio Cerasuolo

Sala degli Intradossi — In via [illegible] Massimo 21, avrà inizio da martedì 13 gennaio, ore 18,30, un ciclo di conferenze organizzato dallo Studio di musica elettronica. Primo argomento: «La moltiplicazione degli universi culturali e le sue conseguenze».

Polemica a Settimo

Quattro medici nell'Usl

Polemica a Settimo sulla elezione di quattro medici nell'assemblea generale dell'Usl 28, che comprende anche i Comuni di Leinì, Volpiano, Lombardore, San Benigno. [illegible] il dottor Silverio Benedetto, consigliere comunale dc a Settimo; il dott. Domenico Biafari, socialista assessore [illegible] Sanità di Settimo; il dott. Giuseppe Cozza, sindaco democristiano di Leinì e il dott. Bruno Panozzo, comunista. Tutti e quattro sono medici mutualisti e quindi hanno un rapporto di lavoro con le [illegible].

Secondo il comitato di partecipazione dell'Usl, un organismo di controllo formato da [illegible] quarantina di cittadini [illegible] varie associazioni, l'elezione è incompatibile con [illegible] loro incarico di medici della Saub. La loro posizione in sostanza sarebbe quella di controllori-controllati.

Per tutti e quattro, il Comitato di partecipazione chiede le dimissioni dell'assemblea [illegible]le. La richiesta è stata avanzata nel [illegible] di [illegible] riunione nella sede della Società operaia a Settimo nel corso della quale i tre partiti che formeranno la maggioranza nel Comitato di gestione dell'Usl (pci, psi e pdup) hanno presentato le linee del loro programma comune. Anche il pdup che nell'assemblea ha un consigliere, Giacinto Buttigliero, eletto nella [illegible] del pci sostiene la incompatibilità dei quattro medici.

L'assemblea generale si riunirà probabilmente i primi di febbraio per eleggere il nuovo presidente (il comunista Lino Biasioli) e il suo vice, (il [illegible] Assuero Arrotini) e in [illegible] occasione si conosceranno probabilmente le decisioni dei quattro sanitari. La Regione ha intanto comunicato ufficialmente i nomi dei quaranta eletti nell'assemblea generale.

Per il pci: Tommaso Cravero, Giacinto Buttigliero, Sandro Argiolas, Roberto Bianco, Lino Biasioli, Carlo Bongioanni, Luigina Bison, Antonio Campione, Maria Decker, Antonio De Francisco, Francesco Gola, Giuseppe Ossola, Luisa Paletta, Bruno Panozzo, Enrico Pastore, Marta Rabacchi.

Per il pdup: Giovanni Picat Re. Per la dc: Vincenzo Caramellino, Giuseppe Cozza, Cataldo Principe, Enrico Devit, Giuseppe Grognu, Silverio Benedetto, Pierpaolo Bigone, [illegible]astelli, Marino Montarolo (pli), Giovanni Boraggia, Gianpaolo Amateis, Giuseppe Camoletto, Francesco Carrera, Olindo De Zuanne, Mario Merlino Ferrero, Michele Lega, Giorgio Viello.

Per il psi: Salvatore Baldo, Francesco Bertolotti, Domenico Biefari, Giuseppe Tempo, Simeone Piffari, Erminio Villaschi.

Incendio a Vinovo

Un violento incendio [illegible] è sviluppato, l'altra sera, nell'interno della ditta S.I.V. (società [illegible]ballaggi Vinovo) che ha sede in via San Desiderio [illegible]. Le fiamme, provocate da un [illegible] circuito, hanno distrutto materiale e macchinari; secondo un primo calcolo dell'amministratore, R[illegible] Robiolio Bose, 47 anni, via Garibaldi 9 bis, il danno provocato dal fuoco ammonta a circa 300 milioni.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 13,30 e 20 Okay; 14 Lancer: «La miniera»; 15 «Battaglia di spie» con Bradford Dillman e Susy Parker; 16,30 «Il figlio del Texas» con Dale Robertson e Jane Dru; 18 Lancer: «Il sogno di Gellie»; 20,30 «Frau Marlene» con Philippe Noiret e Romy Schneider; 22,15 Lou Grant: «Un giornale di provincia»; 23,15 «Peccati [illegible] famiglia» [illegible] [illegible] Placido e Jenny Tamburi.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Il grande traditore»; 14,30 Bellezza ed estetica; 15,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 17,30 Mixage; 18,30 Stanlio e Ollio; 20,30 «Pistole puntate»; 22,15 «Uno strano tipo»; [illegible] «24 [illegible] non un minuto in più»; 1,15 Strip tease.

TELE [illegible] [illegible]NO (24-45-47 Uhf) — 10 Le avventure di un fotografo; 11 e 13 film; 16 D come donna; 16,15 Charlie's angels: «La seduta»; 17,15 Marameo; 17,45 Hurricane poly[illegible]; 18,10 Josie e le pussycat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Oss 117 segretissimo» con Nadia Sanders; 22,30 La famiglia radford: «Babbo Natale esiste»; 23,30 «Il dr. Crippen è vivo»; 1,15 «Improvvisamente [illegible] uomo nella notte».

STUDIO NORD (38-39-42-51-58 Uhf) — 11 «Bagliori nella giungla»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Buford files; 13,30 «Agente Newman»; 16,30 «Il delitto del diavolo»; 19,15 «Obsession storia di un delitto»; 21 Una serata a St. Vincent; 22 Concerto sinfonico; 23 «Le francesi si confessano».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «I due deputati»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Conferenza amministrativa; 20 «I lunghi giorni dell'odio»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (36 Uhf) — 12 Big valley: «Il prezzo»; 13,30 Scacco matto; 15 «Brava gente» con Gary Cooper; 16,30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 18,30 Fantastico; 19,30 Frankenstein Junior; 20,30 La nuova terra; 21,30 «Scandalo internazionale» [illegible] Marlene Dietrich; 23,30 Cash & Company.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Galaxy horror»; 9,30 «Sissi e il granduca»; 11 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 12,20 Sci, dove?; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Pelline [illegible]ry; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 15,55 Gli errori giudiziari; 16,30 Taxi; 18,10 Candy Candy; 18,45 I ragazzi della porta accanto; 20,50 Grande cinema; 21,30 Agente Pepper; 22,50 «Due occhi pieni di sole» con R. Varley e Janet Agren.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Le avventure di Miky Joy» con Hugo Stiltz; 19,10 Ciao ragazzi; 20 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi e Aldo Giuffré; 21,30 Parliamo piemontese; 22 «Gli imbr[illegible]toni» con Walter Chiari e Raimondo Vianello.

[illegible]LE MALTA '80 (46-60 Uhf) — 13 «Notti calde a Tokyo»; 14,45 «I diavoli volanti»; 16,30 «La notte dei mille gatti»; 18,15 «Spada infuocata di D'Artagnan»; 20 «Agente Newman»; 21,45 «Goodbye Bruce Lee»; 23,30 «Dieci bianchi uccisi da un indiano».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Inferno nel deserto»; 12 Il mondo è uno spettacolo; 13 Film; [illegible] Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Dossier pericolo immediato: «Vetro infrangibile»; 17 Boys and girls; 17,35 Gundam; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Bold ones; 21 «Colpo grosso a Parigi»; 22,30 Mannix: «Passeggiata nella parte d'ombra»; 23,50 Prima pagina; 24 «Vi[illegible] privati, pubbliche virtù».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 13,55 Ciao come stai?, con Walter Chiari; 17,15 «La battaglia del Mediterraneo»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 Film; 12 Capitan Lucinder; 12,30 «Chi si ferma è perduto»; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Quando volano le cicogne»; 16,15 Meraviglie della natura; 17,15 e 18 Pinocchio; 18,30 Jeeg robot; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e [illegible] Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 L'incredibile Hulk; 22,30 Anteprima sport; 23,15 «The organization».

[illegible] EUROPA [illegible] (58-25 Uhf) — [illegible] Nakia: «Il ragazzo nel deserto»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy scala la montagna»; 13,30 Star Trek: «Ritorno da domani»; 14,30 Panic: «Amnesia»; 15 «Don Camillo e l'onorevole Peppone»; 16,45 Strike; 17,30 Judo boy: «I super uomini ombra»; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Lucy e gli altri: «Lucy è in difficoltà»; 20 Judo boy: «Duello sotto neve»; 20,30 Panic: «La pattuglia della morte»; 21 L'incredibile Hulk; 22 Fantasilandia; 22,30 «Saranda».

TELE RADIO CITY (63-47-34 Uhf) — 8,30 film; 10 Mattinata allo studio 3; 12 e 20 Arthur re dei britanni; 12,45 «Questo piccolo grande West»; 14,30 Gli antenati; 15,30 Ape Maga; 16,40 e 19,30 Candy Candy; 17,50 Superclassifica show; 19 telefilm; 20,30 Viva la gente; 0,05 film.

ECONOMICI

7 — Offerte lavoro e impiego

impiegati

[illegible]

dirigenti

[illegible]

Rappresentanti

[illegible]

9 — Lavori a ore — offerte

[illegible]

10 — Prestazioni consulenze

[illegible]

tecnici

[illegible]

11 — Baby sitter — domande

[illegible]

15 — Autovetture

[illegible]

16 — Motocicli

[illegible]

18 — Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

ENTE NAZIONALE [illegible] L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Nella giornata di **venerdì [illegible] gennaio**, causa scioperi in alcune centrali elettriche, si prevede che le disponibilità di potenza sulla rete nazionale subiscano forti riduzioni.

Allo stesso tempo [illegible] regime di basse temperature ha provocato in molte regioni, un sensibile aumento della richiesta di potenza sulla rete.

[illegible] conseguenza i margini di riserva di potenza, già ridotti [illegible] causa delle note difficoltà che da tempo si incontrano nella realizzazione dei nuovi impianti di generazione programmati, si sono ulteriormente assottigliati.

In questa situazione si invitano tutti gli utenti a ridurre al massimo i prelievi nelle ore [illegible] punta, soprattutto limitando l'utilizzazione degli apparecchi di riscaldamento (stufe elettriche, ecc.)

Si ricorda inoltre che in casi di necessità potrà [illegible] applicato [illegible] «piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico» messo [illegible] punto nello scorso anno, [illegible] del quale è stata data ampia informativa [illegible] tutti gli utenti.

Si invitano pertanto tutti gli utenti a controllare il proprio turno di rischio e a prendere le opportune precauzioni anche per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri impianti autonomi di generazione di emergenza adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede (non uso degli ascensori, copertura dei banchi frigoriferi, non spillare acqua calda, ecc.).

In tutto il Canavese

Disoccupazione paga la donna

Gli iscritti nelle liste quasi 2 mila - Il 75 per cento è manodopera femminile

Anche nel Canavese la di[illegible] parla al [illegible]minile. Gli uffici di collocamento di Cuorgnè, Pont, [illegible]stellamonte, Rivarolo e Forno traboccano di richieste da parte di donne, che rappresentano il 75 per cento della manodopera in cerca di lavoro nell'80, un [illegible] difficile, molti i problemi, notevole l'aumento dei disoccupati, mentre si annuncia per i prossimi mesi [illegible] ulteriore aggravamento del «momento nero».

Ecco le cifre che preoccupano: 1530 iscritti alla fine del '79, 1697 un anno dopo (aumento del 13 per cento). *«Offerte non ce ne sono — dicono in tutti gli uffici — anche se bisogna considerare che nel periodo delle festività sono sempre state piuttosto ridotte».*

[illegible] diverso [illegible] la coda è continua, [illegible] situazione è sempre la stessa: *«Gli uomini riescono ancora a trovare qualcosa, se si adattano; per le donne, specie la manodopera generica, il discorso è molto più difficile».*

A Cuorgnè, su 333 disoccupati, le donne sono 245, 100 delle quali non hanno specializzazioni. Ma ci sono anche 37 segretarie d'azienda e 38 impiegate amministrative senza posto.

I dodici Comuni che fanno capo a Cuorgnè hanno tuttavia una situazione tutto sommato accettabile, se si fa il raffronto con altre [illegible]. A Pont, per esempio, dove confluiscono le Valli Orco e Soana, nel [illegible] i senza lavoro sono passati da 176 a 250. Anche considerando che, come avviene ovunque, c'è una consistente percentuale di pensionati, un aumento del 42 per cento costituisce un dato preoccupante.

Dice l'impiegata: *«Le industrie non assumono, specie le donne non hanno mansioni da svolgere. Io curo anche la zona di Forno, quella della industriale. Ebbene, io [illegible] donne le mando anche a svolgere lavori in officina, e loro ci vanno volentieri».*

Forno, Rivara, Pratiglione: una zona ad altissima concentrazione produttiva, un miracolo economico che sembrava [illegible] potersi arrestare. E invece qui i disoccupati sono aumentati, seppure in modo meno sensibile: 17. In tutto [illegible] ora 170 in cerca di lavoro, 131 sono donne.

Non va meglio a Rivarolo, dove convergono nove comuni della zona, tra cui Busano e Salassa, assai ricchi di industrie. Calcolando solo chi è veramente disponibile si raggiunge la cifra di [illegible] disoccupati, contro i [illegible] dell'anno precedente (aumento percentuale del 21,4). Tra questi, 262 sono potenziali impiegati, [illegible] le donne in grande maggioranza.

Non-diplomati e operai generici sono tra i più penalizzati. Qualche azienda ha [illegible] in [illegible] integrazione (Ram, Ipra, Manifattura di Pont), qualcuna ha licenziato o addirittura chiuso (Romagnoli, Ilpea, Taton Livia, Oberti). *«Ma la richiesta di manodopera specializzata [illegible] alta* — dice Giuseppe Cinotto, dell'Alpi —, *anzi non riusciamo a trovare gli elementi che vorremmo. L'impressione è che quest'anno le cose non cambieranno».*

Assunzioni a termine, concorsi per applicati nei vari [illegible] hanno sempre [illegible] altissimo numero di richieste; ma i posti disponibili sono pochi. Meno successo hanno invece altri concorsi. Alcuni vanno deserti, come è successo al comune di Rivarolo che cercava spazzini e [illegible]rieri.

A Cuorgnè, invece, una donna è stata [illegible] nella squadra della nettezza urbana: è la prima volta che succede. E' anche questo un segno dei tempi che il Canavese sta vivendo.

E. P.

Seconda rapina all'ufficio postale di Bairo

Prima dei vetri-sicurezza si rifanno vivi i banditi

Scavalcano il banco e rapinano 4 milioni - L'impianto antiproiettile era atteso da tre anni, ma ancora non si è visto - Ritrovata l'auto della fuga

L'ufficio postale di Bairo, nel Canavese, è stato rapinato [illegible] mattina, da due banditi armati e mascherati: bottino, circa 4 milioni. L'aggressione è avvenuta a quattro anni da un assalto allo stesso ufficio che aveva fruttato circa tre milioni.

Quando i due hanno fatto irruzione nel locale, verso le 10,30, c'erano la direttrice Alma Mattioda, di 62 anni, e tre anziani venuti a ritirare la pensione. Col viso coperto da un foulard, impugnando le pistole, i malviventi hanno dapprima cercato di forzare la porta che dà sul retro del bancone, e, non riuscendovi, si sono portati [illegible] un balzo alle spalle della direttrice, intimandole di alzarsi.

La donna avrebbe forse voluto obbedire, ma [illegible] in grado. I postumi di un grave incidente automobilistico infatti la costringono a rimanere seduta, per tema di capogiri e sveni[illegible].

Poiché il nervosismo degli aggressori si stava facendo più evidente, la Mattioda ha fatto cenno col dito alle sue spalle, dove è sistemata la cassaforte. Rovistando tra le carte, i due hanno trovato un fascio di banconote per circa tre milioni; un altro milione lo hanno prelevato dalla cassa.

Sono fuggiti subito dopo, su una «132» guidata probabilmente da un complice: l'[illegible], rubata, è stata ritrovata [illegible] carabinieri [illegible] nei pressi [illegible] galleria [illegible]. Dei banditi, malgrado i posti di blocco e l'intervento degli elicotteri, nessuna traccia. Dopo la prima rapina, erano stati previsti impianti di sicurezza e i vetri antiproiettili: tre anni fa sono state prese le misure, ma nessuno li ha visti.

★ I ladri [illegible] entrati nelle officine Icas di Piero Getto, stradale Torino ad Ivrea, la fabbrica che produce gabbiette per i tappi di spumante; all'interno i malviventi hanno tentato invano di forzare la cassaforte. Dopo vari tentativi hanno desistito, accontentandosi di un paio di calcolatrici da tavolo e due portatili.

★ Ignoti si [illegible] introdotti nell'asilo nido di viale Rossini ad Ivrea: dopo aver messo tutto a soqquadro hanno rubato la gettoniera del telefono con 10 mila [illegible] in monete.

■ Furto da 3 milioni nell'appartamento di Gianfranco Cavallero, [illegible] anni, via Favero, ad Ivrea; i malviventi hanno rubato oggetti d'oro, denaro e biancheria.

★ Due auto in fiamme, l'altra notte. La prima appartiene a un commerciante cinese, Olwej Hi-Halvu, 40 anni, corso Regina Margherita. La sua Bmw era posteggiata [illegible] casa: ignoti dopo aver rotto un deflettore hanno versato all'interno benzina, appiccando poi il fuoco. L'auto ha [illegible] gravi danni. Il commerciante ha dichiarato alla polizia di essere stato in passato minacciato dal racket.

La seconda, una «128», di proprietà di Oreste Libanone, [illegible] anni, via Servais 95, [illegible] posteggiata in via Servais. Stessa procedura: deflettore rotto, benzina all'interno, fuoco. Il Libanone non aveva mai ricevuto minacce.

■ Luigi Bertolin, 35 anni, via Cavour, a Colleretto Castelnuovo, [illegible] escavatore, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Pont perché sorpreso a far brillare mine senza la necessaria autorizzazione.

San Maurizio, al pci [illegible] consigliere in più

E' cambiata la composizione [illegible] Consiglio comunale di San Maurizio Canavese. L'ha deciso il Tar piemontese. Secondo la sentenza del tribunale regionale, a San Maurizio il pci deve [illegible] un seggio in più; la dc, uno in meno. In sostituzione del consigliere Pietro Maurizio Marenco (dc) è subentrato il 28 dicembre [illegible] il comunista arch. Luisa Comalonieri. La maggioranza ha così 12 consiglieri (6 pci, 5 psi, 1 psdi) e la minoranza solo più 8.

Incendi e vento: i danni valutati dalla Regione

La [illegible] di vento e fuoco che domenica notte ha devastato le valli Pellice, [illegible] e Germanasca, sarà tema di dibattito martedì in Consiglio regionale. Il presidente della giunta Enrietti e gli assessori Ferraris (agricoltura) e Cerutti (pronto intervento su calamità naturali) riferiranno i dati che gli uffici tecnici comunali, i sindaci e le Comunità montane stanno raccogliendo.

Si tratta di danni non soltanto al patrimonio forestale e agricolo, ma anche a beni patrimoniali, a industrie. In una riunione di ieri mattina la giunta si è dichiarata pronta a intervenire economicamente.

La relazione di Ferraris sarà molto più ampia, toccando i danni [illegible] incendi di questi giorni hanno provocato al patrimonio forestale.

Sull'argomento sono già state presentate due interrogazioni. Una [illegible] democristiani Cerchio e Chiabrando di [illegible] abbiam dato notizia [illegible] giorni scorsi; l'altra, consegnata mercoledì dei comunisti Ferro, Revelli, Acotto e Bontempi.

Questi ultimi chiedono se sono state applicate e quali risultati hanno avuto, le moderne tecniche antifuoco; ma soprattutto vogliono sapere *«a che punto è la predisposizione della normativa regionale sugli interventi di emergenza in caso di calamità».*

Regione, incontro con Zamberletti

Il commissario straordinario per i comuni terremotati, Zamberletti, ha accolto l'invito rivoltogli [illegible] vicepresidente [illegible] Giunta, Sanlorenzo, per un incontro con la Regione Piemonte, le autonomie locali e i sindaci dei comuni del Salernitano. Dovrebbe svolgersi nella nostra città il 16 febbraio per discutere i risultati del lavoro svolto e i criteri per la nuova fase di ricostruzione.

In una guida

Ambienti e figure pinerolesi

Il contributo di collaborazione che la Pro Loco di Pinerolo deve offrire al Comune per lo sviluppo [illegible] della città mai come quest'anno è stato espresso in piano programmatico. Il presidente, Mario Pignatelli lo ha annunciato all'assemblea dei soci riscuotendo il consenso unanime dei presenti. Il programma per l'81 prevede iniziative culturali a carico dell'associazione e la collaborazione agli assessorati del comune per incrementare precedenti programmazioni.

La Pro Loco si farà carico della ristampa del libro di Edmondo De Amicis «Alle porte d'Italia», pubblicherà una raccolta di fotografie riguardanti figure e ambienti della Pinerolo antica, [illegible] curerà la riedizione [illegible] «Verde in città»; allestirà ed esporrà al pubblico un quadro toponomastico con i monumenti artistici della città, [illegible] quadro con l'indicazione delle piante rare esistenti in Pinerolo oltre alle consuete organizzazioni ed allestimenti di mostre.

In collaborazione [illegible] l'ente locale curerà la pubblicazione di una guida di Pinerolo, parteciperà all'organizzazione della «Giostra dei Borghi».

«Altre iniziative riguarderanno l'organizzazione di un corso di formazione teatrale — ha sottolineato il presidente — e cureremo soprattutto e nell'interesse di tutti una campagna promozionale per la città pulita».

Ospitava 200 bimbi con malattie polmonari

A Orio si rinnovano le accuse sulla chiusura dell'ospedalino

L'ospedale pediatrico Agnelli di Orio, divisione del nosocomio di Pra-Catinat, ha chiuso i battenti tra le polemiche riguardanti il suo futuro utilizzo.

Il «preventorio» è retto dalla Previdenza Sociale dal 1949, è diventato ospedale nel '71, [illegible] ospitato sino a 200 bambini affetti da malattie polmonari. Poi i progressi della medicina uniti alla [illegible] ambulatoriale delle malattie ai polmoni hanno negli anni ridotto il [illegible] dei pazienti ricoverati, bambini sino ai 14 anni.

Nell'ultimo anno di vita [illegible] preventorio, che sorge su di una collina alla periferia del paese, si era giunti ad una situazione assurda: cinque ri[illegible] e 80 dipendenti pagati dalla Regione. Tutti erano d'accordo, l'ospedale andava chiuso anche se qualcuno sostiene: *«che la cura ambulatoriale non fa che aumentare i pericoli di contagio e quindi i casi di tubercolosi».*

Orio fa parte del territorio dell'Unità locale servizi 41 che fa capo a Caluso. Un'unità sanitaria senza ospedale (quello di Caluso è stato trasformato in poliambulatorio) [illegible] i pazienti costretti al ricovero ad Ivrea, Castellamonte, Chivasso e Torino. Che cosa farà l'Uls della struttura attualmente inutilizzata? Su questo punto è [illegible] il dissidio tra sindacati e Comitato di gestione: *«E' probabile che il preventorio diventi una casa protetta* — dice il coadiutore amministrativo Ugo Anselmi — *anche se non vi è ancora nulla di definito».*

«Noi ci siamo opposti a questa soluzione — ribatte Pier Leandro Manca della Cisl — *non per una posizione aprioristica, ma perché chiediamo prima un'indagine conoscitiva sui reali bisogni degli assistiti. Indagine che sinora non ci è mai stata sottoposta. Oltre alla casa protetta per concepire la quale è comunque necessario [illegible] rifacimento dell'attuale struttura, si potrebbero individuare altre necessità. Ad esempio la riabilitazione, che non è praticata adeguatamente nella [illegible], come pure il recupero dei tossicodipendenti».*

Ci fu anche una clamorosa protesta dei dipendenti [illegible] preventorio, spalleggiati da cittadini di Orio, [illegible] Regione. Per farsi ricevere dall'allora assessore alla Sanità Enrietti, occuparono la sede regionale.

[illegible] il sindacato polemizza maggiormente [illegible] l'Uls sulla posizione dei 77 dipendenti che operano nel preventorio. Questi attualmente sarebbero in pratica senza lavoro o con ridotte mansioni a cui accudire: *«Verrano utilizzati nelle strutture dell'Uls* — ci dicono in amministrazione — *e alcuni stanno già lavorando, come avviene per il personale paramedico, per quello amministrativo, per la mensa, la lavanderia e la manutenzione».*

«Lavori tampone», come li definisce il sindacato: *«Vengono assegnate mansioni [illegible] consultorei, senza ordini scritti. A quanto ci risulta poi molti lavorano per il Comune di Caluso o hanno altre attività lasciando le cose alla giornata, mentre abbiamo diritto di ottenere garanzie future ben precise.*

Carmagnola, psdi vuole spazio

Intervento del psdi [illegible] crisi di Carmagnola, per voce del capogruppo socialdemocratico del comune, Domenico Curletti. Dice: *«Non [illegible] ma dare alcuna risposta alla dc. Il nostro atteggiamento è già stato chiarito: vantiamo l'autonomia decisionale come psdi di Carmagnola; la crisi è in atto perché con la sortita di due democristiani la maggioranza è venuta meno; intendiamo azzerare il progetto delle alleanze a giugno quando a maggioranza costituita tra dc e pli dovremmo prendere atto di accordi dai quali eravamo stati tagliati fuori».*

Per i socialdemocratici sono mutati i rapporti di forza e quindi tutto va ridiscusso e quanto c'è da dire lo dice il psdi locale in quanto *«noi non dobbiamo risposte alla dc e neppure ai nostri vertici. La crisi è un fatto politico che possiamo gestire senza timori e obblighi verso chicchessia».*

Polemica a Settimo

Quattro medici nell'Usl

Polemica a Settimo sulla elezione di quattro medici nell'assemblea generale dell'Usl 26, che comprende anche i Comuni di Leini, Volpiano, Lombardore, San Benigno. Sono il dottor Silverio Benedetto, consigliere comunale dc a Settimo; il dott. Domenico Biefari, socialista assessore alla Sanità di Settimo; il dott. Giuseppe Cozza, sindaco democristiano di Leini e il dott. [illegible] Panozzo, comunista. Tutti e quattro sono [illegible] mutualisti e quindi hanno un rapporto di lavoro con le Usl.

Secondo il [illegible] di partecipazione dell'Usl, un organismo di controllo formato da una quarantina di cittadini di varie associazioni, l'elezione è incompatibile con il loro incarico di medici della Saub. La loro posizione in sostanza sarebbe quella di controllori-controllati.

Per tutti e quattro, il Comitato di partecipazione chiede le dimissioni dell'assemblea generale. La richiesta è stata ava[illegible] nel corso di una riunione nella sede della Società operaia a Settimo [illegible] nel corso della quale i tre partiti che formeranno la maggioranza nel Comitato di gestione dell'Usl (pci, psi e pdup) hanno presentato le linee del loro programma comune. Anche il pdup che nell'assemblea ha un consigliere, Giacinto Buttigliero, eletto nella lista del pci sostiene la incompatibilità dei quattro medici.

L'assemblea generale si riunirà probabilmente i primi di febbraio per eleggere il nuovo presidente (il comunista Lino Biasioli) e il [illegible] vice, (il socialista Assuero Arrollini) e in tale occasione si conosceranno probabilmente le decisioni dei quattro [illegible]. La Regione ha intanto [illegible] ufficialmente i nomi dei quaranta eletti nell'assemblea generale.

Per il pci: Tommaso Cravero, Giacinto Buttigliero, Sandro Argiolas, Roberto Bianco, Lino Biasioli, Carlo Bongioanni, Luigino Bison, Antonio Campione, Mario Decker, Antonio De Francisco, Francesco Gola, Giuseppe Ossola, Luisa Paletta, Bruno Panozzo, Enrico Pastore, Marta Rabacchi.

Per il psdi: Giovanni Picat Re. Per la dc: Vincenzo Caramellino, Giuseppe Cozza, Cataldo Principe, Enrico Devit, Giuseppe Orogno, Silverio Benedetto, Pierpaolo Bigone, Enzo Astelli, Marino Montarolo (pli), Giovanni Soragna, Giampaolo Amatteis, Giuseppe Camoletto, Francesco Currera, Olindo De Zuanne, Mario Merlino Ferrero, Michele Lepa, Giorgio Viello.

Per il psi: Salvadore Baldo, Francesco Bertolotti, Domenico Biefari, Giuseppe Tempo, Simeone Piffari, Erminio Villaschi.

Incendio a Vinovo

Un violento incendio si è sviluppato, l'altra sera, nell'interno della ditta S.I.V. (società imballaggi Vinovo) che ha sede in via [illegible] Desiderio 39. Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno distrutto materiale e macchinari, secondo un primo calcolo dell'amministratore, [illegible] Robiolio Bose, 47 anni, via Garibaldi 9 bis, il danno provocato dal fuoco ammonta a circa 300 milioni.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e [illegible] Pop corn; 13,30 e 20 Okay; [illegible] Lancer: «La miniera»; 15 «Battaglia di spie» [illegible] Bradford Dillman e Suzy Parker; 16,30 «Il figlio del Texas» [illegible] Dale Robertson e Jane Dru; 18 Lancer: «Il sogno di Gellis»; 20,30 «Frau Marleue» con Philippe Noiret e Romy Schneider; 22,15 Lou Grant: «Un giornale di provincia»; 23,15 «Peccati in famiglia» [illegible] Michele Placido e Jenny Tamburi.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Il grande traffatore»; 14,30 Bellezza ed estetica; 16,30 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 17,30 Mixage; 18,30 Stanlio e Ollio; 20,30 «Pistole puntate»; 22,15 «Uno strano tipo»; 23,45 «24 ore [illegible] un minuto in più»; 1,15 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10 Le avventure di un fotografo; 11 e 13 film; [illegible] D come donna; 16,15 Charlie's angels: «La [illegible]»; 17,15 Marameo; 17,45 Hurricane poly[illegible]; 18,10 [illegible] e la pussycat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Oss 117 segretissimo» con Nadia Sanders; 22,30 La famiglia radford: «Babbo Natale esiste»; 23,30 «Il dr. Crippen è vivo»; 1,15 «Improvvisamente un uomo nella notte».

STUDIO [illegible] (26-39-43-61-56 Uhf) — 11 «Bagliori nella giungla»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 16,30 Buford files; 13,30 «Agente Newman»; 18,30 «Il delitto del diavolo»; 19,15 «Obsession storia di un delitto»; 21 Una serata a St. Vincent; 22 Concerto sinfonico; 23 «Le francesi si confessano».

TELE [illegible] (29,5 Uhf) — 16,30 «I due deputati»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Conferenza amministrativa; 20 «I lunghi giorni dell'odio»; [illegible]:30 Salve Piemonte.

RTA (35 Uhf) — 12 Big valley: «Il premio»; 13,30 Scacco matto; 15 «Beau geste» con Gary Cooper; 16,30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 18,30 Fantastico; 19,30 Frankenstein junior; 20,30 La nuova terra; 21,30 «Scandalo internazionale» con Marlene Dietrich; 23,30 Cash & Company.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Galaxy horror»; 9,30 «Sissi e il granduca»; 11 «L'uomo mascherato contro i pirati»; 12,20 Sei, dove?; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Daitarn III; 13,35 Feline story; 14,20 e 20,15 Giorno per giorno; 15,55 Gli errori giudiziari; 16,30 Taxi; 18,10 Candy Candy; 18,45 I ragazzi della porta accanto; 20,50 Grande cinema; 21,30 Agente Pepper; 23,50 «Due occhi pieni di sole» con R. Varley e Janet Agren.

TELESUBALPINA (45 Uhf) — 17,30 «Le avventure di Miky Joy» [illegible] Hugo [illegible]; 19,10 Ciao ragazzi; 20 «Brigadiere Zeccaria [illegible] la mamma e la polizia» con Lino Banfi e Aldo Giuffrè; 21,30 Parliamo piemontese; 22 «Gli imbroglioni» con Walter Chiari e Raimondo Vianello.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Notti calde a Tokyo»; 14,45 «I diavoli volanti»; 16,30 «La [illegible] dei mille gatti»; 18,15 «Spada infuocata di D'Artagnan»; [illegible] «Agente Newman»; 21,45 «Goodbye Bruce Lee»; [illegible] «Dieci bianchi uccisi [illegible] indiano».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Inferno nel deserto»; 12 Il mondo è uno spettacolo; [illegible] Film; 15 Guida alla [illegible] sopravvivenza; 15,30 e 18,30 Monkey; [illegible] Dossier pericolo immediato: «Vetro infrangibile»; 17 Boys and girls; 17,35 Gundam; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Bold ones; 21 «Colpo grosso a Parigi»; [illegible] Mannix: «Passeggiata nella parte d'ombra»; 23,30 Prima pagina; 24 «Vizi privati, pubbliche virtù».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 Ciao, come stai?, con Walter Chiari; 17,15 «La battaglia del Mediterraneo»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 Film; 12 Capitan Luckner; 12,30 «Chi si ferma è perduto»; 14 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Quando volano le cicogne»; 16,15 Meraviglie della natura; 17,150 [illegible] Pinocchio; 16,30 Jeeg robot; 19 Obiettivo agricoltura; 19,45 e 0,40 Il gazzettino; 20,30 The cat; 21 L'incredibile Hulk; 22,30 Anteprima sport; 23,15 «The organization».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 12 Nakia: «Il ragazzo nel deserto»; 13 Lucy e gli altri: «Lucy scala la montagna»; 13,30 Star Trek: «Ritorno da domani»; 14,30 Panic: «Amnesia»; 15 «Don Camillo e l'onorevole Peppone»; 16,45 Strike; 17,30 Judo boy: «I super uomini ombra»; 18 Falco il superbolide; 18,30 Gli antenati; 19 La principessa Zaffiro; 19,30 Lucy e gli altri: «Lucy è in difficoltà»; 20 Judo boy: «Duello sulla neve»; 20,30 Panic: «La pattuglia della morte»; 21 L'incredibile Hulk; 22 Fantasilandia; 23,30 «Saranda».

TELE RADIO CITY (83-47-54 Uhf) — 8,30 [illegible]: 10 Mattinata allo studio 1; 12 e [illegible] Arthur [illegible] dei britanni; 12,45 «Questo piccolo grande West»; 14,30 Gli antenati; 15,30 Ape Maga; 16,40 e 19,30 Candy Candy; 17,50 Superclassifica show; 19 telefilm; 20,30 Viva la gente; 0,05 film.

ECONOMICI

7 — Offerte lavoro e impiego — impiegati

dirigenti

8 — Rappresentanti

9 — Lavoro a ore — offerte

10 — Prestazioni consulenze

tecnici

11 — Baby sitter — domande

15 — Autovetture

16 — Motocicli

18 — Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO alloggio ... 50% subito, saldo consegna chiavi. Telefonare 517 391 chiedere sig. Ciro

(continua)

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Nella giornata di **venerdì [illegible] gennaio,** causa scioperi in alcune centrali elettriche, si prevede che le disponibilità di potenza sulla rete nazionale subiscano forti riduzioni.

Allo stesso tempo il regime di basse temperature ha provocato in molte regioni, un sensibile aumento della richiesta di potenza sulla rete.

Di conseguenza i margini di riserva di potenza, già ridotti a causa delle note difficoltà che da tempo si incontrano nella realizzazione dei nuovi impianti di generazione programmati, si sono ulteriormente assottigliati.

In questa situazione si invitano tutti gli utenti a ridurre al [illegible]simo i prelievi nelle ore di punta, soprattutto limitando l'utilizzazione degli apparecchi di riscaldamento (stufe elettriche, ecc.)

Si ricorda inoltre che in casi di necessità potrà essere applicato il «piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico» messo a punto nello scorso anno, [illegible] del quale è stata data ampia informativa a tutti gli utenti.

Si invitano pertanto tutti gli utenti a controllare il proprio turno di rischio e a prendere le opportune precauzioni anche per la sicurezza delle proprie installazioni, in particolare assicurandosi del buon funzionamento dei propri impianti autonomi di generazione di emergenza adottando quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede (non [illegible] degli ascensori, copertura dei banchi frigoriferi, non spillare acqua calda, ecc.).

Eccezionale prima
Oggi Regina - Vitt. Veneto
«Only - Adults - Movie»
GABRIEL PONTELLO vincitore del "GATTONE d'ORO"
GABRIEL PONTELLO è SUPERSEXSUPER
con EMMANUELE · DUCHATEL PASCALE · COOL ERIKA · MICHELE
Regia di JOHN THOMAS
EASTMANCOLOR
Regina il locale supersex NO STOP
Vitt. Veneto dalle 14.30 alle

RENATO
PRINCIPE ORFEO
una esclusiva riservata ai salotti erotici della THE BEST
DORA...

English for Executives
Excel
EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

Ist. Ott. Optometrico Fulcheri

Oggi su STAMPA SERA

STEREOFONIA HI-FI
stereogamma
via Viotti 2

I CONCERTI di STAMPA SERA e dell'INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO
SPAZIO MUSICA 1981 - ANNO 5°
Concerti del mese di gennaio
ALBERTO BOCCHINO-ANTONELLO
DIANA PETECH (clavicembalo)
TARAMELLI (pianoforte)
MARK VARSHAVSKY (violoncello)

MARUS & AFFARI
Beati i primi
marus
D'ORO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

EDIZIONE ORIGINALE

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA - LINGOTTO

TEATRI - CONCERTI

FUORI CITTA'

CIRCHI

RITROVI

Due riunioni ieri a Roma, decisione per «Carnevale teatro»

Circhi: «Andiamo alla Biennale Vogliamo le piazze per lavorare»

ROMA — Anche i più famosi acrobati italiani parteciperanno in febbraio a Venezia al Carnevale del teatro. Un accordo in tal senso è stato raggiunto, dopo un colloquio chiarificatore, tra il presidente dell'Ente nazionale circhi, Egidio Palmiri, e il direttore della sezione Teatro della Biennale, Maurizio Scaparro. L'ente circense provvederà a organizzare spettacoli acrobatici nei «campi» veneziani secondo la tradizione settecentesca.

Maurizio Scaparro, al termine della riunione, ha rilasciato una dichiarazione ottimistica: *«Credo che l'assemblea dell'Ente Nazionale Circhi abbia chiarito quello che alcune affrettate dichiarazioni avevano contribuito a confondere. L'Ente Circhi ha esplicitamente riaffermato il suo interesse ad aderire all'invito che la Biennale Teatro aveva anno tempo rivolto, invito che non è e non può essere quello di una rassegna di circhi ma un segnale che si rifaccia alle origini storiche di questo genere di spettacolo».*

«Per questo — ha proseguito Scaparro — *la proposta unanimemente accolta è quella di essere presenti a Venezia durante il Carnevale del Teatro con i migliori acrobati italiani che in piazza San Marco e in altri luoghi del centro storico di Venezia ricorderanno questa componente del circo; così come il circo Gruss ricorderà la componente equestre nella quale è altamente specializzato».*

La polemica che da qualche settimana divide la famiglia italiana del circo e la sezione teatro della Biennale Venezia non è del tutto spenta. I circhi italiani ritengono di essere stati mortificati dalla Biennale poiché nessuno di loro figura, per ora, nel cartellone del *Carnevale del teatro* in programma dal 23 febbraio al 8 marzo, carnevale che proprio quest'anno ricorderà la nascita del circo che risale al 1770.

Com'è noto, la Biennale ha invitato al «Carnevale» il circo francese, l'Alexis Gruss di Parigi. *«Noi siamo per le frontiere aperte* — sostengono i più qualificati esponenti della famiglia del circo — *vengano a Venezia i francesi, ma vogliamo poter partecipare anche noi al Carnevale e la Biennale ci deve pagare dal momento che* ... *dietro le spalle la Municipalità di Parigi che finanzia la trasferta del circo Gruss».*

Ed è soprattutto una questione di soldi che la vertenza è rimasta aperta, nonostante l'intervento distensivo fatto ieri all'assemblea ... da Maurizio Scaparro. *«Non vogliamo sovvenzioni, ma piazze per poter lavorare e una defiscalizzazione che ci consenta di mantenere popolare il prezzo dello spettacolo circense»* è stato detto al ministro dello Spettacolo, Nicola Signorello, intervenuto ieri all'assemblea annuale dei 121 «tendoni» italiani aderenti all'Ente nazionale circhi.

Fuori da questa associazione agiscono attualmente in Italia un'altra quindicina di circhi fra i quali il più famoso è quello degli Orfei. Senza contare le industrie — satelliti che sopravvivono per i circhi. Questo settore dello spettacolo dà oggi lavoro a cinque mila persone.

«Noi siamo certi — sostiene Egidio Palmiri, da 23 anni presidente dell'Ente Nazionale Circhi (fondato nel '48) — *che il pubblico non ci abbandona quando lavoriamo bene. Per questo motivo non vogliamo sovvenzioni, ma prima di tutto piazze da riservare al circo in modo da evitarci di sottostare alle speculazioni dei privati, come si sta verificando a Roma. E poi bisogna arrivare ad una defiscalizzazione che ci consenta di mantenere i prezzi popolari. Se dovessimo fare pagare lo spettatore sulla base della reale liquidazione dei costi oggi i prezzi oscillerebbero dalle otto alle 44 mila lire».*

L'assemblea dei circhi si è svolta, per la verità, in un'atmosfera abbastanza distesa, in quanto tutti i partecipanti erano reduci da un «momento» particolarmente buono: quello natalizio. *«Durante le feste* — ci hanno detto — *abbiamo fatto dei pienoni anche perché il tempo bello invogliava la gente ad andare al circo. A Roma, Torino, Milano e Bari siamo stati costretti a mandare via spettatori. Soltanto in Sicilia non si è registrato il tutto esaurito».*

e. b.

Mostra a Milano per la Vanoni

MILANO — Tra le persone che «hanno fatto grande Milano» c'è anche la cantante Ornella Vanoni. Lo ha stabilito l'assessorato al Turismo del Comune in collaborazione con la Sidalm. In suo onore è stata organizzata l'undicesima mostra della serie, dedicata ai personaggi ambrosiani più illustri. L'esposizione, allestita da Alemagna di via Manzoni, sarà inaugurata il 13 gennaio e terminerà il 24.

Due commedie del '700 e Donizetti «rifatti» con la musica di Bennato

TORINO — *Delizioso divertimento l'altra sera al Massaua, dove la «Cooperativa Napoli Nuova 77» ha rappresentato (purtroppo senza repliche e dinanzi a un pubblico non molto numeroso) Opera, che Marco Mete ha tratto da due commedie satiriche del settecentesco Antonio Simon Sografi.*

Si tratta di Le convenienze teatrali *e di* Le sconvenienze teatrali, *due opere preziose per conoscere le manie, i vezzi, il gusto teatrale di un'epoca che non aveva ancora risolto il conflitto fra vecchia e nuova drammaturgia.*

L'effetto delle due commedie, alla fine del Settecento, dovette sembrare dirompente e gli echi di quella dissacrazione durarono a lungo, tanto che, trent'anni dopo, servirono a Donizetti come materia per un'opera buffa.

Marco Mete non è andato sulle tracce di Sografi e, nonostante il titolo, non ha riproposto l'opera in musica. Ha scelto una terza strada che tuttavia non dimentica il poliedrico commediografo padovano e le atmosfere donizettiane.

Ha fuso le due commedie e su di esse ha innestato non la musica di Donizetti, come sarebbe stato prevedibile, ma di Eugenio Bennato, il quale, anziché mimetizzarsi col secolo dei lumi, dà sfogo a una vena estroversa, solare, a tratti ...

L'amalgama è perfetto. Se primadonne, impresari, protettori recitano il copione del ridicolo, Bennato commenta e sfotte. Bennato cede al preziosismo? Allora sfottano gli altri, col loro «fare la farsa».

E farsesca è la struttura di questo spettacolo che racconta come una compagnia non mette in scena Romolo ed Ersilia di Metastasio. Più che della spettacolo, il problema di «prime donne» e «primi uomini» consiste nella convenienza che ciascuno di loro può trarre da un impresario arrendevole. La protagonista fa cambiare la partitura, la seconda donna chiede per sé un marito e c'è chi non desidera altro che quattrini.

La tipologia umana è sottolineata dalla lingua creata per i personaggi. L'impresario e il servo si esprimono in veneziano, i capricciosi in napoletano e gli opportunisti in italiano. Questa terna linguistica fa anche da supporto a tre modi di fare teatro che gli attori della cooperativa presentano con grande maturità di mezzi, spiccata ironia e un perfetto controllo dei tempi.

Lo spettacolo fa parte del ciclo «Dalla città al quartiere», organizzato dall'Assessorato per la Cultura del Comune e dal Consiglio di circoscrizione Pozzo Strada, in collaborazione col Teatro Stabile. E' un'iniziativa interessante. Un consiglio: non perdetevela.

o. g.

GALLERIE - MUSEI

CONTATTI D'ARTE (c. Garibaldi 156 - Venaria): Nino Parola. Sino al 30-1
L'ARIETE (v. Bava 4, 832.075): Le nuvine di 20 pittori 9-12.30 15-19.30.
LA ROCCA: Marutech enigmati.

LA GIOSTRA - Arti: Maestri Moderni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Nino Caruso terracotte.
PIRRA (c. Cavoli 32, tel. 877.344), Edgardo Corbelli «Mostra antologica»
STUFIORE: Pinio Montalo
VIOTTI: Claudio Barotti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

TEATRI - RITROVI

CITTA' DI TORINO — ASSESSORATO PER LA CULTURA
RAI SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE
AUDITORIUM
PALESTRINA
TEATRO REGIO TORINO — STAGIONE LIRICA 1980/81
CHENIER — SYLVIA — IL MATRIMONIO SEGRETO — LA FIGLIA DEL REGGIMENTO
TEATRO CARIGNANO
ALFIERI
GIPO
GALLO
NUOVO — CARMELO ZAPPULLA in «GESU'»
RICORDI QUELLE SERE
Cabaret Voltaire — V. Cavour 7
GARDEN — NINO GALLO — PARTY DELL'AMICIZIA
danze arlecchino — BALLO LISCIO
PRINCIPE MINISHOW
EDEN — SERATA ELEGANTE DEI FIORI
danze la perla
I NOVELLI FOLK
ODEON — GALA' DEI FIORI
FORTINO — ARRIVA LA BEFANA — CARLO WILLIA
Trocadero — ESCALATION
FARO — GLI ARALDI
MAXI RISTORANTE MAGO — CALUSO

Ancora tre repliche [illegible] Beethoven all'Auditorium

Riappare Markevitc maturato e dirige [illegible] «Nona» storica

Igor Markevitch durante la magnifica esecuzione della «Nona»

TORINO — Splendida inaugurazione [illegible] stagione sinfonica d'inverno della Rai, con la presenza sul podio d'un personaggio come Igor Markevitc per dirigere [illegible] più grandiosa [illegible] Sinfonie beethoveniane. Markevitc [illegible] stato, anzi è un protagonista della musica nel Novecento.

Lanciato [illegible] quell'insuperabile scopritore di talenti ch'era Diaghilev, fu una grandissima promessa nel campo della composizione [illegible] non è detto che un giorno o l'altro [illegible] s'imponga la necessità di riconsiderare la sua produzione), poi divenne un elegante direttore d'orchestra, scrittore godibilissimo (di lingua francese ma con larghi interessi per la vita italiana, da lui sperimentata durante la Resistenza in Toscana), e ora, in Germania orientale, si è scoperta una vocazione filologica ed [illegible] intento [illegible] revisione critica delle nove Sinfonie, tanto che la Nona da [illegible] diretta l'altra [illegible] [illegible] presenta come una «nuova edizione» da lui [illegible]rata.

Dopo alquanti anni [illegible] [illegible] il direttore si presenta assai maturato. Se un tempo era apprezzato, come s'è detto, per l'eleganza del gesto, adesso questa definizione non basterebbe più.

Nella [illegible] da lui diretta, oltre alla precisione e all'efficienza dell'orchestra, [illegible] [illegible] prestigio ha evidentemente spinto all'impegno delle [illegible] sue massime capacità, [illegible] percepisce la presenza d'una cultura consapevole che avvolge [illegible] fatto tecnico-esecutivo [illegible] e si respira quasi come un nobile profumo.

Voglio dire: abbiamo [illegible] sciuto, anche qui a Torino, direttori che si tuffano dentro le note della Nona con un vitalismo ingenuo, [illegible] se fossero [illegible] loro a darne [illegible] prima esecuzione. Nell'esecuzione [illegible] Markevitc, per quanto originale e personale nei criteri d'interpretazione, [illegible] come se il suono dell'orchestra fosse corredato e nutrito [illegible] presenza dei grandi spiriti che hanno concorso a fabbricarne l'immagine acustica, da Toscanini a Furtwängler, da Nikisch a Mengelberg, [illegible] Scherchen a Karajan e [illegible] Böhm.

E' un'esecuzione, per così dire, con l'assistenza della Storia. Scendendo a particolari più prosaici ma non [illegible] importanti, il pregio che più colpisce è quello solito di tutti i grandi direttori: la rivelazione d'una [illegible] quantità [illegible] controcanti generalmente inavvertiti, uno spessore imprevisto di strati della polifonia strumentale, dovuto [illegible] prattutto all'emergenza consentita [illegible] cosiddetti «strumentini» (flauti, oboi, clarinetti, fagotti), di solito schiacciati [illegible] vasi di coccio tra quegli implacabili vasi [illegible] ferro che sono gli archi e gli ottoni.

All'esecuzione hanno arrecato valido contributo i solisti vocali Elaine Cormany, Reinhild Runkel, Lajos Kozma, Karlheinz Stryczek, e [illegible] ha accresciuto la magnificenza la presenza, insieme [illegible] coro della Rai diretto da Fulvio Angius, [illegible] famoso Coro Filarmonico di Praga, diretto da Josef Veselka. L'esecuzione, sotto il patronato della città [illegible] di Torino e dell'Assessorato [illegible] per la Cultura, che ha diffuso un opuscolo illustrativo di Alberto Basso, si [illegible] ripetuta ieri nella serie dei concerti pomeridiani, e [illegible] replica oggi e domani fuori abbonamento.

m. m.

Fra gli autori Giorgio Ferrari

Laboratorio-danza alla Piccola Scala

MILANO — Una serie di malattie e di incidenti ha congiurato contro [illegible] spettacolo i contemporanei e la danza programmato l'altra sera alla Piccola Scala.

Dapprima il coordinatore Giuseppe Carbone, che è direttore del ballo al[illegible] Scala. E' stato colpito da una noiosa indisposizione ed ha dovuto rinunciare alla propria coreografia di [illegible] pagina [illegible] Giorgio Ferrari, trovando disponibile a sostituirlo Vittorio Biagi.

Poi la giovane stella Renata Calderini si è procurata una distorsione e non ha potuto interpretare l'assolo Alef coreografato da Giancarlo Vantaggio, [illegible] musica di Niccolò Castiglioni, che è stato eseguito soltanto per la parte musicale dall'oboista Omar Zoboli.

La serata, inserita nel ciclo scaligero «Novecento-Ottanta», vuole testimoniare la convergenza della danza sulle espressioni più avanzate [illegible] musica d'oggi, privilegiando compositori italiani che [illegible] tre [illegible] cinque [illegible] programma. Nel contempo l'idea di offrire la Piccola Scala come una sorta di laboratorio per giovani o comunque emergenti [illegible] reografi [illegible] può che essere accolta con favore nel deserto panorama creativo di casa nostra.

Le proposte più stimolanti della serata ci sembrano tenute proprio [illegible] due [illegible] grafi italiani presenti (Vantaggio, come abbiamo detto, non ha potuto realizzare [illegible] sua creazione) Amedeo Amodio e Vittorio Biagi. Amodio ha presentato un collage di due pagine del caposcuola franco-americano (con origini piemontesi) Edgar Varese Integral e Density.

Musiche secche ed essenziali che il coreografo ha tradotto [illegible] rigore stilistico quasi balanchiniano avvalendosi di una coppia [illegible] forte attrezzatura accademica costituita da Vera Karpenko e [illegible] Davide Bombana.

Ludus del direttore del conservatorio di Torino Giorgio Ferrari è stato preso alla lettera da Biagi che ha personalmente interpretato [illegible] propria creazione.

Tra sbarre e trapezi, un acrobata [illegible] la faccia coperta [illegible] biacca di un clown triste gioca la sua disperazione, [illegible] un Marceau che salpa sui trampolini del circo, morendo ai piedi dell'attrezzo tra lo struggimento del violino solista straziato dalla elaborazione magnetica.

Il tempo sullo sfondo su musica di Armando Gentilucci proclamava, fin dalle proiezioni di meteoriti e galassie della scenografia, richiami fantascientifici. Tre danzatori — Barbara Geroldi, Bruno Vescovo e Marco Berrichillo — vagano in questa dimensione siderale in una coreografia senza molte idee di Igal Perry.

Ancora più debole Antikhthon [illegible] una partitura di Iannis Xenakis, noto nel mondo della [illegible] soprattutto per «Nomos Alpha» coreografato da Béjart.

Questa volta l'australiano Barry Moreland ha fatto pure del vago bejartismo muovendo un po' casualmente gli interpreti Angelo Moretto, Marco Pierin, Giuliana Gaspari e Bruna Radice. Molto successo per tutti gli interpreti.

Luigi Rossi

Per il padre malato Pavarotti rinuncia a Verdi a Londra

LONDRA — La malattia del padre ha indotto Luciano [illegible] a rinunciare alla prima di «Un ballo in maschera», l'opera verdiana in programma il 15 gennaio [illegible] Covent Garden [illegible] Londra.

Il tenore [illegible] è attualmente a New York per essere vicino [illegible] padre che sarà operato nei prossimi giorni. Pavarotti ha comunque garantito che sarà la voce e l'interprete delle sette repliche del «Ballo» che figurano nel cartellone del teatro dell'opera [illegible].

Al [illegible] fianco l'artista italiano avrà il soprano Montserrat Caballé.

I biglietti della prima e delle successive repliche [illegible] andati letteralmente a ruba. I bagarini li hanno venduti a cento sterline l'uno, circa duecentomila lire italiane.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Glenn Ford poliziotto

Fritz Lang, emigrato in America negli Anni Trenta all'avvento del nazismo, si inserì con estrema abilità e duttilità nel cinema hollywoodiano; senza rinunciare [illegible] proprio geniale stile riuscì a capovolgere gli stereotipati soggetti che gli venivano imposti dai produttori e, pur con alcune concessioni, a trasformarli secondo la [illegible] personalità.

Del lungo periodo americano [illegible] è il poliziesco «nero» **Il grande caldo** (1953) [illegible] Glenn Ford, Lee Marvin, Gloria Grahame, in onda [illegible] a Capodistria: [illegible] tenente di polizia indaga sul suicidio di un collega e, nonostante le continue minacce e gli attentati alla sua vita (durante uno dei quali muore la moglie), e nonostante che i gangsters abbiano protezioni in alto loco e nella stessa polizia, riesce coraggiosamente a condurre sino in fondo la missione. Il lieto fine edificante fu imposto dalla casa produttrice.

A Montecarlo uno scatenato western all'italiana, **Buffalo Bill l'eroe del Far [illegible]** (1964) di Mario Costa. Interprete è l'ottimo attore americano George C. [illegible] con lui sono Roldano Lupi e Jan Hendricks.

Esordisce [illegible] rete 1, nella fascia delle 19, una serie [illegible] tredici telefilm [illegible] titolo **Un [illegible] di contrabbasso** diretta da Robert Moore: protagonista è un attore comico, Paul Sand, che pare riscuota in America larghi consensi; qui è nel ruolo di [illegible] suonatore di contrabbasso cui capitano molte piccole avventure e [illegible] è innamorato [illegible] [illegible] deliziosa ballerina (Penny Marshall) che gli ha fatto perdere [illegible] testa interpretando la parte [illegible] Cenerentola.

«Agamennone» al Voltaire — Da stasera fino al 22 gennaio, al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) alle 22: «Agamennone» da Eschilo di Rino Sudano, con il gruppo 4 Canford.

Teatro Nuovo — Nella Sala Valentino, da oggi a domenica ultime tre recite di «Ricordi quelle sere...» con la compagnia Teatro della tradizione popolare. Orario: venerdì e sabato ore 21,15, domenica ore 16.

Francia [illegible] Trenta — [illegible] il ciclo al Movie Club, [illegible] via Principe Amedeo 5/a, [illegible] alle 13,30 e [illegible] «La règle du jeu» di Jean Renoir; 20,45: «L'Atalante» di Jean Vigo.

Il presidente dell'Agis parla della «guerra» alle tv

Bruno e la disobbedienza «Il cinema s'è stancato»

ROMA — Il preannuncio, contenuto in un comunicato dell'Agis, della «disobbedienza civile» degli esercenti cinematografici nei confronti dell'applicazione di leggi, norme e regolamenti che disciplinano questo settore ha destato se non sorpresa (è dall'estate scorsa che in varie sedi l'Agis ha dibattuto il problema della disparità [illegible] trattamento tra cinema e tv) certo suscita notevole interesse per [illegible] conseguenze e le implicazioni giuridiche [illegible] [illegible] tale comportamento.

Al presidente dell'Agis, Franco Bruno, chiediamo: Sono solo parole o seguiranno anche i fatti. E quali?

«Con le parole — dice — si è inteso denunciare ancora una volta l'assurdo morale e l'illecito giuridico di [illegible] persistente violazione della Costituzione repubblicana [illegible] [illegible] ciste l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Che la legge non sempre [illegible] uguale per tutti, checché recitino le scritte nelle aule dei tribunali, è risaputo. [illegible] in questo caso la bilancia pende tutta da una parte (il cinema); l'altra (la tv) batte la bandiera panamense della franchigia legale. [illegible] qui una reazione che non può non ammettersi come legittima proprio perché contesta l'illegittimità eretta a sistema, divenuta regime. Quel tal regime di "alegalità" che [illegible] l'utilizzazione televisiva [illegible] film al trattamento che il film subisce quando è programmato nelle normali [illegible] cinematografiche».

«E' inconcepibile — aggiunge Bruno — la persistenza dell'istituto censorio per il cinema, [illegible] [illegible] residuato postbellico che non dovrebbe trovare altra giustificazione se non quella della doverosa tutela dei minori. Ovviamente, salvaguardando quella tutela (a differenza di parecchie tv private che dall'etere selvaggio proiettano sui video domestici anche film porno o vietati [illegible] ai minori) la disobbedienza civile già attuata nel rifiuto dell'osservanza della [illegible] sulla programmazione obbligatoria di film italiani, prevista dalla legge 1213, potrà [illegible] sistere nel proiettare film anche senza [illegible] nulla osta ministeriale, alla stregua di quanto [illegible] consentito per i film in televisione».

«Analogamente dicasi per gli accordi relativi ai diritti d'autore che il cinema remunera [illegible] con oltre 7 miliardi l'anno, le tv private con pochi spiccioli e magari per niente. Anche la sopravvivenza dell'imposta spettacolo, altro residuato bellico (anacronistico con l'avvento dell'Iva) che preleva oltre un quarto degli incassi [illegible] botteghino è contestabile, fino all'estensione dell'esazione, sempre per l'essenza della "par condicio" rispetto alla tv».

Ma, francamente, dove vuole giungere l'azione dell'Agis e dell'organizzazione degli esercenti?

«L'obiettivo di fondo — precisa — è quello di porre il cinema in condizione di competere con la tv (che gli fa [illegible] [illegible] diretta solo in quanto sfrutta massicciamente il prodotto film concepito per [illegible] cinema), acquisendo parità di trattamento. Nella corsa alla conquista del favore del pubblico, che [illegible] termini cinematografici equivale al "box office", cioè ai biglietti venduti, in tv agli indici [illegible] ascolto, la tv corre [illegible] un atleta in mutandine e maglietta, il cinema avvorrato come un fantaccino della guerra '15-'18.

«Il cinema [illegible] vuole fare la guerra a nessuno. Solo, [illegible] è stancato di subirla, sulla propria pelle [illegible] a proprie spese. Dal preannunciato appuntamento legislativo dipenderanno non soltanto le sorti del cinema in quanto aggregazione [illegible] interessi economici, artistici, sociali e culturali, [illegible] anche [illegible] [illegible] soprattutto la sopravvivenza [illegible] taluni valori essenziali per una società civile, la salvaguardia di un pluralismo reale, non per etichette ma per contenuti».

«A questi concetti si ispirava la lettera aperta che ho inviato agli autori cinematografici auspicando una solidale azione tra tutte le categorie interessate, "perché [illegible] cinema conservi e la tv acquisti la propria distinta identità culturale ed industriale».

r. s.

Sui film [illegible] tv

Gli autori rispondono all'Agis

ROMA — *«Sul merito delle concrete proposte elaborate e portate avanti dall'Anac nel corso degli ultimi tre anni gli esercenti cinematografici possono facilmente documentarsi risparmiandosi [illegible] la fatica di redigere un "appello agli autori"».*

Così una nota diffusa dall'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac) in risposta alla lettera-appello degli esercenti in cui l'ente veniva invitato a prendere posizione sulla «selvaggia» utilizzazione dei film da parte dell'emittenza tv.

Secondo gli autori il problema della programmazione «selvaggia» dei film in tv può venire risolto soltanto nell'ambito di *«quella legge e regolamentazione della emittenza privata su cui [illegible] forze politiche non [illegible] riuscite ad accordarsi e governo e Parlamento sembrano voler soprassedere».*

«Considerati i buoni rapporti notoriamente intrattenuti dagli esercenti cinematografici con chi chiaramente ostacola il varo di tale legge — affermano gli autori — l'Anac invita la categoria imprenditoriale a volgere in tale direzione le proprie energie».

[illegible] gira [illegible] Cortina l'ultimo "007"

CORTINA D'AMPEZZO — Si stanno svolgendo [illegible] Stadio del ghiaccio di Cortina le riprese del film «For your eyes only» (Per i tuoi occhi) della serie «007» con interpreti principali Roger Moore, Carole Bouquet e Milina Havesock.

[illegible] programma di lavorazione della pellicola prevede riprese di gare di discesa libera, slalom, bob, pattinaggio, speedway, fondo, curling e di aspetti [illegible] vita mondana di Cortina, [illegible] oltre [illegible] comparse fra cui molti sportivi praticanti.

Trattative sono in corso fra Europa [illegible] Usa

I tre progetti di Fellini Sarajevo, telefilm, Iliade

ROMA — Ma insomma, [illegible] sta facendo Fellini, quale film sta davvero preparando a Cinecittà, qual è l'autentico progetto del [illegible] lavoro nei prossimi mesi? Molte notizie diverse, magari da lui stesso diffuse, si sono accavallate in questi giorni: «Tutte vere, e insieme tutte imprecise», dice il regista.

Tutti reali, e nessuno ancora completato nell'essenziale combinazione finanziario-produttiva, i progetti di Fellini [illegible] tre. Il primo progetto, cui [illegible] interessato Franco Cristaldi in trattative [illegible] [illegible] Warner Brothers, [illegible] quello di un film, scritto con Tonino Guerra, [illegible] bientato all'inizio della prima [illegible] guerra mondiale. Il titolo sarebbe «L'assassinio di Sarajevo» conferma [illegible] regista. Ma non si tratta della storia dell'attentato con cui Gavrilo Princip uccise [illegible] 28 giugno 1914 l'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e l'arciduchessa Sofia.

Il secondo progetto, [illegible] sono interessate la Casa produttrice Gaumont e la Rai-tv, è quello di [illegible] serie [illegible] telefilm, scritto con Dante Matelli, intitolata Storie italiane: «Storie poliziesche ma anche storie di costume, storie di persone nella provincia [illegible] questo Paese che oggi sembra di [illegible] sempre meno. E' il progetto che mi piacerebbe di più, che mi invoglia di più».

Il terzo progetto, cui erano interessati [illegible] De Laurentiis ed un produttore francese [illegible] che potrebbe anche venir prodotto da Cristaldi-Warner Brothers, è quello di cui Fellini ha appena parlato: un film sull'Iliade, [illegible] miti greci, gli eroi divini e umani, le battaglie, i prodigi e i personaggi dell'epopea di Omero. «Un vecchio progetto, ne avevo parlato con [illegible] scrittore Anthony Burgess già anni fa».

Nessuno dei tre progetti è ancora produttivamente «chiuso»: trattative e contatti, in corso non soltanto in Italia, dovrebbero definirsi in questo mese.

l. t.

Federico Fellini

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Telecamere negli [illegible] a spiare [illegible]

Romy Schneider, protagonista del nuovo [illegible] di Tavernier

La morte in diretta *di Bertrand Tavernier con Romy Schneider, Harvey Keitel, Max Von Sidow. Produzione francese a colori. Genere: fantascienza. Giudizio: interessante. Cinema Gioiello.*

Dice Tavernier che gli interessa [illegible] consumo delle emozioni, l'iperconsumo collettivo, soprattutto attraverso [illegible] tv. Vedere l'anima degli uomini [illegible] un momento dopo essere distratti da altri personaggi, da altre emozioni. In America ci sono trasmissioni come *Life Line* che portano sul teleschermo malati veri, operazioni vere, con domande [illegible] tipo: ce la farà il signor Tale a sopravvivere? Potrà il signor Talaltro guarire?

Ad un certo punto, ha ragione Tavernier, c'è [illegible] problema morale nel [illegible] delle emozioni. Non è un'osservazione nuova, se ne discute anche [illegible] questi giorni. [illegible] [illegible] tv mangia, attutisce, abitua. Ai personaggi, [illegible] cittadini resta una libertà nella fuga, nella propria solitudine.

Tavernier fondandosi su un romanzo di David Compton ha immaginato che in un futuro abbastanza prossimo [illegible] trasmissione televisiva [illegible] fatti più privati, ed emblematicamente della morte, sia divenuta un fatto comune, reclamizzato [illegible] muri. Si tratta solo di trovare i soggetti adatti, usando i più straordinari mezzi di ripresa.

In Scozia, a Glasgow, il giovane Harvey Keitel accetta di essere sottoposto ad un'operazione delicata: gli vengono inserite negli occhi due minuscole telecamere, tutto quello che vede è trasmesso [illegible] diretta. Il [illegible] compito è di seguire Romy Schneider alla quale [illegible] medico prezzolato ha fatto credere d'essere sul punto di [illegible]. Le medicine prescritte [illegible] serviranno a farla ammalare [illegible] realmente e [illegible] affrettare la fine secondo le esigenze televisive. Keitel è il tramite.

La Schneider che fugge per essere sola viene raggiunta da un finto vagabondo con gli occhi terribili, da Keitel che [illegible] notte e giorno in diretta i [illegible] sguardi sopraffattori. La gente curiosa, pigra, distratta assiste alle emozioni della Schneider, a [illegible] fatto privato che si consuma [illegible] senza rispetto. Sarà tardi quando i funzionari televisivi decideranno [illegible] interrompere l'esperimento, di recuperare [illegible] donna e il suo testimone; tante cose sono avvenute.

[illegible] regista Tavernier (*Il giudice e l'assassino, Che la festa cominci, Una settimana di vacanze*) aveva in mente [illegible] film di fantascienza vittoriano, dickensiano. Un'inquietudine radicata per contrasto anche nelle [illegible] nell'ambiente; ed ha scelto bene Glasgow, le [illegible]se, le campagne. Nello stile ha voluto rendere omaggi contigui e sovrapposti (cita lui stesso Delmer Davesi, Jacques Tourneur, Douglas Sirk), ma era troppa l'ambizione, c'è una fatica che [illegible] [illegible] sciogli[e] nelle glaciali inter[illegible] melodrammatiche. Anche se resta [illegible] suggestione del [illegible] [illegible] quegli occhi assurdi venduti alle telecamere.

s.reg.

Film di Zeffirelli su «Turandot» con Domingo

LONDRA — Il celebre tenore spagnolo Placido Domingo e il regista Franco Zeffirelli progettano una versio[illegible] cinematografica della *Turandot* di Giacomo Puccini assolutamente sorprendente.

Verrebbe girata a Pechino e in altri luoghi [illegible] Cina adeguati alla suggestione della Fiaba [illegible] Carlo Gozzi: della partita dovrebbe essere anche il direttore d'orchestra Herbert von Karajan e l'inte[illegible] progetto andare in porto entro il [illegible].

I progetti di Domingo e Zeffirelli non finirebbero qui giacché Domingo dichiara che, oltre a *Turandot*, anche un'*Aida* di Verdi sarebbe in progettazione, questa volta con il direttore Bernstein.

Michèle Mercier è «Angelica alla corte del re», il film di Borderie, a tv uno, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

12,30 **La vita degli animali**
13 — **Agenda** [illegible] (c) [illegible] Franca [illegible] Paoli, regia di R. Zaniello — **Che tempo** [illegible]
14 — **Michele Strogoff** (c) 5° p. (replica) — **Braccio di ferro** (c), disegni animati — **Speciale Tg 1** (c)
15,30 **A caccia dell'invisibile** (c): «Semmelweis e la febbre della puerpera» (c)
16,30 **Remi - Le sue avventure** (c). Il primo spettacolo
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c): «La famiglia Mezil»; «Lassie»
18 — **Le prime separazioni nell'infanzia** (c) di M. Ammanniti e F. De Vita
18,30 [illegible] **1 - Cronache** (c). [illegible] chiama Sud - Sud chiama Nord
19 — **Colargol al giro** [illegible] **mondo** (c): «Colargol in Africa»
19,20 **Un amore di contrabbasso** (c), telefilm, primo episodio
19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) — **Che tempo fa**
20,40 **Ping pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi di attualità
21,30 **Angelica alla corte del re** (c). Film diretto [illegible] Bernard Borderie (1964), [illegible] [illegible] Mercier, Claude Giraud, Robert Hossein, [illegible] Neri, [illegible] Rochefort, Giuliano Gemma, J. L. Trintignant

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

12,30 **Spazio dispari** (c): «Difendiamo la salute»
13,30 **Fare un film a 15 anni** (c) di P. Todaro, G. [illegible] Bernardo e A. Roshuk: «Obiettivo giusto»
14 — [illegible] **pomeriggio** (c). Conducono in studio [illegible]. Cannuli e G. Negri. — **Maigret, il** [illegible] [illegible] **Bergerac** (ore 14,10) di Georges Simenon, con Gino Cervi e Andreina Pagnani
15,30 **Tg 2 - Replay** — **L'Ape Maia** (c)
17,05 **Il pomeriggio**, rotocalco quotidiano, seconda parte
17,30 **L'Ape Maia** (c). Disegni animati: «La [illegible] domestica»
18 — [illegible] **e scienza** (c) di R. Capanna e P. Todaro — **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera**
18,50 **Buonasera con... il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di G. Governi
20,40 **Portobello** (c): «Mercatino [illegible] venerdì» [illegible] Enzo e Anna Tortora e Angelo Citterio, conduce Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia
21,55 **Uomini e idee del Novecento** (c): «Parigi 50: l'esistenza immaginata»
22,55 **Sereno variabile quiz** (c) di O. Bevilacqua, regia di L. Costantini

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,25

14,30 **Calcio: Mundialito** (c): Germania-Brasile — **Dibattito sulla Nazionale italiana**
16,45 **Una** [illegible] **storia di coppia** (c)
18,15 **Cronaca di un concerto** (c): New Trolls
18,45 **Le cento città d'Italia** (c): «Lucca città come opera d'arte» (c)
19,35 **La Roma di Mario Scaccia** (c) [illegible] Pucci De Stefano
20,05 **Educazione e Regioni** (c). Quinto giorno: conversazioni con i telespettatori
20,40 [illegible] **Politeama Garibaldi** [illegible] **Palermo**: [illegible] (c). Melodramma in [illegible] atti (sei quadri). Musica di Gioacchino Rossini, con Philip Langridge, Margherita Rinaldi, Ezio Di Cesare. Regia di Sylvano Bussotti. Orchestra [illegible] Teatro Massimo, diretta da [illegible]. Siciliani

LA TV — di Ugo Buzzolan

La bella Angelica e Otello rossiniano

L'idea della rete 1 è stata [illegible]: ripescare i film [illegible] Angelica «Marchesa degli angeli» mentre in Francia (com'è stata data notizia martedì scorso, con [illegible] corrispondenza di Paolo Patruno da Parigi) esce trionfalmente l'undicesimo volume del ciclo scritto dalla sola Anne Golon dopo la morte del marito Serge.

Bisogna dire che nella loro dimensione di *feuilleton* [illegible] [illegible] si attraenti, [illegible] con il gusto dell'intreccio, della sorpresa, del [illegible] dell'avventura, e [illegible] scritti [illegible] una grande intelligenza. Al centro, questa irresistibile figura di Angelica, [illegible] e razionale, «illuminista» e istintiva, fiera e morbida, fedele sempre nell'amore al marito, affascinante zoppo, e al tempo stesso infedele nel corpo per atti di violenza altrui o di tenera, comprensibile debolezza di una notte (o di una settimana, o di un mese).

Giustamente, in occasione dell'uscita dell'undicesimo volume atteso con impazienza da ottanta milioni [illegible] lettori in tutto il mondo, si è osservato che Angelica è via [illegible] diventata un simbolo quasi femminista, [illegible] donna che vive la sua vita in mezzo a insidie e ostilità di ogni genere, e che è autonomamente e coraggiosamente le sue scelte, in definitiva non soggetta a nessuno.

Il cinema negli Anni Sessanta si è impadronito del ciclo e i film che ha ricavato, se non hanno toccato i vertici di successo dei libri, sono stati però diffusi sui circuiti cinematografici internazionali e hanno buttato oltre colossali alla produzione metà francese e metà italiana.

L'iniziativa della rete 1 è stata valida in questo, che ha radunato cinque film [illegible] da far passare sul teleschermo per cinque settimane [illegible] vero e proprio «sceneggiato di Angelica». Stasera tocca al [illegible] della [illegible] *Angelica alla corte del re* (1964) e [illegible] protagonista è sempre Michèle Mercier affiancata da Giuliano [illegible], Jean-Louis Trintignant, Jean Rochefort; manca Robert H[illegible], il marito sfiancato (e creduto morto sul rogo, ma ricomparirà già dal prossimo film).

Qual è il merito di [illegible] pellicole affidate a un abile artigiano come Bernard Borderie? E' di aver cercato di attenersi con scrupolo [illegible] clima di *feuilleton* «intelligente» dei romanzi. Ovviamente nei libri c'è un gioco assai più furbo, colto e articolato, e malizioso. Ma non si può dire che i film non siano gradevoli, bilanciati accortamente [illegible] tra ritmo dinamico, [illegible] colpi [illegible] scena e un certo erotismo; e che [illegible] [illegible] una scelta [illegible] di attori, [illegible] bella nizzarda Michèle Mercier, oggi quarantenne, è la personificazione ideale [illegible] Angelica, e Hossein [illegible] un marito perfetto e tutti gli [illegible] sono a posto nei loro ruoli.

Il piacere [illegible] *feuilleton*? Ma sì, abbandoniamoci al [illegible] del *feuilleton*, specie quando lo è [illegible], [illegible] in questo caso. Forse anche stasera molte telespettatrici sogneranno di essere Angelica e ogni uomo vorrebbe essere amato — e pazienza se un po' tradito — da una donna così splendidamente donna.

* *

In attesa della bella Angelica consiglio [illegible] appassionati di [illegible] ca una capatina sulla rete 3.

C'è una curiosità e [illegible] ghiottoneria: l'*Otello*, trasmesso da Pa[illegible], ma non è quello [illegible] Giuseppe Verdi, famoso e comparso più volte anche in tv, [illegible] quello assai meno noto, pur se celebre in tutto l'Ottocento, di Gioachino Rossini (direttore Alessandro Siciliani, interpreti Philip Langridge, Margherita Rinaldi, Ezio di Cesare).

[illegible] [illegible] l'*Otello* [illegible] [illegible] «Il barbiere di Siviglia» nel 1816. Fu sfortunato nel libretto, un pasticcio di orridi versi scritti da un marchese, Francesco Berio di Salsa, che si credeva un gran poeta e pretendeva di rivedere le bucce perfino a Shakespeare: ne venne fuori un dramma incredibile che indignò Byron e Stendhal, purtuttavia colpiti dai miracoli musicali che era riuscito a compiere Rossini. Ammirevoli nel terz'atto la canzone del gondoliere sui versi di Dante «Nessun maggior dolore...» (il [illegible] si adontò perché [illegible] gli aveva preferito l'Alighieri), e [illegible] [illegible] dal salice» che Luigi Rognoni definisce «stupenda, carica [illegible] presagi e densa di lirica espressività belliniana».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 7,15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23

6 — Segnale orario
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr 1 lavoro
7,25 Ma che musica!
8 — Bollettino della [illegible]
8,40 Intervallo musicale
9 — Radio anch'io 81
11 — Sexy West
12,04 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Hellzapopping
14,30 Miei carissimi...
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Fonosfera
17,05 Patchwork. Big Pop - Combinazione suono
[illegible] Il bugiardo
19,30 Una storia del [illegible]
20 — Sentimenti puri
20,20 Suonano i Police e i Dire Straits
21,03 Concerto Rai da Torino dirige Igor Markevitch
22,15 La bella verità
23 — La [illegible] - Oggi al Parlamento

[illegible]

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7 — Bollettino del mare
7,20 Momenti dello spirito
8,30 Bollettino della [illegible]
9 — Radiodue: sint[illegible] dei programmi
[illegible] La camera rossa
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Musica e cinema
16,32 Disco Club
17,32 I promessi sposi
18,32 Napoli e la sua musica
19 — Takamand dell'immaginario
19,50 Spazio X
22 — Nottetempo
22,35 Bollettino del mare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,25

6 — Preludio
7 — Il concerto di [illegible]
7,38 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
21 — Tribuna internazionale compositori
21,30 Intervista a Roland [illegible] Cairig
22 — Storia della aviazione
23 — Il jazz
23,55 Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
7,45 Radio Montecarlo Motori
8 — Oroscopo
9,05 Il gioco dell'occhio
[illegible] in diretta da...
12,03 Oggi a tavola
12,45 Le più [illegible] canzoni di sempre
14,05 Buon compleanno
15,05 Da Al Jolson a John Travolta
18,05 Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,40

[illegible] — **Piuma d'oro** (c)
18,05 **Il fagiolo selvatico** - [illegible] **essudili - Com'è bello a Panama!**
18,50 **Steve** (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
[illegible] **Reporter** (c)
21,40 **Gli eroi del rock'n' roll** (c): 25 anni di musica
22,50 [illegible] **cupa domenica** (c): «Kojak»

[illegible]

Telegiornale: 20,15; [illegible]

17,30 **Film**
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Il grande** [illegible], film poliziesco con Glenn Ford. Regia di Lang
22,10 **Locandina** (c)
22,20 **Gli omicidi del Capricorno** (c). Telefilm
23,10 **Passo di** [illegible] (c).

MONTECARLO

Notiziario: 19,45; 23,15

14 — **Piazza degli affari**
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia**
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Il tesoro degli olandesi**
19,15 **Charlotte** (c).
20 — **Il Buggzum** (c). Quiz
20,35 **Buffalo Bill, l'eroe del Far West.** Film [illegible] Gordon Scott e Roldano Lupi
22,15 **Le evasioni celebri** (c)
23,25 **Tutti ne parlano**

Mentre la Nazionale torna in Italia delusa, [illegible] Montevideo si prepara [illegible] finalissima molto interessante per l'inattesa qualificazione della squadra carioca ai danni dell'Argentina campione del mondo

Il Brasile è tornato grande, ora l'Uruguay trema

I giocolieri [illegible] Tele Santana hanno impressionato tutti - Il tecnico si preoccupa: «Staremo attenti [illegible] provocazioni» - Rivera: «Il football è [illegible] questione di abilità» - Radice: «Noi e la Roma [illegible] abbiamo sbagliato [illegible] Eneas e Falcao»

[illegible] INVIATO [illegible]

MONTEVIDEO — Torna il Brasile, fra gli applausi, fra [illegible] sorpresa dei suoi stessi tifosi, in vetta al calcio sudamericano e mondiale. Sia contro l'Argentina, e ancora più [illegible] fronte [illegible] Germania, [illegible] un Mundialito che offre [illegible] vero, a dispetto [illegible] perplessità europee, [illegible] squadra di Tele Santana, commissario tecnico poco noto ma evidentemente capace, ha messo in mostra pregevoli individualità, un efficace gioco d'assieme, soprattutto un grosso carattere.

Ha sopportato gli arbitraggi contrari [illegible] Linemayr (con l'Argentina) e Silvagno (contro la Germania) con dignità, e di fronte ai tedeschi ha reagito con fermezza allo svantaggio, [illegible] risposto alla rete di Allofs con [illegible] [illegible] Junior, Cerezo, Serginho [illegible] Ze Sergio, per arrivare a un 4-1 che tronca ogni discussione sui meriti di chi ha vinto.

Cinque gol [illegible] secondo tempo, dopo 45' nei quali i tedeschi, pur privi di Hrubesch, avevano risposto all'offensiva brasiliana con contropiede pericolosi, imperniati [illegible] Rummenigge. E su un contrattacco del solito Rummenigge il [illegible] di Allofs. In 26 minuti, dal 12' al 38', i brasiliani sono andati a [illegible] quattro volte, ubriacando la difesa tedesca. Paonazzo in viso per [illegible] fatica «maciste» Briegel, stordito il pur forte Karl Heinz Foerster, saltato l'esperto Bonhof.

Il Brasile di mercoledì [illegible] parso più forte, [illegible] squadra, del complesso frastornato dalle polemiche presentato [illegible] discusso Coutinho, nel Mundial [illegible] '[illegible] senza perdere affatto [illegible] qualità tecniche individuali. Gianni Rivera, spettatore ammirato, [illegible] commentato: *«Il football è ancora questione di abilità. I brasiliani lo hanno confermato. Ogni giocatore [illegible] con [illegible] palla fa cosa vuole, abbiamo visto perfino un cross [illegible] tacco, eccezionale»*. E Gigi Radice, che l'anno scorso [illegible] stato a lungo tra Rio e San Paolo: *«Forse [illegible] [illegible] sbagliato andando a prendere Eneas, [illegible] brasiliano, e neppure ha sbagliato la Roma [illegible] Falcao. Questo è un calcio che vince divertendo, che porta allegria, che piace. Non inaridiamolo troppo, [illegible] spettacolo»*.

Più secchi i rilievi di Michel Hidalgo, commissario tecnico della nazionale francese, [illegible] quale [illegible] l'Europa: *«La partita del Brasile, il risveglio dell'Uruguay, la ancor [illegible] dimostrazione dell'Argentina che ha in Diaz e Maradona due assi, sono avvertimenti per noi. Non si possono snobbare competizioni come [illegible] Mundialito. Meglio ha fatto allora l'Inghilterra che [illegible] è venuta. I brasiliani [illegible] hanno impressionato, per il carattere, le qualità di palleggio, la forza morale. Una squadra che sta riemergendo, che diverte pur puntando al sodo»*.

Il terzino destro Edevaldo, [illegible] libero Luizinho, [illegible] centrocampista offensivo Paulo Isidoro, la scattante estrema sinistra Ze Sergio, e il centrocampista Toninho Cerezo, sono gli uomini che più hanno impressionato contro la Germania. E assenti per infortunio sono Zico [illegible] Reinaldo, due fuoriclasse. Il migliore della Germania, [illegible] per intenderci, [illegible] [illegible] il portiere Schumacher, che pure ha beccato quattro gol.

Il Brasile ha affrontato la partita con saggezza, premendo senza aprirsi, offrendo la dimostrazione dell'efficacia del gioco «a zona», quando è interpretato [illegible] [illegible] elementi tecnicamente [illegible]. Non riuscendo la squadra a sfondare, Tele Santana ha sostituito Tita con [illegible] più potente Serginho, mandandolo avanti come ariete, richiamando più indietro Socrates in posizione «alla Bettega», [illegible] distribuire palloni assieme [illegible] dinamico Cerezo. E il Brasile è passato, affondando [illegible] a destra con la coppia Edevaldo-Isidoro (un sincronismo perfetto per arrivare al cross) e alla sinistra con l'inafferrabile [illegible] Sergio, un'estrema vecchi tempi, forte nel dribbling.

Adesso aspettiamo Brasile-Uruguay. A Tele Santana forse è scappata [illegible] parola di troppo, anche se a noi fa piacere. Ha detto: *«Staremo attenti, non accetteremo le provocazioni uruguaiane che hanno fatto saltare i nervi agli italiani»*. La reazione è [illegible] pronta. [illegible] Brasile avrà domani tutto lo stadio contro, la «torcida» carioca pur non esigua verrà soffocata.

Bruno Perucca

Brasile - Germania 4-1

GERMANIA: Schumacher; Kaltz (33' Dremmler), Dietz; Briegel, K. H. Foerster, Bonhof; Rummenigge, Magath, Votava, H. Mueller, Allofs (73' Allgower).

BRASILE: Leite; Edevaldo (77' Getulio), Junior; Luizinho, Oscar, Batista; Tita (58' Serginho), Cerezo, Socrates, Isidoro, Ze Sergio.

Arbitro: Silvagno (Cile).

Un gol ogni 6 minuti

Ecco la sequenza dei gol segnati tutti nella ripresa:

54'	ALLOFS (Germania)	0-1
58'	JUNIOR (Brasile)	1-1
61'	CEREZO (Brasile)	2-1
76'	SERGINHO (Brasile)	3-1
[illegible]	ZE SERGIO (Brasile)	4-1

In ventiquattro minuti il Brasile ha segnato quattro reti, una media di una ogni sei minuti.

Diego rimane l'uomo del giorno dopo l'uscita di scena dell'Argentina

Maradona finirà nel River Plate?

Montevideo. Maradona, l'asso argentino in azione (Telefoto)

Il trasferimento per il prossimo campionato sarà probabilmente «imposto» all'Argentinos Junior [illegible] un gruppo di potenti amici del futuro presidente della Repubblica, tifoso del River

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Gli argentini lasciano mestamente l'Uruguay. Menotti ed i giocatori non [illegible] allo stadio, hanno seguito per televisione Brasile-Germania che li ha esclusi dalla finale. Il commissario tecnico campione del mondo dimostra di saper perdere: *«Non ci sono scuse che tengano, noi abbiamo fatto il possibile, gli [illegible] punti del Brasile. Non accetto insinuazioni sul comportamento della Germania, i cariocas le sono stati nettamente superiori. Ora guardo [illegible] mondiali dell'82. Sì, continuo a tenere in considerazione Bertoni, Ardiles e Kempes. Riprenderemo la strada in Europa, in giugno»*.

Le compagnie [illegible] turismo stanno ricevendo [illegible] disdette dei tifosi argentini che avevano già prenotato i voli e gli aliscafi per domani. Non vedremo in finale Maradona, questo dispiace perché il [illegible] gioco [illegible] è spettacolo. Diegulto [illegible] ripartito [illegible] il suo seguito imponente: attorno a lui e alla fidanzata Claudia Villafan, ai genitori [illegible] entrambi, a fratelli [illegible] cugini, c'è anche un clan di amici fidati. Erano in trenta, tutti alloggiati [illegible] spese del «campeon» nell'Hotel Atlantida. Da ieri mattina l'albergo si è come svuotato.

Maradona comunque resta protagonista. Sta per cominciare un nuovo campionato in Argentina, si vive in questi giorni un valzer di trasferimenti su cui meriterà tornare — finito il Mundialito — ma le attenzioni [illegible] ancora tutte [illegible] di lui, sul [illegible] destino. E' probabile che Boniperti e la Juventus, Barcellona [illegible] Real Madrid (considerato [illegible] giornalisti argentini l'ultimo [illegible] più quotato pretendente) debbano continuare [illegible] trattative per il giocatore [illegible] [illegible] interlocutori, se lo vorranno dopo il campionato del mondo dell'82.

Un cambio [illegible] guida (anche [illegible] [illegible] di indirizzo politico) [illegible] vetta alla Nazione, probabilmente cambierà la vita di Maradona. Mentre l'attuale presidente Jorge Rafael Videla trascorre le vacanze [illegible] Mar [illegible] Plata, in Buenos Aires il successore designato (per marzo) Roberto Eduardo Viola [illegible] definendo [illegible] gruppo di collaboratori. Pur impegnato in un'intensa attività politica, il generale Viola non scorda [illegible] essere acceso tifoso del River Plate. Forte di questa simpatia del nuovo presidente, un gruppo [illegible] personalità (e [illegible] banche) sta lavorando per arrivare [illegible] trasferimento [illegible] Maradona dall'Argentinos Junior al River.

Il contrammiraglio Lacoste, l'uomo che diresse l'organizzazione [illegible] Mundial 78, guida questo gruppo, la cui forza politica [illegible] economica sta schiacciando Prospero Consoli, presidente dell'Argentinos Junior ed attuale «padrone» del giocatore. Consoli è anche in difficoltà come imprenditore, [illegible] cerchio si sta chiudendo. Maradona al club ricco del River Plate sembra l'epilogo inevitabile di un «so[illegible] nazionale», e diventerà più difficile strappare il campione al calcio argentino. Le società europee sono avvertite.

La discussione attorno a Maradona non distoglie del tutto dalle ultime polemiche sul Mundialito. La tv argentina [illegible] ha accusato i tifosi uruguayani [illegible] aver fatto [illegible] tifo per [illegible] Brasile, di avere aggredito sulle gradinate i supporters biancocelesti. Vecchie [illegible] [illegible] rivalità vengono a galla. Gli argentini accusano anche i tedeschi [illegible] [illegible] mollato». Dicono che i giocatori di Derwall hanno atteso la gara con i cariocas prendendo [illegible] [illegible] le a Punta del Este, e che hanno passato [illegible] notte precedente la partita in [illegible] locale notturno.

A Montevideo si ride di queste lamentele: *«Ma [illegible], l'Argentina protesta per [illegible] re fuori dalla finale. Nessuno forse sa, in Europa, che sul portiere peruviano Quiroga, di origine argentina, è ancora in corso a Lima un'inchiesta giudiziaria dopo i sei gol presi per mandare in finale nel '78 la squadra di Menotti»*.

b. p.

Uruguay-Brasile domani alle 21,30

MONTEVIDEO — La fi[illegible] della Copa de Oro, in programma domani fra Uruguay e Brasile, sarà arbitrata dall'austriaco Linemayr, che nel corso del torneo ha già diretto Argentina-Brasile. La partita, anziché alle [illegible] locali (22 italiane) [illegible] inizio alle 17,30 (21,30).

L'attesa per [illegible] match è enorme. Ieri in mattinata code incredibili di persone facevano la fila sotto il sole, allo stadio, per acquistare [illegible] gli ultimi biglietti: quattro serpenti di folla, di oltre un chilometro, [illegible] doppia fila, che hanno aspettato il loro turno fino a sera. Lo stadio del Centenario ha una capienza di 75 mila persone e sarà esaurito in ogni ordine di posti.

Rientro azzurro stamane [illegible] Roma

MONTEVIDEO — Gli azzurri sono partiti ieri dopo mezzogiorno e arriveranno stamane a Roma verso le 10,40. I giocatori sono abbastanza abbronzati e abbastanza sereni, tutti in buone condizioni. Dice in proposito il prof. Vecchiet: «Restituiamo al [illegible] degli atleti integri, è una soddisfazione. Adesso il problema del passaggio dal caldo al freddo non sarà grave come all'andata, anzi. Basterà un po' di attenzione nel riscaldamento dei muscoli.

Raggiunto mercoledì sera in Lombardia il massimo indice di presenza: 47 per cento

Canale 5: il Mundialito è stato un grosso affare

Dice Berlusconi: «Nostre le partite più belle, nostro il successo: proprio per questo ci apprestiamo [illegible] varare [illegible] fine gennaio un programma di grandi spettacoli sportivi» - Polemiche per la «finta» differita [illegible] Capodistria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *L'altra sera, mentre il Brasile finiva di segnare gol alla Germania, qualcuno ha portato a Silvio Berlusconi un foglietto bianco scarabocchiato con poche cifre. [illegible] «messaggio» riportava i dati ferrei del più interessante sabile televisivo e intanto aveva la soavità implacabile di una scritta sulla carta dei cioccolatini. Diceva: «Audience share 47 per 100». Berlusconi era raggiante: «Un risultato fantastico, un [illegible]. Teatro della [illegible] soddisfazione [illegible] della [illegible] quasi allegria era lo studio di Telemilano dove [illegible] (molto Albertini da Montevideo, con Isidoro e Rummenigge, [illegible] po' Il Bongiorno [illegible] li davanti, con Schnellinger e Altafini) le trasmissioni di Canale 5 dal e sul Mundialito.*

Quel 47 per cento significa che, su [illegible] televisori [illegible] in quel momento [illegible] Lombardia, regione «benedetta» dalla trasmissione in diretta di Brasile-Germania, ben 47 erano accesi per il Mundialito della tivù privata del signor Berlusconi: «Straordinario, il massimo sinora era stato il 38 per cento, in occasione di Argentina-Brasile». *I dati, raccolti da [illegible] telefoniste su una campionatura fissa e, dicono, validissima di telespettatori, riguardavano, si badi, tutta [illegible] televisione, compresa quella di Stato.* «Possiamo calcolare di avere due milioni di telespettatori, e [illegible] una sola regione [illegible] d'Italia. [illegible] questo, si badi bene, nonostante [illegible] brutto colpo di Capodistria, che improvvisamente ha messo Brasile-Germania nei suoi programmi».

Berlusconi era signorilmente [illegible] per l'irruzione dell'emittente jugoslava, che ha trasmesso Brasile-Germania [illegible] leggera equivoca differita (sessanta minuti di ritardo sulla diretta): «Deve avere avuto il match [illegible] Rai, attraverso la tivù jugoslava, [illegible] adesso invade anche la Lombardia. L'audience share non le dà più dello 0,7 per cento e cioè Capodistria ci procura un disturbo formale, non sostanziale, sulla diretta. Ma colpisce gravemente la differita nostra e della Rai il giorno dopo, in tutta Italia». *A proposito, è nato il problema di quanto deve essere differita, come minimo, una ripresa, per venire appunto considerata tale.*

Gli studi [illegible] Telemilano, sistemati dentro Milano 2, [illegible] città satellite costruita da Berlusconi, hanno concluso ieri l'altro il loro sabba di partite: Uruguay-Olanda, Argen[illegible]a-Germania, Brasile-Argentina e Brasile-Germania in diretta, esclusiva per la Lombardia [illegible] qualche altro pezzetto vicino d'Italia, partite [illegible] belle e anzi bellissime, contorno con [illegible] Bongiorno tutto «liftato» dal suo implacabile professionismo, cinquantasei anni e la perfezione assoluta di gesti e battute, spettacolo pubblicitario prima, nell'intervallo e dopo, senza mai strizzare l'evento agonistico vero e proprio, offerto ai telespettatori intero, «incontaminato».

Gli studi sono bellissimi, modernissimi. Lo spettacolo viene portato avanti in maniera severissima e disinvolta insieme, davvero all'americana. Preciso il frullare di tecnici [illegible] intorno agli «attori», tutto come già messo a posto prima, davvero [illegible] deve soltanto premere un bottone e lo spettacolo comincia e ognuno [illegible] fare, dove andare, cosa dire. Pochi addetti, anche, rispetto alle folle in camice della Rai. Pubblico un po' troppo di maniera, applaude a tutto e tutti, anche a chi comincia ad applaudire. Berlusconi, il boss, è il primo a non volere un modo: leccato e laccato di fare tivù. «Stiamo progettando un "Buon giorno Italia" che sarà il primo telegiornale del mattino, sul tipo di "Good morning America", tutto [illegible] essenziale».

Canale 5 adesso comincia a fare i calcoli. Economicamente [illegible] [illegible] ha guadagnato, con il Mundialito (e le sue differite, anticipate rispetto a quelle della Rai, hanno vinto contro l'ente [illegible] Stato). Moralmente ha costretto la tivù «grande» a scendere a patti, ha avuto un po' di satellite, ha aperto la cosiddetta breccia. E' nata una stima guerriera fra Berlusconi e Zavoli, più che fra Berlusconi e De Luca, il quale della Rai è direttore generale. «Contiamo adesso sul satellite, sulle interconnessioni elettroniche tra le emittenti legate a Canale 5, per dare davvero molto — *dice Berlusconi* — Fine gennaio [illegible] rivoluzionario, per le nostre proposte [illegible] sport. I più grandi incontri [illegible] football americano, sino al Superbowl, [illegible] tanto basket, [illegible] quattro match mondiali di boxe. Per taluni eventi non conta tanto la diretta o la differita, per altri l'immediatezza d'informazione è vitale. Abbiamo anche comprato le sei ore dell'insediamento, di Reagan, il [illegible].

Sarà forse guerra, [illegible] dovrebbe essere una bella guerra. Già il Mundialito ha divertito gli italiani, e [illegible] per le partite dell'Italia, ma prima per [illegible] «lotta» Canale 5-Rai, poi per gli incontri delle altre squadre. Pare che gli sponsor siano contenti di tutto, del tutto anzi.

L'altra sera, nello studio, la molta gente faceva [illegible] tifo per il Brasile, applaudiva, si sentiva creatrice e proprietaria dell'evento. Berlusconi dice che [illegible] così in tutta l'Italia che la sua rete riesce a raggiungere.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RETE 3

Calcio — Ore 14,30 telecronaca registrata [illegible] Germania-Brasile cui seguirà un dibattito sulla Nazionale italiana da Montevideo.

Bearzot ha avuto ragione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Restano Uruguay e Brasile sulla scena [illegible] [illegible], Bearzot e gli altri tecnici [illegible] ne [illegible] sconfitti, [illegible] l'ultima parola tocca [illegible] Roque Maspoli e Tele Santana i quali stanno preparando la finale di domani. Ogni allenatore ha un suo bilancio personale e meglio di tutti gli «eliminati» [illegible] proprio Enzo Bearzot: se sul campo gli azzurri hanno commesso errori, lui ha visto confermate tutte le sue idee, ed il senso di tante discussioni passate.

Il nostro c.t. non lo dice, ma grazie al Mundialito la sua lunga battaglia dialettica l'ha vinta in modo schiacciante. E' stato accusato di essere un conservatore, di non vedere oltre [illegible] un blocco juventino con pochi ritocchi, di essere innamorato della squadra del Mundial '78. Adesso an[illegible] i «nemici» chiedono Bettega, [illegible] attraverso l'ammissione c'è [illegible] riconoscimento di fondo: il «giocatore [illegible] Nazionale» non s'improvvisa, deve dimostrare nel tempo le sue qualità e conservarle.

Via Causio, fuori forma e «difeso» (al[illegible] accusa) da Bearzot fino all'ultimo, entra Conti. Gioca bene tre parti[illegible] [illegible] fallisce [illegible] Mundialito. Già da molte parti lo si considera una meteora, s'invoca adesso Bagni. Dopo la partita amichevole con il Portogallo a Genova c'era chi vaneggiava «la Nazionale di Altobelli», la poneva contro quella di Bearzot. Altobelli, entrato nel Club Italia, non ha toccato palla contro l'Uruguay, e già prima [illegible] aveva del tutto convinto. Da Roma si cerca d'imporre Pruzzo, il più gran fallimento azzurro a Montevideo.

La Nazionale non è per giocatori che vivono di episodi, magari anche di gol, ma per chi dimostra continuità nel rendimento, intelligenza, senso di responsabilità. Se poi il campionato non ne offre molti, se alcuni dei «cardini» vanno fuori forma, questo è un grosso guaio, con i pezzi di ricambio sicuri mancano. Il Mundialito, purtroppo, ha confermato le difficoltà del nostro calcio, ma ha almeno chiuso la guerra di molti contro chi la questo football anemico cerca il meglio con coerenza, senza simpatie, con competente passione. (b. p.)

Il «cannoniere» è Victorino

MONTEVIDEO — [illegible] sei partite finora disputate, sono stati messi a segno sedici gol, dodici da parte delle formazioni sudamericane, quattro da parte di quelle europee. Il cannoniere risulta essere l'uruguayano Victorino, con due reti, contro l'Olanda e l'Italia.

Il giudizio di Bearzot sulle squadre viste all'opera nella «Copa de oro»

«Gli azzurri in Spagna a livello argentino»

Il commissario tecnico azzurro crede nel riscatto dell'Italia al mondiale '82 [illegible] ha fiducia nella Germania - «Con Maradona e Diaz, dice, Argentina più forte ma vulnerabile in difesa» - Il Brasile non ha più le stelle del passato

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MONTEVIDEO — Le domande [illegible] sono due, partendo dal Mundialito per arrivare alla Spagna: Riuscirà l'Italia nei prossimi mondiali a ripetere le glorie argentine? E quale squadra, al momento, valutando in prospettiva, ha maggiori possibilità di [illegible] il titolo fra due anni? Sono domande [illegible] generali, talmente sottoposte a verifiche e smentite, che le valutazioni [illegible] Bearzot non vanno intese alla lettera, interpretate come divinazioni.

Il calcio cambia, cambiano i protagonisti, e dunque cambiano anche i valori in campo. Nasce una stella, ed ecco che le situazioni si capovolgono. Questo [illegible] [illegible] commissario tecnico azzurro nell'ultimo [illegible] con i giornalisti prima della partenza [illegible] Montevideo, sotto [illegible] alberi del Parco Garoldi, il sole, la brezza, i volti abbronzati. C'è stato un «assolo», una gran tavolata fra amici, all'aperto, [illegible] i giocatori sono in campo ad allenarsi prima di fare le valigie.

[illegible]: *«A livello mondiale esiste un livellamento nel calcio. Questo è un dato di fatto oggettivo. [illegible] L'equilibrio è rotto [illegible] sorgere di un fuoriclasse, vedi il caso di Maradona. Per quanto riguarda l'Italia, credo sia possibile ripetere in Spagna le belle [illegible] dell'Argentina, anche se al momento, voglio dire stando al Mundialito, ogni raffronto con le altre è improponibile. Le formazioni europee in generale sono venute [illegible] Uruguay [illegible] condizioni [illegible] inferiorità, l'Italia in particolare ha cercato soprattutto gli esperimenti. Non è l'occasione giusta per dare giudizi definitivi»*.

Il discorso parte così, [illegible] quel [illegible] concetto di calcio livellato (ma sarà poi vero?) e dalla [illegible] renza a livello mondiale di veri campioni. Bearzot li chiama «giocatori con l'aureola». E' una premessa che convince solo [illegible] parte, visto lo spettacolo [illegible] il [illegible] co che certe formazioni hanno saputo esprimere: in realtà partite [illegible] Argentina-Germania, Brasile-Argentina e Germania-Brasile hanno dimostrato che il livellamento [illegible], certo, ma [illegible] fra poche squadre. Viene in mente [illegible] battuta. Chiedono al re: «Sire, è vero che al mondo siamo tutti uguali?». «Certo», risponde quello. E poi: «I re sono uguali [illegible] re, i ricchi uguali [illegible] ricchi, i poveri uguali ai poveri».

Ormai, in compagnia di Bearzot, siamo arrivati alla Spagna. Quale formazione ha più possibilità delle altre? Insomma, chi vincerà i prossimi campionati del mondo? Il c.t. non [illegible] pronostici, si limita a una valutazione generale in [illegible] a questa Copa [illegible] Oro. Leggendo fra le righe, interpretando le pause, i sospiri, le allusioni, par di sentire il nome Germania, anche se, a dire [illegible] vero, la chiacchierata, per ragioni di orari e partenze, avviene prima della sconfitta con il Bra[illegible]. Certamente Bearzot, in volo con gli azzurri verso Roma (sullo stesso aereo ci sono anche i tedeschi) deve avere rettificato il tiro.

Cominciamo dunque dalla [illegible]. E' sempre Bearzot che parla: *«Più o meno è la stessa dei campionati europei. Una formazione giovane, che può durare fino alla Spagna. Sono sicuro che troverà un sostituto an[illegible] per Hrubesch, piuttosto avanti con gli anni. I tedeschi deludono raramente, hanno [illegible] perlo Bonhof libero: [illegible] qualche giocatore nuovo sono destinati a crescere. Il rispetto che [illegible] [illegible] il calcio tedesco non [illegible] rimasto incrinato dalle [illegible] rienze negative [illegible] questo torneo»*.

L'Argentina, la più europea delle squadre sudamericane. Dice [illegible] [illegible]: *«Rispetto al '78 ha trovato Maradona e Diaz, dunque [illegible] più forte, più veloce, più imprevedibile. L'unico guaio è [illegible] difesa, dove Olguin, Galvan e Tarantini non sono all'altezza dei compagni. Fortuna che ci sono [illegible] Passarella e Gallego, quest'ultimo indispensabile sul piano tattico. L'Argentina possiede un senso del collettivo e una preparazione atletica da formazione europea»*.

Il Brasile, giudizio purtroppo parziale: *«La bontà della scuola è evidente. Un calcio ricco di ispirazione ma senza le grandi stelle del passato. Zico è indispensabile perché Ze Sergio, Tita e gli [illegible] attaccanti, pur bravi, mancano di esperienza internazionale. Il migliore mi sembra Batista, ma il problema, ripeto, è quello di trovare il grande campione: al momento, sinceramente, non lo vedo»*.

L'Olanda: *«Anche per lei, vale il discorso del Brasile: scuola sempre valida ma carenza [illegible] stelle, soprattutto in attacco. Può tornare grande a patto che peschi bene nel mucchio. Quel Valke, ad esempio, mi pare una bella promessa»*.

Infine l'Uruguay, padrone di casa: *«La squadra ha mostrato progressi rispetto all'ultima tournée in Europa, ma non mi pare possa competere con le altre. Noi per circa un'ora l'abbiamo schiacciata in [illegible]. E' una formazione tatticamente elegante, però per tradizioni storiche anche difficile da travolgere. [illegible] uomini migliori mi sono parsi Moreira, Ramos e Paz»*.

Carlo Coscia

Ecco la squadra ideale

	DIAZ	RUMMENIGGE
	MARADONA	
H. MUELLER	BATISTA	
		BRIEGEL
KALTZ	K.H. FOERSTER	MOREIRA
	PASSARELLA	
	FILLOL	

Bearzot ha disegnato lo schema tattico della squadra ideale del «Mundialito» [illegible] due marcatori a centrocampo (il tedesco Briegel e il brasiliano Batista) e due inventori di gioco a sinistra (l'argentino Maradona e Hansi Mueller)

Ancora elogi per Graziani

MONTEVIDEO — La presenza dei tedeschi (giornalisti e giocatori, soprattutto Hansi Mueller che non ha perso l'occasione di elogiare un ipotetico futuro compagno) hanno fatto di Graziani uno dei giocatori più chiacchierati del «Mundialito». La possibilità per quanto remota di un [illegible] [illegible] allo Stoccarda ha incuriosito i giornalisti [illegible] Paesi per i [illegible] sinora il calcio italiano è stato sempre un importatore di giocatori.

Graziani sarebbe il primo, e intanto dice par[illegible]o [illegible] l'Italia: «Tutto questo interesse non mi tocca, non ho mai nascosto nulla, non posso dirmi scontento se qualcuno mi ritiene valido per un campionato come quello tedesco. Neppure temo di trovare antipatie al rientro a Torino, ho sempre tenuto al corrente la società, mi sento tranquillo con la [illegible]. Se quando sbaglie[illegible] in campo qualcuno [illegible] dovesse gridare "Vai a Stoccarda" vorrà dire che c'è gente che non mi conosce bene».

Il granata è il giocatore [illegible] che ha riscosso i maggiori consensi da parte della stampa uruguayana perché — ha scritto un giornale — «non [illegible] risparmiato energie, ha ricevuto colpi duri senza proteste plateali, ma reagendo da uomo, con il gioco».

saldi
chiva'S
Boutique
via Lagrange 7 bis, Torino
tel. 544447
durata dei saldi dal 8/1 al 2/2/81 - comunicato al Comune il 23/12/80

Do you speak English?
Inglese con il metodo Shenker.
Corsi [illegible] lezioni dalle 8,30 alle 20,30
a tua scelta.
Shenker Institute
Corso Vittorio Emanuele 87 - Tel. 544458 - Torino

Compresse masticabili
FORMITROL
Formitrol per la sua azione antisettica aiuta nella difesa contro le infezioni batteriche della cavità orale.
Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.
WANDER
Reg. N° 6009 del 30/4/79 - Aut. Min. San. N° 4641

Nel Torneo di Capodanno insieme con Fiorentina e Ascoli, già qualificate

Bologna e Juve in semifinale

I rossoblù hanno battuto (3-1) l'Inter, che si è limitata a «collaudare» alcuni giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Inter surgelata, dal freddo e dal Bologna. Mentre i [illegible] hanno cercato di «scaldarsi» correndo e facendo viaggiare il pallone, mettendolo oltretutto spesso in rete (3-1), i nerazzurri [illegible] rimasti a guardare, pagandone le conseguenze.

Buon per l'Inter che Cipollini, secondo a vita di Bordon, abbia dimostrato che invecchiando si migliora. Il portiere ha offerto autentici saggi di bravura, impedendo che la lezione per i campioni d'Italia [illegible] piuttosto severa, oltre che meritata.

Così, in semifinale va il Bologna. [illegible] bella soddisfazione per i ragazzi di Mirco Ferretti, chiamato a sostituire in questi giorni Gigi Radice, in trasferta a Montevideo per il Mundialito.

Bersellini è apparso ugualmente contento, voleva [illegible]trollare alcuni giovani, in particolare lo stopper Fontanini, e a quanto pare il responso è stato soddisfacente. Già, [illegible] la qualificazione? «Contava fino ad un certo punto — precisa Bersellini —, volevo vedere alcuni ragazzi all'opera, e, come ho già detto, sono rimasto soddisfatto. Quanto alla vittoria del Bologna, era inevitabile, considerato che il nostro centrocampo praticamente mancava».

In effetti, senza i suoi solidi marciatori, tipo Marini, Oriali e Baresi, [illegible] gente capace di far filtro a centrocampo, con un Beccalossi dannoso e gli altri sotto la sufficienza, a parte il Bini della ripresa, l'Inter doveva inevitabilmente perdere. E' andata per prima in vantaggio, ma non è bastato.

Senza attacco, con un centrocampo regolarmente saltato dal Bologna, la squadra di Bersellini non poteva sicuramente resistere a lungo. Oltretutto, [illegible] parte opposta c'era un Dossena irresistibile: l'ex granata ha classe da vendere, i suoi tocchi di palla sono deliziosi. Chi lo considera l'erede di Claudio Sala non ha torto, anche se nel suo calcio c'è meno poesia [illegible] molta efficacia.

Si è giocato davanti a un pubblico discreto: i paganti erano 4887, ma c'erano almeno altrettanti ragazzini entrati gratis. L'incasso [illegible] 18 milioni 893 mila lire.

Dopo quattro minuti, l'Inter è in gol: Prohaska si infila in area, evita [illegible] avversario con una finta, poi sta per inciampare, sbilancia Benedetti quindi conclude [illegible] un rasoterra imparabile. Pareggia il Bologna grazie a un autogol di Fontanini, dopo un'azione Garritano-Paris, con tiro conclusivo [illegible] centrocampista, fra i migliori del Bologna, e svirgolata del difensore con palla dietro a Cipollini.

Due minuti dopo, bis di Garritano dopo una bella azione condotta da Eneas e Dossena, [illegible] palla al centro che l'ex granata ha tirato in rete. A 13' dalla conclusione, rete decisiva per la qualificazione dei rossoblù a opera di Fiorini, subentrato nella ripresa a Garritano; ancora un lancio di Dossena, Fiorini sul limite del fuorigioco (Lops ha diretto in modo quasi perfetto) scattava e batteva Cipollini vanamente uscito alla disperata.

Giorgio Gandolfi

Bologna: [illegible]; Benedetti, Paris; Bachlechner, Sali, Pileggi; Dossena (Gamberini dall'83'), Garritano (Fiorini [illegible] 46'), Eneas, Colomba.

Inter: Cipollini; Canuti, Pancheri (Bergomi dal 56'); Pasinato, Fontanini, Bini; Marmaglio, Prohaska, Muraro (Fermanelli dal 46'), Beccalossi, Kovacecic.

Arbitro: Lops.

Reti: 4' Prohaska, 24' autogol Fontanini, [illegible] Garritano, 77' Fiorini.

Cagliari-Como platonico 2-1

CAGLIARI — Sebbene abbia vinto entrambe le partite in cui è stato impegnato, il Cagliari che ieri ha battuto il Como per 2-1, ha dovuto lasciare il passo alla Juventus per le semifinali del torneo di Capodanno. E' stato un gol di Fozzato al 65' a costare la qualificazione alla squadra isolana.

In una giornata freddissima nel S. Elia desolato (soltanto 2102 spettatori paganti) il Cagliari si è portato in vantaggio al 26' grazie a un'autorete di Marozzi che per anticipare Gattelli, ha toccato maldestramente il pallone ingannando il portiere Giuliani.

Dopo che l'arbitro Milan ha lasciato correre [illegible] un atterramento in area di Gattelli e un clamoroso mani su un tiro di Selvaggi (entrambi ad opera del solito Marozzi), i sardi sono stati raggiunti con la rete segnata da Fozzato che ha battuto Goletti con un forte diagonale.

Nel finale il Cagliari ha [illegible] numerose occasioni [illegible] gol, ma soltanto all'83' Piras è riuscito a [illegible] con una mezza rovesciata. Una vittoria platonica, quindi, perché non ha evitato l'eliminazione. Tiddia del resto non aveva particolari ambizioni in quanto ha lasciato a riposo Brugnera, Quagliozzi, Virdis e Longobucco.

Si giocherà domenica

[illegible] la disputa di Cagliari-Como (2-1) nel terzo girone e di Bologna-Inter (3-1) e Brescia-Torino (0-0) nel quarto si è conclusa la prima parte del torneo di Capodanno. Anche ieri spettatori e incassi sono stati modesti. L'appuntamento, ora, è per le semifinali in programma per domenica. Questi gli accoppiamenti: Ascoli-Fiorentina; Bologna-Juventus. Bianconeri e rossoblù si sono qualificati per il maggior numero di gol, indipendentemente dalla differenza reti.

Primo girone

	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	3	2	1	1	0	3	2
Catanzaro	2	2	1	0	1	2	2
Avellino	2	2	1	0	1	2	2
Napoli	1	2	0	1	1	2	3

Secondo girone

	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	3	2	1	1	0	3	2
Pistoiese	2	2	0	2	0	2	2
Roma	2	2	0	2	0	2	2
Perugia	1	2	0	1	1	2	3

Terzo girone

	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	2	0	0	5	2
Cagliari	4	2	2	0	0	3	1
Udinese	1	2	0	1	1	2	3
Como	0	2	0	0	2	2	5

Quarto girone

	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	3	2	1	1	0	4	3
Torino	3	2	1	1	0	2	1
Inter	2	2	1	0	1	3	3
Brescia	1	2	0	1	1	0	2

Il sindaco si batte a favore del Perugia

PERUGIA — *Il comune di Perugia scende in campo a fianco della sua squadra penalizzata in seguito allo scandalo [illegible]. Sollecitato, il sindaco di Perugia, dott. Giorgio Casoli, ha messo a disposizione dell'associazione calcio la sua personale competenza (è presidente di Corte d'appello) e la disponibilità dell'amministrazione comunale a organizzare incontri per tentare di trarre le conseguenze sportive dal processo penale felicemente conclusosi per gli imputati.* «Certamente — dice Casoli — bisognerà attendere le motivazioni della sentenza del tribunale di Roma. Soltanto quando si saprà perché la corte ha ritenuto che il "fatto non sussiste" si potrà agire di conseguenza».

Il [illegible] non è uno slancio sentimentale. Tutti sono d'accordo nel ritenere che Perugia, dalla squadra di calcio abbia ricevuto moltissimo.

Il freddo paralizza il Torino che [illegible] segna a Brescia (0-0)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Un'altra delusione per i tifosi del Torino. Il minitorneo di Capodanno poteva essere valorizzato da un estemporaneo derby torinese, ma i granata con il pareggio senza gol di Brescia sono stati eliminati [illegible] rà il Bologna, in virtù del maggior numero di reti all'attivo (quattro contro due dei granata), ad affrontare la Juventus in semifinale.*

Negli spogliatoi Rabitti contestava il regolamento ma ieri sarebbe bastato un pizzico di determinazione in più per rimanere in corsa. Al Torino — che oltre ai soliti «nazionali» Graziani e Zaccarelli, Pecci e Terraneo sempre in cura ad Abano Terme, aveva rinunciato all'infortunato Pulici — non è servito conoscere con mezz'ora d'anticipo il risultato di Bologna: dopo un primo tempo da sbadigli, in cui il rimaneggiato Brescia aveva cercato di vivacizzare un po' la gara con due occasioni di Jachini (28') e Sella (38'), il Torino aveva rischiato di essere infilato nella ripresa (65') da un gran destro di Sella che si era stampato all'incrocio dei pali, poi il pallone era carambolato sulla testa di Penzo terminando sul fondo.

E' stato a questo punto che il Torino ha premuto sull'acceleratore. Volpati (75') ha concluso a lato una efficace trama impostata da Patrizio Sala e Cuttone. Ma le palle-gol più clamorose sono state altre due: la prima (80') per Cuttone che, su centro basso di Volpati, si è trovato in buona posizione davanti alla porta ma si è fatto precedere da Guida e poi da Pellizzaro; la seconda all'84' per Patrizio Sala che, dopo aver scambiato bene con Cuttone, ha tirato addosso al portiere.

Era destino che per il Torino l'avventura in questa discussa competizione si esaurisse a Brescia, davanti a 1948 coraggiosi spettatori, semiparalizzati dal freddo (nell'intervallo una ventina di ragazzini sono addirittura penetrati sul campo cercando di scaldarsi, ma i carabinieri li hanno fatti tornare sugli spalti).

Gli assenti stavolta hanno avuto ragione. I granata, che a Bologna si erano battuti bene ottenendo un meritato [illegible] ieri [illegible] incappati in una giornata di scarsa vena come capita abbastanza di frequente in questa altalenante stagione. Si sono salvati in pochi: hanno giocato ai limiti della sufficienza Copparoni, Volpati, Van De Korput e (gol decisivo fallito a parte) Sala che, nel finale, ha rimediato pure una contusione al setto nasale in uno scontro con Quaggiotto. Evanescenti gli altri, compreso il rientrante D'Amico che raramente ha fornito suggerimenti degni della sua classe.

Il terreno, che presentava dei punti gelati, non favoriva il bel gioco ma il ritmo dei granata è stato troppo blando e l'impegno, a parte l'ultima mezz'ora, da allenamento.

Bruno Bernardi

Brescia: *Pellizzaro; De Biasi (dal 64' Montagnoli), Galparoli; Bonometti, Guida, Quaggiotto; Biagini, Torresani, Sella, Jachini, Crialesi (dal 61' Penzo).*

Torino: *Copparoni; Volpati, Francini; P. Sala, Danova, Van De Korput, Sclosa, Cuttone, Mariani, Salvadori, D'Amico.*

Arbitro: Prati.

NOTIZIE FLASH

● **La Valsoldana** (Belluno) ospiterà l'11, 12 e 13 gennaio prossimi due discese ed uno slalom femminile di Coppa Europa femminile: sono convocate Bertenni, Bernardi, Bonlini, Pasolt, Rocchetti, Schrot, W. Valt, M. Alberti, Piume, Gelmetti, Brinchetti, Fontana, Martocchi, E. Alberti, Delago, Pecis, Revelant, Tavernaro, Stevenin, Wurzer, Faverio e C. [illegible]

● **Pallavolo**: negli anticipi di mercoledì, Polenghi Milano-Robe de Kappa 0-3; Santal Parma-Tuseroni Roma 2-3; Edilcuoghi Modena-Amaro Più Loreto 3-1. *Classifica*: Robe di Kappa punti 18; Tuseroni ed Edilcuoghi 14; Panini e Santal 12; Polenghi e Amaro Più 8; Cassa Risparmio Ravenna 6; Latte Cigno e Asti Riccadonna 4; Torre Tabita Catania 2; Cus Pisa 0. Torre Tabita, Asti Riccadonna, Panini, Latte Cigno, Cassa Risparmio Ravenna e Cus Pisa: una partita in meno.

● **Il rettore** dell'università di [illegible] prof. Ruberti e il presidente del Coni Carraro, firmeranno stamane un protocollo di intesa per un lavoro in comune sui problemi della ricerca della motricità nei suoi aspetti.

● **L'autodromo** di Monza ospiterà quest'anno numerose gare internazionali fra le quali il G. P. d'Italia di F 1 (13 settembre), la [illegible] km. per il campionato mondiale di durata (24 aprile), il G.P. Lotteria di F 2 (28 giugno), il Trofeo Sachs di F 3 (29 settembre) e il G. P. delle [illegible] di motociclismo (7 giugno).

● **René Arnoux e Alain Prost** disporranno dalla primavera di [illegible] nuova vettura di Formula 1, la Renault EF 30, alleggerita e dotata di una monoscocca rinforzata.

● **Zoff** [illegible] oggi ospite del programma televisivo Agenda Casa (ore 13 sulla Rete 1) [illegible] esperto della cucina friulana.

Nel campionato di basket alcuni risultati sconcertanti

Grimaldi, qualche timore per ricevere la Sinudyne

I torinesi hanno faticato a battere il Recoaro e possono perdere l'infortunato Fioretti - Anche i bolognesi, però, sono in difficoltà

[illegible] «grandi» del campionato di A1 di basket, quattro (Billy, Squibb, Grimaldi e Scavolini) hanno vinto e due [illegible] (Turisanda e Sinudyne) mercoledì [illegible] nella quint'ultima giornata [illegible] (ma poi, prima dei playoff, ci [illegible] «coda» cervellotica che potrebbe ulteriormente mescolare le carte).

Lo scontro più atteso era senz'altro quello tra Scavolini e Turisanda; il campo pesarese, è noto, risulta difficilissimo per tutti e anche i capiclassifica di Pentassuglia hanno dovuto arrendersi in un'atmosfera [illegible]ventata (3000 spettatori fuori del Palazzetto) agli uomini di Bertini che hanno potuto contare su un Magnifico a livello di eccellenza e sul solito imprendibile Holland, che, tra l'altro, ha intercettato a pochi secondi dalla fine il pallone della sicurezza.

Con questa sconfitta, la Turisanda ha visto dimezzare il suo vantaggio nei confronti del Billy, al quale va il merito non piccolo di avere assorbito la [illegible] per la sconfitta di domenica in casa contro la Grimaldi per andare a vincere a Trieste contro un'Hurlingham che in questo periodo è in chiara ripresa. I fratelli Boselli (18 punti a testa) sono stati i maggiori protagonisti per la formazione di Dan Peterson.

Se la Squibb non ha avuto problemi per liquidare il Talginseng, la Grimaldi ha [illegible] bisogno di un supplementare per piegare la resistenza del Recoaro, privato dei suoi americani: Hackett per falli, Griffin per un incidente che sul momento sembrava grave, ma che per fortuna il risultato meno grave [illegible] previsto. Il giocatore è stato sottoposto a esame radiografico, gli sono state fatte quattro lastre che hanno escluso ogni complicazione per cui è potuto ripartire per Forlì [illegible] i compagni.

Non [illegible] bene, invece, Fioretti che sempre ieri sera si è infortunato abbastanza seriamente a una [illegible] la sua presenza nella Grimaldi per la partita di domenica con la Sinudyne è in forte dubbio e potrebbe aggiungersi all'assenza già certa di Sacchetti.

Chi invece non ha saputo approfittare del supplementare è stata la Sinudyne: i campioni d'Italia, che avevano vinto il derby con la I&B dopo un supplementare, sono stati ripagati dai cugini con la stessa moneta. Ancora una volta Caglieris e compagni sono apparsi opachi in fase difensiva. I 107 punti subiti ne [illegible] una chiara dimostrazione.

[illegible] per le prime [illegible] piazze rimane solo più da stabilire la classifica (che pure è importantissima), è diventata furiosa la lotta per gli altri due posti che danno l'ingresso ai playoff: la Ferrarelle ha vinto a Siena ed è sola al settimo posto inseguita a due punti da I&B, Pinti e Hurlingham e a quattro dal Recoaro. E domenica, il campionato (che non concede soste) prevede scontri d'importanza determinante: quelli diretti tra Billy-Squibb e Grimaldi-Sinudyne, quelli [illegible] meno incerti tra I&B-Scavolini e Recoaro-Hurlingham.

Paolo Milone

Serie A1 - *22ª giornata.* Grimaldi To - Recoaro Fo 79-78 dts. [illegible] Bologna - *Sinudyne [illegible] 107-101 dts, Scavolini Ps - Turisanda Va 88-82, Ferrarelle [illegible] - *Antonini Si 81-60, Pinti Bs - [illegible] 70-69, Billy Mi - *Hurlingham Ts 65-52. *Classifica:* Turisanda p. 36, Billy 34, Grimaldi e Squibb 30, Sinudyne e Scavolini 28, Ferrarelle 20, Hurlingham, I&B e Pinti 18, Recoaro 16, Bancoroma 14, Antonini 10, Talginseng 8.

Serie A2 - *22ª Giornata:* Eldorado Roma - [illegible] Roma [illegible] Superga Mestre - Liberti Tv Mestre - Liberti 74-59, Tropic Ud - Magnadyne Li 83-83, Carrera Ve - *Honky Fabriano 91-82, Sacramora Rimini - Stern Pn 82-64, Matese Cs - Brindisi 85-81, Mecap Vigevano - *Rodrigo Ch 96-91 dts. *Classifica:* Carrera p. 34, Superga 32, Brindisi e Liberti 30, Honky 26, Matese 22, Tropic, Sacramora, Mecap e Eldorado 20, Fabia e Magnadyne 18, Rodrigo e Stern 12.

Pallavolo, Taka-Robe di Kappa di Coppa

I torinesi a Mosca sfida impossibile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Il gelo di Mosca [illegible] spegne l'entusiasmo dei pallavolisti torinesi della Robe di Kappa. Nell'anticipo di campionato hanno espugnato in una sola ora di gioco il Palalido di Milano liquidando per 3 a 0 la Polenghi, ma la notizia più lieta è arrivata da Parma, dove la Santal del «transfuga» Lanfranco è stata sconfitta in casa per 3 a 2 dalla romana Tuseroni, che Ammanito con la collaborazione dell'allenatore Aldo Bellagambi ha riportato ad alti livelli competitivi.*

Per la Robe di Kappa, non è un mistero, la Santal [illegible] la principale contendente alla conquista del terzo scudetto consecutivo. Ora con i parmensi a [illegible] punti di distacco in classifica, il campionato sembra quasi chiuso, solo i torinesi possono perderlo: è difficile capire come, se hanno saputo superare indenni anche l'ultima fase del campionato, prima delle feste, quando hanno avuto Piero Rebaudengo, Borgna e Dametto colpiti da seri infortuni.

Se in campionato la vita è facile per i torinesi, lo stesso non può dirsi in Coppa campioni. Questa manifestazione è gestita in modo dilettantistico dalla Federazione europea, che [illegible] è riuscita a im[illegible] alle squadre dell'Est lo svolgimento dei matches al mercoledì (senza turbare il regolare svolgimento dei campionati nazionali) o ad indicare, al momento del sorteggio, un gruppo di club, i più forti, come teste di serie. Così la Robe di Kappa, detentrice del massimo titolo continentale, rischia di non accedere [illegible] fase finale a quattro essendo incappata in un avversario, l'unico, davvero impossibile, salvo miracoli.

I sovietici del TSKA Mosca non hanno partecipato nell'80 alla competizione, come fanno di regola [illegible] annate olimpiche e immediatamente precedenti, ma quando si iscrivono lo [illegible] per vincere, riuscendovi al 99 per cento dei casi. **r. c.**

Tavola rotonda sulla Formula 1

TORINO — Per inaugurare la ripresa dell'attività del Museo dell'Automobile, completamente ripristinato dopo i danni subiti nel terremoto del 6 gennaio 1980, l'Associazione Amici del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia ha organizzato per domani una tavola rotonda sulla Formula 1.

Su un tema riguardante l'evoluzione tecnica e gli attuali regolamenti, interverranno l'ing. Carlo Chiti dell'Alfa Romeo, l'ing. Mauro Forghieri della Ferrari, il costruttore Enzo Osella, il dr. Fabrizio Serena presidente della Csai. Moderatore l'ing. Emilio Christillin.

L'incontro avverrà presso la sede del Museo in corso Unità d'Italia 40. L'ingresso sarà libero.

Ferrari «Comprex» in prova a Fiorano

MODENA — Un motore silenzioso, ma efficiente: questa la prima impressione ricavata dalle prove di ieri che Gilles Villeneuve ha effettuato a Fiorano su una «126 C» dotata di sovralimentazione «Comprex».

In 34 giri percorsi ad una temperatura massima di due [illegible] sotto zero il pilota canadese ha portato la «126 C» a 1'11"74 quale miglior tempo sul giro. Nel tardo pomeriggio è apparsa in pista anche una «126» dotata delle [illegible] conosciute turbine KKK, ma il [illegible] ha sconsigliato Villeneuve a forzare il ritmo.

Scarsa aderenza in pista, qualche testa-coda, ma con la vettura dotata del «Comprex» si ha una migliore accelerazione nella parte intermedia delle curve. La risposta ritardata, difetto principale delle vetture dotate di motore turbo, sembra [illegible] fatti eliminata. Da fonte ufficiale [illegible] è avuto un cauto ottimismo.

Battuta la Nadig

La [illegible] [illegible] in [illegible]

La giovane Cornelia vincitrice a Pfronten

PFRONTEN — Marie Thérèse Nadig perde colpi in Coppa del mondo. La discesista svizzera, infatti, si è classificata soltanto quattordicesima nella libera che ha riaperto le ostilità dopo la sosta per le feste di fine anno. La gara di Pfronten, disputata in una giornata gelida, ha visto il successo della diciannovenne Cornelia Proell, sorella minore della supercampionessa Annemarie che ha tenuto fede ai pronostici dopo essere stata la più veloce nelle prove.

L'austriaca ha preceduto nella classifica finale la bella svizzera Doris Deagostini, mentre al terzo posto si è piazzata un'americana di 23 anni, Holly Beth Flanders. La squadra statunitense ha ottenuto un ottimo risultato complessivo inserendo anche l'anziana Cindy Nelson in quinta posizione e Cindy Oak in sesta. La detentrice della Coppa [illegible] Hanny Wenzel del Liechtenstein che rientrava alle gare dopo una lunga assenza dovuta a un'operazione al ginocchio, si è brillantemente classificata ottava.

La Nadig, che era nettamente in vantaggio nella graduatoria generale, ha mantenuto il comando della Coppa ma ha perso la leadership della classifica di discesa libera dove è stata superata da Cornelia Proell e dalla Deagostini. Le maggiori soddisfazioni, se l'è prese proprio Cornelia Proell che ha vinto sulla stessa pista dove sua sorella Annemarie si era affermata sette volte. **r. s.**

Classifica discesa: 1ª Cornelia Proell (Aut) 1'19"38; 2ª Deagostini (Svi) 1'19"54; 3ª Flanders (Usa) 1'19"75; 4ª Peter (Aut) 1'20"03; 5ª Nelson (Usa) 1'20"34; 6ª Oak (Usa) 1'20"38; 7ª Epple (Ger) 1'20"38; 8ª Wenzel (Liec) 1'20"41; 9ª Soltysova (Cec) 1'20"54; 10ª Klossner (Svi) 1'20"61; 11ª Nadig (Svi) 1'20"99.

Classifica Coppa del mondo: 1ª Nadig 138 punti; 2ª Perrine Pelen (Fra) 114; 3ª Serrat (Fra) 104; 4ª I. Epple 81; 5ª [illegible] (Svi) 80.

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]

© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copie vendute in abbonamento postale G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

Vendita alloggi

(continua)

Al Comitato centrale emergono più nette le divergenze

Ingrao chiede al pci il coraggio di accettare il dissenso interno

«Si combatta l'abitudine all'unanimismo, su ogni scelta si discutano apertamente le alternative possibili» - Natta, vicino al segretario, ha «corretto» la relazione di Napolitano - In serata ha parlato Berlinguer (il discorso sarà reso noto oggi)

ROMA — Il dissenso deve diventare di casa nel pci come un fatto positivo e non più come sinonimo di *«negatività, che può [illegible] essere al [illegible] cettato, ma che resta [illegible] un danno»*. E' questa la ricetta di Pietro Ingrao per costruire un pci che sia in grado di reggere ai tempi nuovi. Tempi per i quali il partito togliattiano non è più adeguato. Nello spiraglio aperto dalla relazione di Napolitano [illegible] necessità di rendere più democratica la vita interna del pci, Ingrao si è infilato con forza, con un intervento molto critico sull'attuale situazione del partito. E' significativo il fatto che, subito dopo che si è avuta notizia del discorso di Ingrao, alle Botteghe Oscure hanno fatto sapere che in serata sarebbe intervenuto anche il segretario Berlinguer.

Certo è che questo Comitato centrale, che una parte degli stessi dirigenti comunisti riteneva inutile, è diventato un'occasione di riflessioni radicali non solo sulla vita interna del partito, ma sulla sua stessa natura. E questa volta, sulla spinta della relazione di Napolitano, vanno emergendo con maggiore chiarezza, che in passato linee divergenti nel gruppo dirigente.

Tutti sono partiti dalla constatazione che il partito così come è oggi non è adeguato ai tempi nuovi. Tutti hanno riconosciuto che occorre un maggiore scambio tra base e vertici, più democrazia interna. Che bisogna anche avere il coraggio di contarsi in maggioranza e minoranza negli organi dirigenti. Ma Pietro Ingrao è andato più avanti di chiunque su questa strada.

Ingrao ritiene che il partito rischia un processo *«di frantumazione corporativa»*, con un quadro dirigente che diventa *«un generico mediatore politico, soffocato da questo compito»*. Occorrono *«modificazioni importanti»* nella struttura, nei contenuti, nelle forme, nei metodi di discussione e di decisione del pci, ha sostenuto Ingrao. Le proposte di Napolitano sono state giudicate *«francamente inadeguate»*.

Il vero problema, secondo Ingrao, è che troppo spesso nel pci si discute senza che ci sia *«un approfondimento effettivo delle scelte da compiere, delle alternative possibili, dei pro e dei contro»*. Così finisce che [illegible] sezioni si parli, ma che *«la discussione effettiva avvenga altrove»*. Per Ingrao, ad ogni livello bisogna cominciare a discutere *«apertamente anche di risposte alternative»*. Questo significa che anche nel pci possono nascere le deprecate correnti, come negli altri partiti? Ingrao [illegible] che il rischio c'è e che va evitato, ma insiste perché si combatta *«l'abitudine all'unanimismo nelle votazioni»* e del *«continuismo che ci fa evitare in certi casi a parlare di svolta»*.

Nessuno dei successivi oratori ha affrontato direttamente Ingrao. Probabilmente lo ha fatto Berlinguer, ma il suo discorso sarà reso noto solo oggi, assieme alla replica di Napolitano. Natta, uno dei più fedeli «berlingueriani» ha preso di mira quasi esclusivamente Napolitano.

Se il relatore (considerato capo dell'ala «destra» del pci) aveva lasciato capire che secondo lui «l'alternativa democratica» non esclude la dc, Natta ha voluto precisare [illegible] camente *«che con la dc non è possibile governare»*. Se Napolitano aveva lasciato capire che la decisione della «svolta» presa dalla direzione avrebbe dovuto essere discussa prima dal Comitato centrale, perché era parsa troppo repentina, Natta ha replicato che *«ci sono momenti in cui la direzione deve poter decidere con coraggio e prontezza»*, e che al Comitato centrale spetta un successivo diritto di critica, di correzione.

On. Napolitano — veniva chiesto al dirigente comunista in una breve conferenza stampa —, se il Comitato centrale [illegible] sull'interpretazione dell'alternativa democratica che lei dà, che non esclude la dc, avrebbe l'unanimità dei sì? *«Sull'unanimità non potrei giurare* — rispondeva — *ma su una larga maggioranza sì. Più difficile sarebbe se ci trovassimo dinanzi alla questione concreta con quale forze governare»*. Ed era una chiara replica alla posizione di Natta.

A questo punto interveniva Lucio Lombardo Radice, facendosi interprete dei dubbi della base del pci: *«Occorre verificare se abbiamo in testa la stessa interpretazione o no»*.

Alberto Rapisarda

Diciotto anni all'agente Cia per spionaggio

BALTIMORA — David Barnett, un ex funzionario della Cia, è stato condannato a 18 anni di carcere per aver venduto segreti ai sovietici in cambio di oltre 92 mila dollari.

Il 29 ottobre scorso Barnett si era dichiarato colpevole di trasmissione di informazioni segrete a una potenza straniera.

Ieri è intervenuto l'avvocato dello Stato

L'Alta Corte decide a giorni se l'aborto è costituzionale

ROMA — Ieri, al centro dell'udienza pubblica della Corte Costituzionale, la prima del 1981, c'è stato il riesame delle quattordici ordinanze di varie autorità giudiziarie che hanno sollevato dubbi di incostituzionalità, totale o parziale, della legge sull'aborto volontario. L'argomento era già stato discusso il 5 dicembre 1979.

Rispetto all'udienza del 1979 non ci sono state sostanziali novità, né nella relazione del prof. La Pergola né nell'intervento dell'avvocato dello Stato Franco Chiarotti. Quest'ultimo, pur riconoscendo che la legge si presta agli abusi, ha sostenuto che una dichiarazione di illegittimità sarebbe un rimedio peggiore del male.

I punti maggiormente contestati della legge sono, come è noto, tre: la possibilità di abortire, anche contro il parere medico, per mere ragioni «socio-economiche»; la possibilità di abortire lasciata di fatto alla minorenne; la mancata consultazione del padre del nascituro. Essi violerebbero i principi costituzionali del diritto alla vita, dell'eguaglianza giuridica, dei diritti della famiglia e della prole, della parità di diritti-doveri dei coniugi.

Tra pochi giorni, mercoledì 14 gennaio, la Corte dovrà pure esaminare in camera di consiglio l'ammissibilità, nel merito, dei tre referendum abrogativi della legge n. 194 promossi uno dal partito radicale (che ritiene la legge ancora troppo restrittiva) e gli altri due dal «movimento per la vita» (che invece ritiene la legge troppo permissiva).

Delle altre cause discusse ieri una, sui casi di irrevocabilità della sospensione condizionale della pena (art. 168 del codice penale come modificato dall'art. 13 del decreto legge 11 aprile 1974 n. 99) in presunto contrasto con il principio dell'eguaglianza giuridica, era già stata esaminata il 19 dicembre 1979 quando del collegio faceva parte Astuti.

Un'altra, «nuova», sollevata dalla Regione Sardegna contro il presidente del Consiglio dei ministri, riguardava gli articoli 54 e 55 del decreto legge 9 luglio 1980 n. 301 sulle misure dirette a frenare l'inflazione e a incentivare lo sviluppo e la occupazione del Mezzogiorno. Tale legge violerebbe lo statuto regionale e il principio costituzionale (Art. 119) dell'autonomia finanziaria delle Regioni.

Diplomatico Urss fugge in Germania

VIENNA — Un diplomatico sovietico che fungeva da interprete per la delegazione [illegible] ai negoziati per la riduzione delle truppe nel Centro Europa a Vienna ha abbandonato l'Austria ed è fuggito nella Germania occidentale.

Solo un'ora di camera di consiglio: la Corte ha accolto le richieste del pm

I giudici di Milano assolvono Biagi accusato di diffamazione da Mancini

Secondo il giornalista l'ex ministro dei Lavori Pubblici non ha fatto tutto il possibile perché fosse chiarito lo scandalo Anas in cui è coinvolto - Le responsabilità della commissione Inquirente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Enzo Biagi è stato assolto, ma nel processo per diffamazione promosso contro di lui dall'ex segretario del partito socialista italiano Giacomo Mancini, la Commissione Inquirente e attraverso di essa la classe politica hanno subito, se non una dura condanna, almeno accuse roventi. Per i giudici, sostenere che Giacomo Mancini non fece il possibile per salvaguardare il proprio buon nome coinvolto nello scandalo dell'Anas, è puro esercizio di cronaca mentre per il pm si trattava anche di fare critica politica. Ma in aula, ieri, sono stati tutti d'accordo, Biagi, Mancini e il p.m. per dare addosso all'Inquirente. Il più duro è stato proprio il magistrato, che ha definito l'organo parlamentare *«sede dove la giustizia viene amministrata attraverso "do ut des", patteggiamenti, ricatti»*. Dunque, secondo il pm, parlamento ingenuo Mancini se all'Inquirente si affidava.

Milano. Il deputato socialista Giacomo Mancini (a destra) ed Enzo Biagi sono tornati davanti ai giudici per la causa di diffamazione intentata dall'uomo politico contro il giornalista (Ansa)

C'è voluto più di un anno dalla pubblicazione dell'articolo incriminato perché il duello Biagi-Mancini si spostasse in un'aula di tribunale. *«Prima c'era stato Mancini* — scriveva Biagi — *al quale si riconoscevano pregevoli doti come ministro finché non fu vittima di alcuni incidenti sulle autostrade mai chiariti e mai discussi pubblicamente»*. E ancora: *«Ma è possibile che il solo cittadino italiano che non è riuscito a farsi rendere giustizia in questo Paese, a dissipare le ombre, a far condannare i diffamatori, sia Giacomo Mancini?»*.

Ancora tutta una mattinata di schermaglie procedurali, di acquisizioni di documenti e richieste concesse o negate, poi la parola ai protagonisti. Biagi conferma tutto quel che scrisse e spiega: *«E' motivo di disagio per me come cittadino vedere che in oltre dieci anni un esponente di un importante partito non è riuscito a farsi rendere giustizia»*. Punti di partenza sono la campagna contro Mancini del settimanale *Candido* del senatore missino Pisanò che lo tacciava di «ladro», un articolo dell'*Unità* che lo chiamava *«califfo»* e lo accusava di essersi servito di dipendenti del ministero per la propria campagna elettorale (*«Mancini mi tenne il broncio»* disse a Biagi l'articolista), l'epiteto di *«gangster della politica»* attribuito da Enrico Mattei, fondatore della *Nazione* a Mancini. *«Non ho mai letto due righe in cui Mattei ritrattasse, quindi per duecentomila lettori della Nazione Mancini è ancora un gangster che quando ha incarichi pubblici ne approfitta per affarucci privati»* ha spiegato Biagi ieri in aula.

«Certo — ha aggiunto il giornalista — *so che Mancini è sotto giudizio della Commissione Inquirente, ma immagino che non sia ritenuto dagli italiani l'organo più idoneo per fare luce. Ho pensato che gli erano state offerte tante occasioni per ottenere uno di quei verdetti che sono auspicabili da qualunque cittadino, ma questo non è mai accaduto... Pensavo che Mancini dovesse rivolgersi alla giustizia ordinaria per sgomberare il campo da qualsiasi dubbio sulla sua reputazione. Invece in un'aula di tribunale (a Trieste) un signore gli ha dato pubblicamente del ladro senza alcuna conseguenza»*.

L'articolista del *Corriere della Sera* ha poi spiegato perché rifiutò la proposta di Mancini di affidare il diverbio ad un giurì d'onore: *«Credo dopo quarant'anni di lavoro, che i miei lettori sappiano se sono un diffamatore o se sono in buona fede pur sapendo che i giornalisti hanno tante miserie e non sono infallibili, ma devono avere l'attenuante della loro onestà. Aggiungo che non do credito alle sentenze dell'Inquirente spesso risultato di baratti e intrallazzi tra partiti»*.

Sicuro sulla sedia dei testimoni Giacomo Mancini ha replicato: tutto falso — è il succo della sua deposizione — ho sempre agito a tutela della mia onorabilità. Comunque, la vicenda Anas è una montatura politica che periodicamente viene tirata fuori per nuocere a me e al mio partito. Se ancora non ci sono state sentenze nei casi in cui ho proposto querela o da parte dell'Inquirente, vuol dire che io sono una vittima della giustizia.

«Per parte mia — ha proseguito — *non avrei mai dato querela a Pisanò che è un noto killer al soldo di potentati politici e finanziari. Non avrei mai messo la mia reputazione alla pari di un sicario della stampa italiana»*.

Per quanto riguarda le altre accuse rivolte in altre sedi contro di lui e ricordate da Biagi, Mancini ha detto che si trattava di polemica politica che non è possibile risolvere nelle aule giudiziarie.

A una precisa domanda del p.m. si è detto d'accordo con Biagi che la Commissione Inquirente sia luogo di *«baratti politici»* e come tale inattendibile, ma quando il rappresentante dell'accusa gli ha chiesto perché non avesse sollecitato il suo partito a prendere una posizione decisa, facendo magari ricorso a minacce, perché l'Inquirente esaminasse al più presto la sua posizione, Mancini ha eluso tre volte la domanda.

Termina il dibattimento e il pubblico ministero chiede a Biagi: *«Alla luce di quanto ha detto l'on. Mancini sulla Commissione Inquirente ritiene di dover modificare il suo giudizio?»*. *«No* — è stata la risposta secca del giornalista —. *Anzi, se non aveva fiducia nella Commissione parlamentare a maggiore ragione doveva fare di tutto perché intervenisse la magistratura a tutela della sua onorabilità»*.

Marzio Fabbri

Padova: le celebrazioni della morte

Riaperta dopo 630 anni la tomba di S. Antonio

PADOVA — Riaperta dopo 630 anni, la tomba di Sant'Antonio, che si trova nella «Basilica del Santo». Ne ha dato notizia un portavoce dei frati minori, annunciando che l'apertura del sarcofago è stata compiuta mercoledì in preparazione alle celebrazioni del settecentocinquantesimo anno dalla morte del santo, che cominceranno ufficialmente il 15 febbraio prossimo.

Il prof. Virgilio Meneghelli, ordinario di anatomia all'università di Padova, e membro della commissione tecnica approvata dal Papa, ha giudicato *«sorprendente lo stato di conservazione della salma»* a *una così grande distanza di tempo dalla sepoltura»*. Il docente ha anche annunciato che, non appena i periti avranno completato rilievi e analisi, fornirà ulteriori particolari.

La tomba di Sant'Antonio è stata aperta alla presenza di un gruppo di alti prelati a ciò delegati dal Papa, guidati dal cardinale Pietro Palazzi. L'ultimo esame delle spoglie mortali del santo risale al 17 febbraio 1350 e fu compiuto dal cardinale Guido De Boulogne, legato pontificio.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Sabato 8 gen. 1881

Al Pantheon

ROMA — Trenta rappresentanze di Associazioni, delle scuole di Roma, del Municipio, si recarono oggi a deporre corone al Pantheon alla tomba di Vittorio Emanuele. E' molto notata la corona deposta dell'ex-kedivè Ismail-pascià. Il pietoso pellegrinaggio continua.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Dai Fori cadenti

Buonissima l'idea del Comune di Roma di estendere l'area archeologica [illegible] città. Si chiuderà la via dei Fori Imperiali, che Mussolini fece costruire per dare scenografia ai sogni piccoloborghesi, si disseppelliranno antiche vestigia tra il Campidoglio e il Circo Massimo; la sera, tra le incerte luci dei Beni Culturali, la distesa impagabile dei ruderi non sarà molestata dal traffico. L'occhio avido del turista proverà le emozioni che soltanto i grandi viaggiatori stranieri seppero intuire e l'italiano Giosuè Carducci mettere in versi per il popolo (*«Febbre, io qui t'invoco...»*).

Buonissima idea, perché interpreta in modo simbolico la capitale e, come si dice, lo stato della nazione. Idea conturbante, nata da una nobile retorica (forse la scabra semplicità scolastica del sindaco Petroselli) che richiama anche un altro poeta, il Manzoni (*«Dagli atri muscosi, dai Fori cadenti...»*). Insomma, si presume che Roma fra poco sarà tutta una zona archeologica lasciata all'ingorda disponibilità dei turisti colti e perfino degli ignoranti in caccia di souvenirs.

Ecco le petulanti signorine di mezza età scese dal pullman dell'American Express. Si raccolgono intorno alla guida trilingue, che spiega: *«Davanti a voi si stendono i resti solenni di una capitale che fu sempre protagonista della storia. Le tracce delle varie epoche si sono mescolate, i nostri archeologi politici sono al lavoro per dare ad ogni periodo le sue rovine. Questo qui, coperto da una patina più gialla e consapevole, sembra sia il Foro Romano, la parte più antica dell'urbe. Più avanti comincia il buco democristiano; di fianco, dietro il templetto della Fortuna virile il vanco socialista; sullo sfondo il vallo eurocomunista, accanto al quale s'intravedono gli ingressi alle catacombe radicali»*.

Dicono le turiste, farfugliando in inglese: *«E' molto bello, tutto questo ha resistito fino ad oggi. In nessun paese c'è nulla di simile. E' possibile vedere qualche monumento da vicino?»*. Passo dopo passo, lungo un viottolo suggestivo, via Sacra, piazza del Gesù, via del Corso, la guida conduce il gruppo incuriosito e ammirato a visitare i monumenti principali.

La guida alza gli occhi: *«Questa è la colonna craxiana, un mirabile esempio di scultura che si svolge come un film. I vari riquadri racchiudono dal basso in alto scene della vita politica di Craxi: la presa del potere, l'incoronazione del Midas, lo scudo di Achille, l'imposizione dei Martelli, i viaggi di Formica, la fiala di Andasi, l'inciampo Forlani, l'isolamento e l'approdo»*.

Dicono le turiste: *«Ecco una politica fissata nel marmo, non si smarrirà mai. E questa bocca curiosa aperta in una maschera scolpita?»*. La guida spiega: *«E' detta bocca della verità o anche bocca di Pertini. La leggenda vuole che i politici che vi infilano dentro la mano, se sono disonesti, perdano almeno le dita. Vedete in che modo bizzarro si esprimeva nell'urbe la fantasia popolare»*.

Le turiste salgono un poco affannate una scalinata e si trovano davanti a una statua equestre. Chiedono: *«Chi è?»*. E la guida: *«Berlinguer a cavallo, un'opera preziosa per la intensità dei tratti, si contano perfino le rughe. Ma questa è una copia dell'originale in bronzo deteriorato dalle intemperie e dai fumi di Roma, da troppo tempo il cavallo e il cavaliere stavano in vista della città, sul piedistallo»*.

Le turiste sciamano gridando verso una sbilenca teoria di colonne: *«E' il colonnato berniniano, è piazza San Pietro, è lo Stato del Vaticano»*. La guida corregge: *«No, è solo una parte del vicariato, il Vaticano fu trasportato in Polonia tanto tempo fa con un'ardita operazione di ingegneria e di fede. Vuole la leggenda che tutto il complesso vaticano sia emigrato volando»*.

Dice una turista: *«Quante leggende»*. La guida acconsente: *«Quando non si fa storia, si creano almeno leggende. La sapete quella di Camillo? Dunque, lui prese la spada e la gettò su una bilancia esclamando: "Non con l'oro, ma col ferro si difende Roma". Fu un gesto eroico, ma arrischiato, si fanno risalire a quella scelta tutte le traverse dell'urbe. I politici erano più abituati a trattare con l'oro. Era più facile, c'erano sempre degli amici ricchi ai quali bastava chiedere quanto serviva. Una specie di età dell'oro»*.

Le turiste si raccolgono estasiate e un poco intimidite davanti al panorama. Chiedono sottovoce: *«Ma, a parte l'oro, come avvenne tutto questo? Com'è che la capitale si ridusse a questo punto?»*. La guida un poco si stringe nelle spalle: *«C'è un'altra leggenda, la famosa breccia di Porta Pia. Dicono che gli italiani si riversarono in Roma da quella mitica breccia per risanare con la capitale il Paese. Ma poi la persero, la breccia d'incanto svanì, non c'era più un dentro e un fuori. Non ritrovando la breccia gli italiani non poterono rifare Roma, all'occorrenza»*.

Una turista sospira: *«E' bellissimo. E se questa breccia si trovasse adesso, dopo tanti anni?»*. La guida alza le braccia: *«Chissà se farebbero ancora in tempo»* dice.

Il delitto è avvenuto nel parcheggio interno del Policlinico

Primario ginecologo ucciso a Modena con 7 rivoltellate: movente misterioso

Il professor Giorgio Dino Montanari, 51 anni, stava uscendo con l'auto dal posteggio quando qualcuno gli ha scaricato da vicino il caricatore - Per ora non si pensa né a una vendetta, né a un attentato di matrice politica

MODENA — Il professor Giorgio Dino Montanari, 51 anni, direttore della clinica ostetrica e ginecologica del Policlinico di Modena, è stato assassinato ieri sera alle 20,30 nel parcheggio interno dell'ospedale dal quale stava uscendo in auto. Il primario si era appena mosso quando qualcuno gli ha scaricato da distanza ravvicinata una serie imprecisata di rivoltellate. Subito dopo il delitto sono stati trovati sette bossoli di grosso calibro.

Polizia e carabinieri per il momento mantengono il riserbo. Il medico, da un anno e mezzo a Modena, non era politicamente impegnato, per quanto lo si sapesse orientato su posizioni di sinistra. Era ben voluto nella clinica e non ci sono dunque motivi per pensare né a una vendetta, né a un attentato con matrice politica.

Ieri notte dalla questura di Modena è partito un fonogramma diretto a quella di Messina: è facile intuire che gli inquirenti non trascurano quale tipo di legami il professor Montanari aveva mantenuto in Sicilia, dove fino all'estate 1978 era stato primario nella clinica ostetrica messinese.

Nato a Venezia da genitori immigrati dal Sud, dopo la laurea e la specializzazione il professor Montanari era riuscito ad ottenere l'importante incarico all'ospedale di Messina. Per concorso era poi passato a Modena, portandosi dalla Sicilia alcuni giovani assistenti che egli aveva piazzato nei posti chiave della clinica modenese. Viveva in città, in piazza Roma, con la moglie. I coniugi hanno una figlia che vive, sposata, a Venezia.

Il professor Montanari non si è mai opposto al dispositivi di legge sull'aborto, e nel reparto che dirigeva si era fatto rapidamente fama di buon programmatore per mantenere il personale medico al passo scientificamente con tutte le innovazioni nel proprio campo sanitario.

Del tutto inspiegabile appare dunque il delitto. Il prof. Montanari era appena uscito da una assemblea di facoltà e doveva recarsi nella sua casa in centro a Modena dove lo avrebbero atteso alcuni medici che avevano preso parte alla stessa riunione serale.

Alle 20,30 il primario è sceso nel cortile del Policlinico insieme ai propri ospiti per la cena, ma non [illegible] a trovare la sua Volkswagen che aveva posteggiato in mattinata in uno dei parcheggi interni della vasta area antistante il Policlinico modenese. Tanto che ad un certo punto ha preferito lasciare andare i due colleghi che lo accompagnavano pregandoli di attenderlo all'esterno del recinto custodito dell'ospedale. In questo ampio recinto si entra e si esce soltanto attraverso due passaggi obbligati e sbarrati manovrati attraverso due cabine separate.

E' dunque presumibile che gli attentatori siano entrati girando al largo, scavalcando il reticolato protettivo, per non correre poi il rischio di rimanere bloccati all'interno se avessero sparato da bordo di un'auto. Molto più probabile quindi che li attendesse una macchina all'esterno del piazzale protetto.

Il pri. Montanari dopo aver ritrovato la sua auto ha avviato il motore e ha percorso una ventina di metri. Poi sono partite le scariche. La macchina ha proseguito ancora qualche metro ed è andata a tamponare un'altra auto che la precedeva. Questa seconda macchina si è scontrata a sua volta con un'auto che proveniva dal senso opposto. Nel trambusto nessuno si è accorto di nulla. Soltanto dopo ci si è resi conto che il primario era stato assassinato. Era troppo tardi per ritrovare le tracce nonostante le battute.

Graziano Manni

Modena. Il corpo del professor Giorgio Dino Montanari sull'auto crivellata di colpi (Tel. Ansa)

Ragazzo si getta da venti metri a Brescia: illeso

BRESCIA — Uno studente bresciano di 14 anni si è gettato dal torrione orientale del castello di Brescia, da una ventina di metri, rimanendo praticamente illeso.

Il ragazzo, che frequenta un istituto odontotecnico, dopo essersi parzialmente tagliato i polsi si è lanciato nel vuoto ma un cespuglio di rovi ha attutito a metà corsa la caduta.

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1981

NATI — Mondino [illegible], Lanzetti Viviana, Chiaravalloti Giuseppe, [illegible] Irene; Amato Dario; D'Elia Paolina; Arrigo Davide; Nallovic Sasa; Di Maiano Dario; Zaghi Emanuela; Giuliani-Balestrino Lucia; Alloni Miranda; Denie Manuela; Carbone Eufemia; Fossati Luca; Carena Roberto; Bardinello Fabio; Durbecchio Giovanna; Fazzari Ottavio; D'Antoni Marco; Alesi Manuela; Salerno Carlotta; Busacca Simona; Cornaglia Raffaele; Marengo Davide; Degennaro Maria; Consolato Morena; Caccioci Graziella; Giorgio Fabio; Bonsignore Davide; Caccella Fabiola; Fallarini Marco; Finessi Laura; Orsola Elisabetta; Aprà Marco; Fasolo Luca; Ungaro Raffaele; Sugnone Massimiliano; Ferrante Gaetano; De Crescenzo Mauro; Costantino Roberta.

MORTI — Malachini Delfina, di anni 91, pens., abitante in v. Germano; Zurletti Lorenzo, a. 78, Santirò, pens.; Viale Maria, a. 89, Torino, pens., v. Ormea 104; Dalcielo Rosa, a. 54, Margherita di Savoia, pens., v. Ormea 29; Cappa Verzone Battista, a. 90, Lessona, pens., str. Valletta 309; Messina Vincenza, a. 77, Troia, pens., v. Sabiena 15; Del Peschio Lucamell 7, Torino, via Carasana 3; Ambrogio Paolo, a. 79, R. Calabria, pens., c. Potenza 183; Quaglia Carolina, a. 82, Grava, pens., v. Cossena 9; Martino Rosa, a. 90, Casalnuovo, pens., v. Asuni 6; Carlotto Francesco, a. 81, S. Savino, pens., v. Ardigò 10; Gritta Giovanna, a. 89, La Loggia, pens., c. R. Margherita 16; Mutigliengo Bruna, a. 57, Torino, casalinga, v. Vanzetta 27; Blandino Giuseppe, a. 89, Mocchie, pens., v. Spano 13; Bianchi Quinto, a. 80, Roma, pens., v. Cadore 40; Spinoglio Rosa v. Morzone, a. 92, Casale M.to, pens., c. Lombardia 115.

Deceduti in ospedale: Gilardi Francesco, a. 81, Pareto, pens.; Fornas Luigi, a. 71, Pianezza, pens.; Poletto Carlo, a. 86, Cuorgnè, pens.; Zanola Nicola, a. 72, Torino, pens.; Ponzo Amalia, a. 94, Casalnuovo, pens.; Ricci Italia, a. 81, Massa Carrara, pens.; N'Gorba Breu Emanuel, a. 29, Divo (Costa Avorio), studente; Frascella Antonio, a. 75, Dechicano, pens.; Forzello Vincenzo, a. 56, Napoli, pens.; Pilati Umberto, a. 54, Cornigliо, operaio; Ciulla Gioachino, a. 71, Barghmasco, pens.; Caprioli Francesco, a. 87, S. Ferdinando, pens.; Gavaglia Andrea, a. 69, Lesnasco, pens.; Tomielli Paolo, a. 74, Torino, pens.; Bianco Irma v. Bruni, a. 73, Torino, pens.; Riva Virginia, a. 86, Torino, pens.; Roncaglione Tet Domenica, a. 80, Frassinello, pens.; Barra Pietro, a. 55, Vezzolo, pens.; Rapaglià Maria Luisa, a. 41, Torino, puericultrice; Del Mastro Aldo, a. 66, Susa, pens.; Viale Margherita, a. 80, Sommariva Perno, pens.; Caporina Giovanni, a. 58, Torino, operaio; Armagni Antonio, a. 64, Milano, pens.; Goldin Angela, a. 83, Albarone, religiosa; Grandi Pietro, a. 60, Diano Marina, pens.; Rivo Teresa, a. 66, Fontanile, pens.; Cena Margherita, a. 88, Torino, pens.; Pisano Andrea, a. 58, Torino, pens.; Torrentin Virginia, a. 97, Chioggia, pens.; Di Biccari Maria Rosa, a. 60, Orsara di Puglia, casalinga; Nevia Maria, a. 67, Cividale del Friuli, pens.; Cennavaccia Giovanni, a. 80, Tronzano V.llese, pens.; Cavaliere Albertina, a. 92, Rivoli, pens.

Nati 41 - Matrimoni 26 - Morti 45

[illegible]

NATI — Salasso Federica, Mosso Barbara; Orlandi Elisabetta; Ferrero Gianluca; Lambard Sara; Grieco Elisabetta; Di Campi Elisa; Solla Valentina; Spennacchio Marco; Ferro Salvatore; Vicenti Silvia; Di Fiore Silvia; Marcomini Davide; Ahmetovic Amir; Testa Sara; Stelletti Fabio; Manino Roberto; Rissa Mauro; De Filippis Daniela; De Filippis Laura; Cadegarini Andrea; Castrovilli [illegible]; Pescatore Pietro; Perani Elena; Carlotto Ilaria; Conti Federica; Campanelli Elisa; Mastrolorenzo Davide; Tropea Barbara; Garicotti Roberto; Garino Fabiana; Gallido Massimiliano; Curaloto Elena; Ciri Angelo; Madagna Daniela; Sechiecla Tiziana; Barnaba Sara; Cisonte Diego; Bonfiglio Mariaelena; Meynardi Jean Blaise; Tavernili Daniela; Procaccio Emanuele; Sedaborina Jessica; Panaro Francesca; Rosini Sara; Panico Vincenzo; Candelori Giacomo; Fazzari Daniela; Mighela Stefania; Franco Silvia; Miradal Stefano; Tarrenone Loretta; Lastella Stefano; Grano Gaetano; Cisa Ilaria; Del Pozzo Simona; Giordana Giovanna; De Laurentis Alessandro; Pirbera Luca; Sasso Lucrezia; Carbone Alice; Bolognetti Fabrizio.

MORTI — Mendo Maria, di anni 89, nata a Casl Don Bosco, pens., abitante in v. Magenta 24; Bellone Salvatore, a. 43, Piazza Armerina, pens., v. Ornato 19; Rebaldo Esterina, a. 80, Gorzegno, pens., c. Vitt. Eman. 102; Pordeocorvo Ippolita, a. 76, Piazza Armerina, pens., v. Baccarelli 6; D'Andrea Francesco, a. 75, Lavello, pens., v. Lucento 130; Colombetto Maria, a. 73, Poverio C.se, pens., v. Dal Ridotto 12; Lazzaro Maria, a. 92, Torino, pens., v. Villa Regina 21.

Deceduti in ospedale: Lamparielllo Luigi, a. 51, Muro Lucano, neo.; Pennelli Danilo, a. 71, Anoppincio, pens.; Martello Pierina in Mona, a. 83, Murrengo, pens.; Levi Vittorio, a. 69, Torino, pens.; Lerasa Grazia, a. 74, Cassacibotta, pens.; Masi Giovanni, a. 51, Rivoli, commerc.; Barbero Giovanna v. Boscoco, a. 59, Pianlei, pens.; Baroni Oreste, a. 56, Cavaso del Tomba, pens.; Tipaldo-Tabo Nicola, a. 44, Racella Jonica, operaio; Padalese Valentino, a. 75, pens.; Genti Margherita in Oliviso, a. 50, Pessana, casal.; Magnone Maria v. Nosenzo, a. 68, Asti, pens.; Gorgerino Luigi, a. 69, Rivalta, pens.; Filacotti Pietro, a. 84, Torino, pens.; Saero Felice, a. 72, Castell'Alfero, pens.; Palmieri Ruggero, a. 50, Pola, pens.; Gandolfo Caterina, a. 76, Turusi, pens.; De Luca Ettore, a. 75, Napoli, pens.; Salmeri Maria, a. 65, Parma, pens.; Raggio Giuseppe, a. 84, Augusta, pens.; Serventi Maria, a. 81, Torino, pens.; Pagano Daniela, a. 19, Moncalieri; Mecca Filippo, a. 73, Moncestino, pens.; Filadelso Maria, a. 66, Bussoco, pens.; Pescagnan Maria, a. 75, Pedemonte di Pesce, religiosa; Giorgi Guido, a. 60, Lucca, pens.

Nati 62 - [illegible] 1 - Morti 34

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

dott. Giovanni Lorenzatto

medico veterinario condotto

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Garino, i figli Giancarlo, Alessandro e Roberto, la nuora, gli adorati nipotini, la mamma, il fratello, cognata, cognato, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 10 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione del defunto in via Roma 33.

— Villafranca Piemonte, 8 genn. 1981.

I colleghi dottor Angelo Rocca e dottor Giuseppe Ghione con rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari del compianto

dott. Giovanni Lorenzatto

— Villafranca Piemonte, 8 genn. 1981

Partecipano al dolore i consuoceri Bolleri e Pampiglione.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Torino, il Veterinario Provinciale ed il Sindacato Veterinari, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Lorenzatto

— Torino, 8 gennaio 1981.

La Ditta Vottero - Titolare e dipendenti partecipano commossi al lutto dei famigliari per la morte del

dott. Giovanni Lorenzatto

Medico Veterinario di Villafranca Piemonte

— Venaria, 8 gennaio 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Giovanni Enrico Ghignone

anni 78

Ne danno l'annuncio la moglie Carmela Olivero, i figli Mario con la moglie Ada e figlio Enrico, Franco con la moglie Cristina, cognata, nipoti e le sorelle Amalia e Delfina. Le esequie avranno luogo sabato 10-1-81 partendo dall'ospedale di Rivalta alle ore 10,30. Santo rosario questa sera alle ore 20,30 in Rivalta.

— Riva presso Chieri, 9 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

All'esame del giudice le responsabilità sul tragico errore

Due le versioni in contrasto per la giovane uccisa a Roma

Interrogato il maresciallo di ps che comandava la pattuglia in borghese - Negli ambienti del sindacato di polizia qualcuno sostiene che l'addestramento dei giovani agenti non è sufficiente - Dal Viminale si replica che le 18 scuole operano con serietà e sottolineano le stressanti fatiche delle forze dell'ordine

ROMA — Scambiati per terroristi, scambiati per rapinatori: due versioni contrapposte [illegible] vaglio degli inquirenti che indagano sulla morte di un'innocente, Laura Rendina. L'inchiesta è ai primi passi. Il sostituto procuratore Russo, completati gli accertamenti preliminari, ha trasmesso un rapporto alla Procura generale della corte d'appello che, come prescrive la legge Reale, dovrà occuparsi del [illegible]. In attesa [illegible] decisione della magistratura sulle eventuali responsabilità degli agenti della Digos che hanno sparato, martedì [illegible] in via Cortina d'Ampezzo, la polizia non ha ancora preso provvedimenti di carattere amministrativo.

L'autopsia ha confermato [illegible] mattina quanto già si sapeva: è stato un solo proiettile, calibro 9 lungo, a uccidere all'istante Laura Rendina. Subito dopo aver assistito all'esame, Russo si è recato [illegible] questura per sapere dal funzionario della Digos qual era l'esatta natura della missione affidata ai due poliziotti, che in abiti borghesi, hanno fermato la «Renault» sulla quale viaggiava con i familiari la giovane e interrogare il maresciallo che comandava.

Nino Moroni, il marito della ragazza uccisa «per errore» dalla polizia, continua a ripetere: «*Voglio solo giustizia, non vendetta*». E' il desiderio della cittadinanza, scossa da questa «tragedia della paura». Ci sono dei precedenti: negli ultimi anni Roma ha assistito ad altri «tragici errori», una lunga catena il cui inizio risale al giugno di tre anni fa. Tutti ricordano il «caso Di Sarro», il medico ucciso nel febbraio '78 da un colpo di pistola sparato da un carabiniere a [illegible] posto di blocco. Su quell'inchiesta è caduto il silenzio. [illegible] grave, ingiusto se la cosa si ripetesse.

La gente, oltre che dei malviventi, non deve aver paura anche di chi [illegible] malviventi deve difenderla. Per questo occorre che vengano condotte indagini rigorose per accertare [illegible] sono andati i fatti. Nessuno, in questi giorni tremendi, si nasconde le difficoltà delle forze di polizia, costrette ad operare in un clima di esasperata tensione. Ma il loro sacrificio, l'alto tributo di [illegible] [illegible] nella lotta all'eversione hanno un [illegible] proprio in quanto sono al servizio dei valori della convivenza civile. E in un momento in cui si trovano nel mirino dei terroristi, i poliziotti non possono fare a meno del sostegno dell'opinione pubblica.

Come ha reagito [illegible] polizia? Dice un interlocutore anonimo del sindacato autonomo di p.s.: «*Vogliamo che la situazione cambi perché certi fatti non si ripetano. Mettiamoci pure nei panni di un agente in servizio di notte, stressato da [illegible] [illegible] di lavoro, che vede all'improvviso un'auto allontanarsi a tutta velocità. Ha i nervi tesi e può compiere un errore fatale. [illegible] non possiamo cedere alla presunta ineluttabilità di tragedie come quella di via Cortina d'Ampezzo. [illegible] episodi simili [illegible] accadono troppi. Di tanti che si concludono "bene", nel senso che non ci sono feriti o morti, [illegible] si viene a sapere nulla. Purtroppo non [illegible] sempre fatti fortuiti. E in qualche caso, addirittura, ci siamo sparati tra di noi. I motivi? Manca l'addestramento, o meglio spesso e volentieri risulta inadeguato. Le scuole [illegible] sono, i corsi funzionano ma non bastano a garantire [illegible] preparazione adeguata*».

Il nostro interlocutore scende nei particolari. «*Tanto per cominciare, quando si è costretti a sparare o lo si ritiene necessario, bisogna saper usare le armi, essere allenati. Esiste una tecnica che dovrebbe evitare queste tragedie. E poi occorre la capacità di farsi riconoscere. Gli agenti in servizio in via Cortina d'Ampezzo avrebbero dovuto gridare "Qui polizia" come avviene per le perquisizioni nelle [illegible]. In un caso simile dovevano inseguire la "Renault" dopo aver sparato [illegible] aria. Quanto alla necessità di indossare la divisa, a parte la facilità, confermata da un clamoroso episodio avvenuto tempo fa in provincia di Vercelli (migliaia [illegible] state acquistate all'asta da un commerciante), di procurarsele, certi servizi risultano efficaci solo se svolti in borghese*».

Al Viminale assicurano che «chi ha sbagliato pagherà». «Gli accertamenti in corso da parte dell'autorità giudiziaria — puntualizza un funzionario — ci impongono un doveroso riserbo. [illegible] questo episodio sono [illegible] state scritte molte inesattezze. *Non è affatto vero, ad esempio, che fosse stato istituito un posto di blocco. La pattuglia [illegible] servizio martedì sera [illegible] avuto precise disposizioni per svolgere un certo controllo investigativo-giudiziario. Nessuno meglio [illegible] noi si rende conto dell'esigenza di chiarire subito come sono andati i fatti e colpire gli eventuali responsabili*».

Quanto alle accuse di impreparazione, di [illegible] padronanza dei nervi, di imperizia nell'uso delle armi, al ministero dell'Interno ribattono: «*Le selezioni e i corsi di perfezionamento [illegible] severi, le diciotto scuole [illegible] polizia esistenti [illegible] Italia [illegible] la mettono tutta per addestrare i poliziotti adeguatamente*».

Giuseppe Fedi

La Proclemer miliardaria

Roma. Anna Proclemer (a destra), e la figlia, Antonia Brancati avuta [illegible] defunto scrittore Vitaliano Brancati, fotografate al Quirino alla fine della prima [illegible] commedia di Shaw «La miliardaria», andata [illegible] scena mercoledì sera. Il regista è Giorgio Albertazzi, autore anche della traduzione (Ansa)

Anche il maltempo aggrava le conseguenze della catastrofe di novembre

I drammi fra i senzatetto di Napoli per l'ondata di gelo, la promiscuità

In un rifugio è stato ucciso a coltellate un [illegible] che difendeva la figlia da un bruto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ad aggravare sofferenze e disagi dei terremotati, nelle ultime [illegible] ore, hanno contribuito [illegible] avverse condizioni atmosferiche: una morsa di gelo attanaglia la campagna con temperature polari: il Vesuvio è ammantato di neve come i monti Lattari e quelli dell'Irpinia e del Sannio.

Le condizioni di vita di coloro che sono sistemati nelle roulottes, sotto le tende e nei containers diventano estremamente precarie. C'è il timore che l'eccezionale ondata di freddo [illegible] provocare recrudescenze [illegible] malattie da raffreddamento soprattutto fra anziani e bambini, popolazione maggiormente esposta ai rigori del tempo.

La cappa di gelo [illegible] avuto conseguenze nella complessa attività di assistenza ai terremotati. [illegible] operazioni di [illegible] corso hanno subito rallentamenti e così anche tutti gli altri interventi, come l'installazione di case mobili e le verifiche agli stabili lesionati o pericolanti. La situazione è pesante e difficile: mette a dura prova l'impegno delle forze preposte alla soluzione dei molteplici problemi che il sisma ha lasciato.

In città, dove il termometro è sceso sotto zero e imperversano [illegible] bufere [illegible] vento, procede a rilento l'operazione di sgombero delle scuole occupate e così anche quello di montaggio delle 1500 [illegible] mobili nei rioni periferici di Traiano, Soccavo e Ponticelli per sistemare provvisoriamente nuclei familiari di sloggiati. Purtroppo sono [illegible] 4800 gli edifici dichiarati inagibili.

«*Dobbiamo far presto* — esorta il commissario governativo Zamberletti — *e non c'è bisogno [illegible] spiegarne il perché. La fretta è dovuta al fatto che [illegible] cercare di [illegible] [illegible] letto a chi non ce l'ha, anche in cellule abitative provvisorie. Dobbiamo anche accelerare le complesse procedure per mettere in moto il meccanismo delle riparazioni in modo [illegible] recuperare una parte del patrimonio abitativo. Il Comune di Napoli ha accettato l'insediamento [illegible] prefabbricati pesanti, cioè [illegible] quel tipo [illegible] lunga durata, che possono rappresentare un polmone per la fase successiva della bonifica del centro storico*».

La prolungata coabitazione nelle scuole e negli uffici pubblici occupati dagli sloggiati dà luogo ad una catena [illegible] incresciosi episodi, di aspri litigi. L'impossibilità [illegible] condurre una vita intima e privata, l'intolleranza [illegible] vicinato influiscono [illegible] anche nell'allentamento [illegible] dei costumi, offrono [illegible] sioni a turpi individui.

A Poggioreale, nella scuola elementare «Arpino», dove hanno trovato rifugio cinque famiglie [illegible] terremotati, [illegible] [illegible] notte è avvenuto un omicidio. E' stato ucciso a coltellate Salvatore Basile, [illegible] anni, padre [illegible] tre figli, dipendente dell'Istituto nazionale dei trasporti. L'assassino è un venditore ambulante, Giovanni Sommella, 36 anni, sposato e con sei figli. Aveva insidiato la figlia quattordicenne del Basile, alunna della seconda media. Contro Sommella [illegible] stata anche sporta denuncia al commissariato di polizia rionale ma l'ambulante aveva continuato ad insidiare la ragazza: la tragedia è avvenuta quando il padre [illegible] [illegible] costretto ad intervenire per sottrarre la figlia alle mire [illegible] losco individuo. Nel corso [illegible] di un litigio è stato tempestato [illegible] di coltellate [illegible] [illegible] polizia e carabinieri ricercano l'omicida fuggito dopo il crimine.

Sempre improntata [illegible] estrema gravità la situazione del dopo terremoto. Il problema del traffico si aggiunge a quello [illegible] senzatetto e della scuola e le perizie sul patrimonio edilizio cittadino [illegible] l'accertamento di lesioni sempre in nuovi stabili comporta la chiusura [illegible] altre strade, l'isolamento [illegible] interi rioni. [illegible] stata ieri transennata via [illegible] Pietro a Majella, nel cuore della vecchia Napoli, dove hanno sede l'omonimo Conservatorio di musica, un complesso di istituti universitari, tra cui il primo Policlinico, e [illegible] caserma centrale dei Vigili del fuoco.

Minaccia di crollare la [illegible] quecentesca chiesa [illegible] San Pietro a Majella ed un'altra via di accesso a via Duomo oltre la [illegible] dei tribunali risulta così bloccata. Disagio soprattutto per i pompieri costretti ad allungare il percorso per uscire dal dedalo di vicoli.

La paralisi della circolazione nel centro storico ha riflessi pesanti sul commercio, già in crisi per l'esodo massiccio degli abitanti. La Regione Campania ha disposto una serie di contributi finanziari per assicurare il livello [illegible] pazionale degli addetti [illegible] considerazione che il terziario [illegible] un settore in fase di rilancio e rappresentava una valvola di sfogo all'asfittica [illegible] nomia cittadina.

Insieme al commercio ne ha risentito anche una cooperativa di guardiamacchine, complessivamente 105 famiglie, che vedono profilarsi l'ombra della fame. [illegible] sono rivolti [illegible] autorità cittadine e chiedono anch'essi un'adeguata assistenza.

Adriano Luise

Nell'Alta Irpinia

Senzatetto ucciso [illegible] gelo (— 13°)

NAPOLI — Un [illegible] ricoverato in una baracca del dopoterremoto è [illegible] per assideramento in Alta Irpinia, stretta dalla [illegible] del freddo (meno 13 gradi) e da tormente [illegible] [illegible] (30-40 cm sui monti).

[illegible] vittima è Antonio Garofalo, ultrasettantenne, da Trevico, Comune investito dal [illegible] del [illegible] novembre e uno dei più colpiti dall'emigrazione (suggerì al regista Ettore Scola il film «Trevico-Torino»).

Padre e figlio [illegible] nel crollo di una stalla

[illegible] — Due morti per il crollo [illegible] un muro. Il tragico fatto è accaduto verso mezzogiorno in una cascina di Casalbuttano, da dieci anni affittata a Cesare Andrini, 47 anni.

Ieri mattina l'agricoltore, con l'aiuto del figlio Carlo, [illegible] anni, aveva scavato di fianco alla stalla una fossa biologica per liquami. L'opera era quasi ultimata quando, improvvisamente, il muro maestro della stalla è crollato addosso a entrambi seppellendoli.

Tornato dagli Usa sindaco fuggito per il terremoto

È quello, dc, di Montefalcione (Avellino)
Appelli sui giornali dei suoi amministrati

AVELLINO — «A.A.A. Cercasi sindaco disposto ad amministrare Comune irpino per la ricostruzione, dopo lo smarrimento iniziale dovuto alla paura per il terremoto».

Questo messaggio, quasi [illegible] natura pubblicitaria, era stato diffuso [illegible] giorni scorsi nel capoluogo d'Irpinia dagli avversari politici del dottor Vincenzo Capone, 45 anni, sindaco democristiano di Montefalcione, paese di oltre quattromila abitanti, distante 12 chilometri da Avellino.

Partito dopo il sisma per [illegible] Nord America, il sindaco è tornato qualche giorno fa, preso dalla nostalgia per la sua terra d'origine. Funzionario della Regione Campania, il dottor Capone è da alcuni anni a capo dell'amministrazione comunale dell'antico centro dell'Avellinese che non ha subito vittime per il terremoto del 23 novembre scorso, ma gravi danni al patrimonio abitativo. Molte case, infatti, sono dissestate e dichiarate inagibili.

Preso a quanto pare dalla psicosi del terremoto e anch'egli sinistrato, il dottor Capone aveva pensato [illegible] emigrare, nel momento dei giorni più critici, in zone più sicure. E così, dopo aver fatto partire la famiglia per gli Stati Uniti, usufruendo delle concessioni speciali dettate dall'emergenza e delle agevolazioni per il visto d'espatrio, egli stesso aveva abbandonato la poltrona di primo cittadino, raggiungendo moglie e figli.

Esponenti comunisti, socialisti e di altri partiti [illegible] sinistra [illegible] avevano mancato [illegible] stigmatizzare l'atteggiamento [illegible] sindaco con l'affissione di manifesti nei quali si sottolineava non soltanto la «fuga in America», [illegible] anche [illegible] gravità del momento per gli abitanti rimasti senza guida in un Comune dove il terremoto ha provocato danni rilevanti, anche se non molto appariscenti.

Gli amici di partito di Capone, trovatisi [illegible] difficoltà in seguito alle polemiche sorte per la «fuga», non [illegible] mancato di cercarlo all'estero. E così le telefonate per gli Stati Uniti, [illegible] da Avellino sia da Montefalcione, erano diventate più frequenti nella speranza [illegible] rintracciare il sindaco. I primi tentativi, quasi avventurosi, avevano dato esito negativo in quanto il dottor Capone ha negli Stati Uniti [illegible] [illegible] parentela, sparsa in varie città. Date le scarse indicazioni, era [illegible] difficile avere dall'altro capo del filo il «ricercato» che, oltre tutto, si spostava [illegible] frequente da un parente all'altro.

Nessuno di essi, però, sapeva con certezza dove si recasse. Poi gli appelli diffusi attraverso i giornali stranieri e l'intensificarsi delle ricerche [illegible] parte degli amici e consiglieri comunali di Montefalcione sono stati coronati da successo.

Raccolto l'appello, il sindaco Capone non ha esitato a riprendere l'aereo per tornare al suo posto di responsabilità, dopo le insistenti sollecitazioni degli ultimi giorni. In [illegible] assenza, [illegible] funzioni [illegible] primo cittadino erano state assunte dal vicesindaco, interessato più che mai al rientro di Capone, emigrato per paura, in quanto era tenuto a trovarsi con tanti gravosi problemi sul tavolo, oltre a quelli che gli derivavano dalla [illegible] carica di collocatore comunale.

Trapani: nessun pericolo dal mercantile arenato con il carico di veleni

TRAPANI — Non costituisce [illegible] pericolo il carico di sostanze tossiche e infiammabili stivato nel ventre del cargo britannico «La Loma» che da mercoledì è incagliato in una secca a Bonagia, ad 11 chilometri da Trapani sulla riviera che conduce a Palermo.

Il mercantile, che stazza 3000 tonnellate, non ha falle e viene trattenuto con grossi cavi di acciaio [illegible] rimorchiatori della capitaneria di porto [illegible] Trapani in attesa che il mare si quieti per trainare l'unità in porto.

Il mercantile trasporta [illegible] tonnellate di fenolo e 200 tonnellate di cicloesanone. Era partito da Palermo [illegible] [illegible] dell'Epifania diretto [illegible] Anversa. Nella notte tra martedì e mercoledì, prima [illegible] incendio in sala macchine, quindi i marosi che ne ostacolavano fortemente la navigazione, avevano costretto il comandante Charles Colston, [illegible] 31 anni, a far rotta verso la costa trapanese. In quel momento il cargo si trovava a 16 miglia da Capo San Vito e stava puntando verso il Mediterraneo occidentale, in direzione dello Stretto di Gibilterra.

I 16 uomini dell'equipaggio sono riusciti a salvarsi prendendo posto [illegible] una scialuppa e su due zattere gonfiabili, una delle quali però si è presto [illegible] sgonfiata. La lotta contro le ondate aveva prostrato i naufraghi approdati infine nella [illegible] di Bonagia dove di lì a poco si è arenata anche la nave.

Tutti i marittimi ieri sono stati dimessi dall'ospedale civile Sant'Antonio di Trapani [illegible] erano stati ricoverati con principio [illegible] assideramento e alcuni di loro in stato di choc.

Nella secca di Bonagia, la situazione è sotto controllo. La carena del mercantile è stata controllata minuziosamente da alcuni sommozzatori i quali [illegible] hanno riscontrato falle o urti che potrebbero pregiudicare la tenuta delle lamiere.

a. r.

[illegible] il carico [illegible] della [illegible] «Klearchos»

[illegible]AGLIARI — L'assessore alla Difesa dell'ambiente della Regione sarda, onorevole Mario Melis, ha annunciato, nel [illegible] di una conferenza stampa, che il carico di [illegible] stanze tossiche [illegible] «Klearchos», la nave greca affondata tra l'isola di Tavolara e la Sardegna dopo che a bordo si era sviluppato un incendio, verrà recuperato entro il mese di maggio.

La «Sub Sea Oil Service», la ditta che si è aggiudicata l'appalto indetto dal ministero [illegible] Marina mercantile, comincerà i lavori nei prossimi giorni e, comunque, entro il mese di gennaio, i lavori verranno completati entro quattro mesi.

La «SSOS» dispone di attrezzature molto sofisticate tra cui la nave «Spar 1», dotata di un piccolo sommergibile [illegible] [illegible] [illegible] tecnologie. La decisione di cominciare subito il recupero del carico (tra le altre cose la «Klearchos» trasportava anche fusti con [illegible] dride arseniosa) è stata presa ieri l'altro in un incontro tra l'assessore Melis e i responsabili della «SSOS». «*Vogliamo dare la certezza a tutti i turisti che scelgono la Sardegna per trascorrere le [illegible] vacanze* — ha detto l'onorevole Melis — *che il mare dell'isola [illegible] cela nessun pericolo*».

Il Papa riceve l'ambasciatore del Giappone

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha manifestato la sua «gioia» per la prossima visita in Giappone, ricevendo il nuovo ambasciatore nipponico, Ota Masami, [illegible] le credenziali. Il viaggio sarà compiuto dal 23 al 27 febbraio prossimo con soste a Tokio, Hiroshima e Nagasaki, dopo la visita di sei giorni nelle Filippine e una tappa all'isola [illegible] Guam, nel Pacifico.

Il Papa ha espresso la stima della Santa Sede per [illegible] «qua[illegible] [illegible] dell'animo giapponese» e ha esaltato il ruolo [illegible] Giappone [illegible] Asia.

Giovanni Paolo II si è soffermato anche sulla necessità che le nazioni più favorite si dimostrino solidali per risolvere il problema [illegible] fame nel mondo, ricordando inoltre che «*l'uomo non vive di solo pane ed ha bisogno di relazioni con l'Invisibile, con Dio, che solo può dare un senso alla vita umana*». In questo campo — ha concluso il Papa — la Chiesa cattolica giapponese, sebbene poco numerosa, intende [illegible] il [illegible] «specifico contributo».

(Segue da pagina 6)

ANNIVERSARI

1975 — 1981
Mamma e Nonna
Rosa Sinchetto
sei sempre nel nostro cuore. S. Messa domenica 11 gennaio, ore 9.30, Santa Margherita sui Colli, Torino

1979 — 1981
Ing. Ivo Astegiano
Sono passati due anni da quel triste e doloroso mattino, ma il tuo dolce ricordo è vivo e presente in ogni istante, ed è con tanto amore che Antonella, Grazia e i tuoi cari ti ricordano a quanti ti vollero bene. La S. Messa S. Cristina ore 18

9-1-80 — 9-1-81
Nel primo anniversario della scomparsa di
Gino Pio Succi
Elda e Mario lo ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto. S. Messa venerdì 9-1-81 parrocchia in Villarbasse ore 17.30

1980 — 1981
PROF. DR.
Giovanni Pinacci
La tua Elda nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile ricorda ai parenti, colleghi ed amici la tua immensa bontà con accorato rimpianto. Messa in suffragio, giorno dieci, ore 9 parrocchia del Carmine

1980 — 1981
Michele Cena
(Pietrù dl'Angel)
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa domenica 11 c.m. ore 11 parrocchia San Pietro in Vincoli
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1981

1980 — 1981
Bartolomeo Costamagna
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1980 — 1981
Primo Sacchi
Lo ricordano con affetto moglie, figlia, genero e il piccolo Diego.

1971 — 1981
Gildo Ravazzolo
sempre ricordato con tanto affetto e rimpianto.

Il racconto del torinese Tocci

Così i tre italiani sono morti nel raid

ALGERI — La voce è resa roca e deformata dall'amplificatore radiotelefonico. E' occorsa una giornata corredata di attesa e di enormi difficoltà per poter parlare con gli italiani a Tamanrasset, il mitico centro dei tuaregh, nella [illegible] minata regione, ricchissima [illegible] graffiti e pitture rupestri, posta agli estremi limiti a Sud del Sahara, dove si arresta, dopo circa duemila chilometri di deserto, la strada [illegible] transahariana.

Risponde per tutti Agostino Tocci, di Torino, uno dei concorrenti che, con gli altri equipaggi italiani in gara, si è ritirato dal rally Parigi-Dakar, frutto di incoscienza, [illegible] smania per certi clamori pubblicitari interessati.

Come sono morti i tre concorrenti italiani nella loro «Fiat Campagnola»? Tocci racconta la sua interpretazione sull'accaduto che si è svolto [illegible] testimoni. Il fatto, per lui, è inspiegabile.

Ore 11 del mattino, riposati, estasiati [illegible] [illegible] panorama di rocce e deserto senza eguali; sosta presso Tahoual, roccia enorme ricca di favolose leggende che risalgono al neolitico. Foto d'obbligo e poi si riparte. Le tracce indicano che la vettura è uscita di strada. Nel rientrare sull'asfalto salta un pneumatico che la fa piroettare più volte su se stessa. La precedeva, viaggiando [illegible] coppia, una «Lada Iva».

Gli altri equipaggi italiani tornano indietro, cambiano il pneumatico e la vettura, con i propri mezzi, riprende la strada [illegible] per arrivare [illegible] posto di gendarmeria più vicino dopo aver percorso [illegible] chilometri, 1500 chilometri a Sud [illegible] Algeri. Tutti ritirati, tutti incolumi i restanti equipaggi italiani, anche se molto scossi.

L'«S.O.S.» svizzero che [illegible] assicurato i concorrenti manda un aereo per soccorrere altri concorrenti francesi, gravemente feriti [illegible] altri incidenti.

Nessuna previsione [illegible] soccorsi nel caso di incidenti in zone che per il raggio di migliaia di chilometri offrono [illegible] sabbia o rocce.

Nuovi avvisi di reato da Venezia; a Lecco si è costituito il petroliere Italo Casati

Scandalo petroli: accertate evasioni per 500 miliardi soltanto a Marghera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il ministro delle Finanze, Reviglio, dovrà rifare i calcoli sulla quantità delle imposte [illegible] negli ultimi [illegible] anni col contrabbando [illegible] petroli in Italia. Il ministro, negli [illegible] mesi dell'anno [illegible], riferendo in Parlamento sull'entità delle imposte evase, aveva parlato di alcune [illegible] centinaia di [illegible], al massimo 350, stando alle cifre pervenute al ministero.

[illegible] Venezia in questi giorni è emerso [illegible] dato impressionante: i tributi evasi soltanto ai «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera, negli anni '74-78, s'aggirano sui cinquecento miliardi. [illegible] quanto hanno accertato il pubblico ministero [illegible] e il giudice istruttore Giannuzzi, i due magistrati veneziani che [illegible] poco più d'un [illegible] hanno ereditato dal collega Fortuna l'inchiesta per [illegible] formalizzazione.

Dopo l'avvio di [illegible] indagini, sono partite altre comunicazioni giudiziarie, destinatari alcuni fra i più noti personaggi dello scandalo dei petroli, o già arrestati o colpiti da mandati di cattura e latitanti o già coinvolti in altre inchieste. La nuova [illegible] per tutti è collusione.

Gli avvisi di reato riguardano soprattutto alti ufficiali della Guardia di Finanza: generale Raffaele Giudice, ex comandante delle Fiamme Gialle, ora ricoverato nell'ospedale militare di Torino; generale Donato Lo Prete, [illegible] capo di Stato maggiore, latitante; colonnelli Pasquale Ausiello e Giovanni Vissicchio, ex comandanti [illegible] nucleo regionale di polizia tributaria di Venezia; col. Sergio Favilli, ex comandante [illegible] gruppo provinciale della Finanza di Vicenza; gli [illegible] colonnelli Vin[illegible] Gissi e Salvatore Galassi, latitanti.

Una nuova comunicazione giudiziaria che si aggiunge al [illegible] cattura hanno ricevuto Mario Milani (in carcere a Fossano) e Bruno Musselli (latitante), titolare dei «Depositi costieri» di Marghera.

Oltre [illegible] aver accertato la rilevante entità di imposte evase dall'organizzazione contrabbandiera, i giudici veneziani stanno arrivando, con indagini separate e in tempi diversi, [illegible] stesse conclusioni dei colleghi di Treviso, Torino e Lecco.

Proprio a Lecco [illegible] costituito in questi giorni un altro noto petroliere lombardo, Italo Casati, [illegible] anni, di Merate. Colpito da mandato di cattura [illegible] emesso un mese fa dal giudice istruttore [illegible] Lecco, Pasquale Drago, l'imprenditore ha deciso [illegible] mettersi a disposizione della magistratura. Il giudice Drago e il collega pm Nese avevano parecchie domande e contestazioni da rivolgere a Casati sul traffico illecito [illegible] prodotti petroliferi nel Lecchese.

Italo Casati infatti, singolare figura di miliardario venuto dal niente, era in grado di controllare o direttamente o tramite famigliari e parenti, quasi tutti i depositi di petrolio sotto inchiesta dalla magistratura di Lecco.

Il boss lecchese dei petroli, una volta davanti [illegible] giudici, ha cercato di spiegare che lui [illegible] contrabbando non c'entra, che le sue fortune [illegible] il frutto di lavoro, fantasia, senso degli affari, che le sue amicizie con i potenti politici della [illegible] non c'entrano [illegible] i suoi traffici. Ma i giudici, che hanno sotto controllo numerosi assegni e documenti, ritengono di [illegible] sufficienti elementi per giustificare una prolungata detenzione del petroliere in carcere.

Si lavora a pieno ritmo, dopo la pausa natalizia, anche a Torino. Il pm Corsi [illegible] ultimando le richieste per il giudice [illegible] Vaudano in merito alla [illegible] da inchiesta Isomar riguardante il contrabbando [illegible] benzina (quella sul gasolio è già conclusa e può essere fissata per il dibattimento). Analogo lavoro sta svolgendo il pm Pepino per un'altra, rilevante, inchiesta avviata dal giudice Griffey e che dopo anni si sta per concludere.

Guido J. Paglia

Il finanziamento fu [illegible] dal Banco [illegible] Roma nel '74

Cento milioni di dollari per Sindona?

ROMA — L'ex amministratore delegato del Banco di Roma, avv. Barone, e l'amministratore delegato, Guidi, potrebbero [illegible] messi a confronto per chiarire i retroscena del finanziamento [illegible] cento milioni di dollari fatto [illegible] Banco di Roma alla Banca Finanziaria Italiana di Michele Sindona nell'agosto [illegible] 1974, alla vigilia del «crack» dell'istituto [illegible] credito [illegible] banchiere siciliano (27 settembre 1974). L'orientamento è emerso ieri alla ripresa dei lavori della commissione parlamentare d'inchiesta.

E' stato ascoltato a lungo l'avv. Mario Barone, sulla erogazione dei cento milioni di dollari. Barone ha spiegato le ragioni che hanno determinato il Banco a finanziare l'istituto [illegible] credito di Sindona, nonostante lo stato di crisi a tutti noto. Dai documenti [illegible] possesso della commissione, risulta che la versione di Guidi sull'intera operazione è del tutto diversa. Di qui l'opportunità di mettere i due a confronto.

Guidi dovrebbe essere ascoltato oggi e così l'ex [illegible] ministratore delegato Ventriglia. [illegible] anche in programma l'audizione dell'ex direttore generale del Banco, Puddu.

Nel mese di dicembre [illegible] commissione ascoltò [illegible] ispettori della Banca d'Italia che, fra il 1971 e il 1974, compirono [illegible] controlli sulla Banca Unione e [illegible] Banca Privata Finanziaria, la cui fusione (agosto 1974) portò alla costituzione della Banca Privata Italiana. Dalle loro testimonianze [illegible] [illegible] che l'irregolare gestione e il dissesto [illegible] banche di Sindona erano palesi fin dall'inizio delle ispezioni. Nonostante i rapporti critici degli ispettori, nessun provvedimento fu mai preso dai responsabili.

Sadem

INVERNO 1980/81

Collegamenti automobilistici per:

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
COURMAYEUR

[illegible]
piazza
Carlo Felice [illegible]

Informazioni e prenotazioni:
[illegible] Torino
Tel. 301.616-541.380

ATIV Torino - Tel. 563.743

Nel Torneo ■ Capodanno insieme con Fiorentina e Ascoli, già qualificate

Bologna e Juve in semifinale

I rossoblù hanno battuto (3-1) l'Inter, che si è limitata a «collaudare» alcuni giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Inter surgelata dal freddo e dal Bologna. Mentre i rossoblù hanno cercato ■ «scaldarsi» correndo e facendo viaggiare il pallone, mettendolo oltretutto spesso ■ rete (3-1), i nerazzurri sono rimasti a guardare, pagandone le conseguenze.

Buon per l'Inter che Cipollini, secondo a vita di Bordon, abbia dimostrato che invecchiando si migliora. Il portiere ■ ha offerto autentici saggi di bravura, impedendo che la lezione per i campioni d'Italia fosse piuttosto severa, oltre che meritata.

Così, in semifinale va ■ Bologna. Una bella soddisfazione per i ragazzi di Mirco Ferretti, chiamato a sostituire in questi giorni Gigi Radice, in trasferta a Montevideo per il Mundialito.

Bersellini è apparso ugualmente contento, voleva controllare alcuni giovani, ■ particolare ■ stopper Fontanini, e ■ quanto pare il responso ■ ■ soddisfacente. Già, ma ■ qualificazione? «Contava fino ad un certo punto — precisa Bersellini — volevo vedere alcuni ragazzi all'opera, e, come ho già detto, ■ rimasto soddisfatto. Quanto alla vittoria del Bologna, era inevitabile, considerato che il nostro centrocampo praticamente mancava».

In effetti, senza i suoi ■ marcatori, tipo Marini, Oriali ■ Baresi, senza gente capace ■ far filtro a centrocampo, con un Beccalossi dannoso e gli altri sotto la sufficienza, a parte il Bini della ripresa, l'Inter doveva inevitabilmente perdere. E' andata per prima in vantaggio, ■ non è bastato.

Senza attacco, ■ un centrocampo regolarmente saltato dal Bologna, ■ squadra di Bersellini non poteva sicuramente resistere a lungo. Oltretutto, dalla parte opposta c'era un Dossena irresistibile. L'ex granata ha classe da vendere, i suoi tocchi di palla ■ no deliziosi. Chi lo considera l'erede di Claudio Sala non ha torto, anche se nel ■ calcio c'è ■ poesia ma molta efficacia.

Si ■ giocato davanti a un pubblico discreto: i paganti ■ 4867, ma c'erano almeno altrettanti ragazzini entrati gratis. L'incasso è di 18 milioni 893 mila lire.

Dopo quattro minuti, l'Inter è in gol: Prohaska si infila in area, evita un avversario ■ una finta, poi sta per inciampare, sbilancia Benedetti quindi conclude con un rasoterra imparabile. Pareggia il Bologna grazie a un autogol di Fontanini, dopo un'azione Garritano-Paris, con tiro conclusivo del centrocampista, fra i migliori ■ Bologna, e svirgolata del difensore ■ palla dietro a Cipollini.

Due minuti dopo, bis di Garritano dopo una bella azione condotta da Eneas ■ Dossena, ■ palla ■ centro che l'ex granata ha ■ in rete. A 13' dalla conclusione, ■ decisiva per la qualificazione dei rossoblù ■ opera ■ Fiorini, subentrato nella ripresa ■ Garritano: ancora un lancio di Dossena, Fiorini sul limite del fuorigioco (Lops ha diretto in modo quasi perfetto) scattava ■ batteva Cipollini vanamente uscito alla disperata.

Giorgio Gandolfi

Bologna: Boschin; ■ Paris; Bachlechner, Sali, Pileggi; ■ (Gamberini dall'82'), Garritano (Fiorini dal 46'), Eneas, Colomba.

Inter: Cipollini; Canuti, Pancheri (Bergomi dal 56'); Pasinato, Fontanini, Bini; Marmaglio, Prohaska, Muraro (Fermanelli dal 46'), Beccalossi, Kovacecic.

Arbitro: Lops.

Reti: 4' Prohaska, 24' autogol Fontanini, ■ Garritano, 77' Fiorini.

Cagliari-Como platonico 2-1

CAGLIARI — Sebbene abbia vinto entrambe le partite in cui è stato impegnato, il Cagliari che ieri ha ■ il Como per 2-1, ha dovuto lasciare il passo alla Juventus per le semifinali ■ torneo di Capodanno. E' stato un gol di Fozzato al 68' a costare la qualificazione alla squadra isolana.

In ■ giornata freddissima ■ nel S. Elia desolato (soltanto 2102 spettatori paganti) il Cagliari si è portato in vantaggio al 38' grazie a un'autorete di Merozzi che per anticipare Gattelli, ha toccato maldestramente ■ pallone ingannando il portiere Giuliani.

Dopo che l'arbitro Milan ha lasciato correre ■ ■ atterramento in area di Gattelli e un clamoroso mani su un tiro di Selvaggi (entrambi ■ ■ del ■ Merozzi), i ■ sono ■ raggiunti con la rete segnata da Fozzato che ha battuto ■ con ■ forte diagonale.

Nel finale il Cagliari ha ■ numerose occasioni da gol, ma soltanto all'83' Piras è riuscito a ■ con una mezza rovesciata. Una vittoria platonica, quindi, perché non ha evitato l'eliminazione, ■ del resto non aveva particolari ambizioni in quanto ha lasciato a riposo Brugnera, Quagliozzi, Virdis e Longobucco.

Si giocherà domenica

Con la disputa ■ Cagliari-Como (2-1) nel terzo girone e di Bologna-Inter (3-1) e Brescia-Torino (0-0) nel quarto si è conclusa la prima parte del torneo di Capodanno. Anche ieri spettatori e incassi sono stati modesti. L'appuntamento, ora, è per le semifinali in programma per domenica. Questi gli accoppiamenti: Ascoli-Fiorentina; Bologna-Juventus. Bianconeri e rossoblù si sono qualificati per il maggior numero di gol, indipendentemente dalla differenza reti.

Primo girone

	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	3	2	1	1	0	3	2
Catanzaro	2	2	1	0	1	2	2
Avellino	2	2	1	0	1	1	2
Napoli	1	2	0	1	1	1	3

Secondo girone

	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	3	2	1	1	0	2	2
Pistoiese	2	2	0	2	0	2	2
Roma	2	2	0	2	0	2	2
Perugia	1	2	0	1	1	2	3

Terzo girone

	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	1	1	0	6	1
Cagliari	4	2	2	0	0	3	1
Udinese	1	2	0	1	1	2	2
Como	0	2	0	0	2	2	5

Quarto girone

	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	3	2	1	0	1	4	3
Torino	3	2	1	1	0	2	1
Inter	2	2	1	0	1	3	3
Brescia	1	2	0	1	1	0	2

Il sindaco si batte a favore ■ Perugia

PERUGIA — Il comune di Perugia scende in campo a fianco della sua squadra penalizzata in seguito allo scandalo scommesse. Sollecitato, il sindaco di Perugia, dott. Giorgio Casoli, ha messo a disposizione dell'associazione calcio la sua personale competenza (è presidente di Corte d'appello) e la disponibilità dell'amministrazione comunale a organizzare incontri per tentare di trarre ■ conseguenze sportive del processo penale felicemente conclusosi per gli imputati. «Certamente — dice Casoli — bisognerà attendere le motivazioni della sentenza del tribunale di Roma. Soltanto quando si saprà perché la corte ha ritenuto che il "fatto non sussiste" ■ potrà agire di conseguenza».

«Il suo non è ■ slancio sentimentale. Tutti sono d'accordo nel ritenere che Perugia, dalla squadra ■ calcio abbia ricevuto moltissimo.

Il freddo paralizza il Torino che ■ segna ■ Brescia (0-0)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — *Un'altra delusione per i tifosi del Torino. Il minitorneo di Capodanno poteva essere valorizzato ■ un estemporaneo derby torinese, ma i granata con il pareggio senza gol di Brescia sono stati eliminati e sarà il Bologna, in virtù del maggior numero di reti all'attivo (quattro contro due dei granata), ad affrontare ■ Juventus in semifinale.*

Negli spogliatoi Rabitti contestava ■ regolamento ma ieri sa■ bastato ■ pizzico di determinazione in più per rimanere in corsa. Al Torino — che oltre ■ soliti «nazionali» Graziani ■ Zaccarelli, Pecci e Terraneo sempre in cura ad Abano Terme, aveva rinunciato all'infortunato Pulici — non è servito conoscere con mezz'ora d'anticipo il risultato di Bologna: dopo un primo tempo da sbadigli, ■ cui il rimaneggiato Brescia aveva cercato di rivoluzionare un po' la gara ■ due occasioni di Jachini (28') e Sella (38'), il Torino aveva rischiato di essere infilato nella ripresa (55') ■ un gran destro di Sella che si era stampato all'incrocio dei pali, poi il pallone era carambolato sulla testa di Penzo terminando sul fondo.

■ stato a questo punto che il ■ ha premuto sull'acceleratore. Volpati (75') ha concluso a lato una efficace trama impostata da Patrizio Sala e Cuttone. Ma le palle-gol più clamorose sono state altre due: la prima (80') per Cuttone che, su centro basso di Volpati, si è trovato ■ buona posizione davanti alla porta ma si è fatto precedere ■ Guida e poi da Pellizzaro; la seconda all'84' per Patrizio Sala che, dopo aver scambiato bene ■ Cuttone, ha tirato addosso al portiere.

Era destino che per il Torino l'avventura in questa discussa competizione ■ esaurisse a Brescia, davanti ■ 1848 coraggiosi spettatori, semiparalizzati dal freddo (nell'intervallo una ventina di ragazzini sono addirittura penetrati sul campo cercando di scaldarsi, ma i carabinieri li hanno fatti tornare sugli spalti).

■ assenti stavolta hanno avuto ragione. I granata, che a Bologna ■ erano battuti bene ottenendo un meritato successo, ieri sono incappati in una giornata di scarsa vena come capita abbastanza di frequente in questa altalenante stagione. Si sono salvati in pochi: hanno giocato ai limiti della sufficienza Copparoni, Volpati, Van De Korput e (poi deciso fallito a parte) Sala ■ che, nel finale, ha rimediato pure una contusione al setto nasale in ■ scontro con Quaggiotto. Evanescenti gli altri, compreso il rientrante D'Amico che raramente ha fornito suggerimenti degni della sua classe.

Il terreno, che presentava dei punti pelati, non favoriva il bel gioco ma il ritmo dei granata è stato troppo blando e l'impegno a parte l'ultima mezz'ora, da allenamento.

Bruno Bernardi

Brescia: *Pellizzaro; De Biasi (dal 64' Montagnit), Galparoli; Bonometti, Guida, Quaggiotto; Biagini, Torresani, Sella, Jachini, Criaisi (dal 41' Penzo).*

Torino: *Copparoni; Volpati, Francini; P. Sala, Danova, Van De Korput; Sclosa, Cuttone, Mariani, Salvadori, D'Amico.*

Arbitro: Prati.

NOTIZIE FLASH

• **La Valzoldana** (Belluno) ospiterà l'11, 12 e 13 gennaio prossimi due discese ed uno slalom femminile di Coppa Europa femminile: sono convocate Berbenni, Bernardi, Bonfini, Fasoli, Rocchetti, Schrot, ■ Valt, M. Alberti, Fiume, Gelmetti, Brinchetti, Fontana, Martocchi, E. Alberti, Delago, Pecis, Revelant, Tavernaro, Stevenin, Wurter, Faverio e C. Valt.

• **L'autodromo di Monza** ospiterà quest'anno numerose gare internazionali fra le quali il G. P. d'Italia di F 1 (13 settembre), la «1000 km» per il campionato ■ di durata (24 aprile), ■ G.P. Lotteria di F 3 ■ giugno), il Trofeo ■ di F 3 (28 settembre) ed il G. P. ■ Nazioni ■ ■ (7 giugno).

• **Il rettore dell'università** ■ Roma prof. Ruberti e il presidente del Coni Carraro, firmeranno stamane ■ protocollo di intesa per un lavoro in comune sui problemi della ricerca della motricità nei suoi aspetti.

• **René Arnoux e Alain Prost** disporranno dalla primavera di ■ nuova vettura di Formula 1, ■ Renault RE 30, alleggerita ■ dotata di una monoscocca rinforzata.

• **Zoff sarà oggi ospite** ■ programma televisivo Agenda Casa (ore 13 sulla Rete 1) come esperto della cucina friulana.

Ferrari «Comprex» in prova a Fiorano

MODENA — Un motore silenzioso, ma efficiente: ■ la prima impressione ricavata ■ le prove di ieri che Gilles Villeneuve ha effettuato a Fiorano su una «126 C» ■ di sovralimentazione «Comprex».

In 34 giri percorsi ad una temperatura massima di due gradi sotto zero, il pilota canadese ha portato la «126 C» a 1'11"74 quale miglior tempo ■ giro. Nel tardo pomeriggio è ■ in pista anche una «126» dotata delle turbine KKK.

Scarsa aderenza in pista, qualche testa-coda, ma con la vettura dotata del «Comprex» si ha una migliore accelerazione nella parte intermedia delle curve.

Nel campionato di basket alcuni risultati sconcertanti

Grimaldi, qualche timore per ricevere la Sinudyne

I torinesi hanno faticato a battere il Recoaro e possono perdere l'infortunato Fioretti - Anche i bolognesi, però, ■ in difficoltà

Delle sei «grandi» del campionato ■ A1 di basket, quattro ■ Squibb, Grimaldi e Scavolini hanno vinto e due perso (Turisanda e Sinudyne) mercoledì sera nella quint'ultima giornata (ma poi, prima dei playoff, ci sarà ■ «coda» cervellotica che potrebbe ulteriormente mescolare le carte).

Lo scontro più ■ era senz'altro quello tra Scavolini e Turisanda: il campo pesarese, è noto risulta difficilissimo per tutti e anche i capiclassifica ■ Pentassuglia hanno dovuto arrendersi ■ un'atmosfera arroventata (3000 spettatori fuori del Palazzetto) agli uomini di Bertini che hanno potuto contare su ■ Magnifico e ■ di eccellenza e sul solito imprendibile Holland, che, tra l'altro, ha intercettato a pochi secondi dalla fine il pallone della sicurezza.

Con questa sconfitta, la Turisanda ha visto dimezzare il suo vantaggio nei confronti ■ Billy, il quale ■ ■ non piccolo di ■ assorbito lo choc per la sconfitta di domenica in ■ contro la Grimaldi per andare a vincere a Trieste contro un'Hurlingham ■ in questo periodo è in chiara ripresa. I fratelli Boselli (18 punti a testa) ■ stati i maggiori protagonisti per la formazione di Dan Peterson.

Se la Squibb non ha avuto problemi per liquidare il Talginseng, la Grimaldi ha avuto bisogno di ■ supplementare per piegare ■ resistenza del Recoaro, privato dei suoi americani: Hackett per falli, Griffin per un incidente che sul momento sembrava grave, ma che per fortuna è risultato meno ■ ■ previsto. Il giocatore è stato sottoposto a ■ radiografico. ■ sono ■ fatte quattro lastre che hanno escluso ogni complicazione per cui è potuto ripartire per Forlì con i compagni.

Non sta ■ bene, invece, Fioretti che sempre ieri sera si è infortunato abbastanza seriamente a una spalla: la sua presenza nella Grimaldi per la partita di domenica con la Sinudyne è in forte dubbio e potrebbe aggiungersi all'assenza già certa di Sacchetti.

■ invece non ha saputo approfittare del supplementare ■ ■ la Sinudyne: i campioni d'Italia, che avevano vinto il derby con la I&B dopo un supplementare, sono stati ripagati dai cugini ■ la ■ ■ Ancora ■ volta Caglieris ■ compagni sono apparsi opachi in fase difensiva. I 107 punti subiti ne sono una chiara dimostrazione.

Se per le prime sei piazze rimane solo più da stabilire la classifica (che pure è importantissima), è diventata ■ ■ lotta per gli altri due posti che danno l'ingresso ■ playoff: la Ferrarelle ha vinto a Siena ed è sola al settimo posto inseguita ■ due punti da I&B, Pinti e Hurlingham e ■ quattro dal ■ co. E domenica, il campionato (che ■ concede soste) prevede scontri d'importanza determinante: quelli diretti tra Billy-Squibb e Grimaldi-Sinudyne, quelli non ■ incerti tra I&B-Scavolini ■ Recoaro-Hurlingham.

Paolo Milone

Pallavolo, Taka-Robe di Kappa di Coppa

I torinesi ■ Mosca sfida impossibile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Il gelo di Mosca non spegne l'entusiasmo ■ pallavolisti torinesi della Robe di Kappa. Nell'anticipo ■ campionato hanno espugnato in una sola ora di gioco il Palalido di Milano liquidando per 3 a 0 la Polenghi, ma la notizia più lieta è arrivata da Parma, dove la Santal dei «transfuga» Lanfranco è stata sconfitta in casa per 3 a 2 dalla romana Toseroni, che Ammanito con la collaborazione dell'allenatore Aldo Bellagambi ha riportato ■ alti livelli competitivi.*

Per la Robe di Kappa, non è un mistero, la Santal era ■ principale contendente alla conquista del terzo scudetto consecutivo. Ora con i parmensi a sei punti di distacco ■ classifica il campionato sembra quasi chiuso, solo i torinesi possono perderlo. È difficile capire come, se hanno saputo superare indenni anche l'ultima fase del campionato, prima delle feste, quando hanno avuto Piero Rebaudengo, Borgna e Dametto colpiti da seri infortuni.

■ in campionato ■ vita è facile per i torinesi, lo stesso ■ può dirsi in Coppa campioni. Questa manifestazione è gestita in modo dilettantistico dalla Federazione europea, che non è riuscita a imporre alle squadre dell'Est lo svolgimento dei matches al mercoledì (senza turbare il regolare svolgimento dei campionati nazionali) e ad indicare, ■ momento del sorteggio, un gruppo di club, i più forti, ■ teste di serie. Così la Robe di Kappa, detentrice del massimo titolo continentale, rischia ■ non accedere alla fase finale a quattro essendo incappata in ■ avversaria, l'unica, davvero impossibile salvo miracoli.

I sovietici del TSKA Mosca non hanno partecipato nell'80 alla competizione, come fanno di regola nelle annate olimpiche e immediatamente precedenti, ma quando si iscrivono lo fanno per vincere, riuscendoci al 99 per cento dei casi.

F. C.

Sestriere, ■ ghiaccio ■ ■ per ■ giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SESTRIERE — Una bella pista perfettamente ghiacciata, circondata da un «muretto» di neve compatta alto un metro è pronta ad ospitare la «24 ■» automobilistica del Sestriere, organizzata dalla Persico Corse. La gara prenderà il via oggi pomeriggio alle 18 con le qualificazioni che si protrarranno sino alle 23. Domani mattina dalle 8,30 verranno disputate le semifinali e, dalle 15,30, le quattro finali per le varie categorie.

Gli equipaggi iscritti sono una sessantina e fra questi c'è Sandro Munari che guiderà una Fiat 127 gruppo 2 preparata dal torinese Piero Lavazza. Particolarmente agguerrita appare la squadra Brunik Rally che inaugurerà la stagione presentando cinque macchine molto competitive. Il vincitore della prova dello scorso anno Zuccarello correrà con la solita Renault Alpine R5, mentre Leonetti avrà una potente Porsche gruppo 4 (la vettura con più cavalli che si esibirà sul ghiaccio). Filippi una Escort RS, Pier Giulio Berruto ■ Fiat 128 gr 2 e Vernetti ■ Fiat 131 Abarth.

La manifestazione sarà arricchita dall'esibizione delle Opel 400 Ascona Conrero ufficiali guidate ■ «Lucky» e «Tony», sulle quali potranno salire per qualche emozionante giro ■ prova anche gli spettatori che avranno la fortuna di vedere estrarre il loro biglietto d'ingresso.

g.d.c.

Tavola rotonda sulla Formula 1

TORINO — Per inaugurare la ripresa dell'attività del Museo dell'Automobile, completamente ripristinato dopo i danni subiti nel terremoto del 8 gennaio 1980, l'Associazione Amici del Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia ha organizzato per domani una tavola rotonda sulla Formula 1.

Su un tema riguardante l'evoluzione tecnica e gli ■ regolamenti, interverranno l'ing. Carlo Chiti dell'Alfa Romeo, l'ing. Mauro Forghieri della Ferrari, il costruttore Enzo Osella, il dr. Fabrizio Serena presidente della Csai. Moderatore l'ing. Emilio Christillin.

L'incontro avverrà presso la sede del Museo in corso Unità d'Italia 40. L'ingresso sarà libero.

• Sono 275 le vetture che parteciperanno dal 23 al 31 gennaio al Rally di Montecarlo le cui iscrizioni si sono chiuse ieri: sono 25 in più dello scorso anno e rappresentano le più accreditate scuderie del mondo della Fiat che porterà la 131 Abarth e la Ritmo, alla Renault con la R5 Turbo, Volkswagen, Opel, Ford, Talbot, Datsun e Audi.

Battuta la Nadig

■ ■ ■

La giovane Cornelia vincitrice ■ Pfronten

PFRONTEN — Marie Thérèse Nadig perde colpi in Coppa del mondo. La discesista svizzera, infatti, si è classificata soltanto quattordicesima nella libera che ha riaperto le ostilità dopo ■ ■ ■ le feste di fine ■ La ■ di Pfronten, disputata in una giornata gelida ■ visto il successo della diciannovenne ■ Cornelia Proell, sorella minore della supercampionessa Annemarie che ha tenuto fede ai pronostici dopo essere ■ la più veloce nelle prove.

L'austriaca ha preceduto nella classifica finale la bella svizzera Doris Deagostini, mentre al terzo posto si è piazzata un'americana ■ 23 ■ Holly Beth Flanders. La squadra statunitense ha ottenuto ■ ottimo risultato complessivo inserendo anche l'anziana Cindy Nelson in quinta posizione e Cindy Oak in sesta. La detentrice della Coppa 1980, Hanny Wenzel ■ Liechtenstein che rientrava alle gare dopo una lunga assenza dovuta a un'operazione al ginocchio, si è brillantemente classificata ottava.

■ Nadig, che ■ nettamente in vantaggio ■ graduatoria generale, ha mantenuto il ■ mando della Coppa ma ha perso la leadership della ■ di discesa libera.

Modesta la prova delle discesiste italiane con Cristina Gravina (36'), Elena ■ (39'), Gaby Steiner (50'), Alessandra Tabacchi (53'), Elisabetta Vadina (54') nelle posizioni centrali e di fondo classifica.

r. s.

Classifica discesa: 1' Cornelia Proell (Aut) 1'19"38; 2' Deagostini (Svi) 1'19"54; 3' Flanders (Usa) 1'19"75; 4' Peter (Aut) 1'20"03; ■ Nelson (Usa) 1'20"34; 6' ■ (Usa) 1'20"38; 7' Epple (Ger) 1'20"38; 8' Wenzel (Liec) 1'20"41; 9' Soltysova (Cec) 1'20"54; ■ Klossner (Svi) 1'20"61, 11' Nadig (Svi) 1'20"98.

Classifica Coppa del mondo: 1' Nadig ■ punti, 2' Perrine Pelen (Fra) 114; 3' Serrat (Fra) 104; 4' I. Epple 81; 5' Hess (Svi) 80.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
■ direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale ■ ■ Cuisica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. ■ DEL 16-3-1979

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

I programmi dell'assessore all'Annona, Piero Formaiano

Meno negozi in centro città per favorire la periferia

ALESSANDRIA — Il socialista Piero Formaiano, 41 anni, [illegible] una dozzina in Consiglio comunale, è dal 1973 assessore all'Annona. Un incarico che [illegible] vede ora impegnato per la realizzazione del piano di adeguamento commerciale.

«Il documento — afferma Formaiano — dovrà essere al [illegible] base della programmazione del commercio nei prossimi cinque anni di attività dell'Amministrazione comunale. La bozza del piano è già andata alla Commissione commercio e alla Commissione consigliare all'Annona. Ora sarà discussa in [illegible] incontro con le organizzazioni sindacali [illegible] di categoria, poi sarà portata all'approvazione della Giunta».

«Esaminando la rete di vendita — spiega l'assessore Formaiano — si può subito rilevare come circa il 63 per cento [illegible] punti [illegible] vendita sia concentrato [illegible] [illegible] che corrispondono al centro storico, il 37 per cento, invece, nelle altre zone del Comune. [illegible] percentuali significative soltanto [illegible] Cristo, alla Pista ed a Spinetta Marengo».

Di qui la necessità [illegible] riequilibrare la distribuzione dei negozi. L'intero territorio comunale, allora, viene suddivi[illegible] il «piano» in 22 zone: 7 rappresentano il concentrico, le altre i vari sobborghi.

«Per il centro — fa presente Piero Formaiano — abbiamo deciso il blocco totale: [illegible] verrà rilasciata alcuna licenza, di [illegible] genere, e neppure saranno possibili trasferimenti. Le uniche autorizzazioni potranno essere rilasciate per negozi altamente specializzati».

Il piano blocca [illegible] centro e dà una diversa programmazione nelle zone nuove di Alessandria. *«Esclusi — precisa l'as[illegible] — insediamenti [illegible] ipermercati, anche [illegible] sobborghi. L'Amministrazione comunale preferisce centri commerciali gestiti direttamente dai commercianti, tipo la Dea al Cristo e la Intercom [illegible] sta sorgendo nella zona Galimberti».*

Si sta, invece, studiando la realizzazione di [illegible] Centro commerciale all'ingrosso, gestito dall'Amministrazione comunale e da un Consorzio di operatori commerciali della città [illegible] della zona. *«Potrebbe sorgere — spiega Formaiano — sull'area dell'ex zuccherificio di Marengo oppure [illegible] un'area del Cristo. Una sede che deve prevedere anche le strutture per la nuova Fiera di San Giorgio».*

A proposito di Fiera di San Giorgio, Formaiano afferma che è già iniziato il lavoro per l'edizione '81 (16-25 aprile): si terrà ancora agli Orti in padiglioni termostatici ma con un solo ingresso. «*Sarà* — dice l'assessore — *magari più piccola, certamente però più specializzata*». In attesa che vada in porto il discorso della Mostra permanente [illegible] [illegible] consorzio di enti pubblici e di associazioni di categoria.

L'intero piano commerciale può darsi non venga più gestito dall'assessore Formaiano, in questi giorni nominato presidente dell'Esap, l'Ente di sviluppo agricolo piemontese. «*Dopo tale nomina* — spiega — *ho dichiarato la mia disponibilità a dimettermi, benché i due incarichi non siano incompatibili. Sarà il psi a stabilire se e quando; resterò comunque in Consiglio comunale*».

Come pensa [illegible] affrontare il nuovo impegno? «*Si tratta* — afferma Formaiano — *di una grossa responsabilità ed in[illegible] seguire [illegible] falsariga del mio predecessore, prof. Maspoli, portando le mie esperienze professionali e politico-amministrative*».

In campo provinciale, il [illegible] presidente spiega che [illegible] Tenuta Cannona di Carpeneto, [illegible] poco acquistata dall'Esap, potrà [illegible] utilizzata come vivaio regionale per la vite, ma nello stesso tempo divenire, con l'aiuto della Cee, una scuola agricola altamente professionale.

«*La Cannona è un grosso complesso, con numerose case* — ricorda — *quindi durante la stagione estiva dovrà essere tenuto in considerazione il discorso dell'agriturismo, anche perché come presidente dell'Esap intendo dare ampio spazio all'agriturismo in Pie[illegible]*».

«*Più in generale* — aggiun[illegible] Formaiano — *ci [illegible] da affrontare il grosso discorso della commercializzazione dei prodotti agricoli, in unione con gli altri Enti di sviluppo italiani, specialmente per esportare nel mondo i nostri vini. Poi ci sono l'installazione [illegible] radar meteorologico per combattere la grandine e la soluzione del leasing a favore degli agricoltori*».

Franco Marchiaro

Cliente trova l'albergatore morto

VOGHERA — Un albergatore di Voghera, Nazzareno Forfaglia, 46 anni, titolare con la moglie dell'Hotel Zenit [illegible] via Piacenza, è sta[illegible] rinvenuto cadavere [illegible] [illegible] cliente. Si trovava, verso le 13 di ieri, in una stanza dell'albergo, intento, sembra, ad alcuni lavori per installare l'impianto [illegible] citofoni. Aveva sollevato alcune piastrelle, vicino alla linea elettrica.

Il cliente ha notato l'albergatore a terra, privo di vita, ed ha dato l'allarme. Il Forfaglia è stato trasportato all'ospedale, dove i medici hanno potuto constatare il decesso. Potrebbe [illegible] rimasto folgorato ma i medici [illegible] hanno riscontrato alcuna lesione, di qui l'ipotesi che [illegible] [illegible] anche un infarto ad uccidere l'uomo.

[illegible] giornata si avrà l'autopsia ordinata dalla Procura che ha aperto un'inchiesta.

(e.g.)

Gavi: polemica di Italia Nostra

«No all'edilizia nella ex cava»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAVI LIGURE — *La delibera di massima adottata dal Consiglio comunale per l'acquisto del terreno di una ex cava da destinare all'eventuale costruzione di alloggi dell'Istituto autonomo case popolari, continua a sollevare discussioni e polemiche.*

In particolare c'è da registrare un documento [illegible] sezione Novi-Ovada di «Italia Nostra», inviato alla Regione Piemonte, al prefetto, alla Provincia ed al Comprensorio di Alessandria, alla Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici del Piemonte, al Co.Re.Co, al presidente dell'Istituto [illegible] popolari e, ovviamente, al sindaco di Gavi.

Il giudizio di «Italia Nostra» sulla scelta dell'area in località Croce, ai piedi del rilievo su cui sorge il famoso «Forte», è «assolutamente negativo». Il documento fa notare come lo sfruttamento della cava è «andato oltre ad ogni prudente intervento», tanto [illegible] far temere smottamenti e cedimenti del rilievo del Forte.

«Si giudica quindi — *afferma "Italia Nostra"* — inopportuno qualsiasi intervento nella cava, ora dismessa, che crei ulteriori scavi e sbancamenti indispensabili per realizzare delle costruzioni».

Oltre al pericolo di eventuali frane, si fa ancora notare che l'area della ex cava non garantisce lo spazio opportu[illegible] ed indispensabile per insediamenti abitativi. «Consideriamo — *dicono nel documento* — che Gavi disponga di altre aree per insediamenti [illegible] [illegible] popolari, ad esempio verso la cantina sociale sulla destra del torrente Lemme, oppure lungo la strada per Serravalle, [illegible] ancora lungo le vie che dal concentrico portano verso la collina».

Secondo «Italia Nostra», l'area dell'ex cava deve essere opportunamente sistemata, rafforzata con la posa di piante e, infine, utilizzata come zona alberata, magari [illegible] che adibita a parcheggio.

Intanto il presidente dell'Istituto autonomo [illegible] popolari, cav. Raffaele Montecucco, ha deciso di affidare al dottor Cavalli di Valenza una perizia geologica, per stabilire se il terreno offre le necessarie garanzie; in [illegible] positivo l'Iacp ritiene giusto costruire in quella zona, non periferica come avviene in altre città, gli alloggi popolari progettati.

f. m.

L'azienda con 130 dipendenti è del gruppo «Poletti-Osta»

[illegible] «Sacelet» di Casale chiude e licenzia [illegible]

CASALE MONFERRATO — La Sacelet (studi applicazioni costruzioni elettroniche) che dà lavoro a 128 dipendenti dei quali un centi[illegible]aio donne, è stata posta in liquidazione. La notizia è stata confermata dall'amministratore unico geometra Giorgio Re, mentre il commercialista dottor Francesco Cattaneo ha accettato l'incarico di liquidatore. Il provvedimento è in vigore dal primo gennaio ma soltan[illegible] giovedì ne è stata data notizia.

E' questo purtroppo un nuovo colpo all'economia casalese già alquanto t[illegible]ante in questi tempi che vedono in crisi molti settori produttivi.

La Sacelet che ha sede in via Bruno Buozzi 22 fa parte [illegible] gruppo «Poletti & Osta» che comprende la «Rotomec» e la «Poletti & Osta» ma la sua produzione è indipendente da quella degli altri stabilimenti del gruppo. Pertanto il grave provvedimento adottato non avrà ripercussioni [illegible] di essi.

Il geometra Re ha dichiarato che l'inderogabile decisione è stata presa per ragioni esterne ed anche interne dell'azienda [illegible] ha assicurato [illegible]munque [illegible] pagamento integrale di tutti i debiti. La causa principale, ma non unica, della liquidazione viene fatta risalire [illegible] «*persistere* [illegible] *una esasperata conflittualità ed all'insostenibile onere organizzativo ed economico provocato dall'incontrollabile ed irreversibile fenomeno dell'assenteismo*». «*Ciò ha portato* — dicono i responsabili — *fuori mercato i costi dell'azienda determinandone [illegible] non competitività*».

Altra causa, afferma la direzione della «Sacelet», è dovuta alla sempre crescente contrazione degli ordinativi [illegible] interessano il mercato dell'indotto [illegible] settore elettronico e, in generale, della lavorazione per conto terzi. La «Sacelet» produceva elabora[illegible] elettronici, circuiti stampati, assemblaggio [illegible] [illegible] e semi lavorati per il settore dell'elettronica e contava tra i suoi clienti la IBM, la Honeywell e la Olivetti.

I dirigenti dell'azienda si sono dichiarati pienamente disponibili per ricercare e favorire tutte le iniziative industriali anche di diverso tipo per assicurare al maggior numero possibile di dipendenti il posto di lavoro.

A questo proposito [illegible] stato annunciato che sono già a buon punto «*trattative con tre aziende* [illegible] *dimensioni diverse, con indirizzi produttivi più specialistici della "Sacelet", per conservare almeno una parte del patrimonio tecnologico* [illegible] *professionale esistente*».

m. v.

Un convegno su qualificazione professionale

ALESSANDRIA — La qualificazione professionale, sarà, domani, al centro del convegno organizzato dall'Unione Industriale (si svolgerà nella sede di via Legnano), sul tema «La formazione professionale, occasione di integrazione fra intervento pubblico e privato: le convenzioni Regione-Aziende e i fondi Cee».

Nei mesi scorsi, l'Unione avviò una ricerca nell'Alessandrino sul funzionamento [illegible] centri [illegible] formazione professionale per il settore industriale ed i risultati dello stu[illegible] sono stati raccolti in un volume.

«Struttura della formazio[illegible] professionale in provincia di Alessandria e linee generali del sistema formativo», che verrà presentato in occasione del Convegno.

I lavori si inizieranno con il saluto [illegible] presidente dell'Unione Industriale, Aldo Lucini (alle 9,30), quindi il tema sarà presentato dal presidente della commissione scuola formazione professionale dell'Unione, Giacomo Guala.

(r. al.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Io e Caterina.
Ambra: Bruce Lee il grande eroe.
Comunale: Shining
Corso: The blues brothers.
Cristallo: Le quattro porno amiche
Galleria: Gigolò.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI TERME

Ariston: Il vizietto II.
Cristallo: Fico d'India.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible] per un assassinio.
Nuovo: Vacanze per un massacro.

Politeama: Il bisbetico domato.
Vittoria: Dimensione zero.

[illegible]O BORMIDA

Rivoli: Il [illegible].

GAVI LIGURE

Il Forte: Piccolo grande uomo

NOVI LIGURE

Cristallo: Quello strano desiderio
Iris: Razza selvaggia.
Italia: Josephine la viziosa.
Moderno: Gigolò.

OVADA

Lux: Flash Gordon
Moderno: Orsicoplamoci.
Torrielli: Taglio di diamanti.
Lerma: La ala di Monica

TORTONA

Moderno: Odio le bionde.
Sociale: L'aereo più pazzo [illegible] mondo.
Verdi: Delitto a Porta Romana.

VALENZA [illegible]

Nuovo Italia: Brubaker.
Teatro Sociale: Mia moglie erotissima
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Un amore in prima classe.
Galvani: Mia moglie è una strega.
Roma: Seduttori della domenica
Sociale: Vizietto II

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, [illegible] a Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi Ligure: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Botti, via Piana.

TACCUINO

Mostra di Pellizza da Volpedo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.
Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferr., 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): **Agip,** via Marengo 159; **IP,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 5
minima —1

Umidità media 22%. Temperatura dell'8 gennaio dell'anno scorso: 1; —3. Il sole sorge alle 7,38 e tramonta alle 16,58.

Le previsioni: cielo sereno; temperatura in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4; —3); Casale Monferrato (5; —2), Novi Ligure (5; —2); Ovada (4; —3); Tortona (4; —2); Valenza (5; —1).

Novi Ligure — Nel cinema Teatro di corso Piave per la stagione cinematografica 1980-81 organizzata dal Cine Crack e dal Circolo Italsider col patrocinio del Comune, questa sera viene presentato in prima visione il film: «92 minuti in un'altra città» del regista L. Brandt.

Voghera: un'infermiera di [illegible] anni, all'uscita [illegible] un negozio

Uccisa da un'auto davanti a casa

La giovane voleva raggiungere una [illegible] [illegible] telefono - Si [illegible] sposata in aprile

VOGHERA — Mortale incidente [illegible] viale Amendola, poco prima delle 20 di mercoledì. Una «Lancia [illegible]» proveniente [illegible] Casteggio, guidata da Marco Chiapparoli [illegible] [illegible]ni, abitante a Voghera, via Toscana 2, ha investito l'infermiera Lina Brambilla di 28 anni, abitante nello stesso viale Amendola 36.

La giovane donna è stata travolta dall'auto davanti alla propria abitazione mentre attraversava la strada per raggiungere una cabina [illegible] telefono. Era appena uscita da un negozio di parrucchiera e stava andando a telefonare [illegible] un'amica. Urtata [illegible] pieno quasi al centro della carreggiata è stata proiettata per aria e dopo un volo di alcuni metri si è abbattuta sull'asfalto.

Raccolta agonizzante dai barellieri della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari, constatata la gravità delle [illegible] condizioni (aveva riportato un trauma cranico, era in stato comatoso) [illegible]o avviata al [illegible] rianimazione del Policlinico [illegible] Pavia. Purtroppo nessuna cura è valsa a salvarla ed è morta durante la notte.

Lina Brambilla era molto conosciuta a Voghera. Lavorava da 11 anni all'ospedale, nel reparto radiologico. Viveva con i genitori, il papà Carlo, pensionato, e la madre Maria Paolazzi ed aveva due fratelli Renzo e Gino.

Era da tempo fidanzata e proprio in questi giorni stava arredando la casa per le prossime nozze: avrebbe dovuto sposarsi ad aprile.

La salma dovrebbe giungere oggi dal Policlinico di Pavia e quindi avranno luogo i funerali, partendo dall'abitazione della Brambilla.

e. g.

Lina Brambilla

Cinque denunce per una rissa

OVADA — I carabinieri di Capriata d'Orba hanno denunciato per rissa cinque giovani. Sono gli ovadesi diciassettenni Franco Di Matteo, via Vecchia Costa [illegible] Michele D'Agostino, via San Paolo 35 e i novesi Antonio Cocco, 23 anni, [illegible] Garibaldi 7, Gregorio Finopoli di 19, via Crispi 57, [illegible] Franco Pagone di 19 via Montenero 7.

Mercoledì sera alla discoteca «Lavagello» di G[illegible]etto d'Orba, per futili motivi, dopo un litigio i cinque dalle parole passavano ai fatti. Al termine della rissa, con pugni e calci, i giovani dovevano farsi medicare all'ospedale di Novi, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

(g. t.)

Insidiò bimba E' condannato

ALESSANDRIA — Due anni e 10 mesi di reclusione senza benefici di legge per cui resta in carcere: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale (tre anni chiesti dal pubblico ministero) [illegible] Guerrino Ambrosi, [illegible] anni, via della Maranzana, addetto ad [illegible] cantiere di lavoro [illegible] rione Cristo, imputato di sottrazione di minore, atti di libidine e atti osceni in luogo pubblico.

L'uomo ha ammesso gli addebiti asserendo però che la bimba [illegible] centro delle sue attenzioni [illegible] rimasta «*sana e salva*» per cui in sostanza non «*era successo nulla*». L'Ambrosi, arrestato ieri l'altro dalla polizia ed incriminato per direttissima, era stato denunciato su segnalazione dei genitori di una bimba di 8 anni.

Tornata a casa dopo essere stata a passeggio con il fratello [illegible] alcuni piccoli amici, la ragazzina aveva detto che un uomo, poi identificato per l'Ambrosi, dopo averla avvicinata si «*era comportato male*» con lei.

(e.c.)

Finita la ressa al Punto Kiwi's.
Bilancio: 2.000 contusi.

Natale è la festa del sentimento, d'accordo.
Ma il sentimento collima con la ragione?
No, senz'altro.
E allora non posso dar torto a quelle persone che hanno saputo aspettare fino ad oggi per comprare i miei completi, i tailleurs e la maglieria firmata: da oggi troveranno il Punto Kiwi's sgombro e la stessa merce ribassata
Forse mancherà qualche taglia, questo sì.

Ma cosa volete che sia confronto alla calca, alle multe e alle perdite di tempo del periodo di Natale?

PUNTO Kiwi's

Qui a gennaio la moda costa meno.
Via Vochieri, 19 - Tel. 41277

RP

Comunicazione al Sindaco [illegible] Alessandria [illegible] data 27-12-1980 (legge [illegible] del 19-3-1980)

Il convegno [illegible] Palazzo Ghilini

Enrietti ha incontrato i «capi» delle Province

ALESSANDRIA — Ad iniziativa del presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, Franco Provera, a Palazzo Ghilini si è svolto un incontro tra i responsabili delle Province piemontesi ed il presidente della Giunta regionale piemontese Ezio Enrietti. Erano presenti, oltre a Provera, i presidenti di Asti, Guglielmo Tovo; di Novara, Francesco Venza; di Torino, Eugenio Maccari; di Vercelli, Nereo Croso (con l'assessore Pietro Vercella) e il vicepresidente [illegible] Cuneo, Francesco Conterno.

Ezio Enrietti ha voluto subito sottolineare come questo suo primo incontro ufficiale con i rappresentanti degli Enti locali piemontesi, abbia avuto come interlocutori i presidenti delle Amministrazioni provinciali, perché è sua intenzione rilanciare, conformemente a quelli che sono gli indirizzi nazionali in politica di riforma delle autonomie locali, il ruolo delle Province.

In particolare il presidente Enrietti ha confermato [illegible] propria volontà di trasferire alle Amministrazioni provinciali molte di quelle funzioni gestionali, attualmente svolte dalla Regione che, a suo parere, deve invece impegnare, come previsto dalla Costituzione, [illegible] tutte le proprie energie nell'azione di governo politico del territorio, di programmazione, dello sviluppo e di legiferazione.

Le linee esposte da Enrietti hanno trovato concordi i presidenti delle Province piemontesi che per accelerare l'individuazione delle deleghe [illegible] trasferire alle Amministrazioni provinciali hanno proposto la formazione di una commissione di presidenti provinciali, proposta immediatamente accolta dal massimo responsabile regionale.

E' stato anche chiesto dagli amministratori provinciali che alle Province venga riconosciuto un preciso ruolo di coordinamento dei Comprensori in materia di obiettivi programmatici. **f. m.**

«Cinema Alessandria» Questo il programma

ALESSANDRIA — Il secondo ciclo dell'attività 1980-81 [illegible] Gruppo «Cinema Alessandria» (aderente alla Federazione italiana Cineforum) che opera in città in collaborazione [illegible] il Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, è dedicato a otto prime visioni da non perdere.

Il ciclo prende il via domani con «Il pirata», una pellicola realizzata in Usa da Vincente Minnelli nel 1948 ma che in Italia giunge solo ora sull'onda del revival di un genere che sta ottenendo successo. La pellicola, con Judy Garland e Gene Kelly, sarà proiettata alle 21,15 alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale.

Seguiranno: «Alambrista» (Usa, 1948) di Robert A.M. Young, con Domingo Ambriz e Trinidad Silva (16 gennaio); «Woyzeck» (Rft 1980) di Werner Herzog, con [illegible] Kinski [illegible] Eva Mattes (22 gennaio); «La merlettaia» (Francia, 1977) di Claude Goretta, con Isabelle Huppert ed Yves Beneyton (29 gennaio); «Violette Nozière» (Francia, 1978) [illegible] Claude Chabrol, con Isabelle Huppert e Stephane Audran (5 febbraio); «L'assassinio di un allibratore cinese» (Usa, 1978) di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Seymou Cassel (12 febbraio); «Jonas che avrà vent'anni nel 2000» (Svizzera, 1976) di Alain Tanner, con Jean-Luc Bideau e Miou-Miou (19 febbraio); «Gli uomini non possono essere violentati» (Svezia, 1977) di Jorn Donner (26 febbraio). (e. c.)

Ovada — Nella chiesa dei Padri Scolopi questa sera alle 21 [illegible] «Gruppo Teatro Dialogo» presenta «Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori. Ne sono interpreti Nanà Perfumo, Elio Ardizzone, Giovanna Chiappino, Pinuccio Ferrari, Fiorenza Cavanna. La scenografia è del pittore Salvatore Giglio, le musiche di Livio Basso, Carlo Campoltini e Carlo Ghideni.

Dal Comune

Proposte per la scuola

ALESSANDRIA — *Anche quest'anno, [illegible] è la quarta volta, l'Amministrazione comunale darà vita ad una serie di iniziative e manifestazioni che, sotto il nome di «proposte per la scuola», sono dirette agli st[illegible]ti alessandrini. La presentazione del «pacchetto» di iniziative, per le quali [illegible] spenderanno circa 30 milioni, è stata fatta durante una conferenza stampa, presenti il sindaco Francesco Barrera [illegible] l'assessore alla Pubblica Istruzione Andrea Foco.*

Dopo che il sindaco ha messo in evidenza «il coinvolgimento della scuola [illegible] delle realtà culturali e sociali della città per costruire insieme il cittadino [illegible] domani», l'asses[illegible] Foco ha illustrato nella loro globalità le «proposte 1980-81».

Come per gli anni scorsi permangono i settori culturali relativi all'arte, cinema, teatro, musica, turismo, servizi della città e dello Stato, cultura orale e popolare, «sempre con il criterio di offrire supporti culturali e didattici agli insegnanti e alle classi, in modo da evitare l'uscita [illegible] scuola come semplice vacanza».

Fra le novità, [illegible] specializzazione del settore ecologia, la raccolta della [illegible] nelle scuole, i «viaggi campeggio» in provincia per i mesi estivi e soprattutto quella riguardante il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, fatta in collaborazione con il Distretto scolastico e l'Unione Industriale. Alle scuole saranno distribuiti libretti per una conoscenza preliminare degli ambienti di lavoro. **r. sc.**

Ponti: la neonata era stata abbandonata su una [illegible]

In carcere la donna accusata di aver fatto morire la figlia

ACQUI TERME — *Primo giorno di carcere per Lucia Pistone, la contadina di 38 anni, arrestata [illegible] ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferdinando Pinctoni. La donna, nativa di Monastero Bormida, abita con la famiglia a Ponti, dove, con il marito Andrea Parodi, 40 anni, conduce un'azienda agraria.*

L'accusa è molto grave: omicidio volontario aggravato. Interrogata dal magistrato [illegible] donna ha sempre negato ogni addebito. Secondo l'imputazione Lucia Pistone deve rispondere di aver provocato anticipatamente (con riguardo alle condizioni fisiologiche della vittima al momento del parto) la morte della propria figlia neonata. In particolare di aver omesso, il 18 marzo 1980, qualsiasi forma di assistenza e cura abbandonando la piccina subito dopo il parto, per più di un'ora, avvolta in un fagotto nella concimaia della stalla.

«Non mi sono mai accorta di essere incinta — *ha sempre sostenuto Lucia Pistone, difesa dall'avvocato Bruno Baldizzone* —. Ho già tre figli: Giovanni di 19, Rosanna di 14 e Giuseppe di 9 anni. Il duro lavoro dei campi ed il badare oltre che alle esigenze della famiglia anche all'azienda agricola, costituisce per me un compito assai gravoso».

«Nel pomeriggio di quel giorno — *aggiunge* — aiutavo mio marito [illegible] un tridente a caricare letame [illegible] di un nastro trasportatore. Ad un tratto ho avvertito alcuni dolori e pensando trattarsi [illegible] un fatto intestinale sono andata dietro la stalla dov'è la concimaia [illegible] sentito [illegible] penso anche di essere [illegible]ta. Quando mi sono ripresa sono rientrata barcollando».

Allarmato, il marito è andato a Ponti per cercare il medico condotto, che stava effettuando il giro di visite, allora ha pregato la levatrice di seguirlo nel cascinale. Qui si [illegible]rebbe parlato non di parto ma di aborto poiché lo stato di salute di Lucia Pistone non era molto buono, anche a causa di un'emorragia, veniva richiesto l'intervento di autolettiga della Croce Bianca di Acqui.

«Dov'è il neonato?», *era stata la prima domanda dei militi di servizio e con qualche reticenza si apprendeva che era nella concimaia. Secondo gli inquirenti, ma l'istruttoria prosegue, sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico della Pistone: potrebbe risultare evidente l'intenzione della donna di provocare la morte della bimba appena partorita.*

In base ai risultati di una perizia medico legale, il comportamento della Pistone avrebbe determinato quanto meno l'anticipata morte della piccina. Non si esclude che [illegible] magistrato disponga altre perizie medico legali, anche sullo stato di salute della donna. **g. p.**

In fiamme altre zone dell'Alessandrino

[illegible] «Casa Gonella» distrutta da un incendio

GAMALERO — Un grosso incendio ha completamente distrutto una casa colonica (conosciuta in paese come «Casa Gonella») [illegible]ata nei pressi della stazione ferroviaria. Le fiamme sono divampate nel tardo pomeriggio [illegible] mercoledì, probabilmente provocate da una scintilla scaturita dal motorino che serviva a prelevare l'acqua dal pozzo. Il fuoco, alimentato anche dal forte vento che soffiava in tutta la zona, si è ben presto propagato.

I vigili del fuoco di Alessandria hanno lottato per oltre 12 ore prima di aver ragione dell'incendio che minacciava [illegible] di [illegible] anche [illegible] vicine. Il proprietario di «Casa Gonella», Francesco Carlevaris, abitante a Frascaro in via Monte Pino, [illegible] ha subito danni ingentissimi: l'abitaz[illegible] e tutte le attigue strutt[illegible] agricole e zootecniche (nella stalla vi erano 20 capi di bestiame, fortunatamente tratti in salvo), sono andate distrutte.

Quello di Gamalero è stato il maggiore, ma non l'unico incendio segnalato ieri e l'altro ieri nell'Alessandrino, a causa appunto del forte vento: colpiti in particolare i boschi. I vigili del fuoco di Alessandria, Casale, Novi ed Acqui sono entrati ripetutamente in azione: nei pressi di Valmadonna e nel Valentano; in Val Cerrina e lungo le scarpate dell'autostrada Torino-Piacenza; nelle zone di Gavi, Fraconalto, Cremolino e Ponti. p. b.

Un carrozziere di Acqui condannato

«Rubai il denaro perché il cassetto era aperto»

ALESSANDRIA — *Aldo Zaccone, 43 anni, Acqui, [illegible] Nizza 19, arrestato ieri l'altro dai carabinieri per furto aggravato, è stato ieri condannato in tribunale (presidente [illegible] dottor Emiliani) a [illegible] di reclusione [illegible] benefici di legge per cui, a processo concluso, ha riacquistato la libertà. Identica la pena chiesta dal pubblico ministero Parola.*

Il carrozziere, che ha confessato, era finito in carcere per aver derubato di tre milioni e mezzo in contanti il suo datore di lavoro, Domenico Bovio, 48 anni, Cassine, strada Sant'Anna, titolare di un'autosalone.

La somma, relativa all'incasso di un'automobile venduta ad [illegible] cliente, era stata riposta dall'impiegata Gabriella Pastorino nel cassetto [illegible] dell'ufficio. A distanza di poche [illegible] era scomparsa.

Una rapida inchiesta stabiliva che nel breve intervallo di tempo nell'autosalone era entrato solo il carrozziere acquese che veniva pertanto fermato e perquisito dai carabinieri informati dal Bovio. L'uomo aveva ancora nel portafoglio la somma sottratta, ammetteva [illegible] averla «presa perché il cassetto era aperto», ma di non sapersi spiegare il motivo del suo gesto.

Arrestato, il procuratore Parola lo aveva incriminato per direttissima. e. c.

Novi Ligure — I consiglieri comunali liberali Piero Vernetti e Massimo Palumi, hanno rivolto una richiesta al sindaco affinché il Consiglio comunale venga aggiornato sullo stato di attuazione del piano particolareggiato del centro storico.

Una giovane madre alessandrina

Lasciava i due bimbi soli nell'alloggio

ALESSANDRIA — *Una giovane madre ha lasciato sole in casa le due figliolette di 4 anni e 16 mesi, malate di morbillo e sofferenti per una forma bronchiale. Le bambine, Pier Paola e Manuela Boattin, sono state trasferite all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» mentre la donna, Angela De Andreis, [illegible] anni, sarà denunciata per mancata assistenza a minori.*

Separata dal marito, Luciano Boattin, 31 anni, la giovane donna abita a Alessandria in corso Acqui 351 ed è titolare di una macelleria in via Genova [illegible] Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino. Ieri mattina alle 7 è uscita di casa per andare al lavoro nel negozio fino a [illegible]alche giorno fa era occupa[illegible] [illegible] dipendente anche il marito) lasciando sole e digiune [illegible] figliolette. Alle 11 il Boattin, che le può vedere quando lo desidera, ha telefonato e la piccola Pier Paola, piangendo, gli ha detto che lei e la sorellina erano sole, avevano paura, ed erano affamate.

L'uomo ha informato la questura. L'assistente della polizia femminile Tecla Di Risio si è recata nell'alloggio di cor[illegible] Acqui, rinvenendo le sorelline terrorizzate ed in lacrime. La più piccola [illegible] nel box, [illegible] maggiore si aggirava per la casa. Con un'ambulanza della Croce Rossa ha provveduto al loro ricovero all'ospedale infantile «Cesare Arrigo».

Non sarebbe la prima volta che le due sorelline vengono lasciate sole in casa, sia di giorno quando la madre è al lavoro sia di sera allorché la De Andreis si reca in casa [illegible] amici i quali abitano nello stesso stabile. U[illegible] conoscente della giovane donna sarebbe incaricata di vigilare sulle bambine, ma in questi giorni la donna è assente, per cui Pier Paola e Manuela sono abbandonate a se stesse. e. c.

Un anno e 4 mesi per due tortonesi

Svaligiano l'alloggio di amici: condannati

ALESSANDRIA — Due giovani che [illegible] 29 dicembre scorso avevano rubato nell'alloggio di loro conoscenti sono stati ieri processati per direttissima dal tribunale.

Entrambi, Antonio Zaffino, saldatore e Antonio Loporto, verniciatore, di 27 anni e abitanti a Tortona in via Campanella, rispondevano di [illegible] corso in furto aggravato.

I due sono stati condannati a un anno e 4 mesi di reclusione ciascuno (la stessa pena proposta dal rappresentante la pubblica accusa) e restano in carcere avendo i giudici respinto la richiesta di libertà provvisoria.

«*Ho rubato spinto dal bisogno* — ha detto Loporto —: *mi sono sposato da poco, ho [illegible] bimbo di pochi mesi, sono senza lavoro*». Anche Zaffino ha ammesso.

I due avevano appreso che i coniugi Alfredo Dacci e Antonietta Cotte abitanti in via Tortona [illegible] frazione Pollastra di Boscomarengo, dovevano andare con la figlia a Torino: il 29 dicembre erano entrati, passando da una finestra, nel loro alloggio.

Avevano rubato alcuni oggetti, una modesta somma in denaro [illegible] televisore a colori acquistato dai Dacci pochi giorni prima; l'apparecchio, calato dalla finestra era però caduto finendo [illegible] pezzi. Poche ore dopo i responsabili del «colpo» erano [illegible] identificati e [illegible]tati. (e. c.)

ECONOMICI

DISEGNATRICE [illegible], esperienza annuale in affermata ditta [illegible] alla moda, pratica anche utilizzo, buona conoscenza [illegible], offresi con passaggio diretto. Tel. 0131-63 416.

NOTIZIE SPORTIVE

I programmi del Pedale Casalese

Sempre in alto con i giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Il «Pedale Casalese Idrica» è la più importante società ciclistica del Monferrato, dove operano una dozzina di sodalizi che trattano però, in particolare, il ciclismo amatoriale e turistico. Col presidente Vittorino Pugno, autorità nel settore giovanile della Federazione ciclistica regionale, e con lo sponsor Armando Daniele dell'Idrica, abbiamo fatto il punto sul ciclismo casalese.

Cavallo [illegible] battaglia dell'«Idrica» è stato e resta il settore giovanile. Il vivaio casalese aveva portato, nella scorsa stagione, undici corridori [illegible] possibilità notevoli tra gli allievi. Per il 1981 sette di questi — Davide Massa, Fabrizio [illegible] Maurizio Frassan, Gianni Cavaliere, [illegible] Franco Barione, Fabrizio Callegaro e Moreno Ferraris — passano ai dilettanti juniores, aggiungendosi così ai quattro grossi calibri giallorossi: Roberto Miravalle, Dario Vigliano, Antonio Lizio e Sergio Righero.

«Una squadra juniores — affermano i dirigenti dell'Idri[illegible] — che potrà ipotecare qualsiasi gara in Piemonte e fuori, anche se non si devono scordare le altre società che opereranno nel campo dilettantistico».

I dirigenti casalesi ricordano con entusiasmo la brillante stagione '80 del forte Gianni Cavaliere (numerose vittorie e tanti piazzamenti di rilievo), così come la caparbietà di Miravalle, che si è messo in luce tra i più forti corridori piemontesi, e la costanza di Vigliano.

Agli undici ricordati si deve aggiungere l'ultimo acquisto del «Pedale Casalese Idrica», Silvano Lombardi, già allievo promettente dell'Anpi Sport di Valenza.

Nella categoria superiore, la seconda serie, [illegible] confermati Paolo Banfo e Roberto Bisoglio, si aggiungerà il forte Roberto Zancandro, proveniente dai juniores. **f. m.**

Prima prova campionato provinciale

Fondo a S. Giacomo domina Acqui club

ACQUI TERME — *Prima prova a 1300 metri di quota, a San Giacomo di Demonte, del campionato provinciale di fondo e di qualificazione per il trofeo delle regioni. Su un tracciato di tre chilometri, perfettamente battuto, si sono dati battaglia oltre 50 concorrenti della provincia di Alessandria. La prima prova del campionato provinciale ha visto la vittoria dello Sci Cai Acqui con 373 punti davanti allo Sci Club Serravalle con 304 punti. Ecco le [illegible]sifiche.*

Categoria [illegible] *1) Luca Freddi (Acqui); 2) Luca Taverna (Agonistica Alessandria).* **Cuccioli [illegible]minile:** *1) Irene Navaro (Serravalle).*

Allievi maschili: *1) Roberto Canuro; 2) Roberto Grosso (entrambi del Serravalle).* **Allievi femminile:** *1) Sonia Pasti; 2) Sabrina Agnelli (entrambi di Serravalle).*

Categoria ragazzi: *1) Antonello Alberti; 2) Mario Monti (entrambi dell'Acqui).* **Juniores maschili:** *1) Silvio Pesce (Acqui).* **Seniores femminile:** *1) Bruna Bolloli (Serravalle).* **Categoria dame:** *1) Anna Tosello (Acqui); 2) Gherda Weiss (Serravalle).* **Seniores [illegible]hile:** *1) Fernando Zunino (Acqui); 2) Maurizio Caltabiano (Acqui).* **Amatori:** *1) Vincenzo La Camera (Serravalle); 2) Piero Lenti (Agonistica Alessandria).* **Veterani:** *1) Giuseppe Di Cesa (Serravalle); 2) Pier Luigi Barbero (Acqui).* **Pionieri:** *1) Gio[illegible] Zunino (Acqui); 2) Giuseppe Bonardo (Serravalle).*

La fase eliminatoria provinciale del Trofeo delle Regioni è stata vinta dallo Sci Cai Acqui con 276 punti, al secondo posto lo Sci Club Serravalle con 116 punti. **Seniores:** *1) Ferdinando Zunino, 45'58"; 2) Maurizio Caltabiano, 57'33".* **Veterani:** *1) Vincenzo La Camera, 59'06"; 2) Piero Lenti, 1h01'21".* **Amatori:** *1) Giu[illegible] Di Casa, 57'39"; 2) Pier Luigi Barbero, 59'42".* **Pionieri:** *1) Giovanni Zunino, 1h00'58"; [illegible] Giuseppe Bonardo, 1h02'11".*

Per la classifica speciale del trofeo «Ciao Crem», riservato alle categorie allievi [illegible] ragazzi, [illegible] prima prova è stata vinta dallo Sci Club Serravalle, con 164 punti. **g. p.**

Volley: GBC col Lasalliano

NOVI LIGURE — L[illegible] Novi per la nona giornata di andata del campionato di serie B di pallavolo maschile, ospita domani, al Palazzetto dello Sport di Tortona, alle 21, il G.S. Lasalliano Mobilpoli [illegible] Torino, una delle squadre più quotate as[illegible] alla capolista Di-Po Vimercate.

La GBC è reduce dalla sconfitta [illegible] Mondovì e contro il Lasalliano il pronostico è sfavorevole alla [illegible] di Gilberto Barbagelata, che però si batterà [illegible] le previsioni ed evitare di scendere nella zona bassa della classifica.

L'allenatore Alfredo Contarino non potrà contare sugli infortunati Miglietta e Guglielmi; incerta la presenza del militare Laguzzi. Sono stati convocati: Barbagelata, Biglieri, Comandini, Laguzzi, Malterino, Mangini, Massa, Sartirana, Scarrone, Traverso. (g. c.)

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Venerdì 9 gennaio
[illegible] liscio
con l'orchestra
«Ely Neri»
Ampio parcheggio - Aria condizionata

Pullman per la Valle D'Aosta Trentino e Dolomiti

Ogni sabato e domenica sino al 22/3/'81 e giornaliero da giugno a settembre, con partenze:
— da Novi alle ore 7,10, Alessandria 7,40, Valenza 8,00 e Casale 8,30 per: Courmayeur, Aosta, Pila, Cogne, Valtournenche, Cervinia, St. Vincent, Champoluc e Gressoney;
— da Tortona-Rondò (per Barbarossa) ore 7,00 per: Trento, Cavalese, Moena, Canazei, Madonna di Campiglio, [illegible], Bolzano, Valgardena, Siusi, Merano, Valpusteria e Val Badia;
— da Casale per: Varazze, Savona, Alassio e Sanremo.
Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggi e alla Stat, tel. 0142/28.54, 28.14 e 30.04.

piemonte spurghi
• Pulizia cisterne e pozzi neri
• Pulizia tubazioni condutture bianche e nere
• Lavaggi e bonifiche a pressione e a vapore
• Inconvenienti, intasamenti, rilievi con inserimento proprio
Sede legale Strada Vercelli n. 82 - Fraz. Popolo 15033 Casale Monferrato
Recapiti: Casale Monferrato - tel. (0142) 561.975
Castagnone [illegible] Pontestura - tel. (0142) 68.181
Robbio Lomellina (PV) - tel. (0384) 60.235

conbipel
conbipel
conbipel

irresistibile fascino
della qualità

Ocelot
Visone black glama
Persiano swakara
Lince
Martora
Volpe argentata
Lontra
Opossum australia
Lupo siberiano
Marmotta canadese
Guanaco

E tanti giacconi moda in pelle con il pantalone
(colori moda assortiti bianco, grigio, verde)

Una ragione di più per visitarci... trovare il «capo giusto» in pelle tra i capi esclusivi di produzione
conbipel

E... adesso
CONBIPEL PIÙ
(il meglio di Conbipel)
a TORINO
V. Amendola 4

COCCONATO D'ASTI
PRODUZIONE e VENDITA
(Aperto tutti i giorni compresi i festivi)
TORINO C.so Bramante 27/29
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.519

Occupazione per gli invalidi

Il diritto al lavoro sempre più difficile

Il caso della donna cui è stato rifiutato il posto da inserviente in una clinica perché giudicata inabile

ASTI — Sono più di un centinaio gli invalidi astigiani senza lavoro che sperano che il 1981, dichiarato dalle Nazioni Unite *«Anno internazionale dell'handicappato»*, non [illegible] riduca [illegible] una ennesima celebrazione retorica lasciando irrisolti i loro drammatici problemi.

Mercoledì prossimo all'Ufficio del lavoro e della massima occupazione [illegible] in programma una riunione per fare il punto sul difficile cammino in provincia della legge sul collocamento obbligatorio [illegible] aggiornare gli elenchi degli invalidi che chiedono un lavoro per uscire dal ghetto dell'emarginazione.

La norma che obbliga le imprese che hanno più di 35 dipendenti a destinare il 15 per cento del totale dei posti di lavoro [illegible] categorie «protette» ad Asti in pratica è fallita. Si contano non più di trenta [illegible] viamenti, compresi quelli del pubblico impiego, mentre la lista delle richieste continua ad allungarsi. Per troppe imprese l'handicappato [illegible] ancora fuori dai luoghi di lavoro, riservati alla gente «normale».

«La risposta da parte delle varie categorie di imprenditori [illegible] stata sostanzialmente deludente — conferma Annalisa Ubertone, dell'équipe del Comune che si occupa dell'inserimento degli handicappati —, *la maggior parte delle aziende infatti respinge gli avviamenti effettuati dall'Ufficio di collocamento ricorrendo ad un lungo iter giudiziario che in pratica per un invalido significa la disoccupazione».*

Nuovi rischi per il futuro degli handicappati vengono anche dalla nuova legge sul collocamento. Se verrà approvata, infatti, le aziende potranno conteggiare nella loro quota anche coloro che sono diventati invalidi lavorando nella stessa fabbrica e questo in pratica restrin[illegible] possibilità di [illegible] assunzioni.

Sembra aver perso colpi anche l'azione del sindacato, che pure aveva posto il problema degli invalidi [illegible] primo punto della sua piattaforma rivendicativa provinciale. Sotto il premere della crisi, che mette [illegible] pericolo molti posti di lavoro «normali», gli invalidi rischiano di diventare doppiamente «scomodi» e di essere messi da parte.

Tra [illegible] e resistenze si moltiplicano così i casi emblematici [illegible] le vicende penose. Maria Stella Panelli, 30 anni, [illegible] uno degli invalidi a cui l'Ufficio di collocamento aveva trovato [illegible] lavoro nella [illegible] di cura «San Giuseppe».

«Senza [illegible] mai stata messa alla prova sono stata respinta — racconta —. *Come invalida secondo gli amministratori della casa di cura non sarei in grado di svolgere il compito di inserviente a cui mi avevano destinato. Io chiedo solo un lavoro che sia in grado di svolgere bene, non voglio ricevere elemosina».*

Dietro a questa ennesima delusione c'è una storia di dodici [illegible] di penosi itinerari nei meandri [illegible] burocrazia.

«Finora ho trovato solo porte chiuse e promesse non mantenute — dice Maria Panelli —, *ho trent'anni e non ho più la forza di aspettare ancora. Eppure chiedo solo di essere considerata una persona come [illegible] altre e che venga rispettata la legge».*

Domenico Quirico

Laurana Lajolo è l'autrice di «Gramsci, [illegible] sconfitto»

L'assessore è in libreria

«La scelta di scrivere è una prova con [illegible] stessa» - Ora prepara un volume per ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *C'è un nuovo Lajolo in libreria. [illegible] è l'ultimo romanzo dell'autore del «Voltagabbana» e di «Veder l'erba dalla parte delle radici», [illegible] l'opera prima della figlia, Laurana, 38 anni, [illegible] alla cultura del Comune di Asti. Edito [illegible] Rizzoli è uscito in questi giorni il suo «Gramsci, [illegible]»: una biografia dell'uomo politico sardo, con una testimonianza ine[illegible] Umberto Terracini.*

Per Laurana Lajolo questo primo volume è un risultato importante, [illegible] di due anni di lavoro», tiene [illegible] precisare. «Il tempo per le ricerche, leggere documenti e testi l'ho dovuto ritagliare tra gli impegni di insegnante, assessore e madre».

Scritto soprattutto [illegible] notte, rifatto e riscritto in alcune parti («alla prima lettura mio padre disse che assomigliava troppo ad una tesi di laurea»), *il libro percorre fedelmente la vita di Gramsci.* «Era nato come un saggio politico — ricorda *l'autrice* — poi mi è cresciuto l'interesse verso la vicenda [illegible] che faceva emergere un Gramsci diverso dalla iconografia ufficiale».

L'uomo forte, senza dubbi ideologici che aveva completamente assorbito la propria vita privata in quella del Partito comunista si rivela invece, analizzando lettere e testimonianze, [illegible] personaggio diverso. «Ho parlato a lungo con Terracini, uno dei suoi compagni di lotta, che mi ha indicato [illegible] chiave giusta per interpretare la complessa personalità di Gramsci uomo [illegible] politico».

Il testo dattiloscritto [illegible] stato terminato nei primi mesi dell'80: «Mio padre mi ha aiutata nella ricerca di un editore. Alla Rizzoli c'era una certa curiosità di vedere quello che aveva scritto la figlia di Lajolo».

Qu[illegible] problema [illegible] per il titolo: «"Un uomo sconfitto" — *spiega l'autrice* — si riferisce agli aspetti della vita privata [illegible] sentimentale [illegible] Gramsci e non, [illegible] qualcuno ha creduto [illegible] interpretare, alla [illegible] azione politica».

Il volume è ora stato distribuito nelle librerie. Sulla copia inviata al padre Laurana Lajolo ha scritto una dedica: «A papà, la prova che aspettava [illegible] figlia»; *un'attesa [illegible] durava da vent'anni, da quando nel [illegible] Davide Lajolo dedicò «a Laurana» il suo primo libro di successo «Il vizio [illegible] assurdo».*

E la «stirpe» dei Lajolo scrittori pare destinata a non estinguersi. «Mia figlia Valentina mi è stata di grande aiuto — *commenta soddisfatta* — e dopo l'impegno del primo libro ho già in mente di scriverne un altro con lei, di racconti per bambini che abbiamo inventato assieme».

L'assessore diventerà quindi sempre più scrittrice? Come concilierà i due impegni? «Scrivere mi piace molto, anche se costa gran [illegible] fatica. Mi sento più completa anche come operatrice culturale e insegnante. Non rincorro il successo e la notorietà, [illegible] mi considero una scrittrice o almeno — *aggiunge con un sorriso* —, credo di [illegible] fatto solo i primi passi per diventarlo».

Sergio Miravalle

Laurana Lajolo

Norberto Bobbio presenta [illegible] «Gramsci» della Lajolo

Il professor Norberto Bobbio dell'Università di Torino presenterà questa sera (ore 21) alla biblioteca consorziale Astense il volume «Gramsci un uomo sconfitto» scritto da Laurana Lajolo. Seguirà [illegible] dibattito alla presenza dell'autrice, che è assessore alla Cultura del [illegible] di Asti.

Il volume, edito da Rizzoli, ha già ottenuto numerosi consensi di critica ed è in buona posizione nella classifica di vendita dei libri di saggistica.

Il dibattito di questa sera, è il primo della serie «Incontri 1981» organizzati dalla biblioteca consorziale nella sede di Palazzo Alfieri.

L'industria P.A.D.A. [illegible] acquistato il marchio

[illegible] a Dusino San Michele [illegible] cioccolato della «Dulciora»

DUSINO SAN MICHELE — Un notissimo marchio industriale dolciario è stato acquistato da una piccola ditta della provincia astigiana; il marchio della famosa casa milanese «Dulciora» che, avendo chiuso in concordato preventivo qualche tempo fa, [illegible] stato rilevato [illegible] Giovanni Marchiaro, titolare, a Dusino, dello stabilimento «P.A.D.A.» [illegible] via Industria. In [illegible] liquidazione [illegible] stati acquistati i marchi italiani [illegible] esteri di tutta la produzione e il macchinario per la lavorazione del cioccolato.

La «Nuova Dulciora S.p.A.» che entro marzo inizierà la lavorazione, affiancherà così l'azienda che è già [illegible] funzione: l'intero stabilimento occupa una superficie coperta di 3500 metri quadrati e dà attualmente impiego ad [illegible] quarantina di dipendenti; due capannoni saranno destinati alla nuova lavorazione. Nei giorni scorsi il titolare ha chiesto il rilascio di una licenza edilizia per costruire su altri 1500 metri quadri edificabili.

«Cominciando la lavorazione Dulciora — ha detto Giovanni Marchiaro — *incrementeremo il numero del personale con un minimo [illegible] partenza di quindici unità; entro due o tre anni, l'azienda dovrebbe pervenire all'organico completo».* Sarà intensificata anche la [illegible] dei trentaquattro agenti P.A.D.A. cui è affidato attualmente il mercato italiano ed estero.

L'aver trasferito a Dusino [illegible] nome di vasto prestigio (la Dulciora, specializzata nella produzione di uova pasquali e cioccolato di tutti i tipi era conosciuta anche in campo internazionale), rappresenta per il piccolo comune un notevole traguardo.

«Affrontare la spesa di [illegible] tinaia di milioni per assicurarsi l'esclusiva di un marchio — commenta Marchiaro — *in una regione come il Piemonte che non gode di finanziamenti agevolati, può rivelarsi impresa azzardata se non si è certi della competitività del prodotto.*

l. b.

A fuoco un bosco

INCISA SCAPACCINO — Un mozzicone di sigaretta gettato incautamente da un agricoltore sul fogliame del sottobosco insecchito ha provocato un vasto incendio [illegible] una zona boschiva [illegible] Incisa di proprietà dei fratelli Piacenza, abitanti in paese. Le fiamme sono state domate [illegible] alcune ore (anche a causa del vento) dai vigili del fuoco.

La mancanza d'acqua nella zona ha ostacolato notevolmente l'opera di spegnimento delle fiamme. Sono andati distrutti quattro ettari di bosco e parte di un vigneto.

(w. p.)

Da Castelnuovo stoffe sterili in tutto il mondo

CASTELNUOVO [illegible] BOSCO — Sono pochi coloro [illegible] cosa [illegible] produce nel piccolo capannone [illegible] sorge alla porta del paese, e che dà lavoro ad una quindicina di persone. La denominazione precisa della fabbrica è Dispogamma; vi si lavora la viscosa per la produzione di «stoffe» sterili da usare una sola volta.

La piccola ditta è approdata sulle colline astigiane qualche tempo fa dai Paesi industriali tecnicamente all'avanguardia, Stati Uniti e Scandinavia, dove l'uso di questo materiale era entrato [illegible] nella pratica quotidiana.

Ma la particolarità più rilevante dell'azienda castelnovese consiste nel fatto che è l'unica in provincia e una delle quattro in tutta Italia, specializzata in questo genere di prodotto. Per avere un'idea meno approssimativa dell'impiego cui è destinato il materiale prodotto basta pensare che vi si realizzano soprascarpe per i tecnici [illegible] nucleari, per chi lavora a contatto con materiali radioattivi e in disparati altri usi industriali. [illegible] l'impiego più vasto viene fatto in campo ospedaliero: la Dispogamma fornisce infatti i nosocomi del Nord Italia di «set» sterili monouso: camici, guanti e mascherine per chirurghi, corredi per [illegible] prematuri, completi per [illegible] parto, lenzuola e teli per letti e degenze.

«La caratteristica di questo [illegible] teriale — spiega il titolare Emilio Baldi — *consiste proprio nell'assoluta sicurezza igienica; dalla viscosa di primo impiego riceviamo, mediante collanti atossici, pezze di "tela" in cui la trama tradizionale dell'ordito è sostituita dall'incollatura».*

Nel laboratorio operaie in camice bianco tagliano, cuciono e rifiniscono le pezze di varia consistenza nelle forme più disparate: il lavoro e le commissioni per questa ditta sono destinati a crescere. Gran [illegible] del settore chimico industriale in[illegible] camici e tute: un uso specifico, per esempio, [illegible] fatto per grembiuli anticontaminazione [illegible] addetti a' vernici tossiche.

Sono allo studio intanto altri impieghi meno «scientifici». Oggi produciamo lenzuola per campeggi — continua [illegible] — ma forse non è distante l'epoca in cui la viscosa verrà impiegata anche per quelle domestiche, per la sua praticità e resistenza.

Un impiego particolarissimo infine è stato fatto in campo alimentare: una ditta della casearia ha commissionato centinaia di contenitori in questo materiale per confezionare [illegible] sue delicatissime «robiole».

l. b.

Mango: entro due mesi i risultati dell'autopsia

È [illegible] avvolta [illegible] la [illegible] giovane [illegible]

MANGO D'ALBA — Continua l'indagine della magistratura per far luce sulla morte della giovane [illegible] langarola, la casalinga Giuliana Sacco, 28 anni, deceduta il 23 dicembre scorso all'ospedale di Canelli dopo avere dato alla luce un maschietto.

Ieri, [illegible] il cimitero di Mango, il prof. Tommaso Purini, dell'Istituto di medicina legale, ha eseguito l'autopsia [illegible] cadavere disposta dalla procura della Repubblica di Asti per accertare le cause del decesso, avvenuto in circostanze non ancora chiare.

Il perito si è preso sessanta giorni di tempo per rendere noto quanto risulterà dall'esame necroscopico, né sono trapelate indiscrezioni. Rimane quindi ancora avvolta nel mistero la causa della morte della giovane donna.

Frattanto, i magistrati, attraverso l'interrogatorio [illegible] medici e del personale dell'ospedale, dei parenti della vittima e in particolare del marito Giancarlo Cecconello, muratore, che ha presentato un esposto all'autorità giudiziaria, dovranno stabilire se vi è stata negligenza nell'assistenza, se vi sono responsabilità a carico di qualcuno. Un compito certamente delicato per [illegible] vicenda complessa che presenta parecchi lati oscuri.

Giuliana Sacco, entrata in ospedale il 22 dicembre, al termine di una normale gravidanza, dopo avere dato alla luce un bambino, aveva cominciato a star male e a nulla sono valse le cure prestate.

La Sacco era originaria di Mango, dove vive ancora la famiglia. Sposatasi circa sei [illegible] fa con Giancarlo Cecconello, un muratore di origine veneta, era andata a vivere in un appartamento nel centro del paese, in via Umberto I. I due coniugi avevano già una bambina, Mara, che ha cinque anni.

g. f.

[illegible] meglio il vigile [illegible] ferito in Irpinia

ASTI — Sono migliorate le condizioni di Aldo Vedelago, 40 anni, il vigile del fuoco del distaccamento di Asti rimasto ferito [illegible] un incidente stradale in Irpinia.

Il vigile che faceva parte del contingente di pompieri accorsi per prestare aiuto nelle zone terremotate, è ricoverato al Centro traumatologico di Torino.

E' il [illegible] del fuoco di Asti ferito nelle zone terremotate. Proprio il giorno di Capodanno infatti un suo collega ha riportato la frattura di un piede.

Il colpo ad [illegible] banca di Montegrosso fruttò 31 milioni (recuperati)

«Sono innocente, trovai i [illegible] per strada» [illegible] con [illegible] complici [illegible] rapina

ASTI — Emanuele Lo Porto, 20 anni, Veniero Pani, 23 anni e Antonio Milloto, 25 anni, tutti di Asti sono stati riconosciuti colpevoli della rapina ai danni dell'agenzia di Montegrosso d'Asti dell'Istituto San Paolo e [illegible] stati condannati: il Pani a 6 anni di reclusione, Lo Porto e Millolo a 5 anni ciascuno. Gli ultimi [illegible] hanno [illegible] delle attenuanti generiche.

I tre sono stati inoltre interdetti dai pubblici uffici e al termine della pena saranno sottoposti a libertà vigilata per almeno un anno. Il Pani e il Millolo sono stati invece assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver rapinato l'ufficio postale di Portacomaro.

Il processo è durato cinque ore. Dei tre il Lo Porto e il Pani erano in stato d'arresto mentre il Millolo aveva beneficiato tempo fa della libertà provvisoria per motivi [illegible]. Tutti hanno negato.

Il presidente del tribunale (Giribaldi, pubblico ministero Arnaudo, [illegible] Ubertone e Mirate) all'inizio del dibattimento ha rievocato brevemente i fatti.

Per il colpo all'agenzia [illegible] Istituto San Paolo del 9 maggio scorso erano stati incriminati i tre ma a quanto pare altre due persone non identificate avevano preso parte alla rapina. Era stata disarmata la guardia giurata [illegible] porta [illegible] piccola banca poi i banditi avevano rastrellato 31 milioni. Un quarto d'ora dopo il colpo la polizia sorprendeva ad una decina di chilometri da Montegrosso il Pani [illegible] una borsa [illegible] il [illegible]o.

Ieri, in tribunale il Pani ha fornito questa versione: «Ero di passaggio nella zona, ho notato uno sconosciuto che nascondeva una borsa, pochi minuti dopo sono andato a prelevarla, conteneva i 31 milioni. Non sono però autore della rapina».

Nel corso del processo è venuto alla ribalta il particolare che il Pani quando fu trasferito in carcere ingerì una banconota da 100 mila lire. Quella banconota faceva parte del bottino.

Vittorio Marchisio

Emanuele Lo Porto — Antonio Millolo — Veniero Pani

Asti — Continuano i furti di autoradio installate su autovetture. Gino Castagnaro, via Graziani 4, ha denunciato il furto di un'autoradio mangianastri stereo asportata dalla sua auto in sosta in via San Francesco. Mario Ivaldi, 34 anni, via Petrarca, è stato derubato dell'apparecchio radio.

Nuovo [illegible] con la cucina [illegible] al «Festival delle sagre»

Vanno in [illegible] i «tajarin» nel menù made in Revigliasco

ASTI — La pro loco di Revigliasco sarà di «scena» nella cucina invernale delle sagre domani sera e domenica. Revigliasco [illegible] famosa per i suoi «tajarin», le tagliatelle battezzate «paglia e fieno» al sugo tradizionale revigliaschese. Il menù che presenta ha inoltre un altro piatto [illegible]: il vitello tonnato con insalata [illegible] «cicucèra», descritto qui a fianco dal noto gastronomo Giovanni Goria. C'è anche la «sella di maiale arrosto con cipollini all'agrodolce» e la crostata di pesche della Teresa, la panettiera del paese. Vino: barbera; il tutto al prezzo di 6500 lire.

Revigliasco è famoso nel campo frutticolo per i suoi pregiati «graffioni» ma siamo fuori stagione e non sono stati inseriti nel menù.

Visto il successo degli agnolotti di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo si prevede anche per le tagliatelle «paglia e fieno» [illegible] tutto esaurito. I «tajarin» di Revigliasco hanno già destato l'interesse di gastronomi come il Carnacina e Goria che citano, in ogni occasione, [illegible] ricetta per confezionarli a regola d'arte. Pur nella loro semplicità sono difficili da farsi, e richiedono «olio di gomito» da parte delle cuoche, perché bisogna lavorare a lungo l'impasto.

Sempre per quanto riguarda le pro loco questa sera venerdì (ore 21) nel salone della Camera di commercio si terrà la premiazione delle pro loco vincitrici del festival delle sagre del settembre scorso: Penango, Calliano, Agliano, Montemagno e San Marzanotto. Durante la serata dopo la premiazione del cortometraggio sulla sfilata delle pro loco di settembre, il presidente della Camera [illegible] commercio, [illegible] rello illustrerà all'assessore regionale al turismo, Moretti, l'attività promozionale svolta nel 1980 e le iniziative del nuovo anno.

v. ma.

Una ricetta per volta

La «Cicucêra»

Fate bollire le patate ben lavate, ma non sbucciate, in acqua piuttosto salata, che aiuterà le patate a non disfarsi. Pelatele, tagliatele a pezzetti e aspergetele di buon aceto rosso di vino. Le altre verdure come le carote e le cipolle (e magari altre ancora se piacciono, come spicchi di cavolfiori, cavolini di Bruxelles, qualche rapa biancadolce, [illegible] qualche barbabietola rossa) vengono fatte cuocere a parte [illegible] acqua e aceto rosso nostrano.

I gambi più grossi del sedano si fanno scottare in vino rosso, mentre le parti tenere possono essere messe crude. Possiamo infine aggiungere piselli lessati teneri, ed altri ortaggi a seconda della stagione.

Fatte tutte le verdure in pezzi si aggiungono generosi pezzetti di pollo e di vitello bolliti e uova sode. Questa insalata mista di carni uova e ortaggi viene condita con una salsa formata di maionese al limone, aceto, sale e pepe, refano, aglio raschiato il tutto diluito con un po' [illegible] ottimo brodo.

Così condita l'insalata cicucèra verrà [illegible] con il vitello tonnato.

Giovanni Goria

[illegible] disegno: l'esperto gastronomo Giovanni Goria nella caricatura di Guarene.

Pro loco [illegible] farà [illegible] mappa

ASTI — Il problema, da più parti sollevato, della disciplina delle pro loco viene affrontato organicamente nel disegno di legge regionale «Riforma dell'organizzazione turistica locale».

Un comunicato dell'Ept di Asti precisa che l'assessorato regionale ha espresso l'opportunità che *«in attesa dell'approvazione della legge, gli Ept svolgano azione di assistenza e di coordinamento provvedendo, qualora si ritenga opportuno, a prendere atto della costituzione delle pro loco che si pongano finalità di rilevante interesse turistico anche per le caratteristiche della zona in cui operano, nonché formulare annualmente, sulla base dell'analisi dell'attività svolta, un elenco delle pro loco».*

Nel comunicato l'ente provinciale turismo afferma: *«L'Ept segue da anni con particolare attenzione le vicende delle numerosissime pro loco per le quali ha attuato un tipo di statuto più aderente alle esigenze attuali che è già stato adottato dalle nuove associazioni».*

«L'Ept [illegible] adopererà perché nello spirito delle direttive regionali — conclude il comunicato — *venga predisposta una precisa "mappa" delle pro loco provinciali effettivamente funzionanti ed ha richiesto alla Regione un adeguato finanziamento perché l'ente possa dare un suo concreto apporto per propagandare il maggior numero di iniziative folcloristiche indette dalle pro loco».*

(r. s.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]STI

Luna Emanuele l'infedele.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: L'avvertimento.
Splendor: Le [illegible] quarto piano.
Vittoria: Bianduel [illegible]

[illegible]

Balbo: Brubaker.
Regno d'Oro: L'aereo [illegible] pazzo del mondo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Play Motel.
Lux: Il cappotto di astrakan
Sociale: L'aereo più pazzo [illegible] mondo.
Verdi: L'invincibile del Kun-Fu.

[illegible]

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: Il segreto di Agatha Chri[illegible].

TV [illegible]E

TeleRadioAsti: [illegible] 19: Vi Festi[illegible] delle Sagre invernali; 19,15: Incontro con mons. Sibilla; 19,30: TRA notizie; 19,45: Venerdì sport, condotto da Carlo Franco; 21,30: A fuoco lento, conduttore Paolo Raviola; in studio ing. Guglielmo Tovo, presidente dell'Amministrazione provinciale di Asti.

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): Allen, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
[illegible] Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Un cenone [illegible] Monastero «per sole donne»

MONASTERO BORMIDA — *«La presenza dei signori uomini non è gradita»:* così è scritto sui manifestini che annunciano l'iniziativa di un gruppo di donne monasteresi: una grande cena che si terrà sabato prossimo al ristorante «da Ferruccio» e a cui sono invitate tutte le donne della zona. Durante la serata sono previsti divertenti intermezzi.

«E' il quarto anno che organizziamo questo cenone — spiegano le promotrici dell'iniziativa — *Hanno già aderito in cinquanta, alcune provengono anche da Canelli, Bistagno e Acqui».* Casalinghe, impiegate, coltivatrici dirette si sono date appuntamento per trascorrere una serata diversa in allegria.

«A Monastero mancano le occasioni d'incontro specie per le donne — spiega Rita Colla, una [illegible] organizzatrici —, *non ci sono cinema e i bar sono di esclusivo appannaggio degli uomini. Così quattro anni fa ci è venuta questa idea: troviamoci tutte insieme almeno per una sera all'anno».*

[illegible] primo anno l'iniziativa era stata accolta con molto scetticismo specie dai mariti: *«Poi la [illegible] ha preso piede* — commenta una signora — *e adesso si guardano bene dal prenderci in giro».* Gli anni scorsi il cenone si svolgeva la sera dell'Epifania: *«Durante la serata* — dicono le organizzatrici — *ci sarà infatti l'elezione di "Miss Befana". Non ci saranno votazioni: [illegible] prescelta verrà nominata per acclamazione e le verrà consegnata una scopa e un grembiulone. Naturalmente non c'è nulla di irriverente in questo: è soltanto una simpatica burla».*

(l. i.)

Asti — Si sta svolgendo a Boston, capitale del Massachusetts, negli Stati Uniti, una mostra mercato alla quale sono stati invitati 50 artisti italiani. Organizzata con il patrocinio della città di Boston e dell'Accademia Internazionale di San Marco.

Tra gli artisti presenti anche Giovanni Icardi, nativo di Castiglione Tinella, in provincia di Cuneo, ma residente da tempo ad Asti, socio da vari anni della Promotrice delle Belle Arti.

Alla ribalta Santo Stefano Belbo [illegible] la «matricola» Calicese

Un gran [illegible] fra le [illegible] per il torneo [illegible] pallone [illegible]

TORINO — La formula del campionato di serie A di pallone elastico non cambierà più. Anche se [illegible] postilla prevedeva possibili variazioni alla formula a girone unico approvata dal consiglio federale nella riunione di Cuneo nel caso di impossibilità oggettiva di comporre il girone a 10 squadre (e non a otto come suggerito dalle società) la segreteria federale ha confermato che non intende avvalersi di questa possibilità proprio per venire incontro alle esigenze dei club.

Una vittoria quindi questa volta per la Lega delle società che ha eletto settimane addietro il proprio presidente nel torinese [illegible]o Cappello (dirigente e direttore sportivo dell'Uspe - La Piemontese) con una votazione a sorpresa.

Problemi comunque non mancano nell'ambiente pallonistico, soprattutto relativi alla sopravvivenza di alcune piazze importanti quali ad esempio quella di Cuneo.

Carlo Balocco ha preso contatti da tempo con Santo Ste[illegible] Belbo ed attende ora il placet della Federazione per il suo passaggio alla società langarola che si iscriverebbe così al campionato di serie A. I dirigenti della Comod [illegible] Caraglio per il momento non hanno pensato a rimpiazzarlo e al momento non sembrano neppure interessati a fare la squadra.

Torino ed Alba poi si stan[illegible]endendo la giovane speranza di Santo Stefano Belbo (pupillo di Manzo), un ragazzo che oltre [illegible] essere impiegato come «spalla» può anche cavarsela bene nel ruolo di battitore. L'Uspe lo vorrebbe affiancare a Belmonte, ma ad Alba Bertola ed i dirigenti dell'Albese-Marchesi di [illegible] premono per accaparrarselo dopo il rifiuto di Gianni Rigo che non ha voluto fare da «spalla» al grande Felice.

Rigo vorrebbe avere una squadra sua in serie B e fare il battitore, ma per ora, dopo i contatti con Dogliani dove vi sono problemi di agibilità di sferisterio, non sembra sia riuscito ad accasarsi. Ancora in sospeso il rinnovo dell'accordo fra il campione d'Italia Berruti e lo sponsor Beniamino Accorsi (ma Massimo [illegible] a Monastero); si affaccia alla soglia della serie [illegible] un'altra squadra ligure, [illegible] Calicese, che sta cercando un battitore. Senza Cuneo e con Santo Stefano, la serie A potrebbe essere ad otto squadre, la parola definitiva però spetterà, dopo i prevedibili contatti [illegible] la Lega delle società, alla Federazione.

[illegible] b.

Al via campionato corsa campestre

ASTI — Prende il via domani il campionato provinciale di corsa campestre, un appuntamento attesissimo dagli appassionati di atletica leggera. La prima prova organizzata dalla sezione di atletica della Way Assauto si svolgerà su di un tracciato piuttosto singolare per una corsa a piedi, vale a dire sull'anello dell'ippodromo de «La Siesta», dove alle ore 15 verrà dato il via al primo concorrente.

Il campionato di corsa campestre organizzato anche quest'anno dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera in collaborazione con la Way Assauto e l'Arci di Villanova, assegnerà al termine di tutte le prove previste dal regolamento i titoli maschile, femminile e [illegible] Sette categorie su distanze diverse: [illegible] dieci, due e quattro chilometri. Al termine di ogni singola prova e per ogni categoria partecipante verrà stilata una classifica. Alla fine del campionato sommando i vari punteggi, si avranno le graduatorie finali, maschili, femminili e per società.

Ogni formazione partecipante al campionato potrà iscrivere un numero illimitato di concorrenti purché in regola con il tesseramento. Al via del campionato saranno presenti tutte le società astigiane e della provincia. L'atleta da battere è Silvio Gerlero della Perosino Mobili di [illegible] glierano grande protagonista della passata edizione e detentore del titolo provinciale. Qualche preoccupazione per i partecipanti è data dal terreno duro che potrebbe dare qualche fastidio ai corridori soprattutto se si considera che la stagione si è chiusa da un pezzo e gli allena[illegible]ti sono meno frequenti.

(f. c.)

Dancing Music - Hall
S.S. ASTI - ALBA
ISOLA D'ASTI
Tel. 0141/958.380
Questa sera ballo liscio con il
Gruppo [illegible]
Sabato 10 [illegible]
Future [illegible]
Domenica 11 ore 15
Di[illegible] Show
Ore 21 [illegible]

Arbiter
ingrosso alta moda maschile
Asti
Sconti fine serie
taglie dal 44 al 56
Autorizzazione [illegible] del 31-12-80.

ASTI
A 100 MT. DALLA STAZIONE
C.SO [illegible]
alloggi di 1-2-3-4 camere e servizi
negozi, magazzini, box.
Prezzi da L. 1.990.000
a L. 26.900.000
[illegible] SENZA ANTICIPO IN CONTANTI
PERSONALE IN LOCO NEI GIORNI DI
MARTEDÌ - VENERDÌ - SABATO
dalle ore 10,00 alle ore 12,00

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Continua l'impressionante serie di incendi boschivi; molti [illegible] dolosi

Da Varazze alle alture di Savona l'immane rogo divora l'entroterra

I vigili del fuoco [illegible] gli uomini della forestale da una parte all'altra [illegible] Riviera - Le fiamme verso Sciarborasca e [illegible] monte Beigua - A Savona [illegible] interessata al fuoco [illegible] collina di Madonna [illegible] Monte

SAVONA — Povera riviera, tanto maltrattata. Che resterà, nei prossimi anni, [illegible] fascino di questa lingua di terra? La Liguria [illegible] attaccata su ogni fronte. Dal mare [illegible] il progressivo inquinamento, sulla costa dalle colate [illegible] cemento armato, alle spalle dagli incendi boschivi che devastano il paesaggio. La lotta è impari, i danni aumentano in misura proporzionalmente inversa a quelli che sono solo tentativi di riparazione.

Inquinamento. Da [illegible] fiumi di parole, [illegible] frattempo le fognature continuano a scaricare in mare, i depuratori esistono solo sulla carta. I guasti agli oleodotti [illegible] e alle navi cisterna, per [illegible] parlare di veri e propri atti di «pirateria» quando le petroliere lavano le cis[illegible] poco al largo dai porti.

La speculazione edilizia. E' in fase di «stanca» [illegible] ha già fatto guasti irreparabili [illegible] della riviera. I palazzinari di [illegible] mostra, tuttavia, non demordono. A Loano pare abbiano intenzione di costruire condomini al posto degli ultimi orti, c'è chi prevede un giro d'affari per decine e decine di miliardi. Stesse intenzioni affiorano in diversi altri centri del Ponente.

Gli incendi boschivi. Rappresentano l'attacco [illegible] violento alla riviera, e il meno contrastato. Divampano ormai in ogni stagione. [illegible] piaga che [illegible] in cancrena perché di rimedi potenziali non se ne intravedono. Da una settimana almeno bruciano i boschi dell'entroterra genovese, di quello savonese e della provincia di Imperia, sino e oltre il confine francese. Vista dall'alto la Liguria ha tutto l'aspetto di un enorme braciere. Le statistiche dicono che la [illegible] regione è boschiva al 60 per cento dell'intero territorio. Per quanto riguarda [illegible] provincia [illegible] Savona, [illegible] a qualche tempo fa veniva indicata come la più verde d'Italia.

Oggi sta facendo passi da gigante verso il record della provincia più «incenerita». I boschi sono in fiamme alle spalle di Varazze, Celle Ligure, Albissola, il fuoco di recente ha distrutto [illegible] tere pinete a Pietra Ligure, Borghetto, Loano, danneggiato irrimediabilmente la straordinaria «macchia mediterranea» dell'altipiano de Le Manie, [illegible] Finalese. Per il [illegible] resiste solo l'alta Valbormida, dove il patrimonio boschivo rappresenta l'autentica fonte di vita de[illegible] popolazione.

Vi sono abetaie con decine [illegible] migliaia di piante adulte. Quale sarebbe il danno se fossero investite dal fuoco? Incalcolabile, basta pensare a quanto è costato, a ciascuno di noi, nei giorni [illegible], l'alberello da [illegible] in casa durante le feste natalizie, per [illegible] già una pallida idea del patrimonio che andrebbe in fumo. Senza calcolare, poi, le negative conseguenze indirette. Per ogni bosco distrutto aumenta in misura quasi geometrica il rischio [illegible] alluvioni, di frane, di dissesti geologici.

Chi provoca [illegible] incendi boschivi? Nessuno sembra in grado di fornire risposte precise. Si parla di piromani, di [illegible] comunali incustodite, di speculatori, di gitanti o cacciatori incoscienti, di contadini che accendono falò ai margini [illegible] bosco, di pastori che darebbero fuoco agli alberi per dilatare gli spazi in cui far pascolare le mandrie, insomma quasi un esercito di ipotetici nemici del verde.

I «difensori», invece, sono solo un manipolo e scarsamente attrezzati. Le guardie forestali [illegible] sono certo numericamente proporzionate alla vastità della zona da controllare, le squadre [illegible] volontari organizzate da qualche comune dispongono, in pratica, in quanto a mezzi, della semplice buona volontà, i vigili del fuoco, spesso, operano «illegalmente» perché esiste una norma che stabilisce il loro intervento solo quando l'incendio boschivo minaccia le case.

La Liguria brucia, il potere sta a guardare, un po' come Nerone.

Ivo Pastorino

Savona. Vigili del fuoco in procinto di «attaccare» [illegible] fiamme a Madonna del monte

Gli operai «disoccupati» del Baglietto lottano con i volontari contro il fuoco

Fa il punto il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano - Sono intervenuti anche i soldati della caserma Bligny - A Savona non si sono visti gli uomini del Comune - Dovunque il pericolo non è cessato

VARAZZE — *Il più grosso incendio boschivo che si sia mai verificato sulle alture di Varazze era ancor in corso, anche se sotto controllo, nella tarda [illegible] di ieri.*

Le fiamme, visibilissime dalla costa, dopo aver minacciato gli [illegible] Arzocco, Muntadeu e Casanova, [illegible] contrade alla Madonna della Guardia, sopra i Piani d'Invrea, spinte dal vento si sono dirette verso Sciarborasca ed il monte Beigua, una zona coperta pressoché esclusivamente da cespugliame: questo ha consentito ai vigili del fuoco di spostare alcune squadre a Savona per un violento incendio divampato sulle colline [illegible] Legino.

I boschi di Varazze bruciano, dunque, da oltre [illegible] ore. La lotta degli uomini contro le fiamme è stata ieri durissima ed ha impegnato oltre di vigili del fuoco al comando del maggiore Costantini, ed alle guardie forestali, dirette dall'ispettore capo dott. Poggiali, personale [illegible] Comune, dell'Amministrazione provinciale e gruppi di volontari.

«Debbo ringraziare tutti — *dice il sindaco Giuseppe Badano* — per la generosa collaborazione prestata all'opera di conteni[illegible] dell'incendio. Debbo ringraziare, [illegible] particolare, gli operai dei Cantieri Baglietto che ieri mattina, durante le quattro ore [illegible] sciopero a sostegno della grave vertenza per la [illegible] guardia dei posti di lavoro, si sono uniti a noi per contrastare l'avanzata del fuoco. [illegible] stato un gesto, [illegible] comportamento molto bello ed apprezzabile».

L'incendio ha impegnato [illegible] tinaia di uomini tra cui 40 soldati della caserma «Bligny» di Legino e tutti i netturbini di Varazze.

Il vento, che a tratti spazzava furiosamente le [illegible] di Varazze, ha reso oltremodo difficile e pericolosa l'azione di controllo e di spegnimento. «Il fuoco — *dice il sindaco* — striscia tra gli arbusti come un serpente e ti appare davanti quando [illegible] te lo aspetti. [illegible] soffia il vento, corre quasi a livello del terreno bruciando i cespugli e lasciando intatti gli alberi, [illegible] nei momenti di tregua, quando il vento si calma, le fiamme si alzano altissime e distruggono le piante d'alto fusto.

Difficile stabilire le [illegible] del rogo. Esclusa quella dell'autocombustione tutte le altre restano pienamente ed egualmente valide: «E' scoppiato in modo strano — *sottolinea il sindaco* — in quattro o cinque punti diversi. Poi ci sono stati altri focolai e uno di quelli, in frazione Pero, è stato [illegible] per tempo grazie alla segnalazione [illegible] alcuni ragazzi».

Nella tarda mattinata, quando il pericolo più grave po[illegible] dirsi scongiurato, i vigili del fuoco sono stati chiamati a Legino di Savona per un altro vasto incendio boschivo ch[illegible] a sera divampava ancora con grande violenza.

E' partito dalla località di Cunaiello e si è diretto verso monte Ciutto e [illegible] Conca Verde investendo almeno tre colline. La [illegible] è ancora fitta di piante a [illegible] boschi cedui e [illegible] mancano villette e zone abitate. Sul posto [illegible] no accorsi [illegible] volontari.

[illegible] *i primi ad intervenire sui componenti della famiglia Rebagliati abitante in via Molinero.* «Appena ci siamo accorti dell'incendio — *dice uno della famiglia* — ci siamo preoccupati di avvertire i vigili [illegible] fuoco che sono arrivati quasi immediatamente. Poi abbiamo affrontato le fiamme divampate ad un centinaio di metri dalle case».

Sul posto sono poi accorse anche le guardie forestali di Spotorno e squadre di volontari [illegible] Quiliano e di Segno (Vado). Assente del tutto, invece, il comune di Savona. C'era solo [illegible] vigile urbano a bloccare l'accesso alla strada [illegible] Madonna del Monte porta a Cadibona utilizzata dai mezzi di pronto intervento.

Anche qui il vento ed il secco sottobosco («brucia anche la terra» osservava il maresciallo Giordano della Forestale) hanno favorito l'espandersi delle fiamme [illegible] fortunatamente [illegible] bloccate prima [illegible] potessero raggiungere le [illegible] basse, abitate, della collina. In serata il fuoco tendeva ad estendersi verso Monte Ciutto, cioè verso l'alto.

n. s.

A PAGINA 16
Spettacoli [illegible] tv private in Liguria

Morto a Cuneo padre Ravotti

SAVONA — Profondo cordoglio ha suscitato a Savona la notizia della scomparsa del ge[illegible] padre Achille Ravotti, morto ieri a Cuneo dove si trovava dal 1970. Aveva 77 anni dei quali ben 34 trascorsi nella nostra città e dedicati soprattutto alla gioventù.

Padre Ravotti, nativo [illegible] Pesio, era giunto a Savona nel 1946 e per alcuni anni aveva ricoperto l'incarico di superiore della chiesa gesuita di via Guidobono. Era stato a lungo assistente dell'associazione studentesca «Giuseppe Tovini» e dell'Onarmo e insegnante di religione presso la scuola media «Paolo Boselli».

Uomo di grande cultura e di una umanità eccezionale è stato, in pratica, il rifondatore della colonia savonese «Padre Cocchi» [illegible] Garessio alla quale ha dedica[illegible] tutta [illegible] sua esperienza e il suo dinamismo sino a [illegible] una istituzione moderna in grado di [illegible] ragazzi e anche un certo numero [illegible] adulti.

Minacciate le case vicine all'abitazione del presidente del Casinò

Attentato: appiccano il fuoco nel giardino di Villa Semeria

Allarme alle 10,30 - Alle sette [illegible] sera i vigili del fuoco ancora impegnati [illegible] spegnere le fiamme - Più di 15 ettari di bosco sono andati distrutti - Le indagini e tutte le ipotesi

SANREMO — Ieri mattina alcuni banditi hanno tentato di incendiare la villa del presidente del [illegible] Sanremo, dott. Antonio Semeria. Hanno appiccato [illegible] fuoco in due punti, probabilmente con benzina, a circa 160 metri di distanza dall'edificio. Poi sono fuggiti verso la frazione di San Giacomo.

Le fiamme, favorite [illegible] un forte vento di levante, nel giro [illegible] pochi minuti [illegible] estese a macchia d'olio circondando la proprietà del presidente del casinò, nella zona panoramica dell'eremo di San Michele, vicino a Pian della Castagna, espandendosi poi nel bosco retrostante. L'incendio, scoppiato verso le 10,30, [illegible] 19 non era stato an[illegible] completamente domato.

Sul posto si sono portate immediatamente due autobotti dei vigili [illegible] fuoco [illegible] Sanremo, la guardia forestale, dipendenti del comune e diversi volontari. Più di 15 ettari di bosco e pineta sono andati distrutti.

Le fiamme, per quasi due ore, hanno minacciato sei case. L'incendio, infatti, dopo aver distrutto alcune piante del giardino di Semeria hanno danneggiato alcune proprietà delle famiglie Nicoletti, Albano, Girardi e Carbonetto, villette ai piedi [illegible] boschi di pini e castagni. In un primo tempo si è temuto che il fuoco potesse danneggiare anche l'eremo di S[illegible] Michele, un'antica chiesetta costruita più di mezzo secolo fa da un condottiero, la quale custodisce nel suo interno quadri preziosi.

«*Mia moglie* — ha dichiarato l'ing. Roberto Nicoletti — *nello spegnere le fiamme si è bruciata i capelli. Abbiamo cercato con ogni mezzo di contenere i danni ed evitare il peggio. E' stato tutto così improvviso*».

I danni provocati dall'incendio sono ingenti. Di fianco a villa Semeria, più in [illegible] del santuario, è andata distrutta anche [illegible] pianta di castagno monumentale, [illegible] decenni simbolo dell'eremo di San Michele. L'albero, ridotto completamente in cenere, aveva più di 600 anni.

«*Che l'incendio* [illegible] *di natura dolosa* — ha dichiarato il presidente del casinò — *non ci sono dubbi. Una vicina ha visto due persone scappare proprio sotto casa mia.* [illegible] *mia moglie Mila eravamo a lavorare a Sanremo. La donna di servizio ha dato subito l'allarme e ci siamo precipitati a San Michele*». Per sicurezza, il dott. Semeria aveva già fatto predisporre, intorno a tutta l'abitazione, un efficiente impianto idrico.

Quando le fiamme si sono alzate è stato subito messo in funzione e la villa non ha più corso pericoli.

Sanremo. Il presidente del Casinò Semeria e la [illegible] moglie

[illegible] fuoco, verso le 17,30, [illegible] centinaia di piante, aveva distrutto anche due allevamenti di polli e conigli. Dalla Francia, [illegible] aiuto dei vigili del fuoco, sono giunti due aerei «Hercules» che hanno lanciato schiumogeno lungo la zona di «Pian della Castagna-Bignone» interessata dalle fiamme.

Sulle cause dell'incendio [illegible] stata aperta un'inchiesta. Tra le ipotesi che si stanno seguendo occupa [illegible] posto di rilievo quella di un attentato.

L'incendio potrebbe essere stato provocato su commissione.

Roberto Basso

[illegible]

BORGHETTO D'ARROSCIA — Allarme, ieri mattina, all'alba, nella piccola frazione di Monte Calvo di Borghetto, nel[illegible] Valle Arroscia. Una manciata di case [illegible] gli abitanti rimasti dopo la «fuga» dei giovani verso [illegible] costa [illegible] poco più di una trentina.

Verso [illegible] 7,30 un grosso incen[illegible] dio è scoppiato, per causa non accertata, in un'autorimessa realizzata all'interno di un vecchio capannone ai margini dell'abitato. [illegible] capannone erano [illegible] auto nuove, [illegible] proprietà di Giuseppe Guido, mentre sul piazzale antistante erano parcheggiate due altre vetture usate.

Alimentate dalla benzina contenuta nei serbatoi scoppiati, le fiamme si sono sviluppate rapidamente. Si è resa così vana l'opera di spegnimento di tutti i trenta abitanti intervenuti con secchi e altri recipienti.

«Faceva tanto freddo — ha detto la signora Letizia Guido, una delle soccorritrici — che l'acqua gelava nei secchi mentre le stavamo trasportando. Spirava inoltre un forte vento che alimentava il fuoco».

Il clamoroso caso di Bordighera che ha coinvolto nomi noti

Per il ricatto della pelliccia presto la libertà provvisoria?

Le richieste per Barbara Galli, 25 anni e Giuseppe Polo Del Vecchio, di [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDIGHERA — L'avvocato Roberto Raiti, difensore di fiducia di Giuseppe Polo del Vecchio (uno dei quattro giovani in [illegible] da quattro giorni per un visone rubato), ieri ha presentato per il suo assistito istanza di libertà provvisoria al pretore di Bordighera, dottor Milone. Anche l'avv. Erino Lombardi, difensore di Barbara Galli, figlia del primario ortopedico dell'ospedale di Sanremo, presenterà tra breve analoga richiesta. Degli altri due arrestati, Roberto [illegible] e Luca Liguori, per ora non si sa nulla, anche se è prevedibile che i loro difens[illegible] giocheranno la stessa carta.

Barbara Galli, 25 anni, studentessa, sposata con [illegible] giovane grafico residente a Sanremo, [illegible] di ricettazione. Per 600 [illegible] lire avrebbe acquistato (probabilmente dallo [illegible] del furto, Stefano Cappellini, 24 anni, [illegible] Bordighera, tossicomane) [illegible] visone del valore oltre 6 milioni di lire ruba[illegible] nella casa di Vincenza Fonti.

Luca Liguori, 18 anni, [illegible] meso, Giuseppe Polo [illegible] Vecchio, 18 anni, di Bordighera e Roberto Gilli, 25 anni, di Vallecrosia, sono invece accusati [illegible] in estorsione. «*Nostro figlio* — sostengono i genitori [illegible] Giuseppe Polo del Vecchio — *con questa faccenda non c'entra. Ha cercato di dare una mano alla signora Fonti nel ritrovare la pelliccia e i preziosi* [illegible] *le* [illegible] *rubato, ma disinteressatamente. Si è messo a disposizione, ha collaborato senza scopo di lucro*».

Barbara Galli

Giuseppe Polo del Vecchio, secondo i suoi familiari, ha [illegible] il torto di [illegible] Cappellini e Liguori. Dopo [illegible] furto subito, Vincenza [illegible] spetti nel [illegible] alcuni giovani di Bordighera del giro dei tossicomani. Quando Cappellini viene arrestato chiede collaborazione a Giuseppe Polo [illegible] Vecchio. Sempre secondo i genitori, Giuseppe [illegible] a sapere che [illegible] Luca Liguori potrebbe essere la persona giusta. Riferisce tutto a Vincenza Fonti che, a sua volta, informa i carabinieri.

La donna, armata di registrazione, contatta Liguori, che si dice disposto a farle riavere il visone dietro il pagamento di un milione di lire. Vincenza [illegible] La [illegible] il gennaio scorso, [illegible] momento [illegible] bio, in via Padre [illegible] anche le manette. Il primo a essere arrestato [illegible] Liguori, poi tocca a Barbara [illegible] pelliccia l'aveva lei, infine a Gilli e Polo del Vecchio.

Questi ultimi due che parte hanno nella vicenda? [illegible] Luca Liguori, nel [illegible] dell'interrogatorio, abbia dichiarato di aver chiesto un milione alla Fonti perché dei soldi dovevano andare anche a Gilli e a Polo del Vecchio. Insomma una estorsione in piena regola, anche se di pochi spiccioli. Giuseppe Polo del Vecchio [illegible] tutto: «*Ho fatto solo da tramite tra la derubata e chi aveva la merce. Presenti anche i miei genitori avevo detto alla signora Fonti che nell'operazione di scambio visone-milione* [illegible] *volevo entrarci per niente. Le avevo dato l'informazione giusta per riavere la sua roba perché conosco alcuni suoi familiari, per amicizia, non per interesse*».

r. b.

Minacciate le case, situazione sempre preoccupante

Altri incendi a Loano e a [illegible] ma brucia anche tutto l'Imperiese

LOANO — Nella zona boschiva collinare sovrastante via degli Alpini a Loano è scoppiato ieri mattina un incendio che ha distrutto [illegible] ettari di macchia mediterranea, pineta, alberi di alto fusto e sterpaglia.

Il fuoco originatosi nel territorio di Boissano era alimentato da un forte vento [illegible] ha impegnato dalle 10 fino alle prime ore del pomeriggio squadre di vigili del fuoco [illegible] Albenga, di volontari e guardie forestali.

[illegible] l'intervento [illegible] pompieri le fiamme avrebbero minacciato alcune case di abitazione sulle alture loanesi ma il pericolo è stato scongiurato tempestivamente e non si è reso necessario lo sgombero della zona.

(g.m.)

IMPERIA — Continua la serie di incendi boschivi nell'Imperiese, favoriti dalla lunga siccità e dal vento che facilita la diffusione [illegible] fiamme. Purtroppo, in molti casi, i focolai vengono attivati da piromani, da persone imprudenti, soprattutto di passaggio lungo le strade di montagne che gettano dai finestrini i mozzic[illegible] di sigaretta.

Nella giornata di ieri nuovi incendi sono stati segnalati a Dolcedo, in località Riva Bella di Monte Grande. Il più grosso si è avuto a Cenova, una frazione del comune [illegible] Rezzo, nell'alta valle Arroscia.

Le [illegible] scoppiate all'alba [illegible] hanno [illegible] in allarme i circa 50 abitanti della frazione che si sono preoccupati, soprattutto, di impedire che si estendessero al paese. Più tardi è giunta sul posto una squadra della «Forestale». Circa quindici persone al comando del maresciallo Angelo Nan, di Pieve di Teco. E' stato lo stesso Nan [illegible] ha fatto un primo rendiconto della situazione: «*Sta bruciando una intera montagna con boschi di querce, castagni, noccioli e, più in alto, pini. I danni sono molto gravi. La superficie coinvolta è di circa 150 ettari. Stia*[illegible] *lottando per salvare, almeno, le vicine zone di rimboschimento razionale, altrimenti i danni salirebbero a molte decine di milioni, annullando gli sforzi di questi ultimi anni*».

Nan ha anche detto che, praticamente, è dalla fine di dicembre che incendi di importanza ed estensione variabile si susseguono nella zona: «*Abbiamo identificato e denunciato alla autorità giudiziaria* [illegible] *persona di* [illegible] *sorpresa,* [illegible] *volta sola, a dare fuoco ai boschi, con la scusa* [illegible] *creare dei pascoli. Speriamo che l'autorità giudiziaria non la voglia poi assolvere con la motivazione, purtroppo già data in altra occasione, che il fatto non costituisce reato*».

Incidente in porto operaio f[illegible]

SAVONA — Grave infortunio nel lavoro in porto. [illegible] è rimasto vittima Francesco Guastavino, 47 anni, abitante in via Firenze 22, dipendente della compagnia lavoratori portuali «Pippo Rebagliati». Si trovava sul [illegible] piazzale interno utilizzato per la [illegible] container quando [illegible] degli elevatori meccanici, manovrato [illegible] portuale [illegible] Chiodo, residente in via Del Molo 6, si è improvvisamente rovesciato investendolo, per fortuna solo di striscio.

Guastavino è rimasto con il piede sinistro imprigionato dall'elevatore, è stato soccorso e liberato dopo [illegible] pochi [illegible] dalle terribili [illegible]

(t.p.)

Tra l'Ordine degli ingegneri e la Marconsult, che ha [illegible] il progetto [illegible] Vado

[illegible] a spese della spiaggia di Savona

Opinioni contrastanti, e intanto chi di dovere assiste senza dire [illegible] parola - Una questione molto controversa

SAVONA — *Nessun pericolo per le spiagge* [illegible] *Savona e Bergeggi con l'attuazione del* [illegible] *piano regolatore* [illegible] *rada di Vado Ligure. Così risponde, in un dibattito a distanza, la «Marconsult»* [illegible] *Genova, redattrice del progetto per incarico dell'Ente porto, all'Ordine degli ingegneri della provincia* [illegible] *Savona, che aveva espresso alcune perplessità in merito al problema degli arenili e* [illegible] *altre questioni.*

Lo studio di variante al piano regolatore del bacino [illegible] *Vado prevede, in linea con le indicazioni del progetto pilota (dei porti liguri e con le previsioni circa le fonti energetiche alternative, il ridimensionamento della funzione di approvvigionamento petrolifero (assegnata a Genova-Multedo) ed il potenziamento delle strutture per i traffici commerciali unitizzati (contai-ners e ro-ro) e del carbone. Per quest'ultimo è indicata* [illegible] *possibilità di sbarco nella scala di Savona Vado, entro il 1985, di 8 milioni* [illegible] *tonnellate e nel medio termine (1990) di 13-14 milioni di tonnellate all'anno.*

Il progetto complessivo sarebbe realizzabile in tre fasi distinte la prima delle quali (da completarsi [illegible] *4-5 anni) comprende il prolungamento dell'attuale molo frangiflutti, la banchina a Nord di Capo* [illegible] *con un'area di servizio, la costruzione* [illegible] *un pontile per carboniere alla foce del Quiliano ed il primo tratto di frangiflutti a difesa* [illegible] *pontile.*

Ed è soprattutto su questa prima fase che [illegible] *incontrate le critiche dell'Ordine degli ingegneri il quale ritiene che* [illegible] *costruzione del terminal carbonifero comprometterebbe* [illegible] *il traffico dei prodotti petroliferi, che in termini* [illegible] *introiti finanziari porta nelle casse dell'Ente porto* [illegible] *50% delle sue* [illegible] *ordinarie,* [illegible] *altro immediato e adeguato corrispettivo e causerebbe la perdita di impianti oggi funzionali (come il Campo Boe ed il pontile della Fornicoke) che verrebbero* [illegible] *inutilizzabili dalle strutture di progetto.*

L'altro pericolo paventato dagli ingegneri riguarda la spiaggia che, a [illegible] *avviso, verrebbe compromessa* [illegible] *costruzione del terminal carbonifero.*

La Marconsult respinge, [illegible] *tono anche abbastanza adirato, le critiche dell'Ordine degli ingegneri e sottolineando che lo studio di variante non poteva disattendere le indicazioni di base* [illegible] *regionale, precisa che* [illegible] *costruzione* [illegible] *«terminal»* [illegible] *incompatibile con la operatività degli impianti portuali attualmente esistenti e che, almeno sino alla seconda fase, il campo Boe petrolifero potrà continuare* [illegible] *sua attività.*

Per quanto [illegible] *la difesa del litorale, la Marconsult afferma di «non ritenere giustificate le preoccupazioni per la salvaguardia della spiaggia» e che, comunque, alcuni degli appunti formulati dall'Ordine degli ingegneri dovrebbero* [illegible] *rivolti al «precedente piano della rada di Vado del quale sono stati integralmente rispettati molti aspetti».*

Nicolò Siri

[illegible] *progetto del «superporto»* [illegible] *Vado si gioca il destino del comprensorio savonese. Qualcosa, insomma, che va ben oltre il fatidico «2000». Gente che di queste cose dovrebbe intendersi («l'Ordine degli ingegneri da una parte»,* [illegible] *«Marconsult», che ha redatto* [illegible] *progetto, dall'altro), sostengono pareri e concetti opposti. Quali saranno le conseguenze sulla costa e sul territorio savonesi? Questa parte* [illegible] *Riviera avrà ancora una spiaggia?*

Stupisce che pochi si preoccupino di tutto questo. Regione, Provincia, Comune, enti turistici, che [illegible] *dicono? Spotorno, Noli, i centri vicini, credono forse di essere fuori da questo problema? Non rammentano gli inconvenienti creati, ad esempio, dall'Enel a tutto il comprensorio? Oppure tutti costoro sposano a priori la tesi della Marconsult?*

(s. ch.)

Che strana, la Stoppani: prima si rivolge ai cittadini [illegible] dopo il no cerca tutta sola [illegible] soluzione «di forza»

[illegible] — La Stoppani non molla. Sta intervenendo a ogni livello pur di avere il permesso di costruire un nuovo stabilimento chimico in località Isola Grande di Altare. L'ultima mossa è il ricorso al Tar, il tribunale regionale amministrativo, contro il referendum consultivo popolare, che si è rivelato quasi un plebiscito per la generale opposizione degli abitanti di Altare al previsto insediamento industriale.

La Stoppani, che ha un grosso stabilimento a Cogoleto, in provincia di Genova, si farebbe forte di un certo accordo sindacale siglato tempo addietro con l'ente Regione in veste di mediatore, per vantar diritti acquisiti sulla scelta di Altare.

In pratica, l'azienda intenderebbe dimostrare al Tar che l'amministrazione comunale altarese non avrebbe [illegible] motivo [illegible] per [illegible] la licenza edilizia relativa alla costruzione della [illegible] chimica in [illegible] Isola Grande, e che il referendum popolare non può avere conseguenze pratiche.

[illegible] quest'ultimo proposito vien da chiedersi quale sarebbe stato l'atteggiamento [illegible] società se il risultato del [illegible] stato diametralmente diverso, cioè se la popolazione di Altare avesse risposto in [illegible] «sì» all'insediamento della fabbrica. Tra l'altro il referendum [illegible] Stoppani lo ha preso a sua volta sul serio, come [illegible] il vistoso appello ai cittadini fatto pubblicare a pagamento proprio la domenica della votazione su numerosi quotidiani.

Il cosiddetto partito dell'ecologia, che in Valbormida sta facendo proseliti in tutte le forze politiche e sociali, è pronto a [illegible] are sino in fondo la battaglia [illegible] lando [illegible] bandiera vittoriosa del referendum. Di fronte a recenti dichiarazioni di amministratori comunali e sindacalisti, secondo i quali il no alla Stoppani [illegible] deve, necessariamente, significare opposizione [illegible] eventuali altri [illegible] industriali nella zona, il comitato altarese ha replicato [illegible] un secco comunicato per ribadire [illegible] sua netta intransigenza allo sviluppo dell'industria chimica tanto [illegible] territorio comunale che su altre aree della Val Bormida.

Il sindacato sino a oggi è rimasto alla finestra, non ha mai preso ufficialmente posizione sulla delicata vicenda, lasciando completa libertà d'azione, durante il referendum, agli elettori. Tra oggi e domani si svolge a Cairo il quinto congresso provinciale della Uil-chimici. Il segretario provinciale, Gianni Cadel, intende rompere [illegible] silenzio. «*Sulle questioni relative all'ambiente e alle ripercussioni sul territorio dell'industria chimica* — dice — *chiamiamo ognuno alle proprie responsabilità. E' inutile, o poco utile, approvare leggi come la n. 35 e la legge Merli, che sulla carta hanno funzionalità completa, ma che nella pratica non hanno gambe per camminare, per ritardi vari. Rivendichiamo, quindi, la sollecita* [illegible] *creazione di tutti i consorzi socio sanitari e* [illegible] *funzionamento ed è per la loro realizzazione che chiediamo* [illegible] *impegno costante degli enti locali in prima persona. In tal modo si avrà sul territorio la possibilità del controllo per le industrie inquinanti senza dover far gravare sulle spalle dei cittadini decisioni* [illegible] *nel* [illegible] *se Stoppani, che devono invece essere prese sulla base di certezze obiettivamente acquisite dall'ente locale*».

Quali le possibilità [illegible] riuscita del ricorso al Tar da parte della Stoppani? Il problema presenta, indubbiamente, aspetti giuridici abbastanza inediti, per [illegible] parlare di quelli politici e di opportunità che, pur essendo formalmente fuori discussione, potrebbero egualmente affiorare in sede di motivazione della sentenza essendo rappresentati, nel loro insieme, dal voto referendario.

l. p.

TRIBUNALE [illegible]

Avviso di [illegible] terreni in [illegible]

Si avverte che il giorno 23 gennaio 1981 alle ore 10,30 in Sanremo nella sala delle pubbl[illegible] udi[illegible] del Tribunale, avanti [illegible] Giudice dell'Esecuzione dott. Luigi Fortunato, sarà posto in vendita all'asta pubblica a [illegible] condizioni di fatto e [illegible] diritto [illegible] cui si trova e come meglio descritto in perizia servito ivi indicati al prezzo di L. 24.000.000 (aumenti minimi L. 200.000) il terreno [illegible] Baiardo pignorato al [illegible] Lavagna Giuseppe di mq 20[illegible] con capannone, a [illegible] partita n. 4266: foglio 12 mappa 694 di mq 380; 695 [illegible] 754; 698 [illegible] mq 965 (capannone [illegible] mq 400).
Versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione, tutte le spese relative al trapasso [illegible] proprietà sono a carico dell'aggiudicatario. Sono [illegible] a carico dell'aggiudicatario le spese [illegible] pratiche relative [illegible] volture presso l'Ute.
Chi intende concorrere all'asta deve depositare, entro le ore 12 [illegible] giorno 22-1-1981 unitamente alla istanza in carta bollata, la somma di L. 2.400.000 per cauzione e di L. 3.000.000 [illegible] spese, mediante due assegni circolari intestati alla Cancelleria [illegible] Tribunale di Sanremo; comunicare il numero del proprio codice fiscale e [illegible] coniugato, precisare il regime patrimoniale convenuto [illegible] i coniugi. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.
Sanremo il 5 dicembre 1980. [illegible] di Sez. di Cancelleria (F/to rag. G. B. Saglietto)

Albergatori [illegible] la [illegible]

Per la decisione di «avocare» la promozione turistica

SAVONA — Gli albergatori savonesi, oltre 1200, sono contrari alla decisione della [illegible]gione di avocare a sé la promozione turistica sottraendola al consorzio regionale promopubblicitario [illegible] quale era il maggiore finanziatore. In pratica la Regione non verserà più al consorzio il contributo [illegible] [illegible] milioni annui, che corrisponde a quasi il 50% delle disponibilità dell'ente [illegible].

Nel rendere noto questo provvedimento, la Regione ha anche annunciato [illegible] [illegible] stanziato [illegible] milioni per realizzare il piano promozionale 1981. Il consorzio nato nel 1977 proprio per [illegible] di un unico fondo buona parte [illegible] disponibilità finanziarie regionali per la propaganda turistica ed evitare una inutile e nociva dispersione di mezzi. [illegible] ottenuto l'adesione [illegible] numerose aziende di soggiorno, di alcuni enti turistici, di due camere di commercio, delle amministrazioni provinciali e di diversi [illegible] ni, complessivamente rappresentati nell'assemblea consortile da ben 128 membri.

La grande partecipazione ha inevitabilmente creato qualche problema al funzionamento [illegible] consorzio che, peraltro, aveva visto salire il proprio budget dagli iniziali 220 milioni ai 700 milioni dello scorso anno.

«L'unione degli albergatori — afferma il presidente Carlo Buccelli — *ha sempre sostenuto questa iniziativa e, quindi, non può approvare la decisione della Regione di privare il consorzio della fetta maggiore del suo bilancio e di avocare a sé la promozione turistica. Certo all'interno del consorzio molte [illegible] [illegible] da rivedere [illegible] non lo si può condannare a morte. Vanno ristrutturati, sburocratizzati i suoi organi direttivi e [illegible] poter [illegible] [illegible] un gruppo di funzionari [illegible] impiegati propri, fissi, e non presi a prestito da questo o da quell'ente. Anche [illegible] non ha fatto moltissimo, qualcosa il consorzio è riuscito a portare avanti, certamente molto [illegible] più di quello che avrebbe potuto fare la Regione da sola. Le prospettive per il nostro turismo non sono certamente buone [illegible] ora questa uscita della Regione peggiora le cose. Speriamo che ritorni sulle sue decisioni [illegible] sembrano [illegible] state motivate solo dai [illegible] in cui il consorzio sarebbe incorso nella presentazione [illegible] programmi di attività».* n.s.

Ruba un'auto (e [illegible] patente!)

FINALE LIGURE — Luigi Giombelli, 54 anni, operaio, re[illegible]dente a Rovello Porro (Como) è stato arrestato ieri dalla polizia [illegible] Finale per furto aggravato d'auto, guid[illegible] senza patente.

L'uomo aveva rubato la Fiat 500 di Luigi Bergero, 75 anni, [illegible]sidente a Cosseria (Savona), in località Calizzani 28. La vettura era stata posteggiata mercoledì [illegible] a Borghetto Santo Spirito, in piazza Madonna della Guardia. Il ladro è stato fermato a Pietra Ligure a bordo dell'auto rubata, da una pattuglia della Stradale, composta dall'appuntato Antonio Terracino e dalla guardia Paolo Gabbiri. *(m.f.)*

La ditta ha presentato un altro progetto per l'ampliamento

Borgio [illegible]: no [illegible] cave

La collina di Verezzi presenta già un ampio squarcio - Il sindaco Rembado: «L'interesse paesaggistico supera notevolmente quello estrattivo» - Una decisione anche per la Rocca di Perti

BORGIO VEREZZI — *Il problema della cava di Borgio Verezzi, che funziona [illegible] circa vent'anni, in località Pian degli Orsi, chiama in causa [illegible] una volta la regione, incaricata di precisare le modalità dell'attività estrattiva, tenendo conto dei vincoli paesaggistici e ambientali. Qualche volta prevale una soluzione di compromesso che danneggia [illegible] naturale vocazione turistica di questo trat[illegible] riviera.*

[illegible] ditta Escomarmi di Chiavari ha presentato recentemente una nuova istanza di concessione: il fronte di scavo (attualmente supera i cento metri) risulterebbe notevolmente ampliato. La regione Liguria deciderà in base al parere, obbligatorio ma non vincolante, del Comune. Nel mese scorso il Consiglio comunale aveva riaffermato all'unanimità il suo parere negativo.

E' stata nominata una commissione paritetica (per la maggioranza il sindaco Rembado e l'assessore al turismo Valentinotti, per la minoranza il comunista Andrea Quaglia e il socialista Silvio Amandola) incaricata di promuovere tutte le iniziative dirette a salvaguardare questo bene storico ambientale. In questi giorni, la commissione ha inoltrato al presidente della giunta regionale una richiesta di sopralluogo e di controllo, anche da parte del corpo forestale dello Stato, «per accertare la conformità dell'attività estrattiva svolta finora con le prescrizioni contenute nelle precedenti autorizzazioni».

Spiega il sindaco Enrico Rembado: «La cava [illegible] è conforme [illegible] nostro strumento urbanistico. Tra l'altro la concessione era subordinata al divieto [illegible] aprire nuovi fronti. Il territorio comunale di Borgio Verezzi è soggetto [illegible] vincolo paesaggistico [illegible] base a decreto ministeriale del [illegible]». *Continua il sindaco:* [illegible] danno ecologico [illegible] turistico sarebbe irrimediabile, aggravato [illegible] vicinanza ai centri storici. L'interesse paesaggistico supera notevolmente quello estrattivo [illegible] economico. Il Comune non usufruisce neanche dei nuovi oneri [illegible] urbanizzazione previsti per le cave [illegible] recente apertura».

Poco distante, in territorio finalese, [illegible] problema quasi identico riguarda la cava della Rocca di Perti. La località, indicata in un primo tempo dalla Regione come zona A, di massimo vincolo, fu declassata a [illegible] B, circa due anni fa, con [illegible] iter velocissimo. Una procedura che presentava qualche punto oscuro, decisa quasi contemporaneamente ai ricorsi e le inutili denunce della lega ecologica finalese. La cava è inserita in un piccolo tratto di territorio «declassato», confinante con [illegible] zona A.

La lega ecologica sosteneva, tra l'altro, che le numerose esplosioni rischiavano [illegible] danneggiare [illegible] micro lesioni la vicina chiesa [illegible] [illegible] Eusebio. Le prossime decisioni della Regio[illegible] indicheranno se queste [illegible] sono più importanti per le bellezze naturali e turistiche o per le pietre da taglio.

Maurizio Fico

[illegible] [illegible] [illegible] 130 [illegible]

VENTIMIGLIA — Soddisfazione negli ambienti degli spedizionieri che esercitano la loro attività nell'ambito del valico internazionale [illegible] Ventimiglia (ma anche perplessità tra coloro che si dedicano alle attività agricole e floricole), ha suscitato la notizia relativa al progetto del parco merci da realizzarsi nella piana del fiume Roja.

La commissione Trasporti [illegible] Camera ha infatti deciso uno stanziamento [illegible] [illegible] miliardi per la realizzazione dell'opera, un grandioso [illegible]co merci destinato a sostituire quello ormai inadeguato che esiste parallelo alle centrali via Cavour e corso Genova. [illegible] nuova struttura, prevista appunto [illegible] piana del Roja a monte del casello barriera dell'Autostrada dei Fiori [illegible] che toglierà alle attività agricolo-floricole varie decine di migliaia di metri quadrati, prevede un fascio di 20 binari lunghi [illegible] un chilometro ognuno.

Saranno così possibili [illegible] sosta e [illegible] smistamento di oltre mille carri al giorno con inoltro diretto, mediante una nuova galleria da realizzarsi sotto la città vecchia, dei treni merci alla volta di Francia e Spagna senza più transitare attraverso l'attuale stazione ferroviaria che verrebbe inve[illegible] riservata al solo traffico viaggiatori.

In pratica [illegible] tratterebbe, [illegible] già [illegible] avvenuto per Savona [illegible] Doria, [illegible] realizzare una [illegible] stazione riservata al [illegible] traffico merci. A beneficiare dell'opera sareb[illegible] [illegible] anche [illegible] città stessa [illegible] quanto il progetto, oltre [illegible] probabile incremento del traffico che si avrà e che corrisponderebbe ad un aumento di posti [illegible] lavoro, prevede l'abbandono da parte delle Ferrovie dello Stato delle superfici attualmente utilizzate dalla ri[illegible] locomotive e fabbricati annessi; costeggiando in [illegible] [illegible] verticale il fiume Nervia a Levante della città, rappresentano una vera e propria cortina di ferro tra Ventimiglia e i comuni confinanti a Levante.

La rimessa, gli annessi alloggiamenti per il personale, nonché le [illegible] della squadra riparazioni, verrebbero sistemate nell'area dell'attuale parco merci.

Italo Merlo

Pochissimi a Imperia rilasciano la ricevuta fiscale

Il [illegible] è [illegible]? È [illegible] colpa [illegible]

Molte [illegible] contravvenzioni elevate dalla Finanza - [illegible] le indagini

IMPERIA — «Bigodini» sotto accusa nell'imperiese. [illegible] [illegible] che vanno dalla pettinatrice «aiutano» le titolari [illegible] esercizi a frodare il fisco. L'ha appurato la Guardia di Finanza: le ricevute fi[illegible] controllate sono, in un buon numero di casi, falsate.

«Le clienti — spiega il ten. col. Del Gaudio — *attuano una strana e assurda forma di complicità con [illegible] parrucchiere. Sovente accettano ricevute per importi inferiori. Oppure negano, se fermate all'uscita, di aver fatto messe in piega o permanenti, affermando di essere entrate solo per "farsi le unghie"».*

Da un noto «coiffeur» di Porto Maurizio, una donna ha pagato 30 mila lire e le è stata rilasciata, sembra con il [illegible] benestare, una ricevuta per 2500! Dopo ci ha ripensato ed è andata a «confessare», protestando presso la Guardia di Finanza. Che cosa ci guadagnano le clienti, a comportarsi così, visto che non ricevono sconti? Perché si prestano a questi giochetti?

«Si teme — spiegano alcune signore — *che, se mettono a fare storie, il parrucchiere non le serva più con la stessa simpatia».*

I controlli [illegible] ricevute fiscali, per questo settore [illegible]merciale, non [illegible] semplici. «Ci vogliono appostamenti [illegible] ore — dicono alla Guardia di Finanza —. *Poi, anche [illegible] è evidente che una donna è appena uscita da sotto il casco, [illegible] si può provarlo se lei lo nega. Non come per i ristoranti dove si entra solo per pranzare; qui le [illegible] giustifica[illegible] in molti modi [illegible] presenza nel locale: [illegible] una pettinata, lo smalto per le unghie, quattro chiacchiere con un'amica. Bisogna che, nel loro stesso interesse, le donne imperiesi, quando vanno dalla pettinatrice, dimostrino maggiore senso di responsabilità. Per anni ci si è lamentati perché [illegible] tutti pagano le [illegible]se in proporzione ai guadagni e poi il [illegible] aiuta a continuare come prima».*

Nonostante le «astuzie» messe in atto, le multe [illegible] arrivate. Ne sono state fatte diverse [illegible] 75 mila lire l'una (fino al 31 dicembre c'era [illegible] riduzione dell'ammenda). Dal primo di gennaio il «minimo» è salito a 200 mila. Nei negozi di parrucchiere [illegible] Imperia e di Diano Marina, certi prezzi base che dovrebbero essere fissi, subiscono poi aumenti vertiginosi per l'impiego di una particolare lozione, frizione, shampo, colorante, trattamenti antiforfora o rivitalizzanti. Spesso dalle 6-7 mila lire di partenza si arriva [illegible] 30-40 mila lire e oltre in casi [illegible] "cure" speciali.

Le altre categorie commerciali che, dopo quella dei ristoranti, sono da pochi mesi nel mirino della Guardia [illegible] Finanza, sembrano comportarsi più correttamente. *«Dopo le prime irregolarità* — dicono [illegible] Fiamme G[illegible] —, *c'è stato [illegible] sostanziale adeguamento alle disposizioni di legge. Gioiellerie e pelliccerie hanno un'attività più facilmente controllabile con la contabilità interna, che meno si presta a scappatoie. Lo stesso discorso vale [illegible] chi [illegible] elettrodomestici. Naturalmente le evasioni ci sono sempre, ma chi vuol fare il furbo rischia grosso».*

Gli effetti delle bollette irregolari infatti, si vedranno tra [illegible] anni.

Franca Rocca

Appuntamenti

• Questa mattina, ore 10.30, si riunirà in Comune, ad Imperia, la quarta Commissione consiliare. All'ordine del giorno la composizione delle Commissioni operanti nel [illegible] cultura, la stagione teatrale, una propos[illegible] di aggiornamento delle rette da praticare negli asili nido cittadini, il potenziamento dell'Osservatorio meteorologico e sismico cittadino.

• Questa sera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale di Albisola Superiore. All'ordine del giorno una settantina di delibere approvate d'urgenza dalla giunta e che il Consiglio deve ratificare. Tra le altre quelle riguardanti gli impianti fognari, l'installazione di un edificio prefabbricato in località Massa da adibire a sede [illegible] scuola media inferiore e gli impianti semaforici di corso Ferrari e corso Mazzini che h[illegible] suscitato tante critiche e tante proteste.

• Stamane alle 9,30, nella sala consiliare del comune di Cairo, avranno inizio i lavori del [illegible] congresso provinciale della Uil-chimici. Le conclusioni si avranno domani a mezzogiorno. La Uil è la prima organizzazione sindacale ad aprire, a livello provinciale, il dibattito all'interno della categoria dei chimici.

• Domenica pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.30, nella sede della «[illegible] [illegible] mutuo [illegible] [illegible] Zinola si svolgerà una singolare gara. I partecipanti dovranno realizzare, nel minor tempo possibile, usando ferri da la[illegible] la sciarpa più lunga. La [illegible] [illegible] [illegible] organizzata dal [illegible]ppo speciale «Ottonello» dell'Associazione italiana donatori organi.

• Il consiglio della terza circoscrizione di [illegible] è stato convocato per le 21 del giorno 14. Si parlerà dell'inaugurazione del campo sportivo di Mongrifone e delle attività ricreative e culturali.

Trovato cadavere in casa a Imperia

IMPERIA — Era morto da [illegible] un [illegible] il suo cadavere è [illegible] [illegible] solo ieri. Il corpo senza vita di Domenico Mazzola, 64 anni, via Risso 19, è stato rinvenuto nel suo alloggio, [illegible] quinto piano, dai Vigili del fuoco.

Il fratello Umberto (abita in via [illegible] Aprile), preoccupato perché [illegible] tempo non lo incontrava è andato a cercarlo a casa. Dopo aver bussato e [illegible] [illegible] lungo [illegible] campanello, insospettito dall'odore nauseabondo che stagnava sul pianerottolo, ha avvertito i militi. [illegible] porta è [illegible] stata sfondata. *(f. r.)*

LIGURIA SPORT

Dopo il pareggio sul difficile campo di Voghera

Imperia: «Siamo i migliori»

Ma il presidente Duberti aggiunge: «Solo l'ottimismo può giocarci brutti scherzi»

IMPERIA — Il pareggio conquistato dall'Imperia sul difficile campo di Voghera ha consolidato l'atmosfera di ottimismo che già regnava tra dirigenti e giocatori. Se ne è fatto interprete il presidente Angelo Duberti.

«Anche se la vittoria ci è sfuggita all'ultimo minuto per un infortunio del portiere Lauro e del libero Adriano — ha detto —, *ci riteniamo molto soddisfatti: prima della partita avremmo addirittura messo una firma per un pareggio, soprattutto dopo che abbiamo visto che ressa di pubblico entusiasta era accorso ad incoraggiare la squadra lombarda, con un incasso di oltre 16 milioni, rispetto ai circa 4 milioni che riusciamo ad incassare noi».*

Duberti ha fatto anche osservare che le altre squadre lavorano per l'Imperia: *«Pareggio in casa del Rapallo e della Massese, pareggio fuori casa dell'Orbassano. Si ha l'impressione che qualcuna delle squadre più direttamente concorrenti stia già tirando il fiato».*

Altra «nota» positiva per l'Imperia (toccando ferro) il calendario favorevole: tre partite casalinghe (Aosta, Pro Vercelli ed Orbassano) ed una sola esterna (Pescia).

Ancora Duberti: *«L'unico nostro nemico può essere in questa delicata fase del campionato, l'eccessivo ottimismo che induca i giocatori a non impegnarsi a fondo. Dopo queste quattro partite, per le quali preventiviamo la conquista di almeno sette punti, dovremmo ritrovarci con un vantaggio di tre lunghezze sulla più immediata inseguitrice».*

La conclusione del presidente: *«Dopo avere visto ormai tutte le altre compagini possiamo affermare che la nostra è di gran lunga la migliore ed è quella che dispone anche dei rincalzi più validi. Una intelaiatura che, con ritocchi minimi, potrebbe già anche andar bene per la divisione superiore».*

Fin qui il parere del presidente Duberti, che è condiviso anche dall'allenatore Giovanni Sacco, che tuttavia cerca di frenare gli entusiasmi eccessivi: *«Il campionato è ancora lungo* — ha ammonito — *e la serie "nera" potrebbe anche venire per noi, se dovessimo abbassare la guardia. Squadre [illegible] la stessa Vogherese, la Massese ed il Rapallo sono ancora ben lontane dal ritenersi sconfitte nella lotta per la promozione».*

Per quel che riguarda la prossima partita contro l'Aosta, negli ambienti nerazzurri si ritiene che sarà particolarmente interessante. **b. v.**

Quattro punti in 3 partite la «minitabella» di Borra

SANREMO — Quattro punti in tre partite per la Sanremese nell'ultimo scorcio [illegible] girone d'andata. E' l'obiettivo della «mini-tabella» preparata [illegible] presidente Borra per arrivare al giro di boa del campionato a quota 17, per eguagliare la [illegible] rispetto all'edizione-Caboni [illegible] scorsa stagione.

Insomma [illegible] mini-tabella dal sapore polemico: almeno [illegible] punto a [illegible] (sul [illegible] di uno squadrone arrabbiato e quasi in crisi), vittoria secca contro il Novara dell'«ex» Scaburri [illegible] quindici giorni al «Comunale» [illegible] almeno un punto sul terreno dello Spezia, nell'ultima giornata del girone d'andata, contro [illegible] squadra [illegible] quale il cambio di allenatore sembra aver dato le ali.

Borra ha chiesto a Denova ed alla squadra questo ruolino di marcia, in palio c'è la [illegible] che ha [illegible] con se stesso, fin dall'inizio del campionato, quando aveva detto che la Sanremese di quest'anno «è [illegible] forte di quella della scorsa stagione». Si tratta, in pratica, di far punti utili alla classifica, ma [illegible] [illegible] anche [illegible] «riconciliare» il pubblico con la squadra. Domenica, dopo il match con la Triestina, c'è stata la concitata contestazione di un gruppetto di «ultras».

Erano pochi, d'accordo, ma è innegabile che attorno [illegible] Sanremese di quest'anno, anche da parte della [illegible] [illegible] tifosi che [illegible] [illegible] stoletto [illegible] stadio in tranquillità condannando le intemperanze anti-Denova, non c'è ancora [illegible] nella squadra. L'affermazione del presidente finora non [illegible] convinto. Per questo la «mini-tabella» di gennaio acquista un sapore particolare: far punti, rintuzzare polemiche, rilanciare l'entusiasmo [illegible] [illegible] squadra ed il «carisma» di Borra che vuole essere [illegible] vincente.

[illegible] Sanremese hanno archiviato [illegible] tratta gli [illegible] di domenica. Borra ha rinnovato [illegible] fiducia a Denova, l'allenatore ha chiamato in causa i suoi vent'anni di calcio professionistico per rispondere a chi lo contesta, [illegible] dirigenti [illegible] hanno avuto peli sulla lingue. «Sono teppi[illegible] prezzolati» [illegible] detto Franco Bariam, dirigente accompagnatore, ac[illegible] [illegible] «clan» che esisterebbero nella tifoseria (in questo caso, sotto accusa, sarebbe quello che difende Pietropaolo). Alvaro Rufini, altro dirigente di corso Mazzini, è stato ancor più categorico: «Qui c'è gente che non ha ancora capito che se Borra [illegible] ne va [illegible] Sanremo con il calcio [illegible] chiude».

Ma [illegible] contestazione sul piano psicologico è difficile da assorbire. Adesso [illegible] paura di sbagliare aumenta.

Per la cronaca le contestazioni di domenica non è stato l'unico episodio «caldo» di Sanremese - Triestina. Il sodalizio biancazzurro, alla vigilia, aveva negato il permesso a «Radio Trieste» [illegible] trasmettere l'intera radiocronaca della partita limitandosi a concedere l'autorizzazione a soli 3 minuti, come prescrive la circolare (dimenticata [illegible] tutti) della Lega. I triestini l'hanno [illegible] [illegible] ed hanno rifiutato anche i tre minuti. **b. m.**

Provvedimenti del giudice tra i dilettanti

Maghella fermo tre giornate Perlo [illegible] Plutino [illegible] [illegible]

In Promozione squalificati anche Etalle (Andora), Frumento e De Gregorio (Finale), Reggi (Dianese), Caprio (Loano), Napoli e Poggio

Doppia [illegible] per il giudice sportivo della Lega dilettanti. [illegible] ha dovuto esaminare nella riunione di mercoledì sera i rapporti relativi [illegible] [illegible] turno dei campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria, dopo la pausa natalizia.

In Promozione, per quanto riguarda le partite disputate il 21 dicembre, queste le decisioni del g.s.: due giornate, [illegible] cui una già scontata, per Etalle (Andora); una [illegible] Bolgiani della Levante C. da scontare; per somma di ammonizioni, resteranno fermi per un turno G. Blondet (Levante C), Maghella (Alassio), Frumento (Finale), R[illegible] (Dianese) e Curlo (Sestrese).

Dopo [illegible] turno disputato il 4 gennaio, [illegible] sanzioni disciplinari: apre la lista Maghella dell'Alassio con due giornate, che si aggiungono così a quella da scontare per somma di ammonizioni: due turni anche per De Gregorio (Finale), mentre Perlo (Alassio), Plutino (Finale) e Mauceri (Corniglianese) resteranno fermi una giornata.

Caprio (Loanese), Napoli (Argentina) e Poggio (Alassio) rimangono appiedat[illegible] per un turno per recidività in ammonizioni formali.

Multe per l'Alassio (20 mila lire) per il match del 21 dicembre, mentre dopo il turno [illegible] 4 gennaio Carcarese (30 mila lire) e Ventimigliese (20 mila) [illegible] sono [illegible] comminare pene pecuniarie: un dirigente dell'Argentina, Santamaria, è stato sospeso fino al 21 gennaio.

In Prima Categoria, quattro «cattivi» prima di Natale, nella tredicesima giornata: sono Montali (Pietra), Biamonti (Vallecrosia), [illegible] Antonio [illegible] Cino (Taggese). [illegible] i quali [illegible] un turno [illegible] squalifica; l'allenatore del Ceriale, Mariani, non potrà sedere in panchina fino [illegible] 15 gennaio.

Il recupero [illegible]-Millesimo del 28 dicembre è stato fatale per Rocchieri (Millesimo, 2 turni) e Sarti (Altarese, una giornata per somma di ammonizioni).

Il primo appuntamento del 1981 ha «punito» Buscaglia (Intemelia, 2 giornate), Ivaldi (Millesimo), Micheli (Pietra) e Agnelli (Carlin Sanremo), gli ultimi tre per un turno.

Per comportamento [illegible] a fine gara si è visto assegnare 3 domeniche di sospensione Di Crescenzo (Borghetto), mentre per [illegible] [illegible] ammonizioni sal[illegible] una partita Bolto (Ceriale), [illegible] (Taggese), Martini (Cervese) e Arena (Millesimo).

Michele Sinagra, tecnico dell'Intemelia, è stato squalificato fino al 14 gennaio, mentre l'unica multa (20 mila lire) è del Vallecrosia.

[illegible] squalifiche in Seconda Categoria, tutte relative all'ultima giornata disputata, lo [illegible] 21 dicembre: La Penna (Camporosso) sconterà due turni, mentre una giornata ciascuno è stata assegnata a Marenco (Mallarè), Cannova (Borgio), Etienne (Giovane Bordighera), Gilbertoni (Laigueglia), Procopio (Fornaci) e Ferrari (Legino).

Pappalico, dirigente del Camporosso, è stato sospeso fino al 28 gennaio, mentre al Laigueglia è toccata l'unica multa in «seconda», 10 mila lire. **r. bg.**

Imperia: parte regata velica

IMPERIA — L'assoluta mancanza di neve sui campi di Mon[illegible] ha costretto i dirigenti del Circolo velico imperiese a [illegible]biare radicalmente il programma [illegible] di quello che [illegible] doveva [illegible] [illegible] «Combinata internazionale vela-sci» [illegible] 9 all'11 gennaio.

E' stata infatti abolita la gara [illegible] sci mentre, per le regate in mare, [illegible] stati ammessi anche, per la prima volta, i cultori dello wind-surf. Le [illegible] fi[illegible] giunte da ogni parte d'Italia sono circa 120 suddivise fra Flying Dutchman, 470 e «surfisti».

La prima prova [illegible] [illegible] domattina, sabato, alle 9,45. Mezz'ora dopo l'arrivo dell'ultimo [illegible] della prima prova [illegible] [illegible] la partenza per [illegible] seconda prova. La manifestazione si concluderà domenica con la terza [illegible] di mala con partenza alle 10,30. (b. v.)

Miglior biancoblù

Pierino poi Moretti e Barozzi

SAVONA — Doppia trasferta per i biancoblù di Giorgio Canali. Domenica giocheranno a Seregno e quella successiva a Casalenovo. Porterà fortuna la Brianza al Savona? «Alla fortuna non credo molto — osserva Canali —. Spero piuttosto nei progressi della squadra. Se giocheremo con la dovuta concentrazione la serie dei risultati positivi è destinata ad allungarsi.

La [illegible] sarà quella ormai abbastanza collaudata.

I biancoblù sono in lotta [illegible] solo per il posto in squadra. Stanno gareggiando in famiglia per il trofeo messo in palio dalla macelleria Torino di Albissola Mare. Nelle due ultime partite è finita, complessivamente, alla pari tra i due giocatori attualmente [illegible] vertici della graduatoria. [illegible] Prati è rimasto all'asciutto nella [illegible] di [illegible] [illegible] ha conquistato due punti nella partita col Fanfulla, dal canto suo Moretti si è meritato 1 punto a Biella e 1 domenica scorsa. Questi gli altri punteggi: per Biella 3 a Ridolfi e 3 a Ronchi; per la partita col Fanfulla 3 a Barozzi.

Di conseguenza ecco la classifica aggiornata del «Trofeo Macelleria Torino»: Prati punti 17; Moretti 15; Barozzi 9; Ronchi e Zoratto 6; Tolio, Ratto e Ridolfi 5; Bongiorni 4; Voglietti, Ferraris, Rolando, Molinari 2; Cannarozzi 1. Anche per i giocatori «piazzati» ci saranno premi: li ha messi in palio «Cronache della Liguria». (i. p.)

Nella giunta comunale di Loano

Ma il psi [illegible] [illegible] ([illegible] [illegible] adesso)

LOANO — Non si allarga, almeno [illegible] il momento, la maggioranza comunale di Loano formata da democristiani e liberali. Lo ha [illegible] mercoledì sera, non all'unanimità, [illegible] con larga maggioranza, il consiglio direttivo [illegible] dc, dopo che si erano aperte trattative [illegible] socialisti e repubblicani che rimangono all'opposizione [illegible] comunisti e missini.

Ufficiosamente negli ambienti democristiani si afferma che *«non si tratta di una chiusura definitiva, ma alcune scadenze urgenti, l'imminente rinnovo [illegible] direttivo democristiano e la nomina recente del [illegible] vertice sezionale socialista consigliano di riprendere eventualmente il discorso tra qualche tempo».* *(g.m.)*

«Se mi arrestate io [illegible] ammazzo» E' rilasciato

SANREMO — *«In carcere non voglio tornare. Piuttosto mi taglio le [illegible] Non scherzo, lascia[illegible] libero e [illegible] faccio».* Stringendo nel pugno una lametta, l'altra mattina Francesco Falange, 50 anni, conosciuto negli ambienti dei ladruncoli [illegible] Sanremo [illegible] il nome di «François», ha minacciato di tentare il suicidio [illegible] [illegible] agenti lo [illegible] [illegible] restato. Aveva bevuto qualche bicchiere di troppo e tre guardie hanno dovuto faticare parec[illegible] prima di riuscire ad immobilizzarlo. Circa [illegible] prima «François» [illegible] stato pescato [illegible] una pattuglia del «113» all'interno di un portone di via Palazzo.

Invitato in commissariato finiva con il seguire le guardie. Una volta [illegible] in via del Castillo cominciava a dare in escandescenze e minacciare il suicidio. Nelle tasche della giacca aveva una lametta. Una volta immobilizzato veniva interrogato su tutta la vicenda. Poi, visto che si era calmato ed era tornato in possesso di tutte le sue facoltà mentali, veniva denunciato a piede libero per furto e rilasciato. *(r. b.)*

Nel corso del 1980 [illegible] hanno comminate più di ventimila

Una grandinata di multe a Sanremo (così [illegible] i [illegible] urbani)

SANREMO — *Il 1980, appena concluso, verrà ricordato anche come l'anno delle multe. I vigili urbani di Sanremo, che avevano rivendicato un'indennità di rischio, avevano attuato [illegible] singolare azione di lotta multando senza pietà tutti gli automobilisti, residenti e non, che lasciavano i loro automezzi in divieto di sosta.*

Volevano far capire a chi di dovere che la sola attività priva di rischio era appunto quella esercitata per impedire le [illegible] vietate. [illegible] comportamento simile a quello di chi picchia il figlio perché [illegible] moglie capisca. «Non possiamo e [illegible] vogliamo fare sciopero — avevano detto i vigili in agitazione in difesa della loro tesi — questo è uno dei pochi modi di lotta che ci sono consentiti».

E' un fatto comunque che nel [illegible] su 64 mila abitanti circa, tra giovani, di mezza età, vecchi, bambini, ammalati compresi, sono state comminate e regolarmente conciliate 20.471 multe, per oltre cento milioni di lire.

In media, esclusi i turisti italiani e stranieri, non c'è sanre[illegible] proprietario di auto che non sia stato multato almeno una volta. Il comando dei vigili urbani, come tutti gli anni, ha red[illegible]tto un elenco delle multe inflitte singolarmente da ogni vigile. Una sorta di hit parade delle multe che è curioso riportare nei suoi elementi essenziali. Nell'impossibilità di conoscere i nomi dei vigili interessati, il che è anche giusto per non esporre nessuno alle possibili reazioni di qualche automobilista esasperato, si è appreso che la palma del vigile più intransigente spetta a colui che da solo nell'anno appena concluso di multe ne ha comminate ben 5103, qualcosa come una ventina, poco meno, al giorno di media.

Il secondo è distanziato [illegible] 2000 multe, ma ha una marcia abbastanza regolare: 3287 multe. Poi 2890, duemila esatte, 1933, 1287, 1631 e così via [illegible] all'ultimo, la «maglia nera» del gruppo che in tutto l'anno ne ha conciliate soltanto sette. I vigili impegnati nelle complessive 20.471 multe, sono stati trenta, su una ottantina che formano il corpo del Comune di Sanremo. **r. o.**

Gallerie e mostre d'arte

Nuova galleria

SANREMO — Quadri [illegible] [illegible] [illegible] rappresenteranno il piatto forte dell'inaugurazione di una nuova galleria d'arte a Sanremo. Si aprirà [illegible] alle 17.30 nel [illegible] di un vernissage al quale parteciperanno autorità e [illegible]ggi del mondo culturale della riviera dei fiori. [illegible] nuova galleria è situata in via Nuvoloni e proprio di fronte la monumentale chiesa russa, a due passi dal casinò municipale. [illegible] personale del pittore Edoardo Krumm ha [illegible] tenuto il patrocinio del Comune.

Sculture [illegible] olivo

IMPERIA — Sculture [illegible] legno d'olivo saranno esposte al pubblico, da domani (ore 18) nella galleria «Il Rondò» di piazza Dante. Autori delle sculture sono Butros e Loffial-Romhein, due stranieri che si sono «innamorati» delle possibilità offerte dal legno di ulivo, con le sue nervature che sembrano suggerire spunti per la creazione di opere originali di vivo interesse.

Ceramiche in «Prua»

VARAZZE — Al[illegible] galleria «La Prua», in via S. Ambrogio, espongono il ceramista Vaccari di Albissola e i pittori Michele Spotorno, Mauro Donizetti e Mario Pittaluga. Sono in mostra anche opere di Miro, Lam e Mirò. L'esposizione chiuderà i battenti il giorno 15.

[illegible] collettiva

ALBISSOLA — Collettiva [illegible] pittori e ceramisti alla galleria «Balestrini» di arte contemporanea in via Isola, ad Albissola Marina. [illegible] esposte opere di Aguero, Antibo, Adami, Bay, Bechem[illegible], Bocro, Bolla, Bonel[illegible], Bruzzone, Caminati, Carle, Carrara, Chiti, Cicala, Colombara, Cu[illegible] De Filippi, Del Pezzo, Dorazio, Elde, Giannicci, Gianmarinari, Istrati, Lam, Malmi[illegible], Mondino, N[illegible], Orellana, Reggiani, Rugà, Sabatelli, Sciola, Schilano, Scanavino, Settimandi, Spadari, Stefanoni, Treccani e Vander[illegible].

Porto: la nomina di Mario Siccardi

SAVONA — [illegible] poco a poco (anche se con ritardo), si va componendo la «mappa del potere». Dopo la nomina del nuovo vescovo e del nuovo prefetto, [illegible] volta della presidenza del porto. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la proposta del ministro della Marina per la nomina dell'ingegner Mario Siccardi. Il decreto sarà firmato dal presidente [illegible] Consiglio dei ministri.

L'ing. Siccardi, 51 anni, è stato presidente dell'amministrazione provinciale dal 1967 al 1975. In precedenza aveva ricoperto l'incarico di assessore provinciale ai Lavori pubblici. Già segretario provinciale della dc e consigliere comunale di Savona ha una lunga esperienza in problemi portuali e una approfondita [illegible] di quelli della città.

Sostituisce all'ente porto il comandante Augusto Migliorini dimessosi dall'incarico due anni orsono. [illegible] tutt'oggi l'ente è [illegible] interinalmente dal comandante del porto, Fontana. *(n. s.)*

Varazze — [illegible] pensionato, Gaetano Bertocchi, 85 anni, Varazze, via Padre Lorenzo Piazza 22, ha tentato ieri mattina di togliersi [illegible] vita col gas [illegible] un [illegible]mento di sconforto per le [illegible] precarie condizioni di salute. Ha staccato dal fornello il tubo di gomma e se lo è infilato in bocca. Soccorso appena [illegible] tempo [illegible] moglie, [illegible] pensionato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gnosi [illegible] all'ospedale San Paolo di Savona.

I campionati di tennis da tavolo

Un [illegible] «rilanciato» [illegible] successo [illegible] S. [illegible]

I campionati di tennis tavolo hanno ripreso dopo la sosta natalizia ma per il «G.S. San Siro» di Sanremo, unica capolista del torneo di «B2», le cose non sono andate bene. Recuperati, dopo la lunga squalifica, i suoi Francia e [illegible] non ha ripreso le corse [illegible] i vertici della classifica che [illegible] perso di vista quando aveva dovuto affidarsi ai giovanissimi come soluzione d'emergenza: è stato battuto, infatti, a Varazze nel derby con il «Pgs Alpidia Varazze».

Una [illegible] (4-5) [illegible], probabilmente, mette fine del tutto [illegible] speranze dei sanremesi, che presentavano il collaudato trio [illegible] - Francia - Ballestin. «Purtroppo una partita [illegible]tamente [illegible] da Gatto di fronte a Mazzoni ha com[illegible] tutto» [illegible] l'allenatore Gianni Massacano. Per i varazzini finalmente è arrivato un bel successo di prestigio, quello che Anonide, Caruso e Mazzoni cerca[illegible] [illegible] tempo. Il «derby» è stato abbastanza [illegible] Ballestin e Mazzoni [illegible] [illegible] ammoniti dall'arbitro.

• In serie C, [illegible] [illegible] ripresa dei campionati non ha riservato sorprese. La capolista «TT Regina Sanremo» (Regina - Nascardi - Blumenthal) ha regolato di misura (5-4) il «TT Crimea» di Novi Ligure, mentre l'altro sodalizio matuziano, il «TT Lindholm» (Donzella - Pinio - Bonzagni) ha perso in casa (4-5) di fronte ai genovesi dell'«Arci 30 Giugno». Battuto anche il «TT Bordighera» (Parodi - Guglielmi - Fornaso) per 3-5 sul terreno della «Fono Acrau» di Genova. Nell'altro match del girone il «Rubatino» di Genova ha perso in casa (0-5) contro gli alessandrini della «Don Stornini».

• Domenica si gioca il torneo nazionale di Roma. Vi prenderanno parte per il «San Siro» di [illegible] [illegible] Sacco, Giampiero e Bruno Francia, mentre il «TT Regina» manderà i suoi Blumenthal, Nascardi e Trova. Il «TT Regina», intanto, ha rinnovato le cariche sociali. Presidente onorario sarà Riccardo Patrese, l'asso di «Formula Uno», presidente effettivo Raffaele Regina, vicepresidente Aldo Castronuovo, segretaria Maria Russo, direttore tecnico Marco Blumenthal, consiglieri Michele Rampi, Birgitta Lindholm, Riccardo Liberato, Giovanni Saba, Giacomo Peratti e Sergio Dodi. Al «TT Lindholm», invece, come presidente è stata confermata Birgitta Lindholm, vicepresidente sarà Mauro Quinto, segretaria Maria Grazia Sibona, direttore tecnico Giorgio Trova, consiglieri Cristiano Barbeno, Paolo Arpaia, Massimo Donzella, Giovanni Bruzzone e Claudio Pinio. **b. m.**

Pallanuoto: torneo per esordienti

SAVONA — Domenica 11 gennaio prende il via la seconda edizione del «Trofeo Linea Verde» di pallanuoto, riservato a squadre della categoria «esordienti». Al torneo prendono parte sei formazioni liguri: Albisola, Savona, Andrea Doria, [illegible]neli, Voltri, Nervi e Arenzano.

I Padri Gesuiti di Savona annunciano la morte del

Padre Achille Ravotti S.J.

di anni 77

Al loro dolore si uniscono la Colonia «Padre Cocchi» con le Suore della neve, l'Associazione «Tevini», l'Ente di Beneficenza sociale, l'Associazione di carità «Padre Cocchi», la Congregazione Mariana, i numerosi ex alunni amici e beneficati. I funerali si svolgeranno sabato 10 alle ore 9 nella chiesa dei Gesuiti di Cuneo. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Garessio. In Savona, nella chiesa dei Gesuiti, sarà celebrata una S. Messa alle ore 11 di domenica 11 gennaio.

— Cuneo, 8 gennaio 1981

Adriana Giorda

...espone oli, carboncini, litografie al Casino Municipale di Sanremo

1-17 gennaio 1981

Video Club Alassio 3

5° [illegible] [illegible] [illegible]

balûn d'arasce

ALASSIO

10-18 [illegible] 1981

Orario feriale [illegible]

sabato e [illegible] 9-12 - 15-20

INGRESSO [illegible]

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 20, tel. 543.341): Le porno schiave del vizio. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 16,50; 18,15; 19,40; 20,55; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Blue ecstasy. Erotico. V. m. 18. L. 3500. Or.: 16; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel. 564.420): Stardust memories. Int. W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 568.510): Flash Gordon. Colore. Fantastico. L. [illegible] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.880): Autostoppista in calore. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or.: 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 298.901): Porno lesbos. [illegible] Viet. 18. L. 3500. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.405): [illegible] Colore, fantastico. L. 3500. Or.: 16,30; 17,55; 20,05; 22,40.
LUX (Via XX Settembre 259r, tel. 561.891): Io e Caterina. Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.519): Fantozzi contro tutti. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati, documentario. La Valle dei Castori. L. 3500. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il vizietto II, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): Quella porca erotica di mia moglie. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 17,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 356.652): Il bambino e il grande cacciatore, r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia. L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Lusse. Erotico. V. 18. L. 3500. Ore 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Caghan 5r, tel. 663.738): Sesso infuocato. Erotico. V. 18. L. 3500. Or.: [illegible] 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, [illegible] 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo; Int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. [illegible] Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

[illegible]

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Superiori comica L. 2500 or. 19 22,30.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Berlinguer ti voglio bene con R. Benigni comico L. 2500 or. 18 18 20 22.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. [illegible] 007): Prestazioni particolari Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gaspari 21r, tel. 360.403): Fantozzi contro tutti, P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 091.002): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati, documentario: La Valle dei Castori.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): [illegible] Arturo generale ribelle. Avv. belliche
ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.326): L'impero colpisce ancora. Fantascienza.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Mogli in calore erotico v.m. [illegible]

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.419): Count down dimensione zero fantascienza.
DIANA (Via San Fruttuoso, 43 rosso tel. 500.820): Riposo.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Condominio erotico [illegible] V.M. 18.
ELDORADO: Le porno killer erotico V.M. 18.
MASSIMO: Penetration/Delstra di notte erotico V.M. 18.
MODENA: Blue erotic climax erotico, V.M. 18.
SPLENDOR: Cruising drammatico

SESTRI PONENTE
ROMA: Delitto a Porta Romana giallo
VERDI: Count down dimensione zero fantascienza.

PEGLI
EDEN: Attacco alla piattaforma Jennifer avventuroso.

VOLTRI
LERA: riposo.

CERTOSA
COLOMBO: Sindrome giallo.

BOLZANETO
VERDI: Fico d'India commedia.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: I cavalieri dalle lunghe ombre avventuroso.

ARENZANO
ITALIA: Strategia erotica erotico V.M. 18.

COGOLETO
VERDI: Dominique erotico V.M. 18.

CAMPOMO[illegible]
AMBRA: L'uomo ragno [illegible]

RECCO
ANNA: Alessia, un vulcano sotto la pelle erotico V.M. 18.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: La liceale seduce i professori commedia.
MIGNON: Porno proibito erotico V.M. 18.

RAPALLO
AUGUSTUS: Bruce Lee, l'uomo più forte del mondo karatè.
GRIFONE: Kagemusha, l'ombra del guerriero drammatico.
ITALIA: L'ultimo cacciatore avventuroso.

CHIAVARI
ASTOR: Delitto a Porta Romana giallo.
CANTERO: Paiafiato superpiù avventuroso.
MIGNON: Saranno famosi musicale.
NUOVO: La cugina del prete commedia.
DOSON: Agente 007 Moonraker avventuroso

SESTRI LEVANTE
ARISTON: American gigolò commedia.
[illegible]: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): La Compagnia Goliardica «Mario Baistrocchi» presenta: Meté una sera a Genova, ore 21
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): riposo.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): riposo.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): ore 21: Il Teatro Comico di E. Scarpetta presenta Miseria e nobiltà. Con Dolores Palumbo e Mario Scarpetta. Abbonam. n° 7.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Glori 8 rosso, tel. 593.530): ore 21,15: Vivo a Spinesbua di M. Dolcino, E. Guglielmino. Regia di O. Grassi. Compagnia Teatro dialettale Stabile della Regione Liguria.
[illegible] (Via Carzino 2, t. 411.[illegible] - Sampierdarena) sabato ore 21: Concerto per flauto e chitarra.

[illegible] **ALCIONE** (Via Canevari, 47, tel. [illegible] 326). Marcel Marceau, il più grande mimo [illegible] mondo in Pantomime di [illegible] ore 21,15
[illegible] **DELL'ARCHIVOLTO** (Sal. Famagosta 1/3, t. 292.424): ore 21,15: A. Santagata e C. Morganti in Büchner mon amour.

[illegible]

LOUISIANA JAZZ [illegible] (Piazza Matteotti 20r): riposo.
CLUB [illegible] (Via Cecchi [illegible], tel. 500.091): [illegible] conclusivo fantascienza
MIN-IN-CLASS (Piazza G. Leopardi 2, tel. 358.831): chiuso.

[illegible]

SUPERBA (Sal. S. Giovanni al Prè 25r, tel. 251.203): Sulle scene: I Medini presentano [illegible] Sexy variety. Ore 16,30 e 21,30. V. 18, sullo schermo Sesso profondo. Erotico. V. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (Via [illegible], tel. 22.158): Delitto a Porta Romana, r. Corbucci, Int. T. Milian; [illegible] Or.: 1° 15,15; ult. 22,15. L. 3000
[illegible] (Corso Italia 6, [illegible] 20.254): Ultra porno sexy orgia, erotico. V. m. 18. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15. L. 3000.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): Il bisbetico domato, Int. A. Celentano, O. Muti. Commedia.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563): Flash Gordon, col fantastico. Or.: 16,20; 17,05; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.045): Le depravate del piacere. Erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): La locanda della maladolescenza. Erotico. V. m. 18. L. 2000. Or.: 1° 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 45r, tel. 38.83.22): All that jazz (Lo spettacolo comincia), r. Bob Fosse, drammatico. L. 1500 tessera quadr. + 1500 ingr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.
[illegible] (Via Piave [illegible], [illegible] 21.142): The rocky horror picture show comm. musicale
LUX (Via Buscaglia, [illegible] 22.673): L'isola [illegible] paura drammatico.

ALASSIO
COLOMBO: Il pap'occhio, r. R. Arbore, comico
RITZ: Bertoldo Bertoldino Piacentino Cacasenno, comico.

ALBENGA
AMBRA: Il pap'occhio, r. R. Arbore, comico
CRISTALLO: La soldatessa alla visita militare, commedia.
ASTOR: Il bisbetico domato, commedia.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Cito, petalo del sesso, erotico V. m. 18.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fico d'India, commedia.
CELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: Schiave d'amore, erotico V. m. 18.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Oltre il giardino, commedia.
VITTORIA: Io e Caterina, commedia.
IDEAL: I magnifici 7 nello spazio, fantastico

LOANO
PERLA: Cappuccetto rosso, cartoni animati.
LOANESE: Mi faccio la barca, commedia.

MILLESIMO
ITALIA: riposo.
LUX: non pervenuto.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Valtzer Eugenio, r. [illegible] Comencini, drammatico.

[illegible]
VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: Blue erotic climax, erotico, V. m. 18.
VERDI: Fantozzi contro tutti, comico.

[illegible]
TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER DIRETIESSE (v. Garroni, 15 - [illegible] 26 090): riposo.

[illegible]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.874): Io e Caterina con A. Sordi, K. Spaak commedia.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Casalone 98, tel. 63.871): La calda preda, commedia erotica.
DANTE (Oneglia - Via S. Scolante, tel. 23.620): Fantozzi contro tutti, con P. Villaggio, comico.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Biancaneve e i sette nani di W. Disney cartoni animati

ALTRE [illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.155): Porno vergine erotico. V. m. 18.
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 35, [illegible] 61.976): Profezia drammatico.

DIANO MARINA
DIANESE: Follie sessuali, erotico. V. m. 18.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Count down dimensione zero, avventuroso.
CERRI: Sexy [illegible], erotico. [illegible] m. 18.

TAGGIA
OLIMPIA: Una donna particolare, erotico. V. m. 18.

BORDIGHERA
ZENIT: Quando chiama uno sconosciuto, drammatico.
OLIMPIA: Fico d'India, commedia.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA
[illegible] Flash Gordon, fantastico.
EUROPA: La locandiera, commedia

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.97[illegible]): Il [illegible] domato, Int. A. Celentano, commedia L. 3000 or. da 15 a 22,30.
RITZ (Via Matteotti): La dottoressa ci sta [illegible] colonnello, commedia. L. 3000. Or.: 15, 17,20, 19,40; 22.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 88.010): Shining, Int. J. Nicholson, orrore. L. 3000. Or.: 15; 22,15.
[illegible] (Via Matteotti): Mi faccio la barca, Int. J. Dorelli, L. Antonelli. [illegible], commedia, L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
SANREMESE (Via Matteotti): Le avventure erotiche di Candy erotico v.m. 18. L. 3000. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
SUPERCINEMA (Via Matteotti, 178, tel. 80.955): L'isola r. M. Ritchie Int. M. Caine, D. Warner avventuroso L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

ALTRE [illegible]

MIGNON (Via Cavi): non pervenuto.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): Exhibition 80. Erotico. Viet. 18. L. 2500. Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): Kriminalove, erotico. V. m. 18. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 18,40; 22.
CASINO MUNICIPALE (Corso Inglesi 16): Alberto Lionello in Serata d'onore per un amico, di Bernard Slade. Ore 21.

Sanremo, stasera Alberto Lionello

SANREMO — Stasera al Teatro dell'Opera del Casinò municipale andrà in [illegible] l'ultima fatica di Alberto Lionello: «Serata d'onore per un amico». Del [illegible] fanno [illegible] [illegible] Blano (Maggie), Maria Grazia Bon (Hillary) e Massimo Mesciulam (Steve). La regia è dello stesso attore protagonista Alberto Lionello, le musiche di Pippo Caruso.

L'opera verrà replicata sabato sera e domenica pomeriggio. Prezzi di platea 8 mila lire, 5 mila [illegible] galleria.

I programmi [illegible] [illegible] private [illegible] straniere

CANALE 5 [illegible] TELEVISION
UHF 53-58
12,30 Popcorn
13,30 Okay: cartoons
14 — Lancer. Tel.
15 — Film: Battaglia di spie (spion. '60)
16,30 Film: Il figlio del Texas (dramm. '62)
18 — Lancer. Tel.
19 — Popcorn
20 — Okay: cartoons
20,30 Film: Frau [illegible] Marlene (dramm. '75)
[illegible],15 Lou Grant. Tel.
23,15 Film: Peccati [illegible] famiglia (comm. '75)

TIVUESSE
UHF 43-54-55-58-60
8,25 Qui TVS
8,30 Buongiorno Liguria
9,45 Charlie's Angels. Tel.
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 La famiglia Addams. Tel.
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 Harlem contro Manhattan. Tel.
12,55 Notizie TVS
13,05 Perry Mason. Tel.
14,10 Film: Codice [illegible] (spion. '62)
15,45 Notizie TVS
15,50 Tuttocinema
[illegible] Film: [illegible] leghe sotto i mari (animaz. '69)
16,35 Notizie TVS
17,05 [illegible] principessa zaffiro, cartoons
17,35 Notizie TVS
17,40 Ciao Ciao: cartoons
18,30 Harlem contro Manhattan
18,55 Musicuore
19,10 La famiglia Addams
19,40 Ultimissime
20,15 Film
[illegible] — L'ispettore Regan. Tel.
23 — [illegible] XIX
23,10 Pugilato
0,05 Oroscopo
0,10 Film: I piaceri coniugali (comm. '64)

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57
10 — Il buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Candy Candy. Cartoons
11,30 Cartoons
12 — Buford files
12,30 Cartoons
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14,30 Film
16 — Film
17,30 Joe 90. Cartoons
18,10 Il gioco di Candy Candy
18,30 Buford files. Tel.
19 — Prima pagina
19,30 Cartoons
19,45 Gance e Seng
20 — Candy Candy. Cartoons
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Agente speciale. Tel.
21,45 Film
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film
0,30 Primo di notte

[illegible] 4
UHF 24-29-41-44-46-52-[illegible]
11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Giorno per giorno. Telefilm
12,30 Petrolini. Film
14 — La famiglia Bradford. Telefilm
15 — Intervallo
17 — Le avventure dell'Ape Magà
17,30 [illegible]; Felix il gatto
18 — [illegible] III
18,30 Questa sì che è vita. Telefilm
19 — Special [illegible]
19,15 Dove andiamo a [illegible]
19,30 Special
20,30 [illegible] impossibile. Telefilm
21,30 Kill. Film poliz.
23,30 Voglia di tal. Film commedia erotica

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48
8,30 Telefilm
9 — Mattinata allo Studio 2
10 — Cartoons: Gli antenati
10,30 Mattinata allo Studio 2
12 — Arthur Re dei Britanni. Tel.
12,30 TRC flash
12,45 Film
14,30 Cartoons: Gli antenati
15 — [illegible] grande pallina blu. Tel.
15,30 Cartoons: Ape Magà
16 — Anni verdi
16,40 Candy Candy
17,10 La grande pallina blu
18 — Superclassifica show
18,45 TRC flash
19 — Questa sera con...
19,30 Candy Candy
20 — Arthur Re dei Britanni
20,30 Vieni la gente
[illegible] Film della notte

TELECITTA'
UHF [illegible]-53-54
11,15 Album dei ricordi
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Telefilm
18,10 Rivediamoli insieme
19 — Settimanale scuola
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Crack and roll
20,10 Roba da matti
20,40 Film
22,40 Oggi in Liguria
22,55 Film

TELELIGURIA
UHF 24-23-61-67
11 — Film, non stop
19 — La schedina
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — La schedina
20,30 Strano ma vero
24 — Film della notte

TELEGENOVA
UHF 35-40-42
10 — Il monaco. Film dramm.
11,30 Mannix. Telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — La peccatrice di S. Francisco. Film dramm.
14,30 Cartoni animati; Falco supercolbia
15 — Lucy. Telefilm
15,30 Boy and Girls. Telefilm
16 — Cartoni animati
16,30 Linea rossa. Musica
17 — La colonna non dove volare. Film avv.
19 — Boy and Girls. Telefilm
19,30 Caccia al «13»
20,15 Il monaco. Film dramm.
22 — Denbo l'automobile
22,30 Mannix. Telefilm
23,30 Genova notizie
23,45 L'uomo e la città. Telefilm

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-33-60
11 — Film
12,30 Cartoons
13 — Film
14,30 Giramondo
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoons
17,30 Film
19 — Telefilm
[illegible] Notiziario
20 — Giramondo
20,45 La bustarella, con [illegible] Ardenne
24 — Film

TELECHIAVARI
UHF 24-31-36-38
[illegible] — Black Beauty
11,30 Insieme a Pupa
13 — I banditi del re
17,30 Cartoons
18 — Pasta bimbi
18,30 Le erbe amiche
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Attualità notizie
20,30 Break
21,20 Goleador
22 — Errori giudiziari
22,30 Attualità notizie
22,50 I banditi del re
23,30 Antologia [illegible] [illegible] [illegible] liano

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-40-52-56
11 — Film: [illegible] qualche merendina in più
12,30 Film: Ponte sull'Universo
14 — L'astrologo
15 — Film
16 — Bimbo T.R.I.L.
18 — Music
20 — Film: Ancora dollari per i MacGregor
21,30 Superclassifica show
22,30 Pianeta cinema
23,15 Il ruota libera

SAVONA TV
UHF 23-41
12,45 Film
14,30 Lirrois music
16 — Film
17,30 Cartoni animati
18,30 Superclassifica show
19,15 Musicale
19,30 Notiziario, borsa, tempo, oroscopo
19,55 Parentesi serena
20,15 Il cannocchiale
21,10 Film
22,50 Notiziario (r)
23,15 Play boy di mezzanotte
24 — Film

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film: Zanna Bianca e il cacciatore solitario
18 — Film: Bragliaccio d'amore
[illegible] Venerdì sport
[illegible] Annunci, [illegible] andiamo, il lampo
20,25 Telegiornale
20,40 La nostr[illegible]ale
21,15 La bustarella

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-35
11,30 Dipartimento S. Tel
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Lasciateli vivere. Tel
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 Telefilm
14,20 Film: Testa fra le nuvole
16 — Io, tu e la Rosi
17 — Candy Candy
17,25 Cartoons
17,50 Judo Boy
18,15 Boys and Girls
18,40 Telefilm
19,30 Rubrica religiosa
19,40 Zoom TG [illegible]
19,55 Giragiorno
20 — Caccia al 13 - Meteoliguria
20,30 Film: Dolci inganni
22 — Minaccia dallo spazio - I pianeti
23 — Zoom TG Ponente
23,10 Film: Tred[illegible] di veleno in una coppa di champagne

TELE TRIS
UHF 23-32-47-50-51-57-63
10,30 Film
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
13,30 Roberta e le stelle
14,15 Cuori solitari
15 — Film
16,30 La nuova forza. Tel
17,30 Rubrica
18 — TG Tris
18,20 [illegible]
18,30 [illegible]: Gli assassini non hanno [illegible]
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Superclassifica show
22 — Betti Tris. Asta - Show della notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,15 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Croque vacances
17,55 TF quatre
18,15 Un rue sesame
18,45 Avis de recherche
19,10 [illegible] minute pour les [illegible] [illegible]
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 S.A.R.L. Société amoureuse à responsabilité limitée. Comédie
21,55 Pleine feux
23 — TF1[illegible]

A 2
12,05 Passez donc me voir
12,30 [illegible] des autres
12,45 A 2 première
13,35 Magazine régional
13,35 Face à vous
13,50 Aujourd'hui madame
15 — Le Saint
15,55 [illegible]
16,55 La télévision des téléspectateurs
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A 2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top-club
20 — Journal de l'A 2
20,30 Les fiancées de l'Empire. Feuilleton
21,[illegible] Apostrophes
23 — Journal de l'A2
23,10 Ciné-club: Qu'elle était verte ma vallée. Film

FR 3
18,15 Emission régionale
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Lunéville
20,30 V3: Le nouveau vendredi
21,30 Histoire [illegible] la pelote basque [illegible]
22,25 [illegible]
[illegible] Thalassa

«Miseria [illegible] nobiltà» al Verdi di Genova, regista il nipote dell'autore

E' tornato il capolavoro di Scarpetta grande affresco della Napoli fine '800

GENOVA — Una collaudata caratterista, assunta al rango di primadonna, un giovane discendente (legittimo) [illegible] Eduardo Scarpetta, il trentenne Mario proiettato nella maschera — da commedia dell'arte, — di Felice Sciosciammocca, tengono in piedi, con un ottimo decoro «Miseria e nobiltà», il capolavoro dell'autore napoletano.

E' [illegible] commedia notissima, un copione-canovaccio che ha segnato la storia del teatro popolare napoletano e nella quale possono già trovarsi alcuni caratteri [illegible] persino certi stilemi del primo e anche [illegible] più maturo teatro di Eduardo De Filippo, figlio naturale di Eduardo Scarpetta.

«Miseria e nobiltà» è andata in scena a Genova ieri l'altro sera al «Verdi». Mario Scarpetta ne ha curato una volenterosa regia e la compagnia del «Teatro comico [illegible] Eduardo Scarpetta» [illegible] recita con grinta e aggressività. Più contratta nel primo tempo, quando la vicenda deve necessariamente intricarsi, e più distesa nel secondo quando [illegible] gli equivoci si sciolgono con un certo ritmo.

Il pubblico del «Verdi», come sempre poco nutrito (sembra che Genova voglia smentire la propria fama di città particolarmente incline [illegible] teatro leggero e d'evasione), ha seguito con più freddezza nelle prime battute, poi, via via, [illegible] maggior partecipazione e divertimento le acrobazie [illegible] Felice Sciosciammocca.

Particolarmente applaudita la «veterana» Dolores Palumbo, che s'è affidata al [illegible] sicurissimo mestiere, Giuseppe Anatrelli, felice caratterista, e Mario Scarpetta. Quest'ultimo, come regista, ha puntato con una certa originalità ad una [illegible] scenica giocata sull'affresco, sulla recitazione d'insieme, più che centrare l'attenzione sulle singole [illegible] chiette.

E' stata [illegible] soluzione positiva, perché ha consentito di occultare anche qualche ruga del testo che affonda le sue radici (la prima rappresentazione risale al 1888) in culture [illegible] costumi lontani, almeno cronologicamente.

p. l.

La «carriera» di Dolores Palumbo in settant'anni di palcoscenico

Dolores Palumbo a Genova in «Miseria e nobiltà»

GENOVA — *«Ho cominciato [illegible] mia carriera teatrale quando ero bambina proprio con Peppeniello in "Miseria e nobiltà". Quella parte, [illegible] Napoli, è una tappa obbligata per tutti i figli d'arte».*

Con quasi settant'anni di palcoscenico alle spalle, Dolores Palumbo ripropone la commedia di Eduardo Scarpetta in una tournée che, do[illegible] Genova (da mercoledì scorso fino a domenica), toccherà Torino [illegible] Milano. *«Questo lavoro ha segnato la mia [illegible]* — dice l'interprete [illegible] Concetta, che abbiamo incontrato al termine [illegible] spettacolo, [illegible] sera della "prima" —. *Sono stata il bimbo [illegible] Felice Sciosciammocca, poi la giovane Pupella, poi Luisella e infine Concetta, la moglie di don Gioacchino Castiello».*

«Ora — aggiunge con bonaria autoironia — *non mi resta che diventare Gaetano Semmolone, il vecchio padre della ballerina Gemma».*

Con la senile bellezza nascosta sotto il cerone e la chioma candida da benevola [illegible] in pensione celata [illegible] [illegible] parrucca scura, Dolores Palumbo affronta il pubblico ogni sera nonostante la fatica e i malanni dell'età. *«L'artrosi mi tortura. Ho [illegible] dolori che a volte mi costringono a cercare un appoggio mentre sono in scena. [illegible] poi questi abiti* — dice sbottonandosi gli stivaletti attillati — *sono così pesanti!».*

Quando lascerà il teatro? *«Nonostante tutto* — risponde l'attrice — *non mi decido a farlo».*

Dolores Palumbo ha interpretato *Miseria e nobiltà* con [illegible] De Filippo, Nino Taranto e anche con Totò, in uno dei tre film da lei girati.

«Di Totò rimpiango la grande signorilità e ricordo la sua incredibile improvvisazione. Anche sul set andava [illegible] ruota libera — afferma l'attrice — *Per quanto riguarda il cinema, mi sono bastati i tre film. Preferisco il teatro, con il rapporto diretto fra [illegible] [illegible] il pubblico, le sensazioni ogni sera diverse, l'aiuto degli spettatori che [illegible] fanno dire le battute in [illegible] certo modo piuttosto che in un altro. Quando giri sei un automa. Non hai nulla dentro».*

Dolores Palumbo festeggerà le [illegible] d'oro l'anno prossimo. *«Sono riuscita sempre [illegible] conciliare la mia vita privata con [illegible] teatro, anche perché* — spiega — *ho conosciuto mio marito mentre recitavo [illegible] Eduardo e abbiamo poi lavorato nella stessa compagnia, io [illegible] attrice e lui [illegible] amministratore. Senza figli, non ho avuto difficoltà».*

Non pensa che *Miseria e nobiltà* [illegible] un un lavoro ormai pesantemente datato? *«Non proprio. La fame esiste sempre. Almeno a Napoli. [illegible] l'ho fatta e la conosco».* Il dialetto può diventare in qualche caso una barriera fra voi [illegible] [illegible] pubblico? *«Non credo* — dice Dolores [illegible] —, *i classici sono accettati sempre molto bene, forse perché i napoletani sono tanti e si trovano dappertutto. Certamente alcune sfumature sono incomprensibili per un genovese o un milanese. Ma lo spirito del lavoro si coglie molto bene. Anzi, stasera ho sentito ridere a certe battute che credevo non fossero facilmente afferrabili».*

«Però — aggiunge, forse rivedendo la platea semivuota — *da noi siamo abituati a ben altro pubblico».*

a. p.

Dopo più di vent'anni Marceau arriva a Genova col [illegible] «Bip»

Marcel Marceau dopo vent'anni ritorna a Genova

GENOVA — Questa sera [illegible] sala dell'«Alcione» vecchio teatro, ex tempio della rivista popolare da tre anni sede stabile della Cooperativa del Teatro della Tosse, è completamente esaurita. Lo [illegible] discorso vale per le repliche di domani e domenica: in pratica, significa oltre 1200 spettatori paganti per sera.

Segno che la popolarità che parte da lontano non s'appanna, anzi [illegible] rinverdisce. E' il caso [illegible] mimo più «famoso» d'Europa (e forse del mondo) [illegible] fragile, lunare, dolce [illegible] Marceau, che dal dopoguerra ripete, con la stucchevole grazia [illegible] hanno solo certi artisti francesi, il [illegible] clown «Bip».

[illegible] volto infarinato, occhi e sorriso [illegible] maschili e metà ironicamente femminili; la maglietta a righe, la casacca leggera e fluttuante, «Bip» (personaggio nato nelle «speranze» del 1947, quasi contemporaneo della Juliette Greco [illegible] «Les feuilles mortes») insiste a riproporre il [illegible] messaggio [illegible] poesia, di fantasia e di sogno.

Marceau è assente [illegible] Genova da più di vent'anni. Si è esibito l'ultima volta addirittura al vecchio (e demolito) Carlo Felice.

p. l.

I primi nomi per il Festival di Ravera

[illegible] presenta Cecchetto [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] gara

ROMA — Sandro Giacobbe, Marcella, Pupo, Alice, Leano Morelli, i Nomadi, Mia Martini, Dario Baldan Bembo: questi i primi nomi che dovrebbero far parte del «cast» [illegible] trentunesimo Festival [illegible] Sanremo che Gianni Ravera organizzerà [illegible] [illegible] al 7 febbraio.

Per il momento, mancano i grossi nomi dei cantautori, che probabilmente anche quest'anno declineranno l'invito [illegible] presentarsi al Festival [illegible] Sanremo sia pure in veste di big, cioè avendo assicurato [illegible] diritto alla s[illegible] finale e nonostante gli allettanti [illegible] minuti a disposizione di ognu[illegible] [illegible] loro, per ciascuna [illegible] tre serate.

Ma qualcosa di [illegible] [illegible] Festival quest'anno ci sarà: la televisione, e per [illegible] [illegible] Rete Uno, dopo aver negli ultimi anni rifiutato le telecamere alla manifestazione sanremese (troppa musica leggera in tv, sentenziò il consiglio di amministrazione della Rai, e quindi solo l'ultima serata ripresa dalle telecamere), ha deciso di tornare all'antico trasmettendo in diretta tutte e tre le serate.

Per il 5 febbraio, l'appuntamento è già stato fissato alle 21,40, il 6 febbraio alle 21,20, mentre per il gran finale del 7 febbraio sono previste oltre due ore di trasmissione alle 20,40 e in Eurovisione. Ci saranno addirittura quest'anno, secondo alcune indiscrezioni, due troupes televisive, una al teatro Ariston dove [illegible] svolge il Festival, l'altra al Casinò, vecchia sede della manifestazione, dove l'organizzatore Gianni Ravera preparerà alcune sorprese.

Il presentatore sarà Clau[illegible] Cecchetto, [illegible] una partner di cui s'ignora il nome. Stesso mistero per [illegible] sigla.

Si apprende intanto che «eccezionalmente» [illegible] termine per la presentazione delle canzoni [illegible] stato spostato [illegible] martedì 13 gennaio.

[illegible] FLASH

Violino [illegible] piano [illegible] Sanremo

SANREMO — L'orchestra sinfonica [illegible] Sanremo, il violinista Renato De Barbieri e il pianista Tullio Macoggi saranno i protagonisti di un concerto straordinario che si svolgerà lunedì alle 21 nel teatro dell'Opera del Casinò. Il concerto è organizzato in collaborazione fra la Regione e [illegible] Comune. L'incasso sarà devoluto per la ricostruzione di una scuola per l'infanzia nelle zone terremotate del Sud.

De Barbieri e Macoggi eseguiranno musiche di Brahms per violino e pianoforte. (r. a.)

Conferenze [illegible] Vivaldi a Savona

SAVONA — Continua a Savona per iniziativa del «Centro culturale musica giovani» e della «Accademia musicale», una serie di conferenze e audizioni dedicate ad Antonio Vivaldi, c[illegible] si tengono, al martedì e al venerdì, alle 20,45, nella chiesa di San Pietro. Per questa sera [illegible] in programma la «Stravaganza» opera 14 e «Concerti» opera 7. [illegible] nella prossima settimana si parlerà de «Il m[illegible] dell'armonia e dell'invenzione» e si terrà un concerto per strumenti a fiato. (n. a.)

Un concerto alla «Serenissima»

GENOVA — Il circolo «La Serenissima» apre l'attività per il 1981 con un concerto. Stasera alle 21,30, nella sede di via San Bartolomeo degli Armeni 11, si esibirà [illegible] pianoforte [illegible] [illegible] Marco Pasquero. L'ingresso è libero.

Serata con flauto [illegible] chitarra

[illegible] — Domani e domenica al Teatro salotto di Sampierdarena concerto per flauto e chitarra. Il biglietto costa 2500 lire (500 la tessera).

MARUS & AFFARI

Beati i primi

marus

[illegible] ASIONI D'ORO

[illegible] IN YOUR FUTURE

English for Executives

XL Excel

EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

Lenti a [illegible]

tel. 546025

Terrazza [illegible] - [illegible]

[illegible] Dante, 11 - 31° piano tel. 586751

Alla Terrazza Martini venerdì 9 gennaio

Ore 11,30

Il Teatro della Tosse presenta alla stampa lo spettacolo [illegible] Marcel Marceau. Sarà presente l'artista.

RENATO

ti aspetta [illegible] [illegible] solo il [illegible] in [illegible]

Prevendite al botteghino - Tel. 774089

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Incontro tra produttori e industriali

Per il prezzo del latte è una battaglia aperta

Gli agricoltori del Novarese chiedono un aumento di 55 lire al litro - La funzione della Cooperativa Verbano di Novara

NOVARA — Il problema del nuovo prezzo del latte tiene banco oggi alla Regione Piemonte nella riunione tra produttori, sindacati, cooperative da una parte ed industriali dall'altra. Fermo dal primo gennaio 1980 a 321 lire per quanto riguarda il Piemonte e 341 lire per la Lombardia (dove molti novaresi registrano i loro contratti), non è più considerato remunerativo dai produttori, che denunciando l'aumento del 18 per cento delle spese hanno richiesto 55 lire di aumento al litro.

La prima risposta degli industriali è già venuta: non intende tener conto del prezzo delle materie prime che non deve incidere, secondo loro, sui costi di produzione. L'offerta è di un aumento che non superi le venti lire. Ci sarà quindi battaglia per le due valutazioni ancora troppo discordanti.

Abbiamo chiesto al direttore della cooperativa Latte Verbano di Novara, sorta nel 1970 sulle ceneri della Società produttori Latte, qual è la situazione novarese in questo settore. *«A Novara* — dice il dottor Renzo Gregori — *siamo stati in parte fortunati in quanto il nostro prodotto tipico, il gorgonzola, ha sempre tenuto e quindi i produttori sono sempre riusciti a spuntare un prezzo vicino alle 400 lire. Noi lavoriamo circa mille quintali di latte al giorno proveniente da zone di tutto il Piemonte e quindi non ci possiamo fermare soltanto agli interessi locali».*

«La crisi nella quale ormai si dibatte da anni l'economia nazionale — aggiunge — *non risparmia certamente l'agricoltura che rischia di invecchiare sul piano delle strutture e di non uscire dalle difficoltà che l'attanagliano in molti settori fondamentali, quali la zootecnia ed il vino. Ciò sia a causa del continuo aumento dei costi di produzione (gasolio, fertilizzanti, macchinari e credito), sia per l'insufficienza a livello dei prezzi fissati dalla Cee».*

«Sono sotto gli occhi di tutti la chiusura a getto continuo di stalle e non solo di quelle condotte con salariati, ma anche di quelle piccolissime dei coltivatori diretti. E' assurdo che questo avvenga in un Paese che si avvia a registrare il record assoluto della bilancia commerciale con un passivo di circa 17 mila miliardi, in gran parte dovuti al settore agro-alimentare, con l'importazione del 50 per cento delle carni ed il 40 per cento del latte e dei suoi derivati».

La «Latte Verbano» di Novara raggruppa ben 400 produttori per la lavorazione giornaliera di circa mille quintali di latte, cioè la produzione di 10 mila mucche. Nel Novarese la cooperazione nel settore zootecnico non parte da zero ed accanto all'antica visione delle latterie e dei caselfici esiste oggi una realtà che non ha niente da invidiare a quelle delle principali aziende operatrici del settore: la Cooperativa Latte Verbano di Novara che le statistiche riportano tra le prime dieci aziende italiane produttrici di latte alimentare fresco e sterile. L'azienda sembra aver superato la crisi che l'aveva contraddistinta negli Anni '70, quando non era a conduzione cooperativistica, ed il 1980 si è chiuso con un apprezzabile risultato gestionale.

«La ristrutturazione degli impianti produttivi avviata a buon punto, — precisa il direttore — *l'immissione di nuovi quadri qualificati, l'aumento costante delle vendite, l'espansione della sua influenza tra i produttori di Novara, Vercelli, Biella, Torino e il Canavese sono la base per l'ulteriore sviluppo di questa azienda che saldando il momento produttivo con il mercato, garantisce sia il coltivatore che il consumatore».*

La cooperativa «Latte Verbano» è presente in numerose iniziative promozionali, prima fra tutte quella del latte nelle scuole. La sua propaganda è volta al maggior consumo di prodotti a base nutritiva, al consumo di latte fresco direttamente nelle zone di produzione.

l. l.

Madre e figlie intossicate dalla stufa

OMEGNA — Sfiorata la tragedia in una casa di via Pacinotti, verso le 7 di ieri mattina. Tre persone, Maria Mendito, 41 anni, le due figlie Roberta di 8 e Antonella di 10 anni, sono rimaste intossicate da ossido di carbonio per il cattivo funzionamento del tiraggio di una stufa.

Sono state salvate in extremis dall'intervento di una cognata entrata per caso nell'abitazione. Trasportate con due autoambulanze dai volontari del Soccorso all'ospedale cittadino, sono state sottoposte alle cure dei dottori Mina e Frattini. Le ragazze sono state trattenute all'ospedale locale mentre la madre è stata trasferita all'ospedale di Borgomanero.

Particolare pietoso. Il padre Vincenzo, 46 anni, falegname, è ricoverato in ospedale per analisi perché soggetto da qualche tempo a continui svenimenti.

(a.m.)

Continuano le indagini dopo i 14 arresti: ieri ci sono stati altri due fermi

Borgomanero: dalla centrale di «Zi' Nicola» l'eroina veniva smistata verso le succursali

La città era diventata un punto di riferimento per corrieri e tossicodipendenti - Ci sono nomi insospettabili?

Nicola Abbate

BORGOMANERO — Sono stati distribuiti nelle carceri di Novara e Verbania, Vercelli e Cuneo i 14 arrestati nel «blitz della droga», che ha dato uno scossone alla vita cittadina, aprendo gli occhi a molta gente su un grave problema. Fino a ieri dibattuto in conferenze e incontri, oggi è affrontato in tutta la sua realtà, che si è rivelata più impressionante del previsto.

Il numero delle persone imprigionate nel giro di pochi giorni ha destato molto scalpore. A quanto pare, tuttavia, la complessa operazione non può dirsi conclusa: infatti ieri, ci sono stati altri interrogatori. Si parla di due nuovi fermi, che dovrebbero essere resi noti nei prossimi giorni.

Carabinieri e polizia, agli ordini del pretore Lombardi, continuano in ogni caso a lavorare. Questa collaborazione nello svolgimento della difficile inchiesta è stata definita «esemplare»: pare che il magistrato volesse impiegare anche la Guardia di Finanza, ma che per mancanza di tempo a disposizione non abbia potuto.

Non è improbabile che i finanzieri entrino in azione ora, per indagare su certi risvolti dell'oscura vicenda che potrebbero far emergere altri protagonisti «insospettabili». Intanto, sembra accertato che le indagini, svolte su un esteso territorio, si stiano adesso allargando in città anche lontane, per la verifica di certi collegamenti esistenti con la «centrale».

Le ricerche che hanno portato alla lunga serie di arresti sarebbero partite da alcune scoperte fatte dal maresciallo Gesualdo Giovagnoli e dal brigadiere Michele Apicella: sulla scia di quelle prime informazioni, Lombardi ha incominciato a indagare avvalendosi via via di nuovi collaboratori, fino a formulare l'ipotesi dell'esistenza a Borgomanero di un'organizzazione per lo smistamento dell'eroina.

Così sono venuti alla luce i nomi dei siciliani Nicola Abbate detto «zi Nicola» e Loreto Sorbi detto «Masculiddu», ex soggiornanti obbligati; di Domenico Torre detto «Mimmo», l'uomo delle macchine sportive e delle belle donne; di Lorenzo Giunta detto «Carnevale». Su di loro grava, oltre all'accusa di detenzione e commercio di droga, l'imputazione più pesante di associazione a delinquere.

Ma la presunta banda doveva comprendere anche altre persone, che carabinieri e polizia starebbero cercando. Quasi tutti gli altri arrestati sarebbero, invece, «pesci piccoli»: squallidi personaggi.

Tutti i tossicodipendenti incarcerati sono stati trovati in possesso di una certa quantità di merce proibita: qualcuno sarebbe incappato casualmente nelle maglie della giustizia. Per altri, ci sarebbe il sospetto dell'esistenza di relazioni con il clan siciliano.

Si tratta di giovani del posto, o frequentatori di Borgomanero: i fratelli Salvatore e Francesco Bruzzaniti abitano a S. Cristina, Beppino Bernardini e Riccardo Olivari abitano in via Caneto. Vivono a Borgomanero anche Pietro Poletti e Fabio Valsesia, con Alfredo Renda che risulta residente nella frazione S. Stefano. Viene da Arona Giuseppe Schiros, e da Novara Giorgio Pedda. C'è, com'è noto, anche un giovane geometra di Gattico: Roberto Ernea.

Francesco Allegra

ULTIMA ORA
Una commessa corriere di droga

BORGOMANERO — Ieri sera è arrivata notizia da Milano che il Nucleo operativo dei carabinieri, su segnalazione del comando borgomanerese, ha arrestato Loredana Damiani, 24 anni, commessa di Lenta (Vercelli), via Pignolo 5.

La Damiani è accusata di essere stata un corriere della droga al servizio della centrale di Borgomanero. (f.a.)

Qualcuno, per avere la «roba» pagava 8 milioni la settimana

BORGOMANERO — *Improvvisamente, la gente ha scoperto l'esistenza degli «zi Nicola» (indicato come mafioso), dei «Masculiddu» (mafioso schedato), dei vari «Mimmo» e «Carnevale»: individui dalla professione incerta, di apparenti larghe possibilità finanziarie.*

«Abbiamo la mafia in casa»: *è la conclusione ricorrente nei commenti dei borgomaneresi all'ondata di arresti, che ha visto in primo piano il clan dei messinesi, presunti organizzatori di una centrale per lo smistamento dell'eroina e della cocaina.*

Si parla molto anche di giovani tossicodipendenti, finiti in carcere con i fornitori. Tra di essi ve ne sono molti che non hanno da confessare altro che il vizio proibito; del resto apertamente praticato e dichiarato: poveri ragazzi che la gente è abituata a incontrare e a distinguere in piazza Martiri e un po' dovunque.

Le storie che raccontano su di loro medici e farmacisti, carabinieri e quanti hanno motivo di avvicinarli, sono allucinanti. Si parla di una famiglia, di possibilità economiche non eccessive, che sarebbe stata costretta a dare 150 mila lire al giorno al figlio per un lungo periodo; di un drogato che ha sperperato 8 milioni in qualche settimana.

«Questo è già molto — *dicono i borgomaneresi sulla retata svolta* — e di ciò bisogna ringraziare chi ha saputo intervenire con prontezza e capacità. Ma restano sempre le fonti di approvvigionamento esterno».

f.a.

Due giovani arrestati: droga

SESTO CALENDE — Due giovani drogati sono stati arrestati a Sesto Calende: sono Massimo Brovelli, 21 anni, Angera, e Valentino Venturelli, 23 anni, Sesto Calende, via Golasecca. I due sono stati trovati l'altra sera in preda agli effetti della droga, riversi sui sedili posteriori di un'auto parcheggiata in un bosco del rione San Vincenzo.

A dare l'allarme è stato uno sconosciuto che ha telefonato ai vigili urbani: *«Andate a San Vincenzo* — ha detto l'anonimo — *c'è un'automobile con due morti».* Effettivamente i due non davano alcun segno di vita, ma si sono svegliati quando i militi hanno aperto le portiere dell'auto.

Erano in evidente stato confusionale e non c'è voluto molto per capire cos'era successo: addosso gli sono state trovare due bustine con due grammi di eroina mentre il luogo è la meta consueta dei tossicomani della zona. Il Brovelli è stato rinchiuso nelle carceri di Busto Arsizio, il Venturelli a Gallarate.

I sei arresti nel Cusio

I ricattati dal racket sono decine

VERBANIA — Continuano le indagini dei carabinieri dopo l'arresto dei componenti la gang che da oltre dieci mesi taglieggiava proprietari di piccole aziende, locali notturni, discoteche del Verbano e del Cusio. Gli inquirenti presumono che altre persone ricattate e minacciate dalla banda abbiano pagato e taciuto, nel timore di rappresaglie, ma sperano che ora, dopo gli arresti, riescano a trovare il coraggio di denunciare le estorsioni. Si è anche appreso che gli arresti sono avvenuti in giorni successivi tra Natale e Capodanno e che l'ultimo dei sei è stato raggiunto dai carabinieri solo il mattino dell'Epifania.

Capobanda riconosciuto è Donato Panetta, 30 anni, calabrese, con precedenti per altre estorsioni, furto e ricettazione. Aveva scontato tre anni e mezzo di carcere per un'estorsione compiuta, sempre con ricorso ad esplosivi, nel novembre 1975 al night «Garden» di Stresa, ma appena riacquistata la libertà, aveva riagganciato i vecchi rapporti.

Sembra però che il Panetta e i suoi abbiano interferito nei piani di un altro racket (dell'edilizia, sembra), così si spiega il tentativo la notte del 7 agosto scorso di eliminarlo a colpi di pistola mentre sostava, con altri del suo clan (Nunzio Gambino, Nicola Mastroianni, Bernardo Jaria), al parcheggio del «Sandokan»: Panetta, raggiunto all'addome da una pallottola (che ancora non gli è stata estratta), rimase parecchi giorni tra la vita e la morte. A sparare fu Antonio Ventrice, 34 anni, pregiudicato, originario di Oppido Mamertina, Potenza, residente a Lonate Pozzolo ma domiciliato ad Arona.

Il Ventrice si «occupava» di edilizia, e pare avesse delimitato i suoi interessi nella bassa Novarese. Dopo la sparatoria fuggì al suo paese natale, ma dieci giorni più tardi, convinto che l'omertà lo avrebbe coperto, tornò ad Arona. I carabinieri lo arrestarono il 16 agosto mentre passeggiava sul lungolago a braccetto della sua donna. Già allora il Gambino e il Mastroianni vennero denunciati per aver cercato di sviare le indagini così da rendere impossibile l'identificazione del mancato omicida.

a. c.

Arona — Uno zingaro di nazionalità albanese, Uran Fisa, di 19 anni, senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri ed associato alle carceri di Verbania.

Inchiesta della Procura a Verbania

Un medico denunciato Dichiarò in mutua giovane già in carcere

VERBANIA — Un medico di Verbania, di cui l'autorità giudiziaria almeno al momento si rifiuta di rivelare il nome, è stato denunciato per falso ideologico e truffa per aver rilasciato un certificato medico in cui si attestava che un giovane era impossibilitato a presentarsi al lavoro per sindrome influenzale: prognosi di guarigione 3 giorni. Il certificato era stato richiesto dal padre che si era presentato in persona dal medico, lamentando la malattia che aveva colpito il figlio: il medico, pur in assenza del presunto infermo, aveva rilasciato l'attestato.

Il giovane, Davide Sarcina, 22 anni, di Verbania, dipendente in una piccola azienda metalmeccanica, era invece stato arrestato dai carabinieri il giorno precedente subito dopo uno scippo ad una donna. Il certificato era stato subito dopo presentato al datore di lavoro per giustificare l'assenza del dipendente, nella speranza che la concessione della libertà provvisoria o un procedimento direttissimo, potesse consentire all'arrestato di riacquistare in pochi giorni la libertà.

Col certificato tra le mani, il datore di lavoro, cui era frattanto pervenuta notizia dell'arresto, telefonava per meglio accertarsi ai carabinieri, e il sottufficiale a cui si era rivolto decideva di andare a fondo.

Venivano così scoperti con il falso e la truffa (compiuta ai danni dell'Inam e dello stesso datore di lavoro) anche la leggerezza del medico che, in assenza del presunto malato, aveva rilasciato («come si fa purtroppo sovente favorendo il fenomeno dell'assenteismo», dicono al comando della compagnia dei carabinieri) il certificato che ne attestava la malattia.

Il caso è stato denunciato all'autorità giudiziaria e segnalato (per quanto di loro competenza) alla prefettura e all'Ordine provinciale dei medici. Il medico, in quanto nel caso pubblico ufficiale, rischia una pena compresa tra 1 e 8 anni di carcere, oltre alla possibile sospensione dall'attività professionale.

a. c.

Divignano, l'uomo è stato ferito di striscio alla spalla destra

Da anni il marito la maltrattava Lei prende il fucile e gli spara

ARONA — *«Se ne hai il coraggio spara pure!».* E la donna ha premuto il grilletto del fucile da caccia, una rosa di pallini esplosa da non più di due metri gli ha sfiorato la testa colpendolo di striscio alla spalla destra. E' stato l'ultimo atto di una vicenda di incomprensioni e di incomunicabilità, ma anche di prevaricazione e patimenti. Protagonisti due giovani coniugi abitanti a Divignano, paese agricolo alle porte di Borgoticino: lui, Agostino Surian, 30 anni, originario di Rovigo ma abitante a Oleggio ormai da parecchio tempo, lei, Maria Cimino, nata 19 anni fa a Boscotrecase nel Napoletano.

I due, che avevano cominciato a vivere insieme prima ancora di sposarsi, hanno una figlia, Luisa, nata nel luglio del '79. La donna, esasperata dal comportamento del marito gli ha sparato a bruciapelo nella cucina della loro abitazione: è stata arrestata per tentato omicidio.

Il Surian se l'è cavata con qualche scalfittura guaribile in una settimana: su di lui pende una denuncia a piede libero per maltrattamenti e per omessa denuncia d'arma da fuoco: il fucile da caccia era il suo, ma era stato denunciato soltanto a Oleggio e non a Divignano, luogo di residenza.

Il fatto è accaduto alcuni giorni fa. A Divignano, dove la coppia abitava in un cascinale in via Per Oleggio, il Surian e la Cimino sono abbastanza conosciuti. L'uomo è descritto come tipo cui piace lasciarsi andare a qualche bicchierino, dai modi piuttosto sbrigativi: e si parla, sia pure a mezza voce, dei maltrattamenti cui sarebbe stata sottoposta la moglie.

Ma del Surian si dice anche che sia un lavoratore instancabile.

E' stato dunque questo suo carattere manesco che ha finito per precipitare la famiglia nel dramma, pare che insulti, litigi, percosse alla donna fossero episodi ricorrenti. Scoppiata un'ennesima lite è facile intuire che la Cimino abbia minacciato il marito. *«Se non mi lasci in pace t'ammazzo».* Frasi che si dicono senza nemmeno averne l'intenzione: ma il tono beffardo della risposta, «spara pure», l'ha esasperata ancora di più.

Ai carabinieri chiamati dai vicini si è tentato di far credere a un incidente: ma i precedenti e le circostanze erano troppo evidenti. In un primo momento, in considerazione del fatto che la Cimino aveva in cura la figlia piccola, i carabinieri di Arona si erano limitati a denunciarla a piede libero.

m. b.

LE CASE
società immobiliare
Novara v. Magnani Ricotti 6/A-8 - Tel. 0321-399.672
Vende villetta 220 mq, 670 mq terreno, 4 box auto possibilità mansarda in nuova zona residenziale S. Rita.
L. 98.000.000 non trattabili. Possibilità mutuo.
Appena ristrutturata interamente.

Licenza negozio avviato
Tabella 14 e prosieguo; Tabella 10 escluse confezioni (porte, tende sole, moquette, carte parati, vernici, colori, ecc. ecc.) in
Galliate - Tel. 0321/399.672.

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
NOVARA - Via Col di Lana: alloggio superattico libero mq 130 + 100 ca., 2 ingressi, di cui uno direttamente dall'ascensore, cucina abitabile, salone, 2 camere letto, 2 bagni, ripostigli, ampi terrazzi più mansarda con ingresso indipendente con bagno. L. 98.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

CEDESI
BAR
DEGUSTAZIONE
TAVOLA FREDDA
in Novara con arredamento nuovo.
Motivi familiari.
Telefono 0321 / 26.141

GIORGI MOBILI
Via Verbano 88 angolo per Cameri Tel. 0321 / 471.633 Veveri - Novara
Cucina noce nazionale con sviluppo m. 6 L. 3.400.000
Cucina in laminato nei colori noce, verde, avorio con sviluppo m. 4,85 L. 2.300.000
Salotto in pelle L. 850.000
Cameretta in olmo e noce L. 390.000

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
NOVARA - Via Privata Cavagliano: villa 4 locali + servizi, parzialmente cantinato + giardino. L. 90.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
CASALINO - Rustico libero mq 190 a piano, giardino 500 mq. L. 26.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
NOVARA - Via Galletti: libero appartamento 3 locali + servizi, cantina, solaio. L. 22.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
SAN NAZZARO SESIA - Rustico libero su tre piani, fienile, cascina L. 15.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
BORGOLAVEZZARO - Rustico libero 6 locali + cassero, cortile. L. 24.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
[illegible] - Rustico libero mq 150 + solaio. L. 10.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
NOVARA - Via Galletti: libero appartamento mq 125, 4 locali, doppi servizi ripostiglio, cantina, prezzo da concordare.
— Tel. 0321-458085 —

EVEREST IMMOBILIARE
VENDE:
OMEGNA - Rustico libero 50 mq ca. + 200 mq di terreno + laboratorio. L. 16.000.000.
— Tel. 0321-458085 —

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - milano pellicce pronte
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel (02) 804709-870
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Azienda di distribuzione
cerca padroncino
con automezzo di q.li 30 e 50 per distribuire merce in provincia di Novara.
Posto di lavoro Borgomanero.
Telefonare ai numeri:
0322/81.670 - 83.577.

Raccolta di firme

A Trecate chiedono un cavalcavia

Il passaggio a livello blocca la circolazione

TRECATE — Gli abitanti del quartiere alla periferia della città, in direzione di Sozzago, sono in fermento: un passaggio a livello blocca molte volte al giorno la circolazione e il disagio per un migliaio di persone è continuo.

«Le sbarre — *dicono i residenti della borgata* — sono sulla Milano-Torino, una linea ferroviaria con decine di convogli passeggeri e merci. Praticamente per andare e venire dobbiamo tener presente l'orario ferroviario perché in alcuni periodi della giornata le sbarre sono continuamente abbassate. Purtroppo per raggiungere il nostro circondario non ci sono altre strade, tranne una lunga strada zeppa di buche che attraverso la campagna conduce all'altro capo del quartiere».

A scatenare le rimostranze della gente è però un progetto alternativo, da un paio d'anni dimenticato in fondo al cassetto di qualche scrivania dell'ufficio tecnico. Il piano prevedeva infatti la costruzione di un cavalcavia che avrebbe evitato, in questo modo, i continui blocchi alla circolazione.

«Due anni fa sembrava che fosse tutto pronto per far diventare l'opera una realtà — *dicono gli interessati* —. Le Ferrovie dello Stato erano pronte a contribuire alla spesa per i due terzi e il Comune avrebbe dovuto sborsare, allora, una cifra che non superava i 150 milioni».

Ma a mandare in fumo l'iniziativa sono intervenute le continue crisi comunali e neppure una petizione sottoscritta da alcune centinaia di abitanti del quartiere lo stesso anno ha mosso le acque. Ora questo gruppo di cittadini ci riprova: da qualche giorno nella borgata sta nuovamente circolando un documento che dopo una raccolta di firme sarà presentato al consiglio comunale per invitarlo a riportare alla luce il progetto del sospirato cavalcavia. r. e.

Preside denunciata da un'insegnante

VIGEVANO — Un processo singolare avrà luogo stamane davanti al Tribunale di Vigevano. Sul banco degli imputati l'ex preside dell'Istituto commerciale tecnico Luigi Casale, Vilda Bollini in Grassi, 47 anni.

Dovrà rispondere di oltraggio aggravato (art. 342 del Codice Penale) per avere espresso valutazioni irriguardose e false nei confronti di un'insegnante di educazione fisica, Elide Colombi, con la quale c'erano stati degli screzi circa la partecipazione delle allieve dell'istituto ai Giochi della Gioventù.

La Bollini, secondo l'accusa, durante la riunione che i membri del Consiglio d'istituto tennero il 30 gennaio di due anni fa, avrebbe affermato che la Colombi «aveva fatto firmare alle allieve — si legge nel capo d'accusa — un foglio in bianco poi dalla stessa insegnante riempito con frasi di critica all'operato della preside». (g. c. f.)

«Nessuno può resistere nell'inferno di lassù», dicono le guide

I cinque alpinisti tutti morti nella tormenta? Le squadre di soccorso ora non sperano più

Il vento soffia a raffiche di cento chilometri l'ora - Trovati salvi due olandesi

MACUGNAGA — Sono cadute le ultime speranze di ritrovare ancora in vita qualcuno dei cinque alpinisti lombardi dispersi da otto giorni sul massiccio del Rosa. Le più esperte guide di Macugnaga sono desolate: «*Nessuno può resistere otto giorni nell'inferno che si è scatenato lassù*».

Lassù, sulla vetta del Rosa, infuriano senza un attimo di tregua la tormenta, con raffiche di oltre cento chilometri orari, e il gelo, con minime notturne di quaranta gradi sotto zero.

Anche ieri l'azione di soccorso è stata disturbata dal fortissimo vento che soffiava ad alta quota e che ha ridotto di molto la visibilità. A Macugnaga, dove le condizioni del tempo sono buone (cielo perfettamente sereno, anche se accompagnato da freddo polare), sono arrivati due elicotteri: uno della scuola militare alpina di Aosta, l'altro della guardia di finanza.

Nonostante le difficoltà, i due velivoli sono riusciti a trasportare sul massiccio alpino uomini del soccorso civile e finanzieri del Sagf. Alcuni sono stati depositati alla capanna Regina Margherita, la più alta d'Europa, dalla quale hanno effettuato una breve ricognizione; altri sono stati invece calati sulla cima del Pizzo Bianco, una «terrazza» alpina situata proprio di fronte alla parete Est del Monte Rosa.

Questa era la meta della cordata formata dall'accademico del Cai Giorgio Brianzi, 45 anni, di Cantù, e da Gian Piero Volpi, 31 anni, di Legnano, partiti da Macugnaga il 31 dicembre scorso.

Dal Pizzo Bianco, guide e militari del Sagf hanno scrutato minuziosamente con i binocoli la parete della Dufour, senza però trovare traccia dei due alpinisti lombardi. I soccorritori hanno comunque deciso di non mollare e già oggi torneranno in quota. Infruttuose anche le ricerche sul versante valsesiano della cordata formata da Felice Ohlone, Salvatore Buroni di Busto Arsizio e Alberto Germetti di Gallarate, che erano partiti da Alagna per un'ascensione invernale alla Parrot, 4436 metri di quota.

Alcune guide partite da Alagna in elicottero, che si erano fatte depositare alla capanna Valsesia per perlustrare la «via degli italiani» (il percorso seguito dai tre alpinisti lombardi) sono state colpite dopo pochi minuti da un principio di congelamento alle mani ed ai piedi. Anche su questo versante le ricognizioni sono state sospese nel primo pomeriggio per il gelo.

E' stato appurato che la cordata partita da Macugnaga e quella che si era mossa da Alagna avevano mete diverse e procedevano in modo del tutto indipendente. La prima si proponeva probabilmente di scendere lungo il versante svizzero: gli alpinisti partiti dalla Valsesia contavano invece di raggiungere la capanna Regina Margherita, dopo aver superato la Parrot.

Sono invece stati ritrovati sani e salvi i due escursionisti olandesi che mancavano all'appello sul versante svizzero del Rosa ed avevano così portato a sette il numero dei dispersi. Un elicottero dell'«Air Zermatt» li ha localizzati ieri nella zona della «capanna Monte Rosa», 2795 metri di quota, sul versante di Zermatt, dove sono stati subito raggiunti dalle squadre di soccorso.

I due escursionisti, che erano semiassiderati e allo stremo delle forze, hanno raccontato di aver passato quattro notti all'addiaccio senza quasi dormire per il freddo.

Adriano Velli

Continua lo smantellamento dell'Istituto Metalli leggeri

NOVARA — Ennesima protesta del consiglio di fabbrica dell'Isml (Istituto sperimentale metalli leggeri). In una lettera inviata al professor Corrado Fiaccavento, presidente dell'Efim (l'ente proprietario del centro di ricerche di Novara) i componenti del consiglio di fabbrica denunciano «la sistematica operazione di smantellamento dell'istituto che entro l'anno dovrebbe essere trasferito a Cagliari».

«E' inutile vantare nelle interviste — *scrivono gli esponenti dell'Isml* — l'impegno dell'Efim nel campo della ricerca scientifica e poi non creare in concreto le condizioni favorevoli. A Novara i ricercatori più prestigiosi lasciano la società senza che si faccia nulla per trattenerli. Sino a ora un terzo dei dipendenti tra tecnici e ricercatori ha preferito all'assenza di prospettive concrete il lavoro sicuro della concorrenza».

«Poiché — *continua la lettera* — una scuola di ricerca e una tradizione di prestigio e serietà quale poteva vantare l'Isml nel campo dell'alluminio non si improvvisano, il costruendo centro di Cagliari avrà solo la funzione di apportatore di stipendi per 250 persone».

«Nessuno — *si conclude* — potrà però gabellare questo ulteriore spreco di denaro pubblico per politica meridionalistica e tanto meno giustificare questa operazione come una corretta programmazione del futuro dell'alluminio». r. e.

Nessuna dichiarazione ufficiale da Militello

L'Uopa comunica le dimissioni di un suo esponente in Comune

Pare per contrasti con i colleghi del movimento autonomista

DOMODOSSOLA — Secondo una nota diffusa ieri dall'Uopa, il ragionier Mario Militello, uno dei principali protagonisti della vita politica e amministrativa cittadina in questi ultimi anni, si sarebbe dimesso da consigliere comunale. In municipio non è però ancora arrivata nessuna comunicazione ufficiale e non è stato possibile sentire la versione dell'interessato che lavora fuori zona.

Per molto tempo iscritto al psi, di cui era stato anche segretario politico, espulso poi dal partito con una decisione che aveva sollevato discussioni e polemiche, Militello si era presentato alle ultime amministrative nella lista autonomista dell'Uopa ed era risultato fra i primi eletti. Fin dalle prime battute aveva però assunto un atteggiamento diverso da quello degli altri consiglieri del movimento autonomista.

In particolare non aveva mai fatto mistero di non condividere la scelta dell'Uopa di appoggiare una giunta formata da dc e psdi. I contrasti fra i consiglieri del gruppo autonomista e Militello sono esplosi in una discussione su uno schema di documento che riguardava il bilancio di previsione del Comune e il programma di attività della giunta nel prossimo quadriennio.

Alla discussione hanno partecipato, com'è consuetudine del movimento, tutti i candidati della lista Uopa al Comune di Domodossola che hanno sottoscritto l'impegno di votare a favore del bilancio, che però non è ancora stato elaborato in modo definitivo, fatte salve le eventuali modifiche che saranno richieste dall'Uopa. Per le questioni di dettaglio, avrebbe deciso la maggioranza del gruppo consiliare.

Militello non se l'è sentita di sottoscrivere questo impegno e secondo quanto afferma un comunicato del movimento autonomista, avrebbe firmato una lettera di dimissioni da consigliere comunale. a. v.

Mario Militello

Novara, la trave precipita e ferisce un operaio: grave

NOVARA — Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Novara. Un operaio dell'Officina Meccanica S. Andrea è rimasto gravemente ferito per la caduta di una trave che lo ha colpito alla testa. Si tratta di Angelo Colombo Cubadda, 30 anni, residente a Novara in via Ugo Foscolo 13.

Sulle modalità dell'infortunio la squadra mobile della questura di Novara ha aperto un'inchiesta. L'incidente si è verificato alle 15, mentre Angelo Colombo Cubadda, occupato nel reparto falegnameria della S. Andrea, stava lavorando.

All'improvviso, non si sa ancora come, una trave si sarebbe staccata dal soffitto andando a colpire violentemente l'operaio alla testa. Subito soccorso dai compagni, il Cubadda è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, oltre alla frattura della tempia e della fronte.

Le condizioni dell'operaio sono assai preoccupanti. Da quando è rimasto ferito non ha più ripreso conoscenza. E' ricoverato al reparto di neurochirurgia con prognosi riservata. m. s.

Arona, travolto da un'auto: ferito

ARONA — Un giovane di Rescaldina, Roberto Valentino, 24 anni, è stato travolto da un'auto la notte scorsa ad Arona nei pressi dell'incrocio di via Liberazione con via Matteotti.

Il Valentino, che era a piedi, ha riportato la frattura di un femore. (m. b.)

Omegna — Il secondo degli spettacoli di prosa 1980-81, organizzati dall'assessorato all'istruzione e cultura con il patrocinio delle Comunità montane Cusio-Mottarone e Valle Strona, andrà in scena martedì 13 al Teatro Sociale. Sarà rappresentato il dramma «I masnadieri» di Friedrich Schiller («uno delle maggiori figure del «periodo classico della letteratura tedesca»).

Sesto Calende — Nominata una speciale commissione che dovrà occuparsi del problema dell'idroscalo di Sant'Anna. La questione è nota: l'area la quale sarebbe dovuta essere destinata a verde-pubblico, è stata recentemente ceduta a privati dal demanio. Scopo dell'amministrazione comunale è ora quello di tentarne il recupero.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: il risultato dei chiarimenti nel Consiglio Direttivo

Il presidente ritira le dimissioni L'«Hockey» promette la riscossa

NOVARA — Si è conclusa la «lunga notte» che ha impegnato il Consiglio direttivo dell'Hockey, riguardo alle dimissioni del presidente Arnaldo Bergamaschi, queste dimissioni non sono state accettate e dopo i necessari chiarimenti, ritirate dall'interessato.

L'intenzione d'andarsene di Bergamaschi non era soltanto per la precaria situazione della squadra, ultima in classifica a zero punti dopo quattro incontri, ma nascondeva alcune faccende interne che dovevano essere chiarite.

A quanto sembra tutto è stato sistemato e la riunione si è chiusa con l'appello ai tifosi per l'incontro di sabato sera, ospite al Palazzetto la formazione del Car Bassano che si trova con quattro punti all'attivo. «Non possiamo più concedere nulla specialmente in casa — *è stata la conclusione del lungo dibattito* — e con la prima vittoria spariranno anche i problemi».

La quinta giornata di campionato offre confronti che potrebbero favorire la ripresa degli azzurri anche a livello di classifica. Infatti è in programma lo scontro diretto Trissino-Laverda (che si trovano con 2 punti all'attivo) mentre il Viareggio sarà in trasferta a Lodi. Lo stesso Pordenone, 2 punti, sarà in trasferta a Gorizia.

Per le prime posizioni impegno interno del Corradini contro il Seregno mentre il Follonica avrà vita più dura sulla pista dei campioni d'Italia del Giovinazzo. Questo il turno completo: Forte dei Marmi - Monza; Giovinazzo - Follonica; Goriziana - Pordenone; Lodi - Viareggio; Novara - Bassano; Corradini - Seregno e Trissino - Laverda. l. l.

Pallavolo Novara Aria di riscossa

NOVARA — Aria di riscossa nel clan della Pallavolo Novara in vista della trasferta di domani a Brescia. In tutti i giocatori c'è la ferma volontà di cancellare la pesante sconfitta di sabato scorso di fronte ai torinesi della S.A.F.A., una battuta d'arresto inattesa quanto meno nel punteggio. Gli azzurri di «Barba» (al secolo Francesco Barbagallo) per la prima volta in questo loro noviziato in serie «B», si sono arresi quasi senza lottare.

Per tutta la settimana il trainer ha tentato di rimediare al malanno messo in evidenza sabato dalla sua squadra di fronte all'esperta avversaria torinese: il mancato funzionamento del reparto degli «alzatori» che rappresenta il punto nevralgico del gioco.

Negli ultimi allenamenti il lavoro del trainer ha dato buoni frutti e la formazione novarese è apparsa rinfrancata tanto che «la crisi» pare ormai solo un brutto ricordo. A Brescia, di fronte alla locale Upa, domani alle 17 i pallavolisti del Novara sono chiamati ad una prova di carattere. Dice l'allenatore Barbagallo che il risultato ha un'importanza relativa (ma si sa che a vincere ci tiene più di ogni altro); quello che conta è non ripetere la prestazione deconcentrata dell'ultima uscita.

L'Upa Brescia è una squadra che, specie a casa sua, rappresenta un osso duro.

Basket: l'Univer Borgomanero e l'Alivar

Matricola col maestro si gioca la promozione

NOVARA — Quello che nessuno avrebbe pronosticato all'inizio del torneo è accaduto: il «piccolo Davide», l'Univer Borgomanero, neo promosso in serie D affronterà domenica al Palazzetto di viale Kennedy il gigante Alivar Pavesi nello scontro diretto per essere ammesso alla poule promozione.

Le due squadre, in un testa-testa che promette scintille, in 40 minuti si giocheranno un intero campionato: chi si aggiudicherà l'incontro matematicamente acquisirà il diritto ad accedere al successivo girone per la C2, mentre alla squadra sconfitta rimarrà l'amarezza di dover entrare a far parte del raggruppamento-salvezza.

Per lo strano meccanismo che regola il campionato di basket, infatti, delle otto squadre partecipanti, le prime tre sono ammesse al turno successivo che attraverso un'ulteriore selezione designa le due compagini promosse in C2, mentre le altre 5 squadre sono relegate nella poule retrocessione.

E così Alivar Pavesi, Univer Borgomanero e Crocetta (nel recupero di mercoledì sera i torinesi hanno sconfitto l'Autosociale Vercelli per 81-65 e si sono affiancati al duo novarese) sono ancora in lizza per le due poltrone di testa.

L'Univer sarà seguita da almeno trecento sostenitori, senza alcuna remora psicologica nei confronti della grande Alivar. «*Stiamo attraversando un periodo di gran forma* — spiega l'allenatore Vittorino Luparia — *e daremo fondo a tutte le nostre capacità pur di farcela*».

Ma la squadra di Bob Rattazzi non vuol far la parte di Golia nel duello con Davide. Il team gialloresso tecnicamente superiore alle rivali, è conscio che l'attende l'ennesima battaglia. r. e.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La mogliettina porno.
Coccia: Il pap'occhio.
Excelsior: Mondo porno di due sorelle.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Ben tornato Picchiatello.
S. Cuore: Kramer contro Kramer.

ARONA

Roma: La settimana bianca.
Moderno: Odio le bionde.
Lux: Action love.

BORGOMANERO

Moderno: Classe mista.
Nuovo: Biancaneve e i sette nani.
Lux: Cavalieri dalle lunghe ombre.

DOMODOSSOLA

Corso: Count down; dimensione zero.
Filodrammatici: L'incredibile Hulk.

GALLIATE

Smeraldo: Ely il ladrone.

GOZZANO

Sociale: Fascination.

OLEGGIO

Comunale: Non ti conosco più amore.
Moderno: Le schiave del piacere.

OMEGNA

Sociale: La bestia nello spazio.

TRECATE

Comunale: La derobade.
Vittoria: Qua la mano.

VERBANIA

Apollo: Viaggi erotici.
Ariston: Sesso infuocato.
Vip: Quando chiama uno sconosciuto.
Sociale (Intra): Brubaker.
Sociale (Pallanza): La dottoressa ci sta col colonnello.

CANNOBIO

Diana: Fog.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Berlinguer ti voglio bene.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Due sotto il divano.
Cagnoni: Il vizietto II.
Marconi: Io e Caterina.
Colli Tibaldi: Exibition n. 60.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, Piazza Cavour; San Rocco, largo Cantore; Viale Roma, v. Torelli.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: [illegible], piazza Gramsci 13.

Extramarket
AFFILIATO
STANDA
BORGOMANERO: viale Kennedy
NOVARA: viale G. Cesare
Dal 30 dicembre al 31 gennaio '81
OCCASIONI!!!
OCCASIONI!!!
OCCASIONI!!!
CON SCONTI FINO AL 35%
SU:
CONFEZIONI ESTERNE
DONNA - UOMO
BAMBINO - BAMBINA
SCONTO 10%
SU TUTTO
L'ASSORTIMENTO
CALZATURE - UOMO
DONNA E BAMBINO
COMUNICAZIONE EFFETTUATA AL COMUNE DI NOVARA AI SENSI DELLA LEGGE N. 80 DEL 19-3-80

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Diminuiscono le nascite mentre aumenta l'età media

Come invecchiano i vercellesi

La famiglia media è composta da meno di tre persone - Molti lasciano la città

VERCELLI — La popolazione di Vercelli continua a diminuire. Il 1° gennaio di quest'anno i vercellesi erano 53.430, ben 633 in meno rispetto allo stesso giorno del 1980. E' il calo di abitanti di più vaste proporzioni da quando, nel 1974, si iniziò per la città la parabola discendente per la popolazione.

Lo spopolamento dunque prosegue, e tende anzi ad accentuarsi, dopo che la città ha toccato, nel 1973, la punta massima di abitanti: 56.947. Da allora il calo si era mantenuto sulle 500 unità all'anno, toccando infine, negli ultimi dodici mesi, il tetto massimo di 633.

In sette anni, dunque, Vercelli ha perso 3517 residenti e, esaminando in prospettiva futura i dati forniti dai servizi anagrafici, è prevedibile che la situazione peggiori ancora per anni se non interverrà qualche fatto nuovo a rilanciare l'economia cittadina che appare ormai decotta.

La popolazione invecchia. L'età media cresce e gli uomini muoiono più delle donne, anche se costituiscono la minoranza degli abitanti (dei 53.430 residenti attuali, infatti, 27.898 sono donne e 25.532 uomini). Il predominio delle morti sulle nascite è costante: un divario che negli ultimi anni si è fatto sempre più pesante. Nel 1980 contro i 719 morti sono nati solamente 401 bambini.

Le nascite diminuiscono di anno in anno. Il dato (unito al numero invece crescente dei morti) conferma il fatto che l'età media dei vercellesi è sempre più alta, ed insieme rivela la tendenza delle coppie a contenere il più possibile il numero dei figli: uno, al massimo due; rari i casi di famiglie giovani che superano questo numero. E così Vercelli si trova con una famiglia-tipo con un numero medio di componenti bassissimo: 2,6.

A contribuire a tenere basso questo dato, oltre al piccolo tasso di natalità, ci sono altri due fattori: la presenza di una maggioranza di anziani e il fatto che molti giovani, non appena raggiunta l'indipendenza economica, pur continuando ad abitare con i genitori, richiedono uno «stato di famiglia» in proprio.

La crisi di Vercelli è messa in evidenza anche dai flussi migratori. Gli emigrati sono stati 1511; gli immigrati, invece, 1196. Il divario (315) è molto più netto che nello scorso anno, quando il numero di coloro che avevano lasciato la città era di 223 unità superiore a quello di coloro che invece si erano stabiliti.

Il fenomeno dell'emigrazione va però studiato con attenzione, tenendo conto della destinazione di chi abbandona la residenza vercellese. Il maggior movimento è verso altri centri della provincia. Questo si spiega solo in parte con la possibilità di trovare lavoro in zone vicine, più industrializzate.

La difficoltà di trovare un alloggio valido, a livelli accettabili di equo canone, spinge molti a cercare casa in un paese vicino.

Dario Corradino

Il comunista Bianchi lascia per motivi personali

Trino: si è dimesso il sindaco

Sarà sostituito da Adriano Demaria, assessore ai Lavori pubblici

TRINO — *Cambio della guardia al vertice dell'amministrazione comunale: è stato annunciato mercoledì sera al termine della seduta straordinaria del Consiglio. Diverrà esecutivo a partire da domenica quando l'assemblea prenderà atto ufficialmente delle dimissioni del sindaco e nominerà il successore.*

Mario Bianchi, 38 anni, comunista, impiegato Enel, dopo le elezioni dell'8-9 giugno, è stato riconfermato alla guida di una Giunta socialcomunista e cede il posto al compagno di partito Adriano Demaria, trinese, pensionato di 53 anni, che da parecchie legislature partecipa alla vita del Comune e che ha finora ricoperto la carica di assessore ai lavori pubblici. Non si conoscono ancora i termini del rimpasto che subirà la composizione della Giunta, ma è certo che Bianchi conserverà la sua carica di consigliere.

«I motivi delle mie dimissioni — ha spiegato l'ex sindaco — sono strettamente personali e sono dovute all'eccessivo surmenage che la carica di sindaco, esplicata con serietà e passione, impone quotidianamente». La attività di un sindaco, come è noto, non si esaurisce nelle lunghe ed estenuanti sedute del Consiglio comunale, ma lo impegna nelle due riunioni settimanali della Giunta, nelle «gite» in Regione, alla ricerca di fondi, e nelle 6-7 ore giornaliere di lavoro in municipio.

Il sindaco uscente si è detto soddisfatto delle realizzazioni e delle opere che sono state compiute tra il '75 e l'80 dalla Giunta di sinistra e che, ha continuato «sono state possibili grazie alla forza di coesione, alla competenza ed allo spirito di sacrificio che hanno animato gli amministratori».

«Molte trasformazioni e nuove iniziative sono state impostate in questi cinque anni di governo comunista: alcune, come il piano regolatore della città, il progetto del centro commerciale e la ristrutturazione del Palazzo Blandrà di Reagite, hanno suscitato polemiche ed alzate di scudi da parte della minoranza. Altre iniziative, come la realizzazione della nuova scuola media e dell'asilo nido ed il potenziamento dell'acquedotto comunale con la costruzione di un serbatoio pensile in località San Genuario, sono state già portate a termine.

Il primo passo del mandato del nuovo sindaco Demaria sarà l'inaugurazione dell'asilo nido che è prevista per il 20 di gennaio. **m.l.**

La disgrazia a Salasco mentre il piccolo rincorre la sua cagnetta

Si spacca il ghiaccio e un bimbo finisce in un laghetto e annega

La vittima aveva otto anni - Salvo il suo compagno di giochi che, per lo spavento, è fuggito nei campi

SALASCO — *Tragedia nel lago artificiale alla periferia del paese: un bambino di 8 anni è morto annegato, mentre il suo migliore amico è scampato per miracolo alla stessa morte. La piccola vittima si chiamava Pier Paolo Orondi, ed era il quarto dei sei figli di Maria Orondi, vedova da due anni del marito Augusto, un acquaiolo morto di cancro. I due bambini stavano camminando sul lago gelato alla ricerca di un cane quando il ghiaccio si è rotto e Pier Paolo è caduto in acqua, a un metro d'acqua, annegando.*

La disgrazia è successa nel tardo pomeriggio di mercoledì, ma è venuta alla luce solo in serata perché l'unico angosciato testimone, il piccolo Alessandro Galliani, 8 anni, era scappato sotto choc per i campi. Solo quando alcuni paesani l'hanno ritrovato ha raccontato l'accaduto. I vigili del fuoco di Vercelli hanno scandagliato per tutta la notte il lago prima di ritrovare il cadaverino, alle 10.30 di ieri mattina.

La famiglia di Pier Paolo Orondi abita in una dignitosa casetta in via Europa Unita, accanto ad altri nuclei famigliari di lavoratori agricoli. «La casa — ha spiegato la madre nel suo composto dolore — è l'unica cosa che abbiamo». La tragedia che si è abbattuta su Maria Orondi e sui suoi figli (dai 4 ai 19 anni) ha acuito una situazione disperata in cui versa la famiglia: le due figlie maggiori sono infatti senza lavoro proprio da pochi giorni, il figlio Alessandro, 18 anni, è l'unico sostegno della famiglia. «Lavora in una fabbrica meccanica — ha detto la madre — ma ora dovrebbe partire per il servizio militare, e per noi sarebbe la fine».

Per tutta la giornata di ieri, vicini e parenti hanno fatto visita alla piccola salma, composta al piano terra della casetta, su un nudo tavolo da cucina: un altro particolare toccante di questa disperata storia.

Ma vediamo come è avvenuta la disgrazia. Sono le 16,30 di mercoledì. Pier Paolo Orondi e Alessandro Galliani («Più fratelli che amici» ha spiegato la madre della piccola vittima) sono usciti con la cagnetta di Alessandro e costeggiano il grosso lago artificiale (200.000 metri quadrati, un tempo eden dei pescatori) ricavato dagli scavi per la costruzione della vicina autostrada.

L'ingresso al lago è presidiato da due muratori che stanno costruendo un bar chalet, da uno dei titolari della società che gestisce la pesca nel lago, dal figlio di quest'ultimo e da un agricoltore. Il lago, per giunta, è interamente circondato da filo spinato.

La cagnetta scappa e si avventura sull'acqua ghiacciata: i due bambini, ignari del pericolo, la inseguono infilandosi in un buco nella rete di recinzione. Raggiungono una piccola lingua di terra che, in pratica, separa in due parti lo specchio d'acqua e tentano di proseguire dall'altra parte. Pier Paolo dice ad Alessandro: «Vado prima io che ho gli stivali»; non appena mette un piede sulla lastra di ghiaccio, questa si spezza. Il bambino scompare sott'acqua. Alessandro cerca di aiutarlo, ma non ce la fa, qualche attimo e non riesce più nemmeno a scorgere il piccolo amico sparito sotto il ghiaccio. Choccato, Alessandro non trova le forze per invocare aiuto. Come un automa riprende a camminare sopra il ghiaccio e ritorna indietro, correndo di nuovo un rischio mortale.

Ed è a questo punto che, dal balcone di una casa vicina, lo scorge l'anziana madre di un cantoniere del luogo, Antonio Vallesin. La donna gli grida di fermarsi, avverte il figlio e gli uomini che sono all'ingresso del lago. Accorrono tutti mentre il bambino riesce a raggiungere la riva ed a scomparire nei campi. Verrà ritrovato, verso le 19, sotto un ponticello, impaurito e tremante, e si scoprirà allora la tragedia.

I vigili del fuoco hanno quindi cominciato a perlustrare in ritardo il fondo, e per giunta in un punto mal indicato.

Il mattino dopo una più precisa segnalazione fa scoprire il cadavere: era a pochi metri dalla terraferma. I funerali del piccolo Pier Paolo Orondi si svolgeranno domattina.

Enrico De Maria

Pier Paolo Orondi

Vercelli — Domani, 10 gennaio, alle 10.30, all'Istituto tecnico industriale di Vercelli si terrà una conferenza sul tema «Problema nucleare». Relatore sarà l'ing. Piero Ravetto del Politecnico di Torino.

Pensioni Inps a gennaio

VERCELLI — L'Inps ha reso noto il calendario del pagamento delle pensioni nel mese di gennaio. Dal 2 sono in pagamento quelle di tutte le categorie dei fondi speciali di previdenza (elettrici, autoferrotranvieri, gas, telefonici, ecc.); dal 5 le pensioni sociali (categoria PS); dal 7 le pensioni di invalidità e di vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (categorie VR e IR); dal 15 saranno pagate le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti (categoria VO). *(d. co.)*

Una commessa corriere droga

BORGOMANERO — Ieri sera è arrivata notizia da Milano che il Nucleo operativo dei carabinieri, su segnalazione del comando borgomanerese, ha arrestato Loredana Damiani, 24 anni, commessa di Lenta (Vercelli), via Pignolo 5.

La Damiani è accusata di essere stata un corriere della droga al servizio della centrale di Borgomanero. (f.a.)

La minoranza chiede una commissione di indagine sulle carenze

Dure critiche ai vigili urbani

L'assessore prende tempo per rispondere - Consuntivo sull'attività del corpo

VERCELLI — Al centro di polemiche il funzionamento del corpo dei vigili urbani. Con un'interrogazione al sindaco e all'assessore competente (il socialista Vittorio Bausano) due consiglieri comunali dc, Gianfranco Bertone e Gianfranco Sarasso hanno richiesto la costituzione di un'apposita commissione di indagine per «appurare», oltre alla reale consistenza dei fatti, anche la dimensione delle carenze di funzionamento del corpo dei vigili e in quale misura eventualmente esse dipendano dall'insufficienza dell'organico o da mansioni non comprese nei compiti d'istituto.

Attualmente l'attività dei vigili sarebbe, secondo i due consiglieri dc *«dispersa in incarichi talmente diversificati da non consentire un efficace coordinamento dei servizi sul piano operativo»*. In particolare Bertone e Sarasso si riferiscono *«alle situazioni di disagio create nei cittadini dal parziale, incompleto e non controllato funzionamento dell'isola pedonale, dalla mancanza di sorveglianza in numerosi quartieri cittadini, dall'inefficace controllo delle disposizioni in materia di prezzi e annonaria ed anche dalla discontinua applicazione delle ammende per le varie infrazioni»*.

In pratica, secondo le osservazioni dei democristiani, i vigili urbani sarebbero un *«corpo separato, abbandonato a se stesso, e privo di guida e di indirizzo politico ed amministrativo»*.

L'assessore Bausano ha preso tempo per rispondere alle osservazioni, ma una prima replica, seppure indiretta, viene dal comandante dei vigili, il capitano Giovanni Damiani, che ha diffuso ieri mattina un consuntivo sull'attività del Corpo nell'anno appena trascorso.

Molti i dati tecnici sui vari compiti dei vigili, in tema di polizia stradale, municipale, rurale, edilizia, commerciale, informativa ed amministrativa, a testimonianza di un'attività intensa, destinata ad arricchirsi di nuove incombenze quest'anno, per gli ulteriori incarichi affidati ai Comuni da un recente decreto legge.

«Per questo motivo — sostiene Damiani — *auspico che l'amministrazione comunale possa dare attuazione al progetto di potenziamento dell'organico del settore della polizia urbana»*.

Il comandante si sofferma poi su alcune innovazioni che verranno introdotte per dare maggiore *«funzionalità»* ai servizi di zona e di sorveglianza stradale ed urbana. *«Il vigile isolato* — osserva Damiani — *non è più in grado di eseguire completamente il proprio incarico: non possiede la forza per opporsi alla criminalità, non è in grado di intervenire con efficacia a favore del cittadino. Bisogna dotare i vigili di zona di radio portatile, per dare loro la possibilità di "appoggiarsi" alla centrale di comando per qualsiasi necessità»*.

Il vigile di zona potrà così, nelle intenzioni del comandante, *«rappresentare un punto di riferimento al quale il cittadino potrà rivolgersi nella sicurezza di trovare immediatamente risposta ed aiuto alle sue necessità»*. Altra innovazione, entro gennaio, il potenziamento del centro operativo, che verrà dotato di altre due auto. **d.co.**

Distrutti 30 ettari di piante

Roghi a Borgo d'Ale di acacie e castani

BORGO D'ALE — Incendi a catena sulle alture delle località Bricco, Mondonio e Viola. Distrutti oltre 30 ettari di piantagioni di acacie e castani appartenenti ad una trentina di piccoli proprietari boschivi borgodalesi. Impossibile, per ora, stabilire le cause del rogo, che ha provocato danni particolarmente elevati ai vivai e ha distrutto il sottobosco ricco di funghi. I primi incendi si sono sviluppati martedì, trovando facile esca nella sterpaglia rinsecchita dalla siccità. Il vento ha poi propagato con rapidità le fiamme a una vasta zona.

Per domare le fiamme sono accorsi per primi numerosi volontari capeggiati dal vice-sindaco del paese, professor Roberto Bosio. Poi si sono alternati vigili del fuoco di Vercelli e carabinieri di Cigliano, quindi sono arrivate di rinforzo le guardie comunali ed i cantonieri della zona.

Durante la notte sembrava che le fiamme fossero state completamente spente, ma altri focolai si sono rapidamente sviluppati sui fianchi delle colline. Mercoledì sono accorsi nuovamente i vigili del fuoco e l'opera di spegnimento degli incendi è proseguita per tutta la notte di ieri. Il rogo è stato finalmente circoscritto e domato. Fortunatamente quella zona non è abitata e quindi non c'è stato alcun pericolo per la popolazione. n. o.

Un cineforum a Saluggia

SALUGGIA — Prima iniziativa del gruppo giovanile di Saluggia, costituitosi recentemente: è stato organizzato un cineforum che prevede la proiezione di 14 pellicole, ogni martedì, fino al 7 aprile, nella sala del cinema comunale.

Il cineforum si è iniziato l'altra sera, nella sala messa a disposizione dal Comune (è infatti ormai cessata la gestione privata). Molti gli spettatori per la pellicola inaugurale: «Il piccolo grande uomo». Il programma prevede il 13 gennaio «Solaris», un film di fantascienza molto noto; il 20 gennaio il celebre giallo di Dario Argento «Profondo rosso»; il 27 un appuntamento comico con «Amici miei».

Per febbraio è in programma il 3, «Conoscenza carnale», il 10 «Henri e Tonto», il 17 «Rataplan», il 24 «La merlettaia». I film in calendario per marzo sono «Io & Annie», di Woody Allen, il 3; «La caduta degli dei» il 10, «Aguirre furore di Dio» il 17 e «La collina dei conigli» il 24. Gli ultimi due film in programma sono «La terrazza» e «Quadrophenia». *(n. o.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Scontro al vertice con il Lodi

L'Amatori Hockey si gioca la serie A

VERCELLI — L'Amatori Hockey, domani, alle 21, al palazzetto dello Sport, affronta il Lodi. E' l'incontro-clou di tutto il campionato poiché le due squadre sono le più forti del girone A del torneo di Serie B. Sinora hanno sempre vinto: quattro partite, quattro vittorie. Il Lodi ha segnato 26 reti e ne ha subite 12. L'Amatori Hockey, addirittura 42 contro le 6 subite da Costa.

Entrambe hanno ampiamente dimostrato contro qualsiasi tipo di avversario la loro adattabilità ad un certo tipo di tattica, la loro forza propulsiva, il senso del gioco e la capacità di trasformarlo in moneta sonante: cioè in reti, quindi in punti.

L'Amatori parte favorito, sia pure di poco. «Certo — ha detto l'allenatore Battistella che sta guidando con mano felice la gran marcia verso la Serie A dell'Amatori — *l'avversario che avremo di fronte sabato è di tutto rispetto. Un avversario che ci impegnerà a fondo. Non più quelli che abbiamo incontrato in precedenza, dove il giungere sotto porta se non era estremamente facile, certo tutt'altro che difficile. Una squadra il Lodi formato da ex giocatori della Serie A, compatta, ruvida, dal gioco duro, dalla tenacia notevole, mai battuta. Noi l'affrontiamo con estrema decisione. Siamo preparatissimi: fisicamente e moralmente.*

Aggiunge l'allenatore: «*E' un ostacolo che dobbiamo superare, tanto più che giochiamo in casa. Il Lodi dovrà dare l'esatta misura delle nostre possibilità per il prossimo futuro. Non è un mistero che il nostro obiettivo è la Serie A. La vogliono i nostri dirigenti, la vogliamo noi. La formazione è stata attrezzata appositamente. Il Lodi quindi dovrà essere battuto. Un altro risultato ci costringerebbe a rivedere le nostre posizioni*».

La formazione sarà ancora priva del cannoniere Barlosco che non è stato convocato perché i suoi rapporti con la società si sono nuovamente guastati dopo un periodo di bonaccia che faceva presumere al bello. Il giocatore ha però detto di non essere stato messo al corrente di alcun provvedimento disciplinare che lo riguardasse. **f. l.**

Vertice a Torino per gara ciclismo

VERCELLI — Domenica, 8 febbraio a Torino, nella sede dell'Associazione Commercianti, avrà luogo la riunione di tutte le società ciclistiche regionali per la stesura del calendario '81.

Ogni richiesta, redatta su carta intestata della società, dovrà contenere data di effettuazione con almeno due di riserva, categoria per la quale si intende organizzare la gara, titolo e località di effettuazione.

Gli importi da versare all'atto della prenotazioni sono i seguenti: per gare dilettanti di 1ª e 2ª dilettanti veterani, dilettanti juniores, tipo pista, Coppa Adriana, Coppa Italia, gara a cronometro lire 25.000; esordienti ed allievi lire 15.000. *(f.l.)*

Vercelli — A Cuneo avrà luogo un corso per allenatore dilettante di calcio. La data di effettuazione del corso è quella che va dal 30 marzo all'11 aprile. Le domande corredate dai documenti, dovranno essere inviate al Comitato Provinciale della Figc, via Angeli 3, Cuneo entro il 25 febbraio.

ECONOMICI

Azienda tessile in Borgosesia cerca assistente tessitura capace, conduzione e responsabilità reparto. 10 telai [illegible]. Retribuzione categoria B 1. Scrivere casella 213 Publivalsesia — 13011 Borgosesia.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La signora del quarto piano.
Civico: chiuso.
Nuova Italia: Il campo di cipolle.
Principe: L'insegnante viene a casa.
Verdi: Prestami tua moglie.
Viotti: Blitz nell'oceano.
Salone del Liceo Musicale «G. B. Viotti»: ore 17 conferenza su «Il decadentismo di Mahler», a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnella.

GATTINARA

Italia: Gioia morbosa del sesso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30, 15-19.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	4	—3
Biella	1	—5

Temperature dell'8 gennaio dello scorso anno: Vercelli (—1, —4); Biella (—1, —4). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 8,06 e tramonta alle 16,55.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso M. Prestinari 159.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 821 585.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Tracce di veleno in una coppa di champagne»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Superclassifica show; 23,15: Telenotte - Notiziario; 23,30: Video night.

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Il rossetto»; 18: Ehi bambini»; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli - Notizie; 20,45: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 21,45: Telefilm; 22,30: Adesso asta (asta telefonica).

acquista subito la tua Alfa a prezzo "vantaggio speciale"

bertinotti auto

Le nostre condizioni di vendita sono le più vantaggiose che oggi possa offrirti una concessionaria Alfa Romeo. Interpellaci e vedrai che alla Bertinotti auto troverai la vera "serietà" Alfa Romeo.

bertinotti auto · concessionario Alfa Romeo
via oldoni, 17 · 13100 vercelli · tel. (0161) 2743/53963

Santhià - Casello Autostrada TO-MI

VENERDI 9 GENNAIO
ALICE

A MILANO

MORETTI
passaggio duomo-milano pellicce pronte da indossare
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 a L. 2.680.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

SALDI SALDI SALDI
A TORINO
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.178
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
Legge 19-3-80 N° 80

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Prima della Filatura di Tollegno altre aziende in fiamme

Le fabbriche distrutte dal fuoco

Nella notte scorsa un altro rogo a Occhieppo Superiore - In tre mesi incendi in cinque stabilimenti

BIELLA — Al distaccamento cittadino dei vigili del fuoco si sono vissuti, l'altra notte, momenti drammatici. Tutto il personale disponibile era impegnato a Tollegno, per spegnere l'incendio sviluppatosi in un magazzino della Filatura e tessitura, e alle tre è giunta un'altra chiamata, le fiamme stavano divampando in un reparto della sfilacciatura Canova e Figli di Occhieppo Superiore.

Hanno dovuto essere svegliati i vigili che avevano da poco completato il turno di servizio per inviare sul posto un'altra squadra formata in fretta e furia. Nonostante le difficoltà incontrate, i vigili sono riusciti a limitare il danno a circa due milioni.

Il duplice intervento è l'ultimo di una lunga catena di altri roghi registrati negli ultimi sei mesi. Il tragico primato lo ha fatto registrare il mese di ottobre: nel giro di tre giorni le fiamme sono divampate in tre aziende tessili, di cui una è andata interamente distrutta.

La prima chiamata i vigili del fuoco l'hanno ricevuta da Trivero: nella frazione Ponzone il fuoco stava distruggendo una piccola azienda, la «S.B.S.» di Carlo Spianato. Le fiamme si sono sviluppate nel magazzino dello stabilimento, bruciando una notevole quantità di materiale che ci era depositato. I vigili del distaccamento di Biella hanno raggiunto la squadra che operava a Ponzone e poco dopo a loro se ne sono affiancati altri giunti da Vercelli. Il magazzino è andato distrutto, ma fortunatamente dalle fiamme si sono salvati i macchinari, per cui la potenzialità produttiva è rimasta inalterata.

Nella notte fra il lunedì e martedì successivi un'altra azienda è stata divorata dalle fiamme: la torcitura Lino Piana, che sorgeva nella frazione Crocemosso. Come nella maggior parte dei casi, l'incendio si è rapidamente propagato, trovando facile esca nel materiale acrilico, altamente infiammabile. Della fabbrica, di recente costruzione, non sono rimaste in piedi che poche strutture annerite dal fumo. Lo stabilimento, che occupava 80 dipendenti, era stato distrutto una prima volta dalla furia delle acque, durante la tragica alluvione del novembre del 1968.

Il giorno dopo l'incubo si ripete: a Vigliano il fuoco è divampato nella filatura cardata Renzo Comotto. Dopo poco meno di due ore l'incendio è circoscritto, ma il bilancio è assai pesante: sono andate distrutte due cardatrici e altre quattro macchine seriamente danneggiate. Le fiamme hanno inoltre incenerito circa 5 mila chilogrammi di materiale composto da cotone e poliestere.

Ier l'altro si è registrato l'ennesimo incendio di uno stabilimento tessile: è accaduto a Pralungo, nella filatura cardata Mercandino e C. I vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero agli impianti produttivi. **d.ca.**

(Servizio in altra pagina)

Tollegno. Uno scorcio del magazzino su due piani della «Filatura» distrutto da un incendio

Cossato — Ha avuto conseguenze molto gravi per Antonio Della Valle, 76 anni, un investimento da parte di un ciclomotore condotto da Maria Delchini, 17 anni. L'uomo, che stava attraversando la strada a piedi, è stato ricoverato all'ospedale di Biella con prognosi riservata. La ragazza ha riportato ferite lievi. Le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri.

Le nomine dopo il congresso provinciale del sindacato

Gli eletti dell'esecutivo Uil-tessili

BIELLA — *Le indicazioni sulla futura attività del sindacato tessile biellese Uilta-Uil sono state raccolte in una mozione approvata all'unanimità al termine dei lavori del settimo congresso provinciale dell'organismo che si è svolto in città. Il documento, reso noto dalla segreteria sindacale, indica gli obiettivi principali che saranno oggetto dei prossimi interventi. Vengono sottolineati, fra quelli di maggiore importanza, la produzione, l'organizzazione del lavoro, lo sviluppo dell'occupazione, il fondo di solidarietà.*

«Saremo chiamati a mantenere un dialogo continuo su questi temi — si legge nella mozione — che da tempo attendono una soluzione, oggi certamente non più rimandabile. Il sindacato deve avere quella fiducia indispensabile affinché, attraverso una partecipazione sempre maggiore dei lavoratori, possa impostare azioni concrete, che consentano di passare dalla semplice elencazione, alla positiva soluzione dei problemi».

Durante il convegno è scaturita la necessità di migliorare i rapporti di partecipazione all'interno degli ambienti di lavoro e la preoccupazione dei delegati di fabbrica è stata raccolta nella mozione; a questo proposito viene suggerito l'uso di strumenti democratici, quali il referendum, in modo che i lavoratori possano realmente manifestare il loro pensiero sui temi di particolare importanza.

«Il Congresso condivide la linea intrapresa dalla segreteria nei confronti delle altre organizzazioni sindacali — *prosegue il documento* — malgrado talune difficoltà. Il rapporto dialettico è indispensabile per l'elaborazione di strategia e metodi che il sindacato, nel suo complesso deve darsi, per non presentarsi diviso nei confronti della classe imprenditoriale, mai come in questo momento animata da propositi di rivincita».

La mozione mette pure in evidenza i continui sacrifici cui sono costretti i lavoratori. Vengono ricordati il blocco della contingenza sulla liquidazione, l'aumento della benzina, del bollo di circolazione, della luce. «Di eccezionale gravità — *conclude il documento* — è il rinvio dell'impegno assunto dal governo con le organizzazioni sindacali di rivedere le aliquote Irpef che, opportunamente modificate, avrebbero prodotto uno sgravio sensibile sulle retribuzioni dei lavoratori».

Il congresso ha pure nominato i componenti della segreteria provinciale e del comitato esecutivo. Della prima fanno parte Franco Novaretti, (pure segretario nazionale della Uilta), Pier Carlo Porro, Ezio Burocco, Oscar Mastropietro, Giorgio Carrer. Componenti della seconda, invece, sono Marco Agnesina, Pietro Berardi, Ezio Burocco, Ada Bozzola, Giorgio Carrer, Erminio Chiminello, Giuseppe Ciccia, Daniele Cossedu, Gianfranco Cusinato, Pericle Giardino, Oscar Mastropietro, Sergio Magliola, Girolamo Milotta, Antonio Monaco, Patrizia Piovesan, Sergio Pichetto, Piercarlo Porro, Anna Pozzato, Bruno Pozzo, Giacinto Puelli, Franco Novaretti, Giovanni Ronco, Guido Saggia, Sergio Sigolo, Oreste Pirola, Severina Teodoro, Angela Volpe, Emilio Zago, Luciano Campet, Riccardo Rossi, Rosanna Sodano, Anna Grassi e Mario Madia. **d. ca.**

I commenti a Gaglianico dopo il «comizio» della notte di Natale

Quando un sindaco parla dal pulpito

Mario Novaretti, democristiano, ha illustrato in chiesa l'attività dell'amministrazione

GAGLIANICO — *E' lecito che un sindaco nella notte di Natale salga sul pulpito della chiesa per una sia pur breve «predica» a carattere amministrativo - politico - sociale? Il fatto è realmente accaduto e sulla risposta gli abitanti del grosso comune che quasi si confonde con la periferia di Biella sono divisi.*

La questione è stata resa di dominio pubblico dai comunisti, che tra l'altro hanno il dente avvelenato nei confronti del sindaco, Mario Novaretti, 38 anni, insegnante, esponente della dc provinciale biellese, che con gli altri membri della sua lista «composita» ha strappato il comune al pci. «E' proprio questo — *ha detto il nuovo sindaco, subentrato a Primo Corbelletti, personalità spiccata della federazione comunista e della Resistenza* — il nocciolo della questione. I miei "cari nemici" non hanno ancora digerito l'amaro boccone e hanno strumentalizzato questo episodio, che considero innocuo, nel tentativo, dimostratosi vano, di seminare zizzania fra le componenti della nuova maggioranza».

La giunta comunale si è riunita l'altra sera ed effettivamente non vi è stata quella frattura nella quale, a detta di Novaretti, avrebbero sperato gli oppositori comunisti. Il sindaco, ancor prima della riunione, aveva messo a disposizione il testo del «messaggio natalizio» rivolto ai cittadini presenti nella chiesa «in rappresentanza dell'intera popolazione». Novaretti non ha parlato in prima persona, ma impersonalmente: «Il sindaco ha fatto questo», «Il sindaco ha fatto quest'altro», *con particolare riferimento ai problemi sociali. Il pericolo della droga e l'assistenza agli anziani sono stati messi in evidenza, rispetto ad altre questioni.*

«Non posso assolutamente condividere — *ha affermato l'ex sindaco Corbelletti* — l'impostazione data dal mio successore al messaggio alla cittadinanza e tanto meno il luogo scelto. Rivolgendosi dal pulpito a chi era presente alla funzione religiosa, ha innanzitutto attuato una discriminazione nei confronti dei cittadini che in chiesa non ci vanno, per qualsiasi motivo. Se proprio voleva far sapere quel che ha fatto, tanto o poco che sia, avrebbe dovuto ricorrere ad un mezzo meno discutibile. Ci sono cento possibilità diverse, a dir poco».

I commenti dei cittadini sono disparati, con una lieve prevalenza, secondo una rapida indagine, dei giudizi negativi sulla forma scelta da Mario Novaretti. «E' bene che la gente sia informata dell'attività del sindaco e della giunta — *ha detto, in sintesi, buona parte degli interpellati* —, ma non dal pulpito di una chiesa e per di più durante la messa natalizia di mezzanotte. Stupisce che proprio un democristiano non sia stato pervaso dalla spiritualità che dovrebbe sprigionarsi da una cerimonia tanto importante per i cattolici praticanti». **p. m.**

Mario Novaretti

Una commissione per la discarica di Pralungo

PRALUNGO — Una commissione formata da consiglieri comunali dovrà affrontare il problema della discarica di Pralungo.

I componenti sono Bruno Perona, Leo Ferino e Eusebio Antoniotti per la maggioranza; Franco Alazzone e Bruno Smolizza, per la minoranza. La commissione dovrà presentare al Consiglio comunale una relazione sulla situazione della discarica e proporre soluzioni per la realizzazione di un razionale servizio di smaltimento dei rifiuti. La discarica è situata nella località Fontanariola. *(d. ca.)*

Il racconto della giovane accoltellata a Biella

«Volevano che restituissi i soldi Ero senza, mi hanno aggredita»

BIELLA — Milena Gaibotti, la ragazza di 22 anni che è stata aggredita l'altra sera nei pressi dei giardini Zumaglini, ha trascorso una notte tranquilla all'ospedale, dove si è presentata per farsi medicare due lievi ferite di taglio e di punta infertele dai suoi aggressori.

Superato il primo momento di spavento per quanto le è accaduto, Milena Gaibotti si sta riprendendo e fra 15 giorni potrà lasciare l'ospedale. La polizia si sta interessando della vicenda, presumibilmente maturata nell'ambiente dei tossicodipendenti.

La ragazza ha spiegato che l'aggressione è avvenuta nel tardo pomeriggio, dopo aver lasciato il centro di assistenza per le tossicodipendenze che frequenta abitualmente per sottoporsi ad una cura disintossicante.

«Tutto è avvenuto così velocemente — ha riferito Milena Gaibotti — che non ho potuto neppure rendermene conto. Due giovani, un ragazzo ed una ragazza, mi hanno affrontata, intimandomi di restituire 20 mila lire che mi avrebbero prestato oltre un anno fa: la richiesta mi ha un po' sorpreso, ed ho risposto che non ero in possesso della somma. A quel punto, uno dei due mi ha sferrato un pugno e subito dopo mi hanno aggredita, forse con un coltello».

I medici le hanno rilevato un taglio al fianco destro, poco distante da una scapola, ed una ferita di punta alla schiena: per quest'ultima sono stati necessari due punti di sutura.

«Più ancora delle ferite — ha aggiunto la giovane — mi ha sconvolta l'accaduto. I due aggressori si sono dileguati ed ho quindi deciso di tornare al Centro per farmi medicare, anche se, sul momento, non ho potuto rendermi conto della gravità, o meno, delle ferite. Gli operatori sociali mi hanno invece consigliato di presentarmi al pronto soccorso dell'ospedale per farmi medicare. Fortunatamente si tratta di poca cosa». d. ca.

Scioperano gli studenti del Rubens Vaglio

BIELLA — I cinquecento studenti dell'Istituto per geometri Rubens Vaglio stanno attuando uno «sciopero bianco» per protestare contro l'adozione di un nuovo orario delle lezioni. In attesa che un gruppo di allievi e di insegnanti preparino una proposta concreta da presentare al preside, professor Salvatore Gimmillaro, per risolvere la questione, gli altri studenti disertano le aule e si riuniscono in assemblea. *(p.m.)*

L'impresa di tre appassionati del Canoa Club Varallo

Avventura in canoa fra le rapide del Marsjangdi, fiume nepalese

VARALLO — La spedizione di canoisti, appartenenti alla scuola varallese, effettuata sul fiume nepalese Marsjangdi nello scorso mese di novembre, ha avuto pieno successo. La prima spedizione italiana in Nepal, patrocinata da enti locali valsesiani, ha infatti ottenuto l'apprezzamento e le congratulazioni dagli appassionati di tutto il mondo.

«*La scelta di questo fiume* — spiega Maurizio Bernasconi, direttore della scuola valsesiana e responsabile dell'impresa, cui hanno partecipato anche Milena Mottalini e Renato Murgolo — *è stata determinata dal fatto che il Marsjangdi è ricco tutto l'anno delle acque dell'Annapurna che corre, ancora vergine e incontaminato, presentando un dislivello di 25 metri*».

L'impresa, che dimostra la qualificazione raggiunta in pochi anni dalla scuola varallese, ha messo in risalto la notevole preparazione atletica e resistenza alla difficoltà degli atleti.

«*Giunti sul luogo* — ricorda Maurizio Bernasconi — *dopo un tragitto non certo ottimale ma difficoltoso dal manto stradale molto mal messo e dalle spericolate curve nepalesi, ci appare una grande valle, in cui il fiume ha scavato un solco di 50 metri di profondità difficilmente accessibile*».

«*Abbiamo dovuto agire* — continua Bernasconi — *superando con prudenza i pericoli che si presentavano e che, alcune volte, erano per noi tutti imprevedibili. E' curioso infatti il fatto che dal sentiero questo fiume sembrava un pacifico torrente appenninico, mentre in realtà è bastato avvicinare una canoa alla corrente per rendersi conto del madornale errore*».

Il Marsjangdi, che in nepalese significa «arrabbiato», presenta infatti rapide rettilinee di 500-1000 metri ciascuna e la corrente difficilmente rallenta. «*Inoltre* — aggiunge Bernasconi — *grandi onde impediscono di osservare dalla canoa l'andamento delle rapide nascondendo "buchi insuperabili" in cui il kajak poteva stare verticalmente*».

Nel corso della spedizione non sono mancati anche gli episodi curiosi come quando per recuperare due canoe presso una risaia è stato necessario elargire una lauta mancia ad alcuni contadini che se ne erano impossessati. **m. p.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Baby love.
Impero: Razza selvaggia.
Mazzini: Shining.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: I seduttori della domenica.

BORGOSESIA

Sociale: Bruce Lee, il dominatore.

COGGIOLA

Ennio: Porno erotic movie.
Italia: Prestami tua moglie.
Rader: I cavalieri dalle lunghe ombre.

COSSATO

Primavera: La porno diva.

PRAY

Excelsior: Corpo a cuore.

SERRAVALLE

Cinema: Due sotto il divano.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22.185.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Valdilana: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.6913; **Trivero:** 75-048; **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 92, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Ciardan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

Solo due squadre in lotta per la serie superiore

Seconda: è un affare privato tra Valle Cervo e Valdengo

BIELLA — Il girone C del campionato di calcio di Seconda categoria, composto quasi esclusivamente da squadre biellesi (13 su 14, l'altra è la Buronzese), ha concluso il girone di andata con due grandi protagoniste: la Valle Cervo di Andorno Micca e il Valdengo Calcio.

Gli andornesi sono in vetta alla classifica con 22 punti. Hanno perso una sola partita, in casa, con il Valdengo Calcio. Due i pareggi, anche questi ottenuti sul campo amico. In trasferta hanno fatto l'«en plein», con sei vittorie.

Il Valdengo, matricola del girone, ha invece sfruttato al massimo il fattore campo, vincendo tutte e sette le gare interne. In trasferta è stata sconfitta due volte, dalla Buronzese e dal Villaggio La Marmora.

Tutto lascia quindi prevedere che la promozione in Prima categoria sarà un fatto diretto fra queste due squadre.

Il terzo posto in classifica è occupato dalla Pro Candelo, che dopo un avvio alla grande è crollata, concludendo la prima fase del campionato con 17 punti. Per la Pro c'è tuttavia ancora la possibilità di inserirsi nella lotta per il primato.

Villaggio La Marmora, Lessona e La Cervo formano il gruppetto delle squadre di centro classifica, in posizione di completa tranquillità. Poi ha inizio il settore interessato alla salvezza, guidato dalla Mossese. E' assai critica la situazione del Pollone e del Mazzuzza, ultimi con 7 punti e distanziati di tre lunghezze dal quartetto formato da Salussola, Donato, Buronzese e Gaglianico. Per il campionato in corso la Lega regionale ha stabilito che la prima squadra classificata sarà promossa, mentre le ultime due retrocederanno. In caso di parità, verranno effettuate gare di spareggio. **g. s.**

Domenica la Biellese riceve la Cossatese

Hanset: «È una partita da vincere a ogni costo»

BIELLA — Assenti il militare Bizzotto e l'influenzato Feletti, l'allenatore Hanset per la consueta partitella settimanale ha utilizzato solo venti giocatori. In maglia blu si sono schierati: Baratella, Brovarone, Francisetti, Capozucca, Jacolino, Serami, Ferrari, Baldan, Spola e Scienza. In tenuta rossa: Fasulo, Marchesi, Sadocco, Musso, Pregnolato, Morello, Beruffa, Guidetti, Biagetti e Scaramuzzi.

E' stato un proficuo allenamento, nel corso del quale Hanset ha provato vari schemi di gioco, che intende adottare domenica prossima, nella impegnativa gara in casa con la Cossatese. L'incontro si è chiuso con il successo dei blu per 7 a 4: tre gol, di cui uno su rigore, sono stati segnati da Ferrari e uno ciascuno da Jacolino, Serami, Baldan e Scienza per i blu; da Sadocco, Musso, Biagetti e Morello per i rossi.

«Non ci troviamo certamente — ha detto Hanset alla fine — nelle condizioni migliori per affrontare la Cossatese. Feletti ha la febbre ed è a letto. Marchesi lamenta un dolore alla gamba, mentre Fasulo porta ancora i segni di un colpo ricevuto ad un fianco nella partita col Pergocrema. C'è da augurarsi che almeno un paio di questi giocatori siano completamente a posto per domenica, altrimenti ci troveremmo nei guai. La nostra prossima avversaria è infatti una delle squadre più forti del girone ed abile soprattutto in trasferta. Non possiamo quindi concederle in partenza dei vantaggi. Per noi è un incontro che dobbiamo assolutamente vincere per esigenze di classifica». g. s.

LA PELLICCERIA
MAUCCI di COSSATO
a partire dal 7 gennaio mette in vendita capi in pelle, renna, montone, uomo e donna. Fine serie
PREZZO SONTATISSIMO DAL 30% AL 50%
nel reparto pellicce e giacconi, pelliccia ultime taglie di castori, volpi, lupi, marmotte, rat mousquet, persiani ecc. ecc.. con possibilità di prenotazione per la stagione 1981/82 con sconto del 20-30% dimostrato. Quindi è un'occasione da non perdere, visto l'alta qualità dei capi che vi proponiamo.

In offerta colli pelliccia	L.	25.000
Pantaloni pelle	L.	65.000
Pantaloni cinghiale	L.	60.000
Gilet cinghiale	L.	45.000

LA PELLICCERIA MAUCCI
E' SOLO A COSSATO
IN VIA MAZZINI 21 - TEL. 015/93824
Comunicazione al Comune di Cossato ai sensi della legge 80 del 19/3/80

Come ogni anno dopo il Natale
MASPI ti fa risparmiare

Dal 27 dicembre MASPI a Gattinara
apre la grande vendita a prezzi bloccati sino al 28 febbraio 1981
su confezioni da uomo donna e bambino anche in taglie robuste

alcuni prezzi indicativi

CAPPOTTO uomo-donna	da L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
CAPPOTTO pura lana	da L. 75.000	SOPRABITO vera pelle	da L. 65.000
ABITO uomo	da L. 30.000	GIUBBINO vera pelle	da L. 25.000
ABITO uomo pura lana + gilet	da L. 65.000	GIUBBINO panno uomo	da L. 18.000
GIACCA lana	da L. 18.000	GONNE invernali	da L. 8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da L. 35.000	PANTALONI invernali	da L. 6.000
GIACCHE a vento tipo «piumino»	da L. 19.000	JEANS uomo tela velluto	da L. 6.000
GIACCHE a vento + salopette ski bimbo	da L. 29.000	GIACCONI montone e crosta fod. pelo	da L. 85.000
GIUBBINO velluto uomo	da L. 15.000	GIACCONI montone rovesciato autentico	da L. 250.000
GIUBBINO velluto bimbo	da L. 10.000	COLLI vero pelo	da L. 29.000

Non ti scordare da MASPI vieni a comprare
Entrata libera
C.so Valsesia, 35
GATTINARA
Tel. (0163) 81.432